• Anno 113 - Numero 11 •

LA STAMPA

• Sabato 13 Gennaio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 69.681 - Sciopero personale tel. 69.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il numero stesso dopo il 69.68) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 10.000. Estero: anno 82.500, semestre 41.000, trimestre 22.250. Copie arretrate: L. 400. Estero: Belgio fr. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino Fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 80, telef. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.504; Genova, via T. Vernazza 27, telef. 592 560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza Dr Gaspari 41, telef. 656.944; Telexir, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.831 - Tariffe: modulo mm 42x43; per lavoro, posizione o data di ricorrenza tariffa indicata in percento. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerca personale, di venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Partigia L. 1400) - Echi L. 5000 la linea - Economici vedi tariffe in rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

La scheda dei redditi

Il ministro delle Finanze, Malfatti: «Sono all'esame degli esperti del dicastero le proposte fatte dalle pagine della Stampa»

A PAGINA 12

Wojtyla e l'Est

Giovanni Paolo II in un discorso a novanta ambasciatori si dichiara pronto ad aprire relazioni con i Paesi socialisti

di *Lamberto Furno*

L'incontro di ieri è stato giudicato «negativo e deludente»

Sindacati: sciopero generale contro le proposte per il Sud

Oltre venti milioni di lavoratori fermi per 4 ore il 2 febbraio - Tuttavia l'ultima decisione verrà presa mercoledì dopo l'esame del piano Pandolfi - Favorevole giudizio sulla legge quadro per il pubblico impiego

Sacrifici e sviluppo

Il Piano triennale, per quanto non ancora noto in dettaglio, rappresenta senz'altro la più importante proposta economica presentata, nell'ultimo decennio, da un governo italiano. Nelle sue linee generali, esso cerca di realizzare il concetto di «patto sociale», e cioè di sacrifici di vario tipo e di varia intensità, che vengono richiesti a tutti i gruppi di italiani, con l'obiettivo di ottenere sia benefici generali, sia miglioramenti specifici per alcune categorie particolarmente svantaggiate.

In estrema sintesi, il governo chiede ai contribuenti di ridurre l'evasione fiscale, che in Italia è un fenomeno di massa, riguardante milioni di persone; ai lavoratori dipendenti di accettare un aumento di paga non superiore all'aumento dei prezzi e quindi un tenore di vita stazionario dopo un decennio di crescita; a tutti di accontentarsi di un minor incremento della spesa pubblica, e quindi dei vantaggi diretti e indiretti che ne possono derivare.

Offre in cambio la prospettiva di una ripresa dello sviluppo, con la costruzione di nuove case e nuove fabbriche, la creazione di oltre mezzo milione di nuovi posti di lavoro, e inoltre una sensibile riduzione dell'inflazione, una miglior tutela dei risparmi. Offre programmi speciali per l'espansione economica del Mezzogiorno e per la soluzione della crisi di alcuni importanti settori industriali.

In questi mesi si sono modificate alquanto le condizioni dell'economia: l'attivo dei conti correnti ha superato le aspettative, l'inflazione, rimasta sotto le previsioni, si è ancora ridotta in dicembre. Nel frattempo però, l'adesione italiana allo Sme obbliga di fatto la lira a una disciplina più severa.

Per questi motivi il governo può essere indotto a qualche modifica, ad «aggiustare il tiro». La proposta di fiscalizzare gli oneri sociali nel Mezzogiorno per un decennio e quella di non tassare gli utili delle imprese destinati a investimenti nel Sud sono, sotto questo aspetto, innovazioni importanti.

Al momento di specificare cifre e provvedimenti è insorta una specie di timidezza, legata anche alle incertezze del quadro politico. Non è però emersa, nonostante numerose e importanti riserve parziali sulla bozza del «piano», alcuna strategia alternativa.

I sindacati sono i primi a doversi misurare concretamente con il piano. Anche se non se ne conoscono ancora i dettagli, di fatto il governo dice ai rappresentanti dei lavoratori che quanto maggiore sarà la loro moderazione nelle richieste salariali, tanto più rapido sarà lo sviluppo del Paese.

In pratica, i vertici sindacali sono chiamati a una scelta difficilissima, anzitutto i dati necessari, tra due aspettative legittime: quella di chi il lavoro ce l'ha e vuole migliorare e quella di chi il lavoro non ce l'ha e vorrebbe trovarlo. Di qui la loro decisione, che può apparire bizantina, di proclamare uno sciopero e di condizionarne l'attuazione ad ulteriori chiarimenti.

Non appena il piano sarà noto nei dettagli, le carte potranno dirsi veramente in tavola: le proposte che esso contiene sono di portata tale da toccare, in un modo o nell'altro, le prospettive di ciascuno di noi, alterando per il meglio il clima economico del Paese.

Mario Deaglio

ROMA — Uno sciopero generale di quattro ore per il Mezzogiorno sarà attuato, salvo colpi di scena, il 2 febbraio in tutta Italia da oltre venti milioni di lavoratori pubblici e privati. Si fermeranno le industrie, l'agricoltura, il commercio, il turismo, il pubblico impiego, i treni, le Poste, i trasporti urbani, marittimi e aerei, gli ospedali, le mutue, gli enti previdenziali. I servizi pubblici essenziali per la popolazione — luce, acqua e gas — saranno assicurati ma pure con qualche limitazione.

Un tenue spiraglio è però stato lasciato aperto. A partire da mercoledì si svolgerà una fitta serie di incontri a livello tecnico tra governo, organizzazioni dei lavoratori e rappresentanti delle diverse regioni per approfondire, in base al piano Pandolfi, le questioni esaminate superficialmente nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi.

Se dovessero emergere fatti positivi, verrebbe convocato d'urgenza un direttivo unitario per valutare l'opportunità di revocare lo sciopero generale: la partita ultima sarà giocata, dunque, tra la fine della prossima settimana e i primi giorni della successiva.

Favorevolmente è invece giudicata l'assicurazione che il Consiglio dei ministri approverà al più presto la «legge quadro» per il pubblico impiego e che verrà aperta entro febbraio una apposita vertenza sulla «trimestralizzazione» della scala mobile dei pubblici dipendenti.

L'agitazione, che segna un punto di svolta nei rapporti tra governo e sindacato, è stata decisa ieri sera dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil e dai dirigenti di più di duecento organizzazioni confederali di categoria in seguito al risultato «negativo, complessivamente deludente» di un incontro svoltosi a Palazzo Chigi dal mattino al tardo pomeriggio. Andreotti, afferma la Federazione, non ha dato risposte soddisfacenti sui problemi-chiave del rilancio del Mezzogiorno e dell'occupazione indicati nella piattaforma unitaria.

Molti impegni, numerose cifre «sparpagliate» — dicono i sindacati — confusione tra iniziative già avviate e nuovi interventi, generica affermazione su «una potenziale occupazione» di 131.000 unità nel settore industriale e di qualche altra decina di migliaia di posti «non definitivi», legati cioè a lavori stagionali o a particolari opere: il tutto, sostiene sempre la Federazione, in contrasto con le richieste sindacali che sollecitavano risposte puntuali e precise sull'entità degli investimenti, la localizzazione delle iniziative, i tempi di attuazione e, in relazione a ciascun intervento, il numero dei nuovi posti di lavoro.

«Ancora una volta — ha sottolineato Macario — il governo ha mostrato di non comprendere quanto fosse importante per il sindacato, in questo momento, ottenere un riscontro vero sul problema *Mezzogiorno-occupazione*». E Carniti ha chiarito: «Non accettiamo che il programma per il Mezzogiorno nel piano triennale si trasformi in un pretesto per una nuova scissione tra parole e fatti. Solo se non si eleveranno le questioni reali, i nodi effettivi, sarà possibile un discorso impegnativo sulle compatibilità, non disgiunte ovviamente da criteri di equità e giustizia».

Secondo Lama «il malcontento è vivissimo tra i lavoratori e difficilmente lo sciopero generale potrà essere evitato in mancanza di un diverso atteggiamento del governo». Ravecca per la Uil ha detto: «Per il momento il nostro giudizio è negativo; vedremo nei prossimi giorni se ci sarà qualche novità, sempre che la situazione politica non precipiti».

Lama ha così proseguito: «Dobbiamo preparare con molta forza e scrupolo lo sciopero generale per farlo: caricchiamo il fucile a palla e non a salve. Nello stesso tempo, vogliamo fare le verifiche a livello regionale perché, qualunque sia il giudizio complessivo che daremo alla fine — e lo credo che sarà negativo — abbiamo l'interesse ad acquisire elementi positivi».

La riunione governo-sindacati ha avuto qualche momento di tensione. Dopo gli interventi dei ministri Pandolfi, De Mita e Marlino e le repliche secche di Lama, Macario, Benvenuto, Carniti e Trentin, si è concordata una breve sospensione per consentire al presidente del Consiglio di ricevere nel suo studio soltanto i segretari generali delle tre confederazioni.

Andreotti ha comunicato che il piano triennale verrà consegnato ai sindacati probabilmente lunedì prossimo in concomitanza con la presentazione in Parlamento: saranno così disponibili ulteriori elementi importanti per valutare l'impegno dell'esecutivo a favore del Mezzogiorno e riflettere sull'opportunità in questo momento, di un'azione di protesta destinata fatalmente ad avere conseguenze negative anche sul quadro politico.

Nel frattempo, comunque, proseguiranno gli scioperi articolati già indetti per la «vertenza Mezzogiorno» indipendentemente dall'astensione generale del 2 febbraio: il 18 gennaio si sospende ogni attività in Sicilia; il 19 in Toscana, Abruzzi e Molise; il 30 in Emilia-Romagna, Marche, Umbria; il 31 gennaio in Piemonte, Puglia e Lucania; il 1° febbraio in Lombardia, Calabria.

Giancarlo Fossi

Obiettivi e strumenti del programma triennale

Le prime cifre del "piano,,

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha formalmente approvato giovedì sera il piano triennale per lo sviluppo, ma di fatto si è limitato a dare l'assenso soltanto ai criteri ispiratori e alle linee qualificanti del programma. La stesura vera e propria del documento — con sui ben precisati i diversi interventi, articolati fra loro e coerenti con le compatibilità di fondo, i tempi di attuazione, la distribuzione delle risorse e i limiti di spesa — il governo la farà frettolosamente in questi giorni, onde onorare l'impegno di presentare lunedì mattina il testo «in bella copia», prima al Capo dello Stato e poi ai presidenti delle Camere. Il «piano» sarà quindi inviato ai Cnel, ai segretari dei partiti della maggioranza e ai sindacati, per l'apertura immediata del confronto decisivo.

Le parti definite del programma e già rese note nei giorni scorsi sono quelle dei capitoli sul Mezzogiorno (che ieri è stato oggetto dell'incontro a Palazzo Chigi con i sindacati), sull'agricoltura, sull'edilizia e i lavori pubblici. Quanto al quadro di insieme, si conoscono, al momento, le seguenti direttive con i relativi problemi.

❶ Poiché il governo si pone come obiettivo ottimale la creazione, nel triennio, di 550-600 mila nuovi posti di lavoro (di cui 131 mila per le sole iniziative industriali nel Sud), l'aumento del prodotto interno lordo dovrà essere alla fine di quest'anno pari al 4,5 per cento; nel 1980 la crescita potrà scendere al 4 per cento e così anche nel 1981.

Naturalmente, per ottenere tutto questo si dovranno mettere in moto strumenti correttivi, perché, in caso contrario, l'aumento del reddito si arresterebbe al 2,5 per cento (cioè come l'anno passato), una misura capace di contenere l'inflazione ma senza alcun beneficio per l'occupazione e gli investimenti. Il tasso di inflazione, in particolare, dovrà scendere (media anno su anno) dal 13-14 per cento del 1978 al 12 nel 1979, al 9 nel 1980 e al 7,5 nel 1981. Come linea di tendenza, si passerà quindi dal 12 per cento registrato nel 1978 al 7 per cento del dicembre 1981, una percentuale in linea con la media europea.

❷ Il primo passo della manovra correttiva è il drastico «taglio» della spesa pubblica improduttiva. L'indicazione per l'anno in corso è una riduzione del fabbisogno del settore pubblico allargato di 8350 miliardi, con un'ipotesi di maggiori entrate fiscali per circa 3000 miliardi. Il governo però esclude il ricorso a nuove tasse, salvo eventi imprevisti, facendo pieno affidamento sui risultati della lotta all'evasione fiscale.

❸ Altra condizione è che la crescita reale del costo del lavoro sia praticamente uguale a zero e cioè che gli incrementi dei salari reali, compresi gli scatti della contingenza, non vadano oltre il tasso di inflazione. Escluso qualsiasi ritocco ai meccanismi della scala mobile, l'unica via praticabile rimane quella della moderazione nei rinnovi contrattuali. Ma, a detta del governo, le ultime piattaforme non appaiono «compatibili» con il piano triennale.

Come misura provvisoria per il contenimento del costo del lavoro, il Consiglio dei ministri ha deciso la proroga di sei mesi della fiscalizzazione degli oneri sociali, nella misura di 24.500 lire mensili per ogni lavoratore di sesso maschile, e l'esenzione totale dei contributi per l'assicurazione contro le malattie per ogni dipendente femminile per le prime 400 mila lire di retribuzione.

Emilio Pucci

Si combatte in tre sacche del Nord Cambogia

I khmer rossi tentano da Angkor di resistere all'avanzata viet

Grave tensione al confine della Thailandia - I Mig di Hanoi bombardano Siem Reap, Sisophon e Battambang - In quest'ultima città si troverebbe Pol Pot

BANGKOK — In coincidenza con un rastrellamento vietnamita delle ultime tre sacche di resistenza in Cambogia, si segnala l'arrivo in Thailandia di circa 400 cambogiani presumibilmente militari o funzionari. Le tre zone dove sarebbe in corso l'operazione conclusiva di rastrellamento dei vietnamiti sono Siem Reap, Battambang e Sisophon. Queste località sono oggetto di un attacco risolutivo dei vietnamiti o sono già cadute nelle loro mani e in quelle degli insorti.

Contro Battambang (la seconda città della Cambogia, dove, secondo notizie non confermate, si sarebbe rifugiato Pol Pot) e il suo aeroporto si sono ripetuti ieri incursioni aeree e attacchi di reparti vietnamiti provenienti dalla rotabile 5.

Non è chiaro se Siem Reap è stata agirata o è stata catturata e si ignora anche se gli antichi templi di Angkor siano caduti nelle mani dei soldati di Hanoi. Secondo talune fonti le forze in ritirata del deposto regime di Pol Pot avrebbero deciso una estrema resistenza a Siem Reap per tenere Angkor, simbolo del nazionalismo cambogiano e motivo di orgoglio per i colori sia del nuovo sia del vecchio regime.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARANYAPRATHET (Frontiera con la Cambogia) — La strada che da questo piccolo villaggio di confine porta a Bangkok potrebbe essere percorsa da una formazione di carri armati in meno di mezza giornata. La striscia incerta di asfalto accompagna senza strappi un paesaggio piatto e umido; non si incontra neanche un soldato, né un posto di blocco, i 304 chilometri scorrono tranquilli e indisturbati come se la guerra di Cambogia fosse in un altro continente.

Lungo la strada, i canali sfollati di barconi e di poveri mercati galleggianti si alternano al rigoglio fitto di una giungla verdissima. Piccoli villaggi di una decina di case segnano incroci stradali che finiscono nell'orizzonte: i bonzi si riparano dal sole, avvolti nella tunica gialla, all'ombra di grandi alberi piegati dal tempo.

La storia quotidiana di questa Thailandia non pare cambiata. Anche Aranyaprathet non si mostra più che un paese di frontiera, con le corte stradine di polvere e una fila di empori cinesi sulla via principale. All'uscita del paese, la strada si perde tra le curve per più di un chilometro; poi è sbarrata dal *checkpoint* della dogana. Non è difficile immaginare che lì passato qui ci fosse solo la noia e il silenzio di passaggi molto rari; quello che sta accadendo in Cambogia ha già portato qualche segno di animazione, ci sono piccole carovane di giornalisti e fotografi, auto più o meno ufficiali, trasferimenti di soldati.

Il confine è un cavalletto bianco e giallo in mezzo alla strada, con i rotoli di filo spinato che s'ammucchiano fin dentro ai campi. Un posticcetto di assi bianche fa da terra di nessuno, sulle due sponde del ragnatelo una piccola tettoia a pagoda segna di qua la Thailandia e di là la Repubblica Popolare di Cambogia. I *khmer* sono a portata di voce. Chiusi nelle loro divise di foggia cinese, fanno la guardia ad uno Stato che ormai non c'è più.

Il sole, il caldo immobile, un cobra che attraversa rapidissimo l'asfalto e si tuffa dall'altra parte nell'erba, la stessa fissità annoiata dei soldati thailandesi che sorridono in silenzio appoggiati al loro «Mid» di fabbricazione americana: tutto sembra finto, inventato, come una storia asiatica senza realtà; fino a che il tuono del cannone impone improvvisamente la sua presenza, e trasforma il sole, il caldo e il sorriso dei soldati.

Ieri mattina si combatteva a meno di trenta chilometri dal confine, lo scambio di artiglieria è arrivato improvviso e intenso; è durato a lungo e, anche se lontano, si è udito insieme al volo ripetuto e alle picchiate radenti dei Mig 21. La guerra di Cambogia continua. Spinti dall'offensiva vietnamita, i *khmer rossi* vengono stretti sempre più addosso al confine; la giungla ne protegge gli spostamenti, ma la statale numero cinque che porta fino a questo posticcetto di Aranyaprathet è ormai quasi interamente sotto il controllo del nuovo regime. La battaglia che ieri si ascoltava a distanza era combattuta per la conquista del villaggio di Sisophon, che è a meno di cinquanta chilometri dalla frontiera thailandese e ha una posizione territoriale strategicamente decisiva. Radio Phnom Penh ieri sera ne annunciava la «liberazione». La morsa di Giap si sta chiudendo.

Dentro la tenaglia ci sono ancora quattro divisioni di *khmer*, appoggiate da artiglieria e da mezzi pesanti di trasporto. Tre sono al Nord, nella provincia montagnosa di Battambang e lungo i sentieri impraticabili che portano al lago di Siem Reap; l'altra è verso Sud, risalendo la distanza da cui ieri mattina ascoltavamo le cannonate.

Vista da questa parte del posticcetto, la giungla è un muro verde senza storia, che non racconta nulla di quanto sa. Dopo che la battaglia dell'artiglieria si era chiusa, un thailandese in abiti civili ha superato il confine parlottando con i militanti che stavano dall'altra parte. Quando è tornato ha raccontato di questa divisione schiacciata a ridosso del confine: «Ci sono più di cento camion, e non solo i soldati, ma anche donne e bambini. Stanno scappando per tentare di salvarsi». Ma non possono arrendersi? Il thailandese guarda un attimo, poi dice: «Se li prendono...» e invece di finire la frase si porta la mano all'altezza della gola e poi la fa scorrere lasciando intendere la tragica sorte che li attenderebbe.

La Thailandia ufficialmente non ha chiuso il confine, ma di fatto autorizza il passaggio solo alle «maggiori personalità politiche» del vecchio regime cambogiano: gli altri, i soldati e la gente comune, debbono restare dove sono. Bangkok ha già guai propri con la guerriglia comunista, l'importanza di *khmer* non è certo considerata una forma di rafforzamento dell'attuale governo. E a mano a mano che gli scontri tra cambogiani (e vietnamiti) si avvicinano alla frontiera, la tensione militare da questa parte del confine va crescendo: sul piano ufficiale si fanno dichiarazioni tranquillizzanti, e si elogia la calma e la serenità dei thailandesi di queste regioni; ma ieri il capo di stato maggiore ha ripetuto più volte l'ispezione del confine, sorvolando a bassa quota il lungo tracciato con una formazione di sei elicotteri militari.

Nessuno, certamente, pensa ad un rischio immediato di invasione da parte cambogiano-vietnamita. Ma i vecchi equilibri di questa regione sono ora cambiati, e non vi è ancora chi possa dire quali saranno i nuovi. Tanto più che tra Cina, Usa e Urss che fanno politica di potenza e si misurano su strategie planetarie, la storia di un piccolo Paese tranquillo come la Thailandia pare non valere più di uno dei tanti villaggi senza tempo incontrati lungo la statale che da Bangkok porta a un confine inquieto.

Mimmo Càndito

Cina e Urss si fronteggiano al Consiglio di Sicurezza

New York, il principe Norodom Sihanouk alle Nazioni Unite, a pochi metri l'ambasciatore del Vietnam Ha Van Lan (Ap)

NEW YORK — Sihanouk è intervenuto ieri al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, malgrado l'opposizione degli ambasciatori sovietico, vietnamita e cecoslovacco. Il principe cambogiano ha difeso il deposto governo di Pol Pot accusando Hanoi di «flagrante aggressione» al suo Paese. Dopo il suo intervento, il rappresentante cinese Chon Chu ha presentato un progetto di risoluzione nel quale si chiede la condanna del Vietnam per aggressione e il totale ritiro delle forze vietnamite dal territorio cambogiano. Il testo chiede anche che il segretario generale dell'Onu presenti un rapporto sull'applicazione della risoluzione stessa.

E' la prima volta dall'ammissione all'Onu (1971) che la Cina presenta un progetto di risoluzione al Consiglio di Sicurezza.

Il rappresentante sovietico Troiakovskij e quello vietnamita Van Lan hanno replicato sostenendo che quanto è avvenuto in Cambogia è il risultato di una «guerra civile» contro la «feroce e sanguinaria dittatura di Pol Pot». Entrambi hanno escluso interventi stranieri, cioè vietnamiti.

(A pagina 13: un articolo di Ennio Caretto sulla seduta all'Onu).

I bagagli dello Scià sono pronti, resta soltanto da fissare l'ora "x,,

Donne terribili della famiglia Pahlavi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *I bagagli sono pronti, il jet numero uno delle forze aeree imperiali è stato tirato fuori dall'hangar per le revisioni e i controlli che di solito precedono una partenza. Nell'eliporto che sorge nella cinta del palazzo di Niavaran, due elicotteri stazionano notte e giorno in attesa di istruzioni. La guardia imperiale e i reparti speciali — le «giacche blu» — hanno rinforzato il cordone di sicurezza intorno alla fastosa residenza dello Scià.*

La partenza è data per scontata, rimarrebbe solo da decidere l'ora «x». Nel palazzo il personale è al completo, negli uffici della segreteria politica si lavora a far fotocopie di documenti, qualche volta viene messo in funzione anche l'inceneritore. Ma nessuno più accende i mille lampadari del grottesco salone degli specchi.

Lo Scià e Farah Diba continuano a regolare la loro giornata secondo i ritmi abituali. Svegliati al mattino presto, ascolto della Bbc e della radio israeliana, prima colazione a base di tè per l'imperatore, caffellatte per l'imperatrice. Poi lo Scià passa nel suo vasto studio, siede nella verde poltrona accanto alla quale, su di un tavolinetto, troneggia il telefono. Ieri ha ricevuto, fra gli altri, il primo ministro Bakhtiar, che starebbe premendo per entrare nel consiglio reale. La lista del consiglio non è pronta, ne parlerebbero parte finora il capo di stato maggiore, il governatore militare di Teheran, il comandante della guardia imperiale. Praticamente è alla sua compilazione che l'imperatore dedica quelle che dovrebbero essere le sue ultime giornate iraniane. Chi l'ha visto dice che è sereno, meglio: rassegnato.

L'imperatrice riceve qualche dama di corte, secondo l'abituale routine, dà gli ultimi tocchi al suo bagaglio personale. A una amica greca avrebbe confidato di esser certa di poter tornare, un giorno, «nella mia patria». Avrebbe anche detto: «Non vedo l'ora che tutta questa storia finisca. Sono ansiosa di riabbracciare i miei figli». Il principe ereditario Reza Ciro, come si sa, è nel Texas per un corso di pilotaggio supersonico. Gli altri figlioli si trovano a Rancho Mirage, in California. Sono partiti con la ultra-novantenne nonna Taj Ol Moluk, l'inflessibile madre dello Scià che, a suo tempo, sottopose a un umiliante esame Farah Diba, prima di dare il suo assenso alle nozze del figlio che aveva ripudiato Soraya perché incapace di dargli un erede. La nonna e i tre nipoti — Farahnaz, Ali Reza e la piccolissima Leyla — sbarcarono di notte a Los Angeles, or è quasi due settimane, con un seguito di diciotto persone tra nurses, governanti, segretari e camerieri, oentotre valigie e sette casi.

Nel palazzo sono dunque rimasti solo in due: Reza Pahlavi e Farah. Un medico dorme vicino all'appartamento dell'imperatrice che, spesso, durante la notte, ha crisi depressive. I fedelissimi di corte tengono a far notare come mai durante i tumulti popolari Farah sia stata insultata. Ma fatto — dicono — sempre ed esclusivamente il suo dovere di sposa e di madre, senza mai curarsi di quel che facevano «gli altri». Suo padre, un ex ufficiale che vive a Parigi, non è mai stato sfiorato dal benché minimo sospetto; insomma non ha trafficato, non ha rubato. Al contrario degli altri parenti che lo Scià, del resto, ha provveduto ad allontanare ormai da mesi.

Quella del Pavone è una famiglia numerosa. Il vecchio Scià-cosacco ebbe quattro mogli e undici figli. In media ogni figlio e figlia si è sposato tre volte. Ne è venuto fuori un grande clan — nuore, generi, nipoti, pronipoti —, nominati naturalmente tutti principi. Lo Scià ha delegato alla sorella gemella, Ashraf, il compito di badare loro. E «la tigre», come la chiamano, ha provveduto a sistemarli tutti, beninteso negli affari. Lo Scià si fida, o si fidava, solo di lei.

Fu Ashraf che nel 1946 decise di recarsi da Stalin per convincerlo a non invadere l'Iran. Parlò a lungo, «con le lacrime agli occhi», e alla fine Stalin, sorridendo le disse: «Mi ha convinto», e le regalò una bella giacchetta nera, ricamata. Fu lei a mancare la prima moglie del fratello, Fawzia, sorella di Faruk, e nel '59 convinse lo Scià a ripudiare Soraya. Nel '71 va in Cina per riallacciare le relazioni con Pechino; viene nominata rappresentante dell'Iran all'Onu.

Ma «la tigre» è soprattutto una gran donna di affari. E' lei che crea la «Fondazione Pahlavi», il più grande potentato economico del Paese. Ed è lei che mette nei guai, nell'autunno scorso, le nostre Condotte d'Acqua, in società al 50 per cento con la Mahestan, portando all'estero 115 milioni di dollari. Ma quando chiede l'invio, in Svizzera, di un assegno per diversi milioni di dollari, la banca di emissione, la Markazi, entra in sciopero e i suoi funzionari pubblicano il «Libro della vergogna», un puntiglioso elenco delle personalità di corte e no che hanno esportato capitali.

E' una donna di temperamento, dicono i più buoni. Qualche anno fa fu fermata in Svizzera per una valigia diplomatica dal contenuto dubbio. (Si parlò di droga ma lo scandalo venne subito soffocato). Due estati or sono, sulla Costa Azzurra, sfuggì a un regolamento di conti fra trafficanti per puro miracolo: l'amica che le sedeva accanto, nella Rolls Royce, morì squarciata da una raffica di mitra.

Il fedelissimo Ali Amini, il settembre scorso, mi disse sull'orlo del pianto: «Il re è solo. Lo circondano cortigiani corrotti e bugiardi. Molti dei suoi familiari sono stati la sua rovina. Peccato, ha tutti i numeri per essere un vero sovrano ma è tempo che si svegli per un po'».

L'eclisse dovrebbe essere ormai prossima. E non è escluso che duri indefinitivamente.

Igor Man

Impianti segreti smantellati dagli americani

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno incominciato a smantellare installazioni segrete in Iran per la sorveglianza dei missili atomici sovietici. Se la crisi si aggraverà, le ritireranno. Lo riferisce il «Washington Post», precisando che tale decisione potrebbe far ritardare la firma del trattato sulla limitazione delle armi strategiche con l'Urss. Le installazioni in Iran sono considerate infatti indispensabili per i controlli previsti dal Salt.

Per l'equo canone 18 mesi di carcere al padrone di casa

Pretese 4 milioni e 800.000 lire fuori contratto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il mercato clandestino degli affitti potrebbe risentire della sentenza — la prima in Italia — con la quale il tribunale di Firenze ha condannato un pensionato delle ferrovie che pretendeva sottobanco un affitto doppio di quello stabilito dall'equo canone.

Sergio Paci, 58 anni, abitante a Firenze in via Edimburgo 18, è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa per tentata estorsione.

I giudici gli hanno negato la condizionale che avrebbe permesso la sua immediata scarcerazione. Era stato arrestato mercoledì sera su segnalazione di un barista disoccupato che gli aveva fatto credere di accettare la richiesta del doppio affitto.

Anche la figlia del pensionato, Gabriella Paci, 29 anni, insegnante, rischia di essere incriminata. La ragazza è proprietaria dell'appartamento di via Corcos, nella zona dell'Oltr'Arno, che il barista avrebbe voluto affittare.

Il pubblico ministero ha chiesto (e il tribunale ha accolto la sua istanza), che gli atti siano rimessi al suo ufficio per procedere contro la ragazza in concorso nello stesso reato di tentata estorsione.

Il tribunale ha anche deciso sulla validità del contratto che il barista Paolo Corti, 29 anni, aveva firmato pagando un anticipo di tre mensilità e 60 mila lire, per complessive 270 mila lire.

Avrebbe dovuto consegnargli anche 4 milioni e 800 mila lire, cioè l'importo per quattro anni a 100 mila lire al mese: era la somma sottobanco che avrebbe permesso al barista di entrare subito in possesso dell'appartamento.

La somma non fu consegnata perché il pensionato aveva detto che voleva riscuoterla fuori dall'appartamento, in un bar; ma sulla strada erano ad attenderli gli agenti che il barista aveva informato prima dell'incontro.

Il pensionato e il barista si erano incontrati tramite un annuncio sul giornale. Siccome il Paci chiedeva garanzie, il barista aveva risposto con una lettera intestata alla ditta di suo padre, che è un commerciante di mobili.

e. b.

La risposta del ministro Malfatti a «La Stampa»

Più facile compilare la denuncia dei redditi

Il ministro delle Finanze e gli esperti del suo dicastero hanno studiato le proposte di un gruppo di professionisti torinesi - Come semplificare i modelli 101 e 740

TORINO — Il ministro ha risposto con una celerità che conforta. Il primo dicembre scorso su iniziativa de «*La Stampa*» una sessantina di professionisti torinesi (dottori commercialisti, tributaristi, ragionieri collegiati, notai, avvocati e geometri) ha presentato al ministro delle Finanze, Franco Maria Malfatti, una serie di proposte per rendere la dichiarazione dei redditi — modelli 101 e 740 — un'impresa meno faticosa per il contribuente, a tutto vantaggio della chiarezza e quindi sia del fisco sia dei cittadini. Il ministro ci ha scritto che gli esperti del suo dicastero hanno studiato attentamente il «pacchetto» delle proposte innovative e che alcune, assai importanti, sono state accolte.

L'intenzione dei proponenti, che hanno lavorato con il nostro collaboratore notaio Gianfranco Gallo Orsi, era riassumibile in due punti:

A- Il modulo per la dichiarazione dei redditi deve rispondere ai principi della semplicità e della stabilità: la prima, come insegna l'esperienza di alcuni Paesi, non favorisce l'evasione, mentre la seconda è una caratteristica che tutti chiedono allo Stato nell'esercizio delle sue funzioni legislative e fiscali.

B — Le istruzioni contenute nel modulo devono aiutare il contribuente e non infonderegli assurdi complessi di inferiorità: capita spesso infatti che al posto delle spiegazioni ci siano quasi dei trattati dottrinari. Tutto ciò serve oltretutto ad avvicinare cittadini e fisco, emozionalmente molto lontani. L'iniziativa torinese partiva infatti dalla constatazione, come già fu scritto su questo giornale, che «*oggi gli scontenti, i delusi e gli arrabbiati sono tanti*».

Malfatti ha dichiarato di accogliere i principi. Il ministro afferma infatti che l'amministrazione finanziaria «*si sforza di contemperare le esigenze di completezza con quelle della semplicità e facilità di compilazione*». Malfatti aggiunge che ci sono anche esigenze strettamente collegate con la rilevazione meccanografica, motivo per il quale certe soluzioni sono obbligate. In altre parole il controllo automatico detta le sue leggi e a queste bisogna obbedire.

Questo spiega perché alcune delle richieste avanzate da Torino, come il raggruppamento degli oneri deducibili o la soppressione del prospetto dei costi e dei ricavi, non possono essere accolte. Altre, dice sempre il ministro, non sono immediatamente realizzabili dal momento che comportano modifiche alla legislazione vigente.

Elenchiamo ora i gruppi di proposte che il ministero delle Finanze ha accolto:

1. Dimensione del modulo: il formato è stato ridotto così da rendere più facile la sua compilazione con la macchina da scrivere.

2. Codice fiscale: dalla casella destinata alla indicazione del numero del codice fiscale sono state eliminate alcune linee verticali intermedie che rendevano difficile la posizionatura a macchina.

3. Codici di attività: la tabella è stata ampliata e resa conforme con quella dell'Iva; si potrà quindi identificare più facilmente la professione del dichiarante.

4. Redditi immobiliari: per terreni e fabbricati, i cui quadri A e B sono stati reinseriti nel modello fondamentale, è stato consigliato, nelle istruzioni che accompagnano il modulo, di utilizzare direttamente i modelli **A bis e B bis** nei casi di insufficienza degli spazi contenuti nei quadri fondamentali A e B. «*Si è evitato così* — scrive il ministro — *il macchinoso sistema di iniziare l'elencazione degli immobili nei quadri A e B e di proseguirla in quelli A bis e B bis*».

5. Quadro A: sono state eliminate le colonne riservate alle percentuali di possesso, essendo sufficiente l'indicazione della quota di reddito del dichiarante.

6. Quadro B: è stata eliminata la richiesta degli estremi di trascrizione per gli atti di compravendita di immobili.

7. Quadro N: è stata migliorata l'indicazione e l'impostazione dei dati relativi all'imposta Irpef dovuta e versata al fine di rendere più agevole, nel prossimo novembre, il calcolo dell'acconto. La stessa impostazione è stata adottata anche per il quadro O ai fini dell'Ilor.

Malfatti ringrazia poi per l'intelligente opera di collaborazione proposta, sottolineando che «*in una materia tanto delicata e di così vitale importanza il fattivo intervento degli organi di informazione può infatti costituire un fattore rilevantissimo per il perseguimento di quelle finalità di equità e giustizia fiscale così chiaramente e profondamente avvertite da noi tutti*».

p. m. fas.

Il bilancio d'un anno della Guardia di Finanza

Ricuperati oltre 1000 miliardi nelle operazioni anti-evasori

All'esame delle Commissioni il disegno legge per consentire subito il processo quando è stata accertata un'infrazione tributaria

ROMA — Le accuse di inefficienza in materia di repressione dell'evasione fiscale nei confronti del governo sono ricorrenti. All'interno della maggioranza stessa si accusa il governo di non mostrare sufficiente volontà politica per mettere in atto un serio ed efficace «rastrellamento» nelle zone d'ombra delle dichiarazioni, sia dell'Iva sia delle imposte dirette.

La risposta dell'amministrazione è duplice. Da parte della Guardia di Finanza si mette in rilievo il lavoro compiuto nell'ultimo anno. Per esempio, nel periodo considerato sono state constatate infrazioni all'Iva per 143 miliardi (tributo dovuto 95 miliardi 375 milioni), mentre per le imposte dirette le indagini delle «Fiamme gialle» hanno portato alla scoperta di «*elementi positivi di reddito non dichiarati o non registrati*» per oltre mille miliardi (esattamente 1019 e 685 milioni).

Le verifiche generali eseguite sono state 12.414, quelle parziali 12.090. Le ritenute non operate, oppure non versate, sono ammontate a quasi cinque miliardi di lire, e una cifra analoga hanno raggiunto le infrazioni all'Ige e ad altre tasse analoghe. Non rientrano però in questo quadro, indagini e «tributi dovuti» per circa un miliardo di lire.

Per quel che riguarda le dogane e le norme comunitarie la Guardia di Finanza ha accertato 2826 violazioni della legge; sono state denunziate 2586 persone, di cui 157 in stato di arresto. I tributi evasi ammontavano a oltre undici miliardi di lire.

Le violazioni accertate alla legge sui monopoli sono state invece 11.242, con 8008 denunciati, e 250 in arresto. Tributi evasi, oltre 84 miliardi.

Infine per quello che riguarda le infrazioni valutarie, la Ifralinea ha riscontrato 1650 violazioni; 2758 persone sono state denunziate, di cui 145 in stato di arresto. Oltre cinque miliardi sono stati sequestrati. Nel corso di queste operazioni; fra l'altro è stata accertata la costituzione di depositi all'estero per 128 miliardi e 230 milioni, mentre altre infrazioni, classificate come «varie», ma sempre relative alla valuta, hanno raggiunto il tetto di 745 miliardi circa.

Altri risultati dell'attività delle Fiamme Gialle riguardano la lotta agli stupefacenti (410 arresti, e 794 denunce), e le violazioni alle leggi di pubblica sicurezza, che hanno condotto all'arresto di 647 persone, e alla denuncia di 6145.

La seconda risposta del governo, indiretta, riguarda il disegno di legge che il ministro delle Finanze, Malfatti, ha presentato in Parlamento il 15 settembre scorso, e che attualmente si trova all'esame delle commissioni riunite Finanze, Tesoro e Giustizia, di Palazzo Madama.

Il provvedimento tende a sveltire il lavoro del «contenzioso» tributario, eliminando la norma secondo cui era necessario l'accertamento dell'imposta dovuta prima di arrivare a un eventuale giudizio penale sull'infrazione tributaria commessa.

Il disegno di legge prevede che «*il ricorso del contribuente alla Commissione tributaria avverso l'accertamento, o altro atto dell'ufficio finanziario, non sospende il procedimento penale*».

E inoltre, con la sentenza di condanna o di assoluzione, «*il giudice penale definisce la controversia concernente l'obbligo dell'imposta, nonché l'ammontare del reddito, del volume d'affari, dell'imposta o delle somme non dichiarate*».

Il documento stabilisce inoltre che nelle sedi di corte d'appello e di sezione di corti d'appello siano designate, ogni anno, una o più sezioni incaricate esclusivamente della trattazione dei reati in materia tributaria e valutaria.

L'approvazione del disegno di legge consentirebbe, secondo la relazione che lo accompagna, «*una più rapida ed efficace azione repressiva nei confronti degli evasori effettivi*».

Marco Tosatti

Proposte per polizia auto blindate contro gli agguati

ROMA — Il deputato democristiano Costamagna suggerisce in un'interrogazione ai ministri delle Partecipazioni Statali, dell'Interno e del Tesoro che l'Alfa-Romeo fabbrichi, a ritmo serrato «*come se fossimo in guerra*», auto e mezzi blindati da consegnare a tutti coloro che debbono affrontare l'agguato mortale nelle piazze d'Italia cioè alle forze dell'ordine.

Dopo gli ultimi attentati «*consumati con micidiale spietatezza nei confronti di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza* — afferma Costamagna — *si ripropone il problema di garantire infatti l'incolumità degli uomini chiamati ad assolvere un compito tra i più ingrati, per altro con mezzi insufficienti*».

Il parlamentare domanda infine se è vero che lo Stato rimette ogni anno nell'Alfa Romeo centinaia di miliardi e se non ritenga questa spesa «*finalmente benedetta*» per rimediare ad una disfunzione diventata colpevolmente volontaria.

Pestaggi, auto rovesciate, telefonate anonime bloccano il centro

Violenze fasciste, tensione a Roma minacce di strage: diciannove arresti

I primi disordini provocati da cento giovani usciti dalla sede del msi - I «Nar» annunciano bombe: sgomberati ospedali, un cinema - Traffico fermo due ore - Processo per direttissima al presunto capo dei «Nuclei armati»? - La madre dell'ultrà di destra ucciso: «Basta con i lutti, rispettate il mio dolore»

ROMA — «*Portare l'attacco al cuore della città e guerra psicologica*». Con questo duplice obiettivo, ieri, a Roma, sono scesi in piazza i fascisti. In mattinata un centinaio di giovani hanno invaso il centro della città, rovesciato macchine, infranto vetrine, minacciato passanti. Un «*commando*» ha di nuovo attaccato la libreria Feltrinelli in piazza Esedra con mazze di legno e un giovane cliente è stato ferito alla testa; le sue condizioni però non sono preoccupanti. Contemporaneamente scattava «*la campagna intimidatoria*»: decine di telefonate anonime hanno annunciato bombe ed agguati.

Una prima chiamata segnalava un ordigno all'Università, un'altra alla facoltà di Magistero. Per ore le aule sono state passate al setaccio e le cliniche universitarie sono state evacuate, ma per fortuna si trattava di un falso allarme. Nel primo pomeriggio è arrivata la telefonata più grave: una voce, che ha detto di parlare a nome dei Nar, ha annunciato a un redattore dell'«Unità» che in via Quattro Fontane, nei pressi della sede del msi, c'era una vettura carica di esplosivo e che sarebbe avvenuta una strage. Nel cinema adiacente si proiettava un film per bambini e la sala era stracolma. Immediatamente le strade nei pressi del luogo indicato sono state invase da auto della polizia, la gente è stata fatta uscire dal cinema e dai bar vicini. Il traffico è rimasto bloccato per oltre due ore.

In città l'atmosfera resta cupa. La Digos, dopo il raid di ieri mattina, ha fermato una sessantina di persone. Ci sono 19 arrestati, alcuni dei quali, sembra, aderenti al «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile del msi. Il gruppo più nutrito di manifestanti — tra quelli che hanno invaso il centro — era uscito da palazzo del Drago, vicino a piazza Barberini dove ha sede il movimento sociale. Poco prima di mezzogiorno decine di giovani avevano imboccato di corsa via Sistina lanciando pacchi di volantini firmati msi, «Fronte della gioventù», nei quali si accusava «*la polizia e i comunisti*» di sparare sui giovani di destra e si anticipava l'iniziativa presa dal msi-dn di denunciare il questore di Roma, Emanuele De Francesco. L'esposto è poi stato presentato in Procura dal segretario provinciale del partito missino, Bartolo Gallitto che accusa il questore di «*omissione d'atti d'ufficio*». In pratica, secondo il msi-dn le forze dell'ordine non avrebbero svolto «*l'azione preventiva*» richiesta per evitare i gravi incidenti dei giorni scorsi.

Gli arrestati, in seguito alla scorribanda nel centro della città, sono: Carlo Scala, Angelo Luciani, Carlo Ridolfi, Pasquale Buffone, Lorenzo Croce, Fabrizio Teati, Alvise Zuccoli, Michele Sacco, Gian Luigi Macchi, Marco Aceto, Riccardo Cavalieri, Giovanni Di Spirito, Paolo Ceppi, Giuliano Alessandroni, Paolo La Magra, Marco Calazza, Francesco Saverio Nisio, Paolo Steiner e Dino Leonetti.

Secondo la polizia, i giovani, con pacchi stracolmi di manifestini del msi hanno invaso il centro da via Veneto dove un gruppo di giovani — alcuni dei quali sono stati individuati — hanno rovesciato auto in sosta di fronte al bar «Il Canone» e «Trinità»; una vettura, una Record 1700, ha avuto i vetri infranti con mazze di ferro. Mentre i *commandos* compivano il loro raid, altri distribuivano pacchi di volantini del msi, imponendo alle edicole dei giornali e ai proprietari dei bar di tenerli in vista accanto alla merce. Altre auto venivano rovesciate a Trinità dei Monti, in via Bocca di Leone e in via Vittoria.

Le condizioni delle quattro donne ferite intanto sono leggermente migliorate anche se la più grave di loro, Anna Attura, è tuttora con prognosi riservata. L'attacco dei «Nar» scatenato contro di loro viene definito dal movimento fascista «*solo l'inizio*» del loro programma e con una telefonata all'Ansa i «Nuclei armati rivoluzionari» hanno annunciato che uccideranno cinque poliziotti entro gennaio «*per vendicare il camerata Alberto*».

Una catena di odio e vendette, anche se per ora è solo promessa. La madre di Alberto Giunquinto (il giovane di destra ucciso dalla polizia mercoledì scorso) da parte sua, scongiura gli amici del figlio di non partecipare al funerale del giovane. «*Non voglio manifestazioni* — ha detto — *la morte di Alberto non deve produrre spirali di vendetta o rappresaglie stolte. Bisogna smetterla con la violenza. Chi volesse continuarla venga da me, mi guardi in faccia e leggerà sul mio viso il dolore eterno di una madre*».

L'inchiesta intanto procede lentamente: ieri pomeriggio è stato interrogato Paolo Signorelli, il professore di filosofia indicato da «Lotta continua» come il capo dei «Nar». In casa sua la polizia ha trovato una pistola (regolarmente denunciata) e un'ascia. Signorelli, arrestato per detenzione di armi, è stato ascoltato da Franco Testa, magistrato di turno mercoledì scorso: probabilmente sarà giudicato, per direttissima.

E' ferma invece l'indagine sull'uccisione di Stefano Cecchetti, ferito a morte da un commando dei «*compagni organizzati per il comunismo*». I cinque giovani arrestati giovedì con armi ed esplosivo sarebbero, secondo gli inquirenti, estranei all'episodio, ma responsabili delle bombe messe tempo fa dinanzi alla sezione del msi di Colle Oppio.

Silvana Mazzocchi

Un giovane "giustifica,, l'uccisione di Cecchetti

ROMA — Oltre un migliaio di studenti ha partecipato ieri pomeriggio a un'assemblea all'Università per valutare la situazione determinata dal divieto di una manifestazione (in programma per oggi, per iniziativa di "Radio città futura") decisa dalla questura. Gli interventi sono stati pochi ma unanimi: la manifestazione si farà comunque e il «movimento» mantiene l'appuntamento di piazza della Repubblica per oggi alle 17.

Sullo svolgimento dell'assemblea ha diffuso una nota il pdup per il comunismo. Vi si parla di «*un delirante comunicato letto nel corso dell'assemblea con il quale è stato rivendicato il tipo di azione che è costata la vita a Stefano Cecchetti*».

L'episodio si riferirebbe a un intervento che — secondo testimonianze — è stato fatto da un giovane che, con il volto parzialmente coperto da una sciarpa, si è avvicinato al microfono e avrebbe letto un comunicato nel quale si sarebbe rivendicato l'omicidio di Stefano Cecchetti e il ferimento degli altri due giovani in piazza Rovani.

Nel comunicato, letto in fretta, si sarebbe aggiunto un tentativo di giustificare all'assemblea l'errore per aver ucciso un giovane che non c'entra nulla con la politica. Cecchetti — avrebbe ribadito l'anonimo — era un simpatizzante del movimento sociale, ed era stato visto vendere il «Secolo d'Italia». I suoi amici sono tutti di destra. Un eventuale errore di valutazione — avrebbe aggiunto — non deve comunque far retrocedere il movimento rivoluzionario dalla pratica dell'antifascismo militante.

L'episodio è rimasto isolato, e dall'aula si è levato qualche fischio.

Incidenti a Roma Rognoni al Senato

ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, risponderà nell'assemblea di Palazzo Madama, mercoledì 17 gennaio alle ore 17, alle interrogazioni concernenti gli episodi di violenza politica avvenuti a Roma.

Conclusa la visita a Washington, oggi sarà a New York

Zaccagnini riceve in Usa consensi per dc e governo

Washington. Benigno Zaccagnini ricevuto alla Casa Bianca da Carter e Mondale (Upi-Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un lungo, cordiale incontro col segretario di Stato Vance ha suggellato la serie dei colloqui politici del segretario democristiano Zaccagnini a Washington, incominciata giovedì mattina col presidente Carter alla Casa Bianca. Zaccagnini, accompagnato dal senatore Andreatta, responsabile economico nella direzione della dc, e Vance, fiancheggiato dal sottosegretario per l'Europa West, e dal direttore dell'Ufficio italiano, Wright, hanno spaziato per oltre un'ora sui principali problemi nazionali e internazionali.

Successivamente, Zaccagnini ha partecipato con il presidente della Banca Mondiale Mc Namara, e alcuni dirigenti del Fondo monetario internazionale, a una colazione offerta dall'ambasciata d'Italia. La sua giornata si è conclusa ieri con un incontro con la stampa italiana a Florence House, residenza dell'ambasciatore. Oggi il segretario democristiano è atteso a New York per una serie di visite alla comunità italo-americana, al mondo finanziario e alla Columbia University.

Come giovedì col presidente Carter, col vicepresidente Mondale e con il consigliere politico della Casa Bianca Brzezinski, così ieri Zaccagnini ha affrontato con Vance innanzitutto i problemi italiani, e in secondo luogo quelli europei e monetari. Il segretario della dc si è soffermato sulla linea dell'emergenza e sul piano economico triennale, passando poi alla Cee e alle Sme, alle elezioni europee, al vertice dei «quattro grandi» dell'Occidente alla Guadalupa e alla crisi del dollaro.

Il segretario democristiano ha spiegato agli ospiti che l'attuale formula di governo, lungi dall'essere esaurita, offre prospettive di sviluppo e vanifica quindi il pericolo di elezioni anticipate. Essi gli hanno risposto ribadendo la fiducia dell'America nelle forze politiche governative «*capaci di gestire il Paese con competenza*». Zaccagnini ha trovato alto il prestigio di Andreotti e ha riscontrato solidarietà per l'atteggiamento tenuto dall'Italia dopo l'assassinio di Moro e soddisfazione per le misure economiche prese.

Violando il protocollo, che gli impone di non incontrare capi di partito che non siano anche membri del governo, il presidente Carter aveva voluto vedere giovedì Zaccagnini in un aperto segno di appoggio sia alla dc sia al governo Andreotti. Mondale, Brzezinski, Vance e gli altri hanno precisato il significato politico di questo gesto nella discussione sul partito comunista. Essi hanno dichiarato che il richiamo del 12 gennaio '78, quando sembrava imminente l'ingresso del pci al governo (gli Stati Uniti non avrebbero accolto bene una sua avanzata) non è più necessario, in quanto non si presentano alternative alla formula del governo Andreotti. Hanno anche espresso un giudizio cautamente positivo sui comunisti italiani, asserendo che manifestano «*interessanti atteggiamenti di autonomia*», pur non presentando ancora assoluta affidabilità.

Gli ospiti di Zaccagnini hanno fatto capire per ultimo il essere disponibili a un'intensificazione dei rapporti con l'Italia, a cominciare da quelli economici, anche in forma di finanziamenti. **e. è.**

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Vietnam le ragioni di ieri

Ora ci dicono che avremmo dovuto capire per tempo che il Vietnam unito sarebbe diventato una Prussia asiatica, e che avrebbe tentato di espanderai nella sua area, forte di un militarismo aggressivo e conquistatore. Dunque, aveva ragione Kissinger, o addirittura il generale Westmoreland? Oggi ci dicono che riponemmo male le nostre speranze e i nostri entusiasmi, e che l'opinione pubblica che appoggiò i vietnamiti nella guerra d'indipendenza nazionale in realtà si rese complice d'un socialismo armato e autoritario, di radici staliniste, incapace di gestire un'economia di pace, una vera unificazione, una vera pacificazione anche interna. Ce lo dice anche Jean Lacouture, e altri — all'interno della sinistra anche più estrema — insistono che «non abbiamo più ritratti da appendere ai muri». Non Che Guevara, non Mao, non Fidel, non Ho Ci Minh. Chi ci metteremo, allora? Forse Nixon?

Non c'è dubbio che il Vietnam fu una speranza, e forse un'illusione, della sinistra italiana e mondiale. E non c'è dubbio che quella speranza sia andata delusa, anche amaramente. Sarebbe molto facile ribattere che il Risorgimento italiano non fu reso meno giusto dalle colpe dello Stato unitario che ne seguì; o che la Resistenza antifascista non perse il proprio valore solo perché ne vennero i grigi regimi del dopoguerra. Ma qui siamo dinanzi ad una grandiosa inversione di rotta: la nazione povera, invasa, che si difende con i fucili dai bombardieri e dai defolianti, diventa la nazione conquistatrice, che viola la sovranità altrui. La sinistra italiana (e mondiale), fu dunque vittima di un colossale abbaglio collettivo? Dovremmo fare autocritica, sentirci addirittura complici d'avere, a suo tempo, «tradito» l'Occidente?

Devo subito che tutti gli errori di valutazione, tutte le profezie sbagliate, tutte le speranze mai riposte non giustificano oggi la fattanza di coloro che dicono: «Ve lo avevamo detto, noi». Le sanguinose imprese militari del Vietnam di oggi non aggiungono un grammo di ragione a chi omise nel decennio scorso di condannare il genocidio, le stragi nei villaggi (My Lai brucia ancora), le risorse distrutte, le città incendiate, la corruzione diffusa, la cultura locale oltraggiata e deformata. La forza morale degli argomenti di coloro che oggi — giustamente — condannano il Vietnam è direttamente proporzionale a ciò che essi dissero e scrissero quando Johnson bombardava Hanoi, o quando Nixon faceva stragi in Cambogia.

I marines non difendevano l'Occidente, non difendevano un modello di società e di cultura: al contrario, corrompevano e uccidevano. Le mine della guerra in Indocina furono accese in anni assai remoti, e sempre da potenze di conquista. Non è necessario spingersi a dire che senza quelle guerre coloniali oggi il Vietnam sarebbe una nazione agricola e pacifica: ciò non è storicamente vero, ma non basta per farci rimpiangere Van Thieu o i suoi generali rapaci e assassini, gli ambasciatori travestiti da «americani tranquilli». I mostri neri dei B 52 che si alzavano dalle basi thailandesi. Dov'erano, cosa scrivevano coloro che oggi danno lezioni alla sinistra progressista che si schierò contro le stragi americane in Asia?

Il Vietnam fu tradito due volte: prima con le armi, poi con gli strumenti della pace, con la povertà imposta, con i trattati mai applicati, con l'uso strumentale che le grandi potenze, capitalistiche o no, fecero della vittoria vietnamita, per piegarla ai disegni strategici mondiali che perseguivano. Tutto ciò non basta a giustificare neppure in parte il regime totalitario, oppressivo, poliziesco, che perseguita i profughi, ha annesso il Sud del Paese come una zona coloniale, che punisce interi strati della popolazione. Ma deve indurci a riflettere che nessuno — se negli anni scorsi non condannò apertamente l'invasione americana — può avere oggi la coscienza leggera e sgombra, e utilizzare lo scandalo che il Vietnam ha provocato nella sinistra italiana. Sono d'accordo con Rantero La Valle quando scrive: «E' inutile che ci dicano: dove sono oggi quelli che si impegnavano per il Vietnam? Siamo qui, senza frustrazioni e senza illusioni, ma anche senza quell'odore di morte di chi si compiace delle attuali disgrazie vietnamite per giustificarsi della propria durezza di cuore di ieri».

L'internazionalismo muore, il mito del Vietnam impallidisce, i ritratti di Ho Ci Minh si staccano dai muri, le bandiere rosse cadono dalle due parti di una frontiera. Chi vuol dividere il mondo in innocenti e reprobi ha un ampio materiale di autocompiacimento. Le rivoluzioni falliscono, Mao dopo Stalin esce dal mausoleo, l'imperialismo esiste, in qualche forma, anche a sinistra, la politica di potenza non è un'esclusività dell'Occidente. Sono lezioni gravi e importanti da meditare. Che tuttavia non restituiscono dignità né ragione a chi non seppe o non volle condannare la guerra americana.

Per un acquisto sicuro cerca i negozi con le strisce azzurre.

PALcolor 8828 Memocontrol Microprocessore che memorizza fino a due settimane di tempo, accensione, cambio di canali e spegnimento, indicando ogni volta il giorno, l'ora e il programma. Segnale appuntamenti e scadenze, si accende da solo all'ora e nel giorno fissati e si spegne dopo 5 minuti se non viene segnalata la presenza di telespettatori. Telecomando 5036 a raggi infrarossi con funzioni di comando a distanza e di programmatore di ordini operativi. Possibilità di scegliere la programmazione tra quattro lingue. 16 canali con ricerca automatica e memorizzazione del programma prescelto.

PALcolor perchè Pal è nato in TELEFUNKEN

Telefunken, i Padroni del colore PALcolor è solo Telefunken

AUDISIO GIOVANNI	Via V. Carrara 50	TORINO
BARTOLINI SERGIO	C.so Palermo 118	TORINO
CALABRÒ & TRIGLIA	Via Perrone 33	TORINO
CENTRO VENDITA MERCURIO	Via Capua 3	TORINO
ESSEPI di SERASSO & PERRONE	Via Silbertrand 8B	TORINO
FERRARIS ALDO	C.so Bramante 65 (P.za Carducci)	TORINO
MOISIO S.n.c.	C.so Lombardia 133	TORINO
	Via Frejus 105	TORINO
MONDO ORESTE	Via Villar 46	TORINO
ODASSO A. MANTOVANI	C.so Brescia 21	TORINO
PAGANO TERESIO	Via Massimo 2	TORINO
SALAMÒ GIUSEPPE	Via Salmo 29/A	TORINO
SASSANO PASQUALE	Via Bardonecchia 97	TORINO
V.A.L.L.E. S.r.l.	Via San Donato 2/4	TORINO
FONTE ANGELO	Via Aosta 9	IVREA (TO)
FERRARETTO FRANCO	Via Nazionale 25	PINASCA (TO)
MERLI DAFNI	C.so Garibaldi 40	VERCELLI
MARETTO MARCO	Via Torino 5	SOMMARIVA (CN)
BONDINO RENATO	Via Prioti 5	RACCONIGI (CN)
POZZOBON PIETRO	Via Lega Lombarda 12	VALENZA (AL)
GARRONE GIORGIO	Via G. Costa 6	OVADA (AL)
DEMICHELI MARIO	Via Marconi 84	NOVI LIGURE (AL)
ALESSIO ALESSANDRO	C.so Giovane Italia 69	CASALE MONF. (AL)

eco italia
Una cooperativa di professionisti.

Paesaggi e contadini protagonisti d'arte

Giovanni Mazzucco, 1491: «Gioacchino tra i pastori» (part.)

Nel 1961 Emilio Sereni, studioso di storia agraria socio-economica e politico impegnato in prima linea, all'opposizione, nella questione agraria italiana, pubblicava presso Laterza una *Storia del paesaggio agrario italiano*. Il libro proponeva una sintesi, dall'antichità all'800, delle trasformazioni del «volto» dell'ambiente agricolo nella penisola indotte dall'opera dell'uomo, attraverso le tecniche e gli strumenti, i diversi e mutevoli modi e forme dei rapporti di proprietà e di produzione, la scomparsa e l'introduzione, di tempo in tempo, di vegetazioni e di colture; e si avvaleva primariamente, accanto alle «fonti» e ai «documenti» scritti, archivisti e letterari, anche dei documenti figurativi della storia dell'arte italiana, a tutti i livelli, dalla grafica illustrativa dei codici medioevali e dei primi processi a stampa al celebre «capolavoro» di pittura o di scultura.

Tale metodologia non era del tutto ignota a storici dell'arte e della cultura antica, ma trovò allora scarsa o nulla eco nella storiografia dell'arte italiana. In essa le profonde radici idealistiche e puro-visibilistiche, e d'altronde il giusto orgoglio dei grandi risultati storico-filologici ottenuti tenendosi fermi — ma anche chiusi — entro la «specificità» linguistica e metaforica dell'opera d'arte, tendevano ancora a lasciare pochi spiragli all'acquisizione di diverse metodologie interdisciplinari e di storia e fenomenologia generale della cultura.

Oggi, arricchimenti culturali, anche introdotti da accorte politiche editoriali, evoluzioni generazionali, hanno fatto cadere molte barriere aprioristiche e hanno portato all'acquisizione, talora affrettata e superficiale, di problematiche antropologiche e sociologiche proposte ed elaborate da decenni, con ricchezza di risultati, in campo internazionale, specie dopo l'innesto fra le due guerre, sul tronco della tradizione «illuminata» dell'empirismo anglosassone, dell'avanguardia accademica tedesca resa profuga dal nazismo, cui va aggiunto il fenomeno, cronologicamente parallelo, della scuola francese della storia come scienza sociale.

Il nuovo clima è evidente in studi di storia dell'arte dell'ultimo ventennio, di Zeri e Bologna, Briganti e Castelnuovo, ma anche (pensando allo specifico tema del rapporto fra cultura e mondo agricolo) in uno degli ultimi libri di un geniale rappresentante della vecchia generazione, Giuseppe Fiocco, dedicato al grande veneziano-padovano del primo '500 Alvise Cornaro, pioniere dell'espansione agraria veneziana in terraferma, bonificatore, teorico e pratico dell'edilizia privata in villa e umanistica, mecenate del Ruzante.

Dopo la non lontana indifferenza cui ho accennato, questi autori, questi saggi non cadono certo nel pericolo opposto dell'acquisizione non controllata, superficiale, dimissionaria rispetto al rigore e alla specificità della scienza storica dell'arte, dei nuovi punti di vista. Ma il pericolo c'è, e ben lo avverte Giovanni Romano in *Studi sul paesaggio* testè pubblicato presso Einaudi, riprendendo il tema e i risultati del Sereni «come prima apertura di discussione dalla parte degli storici dell'arte»: sull'onda, psicologica ed emozionale, del superamento liberatorio, *anche* (ma non solo) ideologico, del culto dell'«individuo creatore» nei suoi aspetti deteriori di tipo feticistico e misticheggiante — conscio o inconscio —, il pericolo consiste nel considerare e nel valersi del prodotto visuale come, appunto, prodotto, documento, puramente «oggettivo», nuda emergenza diretta di circostanze e situazioni storiche, economiche, sociali, ignorando o dimenticando d'un colpo le complesse mediazioni, i sottili filtri di tradizione culturale, di trasmissione iconologica sottesi al suo carattere comunque «metaforico».

E ciò è valido a qualsiasi livello e stratificazione linguistica e di comunicazione, chiunque sia l'emittente e il ricevente nel tempo e nel luogo della sua creazione e comparsa, qualunque sia il suo raggio di riconoscimento storicamente verificabile, ampio o limitato, di massa o di élite.

Solo con queste necessarie cautele è possibile distinguere le opere — e i momenti — di «inerzia», di ripetizione di modelli iconici talora anteriori di secoli (onde cade il valore storico documentario immediato), e quelle di apperceziione e trasmissione delle cose *quae sunt, sicut sunt* due pagine miniate nel primo '300 di un manoscritto greco di Esiodo alla Biblioteca Marciana di Venezia rappresentano strumenti agricoli con relativa nomenclatura.

Ma sono gli stessi strumenti già presentati in un mosaico di Costantinopoli del VI secolo d.C. Inversamente, in tre affreschi del tardo '400 nella zona di Mondovì (a Roccaforte, Peveragno, Bastia), della stessa maestranza di cui è esponente Giovanni Mazzucco Variazioni, seppure limitate, nella rappresentazione dell'aratro con avantreno a ruote dimostrano la non dipendenza da un modello iconico fisso e invariabile, e dunque l'immediata «fedeltà documentaria» alla realtà del mondo e del lavoro agricolo in quel tempo, in quell'area territoriale.

Grande fedeltà alla realtà del mondo contadino — nascente *anche* intrinsecamente dal carattere innovativo nella forma e nell'iconografia — improntà i grandi cicli scultorei dei «mesi» sulle cattedrali romaniche e gotiche padane, da Modena a Verona, da Parma a Cremona a Ferrara, fino alla «summa» enciclopedica del portale centrale di San Marco a Venezia, dove, a partire almeno dal 1240, si confrontano, in un equilibrio non più ripetuto, il mondo produttivo della campagna e quello della città artigianale e terziaria.

Con la piena civiltà comunale si inizia la subordinazione e l'emarginazione del mondo agricolo rispetto a quello urbano: lo vediamo anche, con la nascita della rappresentazione dello spazio ambientale, nella prevalenza dello spazio «costruito», architettato, rispetto a quello «naturale», e, inversamente, nella stilizzazione, formale, poi decorativa, del secondo, corrispondente al vagheggiamento «idillico», letterario, poi addirittura allo stravolgimento satirico del mondo dei «rozzi» contadini.

L'irripetibile e unica globalità di «mappa» città-campagna, di vero e proprio modello politico, nel *Buon Governo* di Ambrogio Lorenzetti nel Palazzo Pubblico di Siena, l'assoluta omogeneità tra il territorio attuale e il suo ritratto quattrocentesco» nei fondi appenninici di Piero della Francesca, «l'invenzione della veduta panoramica» naturale, «non velata di letteratura», nei quadri di Giovanni Bellini sono eccezioni, splendide, ma eccezioni, quanto il momentaneo equilibrio e interconnessione fra conoscenza scientifico-empirica e «dimostrazione» visuale artistica in Leonardo o in Dürer.

Il prevalere delle metafore formali e letterarie, e di culture urbanocentriche, segnò, nel '500 e '600, anche la comparsa delle specializzazioni in «paesaggio» e «genere»: la natura era «morta» o «trasfigurata», tanto più nella cresciuta, formalizzata, codificata dicotomia fra arte e scienza, riflessa anche nel nascere del disegno tecnico di rappresentazione cartografica e topografica, casi tipici, e ribaltati, nel secondo '500, quelli del veneto Cristoforo Sorte, prima pittore paesista e teorico d'arte, poi ingegnere idraulico e grande cartografo della Serenissima, e dell'altro veneto, ma operante alla corte medicea, Jacopo Ligozzi, prima finissimo disegnatore botanico e animalista, di impeccabile oggettività scientifica, poi pittore sacro accademico.

Marco Rosci

INTERVISTA CON PECCEI: È VICINA UNA GRAVE CRISI ENERGETICA

Contro il flagello del "fuoco spento„

Gli scienziati prevedono che alla fine degli Anni 80 non avremo sufficienti combustibili - Il presidente del Club di Roma avverte: "Occorrono subito programmi internazionali„ - Da sempre contrario alle centrali nucleari, ora ritiene "inevitabile„ costruirne alcune, ma puntando "sullo sviluppo parallelo dell'energia solare„ - Rischio di sconvolgimenti politici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Un black-out si è avuto alla fine di novembre e poi di nuovo nei giorni scorsi, in Francia e in grado minore in Italia. Un'ondata di freddo ha colpito il Nord America e il Nord Europa moltiplicando i consumi per il riscaldamento domestico. Polemiche antinucleari in Italia, in Germania, in Svezia e i referendum (vedi l'Austria) hanno avuto il risultato di bloccare almeno momentaneamente gli sforzi per nuove centrali atomiche. Con i misteri e le reticenze su quel che avviene a Caorso, l'interruzione e comunque la riduzione delle forniture di petrolio dall'Iran per lo stato di quasi rivoluzione di quel Paese, la sempre inquietante situazione politica nel Medio Oriente (con tutta la buona volontà delle parti, la pace tra Egitto e Israele non si è ancora conclusa) e infine il nuovo aumento del prezzo del greggio deciso dall'Opec (dal 1973 a oggi il prezzo base reale si è più che quadruplicato) sono tutti elementi che concorrono a richiamare l'opinione pubblica su un fatto di estrema importanza: l'energia è diventata l'ossigeno della civiltà moderna, indispensabile, come lo è per la respirazione, in ogni tipo di sviluppo e con qualsiasi ideologia politica; se l'energia viene meno non soltanto lo sviluppo economico si arresta, ma va all'indietro; se l'energia verrà a mancare in misura veramente notevole il mondo rischia di andare letteralmente in frantumi, perché sarà ben difficile allora evitare guerre, massacri, carestie, dirocupazione di massa. E' fatale.*

Discorso di questi problemi con Aurelio Peccei, il fondatore e presidente del Club di Roma: un serbatoio internazionale di cervelli — cento membri di una quarantina di Paesi — che si propone di far riflettere tecnici, scienziati e uomini politici sui grandi problemi che l'umanità si trova o dover affrontare. Questo Club di Roma è conosciutissimo e apprezzato a New York come a Mosca, a Tokyo come a Pechino e Stoccolma, a Berlino come a Madrid o in Sud Africa. Ovunque, possiamo dirlo, più che in Italia, dove sembra sia quasi una tradizione snobbare con un sorriso qualsiasi iniziativa che cerchi di uscire dal chiuso delle accademie. Questo, almeno al momento della fondazione, nel 1966.

Da allora anche in Italia si sono capite molte cose e i sei «rapporti» usciti a cura del Club (dal primo sui Limiti dello sviluppo all'ultimo su Energia, conto alla rovescia) sono stati accolti con grande attenzione. Un altro volume uscirà nel prossimo giugno, avrà per titolo The human age *(La capacità non utilizzata dell'uomo) e possiamo dire sin d'ora che farà scalpore.*

Ma torniamo ad Aurelio Peccei. Alto, elegante, signorile, è nello stesso tempo il manager (nella sua carriera sono i nomi della Fiat Concord d'Argentina, dell'Italconsult, dell'Olivetti), l'uomo di iniziativa politica (presidente dell'Istituto per l'ambiente e lo sviluppo di Londra) e soprattutto, vorrei dire, l'uomo democraticamente e coscientemente impegnato (ha fatto la Resistenza, ed è stato un anno in carcere). Nel suo parlare è sempre presente una sottile vena d'umorismo, come di chi esprima un giudizio e nello stesso tempo valuti questo stesso giudizio.

«Non mi è mai piaciuto il ruolo della Cassandra, perché poi nessuno l'ascoltava. Però aveva ragione». *Queste le parole con le quali mi ha accolto nel suo luminoso studio all'ultimo piano d'un palazzone dell'Eur, con ampie vetrate che spaziano su tutta Roma. E questa è anche la sintesi del suo discorso: un ammonimento quasi accorato, e nello stesso tempo preciso, in cui si valuta una situazione globale — del nostro Paese e del mondo intero — sulla quale sono tutti fondamentalmente d'accordo ma dalla quale tutti sono restii a trarre le conseguenze. Perché è scomodo, perché si può anche sbagliare, perché è impopolare, perché è sgradevole.*

Il fatto essenziale è che gli studi più seri condotti in tutti i Paesi fanno prevedere, con certezza quasi assoluta, che intorno al 1990, cioè fra una decina d'anni, il mondo sarà investito da una grave crisi energetica, ossia da una scarsità nelle disponibilità di energia e a prezzi sempre più alti. Tra il 1950 e il 1975 l'aumento dei consumi energetici mondiali è stato di 4 miliardi di «tonnellate equivalenti petrolio»; tra il 1975 e il 2000 l'aumento sarà il doppio. L'accrescimento della popolazione (forse un po' rallentato, ma ancora altissimo) imporrà nei prossimi due decenni di creare oltre un miliardo di nuovi posti di lavoro, e ciò in una situazione che è già di disoccupazione endemica, strutturale. E' passato stare ad aspettare con le mani in mano, o limitarci a sperare che qualche scienziato scopra il modo di controllare la fusione atomica, il processo della bomba a idrogeno; ci vorranno, se tutto va bene, almeno trent'anni. E intanto?

Intanto, bisogna fare una premessa. Ed è che agire come si agisce oggi, cioè non attuare una politica energetica, non compiere delle scelte, non varare programmi (ed è ciò che avviene un po' dappertutto, e anche da noi) equivale a camminare verso il suicidio collettivo. Per tante ragioni, e la prima è che «mancherà il tempo» per agire quando la crisi cerrà e si rivelerà a tutti nella sua portata. E ciò perché fra il prendere una decisione (per esempio, di costruire una nuova centrale elettronucleare, o di procedere a gassificazione in loco d'un giacimento di carbone, o avviare un piano per una nuova tecnologia) e il tradurlo praticamente in atto intercorre un tempo sempre più lungo, dell'ordine dei dieci-dodici anni.

Bisogna dunque agire, e agire subito. In particolare, deve agire subito l'Europa, già tanto in svantaggio di fronte a Stati Uniti e Urss che non solo hanno grandi risorse energetiche nei loro territori, ma hanno anche centralità di comando. In Europa, invece, qualsiasi politica comune deve essere oggetto di difficili e laboriosi negoziati, e vi è il rischio di defezioni al momento d'una crisi. (L'esempio dello Sme è probante). E' certo comunque che un ipotetico See (Sistema energetico europeo) sarebbe forse più importante dello stesso Sme. Ma chi ci pensa a realizzarlo? Un'occasione di avvio non sarebbe offerta dalle prossime elezioni d'un primo parlamento europeo?

Per il momento, questo è un sogno, e Peccei, da buon tecnocrate, ama ancorare i sogni alla realtà. Preferisce restare ai fatti concreti. Ne elenca cinque, sui quali dovrebbe basarsi una politica economica europea:

1) **Risparmiare energia.** *Ciò può e deve avvenire non riducendo i servizi che l'energia ci offre (che sarebbe ridurre lo sviluppo economico e nessuno, giustamente, ci sente da questo orecchio), ma razionalizzando i consumi, per esempio costruendo case che non disperdano il calore, modernizzando macchine industriali che potrebbero consumare di meno, rendendo più efficiente il ciclo dell'energia, estendendo la produzione combinata energia elettrica - calore - gas (fino ai piccoli sistemi modulari per usi domestici, come il Totem della Fiat) e così dicendo. Alcuni calcoli indicano che in Italia già in dieci anni il risparmio di energia può essere del 15 per cento del consumo totale. Occorre far propaganda in questo senso, certo, ma più delle prediche giovano gli investimenti di riconversione industriale e le norme legislative.*

2) Ricorrere «anche» all'energia nucleare, *considerando (e il Parlamento europeo dovrebbe prendere posizione in tal senso) una soluzione d'emergenza, non una scelta definitiva.* «Personalmente — spiega Peccei — sono contrario all'energia nucleare soprattutto perché la società attuale è impreparata al cambiamento. Ma data la gravità dei problemi che si presentano all'umanità già nell'immediato futuro e dato che l'uso dell'energia nucleare è ormai un fatto irreversibile nei maggiori Paesi del mondo, ritengo inevitabile la costruzione d'un certo numero di centrali nucleari (escludendo quelle autofertilizzanti, pericolose per il plutonio). Quante centrali? Questo è un problema da vedere».

3) Sviluppare al massimo le energie alternative di carattere rinnovabile, particolarmente quella solare, nelle sue varie forme, inclusa quella eolica e idraulica, quella delle maree, quella biologica. «Non è moralmente né politicamente ammissibile — aggiunge Peccei — marciare sul nucleare senza questo sviluppo parallelo solare. E ciò deve avvenire con un programma di ricerche e sperimentazioni in grande stile, di portata almeno equivalente al nucleare. Ma purtroppo l'Europa non ha ancora, come dovrebbe avere, un Eurosol analogo a quello che è, pur con tutte le sue deficienze, l'Euratom. In Italia è già stato bandito, dall'Istituto nazionale di Architettura, un concorso per un'architettura solare. Un'occasione per presentare un primo programma italiano potrebbe essere il convegno sull'energia solare promosso dalla Comunità europea per il prossimo marzo a Varese. E insieme alla solare, non si dovranno trascurare il carbone e la geotermia; anche qui ricerca, sperimentazione, eventuale collaborazione con gli Usa per il Sulcis».

4) Coordinare la politica energetica europea *con quella di altre grandi aree, con il Nord America, ricevendo e scambiando tecnologie avanzate, col Mondo Arabo stabilendo accordi di lungo termine per forniture petrolifere da parte degli arabi contro tecnologia e impianti, con i Paesi del Terzo Mondo dando tecnologia nel quadro dei nostri impegni di assistenza, con il Comecon utilizzando i loro mezzi più importanti di pagamento, che sono le forniture di carbone, gas ed elettricità (e non accettando invece le loro controforniture di prodotti manufatturati su nostra licenza, come troppo spesso avviene) in cambio di tecnologie e impianti.*

5) Sviluppare nell'opinione pubblica l'educazione energetica. *Adeguate conoscenze in questo campo, dice polemicamente Peccei, devono avere la precedenza, per esempio, su quelle relative alle guerre, agli amori e alle ambizioni delle dinastie del passato. Altrimenti non avremo mai quel «salto di qualità» dell'opinione pubblica che è necessario per far fronte alla crisi ormai prossima.*

Così, con questa parola poco piacevole, crisi, è finita la nostra conversazione. Sta ai governi, agli amministratori, agli scienziati, ai cittadini comuni, trovare il mezzo per affrontarla nelle condizioni migliori. Nel passato ci sono state carestie, epidemie, guerre, tutti flagelli che conosciamo. Il flagello dell'«interruttore chiuso» non lo conosciamo ancora. Spetta a noi, alla nostra volontà, non doverlo mai conoscere.

Umberto Oddone

La vedova di Pancho Villa

Chihuahua (Messico), Maria Luz Corral, una delle sei mogli di Pancho Villa, fotografata accanto a un busto del rivoluzionario, nato il 20 luglio 1923 (Telefoto Associated Press)

100° migliaio

Francia di ENZO BIAGI

il nuovo e sesto volume della «Geografia di Biagi»

Una geografia particolare e attenta nel cogliere i lati più segreti di popoli e nazioni.

«La Geografia di Biagi» Lire 7000

LA GEOGRAFIA DI BIAGI

Nella stessa collana:

AMERICA 132° migliaio • RUSSIA 145° migliaio
ITALIA 172° migliaio • GERMANIE 116° migliaio
SCANDINAVIA 100° migliaio

RIZZOLI EDITORE

I «FATTI ATROCI» D'OGGI E QUELLI DESCRITTI DA MANZONI

La violenza, la colpa, l'orrore

«Se, in un complesso di fatti atroci dell'uopio contro l'uomo, crediamo di vedere un effetto de' tempi e delle circostanze, proviamo insieme con l'orrore e con la compassione medesima, uno scoraggiamento, una specie di disperazione. Ci par di vedere la natura umana spinta invincibilmente al male da cagioni indipendenti dal suo arbitrio, e come legata in un sogno perverso e affannoso, da cui non ha mezzo di riscuoter si, di cui non può nemmeno accorgersi. Ci pare irragionevole l'indignazione che nasce in noi spontanea contro gli autori di que' fatti, e che pur nello stesso tempo ci par nobile e santa: rimane l'orrore e scompare la colpa...».

Questo brano del Manzoni mi è tornato con insistenza alla mente dopo aver letto recentemente su *La Stampa* l'articolo di Bobbio «Gli uomini come cose» e le sue considerazioni sul terrore, la colpa e l'orrore. Questo brano, non so quanti lo ricordino (non molti, credo, sono oggi i lettori della *Storia della colonna infame*); ma, per noto che sia, merita di esser riletto, tanto direttamente incide ancora sulle cose d'oggi, suggerendo prospettive inconsuete. Certo, molto dissimili sono i «fatti atroci dell'uomo contro l'uomo» ai quali Bobbio e Manzoni si riferiscono: i dissennati misfatti dell'odierno terrorismo, l'efferata crudeltà dei processi agli untori. Ma identico è il problema che essi sollevano nel nostro animo, identico l'orrore che proviamo di fronte alla violenza compiuta da spietati carnefici su vittime innocenti e inermi.

Orrore, non terrore, precisa Bobbio: perché il turbamento che suscitano in noi quei fatti non è un ribrezzo puramente fisico, un riflesso condizionato come quello che ridesta la vista del sangue o della sofferenza. E' un sentimento molto più complesso e profondo, che difficilmente si acquieta in un'accettazione rassegnata, ma anzi incita alla ricerca di una ragione, di una colpa, di una responsabilità. In un certo senso, è un correttivo al terrore, perché l'esecrazione che quei fatti ridestano in noi è tale da sovverchiar la paura: ma è anche spesso un'amara constatazione d'impotenza, quando quella ragione, quella responsabilità, quella colpa ci sfuggono.

E' questo turbamento che Manzoni esprime, nel brano che ho citato, accingendosi a narrare i «fatti atroci» avvenuti a Milano al tempo della peste. La esprime nel linguaggio della sua profonda fede religiosa, come uno che dispera di poter render ragione di tanta infamia ma si rende conto che, se non si incolpano degli uomini, bisogna incolpare qualcuno più su. Se in quei fatti, egli dice, uredessimo di vedere soltanto un effetto dei tempi e delle circostanze, non faremmo che spostare il problema, «e cercando un colpevole contro cui sdegnarti a ragione, il pensiero si trova con raccapriccio condotto a cozzare tra due bestemmie, che son due delitti: negare la Provvidenza, o accusarla».

Basta che in questo brano sostituiamo «storia» a «provvidenza» perché ci rendiamo conto che la nostra situazione non è molto dissimile da quella del Manzoni. Se non riusciamo a individuare i colpevoli per puntualizzare il nostro sdegno, se il movente e il disegno stesso della violenza che ci avvolge continuano a rimanerci sconosciuti, che altro possiamo fare se non incolpare le circostanze e i tempi, riconoscendo la nostra incapacità di scoprirne i segreti?

Ma se poi ammettiamo che quella violenza che oggi dilaga nel mondo è l'effetto di una situazione divenuta ormai incontrollabile, che senso può avere parlare di colpa, e tolta la colpa, che senso può ancor avere l'orrore? Meglio abituarci subito a quella che sarà d'ora innanzi la nostra condizione, all'avvenire che ci aspetta: un truce e fosco avvenire in cui gli uomini, paralizzati dal terrore, non saranno più altro che cose.

«Uomini come cose!». In questa frase pregnante coniata da Bobbio sembra davvero racchiuso il nocciolo dell'intera questione. Perché il frutto più atroce della violenza non è tanto il terrore quanto la degradazione che essa opera nell'uomo, nella vittima come nel carnefice, sopprimendo in entrambi quel vincolo di comune umanità che non dobbiamo stancarci di affermare e di difendere prima che la degradazione diventi irreversibile, o sia ritenuta tale.

Tale appunto era la via che il Manzoni additava nella chiusa del brano al quale ho attinto, esortando il lettore a non dimenticare che i fatti narrati erano l'opera di uomini, non di «cose»: di uomini suscettibili di «vedere l'ingiustizia» che commettevano, coscienti di «trasgredire delle regole» da loro stessi riconosciute e invocate in altre occasioni; e per questa ragione, soggiungeva, doveva essere per noi un sollievo «il pensare che se non seppero quello che facevano, fu per non volerlo sapere, fu per quell'ignoranza che l'uomo assume e perde a suo piacere, e non è una scusa, ma una colpa; e che di tali fatti si può bensì esser forzatamente vittime, ma non autori».

Conclusione severa, consona all'austera morale del Manzoni, e che non so quanto possa suonar convincente per noi moderni. Ma poiché, tutto scemato, tale conclusione rappresenta un giudizio inconsueto nel gran dibattito che si sta svolgendo sulla violenza, ho pensato che valeva la pena di «metterla qui», non foss'altro che per salvarla dall'oblio.

A. Passerin d'Entrèves

È MORTO HENRY KAHNWEILER

Fu il primo a capire Picasso e i Cubisti

PARIGI — *Daniel-Henry Kahnweiler, l'antiquario e mercante d'arte che fece conoscere al mondo Picasso, Braque e Juan Gris, è morto ieri a 94 anni. Nato in una ricca famiglia tedesca di origine ebraica, il giovane Daniel preferì l'arte agli affari e a 23 anni emigrò a Parigi per aprire la sua prima galleria.*

Sfidando la moda e le critiche cominciò ad acquistare soltanto quadri di quegli artisti che non incontravano i favori del pubblico. Erano gli anni in cui Picasso e il Cubismo muovevano, tra l'insofferenza e il dileggio dei più, i primi passi. Kahnweiler decise di andare contro corrente e di finanziare non soltanto Picasso, ma anche gli altri pionieri del Cubismo.

L'appuntamento tra i futuri maestri del Novecento e Kahnweiler divenne puntuale. Ogni mese, cappello in mano, gli artisti si presentavano dal loro mecenate: «Capo, siamo venuti a prendere i nostri soldi», quindi tutti insieme andavano al circo, a teatro o a giocare a scacchi.

Durante la prima guerra mondiale i quadri di Kahnweiler vennero sequestrati e venduti come «beni del nemico». Il mercato venne letteralmente inondato da decine di Picasso, Braque e Vlaminck, venduti a basso prezzo. Identico trattamento venne riservato alla collezione Kahnweiler dai nazisti e l'antiquario abbandonò la Francia.

AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE
dal 13 al 21 gennaio
RALLY EXPO
MOSTRA DI VETTURE E ACCESSORI DA RALLY
orario · 9,30-12,30 · 15-20

Marcel Proust
Alla ricerca del tempo perduto

Nuova edizione della *Recherche*, aggiornata sugli ultimi documenti e risultanze critiche, a cura di Mariolina Bongiovanni Bertini. Con un saggio di Giovanni Macchia.

«Proust è un uomo dallo sguardo infinitamente più sottile e attento del nostro, e che comunica anche a noi un simile sguardo mentre lo leggiamo» (André Gide).

Negli «Struzzi» in sette volumi
Einaudi

Non basta porre i divieti di traffico: e il resto?

Una rivoluzione a metà

La circolazione nel centro: "I parcheggi nei viali servono solo agli impiegati che ci lasciano l'auto tutto il giorno; i mezzi pubblici non sono né più frequenti, né più veloci perché nelle vie vietate alle auto resta l'impedimento dei camion„

Pioggia, neve, gelo: e nel traffico è subito caos. L'abbiamo constatato tutti nei recenti giorni di maltempo. Appena è tornato il sole, però, si è ristabilita la normalità: sui grandi corsi le auto hanno ripreso a correre veloci; in centro, oltre agli ingorghi delle ore di punta, nessun inconveniente di rilievo. Che cosa si può dedurre, a 12 mesi da una «rivoluzione viaria» che sconvolse le abitudini di tanta gente? Forse le misure che il 21 gennaio '78 suscitarono scalpore, malumore, e proteste, sono state «digerite» a tal punto, da poter affermare, oggi che tutto va bene?

A Torino, nonostante le resistenze, solo un cittadino su quattro ha rinunciato all'auto per salire sul tram, ed il centro rimane in perenne stato d'assedio.

Tutto bene dunque? Tutti contenti? No. Se la maggior parte degli automobilisti accettano la nuova viabilità, come un male inevitabile numerosi commercianti, al contrario, sperano ancora che prevalga chi — come il pidì Magliano — suggerisce di cancellare tutto con un colpo di spugna: transenne in piazza Statuto e Solferino, «disciolti» in via Cernaia, sensi unici e divieti in via Pietro Micca.

Dice Corrado Ferrero, impiegato in un'azienda vicina a corso Re Umberto: «*Nei primi tempi, circa un mese fa, rimasi disorientato anch'io dalla nuova viabilità come decine di miei colleghi. Ora non me ne accorgo neppure. Ho imparato percorsi alternativi e ho trovato comodo — anche se brutto — il parcheggio di piazza Solferino*».

Ribatte Luigi Fattorello, titolare della salumeria «Rosaschino» di via Pietro Micca: «Ecco il punto. *Questi nuovi arredi parcheggi creati artificialmente dai corsi, nei giardini, servono soprattutto agli impiegati delle banche, delle assicurazioni. Costoro lasciano l'auto per tutto il giorno, i controlli sono pochi ed i nostri clienti, non trovando posto, pian piano si abbandonano*».

Da via Cernaia — dove il numero di negozi però è minore — a via Pietro Micca, il fronte della contestazione alla «*rivoluzione viaria*» rimane compatto. «*Abbiamo perfino difficoltà per i rifornimenti. I camion non si possono fermare. Il servizio a domicilio è inoltre un problema. Se il Comune non trova correttivi, soluzioni diverse, arriveremo alla chiusura o al trasferimento*».

I «nodi» maggiori — risolti quelli di via Garibaldi — sono proprio in questa direttrice, tra piazza Castello e Porta Susa. «*Piuttosto* — conclude drastico — *sarebbe stato meglio chiudere completamente il centro. Prima però il Comune doveva pensare ai parcheggi, ad un sistema di trasporto pubblico efficiente. Invece assistiamo alla contraddizione che di giorno abbiamo tredici linee di tram ed autobus e dopo le 19 rimaniamo pressoché isolati, con un mezzo al massimo ogni ora*».

Analoga la posizione dei sindacati: soprattutto della Cgil e Uil-autoferrotranvieri. A loro parere la chiusura del cuore cittadino, sarebbe il minor male per risolvere i problemi del trasporto pubblico.

Le misure tampone, come quella adottata 12 mesi or sono, non sono ben accolte: perché, al chiudersi molti, non procede il programma dei trasporti della civica amministrazione? L'assessore Rolando per ora non può dare risposte concrete, anche perché il centro è soprattutto un problema urbanistico e la sua viabilità è parte di un discorso più generale. Inoltre il Comune è in attesa di conoscere il futuro della metropolitana leggera che dovrebbe essere deciso il prossimo 31 gennaio.

Alcuni aspetti della viabilità cittadina potrebbero comunque essere riviati: ad esempio il traffico «spezzato» da numerosi divieti di transito in via Madama Cristina. Anche qui i commercianti protestano. Dice il vice presidente dell'Associazione, Giovanni Perfumo, titolare di un negozio della zona: «*I divieti non servono. Quasi nessuno li osserva. E se sono stati introdotti per accelerare la corsa dei tram, non si capisce perché il Comune continui a permettere la sosta ai camion degli ambulanti al mercato di piazza Madama Cristina: formano una strozzatura che rallenta tutto ed elimina i già scarsi benefici del presunto minor traffico privato*».

Torino dunque «soffre» ancora per la nuova viabilità. Soffre per la mancanza di parcheggi, per una rete tranviaria e di mezzi pubblici carenti. Eppure sempre un maggior numero di cittadini ogni giorno sale sui tram: Comune ed Atm devono al più presto affrontare il problema.

Giuseppe Sangiorgio

Fuga di 2 ragazzine

Due ragazzine di 13 e 14 anni sono scomparse da casa martedì senza più dare notizie. Sono Maria Grazia Ferrarello, via Isler 7 e Anna Calvanese, via Pavese 16. Erano partite insieme per andare a scuola — la media statale «Capuana» in strada del Castello di Mirafiori — verso le 14, ma non sono mai arrivate.

Il padre di Anna Calvanese, Alfonso, 43 anni, manovale con 3 figli a carico, ha denunciato l'altra sera alla polizia la scomparsa della figlia insieme ai genitori di Maria Grazia.

«Sono ragazze tranquille — *hanno detto* — non riusciamo a capire cosa possa essere accaduto o dove possano essere andate a finire. Sono senza soldi e non hanno documenti».

Entrambe le famiglie sono disperate. La madre di Maria Grazia non sta bene e sconsiglia la figlia di tornare a casa e farsi viva anche solo telefonando.

Maria Grazia Ferrarello

Rievocati in tribunale i disordini del 1° ottobre '77, culminati nell'incendio dell'Angelo Azzurro

Prosciolti due giovani di «Lotta continua» processati per l'assalto alla sede del msi

Insufficienza di prove - Tesi del pm, accolta dai giudici: non basta il riconoscimento fatto in base a fotografie Gli imputati, latitanti (uno sarà giudicato a parte), non si sono presentati in aula - Applausi alla sentenza

Il riconoscimento in base alle sole fotografie dei partecipanti ad un corteo, durante il quale avvengono disordini, non è sufficiente a far condannare quei partecipanti, specie se le fotografie mostrano immagini sfocate o di persone con il volto travisato da un passamontagna.

Questa la tesi del pubblico ministero Maria Pia Astore, al processo che si è celebrato ieri mattina davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale (pres. Pempinelli), contro tre giovani di Lotta continua, accusati di aver partecipato al corteo del 1° ottobre 1977. Una giornata funestata da disordini e violenze, assalto alla sede del msi di corso Francia, agli uffici della Clarat di via Mercantini 8, e culminata con la tragedia del bar «Angelo Azzurro», dove un giovane di 22 anni, Roberto Crescenzio, rimase ustionato (morì due giorni dopo) dal fuoco appiccato da una molotov.

I giudici del tribunale hanno accolto in pieno la tesi del pm assolvendo per insufficienza di prove Stefano Della Casa e Giovanni Saulini. La posizione di Peter Freeman era stata in precedenza stralciata dal processo per una serrata notifica del mandato di cattura della Procura Generale che impugnò la sentenza di proscioglimento del giudice istruttore.

Ricarm la cronaca del processo, esauritosi nel corso della mattinata. L'atmosfera a palazzo di giustizia era quella delle giornate di tensione, con un ingente schieramento di forze di polizia intorno al tribunale, dove dalle 9 in poi sono affluiti alla spicciolata studenti e aderenti al movimento Lotta continua, che aveva indetto una giornata di mobilitazione, a sostegno dei tre compagni che dovevano essere giudicati.

Assenti Saulini, Della Casa e Freeman, latitanti da quando era stato spiccato contro di loro un nuovo mandato di cattura da parte della sezione istruttoria della Procura generale, in aula erano presenti, oltre ad una cinquantina di giovani, i difensori degli imputati, avvocati Bianca Guidetti Serra, Anna Pusari, Elvio Rogolino e Giacomo Volpini.

Unici testimoni al processo, funzionari e agenti di ps, che hanno riferito sui disordini di quella giornata.

«*Giravamo nelle vie laterali*», ha detto il poliziotto Giuseppe Tolomeo. «*Ero alle spalle del corteo*», gli ha fatto eco Leone Donato. Nessuno riconobbe i giovani che ieri mattina erano processati nel corso della manifestazione tra i più scalmanati del corteo.

Le indagini e i fermi degli imputati e di un'altra ventina di giovani, avvennero sulla base di una documentazione fotografica avuta dagli operatori dei tanti quotidiani presenti ai fatti. In una immagine che raffigura un giovane con il volto seminascosto dal passamontagna e degli oggetti in mano (cubetti di porfido o forse bottiglette incendiarie) gli agenti hanno riconosciuto il Saulini. In un'altra, molto meno nitida, che ritrae un giovane dal volto scoperto, il Della Casa.

«*Mi stupii molto di riconoscere Saulini e Della Casa tra i più facinorosi del corteo, quelli che avevano partecipato alle violenze*», hanno detto il commissario Poli e il maresciallo Speranza, «*perché entrambi erano noti come moderati nell'organizzazione Lotta continua*». Dopo la richiesta di assoluzione fatta dal pm, le arringhe dei difensori hanno ribadito un unico punto: «*E' impossibile l'identificazione degli imputati sulle sole valutazioni dei testimoni (gli agenti) in base a delle fotografie*».

Ha aggiunto l'avvocato Guidetti Serra: «*Resta poi sempre da stabilire il collegamento fra queste persone e le azioni di violenza commesse*». Il tribunale, come si è detto, ha assolto appunto con la formula del dubbio. La sentenza è stata accolta da un lungo applauso dei pubblico di giovani, quasi tutti appartenenti a Lotta continua.

Claudio Cerasuolo

Il monito di quel giorno che terminò in tragedia

Quello che il quotidiano «Lotta continua», si è ostinato a chiamare «*processo contro l'antifascismo e l'opposizione di classe torinesi*», si è concluso con l'assoluzione di due imputati (per il terzo il fascicolo è stato stralciato a causa della mancata notifica).

Non è antifascismo partecipare a cortei con il volto mascherato, scagliare le «molotov» contro la sede del msi, terrorizzare la città con la guerriglia urbana, creare le premesse perché un giovane venga bruciato dalle fiamme come morì all'«Angelo azzurro» Roberto Crescenzio il 1° ottobre 1977.

La sentenza letta alle 12,40 di ieri al termine di un rapido processo è accolta dall'applauso di un gruppo di giovinetti. Il cui contegno in aula tra cicaleggi e risate ha dimostrato almeno la loro sconcertante immaturità, stabilisce soltanto che Della Casa e Saulini non hanno commesso i reati di cui li si accusava o meglio che per alcuni di essi non sono state raggiunte prove sufficienti alla condanna. Punto e basta.

Non significa sconfessione degli inquirenti che fecero il loro dovere, come ha messo in rilievo il pubblico ministero, il quale pure ha chiesto l'assoluzione; non fornisce attenuanti a una manifestazione sfociata in «raids» terroristici e poi divenuta strumento di morte. In altre parole non scalfisce le responsabilità di chi non seppe o non volle isolare le frange dei più violenti, che si erano messe alla testa del corteo e che in corso Francia rivelarono subito le loro intenzioni.

Nell'ottobre del '77, dopo preoccupanti ambiguità, ci fu da parte di «Lotta continua» l'autocritica, talora lacerante. «*Quella morte pesa come un macigno*», affermò un aderente. Eppure proprio in questi ultimi tempi si è assistito ad una specie di rimozione.

Certo, i fatti addebitati ai due imputati, ora assolti, non riguardavano la tragedia dell'«Angelo azzurro», ma i tumulti davanti la sede del msi; certo da allora qualcosa è cambiato nei comportamenti dell'ultrasinistra, ma i silenzi, le dimenticanze di oggi, il tentativo di presentare il processo come un processo di regime non hanno giustificazione.

L'ombra inquietante di quella morte si è più volte proiettata sul dibattimento con le accorate parole del presidente e del pubblico ministero. Non è davvero tempo di «rimozioni».

el. gr.

Il corteo dell'ultra sinistra alla nelle vie del centro

Ventimila tonnellate di vino

A Mosca si beve barbera e barolo

La Regione, con l'appoggio della Promark, ha aperto una nuova strada all'esportazione

Al Cremlino si bevono vini piemontesi: barbera, barolo, Asti spumante hanno conquistato il palato dei superburocrati sovietici. La speranza dei dirigenti moscoviti — ma ancor più dei nostri produttori — è che anche il popolo li segua, limitando la quantità di vodka (87 litri all'anno «*pro capite*») a favore del vino (oggi soltanto 17 litri).

La delegazione della Regione Piemonte che di recente si è recata a Mosca, ha aperto uno spiraglio alle esportazioni. Il primo contratto — 20 mila tonnellate di vino sfuso piemontese — si sta perfezionando in questi giorni, ma l'acquolina per il prodotto delle nostre terre è stata favorevole: al limite, ci si è trovati commercialmente impreparati di fronte alle richieste.

Ma la Regione non segue soltanto il filone dell'Est, come nei due anni passati, e cerca aperture verso la Germania Federale (Francoforte, Berlino Ovest, Stoccarda, Colonia). Il Giappone e gli Stati Uniti, dove è prossima la realizzazione di un'enoteca a New York. La promozione però non si ferma al vino: la Regione, con il supporto della Promark, sembra aver imboccato la strada dell'aiuto concreto ai produttori piemontesi dei settori più vari. Formaggi, fiori, artigianato, prodotti agricoli minori, ma anche l'indotto auto e l'oreficeria vengono portati alla ribalta, sia l'estero come in Italia.

Nella conferenza stampa di ieri, accanto alla consueta «lettera d'intenti» programmatica di ogni inizio d'anno, si è respirata aria di realizzazioni concrete: le 20 mila tonnellate di vino per l'Urss (in gran parte delle coope-

rative) sono l'avviamento di un filone più vasto. Il presidente Viglione, con gli assessori Marchesotti e Ferraris, ma più ancora il presidente della Promark, Gemma, hanno fornito una panoramica di quel che si è fatto che ha parzialmente cancellato i risultati obiettivamente scarsi degli anni scorsi. «*Non si tratta* — ha detto Viglione — *di sostituirsi allo Stato nella politica delle esportazioni, ma di portare avanti un concreto discorso economico territoriale*».

Marchesotti ha elencato le iniziative del '78 (Berlino Est, Francoforte, Mosca, «Vinitaly») rilevandone il «*salto di qualità*» ed ha illustrato il programma del '79, con la partecipazione all'«*Intervitis*» di Stoccarda, all'Anuga di Colonia, all'«*Autotecnica*» di Mosca (che con le macchine utensili ha raggiunto livelli nazionali). Si parla anche di promozione a Varsavia, a Londra, in Giappone e Stati Uniti. Dovrebbe finalmente decollare «*Vinincontri*» per giustificare il suo nome, per essere un vero tetto per contrattazioni e scambi tecnici e commerciali. L'assessore Ferraris ha sottolineato l'importanza dell'export agricolo e zootecnico (in qualità, se non in quantità).

Gemma, presidente della Promark, ha detto infine che le mosse sono solo il momento finale dell'operazione promozionale: l'importante è agganciare clienti, interessandoli alla nostra produzione per creare le condizioni di vendita. Poi toccherà all'iniziativa del singolo. La Regione, comunque, ha aperto la cassa agli sbocchi del Piemonte sui mercati esteri.

g. b.

Il processo Ballerini-Pan ha colpito la fantasia popolare

Così nei bar fumosi si arpeggia sulla ballata di amore e morte

Tra i «duri» di periferia la palma della popolarità spetta a Paolo, mentre la sua ex amante non riscuote molte simpatie - In mezzo, Tarcisio, il «brau fieul» - L'intreccio passionale

Al bar del Leo, proprio al confine tra Lucento e Le Vallette, i piccoli «duri» di periferia hanno memoria pronta. «*Paolo Pan? Gran giocatore di biliardo. Stava lì a passare le ore e a raccogliere sfide che regolarmente rifiutava*». La maggioranza, stranamente, parla ancora il dialetto piemontese, straparla anzi l'antico gergo della mala. Peccato che non si facciano più ballate come si usava un secolo fa per blasonare sulle corde della chitarra i malandrini della tappa. Paolo Pan raccoglierebbe l'omaggio incondizionato dei piccoli «draghi» che di notte vanno in cerca di «Porsche» e conoscono i segreti per disinnescare i più sofisticati antifurto.

La loro memoria va a ritroso: «Certo che a quello non mancavano né le ragazze né le macchine, né i quibus». Dicono che pareva cresciuto sulle Ferrari anche se per viaggiare in privato usava una «125» con targhe, libretto e bollo regolari. E nessuno crede che abbia fatto fuori un uomo per amore di una donna: qui la ballata non scritta avrebbe un cedimento perché l'eroe, si sa, deve avere cuore più di tutti e il coltello pronto.

Ma in una città dove i re sposano in punto di morte l'amante di una vita si parla sempre con disagio delle questioni di letto: se ne discute al massimo a tu per tu, mai davanti a testimoni. Lo scandalo di una storia che abbiamo inseguito per anni non piace nemmeno nei fumosi caffè di barriera. Se fosse di moda stanno insistere potremmo sintetizzare gli umori così: Paolo è la solita ala classifica delle simpatie, la Franca sta in fondo per via dei suoi tradimenti («*Quelle non se aveva mai abbastanza, fradicio il marito ed anche l'amante*») e in mezzo ai due c'è il Tarcisio «brau fieul».

Tarcisio dice di non voler più tornare in quel bar dove, per troppo tempo ha vissuto le proprie insicurezze e frustrazioni cercando nel fondo del bicchiere l'assenza del favoloso fratello. Oggi spergiura di essere cambiato. Mette la mano sul cuore e parla di lavoro. Lavorerà, forse, presso il garage del soccero, in via Bibiana: «*Dottore, c'è la casa dove abita mio figlio Luca. Mi ritrovato la voglia di portarlo a spasso*».

E lei, la Franca, dov'è? L'ha inghiottita la discrezione degli amici fidati, in attesa che passi la bufera. «*Vorrebbe uscire, andare per negozi*». Ci ha provato ma è stata dura: «*Mi riconoscevano, stavano zitti, non si voleva molto a immaginare cosa pensavano*». La sorella ha impedito alla madre di parlare «*di quella storia*». Ma «la storia» circola, bisbigliata, e gli umori si manifestano in modi diversi, mai tuttavia a voce chiara. E nei discorsi, negli aggettivi cogli istantemente il riferimento non già al delitto ma alle corna, non al coltello, ma «*alle cose che faceva con il Paolo*».

Se qualcuno accetta il colloquio pretende l'anonimato e gli anonimi si prendono pure la libertà di telefonare al giornale (è successo ieri l'altro) gratificando l'assolta di insulti e invitando il cronista a cambiar registro «*perché quella se ha fatto di tutti i colori e quindi è lei che ha ammazzato il Fulvio*». Con l'aggiunta: «*Se continua a scrivere cose, le faremo cambiar musica noi*». Non più o meno le cose che scrivevano alla Ballerini quand'era alle Nuove: «*Tante lettere, pene di nascoste*».

Lettere di uomini: «*Uno mi proponeva se fossi stata ascolta di andare a vivere con lui e la moglie per fare un bel menage a tre*». Tant'è che oggi la Franca dice: «*L'idea di un uomo mi dà fastidio. Chissà, più avanti, purché sia un affetto sincero*».

Franca Ballerini, un'assoluzione che continua a far discutere

Le compagne di un tempo la ricordano non malvisa, forse con un briciolo d'invidia: «*Era la più carina. Non bella. Vestiva bene. Spregiudicata, sì. Quello che voleva, voleva. Astuta, irrequieta. Faceva colpo*». Poi buttano acqua sulle parole: «*Ha sofferto, ha pagato, se è innocente*», per aggiungere: «*Però ha anche fatto soffrire*».

Un'amica: «*Se la incontrassi non avrei difficoltà a parlarle*». Ricorda che Franca andava a pattinare e che era «la bella delle Vallette» ma che «*sua sorella era più carina*». Un'altra compagna: «*I genitori non volevano che filasse con Paolo. Non era certo succuba di quel ragazzo. Buio, se ne parla troppo, una storia pompata dai giornali*».

La portinaia di via Servais: «*La gente non le perdonerà mai di essere andata a letto con l'uomo che le ha ammazzato il marito*». E lei perdonerebbe? «*Io ho da pulire le scale, mi sposi, e tanto*».

Pier Paolo Benedetto

temperatura di ieri

massima	+ 8,1
minima	+ 2,4
media	+ 4,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 18: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 40%. Cielo sereno. **Temperatura** massima + 8,1; minima — 2,4; media + 1,9. **Previsioni:** Cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,05; tramonta 17,11. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 3,6; min. + 1,3.

I quartieri discutono i bilanci

Il municipio spende poco per la Crocetta

Positivo il giudizio del presidente di Barriera Milano sullo stanziamento di 3 miliardi

I «libretti rossi» dei bilanci suddivisi per quartiere sono già divenuti oggetto di studi, discussioni, approfondimenti da parte degli amministratori delle circoscrizioni. Abbiamo parlato con i presidenti della Crocetta e di Barriera di Milano per avere da loro un giudizio «a caldo» sui rispettivi bilanci.

Alla Crocetta spettano in tutto un miliardo e 260 milioni così ripartiti: costruzione asilo nido di via Da Verrazzano, 320 milioni; ristrutturazione di una scuola elementare «Rignon», 150 milioni; ristrutturazione di uno stabile di corso Vittorio ex sede dell'Eca, 530 milioni; verde pubblico e impianti sportivi della villa Rignon di corso Galileo Ferraris, 260 milioni. Le cifre e l'elencazione degli interventi sono indubbiamente aride, non rivelano una realtà di nuove opere che può modificare parzialmente il volto del quartiere.

Il presidente Giovanni Falletti (dc) non è però del tutto soddisfatto: «*Il mio è il giudizio di un professore di latino che non si è ancora studiato a fondo il bilancio. Mi sembra comunque che il miliardo e poco più dato alla Crocetta sia veramente poca cosa. Non una lira per l'illuminazione, mentre, ad esempio, per Nizza Millefonti è stato stanziato 5 un miliardo per la sola illuminazione. Credo che la cifra indicata dovrebbe essere almeno triplicata. Comunque vedremo cosa dirà la cittadinanza nella consultazione che faremo giovedì prossimo in via Bricherasio 8*».

Decisamente positivo invece il giudizio di Mauro Borghi, presidente di Barriera Milano. «*Gli stanziamenti per la nostra zona rispondono ad esigenze espresse più volte dal quartiere, come il recupero dell'area Della e relativo edificio (sarà adibito a centro d'incontro con uno stanziamento di 800 milioni n.d.r.) e l'ampliamento della scuola materna "Principessa di Piemonte"* (420 milioni stanziati n.d.r.). *Ovviamente la Barriera di Milano ha problemi grandi e importanti che non saranno risolti in quest'anno; l'importante è iniziare raccogliendo, come fa il bilancio, le esigenze della gente. Noi pensiamo di fare la nostra parte indicando la priorità tra una scuola materna e un'elementare. Ci servono entrambe, ma se non si potranno avere diremo al Comune, dopo la consultazione con i cittadini, quale delle due costruire*».

Il bilancio di Barriera di Milano ha previste uno stanziamento di due miliardi e 800 milioni con interventi, oltre a quelli già indicati, relativi al verde (80 milioni), suolo pubblico (57 milioni), fognature (35 milioni), impianti sportivi (39 milioni). Gli sforzi maggiori sono relativi all'edilizia scolastica, un miliardo e 380 milioni per due nuove scuole elementari e medie. La consultazione con i cittadini è fissata per il 23 gennaio nel teatro del liceo "Einstein" di via Collegno.

Un corteo di protesta

Sciopero nelle scuole medie contro le violenze dei fascisti indetto dal coordinamento studenti che raggruppa l'ultrasinistra. Circa 2500 giovani sono partiti alle 10 da piazza Solferino, hanno percorso via Cernaia, corso Siccardi, via Consolata, i corsi Regina e Il Maurizio. In testa le ragazze che alternavano gli slogans antifascisti a quelli per la parità donna-uomo, e protestavano per il processo alle tre studenti accusati (e poi assolti) dell'aggressione all'msi.

Qualche attimo di tensione in via Rossini, poi il corteo è proseguito senza scosse per via Po, via Pietro Micca, via S. Francesco d'Assisi e si è fermato davanti al Comune. Ancora slogans, parecchi dei quali polemici nei confronti con la giunta comunista. Poco prima delle 12 il corteo si è sciolto.

Alcune centinaia di ragazze e ragazzi hanno invece aderito al corteo indetto dalla Fgci con partenza alle 9 da piazza Arbarello. Anch'essi sono sfilati per le vie del centro gridando il loro rifiuto alle violenze fasciste. Hanno fatto un sit-in davanti alla Prefettura e se ne sono andati verso le 11.

Cidas — A cura del centro culturale Cidas, ieri sera si è tenuta in corso Stati Uniti 23, una conferenza sul tema: «Urss - metodologia della menzogna». Relatore Alain Besançon.

L'auto del bidello data alle fiamme

Un'auto è stata data alle fiamme l'altra notte in via Oberdan. La vettura — una 124 — di proprietà di Giuseppe Vitale, 43 anni, bidello-custode della scuola media Pontanesi è andata distrutta.

Due donne rapinate in piazza Solferino

Due donne sono state rapinate, l'altra notte, mentre scendevano in auto in piazza Solferino. Sono: Nadia Berra, 31 anni, via dei Mughetti 5 e Anna dell'Aquila, 32 anni, via Belfiore 28. Stava chiacchierando quando un giovane, vestito elegantemente sui 20/25 anni, si è avvicinato alla macchina puntando contro di loro una pistola. L'uomo ha poi intimato alle donne di scendere dall'auto, una «500», e di sfilarsi la pellicia, di consegnare le catenine, orologi.

Palazzi degradati per il fisco?

Un'indagine, con molte sorprese, sui palazzi Villanis, Carpano e Rossi di Montelera - La tesi del Sunia sulla mappa del degrado: «Il comune ha applicato la circolare Stammati in maniera riduttiva»

Il Sindacato inquilini (Sunia) ha denunciato ieri, in una conferenza stampa, «*Dietro i 1400 ricorsi presentati da proprietari di stabili contro la mappa del degrado c'è il tentativo di far annullare la delibera del Comune. Mentre, probabilmente, nella tecnica adottata dalla grande proprietà che, a tutt'oggi, sembra ignorare l'equo canone*».

Secondo i rappresentanti del Sunia «*sul degrado si sono fatte polemiche pretestuose*». Precisano: «*I criteri indicati dalla circolare Stammati per l'individuazione delle zone degradate sono chiari: urbanistici e socio-economici, non esclusivamente fisici. Criteri cioè applicabili soltanto a microaree e non a singoli edifici. Uno stabile infatti, se pur in buone condizioni di manutenzione, risente sempre dell'habitat che lo circonda*».

Dopo aver affermato che «*se errori tecnici ci sono stati occorre correggerli*», il Sunia sostiene che «*il Comune di Torino ha applicato la circolare ministeriale in maniera riduttiva*». Su 2778 comparti in cui è suddivisa la città nello studio dell'Irea, il Comune ne ha individuati «soltanto» 644 degradati.

Dicono al Sindacato inquilini: «*Sono stati esclusi dal degrado oltre duemila alloggi di case d'edilizia popolare, oggi risanati e affittati, che si trovano nelle vecchie barriere operaie della città, ad esempio: nelle zone di corso Racconigi, via Arquata, via Lauro Rossi, via Bibiana e corso Farini. Qui ci sono non soltanto le condizioni urbanistiche e socio-economiche previste dalla circolare ministeriale per l'individuazione del degrado, ma anche le condizioni "statiche": sono edifici con vetustà di oltre 50 anni, molti privi di riscaldamento, dotati soltanto di gabinetto, senza gli altri servizi*».

La proposta del Sunia è di ampliare l'interpretazione del «degrado» tenendo conto della «*carenza di servizi sociali e terziari nella zona, presenza di industrie che potrebbero essere nocive agli abitanti; densità abitativa e sovraffollamento; standard urbanistici*». Sono questi, per il Sunia, «*i parametri su cui misurare la realtà torinese*».

In particolare il Sunia ha affrontato le polemiche dei «*tre casi emblematici pubblicati dai giornali*», riguardanti palazzi di pregio che risultano inseriti nella mappa del degrado: palazzo Villanis di via S. Maria; palazzo Carpano di via Maria Vittoria; palazzo Rossi di Montelera di corso Vittorio Emanuele. «*Abbiamo voluto fare un'indagine in senso inverso, cioè cercare presso il catasto come i proprietari hanno registrato questi stabili, ristrutturati qualche anno fa, ai fini fiscali*».

Le sorprese non sono mancate: «*Palazzo Villanis*: su 20 mini-alloggi tipo residence, con affitti elevati, tredici sono stati registrati al catasto come popolari, cinque come ultrapopolari e due di categoria economica. *Palazzo Carpano*: su 31 alloggi ricavati e affittati, tre sono di-chiarati signorili, tre civili, 18 economici e uno popolare. *Palazzo Rossi di Montelera*: su 40 alloggi, ventiquattro risultano di categoria economica, dieci popolari e sei civili».

Commentano i rappresentanti del Sunia: «*L'indagine è stata svolta soltanto sui tre casi più macroscopici, ma il risultato è abbastanza curioso: i palazzi ti "degradano" soltanto ai fini fiscali. Quante situazioni analoghe si nascondono dietro i ricorsi presentati contro la mappa del degrado? Bisognerebbe verificare, secondo noi, anche come la proprietà si è comportata di fronte al fisco*».

Specchio dei tempi

Il latino protagonista del serpente linguistico? - Il terzo mondo dietro l'angolo - Poveri precari, senza lavoro e stipendio - Rispettare anche gli animali - Tra due uomini - Il taxista - 18 feriti

Un lettore ci scrive:

«Solo i morti hanno il privilegio di resuscitare: uno questo perché mi sembra di avere letto tra le righe del bell'articolo di Geronelli "*Anche la peste nera fece l'Europa unita*" apparso su *La Stampa* di domenica che qualcuno, in qualche remoto angolo di questo nostro disgraziatissimo Paese, sta maturando la determinazione di preparare il latino quale lingua ufficiale della Nuova Europa.

«Premesso che tutto l'articolo mi ha stregliato e che mi congratulo con l'autore per la sua capacità di condensare "tanto" in ogni suo scritto, tenuto conto di quello che sono le limitazioni di un articolo, vorrei portare un mattone alla costruzione di una lingua comune europea.

«Tra i tanti serpenti che l'Europa si porta dietro quello linguistico, anche se viene dopo quello monetario e quello agricolo, è quello di cui si è parlato meno, non il meno importante. Se è già così difficile intendersi sulle questioni economico-monetarie, figuriamoci se non si trattasse di un dialogo tra sordi quando dovranno decidere quale lingua sarà la lingua ufficiale della Comunità europea.

«Qualche buontempone potrebbe proporre il cinese, tanto per seguire una moda, e allora perché non il latino? Il latino, infatti, non essendo più lingua viva nel senso politico del termine, non potrebbe creare pericolose rivalità di bandiera; quale Stato potrebbe chiedere compensi per la sua adozione?

«La cosa, d'un subito mi sembra fattibile, e allora rivolgo una domanda a chi può interessare: vogliamo pensarci seriamente e magari a distanza, approfittando delle colonne di un giornale, iniziare un dibattito?». *Piero Perino*

Una lettrice ci scrive:

«Ho vent'anni, da quindici abito in una vecchia casa del centro storico. Esattamente in via San Domenico, davanti al palazzo di giustizia.

«Con questa lettera vorrei ribadire il pensiero mio e di tante altre persone che come me vivono in condizioni disagiate. Le case sono vecchie, umide, malsane e cadenti, prive di servizi igienici interni. Ce n'è uno (se si può chiamare servizio igienico) all'esterno, comune per tutti.

«Non parliamo, poi, del riscaldamento. Ci sono ancora le vecchie stufe a carbone. Non parliamo degli spifferi, della mancanza d'ascensore, delle scale scivolose e malsicure.

«So perfettamente che l'Uomo è fatto per salire sempre più in alto, per impegnarsi a nuove, continue conquiste. Ma una domanda non posso fare a meno di farla: è possibile che mentre si va sulla Luna e si mandano macchine sofisticatissime a fotografare Venere ci sia gente che sta al freddo, come me, o patisce la fame, gli stenti, l'emarginazione, come tanta altra gente nel mondo?

«Non dilemi qualunquista. A me e a molti manca il conforto d'un po' di tepore. Non è bello dormire con i cani che abbaiano sulle travi, indifferenti al caos del traffico. Loro si adattano. Una persona umana no». *Segue la firma*

Un gruppo di lettrici ci scrive da Orbassano:

«Siamo insegnanti elementari supplenti del Secondo circolo di Orbassano scriviamo per sfogarci. Sono giorni che vaghiamo, in mesto pellegrinaggio, dall'ufficio postale locale alla Banca d'Italia, all'ufficio tesoreria, alla Ragioneria del Provveditorato (abbiamo scoperto d'essere conosciute almeno un numero, quello del nostro mandato di pagamento, non con nome e cognome).

«Vaghiamo perché siamo alla ricerca dello stipendio di novembre e della tredicesima che il solerte Provveditorato ha pensato di inviarci entro la fine d'anno e non con mesi di ritardo, come accaduto altre volte. Il mandato per i pagamenti, però, è stato presentato il 29 dicembre e rispedito il 30 perché i destinatari non avevano ritirato gli stipendi.

«Come si può rimanere lo stipendio in un sol giorno, senza preavviso? Tant'è, stiamo ancora aspettando. I vari enti interessati giocano a scarica barile. Ci hanno detto: tutto s'aggiusterà in tre mesi. Mesi, non settimane, non giorni. Come viviamo?

«Ha detto il ministro Pedini: "*Il precariato nella scuola elementare è un fenomeno irrilevante*". Tanto irrilevante che possiamo morire di fame?». *Seguono le firme*

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Mi riferisco all'articolo di Claudio Giacchino sull'orso Tini, la scimmia Gastone e su tutti gli animali dello zoo: quando aboliremo questa prigionia? Quando aboliremo gabbie e gabbiette? Quando aboliremo la caccia, l'orrida mattanza, l'inutile vivisezione? Quando impareremo a rispettare tutto ciò che vive? E abbiamo il coraggio, anzi, la spudoratezza di sentirci civili». *Giorgio Monteil*

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei precisare alla signora Wertmüller per quel che riguarda l'incomprensibilità dei dialetti nel suo film *Fra due uomini per causa di una vedova*, che tutti gli spettatori che con me hanno seguito (si fa per dire) il film in una sala di Bardonecchia, commentavano all'uscita di non aver capito niente.

«Ci eravamo lasciati attirare dal nome della regista e dagli ottimi attori, ma ne siamo rimasti delusi; parlando buona parte dei signori-

A convegno 400 delegati

La Cisl si interroga sul distacco che c'è tra vertici e masse

Gli scopi principali erano di «guardarsi dentro» per capire cosa deve cambiare nel sindacato e «fissare l'orizzonte» per individuare le prossime lotte rivendicative da portare avanti. Con questo spirito ieri si è tenuta al Palazzo del lavoro la prima delle due giornate della «Conferenza provinciale dei quadri Cisl». La discussione e le relazioni sono state come è consuetudine un partecipante «puntuali nelle osservazioni e oneste sino all'autocritica».

I lavori sono stati aperti dal segretario provinciale Cesare Delpiano. Per circa due ore ha esposto a più di 400 quadri sindacali la «politica di fronte ai problemi generali e contrattuali» e le ipotesi di «ristrutturazione del sindacato nel processo unitario».

«Il '79 — ha detto — deve essere un anno di assestamento con un cammino espansivo ridotto, da cui trarre però e subito nuovo slancio e prospettive. Dobbiamo quindi porci obiettivi organizzativi più puntuali, ambiziosi, di certa realizzazione, con una politica dei quadri e della loro formazione che non abbiamo ancora realizzato. Esistono infatti spazi e attese che debbono essere da noi coperti nell'interesse generale dei lavoratori senza entrare in scontri controproducenti di parrocchia, se siamo coscienti del nostro ruolo ed assumiamo questo obiettivo tutti insieme».

Il momento sindacale è dei più opportuni per una simile radicale analisi. «Abbiamo compiuto — ha spiegato Delpiano — passi avanti e realizzato conquiste significative come classe lavoratrice ma abbiamo registrato, specie in questo ultimo anno e registriamo ancora, uno scollamento, periodico, del sindacato dalla base dei lavoratori, in termini di massa». Oltre a ciò esisterebbe poi una «crisi di credibilità» che va superata individuandone le ragioni e una ricerca di orientamento complessivo».

«Critica e anche autocritica — ha sottolineato Delpiano — Onestamente e francamente dobbiamo dire che non poche volte il sindacato, e meglio suoi esponenti qualificati, si sono esposti al gioco della strumentalizzazione consapevolmente o inconsapevolmente». Occorre quindi maggiore chiarezza e un attento controllo. «Dobbiamo contestare certe decisioni rilevanti o iniziative di portata caratterizzante assunte dai vertici sindacali sulla base di lontane indicazioni passino sulla testa della gente, dei quadri sindacali stessi di periferia».

La linea che è emersa pone quindi sotto una luce critica taluni comportamenti dei vertici nazionali. «Se non unno — è stato ribadito durante la conferenza — canno cambiati». Nel frattempo però è indispensabile rispettare la linea programmatica dell'Eur, i suoi punti qualificanti e i suoi obiettivi «rispiegati correttamente — ha detto Delpiano — non letti attraverso mediazioni giornalistiche».

Il segretario provinciale Cisl ha quindi elencato le proposte per una ristrutturazione, sottolineando la necessità che la «base» conti di più e che non ci siano «vuoti informativi» nel rapporto sindacale. Sulla sua linea hanno parlato poi Giovanni Avonto e Aldo Romagnoli, della segreteria provinciale. «E' stato con soddisfazione che, a commento dei propositi annunciati dal nuovo ministro dell'Industria, — è stato detto nel primo intervento — l'intelligenza confindustriale può oggi dire di aver spombato il tavolo dai miti della classe operaia per ritornare a parlare prioritariamente delle esigenze dell'apparato industriale».

Avonto ha proseguito: «Il progressivo degradarsi del modo di operare del sindacato va oggi attentamente rimeditato. La gestione applicativa dell'Eur, privilegiando il confronto e rinviando la conflittualità alla periferia o alla microconflittualità aziendale ha certamente rotto la direzione complessiva del movimento. Per questo oggi siamo ancora alla ricerca del superamento di contraddizioni che sono scoppiate fra le mani del sindacato».

Aldo Romagnoli ha preso in esame invece le «vertenze del pubblico impiego». Dopo aver espresso una valutazione sul particolare momento contrattuale del settore è passato a parlare del rapporto sindacato-vertenza. «Sappiamo — ha detto — che le vicende di questo autunno in alcuni settori del pubblico impiego e in alcune zone del paese hanno delle cause ben precise in parte dovute a ragioni obiettive cui si cerca di ovviare con la legge quadro, ma un'altra parte è dovuta a ragioni nostre interne e cioè al modo con il quale molti dirigenti hanno gestito il sindacato e le vertenze contrattuali. Pensiamo che per gestire vertenze contrattuali della portata innovativa di quella proposta dall'assemblea di Montesilvano occorra cambiare radicalmente metodo e nello stesso tempo cambiare modi di pensare».

Oggi nelle prime ore del pomeriggio si chiuderà la «conferenza» con una proposta concreta della Cisl per la riorganizzazione del sindacato. «Va considerato che i nostri 80 mila iscritti — ha concluso Delpiano — sono meno del 20 per cento dei lavoratori che riteniamo agevolmente organizzabili in provincia». Occorre quindi un'azione decisa di identificazione nel sindacato e di ampliamento della partecipazione. In conclusione, come è stato più volte ribattuto ieri alla conferenza, una «politica con indicazioni chiare, un linguaggio comprensibile, obiettivi onesti».

Adriano Provera

Un nuovo Hotel

E' stato inaugurato l'altra sera, in via Antonio Cecchi 67, all'altezza di piazza generale Baldissera, un nuovo albergo di 2ª categoria superiore, l'Hotel President. Costruito nel '74, l'edificio consta di 77 camere, tutte con bagno e doccia, isolamento acustico e termico, aria condizionata, filodiffusione, televisione, frigobar.

Le telefonate, urbane e in teleselezione, dei torinesi nel 1977

Conversazione da 65 miliardi

Sono stati spesi bene questi soldi? Secondo l'Associazione utenti, non troppo: Il 9% (5850 milioni) pagato per comunicazioni mai fatte ma registrate per qualche errore

Nel 1977 i torinesi hanno speso in sole conversazioni telefoniche, urbane e in teleselezione, noleggi e canoni esclusi, circa 65 miliardi. Dati più precisi non se ne sono, ma è possibile ricavare questa cifra da alcune note fornite dalla Sip in via ufficiosa.

Alla fine del '77 gli abbonati alla rete urbana di Torino erano 502.900, di cui 400 mila per abitazioni private (155 mila singoli e 245 mila duplex) ed il resto per il settore affari. Gli apparecchi in funzione (addizionali e centralini compresi) erano 776 mila. Le conversazioni urbane sono state 388 milioni, 76 milioni 660 mila quelle in teleselezione. Per le prime i conti sono presto fatti: 19 miliardi 300 milioni.

Più complesso e controverso è il calcolo delle interurbane. Secondo la Sip la lunghezza media della comunicazione è di 8 scatti (400 lire), ma la Confconsumatori ha recentemente affermato che il valore medio, soprattutto al Nord, è invece di 12 scatti (600 lire). In altre parole: nella prima ipotesi avremmo speso 30 miliardi, nella seconda 45. In una città industriale come Torino è più verosimile quest'ultima. In totale, quindi, 65 miliardi circa.

Abbiamo speso bene questi soldi? A prestare orecchio all'«Associazione nazionale utenti del telefono, il 9 per cento di questa somma, e cioè 5850 milioni, sono stati pagati per conversazioni mai fatte, ma ugualmente registrate (talvolta per bizzarri errori) dai contatori della Sip, sempre protetti dallo sguardo indiscreto dell'utente e al centro di un'annosa polemica. Un altro 5 per cento (3250 milioni) lo abbiamo invece sacrificato alla distrazione, alla fretta, o alla mancanza di conoscenza del nostro apparecchio, a volte vecchio e scarsamente curato.

Nei bilanci della famiglia italiana il telefono, mediamente, pesa per meno di centomila lire all'anno, ma con l'introduzione della «Conversazione urbana multipla» (il fantomatico «Cumga già approvato dal Cip) si avrà un sensibile balzo in avanti. I chiacchieroni pagheranno bollette salatissime. Intanto la Sip ha già incominciato la campagna per l'aumento delle tariffe, da pure contrastata dal sindacati e dai alcune forze politiche. Nell'ultima bolletta si cerca già di persuadere l'utente che sta pagando «troppo poco» rispetto all'indice dei prezzi.

E i grandi parlatori? Industrie, professionisti, enti pubblici, uffici di import-export, agenzie di viaggio, hanno oggi nel telefono un mezzo di lavoro tecnologicamente in ritardo con i tempi e relativamente costoso rispetto al servizio fornito. Lo sviluppo delle apparecchiature nuove è lento, raramente si fa ricorso all'elettronica, gli stessi sindacati della Sip affermano che la manutenzione è scarsa a fronte di impianti obsoleti.

In questa situazione sta nascendo nel settore telefonico un'industria parallela, che trova però qualche ostacolo al suo sviluppo nella stessa concessionaria ufficiale, e unica, del servizio, la Sip. Negli accessori, ad esempio, accade che quel che è lecito a Roma non lo è a Torino e viceversa.

Dice Alberto Bardi, della «TTT», una società torinese che si occupa di problemi della comunicazione: «Oggi la tecnica può contribuire ad una maggior "telefonabilità", sia migliorando le apparecchiature, sia inventando, di volta in volta, sistemi che siano a misura di utente, che possano servirlo nelle sue reali necessità. Lavorando in accordo con la Sip si può raggiungere un risultato positivo. Ben venga il "Cum" ad alleggerire il lavoro delle centrali, ma contemporaneamente bisogna andare incontro al pubblico con quanto di meglio offre il mercato».

Oggi, per i grandi parlatori, esistono ricevitori estremamente sofisticati. Uno, costruito in Italia, dotato di amplificatore incorporato per parlare con le mani libere, compone automaticamente il numero (importato con una scheda o su una tastiera), lo ripete se è occupato, visualizzando le cifre e impedendo così qualsiasi errore. Il combinatore elettronico fornisce un rapporto «Pausa-impulsi» che nessuna telefonista, anche la più abile, è in grado di dare. Gli stessi «relais» di centrale della Sip sono favoriti da un tale sistema.

La diffusione di questi apparecchi è ancora molto limitata, appannaggio dei «grandi» della finanza e dell'industria. D'altra parte il loro costo è oggi molto alto e la Sip è restia a concederli a noleggio. A Torino ce ne sono già un centinaio: sono nelle «stanze dei bottoni» della Fiat, alla Camera di commercio, nei vertici delle più importanti aziende. A Milano il «supertelefono» è usato dal sindaco Tognoli, dalle grosse imprese, da uomini di spettacolo come Mike Bongiorno. A Roma è sul tavolo di alcuni ministri.

E' un modo di anticipare il futuro o soltanto di stare al passo con i tempi? Oggi esistono già telecopiatrici (che trasmettono in pochi minuti documenti), centralini elettronici, corrispondenze legati al telefono, ricevitori senza fili (per ora «pirati»).

Esiste anche un nuovo apparecchio in grado di controllare il traffico telefonico di un'azienda intera. Fornisce, su banda scritta, dati relativi al numero chiamato e all'interno chiamante, con la data, l'ora, la durata della conversazione, il numero degli scatti e l'importo relativo. Il telefono, insomma, è la base di un «sistema» al quale si possono agganciare molte altre apparecchiature per utilizzarlo meglio, soprattutto quando è uno strumento di lavoro.

Gianni Bisio

"Scippo,, da 350 milioni 5 assoluzioni, 5 condanne

Cinque condanne e altrettante assoluzioni al processo in terzo grado del tribunale per lo scippo da 350 milioni all'orefice Cirio del febbraio '74. I giudici (pres. Jannitelli, p.m. Bernardi) hanno inflitto tre anni e 30 mesi a Giovanni Giammatteo e Fabio Paccione (1 anno è stato condonato), 1 anno a Laura Del Pio e Amalia Cecilia, con la condizionale, e 8 mesi a Matteo Gasparini con i benefici di legge. Altri cinque imputati, Egle Pallotta, Mirella Lauri, Pasquale Golisano, Fernando Nieddu e il figlio Bruno (latitante) sono stati assolti per insufficienza di prove. Difensori gli avvocati Mazzola, Chiusano, Ronco, Volante, Frascarolo. Parte civile l'avvocato Poti.

★ Investito da un'auto, mentre giocava nei prressi di casa, Massimo Papa, di 13 anni, residente a Pinerolo, in via Lemagena 11, ha riportato un grave trauma cranico e la frattura del gomito destro. Dopo i primi soccorsi all'ospedale infantile Regina Margherita, è stato trasferito all'istituto di neurochirurgia. La prognosi è riservata.

★ Il pensionato Pietro Maccone Nigra, di 83 anni, residente a Settimo, in via Volta 30, è stato trovato morente nella sua abitazione. Il decesso è stato provocato da un infarto.

Regolati gli scavi per salvare il Po

L'estrazione della sabbia e dei materiali inerti per l'edilizia dal Po non avverrà più in modo indiscriminato, ma ci sarà un piano preciso di scavi, per evitare danni ecologici ed alle infrastrutture: ponti, sbarramenti, sponde, ecc. La decisione è stata presa dopo una riunione in Regione, alla quale hanno preso parte il vicepresidente Bajardi, rappresentanti dei Comuni di Chivasso, Brandizzo, S. Sebastiano Po, Verolengo, Castiglione, S. Mauro, i sindacati, l'associazione cavatori, il magistrato del Po, ditte della zona e Genio civile.

Le prossime autorizzazioni per gli scavi da compiere nel '79 saranno concesse secondo un piano preparato dalla Regione e dal magistrato del Po, quindi non più singolarmente. Ditte e imprenditori, di fronte a questa nuova regolamentazione, avevano espresso «perplessità e preoccupazione». Alcune aziende avevano anche minacciato licenziamenti.

Aveva chiesto una lapide per ornare la piccola tomba

Specchio dei tempi accanto a una mamma per ricordare il bambino che ha perduto

Vive in un minuscolo alloggio di Bricherasio, senza riscaldamento, in assoluta indigenza Aveva scritto: «Piango al pensiero di mio figlio solo laggiù, senza una parola d'amore»

Il piccolo Luca avrà la sua lapide, come desiderava la madre. Quattro mesi di vita, il bimbo era morto nove mesi fa per un rigurgito di latte. L'aveva trovato la madre, Ornella Simoni, a testa in giù nella sua culla. Stava soffocando, non era ancora morto: se il soccorso fosse stato più urgente, «se mi avessero aiutato di più — dice — forse Luca ce l'avrebbe fatta».

Invece, quando da Pralafera (nei pressi di Luserna San Giovanni) l'auto che trasportava il bimbo ha raggiunto l'ospedale, era troppo tardi.

A rendere più dura la perdita si aggiunge l'indigenza. Ornella è una ragazza madre: non ha soldi per affrontare un matrimonio, il suo compagno, un carpentiere, stenta a trovare lavoro, specie in questi mesi freddi in cui l'attività dei cantieri è ridotta.

In casa della giovane coppia a Bricherasio dove si sono trasferiti tre mesi fa in un modestissimo alloggio senza riscaldamento, in via Vittorio Emanuele, non mancano solo i soldi per la lapide, ma per tirare avanti.

La giovane madre, in stato di un secondo bambino per la fine del mese, scrive allora a Specchio dei tempi. Non chiede aiuto per sé, ma un contributo di 180 mila lire per dare a Luca l'ultimo ornamento: «Non una grande cosa — dice al cronista che è andato a trovarla — ho scelto la soluzione meno costosa. Ma piango al pensiero che sta lì, senza una parola d'addio sulla tomba». Spiega che la somma le serve prima di febbraio perché a quella data scade la concessione del Comune. Specchio dei tempi lascia alla giovane la scelta se

Ornella Simoni presto sarà di nuovo mamma

corrente, più un piccolo contributo per affrontare questi momenti difficili.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi:

Ina Pesci Fedeli 600.000; la coniugata e nipoti Chiesa in memoria del comm. Tancredi Sartoris 50.000; la figlie per Giovanni e Elena de Michelis 400.000; industria mineraria Limone Piemonte in memoria di Giovanni ed Elena De Michelis 300.000.

Umberto e Giovanni in memoria della mamma 200.000; Lucia Como e figlie in memoria di Giovanni ed Elena De Michelis 150.000; N.N. 150.000; M.M. 100.000; G.M. 100.000; Enrico Binsel 100.000; gli inquilini di via C. Alberto 4 e conoscenti in suffragio di Rina Cresso e in onore di Papa Giovanni 50.000; T.B. 50.000.

Rita in memoria di papa 50.000; in ringraziamento per grazia ricevuta e supplicare la sua Santa benedizione alla S.S. Consolata M.G.E 35.000; O.C. per un anziano 20.000; Giuseppina Giandrone per una persona anziana 10.000;

Inquilini di piazza Carlina 15 e via S. Massimo 14 in memoria di Adele Erida Carbonero e in onore di Papa Giovanni 44.500; per una persona anziana sola e bisognosa, Perzarra Loris, Rota, 30.000; in onore di Papa Giovanni 30.000;

N.N. 100.000; in onore di Papa Giovanni, Rina e Paola 100.000; amici conoscenti della famiglia Gariglio corso G. Sella 46 in memoria di Antonia Lostumbo 70.000.

Condomini via Sertola 11 in memoria di Maria Saglietti 60.000.

Wilma e Leo in memoria dei defunti 50.000; Jole L. in memoria di Emma e Francesco 50.000; Cinzia e Claudio 50.000.

Carla e Cristina 50.000; N.N. 45.000; in memoria di Alessandro Quaglia condomini e inquilini di via Arsenale 35 lire 34.000.

A.F. 30.000; Ninv in onore di Papa Giovanni e S. Antonio implorando protezione per sé e i suoi cari 30.000; Ezio 20.000; Daniele 10.000; N.N. 10.000; Teresa in suffragio dei propri cari defunti; Maria Gobetto, Maria Strumia e prof. Luigi Costantini 10.000.

In onore di Papa Giovanni N.N. 10.000; in memoria di Anna Maria Baccelli Cavaliere 10.000; in memoria di Elena 10.000; N.N. 10.000.

Papa Giovanni protegga la mia famiglia, Lina 10.000; al caro ricordo di Annalisa e Andrea 10.000; Maria Bava in onore di Papa Giovanni 5000; Mariano Valeria 5000. N.N. 20.000.

Da Alberto di tre anni 40.000; R.M. L.P. Frugarolo 40.000; condomini di via Monginevro 136 in memoria di Carolina Dellunto ved. Cavaliere 31.500; ricordando i nonni, Barbara e Camillo 30.000; Aldo e Gianni 30.000; per il pane dei poveri di S. Antonio Andrea e Nicoletta 20.000.

Franca Zerbi, Voghera 25.000; famiglia L.S. 25.000; i colleghi di Paola in memoria della mamma Maria Cugnetto ved. Fournier 20.000; centro meccanografico Inam 22.000; in memoria dei nostri defunti Maria e Luisa Remotti 20.000; Mary e Tere in memoria dei suoi cari 20.000.

Titolari della Nino Teli chiedono il fallimento

Il tribunale si pronuncerà giovedì - Un incontro ieri alla Regione - Le altre vertenze

Giovedì prossimo il tribunale si pronuncerà sull'istanza di fallimento della «Nino Teli», via Groscavallo 11, un'azienda tessile con 60 lavoratori. L'hanno presentata gli stessi titolari che denunciano un ammanco di 300 milioni. Il consiglio di fabbrica sostiene: «Non abbiamo ricevuto la retribuzione di dicembre, né la tredicesima mensilità. La proprietà intende chiudere i battenti, ma la situazione finanziaria e produttiva non è che un pretesto. Basti pensare che lo scorso anno sono stati mandati indietro dai clienti capi per un valore di 24 milioni, in quanto consegnati in ritardo per troppo lavoro».

Ieri i dipendenti hanno avuto un incontro presso l'assessorato al Lavoro regionale. Hanno spiegato la loro situazione, chiedendo garanzie per il posto di lavoro: «E' un nostro diritto».

EX CVS COLLEGNO — La direzione ha concordato per mercoledì mattina il pagamento della Cassa integrazione arretrata.

OLIVETTI — Dopo la consultazione dei lavoratori, l'apertura formale della vertenza verrà decisa nell'assemblea generale dei delegati, che si terrà nella prossima settimana ad Ivrea.

MIRAFIORI — Alla Meccanica continua la protesta dei lavoratori dell'8ª linea contro le norme di sicurezza non applicate. I tempi, il super-affollamento portato dal raddoppio della produzione. Dopo una prima riunione dei consigli di fabbrica del settore, ieri si sono incontrati i delegati di tutta la meccanica (15 mila addetti) per discutere le iniziative di lotta. A sostegno di questa nuova vertenza, i meccanici dello stabilimento di Termoli hanno deciso uno sciopero per mercoledì.

Imogen Cunningham 75 anni di foto

Alle 17, di oggi, sabato, verrà inaugurata alla Galleria d'Arte Moderna, nella rotonda della Sala Conferenze (ingresso da c. Galileo Ferraris 30) la mostra «Imogen Cunningham - 75 anni di fotografia» organizzata dalla Città di Torino, assessorato per la Cultura e Museo Civico, in collaborazione con la Società fotografica subalpina e l'Unica (United States International Communication Agency).

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni feriali, esclusi il lunedì, dalle ore 9 alle ore 18; la domenica dalle ore 10 alle ore 18.

Centrali nucleari: perché solo scelte di vertice?

«Occorre avviare al più presto un dibattito perché le decisioni non avvengano sopra le nostre teste»

Conferenza stampa l'altro ieri in via Assietta 13, al Coordinamento dei comitati di quartiere, sul problema dell'energia. Il comitato per la consultazione ed il controllo popolare sulle scelte energetiche in Piemonte, recentemente costituitosi, invita tutti ad un approfondito dibattito in merito alla realizzazione, annunciata come imminente, di due centrali nucleari da 10.000 megawatt in Piemonte.

«Prendendo pretesto da una sempre maggior richiesta di energia e dai recenti incidenti (il black-out), sostiene il comitato in un documento, le forze governative propongono l'installazione di centrali nucleari nel territorio piemontese. I vertici governativi e un ristretto gruppo di tecnici si sono assunti il compito di decidere e di passare alla fase operativa una scelta come quella nucleare, che implica notevoli problemi (economici, politici, occupazionali, di sicurezza, di salute e ambientali). La popolazione è tenuta completamente all'oscuro della strada che si sta imboccando, e le posizioni "diverse" vengono censurate ed etichettate come qualunquiste ed antistoriche».

Il documento conclude auspicando di avviare al più presto «il più ampio dibattito tra la popolazione, per offrire tutti gli strumenti di informazione necessari alla gente riguardo alle scelte energetiche, affinché tutti possano decidere con cognizione di causa in merito a questo scottante problema».

L'Uisp ha festeggiato trent'anni di attività

Nel trentesimo anniversario di fondazione dell'Uisp (Unione italiana sport popolare, organizzazione sportiva dell'Arci) il comitato provinciale dell'associazione ha ricordato ieri la sua lunga attività con una cerimonia al cinema Arci Zenit, durante la quale sono state premiate le varie attività sportive dei campionati appena conclusi.

Con l'impulso fornito dai «pionieri» dell'organizzazione, come Dino Senlorenzo, oggi presidente del Consiglio regionale, Ermanno Marchiaro e Filiberto Rossi, l'Uisp ha incrementato continuamente il proprio contributo alla diffusione di uno sport di massa. A fianco dei tradizionali campionati di calcio, pallavolo, pallacanestro, bocce, atletica leggera ed arti marziali, l'associazione ha promosso l'attività sportiva volontaria presso il Ferrante Aporti.

Imminente il rincaro del pane?

E' imminente un rincaro del pane? Dopo l'aumento concesso dal Comitato Provinciale Prezzi per il pane comune calmierato, passato da 380-400 a 500 lire il chilo, indipendentemente dalla diversa pezzatura, i panificatori insistono per un ritocco al prezzo «concordato» degli altri tipi di pane. Sostengono: «E' indispensabile l'adeguamento ai costi di produzione».

Le loro proposte erano 650 lire per il pane da 50 a 200 gr. (oggi 700 lire il chilo); 800 per pezzature tra i 200-1000 gr. (630 lire); 750 per pezzature oltre il chilo (630 lire). Il parere espresso da una commissione di tecnici del Comitato Provinciale prezzi aveva ridotto le richieste rispettivamente a 600-750-700 lire il chilo, secondo le diverse pezzature.

I panificatori sarebbero ora d'accordo su queste indicazioni: «Non possiamo più attendere: i costi sono in costante aumento ed il prezzo non è più adeguato. Occorre l'aumento».

Rallyexpo — Dal 13 al 21 gennaio 1979 si terrà al Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia, il Rallyexpo - Mostra di vetture e accessori da Rally, manifestazione organizzata dal Museo con la collaborazione dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e dell'Associazione amici del Museo dell'Automobile, sotto il patrocinio de «La Stampa».

ECHI DI CRONACA

Dalla fabbrica moquettes tappezzerie ed occasioni
Camera 4 x 4 in velour di qualità ed in colori assortiti: L. 59.000. Pagliericci L. 13.000 al singolo. Vastissimo assortimento carte lavabili di qualità ed esenzione da L. 300 a L. 600/mq. Passatoie L. 1000/mq. Stuffe, V. Duchessa Jolanda, 3.

Tv videosoccorso Tv Assistenza tv, t. 732.981
739.6618 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, trasformano a 22.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte saltuarie in vetri di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, orologi lampadine Olivetti, via Bologna, 18 - Tel. 780.985.

Tv soccorso Tv 399.923 Videocolor 355.782
Interventi immediati bianco nero colori, ditorno orario, festivo 9-22.

Citosi? Scoliosi?
Vostre sporgenze? Cure rapide ad azione psicosinestica con apparecchio correttore a reazione condizionata. Per appuntamento: prof. Cosoli, tel. 781.154, Ortopedia Sanitari, Viale Cremoni 117, Grugliasco.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconeri colori. Ore 8-22 anche festivi.

«E' nato il tuo nuovo modo di arredare»
Come arredamenti, in Strada Torino 43, Laloi. Sono esposte le firme più prestigiose del mobile.

Consegna in 24 ore cornici confezionate e su misura
Lavorazione artigiana specializzata. Chiarmo, via C. Battisti 19.

Uova 850 polli 1150
Esposizione offerta della cascina di Strada Gerbido 31 (3ª a destra del c. Allessandri, tel. 781.007). Appositissime pollaie!

CHIESASPORT
SALDI
DI FINE STAGIONE
PELLICCERIA
Marmotta t. 390.000
Castoro R. 590.000
Lupo 590.000
Visone C. 790.000
Volpe rossa 590.000
Castoro Selvaggio 980.000
Castorino 390.000
Lapin 60.000
PELLE E RENNA
Giubbone pelle 39.000
Giubbone renna 49.000
Soprabito pelle 90.000
Giaccone pelle 65.000
Pantalone pelle 95.000
SKI
Rossignol ST-SM 120.000
Atomic 79.000
Wedel 58.000
Fischer 74.000
Dynastar 98.000
SCARPONI
San Marco 32.000
Garmont 23.000
Lange 42.000
Doposki da L. 15.000
Bastoncini da L. 9.900
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Giaccone a vento 19.000
Pantaloni sciare 19.000
CHIESASPORT
Via Nizza 149 e 372 - 6963.525 - 670.383

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

ALASIA
SCRIVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE - TECNIGRAFI
C.SO VENZAGLIO 5 - TEL. 545.230
TORINO

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

INFORMITALIA
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, maniovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

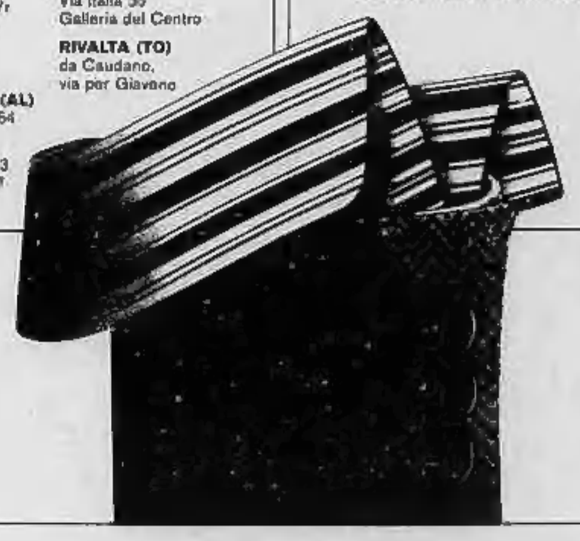
Per la FIERA del BIANCO
prezzi più buoni e sempre la qualità
WOLMER
Via Salbertrand 68
Tel. 774656

FOTOMARKET
MARVIN
IMPORT
Via Masserano 6 - Torino - Tel. 487.707
Per ristrutturazione azienda
offre
a negozianti, ditte e privati apparecchi fotografici, cinematografici, binocoli, accessori laboratori e scaffalature
A PREZZI ECCEZIONALI

gennaio è qua
prezzi alla metà!

Alvit
I 30 NEGOZI
DELLA MODA FAMIGLIA
TORINO
Via Garibaldi 33
Via Garibaldi 39
Via Carlo Alberto 36
Via Nizza 9
Via M. Cristina 65
Via Di Nanni 105
Via Cernaia 38
GENOVA
Via XX Sett. 222/r
Via G. Torti 28/r
ASTI
Via Cavour 88
ACQUI TERME (AL)
Via Monteverde 54
BERGAMO
Via Sentierone 23
Via Tiraboschi 57
PARMA
Via Garibaldi
ang. via Dante
Via Mazzini 21
SANREMO
Via Escoffier 15
Via Palazzo 92
BIELLA
Via Italia 35
Galleria del Centro
RIVALTA (TO)
da Caudano,
via per Grugliasco

superAlvit
I GRANDI CENTRI
DELLA MODA FAMIGLIA
CARMAGNOLA
via Torino 74 (Piazzale Agip)
PINEROLO con le calzature ELLIS
sulla statale Pinerolo-Orbassano
CUNEO (DIS GROS CENTER)
S. Defendente Cervasca



Pochi mezzi, tanto impegno

Sessanta volontari con due ambulanze

Devono soddisfare le crescenti necessità di una vasta area con oltre 70 mila abitanti

Una media di 1600 interventi l'anno; un servizio svolto 24 ore su 24 con migliaia di chilometri percorsi. Questo il biglietto da visita del «volontari del soccorso» dell'ospedale San Giuseppe di Orbassano. Il gruppo, composto da una sessantina di giovani tra i venti e i venticinque anni, svolge la sua attività dal '74. Prima di allora tutta la zona dell'attuale Unità sanitaria locale (Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera, Bruino) era scoperta.

Per quasi quattro anni il parco autoveicoli è stato composto da una unica ambulanza. Solo dal luglio scorso i volontari dispongono di una seconda auto, offerta dal Comune di Piossasco, il quale aveva ricevuto il mezzo, già usato, in dono dalla Fiat.

«Il nostro gruppo è l'unico operante, oltre a quello di Beinasco, all'interno dell'unità sanitaria. Francamente è un po' poco per un'utenza di circa settantamila persone — sottolineano i volontari — Fino ad ora, con la buona volontà di tutti siamo andati avanti abbastanza bene».

Nessuno dei ragazzi ha voluto dare al cronista il proprio nome: «Siamo volontari e basta — hanno tenuto a precisare — Citare le nostre generalità è inutile: la nostra disponibilità verso il prossimo si esplica attraverso il servizio». Per essere «volontari» a tutti gli effetti, questi giovani hanno seguito un corso di rianimazione, medicazione e pronto intervento.

«Anche se siamo in sessanta — dicono — i problemi inerenti alla copertura giornaliera dei turni sono molti: il più grave è quello legato all'orario mattutino e pomeridiano. Buona parte di noi lavora, gli altri studiano; è difficile coprire in maniera adeguata questi due turni». Ogni volontario è tenuto a coprire settimanalmente almeno undici ore di servizio; questi giovani non percepiscono alcuno stipendio e rimborso spese.

Proseguono i ragazzi: «Le nostre due autolettighe, anche se non sono ancora molto vecchie, cominciano a denunciare i segni dell'età. In attesa del centralino unico che coordinerà tutte le richieste d'intervento, ogni domanda d'aiuto passa ogni attraverso il telefono dell'ospedale. Recentemente siamo stati in grado di allestire un impianto radio tra la sede e una delle nostre ambulanze. Il servizio così si è svolto, ma l'ideale sarebbe poter installare una seconda ricetrasmittente».

A San Maurizio Canavese una vicenda che fece scalpore

Sindaco violentò una ragazza ma la vittima non si trova più

Il processo è stato rinviato - Altri fatti: a Strambino due giovani saccheggiano la vetrina di un'armeria, a Ivrea falso allarme per una bomba

E' stato rinviato a maggio il processo in seconda sezione del tribunale contro Piergiovanni Trogolo, sindaco di San Maurizio Canavese e altri 10 compaesani accusati di reati che vanno dal favoreggiamento della prostituzione ad atti di libidine, minacce fino alla violenza carnale.

Il fatto è del novembre '60. Secondo il racconto di una ragazza jugoslava, Ana Belcijan, durante una festa nell'alloggio del sindaco, quest'ultimo insieme a Emilio Bertana e a Giuseppe Nicolotto l'avrebbe sequestrata. Il Nicolotto le avrebbe poi usata violenza. La deposizione della jugoslava, resa a futura memoria, non fu ritenuta valida, dopo una sentenza della Corte Costituzionale e d'altra parte la ragazza da allora ha fatto perdere le sue tracce. Il processo è stato rinviato proprio per difetto di citazione alla jugoslava.

★ Partì ieri sera alle 18 a Strambino ai danni dell'armeria di Stefano Bonino, 31 anni. Due giovani a bordo di una «Fiat 127» — risultato rubata ad Ivrea mezz'ora prima — si sono fermati davanti alla vetrina e con un cric hanno rotto il vetro arrotolando un cinturone e una pistola calibro 38. I malviventi sono poi fuggiti a tutta velocità in direzione di Cuceo. All'interno, oltre al proprietario, vi erano la moglie, Giuseppina Pisanu, ed un cliente.

★ «Abbiamo sventato una bomba ad alto potenziale nel magazzino: esplodeva entro mezz'ora». Così ha detto al telefono uno sconosciuto che ha chiamato poco dopo le 15 la direzione dei magazzini Standa di Ivrea. Gli agenti del commissariato prontamente intervenuti hanno disposto l'immediato sgombero dell'edificio da parte dei dipendenti e dei clienti ed hanno svolto un'accurata perquisizione. Dell'ordigno, naturalmente, non è stata trovata traccia.

Nuova polemica a Cuorgné

La dc attacca assessore pci "così protegge i mafiosi,,

Nel corso di una intervista il capogruppo democristiano al comune di Cuorgné, Giuseppe Nieddu, ha lanciato violente accuse contro l'amministrazione che da tre anni regge le sorti del Comune. Riferendosi in particolare a un articolo comparso sul mensile d'informazione «La Tribuna» e firmato dall'assessore comunista Oreste Pisior che diceva che anche dopo il processo Cerretto a Cuorgné la mafia esiste e continua ad operare, Nieddu ha detto «E l'ennesima dimostrazione della mancanza di buon senso che affligge gli amministratori cuorgnatesi. Pisior dice che si deve abbattere il muro di omertà che proteggerebbe la mafia. Ma se lui scrive queste cose può dire che è ben informato: ed allora cominci lui a parlare e a dire quello che sa. Oppure è una nuova trovata pubblicitaria in vista delle elezioni del 1980». Nel corso dell'intervista Nieddu ha proseguito dicendo che l'amministrazione cuorgnatese ha ormai dimostrato di essere veramente alla fine della sua storia.

La disgrazia in un condominio in costruzione a Pragelato

Un ingegnere precipita dal quarto piano nella "tromba,, dell'ascensore e si uccide

La vittima, 30 anni, abitava a Moncalieri - Stava collaudando con la moglie, anch'essa ingegnere, la cabina - Ancora incerte le cause: malore dell'uomo, cedimento del pianerottolo?

L'ing. Flavio Caratto

Un ingegnere di Moncalieri, Flavio Caratto, 30 anni, è morto ieri a Pragelato precipitando dal quarto piano nella fossa dell'ascensore di un condominio ancora in costruzione.

La disgrazia è avvenuta alle 15 in frazione Orangie, dove stanno sorgendo numerosi stabili per uso turistico: quasi tutti palazzi prefabbricati dell'Immobiliare Pratur.

La vittima era giunta in mattinata da Moncalieri, dove abitava in corso Roma 9, per ispezionare il vano entro il quale si sarebbe dovuto installare l'ascensore. Con lui c'era la moglie, Silvia Berton, 28 anni, anche lei ingegnere edile.

I coniugi Caratto, sposati da [illegible] anni, hanno pranzato in un ristorante di Pragelato. Poi con un geometra ed altri tecnici, sono andati a fare il sopralluogo nello stabile in costruzione.

Come sia accaduta la disgrazia è ancora un mistero. Racconta la donna: «Io sono rimasta al piano terreno. Mio marito è salito fino al terzo piano e da qui ha raggiunto la mansarda». Ad un tratto un urlo, e il professionista è precipitato nella fossa dell'ascensore, staccellandosi a pochi passi dalla moglie.

E' stata chiamata un'ambulanza del comune, che ha trasportato il Caratto all'ospedale di Pinerolo. Ma quando vi è giunto l'uomo aveva ormai cessato di vivere.

Sull'accaduto si fanno per ora soltanto ipotesi. Il Caratto è inciampato in una delle travi sporgenti, oppure ha perso l'equilibrio, colto da malore. Terza ipotesi: il cedimento improvviso del pianerottolo.

★ Per aver contravvenuto all'ordine di convocazione davanti al pretore, un giovane di Banchette, Mario Bruno Miolo, 28 anni, è stato condannato recentemente a venti giorni di arresto. Ieri, i carabinieri di Ivrea, in esecuzione all'ordine di carcerazione dello stesso pretore, lo hanno arrestato.

Si ferisce giocando con una rivoltella

L'altra sera, Domenico Sola, di 25 anni, da Desana (Vercelli), domiciliato in strada dei Biasoni 39/12, era in auto con un amico in guardia giurata Domenico Guzzo, abitante in strada San Mauro 85. I due stavano albergando: improvvisamente dalla rivoltella, che il Guzzo teneva in mano, è partito un colpo che ha raggiunto il Sola: la pallottola gli ha trapassato il braccio.

Allarme nella notte per bomba inesistente

Allarme ieri sera in via Cernaia angolo corso Siccardi. Una sconosciuta ha posato accanto all'orologio stradale un pacco che è stato scambiato per un ordigno esplosivo. La zona è stata bloccata per mezz'ora, fino a quando un artificiere non ha scoperto che dentro la scatola c'erano delle inoffensive pile.

La segnalazione è stata fatta alla questura, attorno alle 24, da un passante che ha visto un giovane armeggiare con gli ingranaggi dell'orologio e poi lasciare la scatola. «Sembra una bomba — ha telefonato — l'uomo è subito scappato».

Sottimo: condannato il Comune

Per aver occupato abusivamente un terreno, il Comune di Settimo è stato condannato a pagare 11 milioni a titolo di risarcimento danni ai proprietari. La causa di cui si è avuta solo ora la sentenza davanti al tribunale civile, risale al 1970 quando il Comune decise il prolungamento del corso Piemonte fino a via Torino, mediante la costruzione del cavalcavia sulla ferrovia Torino-Milano.

Venne preparato il piano di esproprio delle aree [illegible], ma probabilmente per uno sbaglio nel consultare le mappe catastali non venne inclusa una striscia di terreno di circa 3150 metri quadrati di proprietà di Domenico Carino. Quando l'errore venne scoperto, l'amministrazione comunale cercò di acquistare il terreno offrendo lo stesso prezzo di quelli in corso di esproprio, ma il proprietario rifiutò rivolgendosi al tribunale. La sentenza obbliga il Comune a pagare il terreno al prezzo di mercato, 11.830.000 lire, corrispondenti a circa diecimila lire al metro quadro. Contro questa decisione la giunta ha deciso di ricorrere in appello.

★ Il pensionato Cesare Ferlo, 72 anni, Moncalieri, via Puccini 30, al ritorno da una passeggiata ha trovato la casa svaligiata. I ladri si sono impadroniti di abiti, qualche bottiglia di liquore e di un televisore.

★ Furto al circolo Enel di Moncalieri, in via Robaldo 9. Bottino per un milione di lire circa. I ladri, dopo avere rotto il vetro di una finestra a pianterreno, sono entrati nei locali e hanno rubato una affettatrice elettrica, bottiglie di liquori, una radio e duecentocinquantamila lire. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal gestore, Rocco Di Vara, di 29 anni, via [illegible] 22.

Aveva 10 anni

Una bimba è uccisa da un'auto

Una bambina è morta ieri sera per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Marinella Velardi, ha 10 anni, abita in via Renato Martorelli 2. Verso le 18, mentre attraversava la strada nei pressi di casa, è stata travolta da una 125, guidata da Amerigo Carnieri, via Crescentino 24. Soccorsa dallo stesso investitore, dopo le prime cure all'Astanteria Martini, è stata trasferita alle Molinette, alle 23.45 ha cessato di vivere.

★ Luigi Sussetto, di 67 anni, residente ad Alba, in via Rosine 25, è morto alle Molinette per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto il 31 dicembre.

Pianezza: autista legato e rapinato

Giovanni Bressan, 38 anni, via Borgaretto 107, Torino, è stato affrontato a Pianezza da quattro uomini armati, che dopo avergli rubato il «Lupetto OM», l'hanno caricato in auto, incappucciato, legato e abbandonato ai bordi della strada.

Il fatto è avvenuto in via Braglia, a Pianezza. «Stavo dirigendomi verso Torino — ha raccontato — dopo aver caricato alla ditta De Marchi, concessionaria Omopia, due contenitori vuoti per orologi e quattro alberi motore, fortunatamente un'auto di grossa cilindrata mi ha costretto a fermare. Ne sono scesi quattro uomini che, senza dire una parola, mi hanno fatto scendere dal "Lupetto" con le pistole in pugno. Uno si è messo al mio posto di guida, gli altri tre mi hanno scaraventato sulla loro auto. Nei pressi di Settimo, sono stato legato, incappucciato e lasciato nel fosso laterale».

Il danno subito dall'autista si aggira sui 7 milioni. Quasi certamente i rapinatori pensavano di trovare nel cassone del camioncino una partita di orologi.

Presse pericolose, il pretore le sequestra

A Rivarolo, il decreto prevede il blocco delle vendite in tutta Italia

Il pretore di Rivarolo Canavese dottor Pietro Fornace con recente decreto ha disposto il sequestro delle presse piegatrici «*Beyler*» di fabbricazione svizzera importate in Italia dalla ditta Rema di Moncalieri, che è concessionaria esclusiva per l'Italia. La decisione del giudice di disporre il sequestro di questo tipo di macchina è scaturita in seguito al grave infortunio avvenuto presso la ditta Acri di Volpiano, dove un operaio, Domenico Damiani, perse un braccio.

Dalle indagini del pretore, tramite l'ispettorato provinciale del Lavoro, è emerso che tale tipo di macchina è privo di dispositivo di sicurezza a raggi luminosi. In attesa che alla pressa piegatrice in dotazione alla ditta di Volpiano venga applicato questo dispositivo, che verrà consegnato a giorni, il pretore ha fatto sequestrare sia la macchina di Volpiano che le altre consegnate in Italia dalla ditta Rema di Moncalieri.

★ Due incidenti sono avvenuti nella zona di Cuorgné. All'altezza del bivio Valperga-Busano alle ore 12.30 una Opel-Rekord condotta da Luigi Risso, di Borgaro, 48 anni, si è scontrata con una Bianca condotta da Giovanna Tamietto, 22 anni, di Aglié che proveniva da Pertusio. La Tamietto ha riportato fratture multiple con prognosi di 30 giorni; per il Risso 7 giorni di guarigione.

In via Torino a Cuorgné, all'altezza del distributore IP un pensionato, Giovanni Balma, 77 anni, via Martiani 16, è stato investito da una «127» condotta da Guerrino Driusso, 22 anni, a Busano, via Molino 20. Guarirà in 25 giorni.

Uccise un amico Catturato in casa

Un giovane che nel 1977 aveva ucciso in Svizzera un amico e ferito gravemente la propria moglie, è stato arrestato ieri pomeriggio dalla polizia: si chiama Domenico Russo, 32 anni, nato in provincia di Foggia. Gli agenti lo hanno raggiunto presso l'alloggio del fratello Carmelo in via De Bernardi 2.

Il fatto di sangue avvenne alle 16.15 del 12 ottobre di due anni fa a Meinfelde, un centro della Turgovia. Il Russo si trovava davanti ad un bar con la moglie, Antonia Di Leo, 31 anni ed un altro immigrato, Claudio Zanella, di 32 anni. Improvvisamente, pare per motivi di gelosia, tra i due uomini nacque un acceso diverbio: insulti, schiaffi, pugni.

Poi Domenico Russo tolse di tasca un coltello a serramanico e si avventò sul presunto rivale colpendolo alla cieca. Zanella, ragiunto da parecchie pugnalate al petto si accasciò sul marciapiedi mentre la Di Leo tentava di soccorrerlo. Ma la furia del marito non si placò: la lama straziò anche petto e braccia della donna.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (Canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Cinquemila dollari di taglia»; 0.30 «Grazie zio ci provo anch'io». **Programmi:** 13 Speciale casa; 17.30 Tv dei ragazzi; 18.30 Domani? Calcio naturalmente; 19 Sui settimanali italiani; 19.30 e 24 Tv giornale; 21.45 «Na sera con noi».

Tele Vox (28.5 Uhf) — **Film:** 17.30 «Luce nelle tenebre»; 19 «Il medico pubblico numero uno»; 20.30 «Michelino Occhiarella».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 18 Per i più piccini; 18.25 Sport; 20.40 Notiziario; 21.15 Tutti in discoteca.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film:** 7 «Fiamme sul Far West»; 8.30 «Angoscia nella notte»; 10 «Assalto al tesoro di stato»; 12.15 «Carte mancanti»; 20.30 «I sette del gruppo selvaggio»; 4 «Ad ogni costo»; 5.45 «L'avventuriero dello spazio». **Programmi:** 16.20 - 19.15 - 0.20 Flash; 17.15 Show; 19.40 Arte scenografica; 22.15 Quiz; giallonanza; 0.55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16.30 e 23.30 «L'eroica legione». **Programmi:** 18.30 Minibalita '79; 19.45 Oggi quiz; 20 Speciale teatro; 21 La nostra corrida; 22 Zona verità.

Telelombarda Subalpina (48 Uhf) — **Film:** 12.10 «Noi siamo zingarelli»; 19.40 «I disperati della gloria»; 23.10 «Il medico della mutua». **Programmi:** 11.30 Aperitivo; 18 Il discheltore; 19 Notiziario; 21.10 Torino cronaca; 21.40 Collage.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Carrozza d'oro»; 11 «Omicidio per appuntamento»; 14 «Bugie nel mio letto»; 17 «Professor Matusa»; 20.30 «Il lupo dei mari». **Programmi:** 7.25 Svegliamoci insieme; 10 Portami tante rose; 13 - 16 e 24 Telefilm; 19.30 e 23.45 Videonotizie.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 13 «Scandalo Sibelius»; 19 «Il tesoro del Bengala»; 15.30 «Il mostruoso dr. Cremen»; 17.30 «La ballata dei fantasmi»; 20 «Paradiso nero»; 22 «La professione della signora Warren»; 24 «Le bambole del desiderio». **Programmi:** 12 Show musicale; 17 e 19 Cartoni; 23.30 Star on ice.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 22 «Assassinio senza volto». **Programmi:** 17 Zecchino d'oro story; 19.30 Speciale casa; 19.45 Notizie; 21 Supersonic; 21.30 Passatempo; 21.50 Piccola cronaca.

Tele Radio City (63-64-67 Uhf) — **Film:** Ore 12,45 - 15 - 19,30 - 23.45. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 12.30 e 19 Telefiash; 14.15 Annabella six band; 17.15 Videoshow; 18.15 Agenda; 18.30 Smart; 21.15 Grand bazar; 22.30 Playboy di mezzanotte.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Ilario. San Remigio vescovo. **Domani** Madonna del Pianto, Santa Bianca, San Potamone, San Giovanni Battista della Concezione.

RIVOLI — I duecentodieci lavoratori della ditta metalmeccanica Elcat da ieri sono in sciopero a tempo indeterminato per rivendicazioni economiche e salariali.

NICHELINO — Questa sera, alle 20.30, *recital* dei giovani della parrocchia Regina Mundi. Lo spettacolo, che si svolgerà nella chiesa parrocchiale, avrà per tema: «La nascita del Cristo in chiave moderna: Vangelo vita di oggi».

COLLEGNO — Gli operatori sanitari e il pci hanno organizzato per domani, presso il Salone delle Rassegne, un convegno su «*Consorzio socio sanitario e servizi di medicina del lavoro*». Parteciperanno Giuseppe La Ganga e l'assessore regionale alla sanità, Edo Enrietti. Introdurrà i lavori Salvatore Gallo, responsabile provinciale del Dipartimento Sanità.

BOSTA — La scorsa notte ignoti da un'auto in corsa hanno sparato alcuni colpi di pistola contro un garage in lamiera sito in piazza IV Novembre di Silvano Balteri, 32 anni. L'auto in sosta conteneva una Citroën «2000» ha subito danni per circa mezzo milione. Gli inquirenti escludono che il gesto sia stato animato da motivi politici.

Democrazia cristiana — L'Ufficio regionale Sanità ha indetto per oggi alle 14.30 presso la sede del partito (via Andrea Doria 9) una riunione per concordare un programma di lavoro

Troppi furti a scuola vigilanti a Collegno?

Proteste a Collegno contro i soliti ignoti che da alcuni mesi hanno preso di mira la scuola elementare Boselli, in pieno centro cittadino, sprecando muri, rompendo i banchi e asportando dall'edificio materiale didattico e di segreteria. I genitori, insegnanti e alunni, accompagnati dai rappresentanti del quartiere, sono affluiti ieri in corteo fino in municipio. Ricevuta dal sindaco Luciano Manzi nell'aula consiliare la nutrita delegazione (circa 200 persone) ha chiesto al comune di istituire un servizio di vigilanza notturna perché «*nuovi episodi teppistici non turbino più il buon andamento delle lezioni*».

Il sindaco, dopo aver fatto rilevare che già esiste un servizio di sorveglianza dei vigili urbani [illegible] all'una di notte, ha dichiarato che è impossibile, con il personale a disposizione, controllare ininterrottamente le 37 scuole ed i vari edifici pubblici fino all'alba. «*Da circa tre anni* — ha detto Manzi — *quella che è stata la prima scuola di Collegno, grazie al decreto Stammati è senza custode. Data che è impossibile rimpiazzarlo, almeno per il momento, occorre che la gente, tutti i cittadini segnalino a chi di dovere movimenti e azioni sospette. Potrebbero addirittura essere istituite dai genitori squadre di vigilanza come già è avvenuto a La Spezia con esito positivo*».

La proposta sarà discussa nel consiglio di circolo mentre l'ufficio tecnico comunale provvederà a dotare le finestre del pianterreno della scuola di inferriate e persiane.

All'ARISTON

al CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...
LO SQUALO 2
DORIA
IL PARADISO PUO' ATTENDERE

al Massimo
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE
(Bellaminha)
OGGI allo Studio RITZ
Lelando adoro la mia schiera di miei devoti e mi piace di mia possibile esimermi. AGENZIA MATRIMONIALE recupera spiritualmente e gli devolvamo il piacere del dialogo e il giusto fiancoe della verginità. Il film resta: si vede molto volentieri
La Stampa
CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE

ALICE ARNO
VI ASPETTA!

I DESIDERI EROTICI di CHRISTINE
Il più bel giallo dell'anno all'Arlecchino
Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

Si consiglia vedere il film dall'inizio
Astor
4ª settimana
Una nuova spettacolare avventura...
FORZA 10 DA NAVARONE
ROBERT SHAW
HARRISON FORD
BARBARA BACH
EDWARD FOX
FRANCO NERO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi
TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri
orizzonte Piemonte

Scegli la tua montagna.
'A passi lenti' o 'a sci uniti'.
Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese 'a sci uniti' senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi 'a passi lenti' nella natura, giorni di relax con prezzi 'dentro al bilancio'.
Piemonte
orizzonte Piemonte
80 proposte di libera montagna per una scelta turistica alternativa.

al CAPITOL

FINALMENTE TUTTI D'ACCORDO: CRITICA E PUBBLICO!

TRAVOLTO dagli AFFETTI FAMILIARI

con MERRY MONTAGNANI e il cane "PICCOLO"
e con GLORIA GUIDA
con la partecipazione di GIANNI RIVERSO e "GIORGIO" PUNTO
con la partecipazione straordinaria di FRANCO FRANCHI e CIRO INGROSSO
con la partecipazione straordinaria di MONICA VITTI
con la partecipazione straordinaria di FRANCO BOLOGNESI
con la partecipazione straordinaria di PEARCE ANDREASI e VOLKAN INTERNATIONAL FILM
Colore della TELECOLOR

con film di **MAURO SEVERINO**

MAFFEI

ECCITANTE

Una schiera di belle donne di vita al film più erotico dell'anno

Vietato minori 18 anni

al Centrale d'Essai

un altro film di cui tutta Torino parlerà:

I più grandi attori del cinema internazionale riuniti con Sherlock Holmes per non risolvere il più scalcinato caso della più comica avventura "gialla"

Divertimento assicurato con due splendidi film **Titanus**

AMBROSIO - 2° MESE

tutta Torino si diverte con il grande successo comico di Johnny Dorelli

AUGUSTUS - 3ª settimana

3 pagine grottesche per sollevare una unica scoppiettante risata

MONICA VITTI
RENATO POZZETTO
JOHNNY DORELLI

PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI

con CATHERINE SPAAK
MILENA VUKOTIC
musiche di DETTO MARIANO
e con Tiziana Pini la «vickinga» di Macario

SUCCESSO all'IDEAL

E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: ADRIANO CELENTANO sarebbe almeno baronetto come i Beatles, e a furor di popolo.

«Corriere della Sera»

Questo è il mio film

LUX

2ª SETTIMANA

GIANCARLO GIANNINI · GOLDIE HAWN

Regia di MARIO MONICELLI

Cristallo

4° MESE!

Chi non l'ha visto deve affrettarsi

Chi l'ha già visto lo deve rivedere per gustare tutte quelle battute che certamente avrà perso!

★

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

Un film di EDOUARD MOLINARO

al Vittoria

Un uomo coraggioso e spietato per eliminare i professionisti del crimine

MAURIZIO MERLI
IL COMMISSARIO DI FERRO
JANET AGREN
ETTORE MANNI · CHRIS AVRAM
STELVIO MASSI

Colosseo

il seguito di HEIDI IN CITTA' entusiasma grandi e bambini

HEIDI torna tra i monti

Spett. continuati dalle ore 16

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,05; 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: Professione reporter.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Credit di Laura Mars. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.274): I desideri erotici di Christine con Alice Arno, col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Forza 10 da Navarone.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
CAPITOL: Travolto dagli affetti familiari.
CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskervilles, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, R. Griffith. Or.: 10,50; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: La squola n. 2.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIORELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non vist. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.
EDEN: Cugine mie, V. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Vist. 14.
METROPOL: Cugine mie Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Vergini indiane per il totem del sesso. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Techn. Non vist. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
ESPERIA: Sexual Idol, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Vist. 14. Ap. 15,30. Film: 16; 19,10; 22,10
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non vist. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch. Non vist. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Sexual student, con Johan Kenaver. Vist. 18. Col. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: I giochi privati di mia moglie, Ilona Glenn, R. Romain. Vist. 18. Or.: 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Un mercoledì da leoni, Vincent. Non vist. Ap. 20,15
COLOSSEO: Heidi torna ai monti, cartoni animati. Or.: 15,15; 16,20; 20,25; 22,30
ELISEO: L'insegnante viene a casa, Fenech. Vist. 14.
FORTINO: Elliot il drago invisibile, di Walt Disney. Ap. 16,30.
LA PERLA: Fuga di mezzanotte. Vist. 18. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo. V. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30
MASSIMA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: La vergine, il toro e il capricorno, Edwige Fenech. Vist. 18. Ap. 15.
PUNTODUE: Coma profondo, Regia Crichton, con M. Douglas, R. Widmark. Or.: 15,15; 17,55; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Eutanasia di un amore, Tony Musante, Ornella Muti. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
APOLLO: La grande avventura continua. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: I gladiatori, V. Mature, S. Hayward, E. Borgnine.
ERBA PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Pinocchio, cart. anim. a col. di W. Disney abbinato a La volpe d'argento di W. Disney, col
FARO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'ala o la coscia? L. De Funès
SAN PAOLO: Caribe: Nuova missione Atlantide. Non vist. Ore 15 e 17: Giulia, Fonda. Non vist. Ap. 20.

ZONA FRANCIA

BERNINI: L'arancia meccanica. Vist. 18. Ult. ore 22.
DIVINA PROVVIDENZA: domani: Sahara Cross.
EGEDRA*: Missouri.
ODEONI: Alta tensione. M. Brooks. Tec. Non vist.
STAR: ore 15 e 16,30 spettacolo per ragazzi La trappola di cristallo; ore 20 La dell'oca selvaggia. Col. Non vist. Ult. spett. 22,20.
ZETA d'Essai: Tornando a casa di H. Ashby con J. Fonda, J. Voigt. Col. V. 14. Ore 20,10; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema»: 16,30 Serie grandi registi: L'uomo del Sud di J. Renoir; 18 Lassie Brown e Gelsirimi; 20 Ubu rè di J. Ch. Averty; 21,30 spettacolo teatrale Spostamenti d'amore di Alfred Jarry con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno, musiche di Anton Webern; 23 Erotismo nel cinema: Rassegna cinema clandestino francese. Ingresso soci.
CHIAVEGANA*: Il fantasma del pirata Barbanera. Ore 15 e 17.
MOVIE CLUB: Quando la moglie è in vacanza, di B. Wilder, con M. Monroe. Ore no 20,30; 22,30
PO: Cattivi pensieri, U. Tognazzi, E. Fenech. Vist. 18.
REGINA: Piaceri erotici di una signora bene. Colori. Vist. 18.
VITT. VENETO: Onore e guapparia, Pino Mauro. Col. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Le braghe del padrone.
CAMPIONE - CINECCHIO: Pretty Baby, di L. Malle, con B. Shields, K. Carradine, S. Sarandon. Vist. 18. Or. 20,30; 22,30
IL RITA: Il prestito di terra. Ap. 20.
SMERALDO: Le febbre del sabato sera, Travolta. Vist. 14.
VINCAGLIO: Prima estate, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Mario Del Monaco. (3ª via). Or. 15,10; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARIS: La cagnetta, N. Manfredi, U. Tognazzi.
FALCHERA: La polizia è scientifica.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Pomeriggio ragazzi. Il tesoro di Matecumbe, di Walt Disney; spett. serali Primo amore, U. Tognazzi.
EDERA: Ingenui ravvicinati del terzo tipo di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss e François Truffaut. Ap.: 15,30.
JOLLY: Ring lesse con film. Vist. 18. Ap. 16,30 con spettacoli continuati.
LUCE*: Chen il duro del Kung Fu.
LUNI*: domani: Terra dinosauri dimenticata dal tempo e Due sporche carogne.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Pomeriggio ragazzi; Elliot il drago invisibile; ore 20: 22,30 Capricorn One, E. Gould.
ERIDANO d'Essai: Easy Rider di Hopper con J. Nicholson, P. Fonda. Vist. 18. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: Pomeriggio ragazzi; Elliot il drago invisibile; ore 20: 22,30 Capricorn One, E. Gould.
ERIDANO d'Essai: Easy Rider di Hopper con J. Nicholson, P. Fonda. Vist. 18. Ore 20,30; 22,30.
CABIRIA Ragazzi (p. Bengasi): Le avventure di Bianca e Bernie, di W. Disney, cartoni animati ore 15 e 17.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): La ballata di Stroszek, di W. Herzog con B. Strozek. 20,20; 22,30.
CLIONE*: Quello strano uomo di papà di Rod Draney, Mitch Dean Jones, Suzanne Pleshette. Ap. 16.
ITALIA: Ritorni di fiamma: Goodbye amore mio, di H. Ross. Dreyfuss. Non vist.
IL LUGI*: Per chi suona la campana. Ore 21.
SPEZIA: Il truciolo e lo sbirro. Non vist.

*Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Ambra, Giardino, Roma.

Film segnalati dalla critica: Professione reporter (Arco); Arancia meccanica (Bernini); La ballata di Stroszek (Cabiria).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORIA: Pari e dispari.
LUCI: Cinderella.
AVIGLIANA
CORSO: Pari e dispari.
GRANERO: Indiana.
SEMINASCO
ITALIA: Le chiamavano Bulldozer, Spencer. Non vist.
BORGARO
ROYAL: Pari e dispari.
BORGONE
IDEAL: La pornopalla. Vist. 18.
CARIGNANO
PETER: 007 La spia che mi amava.
CARMAGNOLA
ELIOS: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa.
LUX: Autostop rosso sangue. Vist. 18.
MARGHERITA: Heidi. Non vist.
SPLENDOR: Serafino.
CASELLE
ITALIA: Guerre stellari.
ROMA: Bazzoffone.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Emanuelle e le porno spie.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Grease.
CIRIE'
CATALANO: La carica dei 101.
ITALIA: Heidi e la principessa. Non vist.
NUOVO: L'insegnante viene a casa, Fenech. Vist. 14.
CUORGNE'
PERONA: Gli sfogeri del mare.
MARGHERITA: Il vizietto.
GASSINO
ITALIA: Pari e dispari.
GIAVENO
S. LORENZO: Io ho paura.
LANZO
CATALANO: Heidi va in città.
LEINI'
AMBRA: La ragazza Pon Pon si scatena. Vist. 18.
LUSERNA
LUSERNESE: Il mio nome è nessuno.
MONCALIERI
ORIGO d'Essai (v. Pastrengo 120): La febbre del sabato sera, J. Travolta. V. 14. Ore 20,15; 22,30
ITALIA: L'insegnante viene a casa.
Edenpi Fenech. Vist. 14.
NONE
EDEN: Bella d'argento.
DRUBIASCO
MODERNO: O dottor Zivago.
PARROCCHIALE: Il bel paese.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La collina hanno gli occhi. Vist. 18.
ITALIA: Le chiamavano Bulldozer, Spencer. Non vist.
NUOVO: Il vizietto.
PRIMAVERA: Manhi lo spirito del male.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: L'albero degli zoccoli.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Napoli, i 3 della squadra speciale.
RIVAROLO
CRISTALLO: Le disavventure di un commissario di polizia.
S. AMBROGIO
AMBRA DIANA: Il dottor Zivago.
S. MAURIZIO
EDERA: Beppo il folle.
SETTIMO
BECCARIS: Io Gigo, io Gigi, agli Epra.
MODERNO: Via col vento.
GARIBALDI: Super vixens.
ORATORIO: Guerre stellari.
BUSCA
CENISIO: Elliot il drago invisibile.
CIVICO: P.I.S.T.
TORRE PELLICE
TRENTO: L'albero degli zoccoli.
TROFARELLO
DAVIDE: Coma profondo.
ITALIA: Beppo il folle.
VENARIA
DANTE: Coma profondo.
SUPERCINEMA: La soddisfazione alle grandi manovre.
VEROLENGO
ITALIA: La banda del gobbo.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 Teatro delle Dieci in La lotta del regno di Agatha Christie. Prent. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 la Compagnia Sperimentale Drammatica in «Ritratto d'attrice» con Ulla Alasdjarvi, regia Beppe Bergamasco. Pr. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 2 giorni.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Museo Vivo, Ricordo di Amedeo Basso. A cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.
TEATRO JOLLY: Strip tease con film. Vist. 18. Ap. 16,30 con spettacoli continuati.
TEATRO TURINESE (via Juvarra 15, tel. 464 644 - 555.064): ore 21,15 e domani ore 16 Mi scrivo 'd Mensè Parel. Nuvi tà per «ridere in modo diverso». Ultima settimana.
PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.
TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 14 gennaio, locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.682.

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: ore 21 Domani 15,30 e 21 ult. giorno GIANNINI GIOVANNINI PRESENTANO GINO BRAMIERI in ANCHE I BANCARI HANNO un'ANIMA con PAOLA TEDESCO e la partecipazione di VALERIA VALERI

ALFIERI Da mercoledì 17 WALTER CHIARI IVANA MONTI «HAI MAI PROVATO NELL'ACQUA CALDA?» di P. MOSCA e W. CHIARI con GASTONE PESCUCCI PREN. DA DOMANI

NUOVO oggi e domani ore 18,30 e 21,15 per la 1ª volta a Torino MARIO DA VINCI con la sua compagnia nella sceneggiata «A COMMUNIONE 'E SALVATORE» Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 65.55.52

NUOVO - Sala Valentino questa sera ore 21,15 - domani ore 16 «LA TELA DEL RAGNO» di Agatha Christie Pren. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

NUOVO da giovedì a domenica DUE ORE DI RISATE CON I GATTI DI VICOLO MIRACOLI Pren. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO CABARET di MICHELE GHISLIERI dal 15 gennaio ore 21,30 SALA INTRADOSSI V. S. Massimo 31 - Prenot. 871.000

Teatro MACARIO v. S. Teresa 10 TUTTE LE SERE ore 21,15 DOMANI 2 SPETT. 15,30 e 21,15 «PAUTASSO ANTONIO l'allegro avvocato» Successo comico di MACARIO Prenot. tel. 556.922

TEATRO CARIGNANO, ore 21 Domani ore 15,30 e 21 CAMPANINI, franco BARBERO in T'LAS MAI FAIT PAREJ TRE ATTI COMICISSIMI di A. Mariani - Musiche Amadei Da martedì 16 lo spettacolo prosegue le repliche al TEATRO GOBETTI

PALASPORT 18 ore 21 al PALASPORT ROCK EXHIBITION con STEFANO CERSI - JAMES BENEBE WALTER CALLONI - PAOLO TOFANO INGRESSO L. 2000 Prevendite: Palasport - Saletta Rossa - Arci - Campus - Velasquez - Ricordi

danze arlecchino ORE 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO

danze castellino Ore 21,30 VEGLIONE DEGLI ALIMENTARISTI

Du Parc Il vero salotto di Torino ORE 15,30 E 21 GRANDE SUCCESSO ORCHESTRA ROMMY

FARO Via S. Massimo 1 - ang. Via Po 15,30 e 21 GIGI + 5 continua successo Prima o poi al FARO anche tu!

BELLE ARTI - Valentino Oggi 15,30 e 21 TRATTENIMENTI con NINO GALLO CARLO FIORAVANTI - GASPARINO BAND Domani pom. e lunedì pom. 15,30 LE VOSTRE ORE LIETE CON NOI

HENNESSY CLUB Riapre ore 21 domani 15 e 21 Via Thesauro Pinto (500 mt. prima della Galleria) Tel. 599 9273

SUPER SONIC LEINI' - Questa sera ore 21

DISCOTECA **MY CLUB** Venerdì e domenica ATTRAZIONI Arignano Lago - t. 946.2150

2 ritmi Str. Grugliasco Collegno ore 21 SERATA con I SIMPATICI DEL LISCIO Serata a sorpresa con BERGO

JET DOWN - PORPINO Domani ore 16 e 21 SEMIFINALE e FINALISSIMA 1° FESTIVAL REGIONALE di ROCK AND ROLL TROFEO «STAMPA SERA» Ripresa di Tele Torino Internazionale

GALLERIE

BERMAN v. Arcivescovado 9 - t. 537 430 ACQUAFORTISTI PIEMONTESI DELL'800 Inaugurazione ore 17

STUFIDRE ARTE CONTEMPORANEA P. Palaeocapa 1 - Tel. 538253 AIMONE SAMBUY Fino al 19 gennaio

Galleria **LA LANTERNA** Via S. Croce 7 Moncalieri Prosegue la personale di RAIGNERO - PAROTTI e SERIA DELLA MERLA sino al 13 gennaio

TEATRI

ALCIONE: a generale richiesta «Lucy rosso strip n. 2», con Lisa. Ore 16,15; 21,30
ALFIERI: stasera ore 21. Domani ultimo giorno 2 spett. ore 15,30 e 21; Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» con Paola Tedesco e Valeria Valeri. Pren. 535.440.
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): 1ª Rassegna Teatro per Ragazzi ore 16 «Papà Ubù, ovvero storia di una commedia» della Coop. della Svolta di Torino. Per ragazzi dai 8 ai 14 anni.
CABARET VOLTAIRE: ore 20 spettacolo teatrale con inizio sul film Ubu Rè di J. Ch. Averty, ore 21,30 inizio spettacolo teatrale con Spostamenti d'amore di Alfred Jarry, con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Musiche di Anton Webern. Ingr. soci. Ultimi 2 giorni.
CARIGNANO: stasera ore 21, domani ore 15,30 e 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in T'las mai fait parej. Tel. 544.562, 656.248. Quarta settimana.
CENTRALINO (v. Rosine 16, 857.500): ore 22 Cabaret: Parisi e W. Valzi.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Ferrazzino, Scaglione, Bravo. Inf. tel. 690.467.
ERBA: questa sera ore 21,15 e domani ore 15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467. Ultimi 2 giorni.
GOBETTI: stasera ore 21 domani ore 16,30 Paola Poli in Mezzanotte. Tel. 544.582 - 556.248. Ultimi 2 giorni.
MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Pautasso Antonio «eroico» di «pautasso», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.
NUOVO: oggi e domani ore 16,30 e 21,15 Mario Da Vinci con la sua compagnia nella sceneggiata «A communione 'e Salvatore». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 2 giorni
NUOVO: Proposte per la scuola, tutti i giorni; balletto, prosa, marionette, cinema. Interm. a pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 658.372.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 Teatro delle Dieci in La lotta del regno di Agatha Christie. Prent. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 la Compagnia Sperimentale Drammatica in «Ritratto d'attrice» con Ulla Alasdjarvi, regia Beppe Bergamasco. Pr. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 2 giorni.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Museo Vivo, Ricordo di Amedeo Basso. A cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.
TEATRO JOLLY: Strip tease con film. Vist. 18. Ap. 16,30 con spettacoli continuati.
TEATRO TURINESE (via Juvarra 15, tel. 464 644 - 555.064): ore 21,15 e domani ore 16 Mi scrivo 'd Mensè Parel. Nuvi tà per «ridere in modo diverso». Ultima settimana.
PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.
TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 14 gennaio, locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.682.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Carrozzieri 3): 21
ARLECCHINO: ore 21 Re di Nulla.
BELLE ARTI: 15,30-21 Nino Gallo.
CASTELLINO: ore 21 I Macario's.
CLUB 84: ore 21 I Falchi.
DU PARC: 15,30-21 Rommy.
EDEN: ore 15-21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30-21 Gigi + 5.
GARDENI: ore 21 La Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 15,30-21 Armandino.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
LE PARADIS - DISCOTEQUE: ore 21.
MASSAUA: 21 Complesso Celeste.
NUOVO PRINCIPE: 21 Accorsi.
ODEON (ex Bals Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 21 Magazzino dei Ricordi.

INDER - PIANO BAR (Valdi 10 - 537.340): al piano Claudio Ascoli. Ore 23,30 tris con Dino Lanzarotto
MINI CABARET (tel. 613.660).
SHANTER - Piano Bar (C. Battisti 3 - 532.493): Tiziana e Claudia - Renzo e Lucia - Discoteca.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 15): 15.
VILLA GAY discoteca: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODOA (Cavour 28 - 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani dall'800 ad oggi.
ARTE 121 (Nizza 121): Giovanni Riva.
ARTE QUADERT - Giaveno (v. Roma 29): V. Bernero; V. Fornaris; G. Torre.
AVERSA (C. Alberto 24): 800 piemontese.
CITTADELLA (Bertola 31): A. Bicolo.
DOCUMENTA: Daniela Fissore.
EMMEDUE (535.618): Fulvio Titarelli.
GIBEI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri contemporanei sempre acquerelli disegni, ore 10-13 16-20. Lunedì 15-20.
LA FORNACE - Asti: Agostino Boaia.
MAGNAWA CENTRO (via Pr. Tommaso 2): Propone natalizie «Magnawa costa manco». Or. 16-20. Fest. 15-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (c. Cairoli 33, tel. 677.544): Amedeo Modigliani.
PIRRA (via Bava 4, t. 832.075): acquerelli di Dino Aiberti.
RICERCHE (C. Cassia 12 - tel. 780.521): personale di Brazzeni, Craveia, Maggia.
SPIRALI (Arsenale 35): Mostra personale del pittore ed incisore Pierpaolo Brianti
UNIONE CULTURALE (C. Bertini 4/1): «A scuola come in fabbrica - Mostra documentaria sui Consigli della Rinascita», a cura della Provincia di Torino. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gozog.
BERMAN: Acquaforti piemontesi dell'Ottocento.
BIANCHERIE: Margherita Perasi: una grande stagione di Juan de la Cruz.
DAVICO: R. Tommaso Ferroni.
DORIA (Doria 21): Massimo Zanchi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Nino Almone, dall'8 al 15 gennaio.
LA GIOSTRA - Asti: Fiorenzo Basla.
LA PARISINA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati
MARTANO: Mostra collettiva.
STUFIDRE (Palaeocapa 1): Sambuy; **TAVOLOZZA** (De Gasperi 36): Simbiosi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Film da rivedere»: «L'arpa birmana» di K. Ichikawa con K. Nihiri (Giappone 1956 min. 120).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 15-19

Gioiello Nazionale

Uno spettacolo immenso

DI AGATHA CHRISTIE

Metropol

le PORNOSTAR regine delle edicole in una **assoluta novità**

ELY GALLEANI · FRANCA DONELLA
CRISTIANA BORGHI · SUSAN SCOTT

Vietato ai minori di anni 18

CINERIZ • IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA *4ª settimana*

Si può tradire il proprio marito con un altro marito? NO, se la signora li ha sposati entrambi

MONICA VITTI · JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO · EDWIGE FENECH

Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

REPOSI: *4ª settimana*

Tre «mostri sacri» della risata eccezionalmente insieme per regalarvi le vacanze cinematografiche più lunghe e divertenti che abbiate mai goduto

Apertura cinema: 15.30
Inizio film: 16 - 19,10 - 22.10
Vietato minori 14 anni

CINEMA **TORINO**
IL PORNOFILM DEL 1979

Gli spettacoli di oggi nei Cinema d'Essai:

CENTRALE: Il cagnaccio dei Baskervilles di P. Morrissey
PUNTODUE: Coma profondo di M. Crichton
CABIRIA: La ballata di Stroszek di W. Herzog
ERIDANO: Easy Rider di D. Hopper
ZETA: Tornando a casa di H. Ashby
CINECITTA': I sogni del signor Rossi di B. Bozzetto
GHIGO: La febbre del sabato sera di R. Betham

CHI VA AL CINEMA SI ISCRIVE ALL' A.I.A.C.E.

Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai

La tessera per il 1979 è disponibile presso tutti i Cinema d'Essai e la sede dell'Associazione, Galleria Subalpina, tel. 538.962 (ore 15-19):

Tessera intera: L. 4500
Ridotta giovani e aziendali: L. 3500

Sconti:
— 40-50% tutti i giorni in tutti i cinema d'essai
— 30% in tutti i cinema un giorno la settimana (ex Enal-Agis)

CON LA TESSERA AIACE IL CINEMA COSTA DI MENO!

Romano

Dopo il trionfo parigino, i torinesi scoprono

ROMY SCHNEIDER

«Una donna semplice»

la gatta del cinema che turba

Non vietato

Il ballerino sovietico all'Opera in «Don Chisciotte»

Quel mostro di Vassiliev

ROMA — L'ingegnoso hidalgo di Cervantes sta vagando per l'Italia sulle punte. Dopo l'edizione un pò casalinga portata in giro da Liliana Cosi, ecco che il teatro dell'Opera di Roma propone un «*Don Chisciotte*» con un protagonista inaspettatamente di lusso, Vladimir Vassiliev, che aveva recentemente dato forfait al Regio di Torino per «*Schiaccianoci*», si è lasciato convincere, all'ultimo momento, dal coreografo Zarko Prebil ad impersonare il ruolo principale nel vecchio ballo di Minkus che in Russia è pane quotidiano da oltre un secolo, ma da noi risultava fino a poco tempo fa pressoché sconosciuto. Ed è la prima volta che Vassiliev interpreta «*Don Chisciotte*» in versione integrale in Italia, essendo finora limitato a farci ammirare il famoso passo a due, paradigma supremo di alto virtuosismo accademico, in varie esecuzioni concertistiche.

Bisogna dire subito che la sola apparizione di Vassiliev vale un viaggio per i numerosi ballettomani che sono infatti convenuti a Roma per non perdere le cinque recite alle quali il grande danzatore sovietico prenderà parte, sostituito poi nelle altre nove repliche da elementi locali. Vassiliev ha raggiunto in questa sede il culmine della sua maturità interpretativa, sorretta da una tecnica senza confini e con lo smalto di una classe con poche eguali. Le sue «variazioni» hanno sbalordito, le sue doti di «porteur», con le grandi alzate della ballerina (il famoso «lift» russo), sono risultate forse ineguagliabili. Le acclamazioni lo hanno salutato a lungo, accompagnando le sue apparizioni anche a scena aperta.

Naturalmente è difficile stare accanto ad un mostro sacro della portata di Vassiliev. Bisogna dire tuttavia che la prova della prima ballerina dell'Opera Diana Ferrara non ha sfigurato per purezza interpretativa e sicurezza tecnica. Nel cast foltissimo sono emersi inoltre Margherita Parrilla, Lucia Truglia, Giulia Titta, Patrizia Lollobrigida e Salvatore Capozzi.

Questo «*Don Chisciotte*» è stato riprodotto dal coreografo jugoslavo Prebil nella più attendibile versione attuale del Bolscioi, quella procurata agli inizi del secolo da Alexander Gorski, che ha rinfrescato l'originale di Petipa del 1885. Ne è risultato uno spettacolo colorito e festoso, al quale sarebbe giovato peraltro qualche taglio nel secondo atto, un pò prolisso.

L'ossessione dell'integrale ha infatti portato ad alcune stucchevoli ripetizioni di danze caratteristiche spagnole. Inutile qui ricercare una compattezza drammaturgica o l'immenso affresco picaresco cervantiano. Don Chisciotte non è che il pretesto per un lungo «*divertissement*» iberico, così come lo concepiva il balletto romantico. Non per nulla la Taglioni e la Elsler avevano in repertorio le loro brave «*spagnolades*». Tuttavia già nel vituperato musicista austro-russo Minkus (qui ben diretto da Angel Sciurev) esistono presagi di Ciaikovski, da non trascurare.

Un legame attendibile con le vecchie matrici russe è stato fornito dalle squillanti scene di Nicola Benois, che ricorda benissimo gli allestimenti del Marinski della sua gioventù pietroburghese e si è permesso anche il vezzo di una citazione del grande padre Alexander Benois, mentore dei Balletti Russi, con la famosa trifora gotica che lascia intravedere la Luna delle «silfidi» di Fokine.

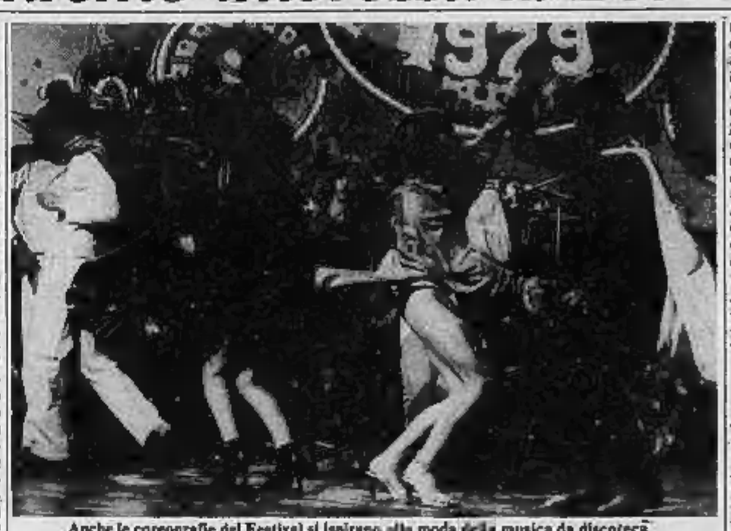
Caloroso e intenso il successo.

Luigi Rossi

Notorietà senza pari del Festival in Giappone: quest'anno gli esperti di laggiù sono perplessi

Ma Sanremo interessa al Sol Levante

SANREMO — *Gli esperti affermano che la canzone vincitrice di questa 29ª edizione del Festival si trova fra le sei ammesse alla finale nella seconda serata. Ne sono convinti anche gli ospiti giapponesi, assidui frequentatori della manifestazione. Da oltre un quarto di secolo gli esperti musicali del Sol Levante affluiscono in massa al Festival, che in Giappone gode di una notorietà senza pari. Da anni in un quartiere di Tokyo, Shinjuku, si tiene una rassegna canora ispirata a Sanremo, l'anno scorso è stato lanciato il Festival della mini. Ai tami, che ha copiato la scenografia voluta da Salvetti per il Sanremo '78. Ma quest'anno i giapponesi sembrano un po' perplessi: da troppo tempo, dicono, al Festival non vengono più presentate canzoni «veramente italiane», e ricordano con sospiri di nostalgia gli anni della Cinquetti e di Modugno, che nel loro paese hanno ottenuto successi incredibili.*



Anche le coreografie del Festival si ispirano alla moda della musica da discoteca

In Giappone gli interessi del pubblico televisivo sono equamente distribuiti fra gli incontri di lotta libera e gli spettacoli musicali italiani. A Tokyo e nelle altre città si moltiplicano i concorsi delle voci nuove, ispirati a Castrocaro, e le manifestazioni tipo Sanremo. I nostri discografici hanno trovato in quel paese un mercato molto ben disposto, la più importante agenzia di viaggi giapponese ha inserito da quest'anno Sanremo nell'itinerario italiano proposto ai suoi clienti. I primi quaranta turisti sono già arrivati ed hanno assalito i negozi di dischi, ansiosi di comperare gli ultimi successi, anche se poi hanno ripiegato quasi tutti su «Volare».

Ordinati, attenti, seri e compassati, gli esperti giapponesi seguono le prove, assistono alle serate, fanno fotografie e prendono appunti. Sono gli unici, insomma, che continuano a prendere sul serio questa manifestazione alla quale, forse, non credono più neppure i nostri discografici, per i quali è soltanto un comodo veicolo pubblicitario che, bene o male, assicura un «passaggio» televisivo ai loro cantanti. Ed è questo ciò che conta: poter arrivare direttamente nelle case degli italiani, tutti potenziali acquirenti dei loro dischi con la benedizione della tv, esperto «mass-media» delle manipolazioni canore.

Molti dei cantanti che partecipano al Festival spariscono nell'anonimato subito dopo. Per alcuni la notorietà dura soltanto il tempo impiegato per eseguire la loro canzone. Ma alle case discografiche, che partecipano a questa lotteria con parecchi «biglietti» quasi tutte, infatti, presentano più di una canzone, non interessa. Anche se i loro interpreti non vincono, ci sono sempre i premi di consolazione, cioè i dischi che verranno venduti. Pochi o tanti che siano, è sufficiente che ripaghino delle spese sostenute per partecipare. Quello che conta è la pubblicità televisiva: tutti i discografici, infatti, approfittano del Festival per propagandare i dischi (alcuni di valore e con testi molto più belli di quelli presentati alla rassegna) dei loro «big», di quei cantanti che per nessun motivo accetterebbero di prendere parte alla manifestazione, ma che vengono presentati ai critici e ai giornalisti specializzati in una ridda di conferenze stampa più affollate di quanto non sia la sala del Festival.

Che a Sanremo fosse nata la canzone italiana non crede più nessuno. Qualche volta viene fuori un personaggio, come lo Cutugno dell'anno scorso, che dura una stagione. Ma il fatto commerciale resta: per tre serate l'Italia radiofonica e televisiva è inondata di canzonette, tutti i giornali ne parlano, il pubblico, o buona parte di esso, viene invogliato ad entrare in un negozio di dischi per comperare l'ultima novità di Cocciante e della Zanicchi di cui, anche se non presenti al Festival, si è tanto parlato in questi giorni fra le righe dei servizi giornalistici dedicati alla rassegna canora. I «big» della musica leggera nostrana disertano il Festival perché non vogliono rischiare la loro popolarità nel caso di una sconfitta ma ne godono lo stesso tutti i vantaggi pubblicitari.

Le canzoni finaliste

Le sei canzoni ammesse alla finale al termine della seconda serata del Festival sono: Impazzirò, interpretata dal complesso «Il était une fois»; Bimba mia, cantata da Umberto Napolitano; Tu fai schifo sempre, de «I Pantedemonium»; Quell'attimo in più, eseguita dal complesso «I Camaleonti»; A me mi piace vivere alla grande, di Franco Famiglitulo; La gente parla, de «I Collage»; Sarà un fiore, di Enrico Beruschi.

Francesco Fornari

Incontro a Milano con la Maggio

Pupella, donna di ieri fra Napoli e il teatro

MILANO — Pupella Maggio, scende con trentacinque minuti di ritardo, e l'aria affranta. Fino al '69-'70, abitava a Milano; dopo — per ragioni di lavoro e personali — è tornata nella sua città, Napoli. Che non ama. «*E' sfortunata*» racconta con una voce solo all'inizio flebile, poi rianimata da una serie di telefonate e interruzioni, «*questa è una delle ragioni per cui non voglio vivere. Ho pensato anche di organizzare qualcosa, ma ritengo che qualsiasi contributo, e io ho la fortuna di conoscere famiglie che potrebbero darne, sarebbe troppo poco*».

Da sette generazioni in palcoscenico per linea materna, tre fratelli in teatro (Beniamino, Dante, Rosalia), «*non ci parliamo, e abbiamo le nostre ragioni*», Pupella Maggio ha una figlia, Maria, di 40 anni: «*Ne dimostra una trentina, è così bella; assomiglia ad Annamaria Ferrero*». Dal '75, lavora con Eduardo, che l'ha chiamata Marilucia Speri: «*Prima, l'ho sempre tenuta lontana dal teatro. Per evitarle di dover andare a letto con Ilcio e cato, e fare la fame*». L'ha avuta quando era giovanissima, e senza una lira: «*Come si fa a chiudere gli occhi davanti a un fiore che nasce?*».

Nella sua città, ha trovato profondamente cambiati i rapporti fra genitori e figli: «*E' scomparso l'amore, il colloquio. I giovani mangiano per conto loro e, quando rientrano, per cena o dopo, trovano la mamma che sta giocando a carte, o è fuori, o davanti alla tv, non capiscono più i genitori, e non ne faccio una colpa a loro; al contrario*».

Cosa pensa delle donne di oggi? «*Le invidio. Vedo settantenni truccate e ricciolute, che si reggono a fatica, eppure portano i tacchi alti. Quale calzolaio mette più, ormai, le suole a un paio di scarpe femminili? Quale donna si accontenta il vestito dell'anno prima, per continuare a portarlo? Vogliono vivere bene, lo pretendono; è bello, è giusto*». A Napoli, dice di incontrare per strada «*tutte donne truccate, ben vestite e con i capelli tinti. Persino nei "bassi", usano i guanti di gomma per non sciuparsi lo smalto, facendo le pulizie*».

E i bambini morti in questi giorni?

«*Oh, non lo so. Non so. Magari si portavano qualche malattia dei genitori. Tanti parlano di virus; ma dove starebbe, di dove verrebbe?*».

Ornella Rota

Tavola rotonda all'Auditorium

L'opera «I Lituani» un Ponchielli raro

TORINO — *La bella abitudine della Rai di inserire nel corso delle sue stagioni un'opera teatrale è pervenuta ad uno dei suoi appuntamenti più significativi di questi ultimi anni, il dramma lirico* I Lituani *di Amilcare Ponchielli affidato alla direzione di Gianandrea Gavazzeni.*

Per sottolineare l'importanza dell'avvenimento, e fornire ai volenterosi informazioni e coordinate critiche di un'opera del tutto fuori repertorio, la Rai ha organizzato una tavola rotonda all'Auditorium subito dopo la prima generale, preceduta da Roman Vlad, con Fedele D'Amico, Gianandrea Gavazzeni, Giorgio Gualerzi e Jan Meyerowitz.

Vlad ha ricordato i dati dell'attuale riscoperta dei Lituani: si è partiti dal richiamo di una ouverture particolarmente attraente, ma l'opera intera, sulle prime, viene data per dispersa, e non in Lituania, ma a Milano negli sconfinati archivi di Ricordi; interviene Claudio Sartori e il benemerito Ufficio Ricerche Fondi Musicali presso la Braidense (benemerito per la cultura, quella vera di libri e biblioteche) che ne localizza una copia manoscritta da cui è stato possibile derivare il materiale per il presente allestimento.

E' poi toccato a D'Amico fare un ritratto artistico e umano di Ponchielli che pochi, anche per quel voluminoso nome di Amilcare, immaginano uomo timido e mitissimo: è un maestro che si colloca al centro della carriera di Verdi, costretto fra Verdi e la «giovane scuola» e diverso da entrambi i poli, specie dal secondo.

D'Amico ha anche toccato un impegnativo punto critico, distinguendo fra talento e personalità: di talento Ponchielli ne aveva da vendere, labile invece la personalità, tanto che la sua «faccia», a tu per tu, non viene mai fuori in modo definitivo.

Il compositore Meyerowitz, strenuo difensore della Gioconda anche quando l'opera suscitava accese polemiche, ha testimoniato la sua simpatia di fondo per un musicista che non si incasella in correnti e nella religione dell'«adesso si fa così»; ha anche aperto uno spiraglio interessante sui «ponchiellismi» dell'ultimo Verdi. Gavazzeni ha posto l'accento sull'estrema professionalità della partitura dei Lituani, più «accurata» di quella della Gioconda anche se meno percorsa da «tono vitale»; e Gualerzi ha parlato degli aspetti vocali dell'opera, mettendo anche in luce la sostanza storica del libretto e i relativi giudizi dei contemporanei.

e. p.

L'attore ha 71 anni

John Wayne seconda operazione

LOS ANGELES — John Wayne è stato operato ieri alla cistifellea. L'intervento è incominciato verso le 8 del mattino all'Ucla Medical Center e i medici lo hanno definito «piuttosto serio».

Wayne era già stato operato nella scorsa primavera, gli era stata sostituita una valvola cardiaca che controlla il flusso di sangue fra l'atrio sinistro e il ventricolo sinistro. L'operazione durò tre ore.

Al Medical Center è stata riservata una stanza per i familiari di Wayne, che, ha detto il portavoce della clinica, la occupano a turno per essere vicini al degente. L'attore di Winterset, nello Iowa, ha compiuto i 71 anni il 26 maggio scorso. Ha avuto sette figli dai tre matrimoni.

Lasciando Boston, in aprile, John Wayne aveva ringraziato le migliaia di «fan» che da tutto il mondo gli avevano inviato cartoline e regali, e avevano telefonato all'ospedale per avere sue notizie e fargli gli auguri.

In Usa spettatori e critici parlano male di «Moment by moment»

Linciato l'ultimo film di Travolta È l'inizio del tramonto di un mito?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Rex Reed lo ha chiamato «*un linciaggio*». Rex Reed è uno dei critici cinematografici più alla moda in America, tanto alla moda che i produttori di *Superman* gli hanno affidato una particina nel loro film. Il «*linciaggio*» a cui si riferisce è quello compiuto dai suoi colleghi su *Moment by moment*, l'ultima pellicola di John Travolta, in cui l'idolo delle minorenni americane appare al fianco di un'attrice sconosciuta in Italia, Lily Tomlin. Secondo Rex Reed, *Moment by moment* non è «*la porcheria*» che gli altri critici vorrebbero: è invece «*una storia natalizia, una vicenda d'amore che commuove e fa sorridere, non un capolavoro, ma roba che piace alla gente*». Il giudizio di Rex Reed, così controcorrente, attirerebbe simpatie se fosse sorretto da qualche dato. Il guaio è che *Moment by moment* non è piaciuto neanche alla «gente»: dopo due settimane di proiezione, il successo di cassetta è molto limitato.

A posteriori, poiché aveva parzialmente contribuito al suo finanziamento, qualche dubbio è sorto persino in John Travolta. Scosso dalle critiche negative, l'attore avrebbe chiesto alla casa produttrice di ritirare il film. «*Ne interpreterò un altro gratis, in modo che non perdiate niente*» avrebbe detto in un momento di sconforto.

Moment by moment è il racconto della passione che unisce Trisha, ricca, separata dal marito, con un bambino piccolo, e Strip, un giovanotto fuggito da casa a 14 anni, che vive di espedienti. Ambientato tra Los Angeles, Hollywood e Malibu Beach, ricalca il tema dell'attrazione della donna matura per il bel giovane, o viceversa, ma con una visuale femminista: sebbene l'approccio venga da lui, è lei che imposta sessualmente il rapporto, e che deve rassicurarlo del suo amore. La vicenda si snoda per due ore, tra reciproche esitazioni, sì e no, abbandoni e ritrovamenti.

Pieno di buone intenzioni, secondo i critici, il film naufraga nella banalità. «*La gente ride quando non dovrebbe* — ha scritto il *New York Times* — *tanto la trama è senza sostanza*». «*I due protagonisti si muovono come pesci fuor d'acqua* — aggiunge il *Washington Post* — *quasi temendo d'essere in un fumetto*».

«*Può darsi che l'accoppiamento di Trish e Strip sia stato concepito in cielo* — asserisce con ancora maggiore crudeltà *Newsweek* parodiando la réclame della pellicola — *ma sugli schermi non ne altro un romantico purgatorio*». E *Time*, lapidario: «*Paragonato a Moment by moment il penultimo lavoro di John Travolta*, Brillantina *acquista la statura di Quarto potere*». Il celebre e ottimo film di Orson Welles). Altrettanto graffiante è stata la stampa provinciale, che ha definito l'opera «*un reattore senza benzina*», «*uno sbaglio della Tomlin e di Travolta*», «*un saggio di umorismo mal riuscito*».

La reazione del pubblico non è stata così cattiva, fortunatamente. Nessuna sala ha registrato l'esaurito, ma John Travolta e Lily Tomlin hanno ricevuto parecchie lettere di incoraggiamento. Una rivista di cinema ne ha pubblicata una che diceva: «*A me il film è piaciuto. Ma anche se si trattasse di un autentico infortunio, voi restate sempre due grandi attori*».

Quale effetto avrà allora questo tonfo sulle fortune di Travolta? E' troppo presto per dirlo. L'eroe della *Febbre del sabato sera* e di *Brillantina* è sicuramente un astro effimero per quanto concerne l'entusiasmo giovanile, e la moda del ballo e dell'abbigliamento. Ma per quanto concerne il cinema, il teatro e la televisione, come riconoscono gli stessi *Time* e *Newsweek*, è un professionista. Ha alle spalle un decennio di esperienza, e molto tempo di fronte a sé per imparare. «*Il pericolo* — scrivono i due settimanali — *è che diventi uno stereotipo*». Capitò già con Frank Sinatra, idolo delle «Bobby socks girls», le ragazzine coi calzettoni bianchi e l'uniforme nera delle scuole. «Vecchi occhi azzurri», come lo chiamano familiarmente a Hollywood, dagli altari degli Anni Quaranta precipitò alla polvere degli Anni Cinquanta, per poi riprendersi in modo spettacolare. Ci si chiede ora se Travolta ha la stessa tempra.

e. o.

"Incontri ravvicinati" cambierà il finale

LOS ANGELES — *Incontri ravvicinati del terzo tipo* uscirà nuovamente sugli schermi nel 1979 con 20 minuti in più, poiché il suo regista, Steven Spielberg, ha ottenuto uno speciale «finanziamento aggiuntivo» che gli consentirà, in particolare, di cambiare il finale.

Giovanna Ralli protagonista del film su Telemontecarlo

Alla televisione

LA TV *di Ugo Buzzolan*

E difficile abitare nella casa del fantasma

Dopo *Portobello* che, in seconda il quiz di Bongiorno, è la trasmissione che indubbiamente raccoglie il più alto indice di ascolto della settimana, è andato ieri in onda un programma per una platea assai più ristretta, l'episodio di un ciclo di cinque telefilm dal titolo *Ultima scena*, è una produzione realizzata con coali molto bassi (questa è una notizia che fa sempre piacere), girata in uno studio del Centro di Napoli e affidata a giovani registi che per la prima volta si sono accostati al mezzo elettronico.

Scopo del ciclo è dunque quello di impegnare pochi soldi, di saggiare talenti nuovi — il che è importante — e di raccontare delle storie con gli strumenti peculiari della tv. Primo alla partenza, il telefilm *La morte al lavoro* di Gianni Amelio che ha già ottenuto riconoscimenti in un paio di festival internazionali. E' la vicenda di un giovanotto comune, un impiegato, che trova alloggio all'ultimo piano di un antico palazzo e scopre che nell'appartamento ha abitato un attore il quale, deluso del fallimento di una carriera malamente tirata avanti con piccoli ruoli di generico, si è ucciso in quelle stanze con un colpo di pistola.

A poco a poco l'impiegato viene suggestionato dalla «presenza» del morto e dall'ambiente: ritagli di giornale, oggetti per il trucco, e, sparse ovunque, grandi fotografie di famosi interpreti cinematografici. Il giovanotto si abbandona, fantastica, si rinchiude sempre più nell'alloggio, rifiuta l'assistenza della fidanzata ed è soggiogato da una terribile bambina che gira con un gatto nero in braccio, e ossessionato dalla figura di una fanciulla che appare, al di là della strada, dietro i vetri di una finestra.

Amelio ha saputo creare con sicurezza un clima di incubo (luci, ombre, camere spoglie, scricchiolii) ove celare un apologo che per la verità non è facilmente decifrabile ad è vagamente ispiratorio nei confronti della benemerita categoria degli attori («*Gli attori dovrebbero morire giovani...*» dice un interprete). E' riuscito anche a unire con abilità la dimensione teatrale a quella cinematografica, con buoni effetti di tensione, ma ha conosciuto troppo spesso lunghe pause e si è adeguato ad una tensione complessiva di narrazione che in più punti deve aver fatto scalpitare l'impaziente spettatore.

★★

Stasera sulla *rete 1* irrompe il festival di Sanremo che sarà trasmesso in Eurovisione e in pratica occuperà l'intero programma, con inizio alle 20.

L'alternativa? Se vi piace la prosa filmata, siete a posto. Se no cercate scampo nelle tv private o straniere (se riuscite a catturarle). La prosa è costituita dalla trasposizione televisiva di un dramma poco noto di Massimo Gorki, *I villeggianti*, che prende per una sera il posto lasciato vuoto dalla valzeristica saga degli Strauss terminata la settimana scorsa dopo una sfilza di ben otto puntate e una girandola vorticosa e un po' rompiscatole di parrucche, mustacchi, barsuffi in famiglia, orchestre a tutto volume e profondi inchini all'imperatore (ora i telespettatori sono stati informati minuziosamente sugli Strauss e sul bel Danubio blu; si è appreso poco o pochissimo o addirittura nulla, televisivamente parlando, su Vivaldi, su Mozart, su Bach, su Brahms, ecc. ecc., ma tutto sugli Strauss, e così la cultura musicale tv è salva).

I villeggianti, s'è detto. Dell'intensa attività teatrale di Gorki si conosce bene in Italia, da parte del pubblico più vasto, soltanto un copione, «L'albergo dei poveri» ovvero «Nei bassifondi» che è stato il primo spettacolo in assoluto del Piccolo Teatro di Milano, e poi più volte rappresentato e anche portato in tv. Meno conosciuto è il testo de «I piccoli borghesi» mentre praticamente sconosciuti sono quelli de «Gli stravaganti», «I figli del sole» e altri, tra cui, appunto, *I villeggianti* che forse qui da noi non ha mai avuto un allestimento. La commedia risale al 1904 e va collocata due anni dopo «L'albergo dei poveri»: vi sono raffigurati borghesi e intellettuali legati alla borghesia, uomini e donne, le cui vicende e i cui sentimenti e slanci di ribellione, specie da parte delle donne, si intrecciano e vengono a contrasto durante una vacanza che doveva essere tranquilla. Formalmente l'influenza di Cechov è molto forte. La versione televisiva è opera di un gruppo teatrale berlinese diretto dal regista Peter Stein.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Chi parla il Sud
10,15 Controvoce
10,35 Una vecchia locandina
11,30 Una regione alla volta: Marche
12,05 Dischi fuori circuito
12,30 Europa Europa!
13,35 La stessa strada
14,05 Canzoni italiane
14,30 Ci siamo anche noi
16,05 Va pensiero
16,55 Io, protagonista
18,30 Da costa a costa
17,05 Radiouno jazz '79
17,35 L'eroe sul sofà
18 — Il blues
18,25 Schubert e l'Italia
18,40 GR 1 Sport tutto basket
20,10 Un'ora, o quasi, con Michaela Strariero
21,05 Il trucco c'è (e si vede)
21,30 Alle origini della radio
22,15 Radioballo
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,40
6 — Domande a Radiodue
7,40 Buon viaggio e un minuto per te
8,32 Corleone
10 — Speciale GR 2 motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale GR 2
17,55 Cantate tutto il mondo
18,10 Streattamente strumentale
18,33 Profili di musicisti italiani contemporanei: Gottfredo Petrassi
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — Festival di Sanremo
22,50 Pare Soir

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9,45 Maschere e riti
10,55 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Pomeriggio musicale
14 — Contro canto
15,15 GR cultura
15,40 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
20 — Il discolo
21 — Musica del XX Secolo
22,20 Vivaldi
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Regioniamoci sopra, musica folk e popolare
10 — ... e noi che c'entriamo!
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco: gioco
18 — Rmc explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,25
12,55 **Sci: discesa maschile** (c)
16,45 **Ora G** (c)
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **L'incendiario** (c) telefilm
19,05 **Estrazioni del Lotto**
19,25 **Scacciapensieri** (c) disegni animati
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Operazione San Gennaro** (c), film di Dino Risi con Nino Manfredi
22,35 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
17 — **Teleszport** - Pallacanestro
18,30 **Sci: discesa maschile**
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c). Viaggio nel paese dei pupazzi
20,35 **L'ammazzalina** (c), film di Ignazio Dolce con Pino Caruso, Paola Quattrini
22,10 **Dossier dei nostri tempi**: Il 1960

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Parolamo**, telequiz
18,30 **Varietà**: Charles Aznavour
19,20 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — **Carmen di Trastevere**, film di C. Gallone con Giovanna Ralli, Jacques Charrier — *Carmen, moglie di un detenuto, sceglie Antonio come amico. Il marito, quando esce dal carcere, accetta la situazione e utilizza la donna per le sue loschе imprese*
22,30 **Oroscopo di domani**

MANIFESTAZIONI

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per Museo Vivo, ricordo di Amedeo Bassi. A cura di G. Guglielmi, con la partecipazione del tenore Ferruccio Tagliavini.

Jazz con De Piscopo — Domani alle 16, allo Swing Club di Avvero, a Saluggia (Vercelli), concerto con Tullio De Piscopo alla batteria, Giulio Camarca alla chitarra, Sante Palumbo al pianoforte, Lucio Terzano al basso.

Scenaggiata al Nuovo — Stasera e domani alle 21,15, nella sala grande del Teatro Nuovo, «'A comunione 'e Salvatore» con Salvatore e Mario Da Vinci.

Anteprima per i giovani — Domani alle 10, al cinema Centrale, proiezione del film «Il Cagnaccio dei Baskerville» di Paul Morrissey.

Shakespeare e il cinema — Oggi alle 17, al Kinostudio (via C. Battisti 4) proiezione di «Otello» di Buchovetzky; alle 21,30, «Re Lear» di Kozintsev. All'Arci-Zenit, alle 17, proiezione di «L'Oscar insanguinato» di Hickox; alle 21,30, «Chimes at midnight» (Falstaff) di Welles.

In 60 serate all'Unione Culturale

Beckett, Masoch e Marx «pretesti» per Sudano

TORINO — Il 15 gennaio esordirà all'Unione Culturale *Mors 2* di Rino Sudano e Gigi Livio. Successivo a una precedente *Mors* allestita a Roma, questo «*anti-laboratorio teatrale*» porterà, nell'arco di 60 rappresentazioni quasi quotidiane, alla costruzione di un testo spettacolare.

E' un'operazione scenica singolare, di ampio respiro, che si fonda su testi teatrali e no (su «*scritture*» o «*significati*», come dicono gli autori) di Beckett, Masoch, Sade e Marx. S'articola su tre percorsi di venti giorni ciascuno. Il primo, intitolato *Il testo da scrivere*, utilizza opere di Beckett; il secondo, *Il contesto da vivere: l'immaginario*, trae origine soprattutto dagli scritti di Masoch; il terzo, *La comunicazione da raccontare*, è basato su testi di Marx.

Ogni percorso dura venti sere, con venti «movimenti» diversi. A sua volta, ogni «movimento» rappresenta in un modo spettacolare l'analisi che compie l'artista per giungere a un testo drammatico. E' un progetto complesso che, nelle intenzioni degli autori, dovrebbe «*dimostrare l'impossibilità che ha il pubblico di penetrare l'universo di un artista*». Al lavoro prendono parte Rino Sudano, Anna D'Offizi e la Cooperativa Quattro Cantoni.

o. g.

Notevole l'incremento del movimento merci

La Serenissima aspira al titolo di porto per il Centro-Europa

Dai 13.000 container del 1976 si è passati agli 80.000 del 1978 - Occorre ora trovare spazio per ampliare la zona portuale e fare concorrenza agli scali stranieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il porto di Venezia, da tempo, aspira al ruolo di scalo del centro Europa e bisogna dire che, specie negli ultimi anni, ha fatto parecchia strada in questo senso. Basti considerare che, dai 13 mila containers del 1976 si è passati ai circa 80 mila del '78 con correnti di traffico provenienti da tutti i Paesi d'Europa, dalla Spagna alla Finlandia, dall'Inghilterra all'Ungheria.

Lo scalo veneziano gode dell'indiscutibile vantaggio di avere intorno a sé le acque tranquille della laguna, ma ha anche dei problemi. Il principale sembra essere quello di trovare buone aree dove poterai espandere, per far fronte alla concorrenza dei porti stranieri, in molti dei quali sono già in atto notevoli ampliamenti (Le Havre, per esempio, ha in corso lavori che lo porteranno a coprire una superficie di 12 mila ettari, contro i 500 precedenti).

La rapida evoluzione delle tecniche del trasporto marittimo registrate in questi ultimi anni — osserva il provveditore al porto di Venezia, ammiraglio Sergio Stocchetti — ha avuto importanti ripercussioni sull'entità e sulle caratteristiche degli impianti portuali. Ma, mentre sono ben note le attuali tendenze di questa evoluzione, è più difficile prevedere gli sviluppi futuri. I porti, quindi, si trovano di fronte a svolte che spesso impongono scelte difficili, quando devono essere progettate nuove installazioni in grado di rispondere non solo alle esigenze attuali, ma anche a quelle di domani.

Le due tecniche che hanno maggiormente influenzato nell'ultimo decennio l'organizzazione dei porti in generale, sono il trasporto a containers e il traghetto tutto merci (Ro-Ro: Roll-on Roll-off). Il trasporto containers, anche se viene presentato come una scoperta della tecnica moderna, ha lontani precedenti storici: chiunque visitando il museo di Castel Sant'Angelo a Roma può avere infatti la sorpresa di trovare un baule da viaggio di epoca romana pressoché delle dimensioni di un container che già allora avrà viaggiato su strada con i carri e per mare con le triremi e le ferrovie inglesi — già prima dell'avvento dei containers — offrivano all'utenza speciali «cassoni» riutilizzabili che non erano altro che le «carrozzerie» di normali vagoni chiusi che venivano portati a domicilio dell'utente per il carico.

Prima dell'avvento dei nuovi sistemi di trasporto (nuovi per così dire, come si è visto), che vengono chiamati «combinati» si doveva far ricorso a frequenti manipolazioni, a magazzinaggi, con intervalli di tempo tra una fase e l'altra delle operazioni. «Ora — rileva Stocchetti — *la riduzione del tempo di sosta delle navi provocata dall'uso dei containers e del sistema Roll-on Roll-off ha grandemente aumentato la necessità di disporre di spazi aperti, mutando profondamente la fisionomia dei porti nei quali prevalgono grandi aree direttamente collegate alle grandi vie di comunicazione*».

Un moderno scalo marittimo deve infatti disporre di una vasta area per il parcheggio dei containers, di magazzini, di officine, di uffici, di mezzi per il sollevamento e il trasporto dei containers, di un terminal ferroviario.

E Venezia, come sta, da questo punto di vista? «*Non si può negare che si stiano facendo sforzi notevoli: il provveditorato al porto ha stanziato nel '76 oltre 32 miliardi e mezzo per la realizzazione di impianti, costruzione di opere e acquisto di attrezzature; mentre di recente sono stati presentati al ministero dei Lavori Pubblici per l'approvazione progetti di completamento di opere e attrezzature per 18 miliardi e 500 milioni di lire*».

«*Ma tutto questo* — afferma Stocchetti — *non è certamente sufficiente per sfruttare appieno il potenziale di un così importante complesso produttivo. E' ormai chiaro che per ottenere il massimo rendimento delle risorse impiegate conviene investire nei porti che posseggono una felice posizione geografica ed una solida tradizione. Venezia possiede tutto ciò: per secoli emporio marittimo tra i più importanti del Mediterraneo, dopo la parentesi ottocentesca, è risorta ora a nuovo splendore. Gli operatori stranieri dimostrano un crescente interesse a servirsi del porto di Venezia; ad essi si affiancano gli armatori stranieri che hanno istituito linee regolari in partenza da Venezia per il Medio ed Estremo Oriente*».

Ma non bisogna dimenticare — precisa Stocchetti — che la zona nord-orientale d'Italia è, ancor oggi, carente di collegamenti ferroviari e stradali con il centro Europa e ciò proprio quando il traffico con i Paesi transalpini è in continuo aumento, come dimostrano i dati più recenti. Il movimento ferroviario del porto di Venezia ha infatti raggiunto nel '78 un totale di 183 mila 771 tonnellate di merci in arrivo e in partenza; è stato cioè più che raddoppiato il quantitativo del '77. A questo aumento, con ogni probabilità, ha notevolmente contribuito l'istituzione di numerosi treni cosiddetti «blocchi», che dal centro di origine della merce giungono direttamente al porto di Venezia in tempi brevi.

Tra i Paesi che hanno contribuito all'incremento del movimento ferroviario figurano la Germania Occidentale e Orientale, la Svizzera, la Francia, l'Austria, l'Inghilterra, l'Olanda, la Finlandia.

Gigi Bevilacqua

Frana a Camaiore sfollate 300 persone

FIRENZE — Trecento abitanti di Casoli di Camaiore hanno dovuto abbandonare le loro case raggiunte o minacciate da un movimento franoso che, dalla notte scorsa, interessa la collina sovrastante su un fronte di circa cento metri. Lo smottamento, dopo aver interrotto la strada di accesso al paese e raggiunto due edifici, che sono stati distrutti, continua. Ieri sera le autorità hanno fatto evacuare le famiglie abitanti in edifici minacciati: 300 persone su 700 abitanti della frazione.

Sul posto sono impegnati, vigili del fuoco, carabinieri, operai e tecnici del comune, che hanno provveduto a coadiuvare le operazioni di sgombero e a prendere le prime misure per cercare di arginare il movimento franoso.

Nella zona del Pistoiese, fra Quarrata e Agliana, sommerse nei giorni scorsi dall'alluvione dell'Ombrone e dei suoi affluenti è stato dichiarato lo stato di calamità. I danni provocati sono ingentissimi.

Processo Saronio: le due donne rischiano l'incriminazione per falsa testimonianza

Milano, Carlo Fioroni, Alice Carrobbio e Carlo Casirati ieri durante l'udienza (Tel. Ap)

MILANO — Due giovani donne, Paola Sterpini e Loredana Beretti, convocate come testimoni al processo per il sequestro e la morte di Carlo Saronio, rischiano di essere incriminate per falsa testimonianza. Le due donne, nel corso di una telefonata, intercettata dalla polizia, il sarebbero confidate che Franco Prampolini (accusato di avere riciclato il denaro del riscatto) quando cambiava il denaro in Svizzera, non solo ne conosceva bene la provenienza, ma sarebbe anche stato al corrente che l'ingegnere Saronio era stato ucciso per avere riconosciuto tra i suoi guardiani Carlo Fioroni.

Le due giovani chiamate a confermare in aula il colloquio non lo hanno fatto. Il pm avrebbe voluto incriminarle subito e magari anche farle arrestare, ma non ha potuto perché la registrazione telefonica, fatta per un'altra inchiesta, è coperta dal segreto istruttorio. Se riuscirà ad ottenere il «via» dai colleghi di Reggio potrebbe spiccare nella prossima udienza (prevista per martedì) gli ordini di cattura.

In quella occasione si parlerà anche della perizia condotta sui resti di Saronio. Nessun dubbio che lo scheletro trovato sepolto in un prato della periferia sia il suo, ma sulle cause della morte non c'è altrettanta sicurezza. Un interrogativo sorge per la presenza, in quel che resta del cervello, di una dose massiccia di toluolo, una sostanza tossica che può anche essere impiegata per narcotizzare una persona. Ma il fatto che tracce di questa sostanza non siano state nel terreno porterebbe ad orientarsi in questo senso.

m. f.

Lanciate, di notte, due bombe molotov

Attentato a Trieste al "Circolo stampa,,

Nessun ferito ma gravi i danni alla sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Attentato terroristico, la notte scorsa, contro il circolo della stampa di Trieste. I locali sono stati gravemente danneggiati da due potenti «molotov» fatte scoppiare contro una porta mentre una terza non è esplosa.

I vigili del fuoco, subito intervenuti, hanno impedito che le fiamme attaccassero l'intero palazzo; esse, tuttavia, hanno distrutto il portale e provocato ingenti danni ad una delle sale del Circolo.

Agenti della Digos hanno rivenuto sulle scale un accendino di plastica, probabilmente usato per innescare le «molotov». Il gesto, che ovunque ha suscitato sdegno, è stato rivendicato con una telefonata alla locale sede dell'Ansa da una sedicente organizzazione «Lotta rivoluzionaria», frangia dell'estrema destra pilotata dal Fronte della gioventù neo-fascista.

Dopo l'attentato, l'Ordine regionale dei giornalisti — riunito in seduta straordinaria — ha emesso un comunicato in cui, fra l'altro, si dice «*l'aver colpito il Circolo della stampa, una casa aperta alla cultura e alla scienza di ogni colore ideologico (...) è proditorio atto intimidatorio all'esercizio della libertà di stampa e distruttivo degli istituti democratici del Paese*».

Nel comunicato l'Ordine «*esorta forza pubblica e organi inquirenti a snascherare i terroristi, e la magistratura a perseguirli, e condannarli severamente al fine di sanare la Nazione da una piaga che altrimenti potrà avere conseguenze irreparabili come la storia, nei passati decenni, ha dovuto purtroppo registrare particolarmente in queste zone di confine. Il direttivo regionale dell'Ordine è grato al coro di solidarietà nazionale e locale levatosi contro l'odioso e insensato attentato*».

Dopo quella, straordinaria, dell'Ordine, ha avuto luogo una riunione congiunta dei direttivi degli organismi professionali di categoria. **l. s.**

Genova: le ragazze strangolate

Minghella è accusato di un terzo omicidio

Avrebbe ucciso anche Maria Catena Alba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Maurizio Minghella, 20 anni, in carcere dal 9 dicembre scorso perché ritenuto responsabile dell'assassinio di due giovani donne, Wanda Scerra, 20 anni e Maria Strambelli, di 21 anni, è stato accusato anche d'un terzo omicidio: quello della quattordicenne Maria Catena Alba, trovata strangolata nell'agosto scorso.

Il giudice istruttore Giancarlo Bonetto che coordina l'inchiesta, ha emesso ieri tre mandati di cattura: il fatto ha costituito una certa sorpresa perché per l'uccisione della Alba è da tempo in carcere il suo ex fidanzato Giovanni Lamparelli, 24 anni.

Minghella venne arrestato pochi giorni dopo il ritrovamento del cadavere di Wanda Scerra: la ragazza era stata violentata e strangolata con la cintura dell'impermeabile. Dopo due giorni di pressanti interrogatori, il giovane confessò di aver rotto un passaggio alla ragazza e di averla uccisa in preda ad un *raptus*. Confessò anche l'uccisione della Strambelli, avvenuta in analoghe circostanze, due mesi prima.

Il presunto assassino, che viene considerato parzialmente minorato di mente e che dovrà essere sottoposto a perizia psichiatrica, dopo alcuni giorni ritrattò la confessione, affermando d'essere stato picchiato dalla polizia. Fu sottoposto a visita medica, ma non essendogli stati trovati sul corpo segni di percosse, venne denunciato per calunnia.

Non si conoscono i particolari della motivazione della terza denuncia del giudice Bonetto. Restano gli aspetti esteriori e le modalità degli omicidi. Le tre donne sono state violentate e strangolate: tutte vittime, in un certo senso, della medesima furia omicida. Sono elementi sufficienti per sostenere un collegamento? Ci sono le prove concrete della colpevolezza del giovane? Però sembra certo che Minghella conosceva la Scerra, la Strambelli e frequentava i locali dove si recava anche Maria Catena Alba. Di qui la connessione delle tre inchieste.

Paolo Lingua

Ieri si sono svolti i funerali

Molti fermati a Palermo per il brigadiere ucciso

PALERMO — Nella chiesa della «Madonna dei Rimedi», in piazza Indipendenza, si sono svolti i funerali del vicebrigadiere di P.S. Filadelfio Aparo, 43 anni, originario di Lentini (Siracusa), in servizio presso la sezione antirapine della squadra mobile palermitana, ucciso giovedì mattina in un agguato da quattro killer, davanti alla porta della sua abitazione, nel rione Medaglie D'Oro.

Al rito funebre hanno presenziato il capo della polizia Parlato, il prefetto Di Giovanni, il questore Epifanio, il comandante della legione dei carabinieri, col. Sateriale, il capo della squadra mobile Giuliano, funzionari e colleghi del sottufficiale ucciso e numerose personalità.

Le indagini per fare luce sul delitto, originato quasi certamente da motivi di vendetta per l'impegno riposto dal sottufficiale nel dare la caccia ai rapinatori, proseguono a pieno ritmo. Prima del rito funebre, il capo della polizia Parlato ha presieduto, negli uffici della squadra mobile, un vertice al quale sono intervenuti, tra gli altri, il prefetto e il questore.

Nelle carceri di sicurezza della caserma «Cairoli», sede della «Mobile» si trovano in stato di fermo quindici pregiudicati per rapine. Gli inquirenti li hanno sottoposti alla prova del guanto di paraffina, dopo averli genericamente indiziati di reato. Se a loro carico non dovessero essere trovati elementi di colpevolezza, verranno rilasciati.

Agente per tanti anni, poi appuntato, Filadelfio Aparo era da poco diventato vicebrigadiere. La promozione, tanto attesa, gli era stata comunicata alla vigilia di Natale. «*Ce l'hai fatta*», gli aveva detto il vicequestore Giuliano e ieri, durante i funerali, un altro agente che aveva lavorato fianco a fianco con Aparo, ricordava: «*Quando la zeppa, non si teneva più dalla gioia*».

Così Filadelfio Aparo viene ricordato adesso nella caserma «Cairoli» dove ha lavorato per tanti anni senza badare alle interminabili ore di servizio. Tutti i pregiudicati che si sono trovati nell'occhio delle indagini e sono stati invitati a fornire un alibi, sostengono di non sapere niente di niente. E' omertà, paura di parlare oppure sono realmente ignari di tutto?

Antonio Ravidà

A Valvasone, in provincia di Pordenone

Uno stabilimento è distrutto dal fuoco: 5 miliardi i danni

PORDENONE — Un incendio ha completamente distrutto, ieri mattina a Valvasone, il moderno stabilimento della «Ledisan», che produce corsetteria e biancheria intima per donna e bambino. Il danno è stato valutato in cinque miliardi. Le fiamme sono state notate da un automobilista di passaggio che ha avvisato il custode.

Le fiamme si sarebbero sviluppate nel magazzino delle materie prime, dove c'era un grosso quantitativo di cellulosa e cotone. Da qui si sono poi propagate con rapidità anche a tutti i reparti producendo tra l'altro la caduta dei muri maestri e del tetto e la distruzione di tutte le macchine e le attrezzature di lavoro. Si è salvato solamente il capannone dei prodotti finiti e pronti per la spedizione. Le fiamme hanno interessato quasi tutti i 5 mila metri quadri del complesso.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Pordenone, Udine, Latisana e Portogruaro. Il loro intervento è stato tuttavia ostacolato dai ripetuti crolli che hanno reso impossibile l'accesso con gli idranti all'interno del magazzino delle materie prime.

Nella fabbrica erano occupate una sessantina di persone, quasi tutte donne, che lavoravano divise in due turni per far fronte alle buone commesse.

All'ARISTON

al CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...

LO SQUALO 2

DORIA

al Massimo

JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

OGGI allo Studio RITZ

Lelouch adesso fa uno scherzo ai suoi detrattori e un piacere ai suoi pochi estimatori. AGENZIA MATRIMONIALE A. recupera spettacolarmente e gradevolmente il piacere del dialogo e il gusto francese della commedia. Il film resiste, si vede molto volentieri.

La Stampa

CLAUDE LELOUCH

AGENZIA MATRIMONIALE A

ALICE ARNO VI ASPETTA!

artisti erotic center

Il più bel giallo dell'anno all'Arlecchino

Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

Si consiglia vedere il film dall'inizio

Astor

4ª settimana

Una nuova spettacolare avventura...

FORZA 10 DA NAVARONE

ROBERT SHAW
HARRISON FORD
BARBARA BACH
EDWARD FOX
e FRANCO NERO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

orizzonte Piemonte

Scegli la tua montagna.
'A passi lenti' o 'a sci uniti'.

Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese 'a sci uniti' senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi 'a passi lenti' nella natura, giorni di relax con prezzi 'dentro al bilancio'.

Piemonte assessorato regionale al turismo

orizzonte Piemonte

80 proposte di libera montagna per una scelta turistica alternativa.

Continua, fra aspre polemiche, il processo per la strage

Peteano: critiche agli inquirenti "Ma perché fallì la pista nera?,,

La parte civile ha chiesto al generale dei carabinieri Mingarelli di chiarire i suoi rapporti con il colonnello Santoro e come mai sia finita nel nulla l'indagine negli ambienti fascisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — La battaglia è aspra, al processo contro chi condusse le indagini sulla strage di Peteano. Intervengono con una serie di contestazioni i rappresentanti della parte civile, e il dibattito è costellato di scontri verbali con i difensori. Il generale dei carabinieri Dino Mingarelli e il suo collaboratore maggiore Antonino Chirico devono rendere conto dei particolari del modo in cui mandarono avanti l'inchiesta.

Questa udienza ha anche un prologo drammatico. Ne è protagonista un avvocato goriziano, che fin qui ha preso parte esclusivamente a litigi personali al dibattimento, talvolta inserendosi nella discussione. Il presidente del tribunale, Augusto Nepi, gli fa osservare che la sua partecipazione non è motivata. «Ci dica: chi è lei?». Il legale si alza e si presenta: «*Sono l'avv. Tullio Biesi, del foro di Gorizia*». Poi annuncia d'aver querelato il quotidiano «*Il Giorno*», che l'altro ieri s'è occupato di lui.

A questo punto, la situazione si fa critica per Tullio Biesi. Il presidente gli dice: «*Consideralo che con il suo comportamento sta già disturbando l'udienza, le intimo di uscire dall'aula*». Il legale goriziano ha un attimo di smarrimento, poi tenta di evitare l'espulsione: «*Signor presidente, permetta*». «*Lasci stare* — replica Nepi — *la mia pazienza ha già superato ogni limite*».

L'avvocato è preso sottobraccio da due carabinieri. Ha un'ultima reazione: «*Allora, fatemi arrestare*», grida. Ma infine si lascia condurre fuori dall'aula. Mentre infila la porta è pallidissimo. E dopo pochi passi è colto da un malore. Viene disteso su una panca nel corridoio del tribunale, si chiama un medico per assisterlo: «*Bisogna ricoverarlo all'ospedale per sospetto infarto*».

In questo clima teso, riprende il processo contro gli inquirenti, accusati di «deviazioni» nell'inchiesta sulla strage di Peteano. Torna sulla pedana il generale Dino Mingarelli, che subisce un duro attacco da parte dell'avv. Umberto De Luca, di parte civile.

Il legale domanda se l'alto ufficiale conferma di essersi assunto la responsabilità di ogni passo dell'indagine sui tre carabinieri dilaniati dall'esplosione di Peteano, come dichiarò al dibattimento in corte d'assise a Trieste.

Il generale Mingarelli ribadisce quanto disse ai giudici triestini.

Il rappresentante di parte civile si sofferma su un certo periodo, durante il quale Mingarelli ebbe anche contatti con il comandante del gruppo carabinieri di Trento, colonnello Santoro: era il tempo in cui l'inchiesta sulla strage di Peteano stava procedendo lungo una pista rossa.

«*Come mai* — chiede l'avv. De Luca — *Santoro venne definito una fonte confidenziale?*». La domanda provoca un vivacissimo scambio di battute tra la parte civile e il difensore avv. Luigi Devoto. «*Lei cerca la rissa*», esclama De Luca nel mezzo della disputa.

Quando s'è placata la burrasca, il generale risponde al quesito: «*In realtà* — sostiene — *io non mi riferivo al colonnello Santoro: fu lui a dirmi di aver ricevuto informazioni da una fonte confidenziale*».

Ma il rappresentante di parte civile ha in serbo altre contestazioni: vuol sapere, ad esempio, di quel cammino dell'inchiesta su Peteano lungo una «pista nera» che si concluse con un nulla di fatto: nel chiudere quel capitolo, gl'inquirenti precisarono che le ricerche «*proseguivano alacremente*». Domanda l'avv. De Luca: «*Che cosa fece, il comandante della legione carabinieri di Udine, per individuare gli autori dell'attentato?*».

Mingarelli: «*Furono controllati tutti coloro che componevano la lista nera: non trovai nulla*».

Avv. De Luca: «*È presso quale ufficio sono conservati gli atti relativi a quelle indagini?*».

Mingarelli: «*Non ci sono atti*».

De Luca: «*Generale, dica se lei ricevette qualche ordine*».

A questo punto, l'ex comandante della legione carabinieri di Udine si mostra molto risentito. «*Il Sid* — dice — *non è mai intervenuto direttamente nel caso di Peteano. Io, invece, mi sono rivolto ad alcuni organi periferici del servizio segreto per le ricerche sull'esplosivo, che poteva anche provenire dalla base aerea di Aviano. Chiunque dica che io ho avuto ordini dal Sid mente ed è calunniosa*».

Altrettanto tempestoso è l'inizio dell'interrogatorio del maggiore dei carabinieri Antonino Chirico. L'ufficiale deve rispondere di falso per via di quel rapporto steso al suo ritorno da un sopralluogo presso Pedrinate, in Svizzera, alla ricerca dell'esplosivo che sarebbe servito per la strage di Peteano.

Antonino Chirico insiste: «*Io presi contatto con il delegato della polizia di Chiasso, dott. Medici. Lui mi mise a disposizione un collaboratore. Ripeto quel che mi disse il funzionario elvetico: che nella pianura presso Pedrinate esistevano due capannoni uguali a quelli che andavo cercando*».

Ma di fronte alla raffica di domande della parte civile, Antonino Chirico cade in contraddizione.

Giuliano Marchesini

Bond II dà le dimissioni

Roger Moore, che anni fa ha sostituito Sean Connery per il personaggio di Fleming, ha annunciato sul set di «Moonraker» che questo sarà il suo ultimo film nei panni di James Bond

I lettori discutono

Lasciare il verde al bambino

Il 1979 è l'anno del bambino. Cara *Stampa*, che cosa farai per i bambini? Noi vorremmo che ogni giorno dedicassi uno spazio ai problemi, alle condizioni e ai diritti del bambino.

La nostra parola d'ordine è: «Lasciare il verde al bambino».

Classe I A, sc. media Vivaldi Montegrotto Terme (Pd)

Quattro fabbriche di fiammiferi

In relazione a «... la più antica fabbrica di fiammiferi d'Italia, che opera a Fucecchio fin dagli inizi del secolo» (articolo del 9 gennaio), permettetemi di segnalare che a Torino nel 1840, ossia otto anni dopo l'«invenzione» del «fiammifero vulcanico» le fabbriche di «pirofori» erano già quattro. *Luciano Gibelli Gressoney La Trinité (Ao)*

Perché i docenti siano più qualificati

Da «esterno», cioè né da politico né da universitario, ma neanche troppo da profano, ho seguito le ultime vicende, ormai in fase smorzata, del decreto Pedini. Dopo illustri interventi su codesto giornale, voglio solo aggiungere che, ancora una volta, mi pare si sia trattato di una vicenda tutta all'italiana, demagogica e sostanzialmente sbagliata.

Non si può pensare di immettere molte migliaia di unità nell'organico universitario solo sulla base di vaghi diritti acquisiti.

Se si vuole essere europei anche in campo scientifico-culturale, non si può negare all'Università un'organizzazione della massima serietà ed efficienza, cominciando col non pagare uno scienziato la metà di un dirigente industriale. Il corpo docente universitario deve essere una *élite*, e tale può essere solo se severamente selezionato, dedicato a tempo veramente pieno e doverosamente avincolato ai problemi economici.

Dott. Ing. Vittorio Destefano Regina Margherita (To)

Era un consigliere di prefettura

Nella rubrica del 4 gennaio dedicata al commento dei programmi televisivi, leggo il titolo «Magistrato in crisi» e un trafiletto a proposito del programma «A torto e a ragione». Il protagonista dell'originale televisivo è definito magistrato nel titolo e giudice nel testo invece, per chi ha assistito allo spettacolo, egli era un consigliere di prefettura mandato dal prefetto ad indagare circa il fondamento di alcune lettere anonime. La cosa non è senza significato e, comunque, non legittima le conclusioni «di costume» tratte.

Fausto Mariani, Pavia

FRETTE
fiera del bianco
un mondo di risparmio
Dal 6 al 31 gennaio nelle 40 Filiali Frette in Italia.
Torino, via XX Settembre 84 - Alessandria, corso Roma 40

Dal 1900 in Piazza Vittorio Veneto 9 a Torino
Bertolini & Borse
pelletterie
saldi
rivenditore Samsonite

Pagliano
Via Mazzini 25 - Telef. 831.761 - 836.624
PORCELLANE - CRISTALLERIE
CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE'
SALDI
vendita straordinaria

BENVENUTO S.
ARREDAMENTI VI PROPONE
camera moderna L. 895.000 salotto 3 pezzi (letto) L. 230.000
soggiorno » 495.000 cameretta singola » 195.000
SALVARANI sempre la signora delle cucine
con i modelli LINEA 80 MONICA L
CORSO FRANCIA 238 - COLLEGNO (Torino) - TEL. 011/78.32.24

Il Girasole
BOUTIQUE UOMO-DONNA
SALDI SPECIALI
per rinnovo locali
via R. Cadorna 21 (S. Rita) Torino - tel. 39.52.05

Una svolta importante nell'inchiesta per gli attentati del 1974

La procura generale ha chiesto di vedere le carte istruttorie sulle bombe a Savona

Dopo le ipotesi e le illazioni - Il procuratore di Savona presenta le conclusioni al giudice istruttore - La posizione degli operai Italsider - Appello a Pertini perché sia fatta chiarezza sui presunti «silenzi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Perché non furono fatte indagini complete, quattro anni fa, quando a Savona, esplosero le bombe, ci fu un morto e feriti? Con un fonogramma, il procuratore generale di Genova, Giovanni Moreno, ha chiesto in visione le carte dell'istruttoria nelle quali cercherà una risposta a questa come ad altre domande: chi non fece il proprio dovere? Soprattutto si volle coprire qualcuno? E chi?

L'inchiesta — si dice — è ripresa e, proprio ieri il procuratore di Savona, Camillo Boccia, ha presentato le conclusioni al giudice istruttore sulla riunione di tutti i processi per le bombe. I fascicoli, sul tavolo del magistrato erano arrivati il 12 giugno 1976 e la meditazione è stata lunga e tormentata, ma intanto gli stessi inquirenti anticipano che sperare in risultati ormai è inutile.

La città si sente così colpita nel suo intimo, avvilita, offesa. E reagisce.

L'altro giorno hanno preso posizione i mille e venti operai dell'Italsider. C'è stato un comunicato coi quale si è chiesto di «sollevare dall'incarico il personale che ha dimostrato in quell'occasione faziosità di comportamento».

Dicono i sindacalisti: «*Non pretendiamo che il prefetto debba esser tolto di mezzo. Finora si è parlato soltanto di sospetti e non di prove, e in una situazione democratica una condanna non può essere basata soltanto su sensazioni. Ma proprio in questa situazione se qualcuno è sospettato dev'essere sospeso. Visto che non è accaduto e chiediamo noi in questa fabbrica, dove l'antifascismo è sempre presente*».

Il discorso poi si allarga e i delegati del consiglio di fabbrica parlano della recrudescenza del terrorismo. Aspettano questi lavoratori una parola chiara dagli inquirenti. E con impazienza attendono la visita del presidente Pertini nel pomeriggio di sabato prossimo. «*Speriamo che anche lui vuol conoscere la verità*».

Ora anche i partiti politici prendono posizione. Tomaso Amandola, segretario provinciale del psi, diceva che «*ci sono in questa storia larghe zone d'ombra e chiediamo che venga fatta luce. Si è usato una procedura parlamento discutibile. Non diciamo che i giovani di cui si parla siano colpevoli ma sosteniamo che l'inchiesta è stata condotta con una procedura discutibile*».

C'è sdegno o sorpresa fra i gruppi politici. Si condannano gli attentati, si chiedono «indagini serie» e il partito comunista invoca «*chiarezza e chiunque sia coinvolto in insabbiamenti o inquinamenti delle prove deve pagare*». I democristiani, invocata «*luce sui fatti*», si dicono tuttavia sorpresi perché sono state riaperte le indagini dopo tanto tempo e senza che si siano verificati fatti nuovi.

Dunque l'inchiesta. C'è stato giovedì, fra le undici e le quattordici, un incontro alla Procura della Repubblica tra il dottor Boccia, il sostituto Giuseppe Stipo e il giudice istruttore Leonardo Prisani col senatore comunista Giovanni Urbani, presidente dell'Anpi e presidente del comitato antifascista cittadino. E' stato fatto il punto, si dice. Ha dichiarato ieri Urbani: «*Sostanzialmente il dottor Boccia mi ha confermato ciò che già si sapeva, cioè che ci sono state lacune nelle indagini, che circa un indiziato di cui per anni nessuno aveva sentito parlare e che costui, interrogato, aveva fatto i nomi degli amici più intimi, fra i quali c'erano il figlio del prefetto Principiotta e del procuratore di allora, Tartuffo*».

Sentito dai carabinieri Attilio Pellero, l'«indiziato», il solo indiziato in tutta questa storia di bombe, proprietario della «126» vista nella zona di Nostra Signora degli Angeli, dove scoppiò un ordigno, non fu riconosciuto in una ricognizione di persona. Ma i carabinieri non rimasero convinti dall'esito dell'atto istruttorio e in un rapporto, il 18 marzo 1975, scrissero: «*I sospetti a carico del Pellero non sono dissipati dopo la ricognizione e non si esclude la presenza della sua auto in quanto l'alibi non è confortato da prove testimoniali; perciò si chiede di concedere con immediatezza il controllo dell'apparecchio telefonico della famiglia Pellero, della nonna e di una zia*». Richiesta ripetuta 48 ore dopo e ignorata.

Il procuratore Boccia parla di lacune e di «*qualcuno che non fece allora il proprio dovere*». Il sostituto Stipo, che si occupò delle indagini, dice che «*sul fascicolo il mio nome non c'è, non ero io il titolare dell'istruttoria*». Così, una volta di più e per mille ragioni diverse, la giustizia nel nostro Paese, già così tanto provata, deve segnare ancora una sconfitta.

Vincenzo Tessandori

Presunto terrorista

Irreperibile l'impiegato dell'Alfa Sud

NAPOLI — E' tuttora irreperibile Bruno Russo Palombi, 31 anni, il dipendente dell'Alfasud di Pomigliano d'Arco indiziato di essere il presunto terrorista responsabile dell'attentato al traliccio della rete elettrica secondaria che fornisce energia all'azienda automobilistica napoletana.

Come ha dichiarato la moglie agl'inquirenti sarebbe uscito di casa giovedì mattina col pretesto di recarsi al lavoro e da quel momento non avrebbe dato più notizie di sé. Evidentemente ha fiutato il vento, ha intuito di essere il numero uno dei sospettati e ha preferito far perdere le sue tracce.

Le indagini mirano ora a identificare gli altri due complici che hanno fatto parte del commando dinamitardo ma gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo al riguardo nel timore che qualche fuga di notizie possa compromettere il buon esito delle operazioni.

Dove ha trovato rifugio Bruno Russo Palombi? E' l'interrogativo che al momento assilla gl'investigatori. Una volta assicurato alla giustizia le indagini potranno indubbiamente avere uno sviluppo più celere.

Sul nascondiglio del marito la giovane moglie non è stata di grande aiuto.

a. l.

Polemiche all'ospedale «Vittorio Emanuele II» di Catania

Chiusa una sala chirurgica senza termosifoni Sospeso il primario: pretendeva le stufette

Il medico da una ventina di giorni non faceva interventi per timore che i degenti potessero avere complicazioni polmonari - L'amministrazione aveva deciso di metterlo in congedo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Una divisione chirurgica senza impianto di riscaldamento. Degenti appena operati costretti a restare al freddo. Il primario che chiede delle stufette e messo in congedo forzato e i suoi assistenti trasferiti in altri reparti. Questa è l'incredibile situazione in cui si trova una sezione staccata del «Vittorio Emanuele», l'ospedale più importante di Catania. Una vicenda che ha suscitato un coro di proteste e polemiche e non è escluso che possa avere, più avanti, risvolti giudiziari. Due consiglieri di amministrazione dell'ospedale, Carbone e Coscarelli, hanno preannunciato una interrogazione al presidente, dott. Antonio Caragliano, democristiano. La polemica si è rinfocolata assumendo per certi aspetti gravi dimensioni anche in seguito alla messa in forzato congedo del primario della divisione, prof. Aldo Majani, 57 anni, perché aveva denunciato che, a causa della mancanza di riscaldamento, nel suo reparto (circa 600 interventi chirurgici all'anno) si erano riscontrate complicanze postoperatorie. Per tutta risposta, la presidenza dell'ospedale ha trasferito in altri reparti chirurghi e infermieri (circa 35 persone) e ha comunicato al prof. Majani di considerarsi, per venti giorni, in congedo ordinario.

La quinta divisione è nella sezione staccata «Ferrarotto». «*I miei collaboratori ed io* — dice il prof. Majani — *per anni abbiamo lavorato in un ambiente dove manca di tutto dove le strutture sono vergognosamente deficitarie. Nell'ospedale "Vittorio Emanuele" non esiste un intensificatore di brillanza; al "Ferrarotta" manca persino un apparecchio di radiologia portatile. Sono deficienze gravissime che mettono a repentaglio la vita dei degenti e che complicano il lavoro dei chirurghi. Gli ammalati sono stati trattati come eroi in trincea, e non è giusto*».

Continua il primario: «*L'amministrazione dell'ospedale è a conoscenza della situazione. Del resto sono anni, esattamente dal 1974, che non faccio che inviare raccomandate al Consiglio di amministrazione denunciando lo stato di precarietà in cui si trova la mia divisione e chiedendo i necessari strumenti indispensabili in un reparto di chirurgia. Tutte le mie richieste sono rimaste sempre disattese. Non si sono curati nemmeno di assicurarmi il giusto quantitativo di ferri chirurgici, sicché, man mano che si fa un'operazione, si mettono da parte gli strumenti necessari per l'intervento successivo perché non ce ne sono altri. I miei collaboratori ed io abbiamo dovuto comperare, a spese nostre, oggetti e strumenti che avrebbe dovuto fornirci l'amministrazione dell'ospedale, frigoriferi per la conservazione di sangue, plasma e albumina, bisturi elettrico, stufa a secco per sterilizzazione, ebollitore, lampada scialitica, condizionatore d'aria per una delle due sale operatorie, senza contare l'arredamento dello studio del primario e dei collaboratori*».

Le cose, nella divisione, cominciarono a precipitare prima di Natale. Il prof. Majani, ribadendo una decisione del novembre 1977, comunicò alla presidenza del «Vittorio Emanuele» che egli avrebbe sospeso l'attività operatoria della divisione qualora non fossero state installate delle stufe nelle corsie. L'ultimatum rimase inascoltato. Allora il primario, scaduto il termine da lui indicato, sospese gl'interventi dandone comunicazione all'amministrazione.

Intanto numerose persone, tra cui ex ricoverati nella quinta divisione dove avevano sofferto il freddo, di loro iniziativa fecero una colletta e consegnarono il ricavato, circa 200 mila lire, al cappellano del «Ferrarotto». Carlo Lazzaro, perché venissero acquistate delle stufe da sistemare nelle corsie. Ma prima che il sacerdote avesse il tempo di provvedere all'acquisto, la presidenza dell'ospedale ordinava che la quinta divisione venisse sgomberata. I degenti non ancora operati venivano trasferiti in altri reparti di chirurgia; quelli già operati mandati a casa, chirurghi e infermieri trasferiti in altre divisioni, il prof. Majani posto in congedo forzato.

Dice il dott. Cono Di Graziano, democristiano, presidente vicario dell'ospedale in assenza del dott. Caragliano, che si trova all'estero: «*Ho sospeso l'attività della quinta divisione perché il primario ha denunciato un'alta inidoneità di complicanze post-operatorie*».

Franco Sampognaro

Pendolari bloccano la Milano-Genova

MILANO — Dalle 6,30 alle 12,15 di ieri, la linea ferroviaria Milano-Genova è rimasta interrotta nella stazione di Voghera (Pavia) per una protesta di pendolari che hanno occupato i binari. Un migliaio di lavoratori ha protestato perché il convoglio, che alle 6,30 avrebbe dovuto portarli a Milano, è rimasto inutilizzabile in quanto il gelo ha bloccato le porte, che sono a comando pneumatico. Si è cercato di rimediare in qualche maniera alla situazione fermando i treni provenienti da Genova e cercando di far salire gruppetti di passeggeri rimasti appiedati.

Monza: la vittima fu liberata per 200 milioni

In cinque della banda di Vallanzasca sono condannati per il sequestro Cozzi

MONZA — Settantasette anni e 4 mesi di reclusione a cinque membri della banda Vallanzasca riconosciuti colpevoli del sequestro di Alfredo Cozzi, 19 anni, di Paderno Dugnano, rapito il 16 maggio dello scorso anno e liberato il 7 giugno, dopo un riscatto di 200 milioni.

Gli imputati (Antonio Colla, 31 anni, Antonio Rossi, 37, Vito Pesce, 29, Ferdinando Di Lauri, 49 e suo figlio Domenico, 22) considerati pericolosi, hanno imposto ai carabinieri grosse misure di sicurezza. Al processo, Colla, ben noto per numerose imprese di malavita comune, ha tentato di accreditare una sua immagine di «politico», ma non gli è servito molto.

Il pubblico ministero ha ugualmente chiesto per tutti la condanna a 20 anni di reclusione e i giudici hanno seguito questa strada. Dopo 4 ore di camera di consiglio hanno deciso: 16 anni di reclusione e 1 milione 800 mila lire di multa per Colla e Rossi; 15 anni e 8 mesi e 1 milione 800 mila lire per Pesce; 15 anni e un milione e 200 mila lire per Ferdinando e Domenico Di Lauri.

Nel corso dell'istruttoria sul rapimento del giovane Cozzi, era venuta alla ribalta un altro personaggio, Vincenzo Di Palma, 31 anni, di San Giuliano Milanese. L'uomo è morto lo scorso anno, in circostanze oscure, nel carcere di Fossombrone.

Sempre in relazione al sequestro Cozzi, nel dicembre del '77, si era celebrato, sempre a Monza, il processo a carico di Antonio Fiotta e Grazia Coppolecchia, entrambi di 36 anni, accusati di avere custodito il rapito nella loro abitazione di Monza. Entrambi erano stati ritenuti colpevoli. Il Fiotta è stato condannato a 15 anni, la Coppolecchia a 10.

g. n.

FACIT Mercato della confezione
SUPERSALDI

Pantalone uomo velluto tweed	~~16900~~ L. 9900	Gonna moda	~~8900~~ L. 4900
Giacca moda giovane	~~29500~~ L. 19500	Abito donna giovane/signora	~~29500~~ L. 13500
Abito uomo con gilè	~~59500~~ L. 42500	Giaccone donna interno pelo	~~39500~~ L. 19900
Cappotto lana unito e fantasia	~~49500~~ L. 34500	Cappotto donna 100% lana	~~59500~~ L. 39500

TORINO V. VIOTTI, 1
TORINO V. NIZZA, 368
IVREA C. BOTTA, 10

ECONOMICI

1 Commerciali

A. ACQUISTO contanti vera occasione fronteggiare a scadenza ripiani m. 3 doppio banco frigo campo 1291 a. 700 m. 700 Telefonare 011 823 233 ore ufficio

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. AIUTI anglosassoni contributi per tutti privati bisognosi mutui agevolati agevolati 27 segnalati, Visitatori e corrispondenti Direttamente privilegiandi (medesimi) Emiliomarco Spa. via Vecchi 36 Torino Tel. 364 760, 399 918

A.A.A.A. ASSICURIAMO tutti i finanziamenti pegni fiduciari e su quinto stipendi ecc. CO.FIN.FINANZIARIA sel corso V. Emanuele 66, telefonare 549 654

A.A.A.A. CANALISTE operai specializzati in impiantistica privata cercano persone disposte investire capitali in lavorazione proprio Tel. 379 797

A.A.A. PRESTITI in breve tempo su tutto e sulle persone e alle famiglie in base un reddito perfino impiegati blocco pensioni. FINCONTI S.P.A. corso Francia 35 int. 7 tel. 762 704 759 826

A. FINANZIAMO specialisti cessioni quinto, corrente, pignori. Corso Giulio Cesare 150 Tel 212 865-210 915 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti nella persona su proprietà via Garibaldi 33 angolo via Cavalletta. Telefonare 540 004 538 777

CONCEDIAMO finanziamenti nella persona. Visti anche a domicilio. Via Pagno 3, tel. ufficio 324 . 840 847

FAIT finanziamenti su pensioni e stipendi. Clientela specialmente. Tassi modici. Torino, via Assarotti 39, tel. 810 126-530 267

FINANZIAMO rapidamente dipendenti, commercianti artigiani con locali anche cessione 5° stipendio Telefonare 683 187.

LAVORATORI e casalinghe risparmiate nella vostra in proprietà. Corso [redacted] 33, tel. 597 513

PENSIERI addio. Siamo già convinti il denaro che vi occorre. Scrivete non anche domani. FINANZIARIA COMMERCIALE piazza Venezia 8/6 tel 590 292

PRIVATAMENTE ci in poche ore per non a tutti senza garanzie ci impiegati e casalinghe del quartiere. Venerdì visitatori domicilio Tel 594 316.

PRIVATO investe piccoli ipotecari minimo 5 milioni, rispettabilità con alte pagabili fatti a 5 anni Per informazioni telefonare 650 887)

3 Aziende, negozi

ACCONCIATURE, vendo negozio zona centro causa morte, famiglia astenti vendere pagamento contanti. Telefono 530 394 ore serali 7 sabato

AFFARE vendo avviata salone azienda interessante investitore esercitarsi mercanzia. Scrivere Pubblikompass 7161 — 10100 Torino

AFFARONE bar bella posizione vetri locale perfetto stato gestori sola da sbt causa infortunio occasione. Tel. 551.290.

AFFARONE cedesi in zona centro lavanderia macchine capitale per decisione rapida. Telefono ore pasti 651.216.

AFFARONE ordinato negozio alimentari con rivendita pane di Moncalieri (To) con grande possibilità Tel 661 499 - 633 960 ore pasti.

ALIMENTARI e Bevande vendesi per ritiro causa decesso. Telefonare 860.714

AUTORIMESSA cedesi macchine corso ripetuti capitali cassa. Telefonare 211.401.

AUTOSCUOLA acquisto in Torino anche se da trasferire. Telefonare 307.866.

AVVIATISSIMA pasticceria piazza Massaua [redacted] negozi ed radici. Telefonare 553.054, ore ufficio.

AVVIATO negozio tessuti vendesi in Provincia provincia Torino via Indipendenza 19 Per informazioni telefonare ore pasti 637 379.

AZIENDA artigianale per costruzioni in carpenteria metallica, specializzata con progetti originali, vuole di sviluppare sua portafoglio clienti e organizzazione tecnico commerciale cerca finanziatori o socio cui apporto capitale per ulteriore sviluppo. Scrivere Pubblikompass 7163 — 10100 Torino.

BAR [redacted] cede attrezzatura nuova chiusura serale domenicale vacanze 350.000 giornaliero garantiti con dilazioni. Tel 510 618.

BAR centralissimo 1000 Mirafiori motivi famigliari urge vendere vera occasione. Tel. 309 027 ore pasti.

CEDESI calzaturificio zona S. Paolo Telefonare 371.591.

CEDESI ditta cerca con assenso esercizio cessione centralissimo. Scrivere: «Pubblikompass 9164 — 10100 Torino».

CEDESI negozio piccoli piccoli grande passaggio avviatissimo. Scrivere: Pubblikompass 5183 - 10100 Torino.

CEDO ogni parte. Telefonare ore pasti ore 548

CINEMATOGRAFISTA unica vendita per cessata morte ottima maglietta con macchine depositate, volendo ordinati vasti. Telefonare 540 354

DISPONENDO locale ottimi piccolo azienda artigianale o commerciale, evitasi abusivismi Scrivere: «Pubblikompass 9189 — 10100 Torino».

MACELLERIA zona piazza Massaua vendesi Telefonare 553.054, ore ufficio.

NEGOZIO cristallerie vetri. Disponibile negozio ampio. Telefonare ore ufficio 380 918.

OCCASIONE vendesi drogheria causale Corso Giulio Cesare causa salute Telefonare 859 4835 ore pasti.

PRIVATA vende alimentari cubetti 1 vt XIV al miglior offerente Tel 537.290.

PRIVATO per morte di titolare cede alimentari (vetri e vernice con tre vetrine sito I, II, VI, VII, XII, IV, zona piazza Rivoli Telefonare 390.000

PRIVATO vende bar sopra zona centro lasciare al giorni 200 mila Telefonare Tel 632 ore ufficio privati.

RELEVERIE negozio abbacchetti e caratteristica Rivoli Via Sora e dintorni Telefonare ore negozio 950 6505

RIVERA liquori pregiata località cedesi vendita causa sopraggiunti impegni famiglia non sostenuti ed estero, ricambi, allo prezzo dimostrabile Tel 011 946 231

SUPERMERCATO zona Francia vendesi ottimi e ufficio forte reddito per due 22 milioni trattabili 8 contanti. Telefonare 774 015.

TABACCHERIA bar ottimo centro ferie passaggio, alloggio adatto famiglia Telefonare 441 331. Cred. via Cavalleriaggiore 10.

TINTORIA vendesi per zona Rivoli con attrezzatura per vapore vendesi buffet 1 inferno 400 mila metodi richiesta 13 milioni Telefonare 910 930 313 409.

VENDESI laiteria zona Francia ottimi prodotti clientela. Telefonare 640.984, ore pasti.

VENDESI officina con macchina e locale grande per motivi di riaffermazione Tel 504 491

VENDO pizzeria per motivi di famiglia con forno legnaia, pensione attigua L. 14 milioni 400 mila Tel 541 781, zona Porta Palazzo

70.000.000 contanti luc super Borgo S. Paolo libre impegni locale nuovo cede direttamente vi interessa Telefonare 778.178.

4 Terreni

A.A. VILLANASSA pensione panoramica ai piedi con pergolati appartamenti per villa ricchi stanze Lanzo 700 132 700 1650.

BIELLONE terreno zona pregiata appartamenti bella panoramica eventuale permutasi in negozi trapasso Telefonare 728.266

GIVOLETTO vendesi terreno edificabile mq 700 circa Lingotto 548 777.

NONE villaggio dei Salici con giardino giardino ambientazioni estere comprendente tutte le comodità e dotazioni pertinenze viridi ecologiche posizione ottima centro paesaggio panoramico ottimi collegamenti progetto approvato sole unità abitative pronti consegna ai Tel. 8405781 - 9591020

SARDEGNA Isola Caprera vendesi sulla mare vendesi distanziando a partenza sole allegri la Torino anche assegni. Telefonare 349.774

SELCIATO G vende Cortallo (Cn) terreno agricolo in 26 g se Telefonare 0171 815 462

VENDO terreno mare per villeggiatura villaggio turistici mq 45 mila di cui 20 mila mq in bosque km marittimi progetti approvati Toscana, eventuale socio Scrivere: Pubblikompass 9311 - 10100 Torino»

5 Locali e negozi

domande

AFFITTASI bassa fabbricato 300-500 mq zona San Paolo Rotonda Collegno Grugliasco Rivoli Settimo. «Pubblikompass 9132 — 10100 Torino»

BOX per 1-2 auto cercasi in acquisto o affitto adiacenze piazza Rebaudengo-Casalegno Lanzo Telefonare 519.296 ore serali.

CERCASI in affitto locale 300-500 mq per situazione adeguata zona Torino sud Borgaro Orbassano. Tel. 340 9301, 849 0280

CERCASI in Torino e prima cintura locali libero uso ufficio magazzino 150-250 mq primo piano senza ascensore. Scrivere o telefonare Sacci Spa, Palazzo Cisalpino, Viale Cassiano, 70, telefonare 921 1403

CERCASI locale uso ufficio adiacenze mq 200-300 Tel 773 340 787 529.

CERCO in affitto bar sala gioco oppure compreso Rivoli Adriano Scrivere Pubblikompass 9033/A Bella.

CERCOLO privato cerca locali 150 300 mq zona centro per ufficio sede Tel 877.800 15,30-18,30 da martedì a sabato

LOCALE 230 mq zona Mirafiori e Lingotto per uso parrucchiere con annessi eventuali ulteriori esperienze auto Telefonare 619.23.52.

NEGOZIO cercasi con ingresso in Torino zona centrale massima serietà referenze. Tel. 539 621

PRIVATO cerca a affitta locale bassa fabbricato uso ufficio anche locale cortile mq 300 - 400 Barriera Milano Tel. 267 652 - 261 155

SERIA azienda cerca affitta con eventuale opzione locale uso laboratorio artigiano mq 2000 zona corso Brigata Cuneense Cuneo, via Savigliano 12 Torino

SOCIETA' finanziaria cerca in zona centrale locali mq 500 uffici più servizi anche ristrutturati purché disponibili entro giugno 1979. Scrivere Pubblikompass 6407 — 10100 Torino.

SOCIETA' finanziaria affitta locali per uffici zona Crocetta estimo 150-160 mq. Tel 743 715

offerte

A. AUTORIMESSA privata vendesi mq 2400 affittasi area dello stabile adatto 18 autobus auto Italia 61 trasbordo Telefonare ore 535 912

fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel 011 894186 694670

CAPANNONI INDUSTRIALI

A 12 km da Torino nella zona Nord-Est, fronte strada statale, 2 insediamenti indipendenti: a) mq 4800 su 11.000 di terreno con palazzina di mq. 370; b) mq. 6800 su 10.000 di terreno. Pavimenti portata industriale, altezza al filocatena mt. 5,50 riscaldamento cabina elettrica. Vende rispettivamente a 90.000 e 70.000 per mq. coperto

CAPANNONI INDUSTRIALI

Zona RIVOLI. Mq. 3590 coperti su terreno di 16.000 mq di cui 6000 asfaltati. Ulteriore costruibilità 500 mq. Altezza al filocatena da mt. 4 a 6, pavimenti battuto di cemento con portata industriale, riscaldamento, uffici e servizi, cabina kW 165. Vende: 580.000.000 trattabili. Possibilità locazione con reddito del 7%.

CAPANNONE INDUSTRIALE

In TROFARELLO. Costruzione in finizione [redacted] possibilità leggere varianti a richiesta. Mq. 2230 piano strada con uffici su 2 piani ed interrato, su terreno mq 7000 ca. Altezza mt. 7 al filocatena, pavimenti portata industriale, montacarichi da 5 ton., ingressi carrai, riscaldamento; servizi. Consegna chiavi in mano. Richiesta: 500.000.000.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

In SANTENA. Fronte autostrada To-Piacenza. Nuova costruzione di mq. 4250 coperti + 650 di uffici, su terreno di mq 23.200. Altezza mt. 8 al filocatena, luminosissimo, pavimenti in quarzocemento portata industriale, carroponte da 10 ton., ingressi carrai; riscaldamento, cabina elettrica.
AFFITTA: 7.500.000 mensili. Considereremo eventuale deposito fiduciario.

CAPANNONE INDUSTRIALE

S. BENIGNO C.SE fronte autostrada TO-AO: mq. 3400 su terreno di 12.000, altezza mt. 7. In costruzione con possibilità varianti. Divisibile in due. Richiesta: 140.000 il mq.

POIRINO

Terreno mq. 3560 fronte statale con struttura capannone mq. 850 e palazzina ad 1 piano ca. e seminterrato. Possibilità trasformazione uffici. Vende: 130.000.000.

LOCALE SEMINTERRATO

In PIANEZZA. Nuova costruzione: mq 90, altezza mt. 2,80 con pavimenti portata industriale, ingresso carrabile. Adatto solo uso magazzino. Richiesta: 200 000 pronti trattabili

ALLOGGI IN PALAZZINA

BRUINO. Nuova costruzione a 3 piani con ascensore, composti di: 2 [redacted] soggiorno cucinotta ripostiglio servizi cantina atopi terrazzi. Vendite: 29.000.000. Box: 3.500.000.

APPARTAMENTO

Via Maria Vittoria Solida decorosa costruzione, al 2° piano, ascensore riscaldamento, composto da 8 camere servizi ingresso 2 balconi. Ristrutt. 53.000.000 trattabili

ALLOGGIO

MONCALIERI sul corso Roma. Signorile costruzione del 1970 Composto di, 3 camere tinello cucinino servizi e cantina. Al terzo piano Richiesta: 20.000.000 Dilazioni.

CARPENTERIA METALLICA

e ferro. Cinisura Torano, Locale 1200 mq tettoia mensa spogliatoio, attrezzatura completa Commesse assicurate grandi aziende. ottimo reddito, l'unica salute, cede: 180.000.000.

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Azienda artigiana di produzione, locale mq 400, minimo personale diretto. Giro affari annuo: 500.000.000, seddiso adeguato Causa anzianità, cede: 70.000.000 più merce

LABORATORIO ELIOGRAFICO

Ventennale attività, attrezzatura completa, eliostato, provati, ruta stutali e parastatali. Utile netto annuo: 30. [redacted] incrementabile. Locale condizionato Cede: 50.000.000.

SERIGRAFIA

Stampa su superfici di qualunque forma. Pluriennale attività, attrezzatura efficiente, ottimo giro affari dimostrabile. Causa altra attività, cede: 15.000.000 Dilazioni.

PENSIONE - RISTORANTE

Bar con biliardo completissimo. Importante centro Convegni, attrezzatissimo, lavori ininterrotti Utile netto annuo: 25.000.000 incrementabile. Adatto famiglia. Cede: 55.000.000.

BAR RISTORANTE PIZZERIA

COLLEGNO. Locale indipendente, 2 sale (140 coperti), laveria, alloggio 4 camere cucina, attrezzatura completa. Adatto nucleo familiare. Cede: 27.000.000. Dilazioni.

CAFFE' SUPERALCOLICI

GELATERIA Torinese, Centro Torino, angolare, ottima attrezzatura, bibite e giochi, alloggio annesso. Incasso gg. 200.000 garantito. Cede: 25.000.000 contanti più dilazioni.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI

Uomo - donna. Importa[redacted] cittadini dintorni Torino, locale mq 130, avviatissimo, elevato incasso, utile netto annuo: 20.000.000 incrementabile Cede: 30.000.000 più merce

BOUTIQUE CALZATURE

di lusso. Centrale, totalmente rifatto e nuova (soffitti rivestiti, moquette, ecc.). Adatto coppia/ente, impossibilità condurlente, cede: 30. [redacted] Valendo anche visto

MERCERIE ABBIGLIAMENTO

Zona Patella, ultima posizione, tabelle merceologiche IX - X - XIV° pavimento pluriennale, buon incasso assicurato ed incrementabile. Causa salute, cede: 12.000.000 più merce.

ARTICOLI SANITARI

Apparecchi - attrezzature, ferri chirurgici, articoli ortopedici. In buona posizione commerciale, spese ridotte. Adatto persone competenti. Reddito comprovato. cede 15.000.000.

LAVASECCO

Zona Lingotto, posizione commerciale. Pluriennale attività, ottima attrezzatura e clientela, incasso mensile: 1.500.000 (media anno). Causa salute, cede: 15 000 000. Dilazioni.

DISTRIBUTORI AUTOMATICI

«articoli sanitari e barriere». Attualmente installati Torino - Moncalieri - Nichelino. Forte utile assicurato, Sufficienti 2 ore di lavoro al giorno. Cede: 11 000 000 con merce.

SALUMERIA PRECOLLINARE

Tubelle I - II - VI - VII - XII - XIV. Angolare, mq. 36 più terra e cantina abitabile. Possibilità inserimento con «frutta-verdura» a servizio domicilio. Cede conv[illegible]

MACELLERIA BOVINA

Zona MIRAFIORI. Ottima attrezzatura moderna, ottimi incassi, ulteriori settimanale; 2.500.000 fortemente interessante per persone competenti. Cede: 12.000.000. Dilazioni.

VIA ASIAGO 13

Adiacente Piazza Massaua
Vi proponiamo appartamenti in solida costruzione con riscaldamento centrale, completamente ripristinata nelle parti comuni.
Camera, cucina, servizi 6.700.000;
2 camere, cucina, servizi 12.400.000;
camera, tinello, cucinino, servizi 8.200.000;
2 camere, tinello, cucinino, servizi 13.000.000;
3 camere e servizi, al piano mansardato 5.800.000.
CONTANTI
E MUTUO FINANZIARIO
[redacted] SUL POSTO
ANCHE SABATO E DOMEN.

V. MOMBASIGLIO 8

ADIACENTE
PIAZZA SANTA RITA
In una zona piena di vita, vendiamo appartamenti di taglio funzionale, in recente costruzione con riscaldamento centrale.
Camera, cucina, bagno, cantina 11.200.000;
[redacted] tinello, cucinino, bagno, cantina 12.200.000;
[redacted] tinello, cucinino, bagno, cantina 16.300.000.
70% MUTUO FINANZIARIO,
[redacted] SUL [redacted]
ANCHE SABATO

gabetti
TORINO

SERVIZIO

Via DELLA CONSOLATA

angolo Via S. Chiara 32 - TORINO

IN NUOVA E SIGNORILE COSTRUZIONE
IMPRESA [redacted] DIRETTAMENTE
ALLOGGI - UFFICI - NEGOZI
[redacted] - VIA [redacted]
CONSEGNA IMMEDIATA
Pagamento: 30% dilazioni
[redacted] interessi
40% mutuo ventennale S. Paolo - 30% contanti
Personale sul posto tutti i giorni compresi festivi
TELEFONARE 533.901
PREZZI CONVENIENTI

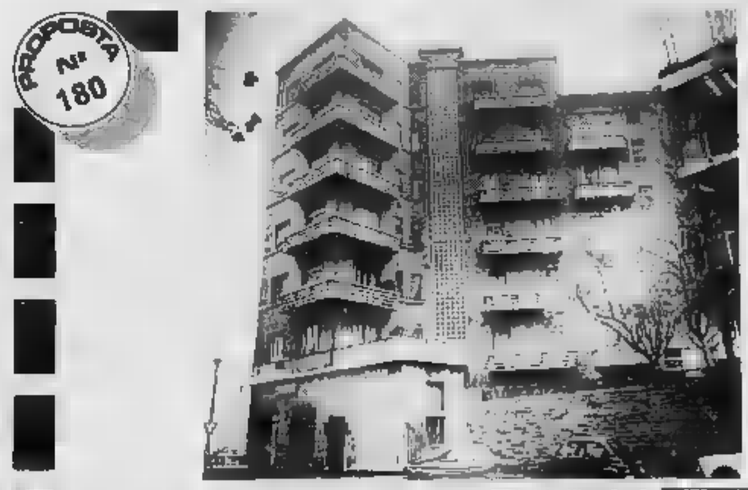
PIAZZA MASSAUA

VIA CREA ANGOLO VIA ASIAGO

riscaldamento centralizzato
• 1 camera, [redacted], ingresso, servizi da 7.800.000
• 2 camere, cucina, ingresso, servizi da 11.200.000

Visite sul posto
sabato e domenica
10-12,30 14,30-19

Banca Antoniana
VIA ALFIERI 21
511.382



PROPOSTA N° 180

l'Isola del VALENTINO

C.so Sclopis, [redacted]

A Torino [redacted] pochi [redacted] tanto prestigiosa, in stabile dotato di tutti i comforts, nel [redacted] del parco, con vista sul fiume Po e la collina.

VENDIAMO APPARTAMENTI

- Ingresso, soggiorno, camera, tinello-cucinino, servizi, balconi. Da L. 28.000.000 a L. 30.000.000.
- Ingresso, salone, [redacted]e, cucina, servizi, balconi. Da L. 48.000.000 a L. 50.000.000.
- Doppio ingresso, salone, soggiorno, [redacted] camere, tinello-cucinino, doppi servizi, balconi. L. 79.000.000.

I PREZZI NON SONO TRATTABILI – [redacted] SUL POSTO TUTTI I GIORNI

L'Immobiliare S.p.A. - Tel. (011) 596.262
TORINO 6 - C.so [redacted] Umberto, [redacted]

VENDESI

grande self-service, compreso muri, importante centro commerciale, incasso annuo [redacted] milioni aumentabili. Telefonare 300.875.

Dal 1929
FURBATTO IMMOBILI
Piazza Lagrange, [redacted]
TORINO - Tel. [redacted]
STUDIO IMMOBILIARE DR. R. FURBATTO

ITALCASE s.r.l.
acquista direttamente e per contanti i Vostri immobili (o assume l'impegno a vendere) conducendo trattative in modo serio e riservato alla valutazione dell'attuale mercato immobiliare.
c.so Tommaso 22
Tel. 512.870-513.017

MONCALIERI via Galilei 14

In nuova signorile costruzione
[redacted]
1 camera, tinello, servizi da L. 21.000.000
Saloncino, 2 camere, cucina, bisarvizi da L. 37.500.000
Salone, 2 camere, cucina, bisarvizi da L. 78.500.000
[redacted] auto da L. 5.500.000
[redacted] fondiario e dilazioni pagamento
Visita in cantiere, martedì e giovedì [redacted] 15-17
Sabato e mattino festivi oppure telefonando al n. [redacted].

a LEINI' 7 Km da C.so Vercelli

Via Alfieri 11 (200 metri prima della [redacted] a destra)

In zona verde e residenziale
APPARTAMENTI SIGNO[redacted]
• due camere, tinello, cucinino, bagno 32.600.000 (contanti 14 milioni, mutuo 12,5 milioni, dilazioni 5,3 milioni)
• soggiorno, due camere, cucina, bagno 43.000.000 (contanti 18 milioni, mutuo 14 milioni, dilazioni 11 milioni)
Personale sul posto [redacted] sabato ed alla domenica
10139 TORINO - TEL [redacted]

L'IMMOBILIARE

IMMOBILI TRATTATI BENE

L'IMMOBILIARE S.p.A. TORINO (3) RIVOLI - PINEROLO - IVREA / NOVARA - CIRCOLO ALESSANDRIA - MILANO (3) - SESTO S. GIOV. - MONZA - PAVIA - VARESE - BUSTO ARSIZIO - COMO - BERGAMO - BRESCIA - PADOVA - VERONA - VICENZA - MESTRE - GENOVA (2) - IMPERIA - SANREMO - BOLOGNA (2) - MODENA - PARMA - RIMINI - FIRENZE (2) - ROMA (3) - OSTIA - NAPOLI (2) - SALERNO - BARI (2) - FOGGIA

6 Domande lavoro e impiego

operai, tecnici, tecnici, fattorini

AIUTO cuoco pratico con referenze offresi in città e fuori Telefonare 882 (420)

AIUTISTA con patente D pubblica cerca lavoro mezza giornata Telefonare ore pasti tel. 779 168.

AUTISTA per uso privato anche parte ritiro veicolo/vendite offre stabile offresi a persone facoltose o industriali, distanze moderate in tutta Italia. Telefonare 0134 28 167.

CONTABILI lettere, offresi contabile stabilimento metallo offresi diplomati Ragioneri. Telefonare 676 922

CONTABILI diplomi referenziati con libretto cercasi parrucchiera in Torino Telefonare 531.384

ELETTRICISTA massa giornata offresi. Telefonare 599 6486

ESPERIENZA anni vendo ed esperienza rivestimento e fregiatura gruppi cromati offresi. Tel. 386 089.

GIOVANE 20enne militesente sposato lavorando lettere offresi come macchinista t/o esperienze cromotipografiche Tel. 490.110 ore pasti

INFERMIERA offresi per assistenza persone anziane o persone malate. Tel. 518 005

MECCANICO specialista Mercedes esperienza di serie e su vari disponibilità italiano offresi Telefonare 011 753 620

MECCANICO riparazioni auto stabilimento esperienza quinquennale offresi zona Gaia Tel. 649 0240.

MONTATORE aggiustatore 20enne conoscenza inglese francese disegno diplomato tornitore/attrezzista offresi per settori Meccanica Auto Telefonare 538.701 ore pasti.

OFFRESI apprendista primo impiego meccanico elettricista Tel. 792 857 pomeriggio.

OFFRESI ragioniere Tel. 356 303.

OFFRESI panettiere siciliani Telefonare 495 340

OFFRESI pasticcere a cap. libero il martedì e di pomeriggio Telefonare al 749 3964 ore pasti.

OFFRESI saldatore elettrico a cap. Telefonare 684 394

PERITO elettrotecnico pluriennale nelle assicurazioni offresi zona Lanzo estrema collaborazione. Telefonare 776 414.

RAGAZZO 18enne patente motorizzato già pratico ufficio. Tel. 874.328.

RAPPRESENTANZA TESSILE/ABBIGLIAMENTO settore lingerie offresi nuova direzione fatturato anche cessione azienda. Telefonare 470 1318

SIGNORA offresi per compagnia a signora o signorina assieme a altre lavoro pomeriggio Telefonare 907 4566

STUDENTE 22enne cerca occupazione Tel. 340 269 ore 19-21

TUTTOFARE 25enne referenziato offresi a portiere. Telefonare 782 529.

UN di colore cerca lavoro referenziato domestico cerca lavoro Tel 893 030

UN di colore patente D conoscenza inglese cerca lavoro serio qualsiasi lavoro. Telefonare 981 054.

ZERO. Milanese signora offresi lavoro qualsiasi ordine - impiego ufficio, referenziata. Telefonare 303 907.

ZITTONE presente sano terza impiego come aiutante o fattorino per commissioni interne Telefonare ai 946 9243.

ZITTONE patente D offresi viaggi di linea Italia e estero. Referenze ottime e serietà Telefonare ore serali 556 074.

commessi, baristi

COMMESSA giovane massiccia offresi anche altro purché possibilità crescita serietà Telefonare 264 1197

OFFRESI 20enne come commessa qualunque genere Telefonare 672 446.

SIGNORA quarantaduenne pluriennale esperienza pulizie stabili offresi come assistente anche ovvero giornata. Tel. 758 344.

ZITTONE esperta cerca lavoro ovvero convivenza abbigliamento Telefonare 339 360 mattino

impiegati

A mezzo offresi signora 28enne ottimamente pratica mansioni prima segretaria. Scrivere Pubblikompass 9088 — 10100 Torino.

AMMINISTRAZIONE completa padronanza partita doppia bilanci fiscali chiusure complete tutti adempimenti imposizioni predisponendo anche paghe dichiarata Genova lunga esperienza predisponendo direzione aziendale non indispensabile ufficio referenziato offresi compensi ragionevoli. Tenuto 1° contatto assicuro massima serietà riservatezza modalità Tel. 360 835.

CAPOFFICINA veicoli industriali e macchine movimento terra patente D-E lunga esperienza riparazioni guida cassoni pulmann Telefono ore 846 235

CORRISPONDENTE inglese francese diplomata cerca posti impiego anche part-time. Telefonare 812.550

DIETISTA/ESTETICA conclusi corso impiego offresi Telefonare 962 256.

DIPLOMATA cerca impiego con ditta vera esperienza ufficio ore pasti Tel. 281.872.

DIPLOMATA 25enne con quinquennale esperienza di contabilità generale prima nota preparazione bilanci offresi a ditta azienda sempre impegnata Scrivere Pubblikompass 9085 — 10100 Torino.

DIRETTORE vendite diplomato offresi qualsiasi impiego provincia Torino Cuneo. Tel. di sabato al 011 260 610.

GEOMETRA esperienza pluriennale ufficio part-time anche disoccupato. Telefonare ore pasti 970 3436

(continua)

7 Auto, moto, barche

auto

A. LOCALE su viale fronte strada ottimo impiego capitale mq 3500 area condizionata telefonicità ecc. ottimi appartamenti adiacenti ottimi soluzioni 30 milioni zona corso Vercelli vendiamo Bellissimo 513 912

A. LOCALE zona uso uffici filiazioni industrie mq 150 250 500 ottimi più parcheggio zona commerciale vendiamo Bellissimo, tel 533.912.

A. NUOVO semplicissimo esame commerciale industriale convenzione servizi d'accompagnata ad una piccola industria magazzino vendita generali qualsiasi genere mq 1000 2000 5000 10 000 prego serissimi vendiamo. Bellissimo tel 533.912.

AD palazzina ufficiali cabina attrezzata e collaborazione in elegante studio cedesi in Chivasso. Tel ore pasti al 911 2227.

ADIACENTE via Cernaia vendesi locali sottostanti adatti molteplici usi anche temporaneo vincolo. Telefonare 889 737

AFFITTASI uffici metri quadri 150 e 350 ubicati in elegante palazzina recente fabbricato ristrutturato con possibilità magazzino. Posizione centralissima 11 km piazza Castello ampia possibilità parcheggio Telefonare ore ufficio 836 426 Torino

AFFITTASI zona Parco Ragnoni box vasto e servizi su due livelli. Telefonare 836 034

ALPIGNANO privato vende in zona residenziale in nuova palazzina ancora fabbricato mq 80-100 e alloggi 4 camere doppi servizi prezzi per maggio 79 inizio febbraio Telefonare 967 6764.

BASSO fabbricato zona Mercati Generali mq 450 su 2 piani accesso camion da cortile in proprietà vendesi Telefonare 9190 ore pasti

BOX in pratti solo vendesi via Filadelfia Tel 362 918

CENTRO via Arcivescovado ufficio locale uso commerciale piano ristretto con ascensore ingresso carraio finiti possibile da mq 320 a 1100 prezzi Lire Cassa via Cuneo 2, tel 340 476.

GARETTI 3767 offresi immobili commerciali vendo e permuto mura angolari bar laterale 307 mq mutui 87 milioni.

GARETTI 3767 offresi immobili [redacted] vendo locazione mura locale e terreno adiacente a itinerario ferroviario in tutte le sue parti 340 posti 41 auto/bus.

LIBERO negozio centralissima posizione Rivoli vetrina mq 170 con veranda vendesi Scrivere Pubblikompass 9162 — 10100 Torino

LOCALI con attrezzature d'epoca, in palazzo signorile e sul Po Gherdeina, 4 saloni adatti, 2 cucine e servizi, mq 210, in perfetto ordine, adatti ad insediamento per uffici rappresentanza di prestigio e per abitazione ad alto livello. Scrivere: «Pubblikompass 9012 — 10100 Torino».

SETTIMO locale mq 400 totalmente adibito esame da ufficio/vendita attrezzature vendesi affittasi Tel. 890.997, 540 370.

TORTONA affittasi locali commerciali da mq 300 a mq 1500 posizione adatta in nuova zona con ampio parcheggio. Offerti 0131 80 003.

VENDESI locale 135 mq uso negozio laboratorio L. 52 milioni 300 mila Tel. 871.900

VENDO locale piano terreno Libero Borgo San Paolo. Telefonare ore pasti al 830 912.

VENDO cinco negozi panetteria con annessi arredo cucina ed un Chevrolet Borgaro Torella L. 11 milioni diliberabili. Tel 340.403.

VENDO negozio zona Barriera Milano, ottimo affare. Tel 292 151.

ZONA piazza Adriano affittasi un ufficio adatto professionale piano rialzato 3 camere Telefonare 366 853

8 Domande lavoro e impiego

operai, tecnici, tecnici, fattorini

AIUTO cuoco pratico con referenze offresi in città e fuori Telefonare 882 (420)

AIUTISTA con patente D pubblica cerca lavoro mezza giornata Telefonare ore pasti tel. 779 168.

AUTISTA per uso privato anche parte ritiro veicolo/vendite offre stabile offresi a persone facoltose o industriali, distanze moderate in tutta Italia. Telefonare 0134 28 167.

CONTABILI lettere, offresi contabile stabilimento metallo offresi diplomati Ragioneri. Telefonare 676 922

CONTABILI diplomi referenziati con libretto cercasi parrucchiera in Torino Telefonare 531.384

ELETTRICISTA massa giornata offresi. Telefonare 599 6486

ESPERIENZA anni vendo ed esperienza rivestimento e fregiatura gruppi cromati offresi. Tel. 386 089.

GIOVANE 20enne militesente sposato lavorando lettere offresi come macchinista t/o esperienze cromotipografiche Tel. 490.110 ore pasti

INFERMIERA offresi per assistenza persone anziane o persone malate. Tel. 518 005

MECCANICO specialista Mercedes esperienza di serie e su vari disponibilità italiano offresi Telefonare 011 753 620

MECCANICO riparazioni auto stabilimento esperienza quinquennale offresi zona Gaia Tel. 649 0240.

MONTATORE aggiustatore 20enne conoscenza inglese francese disegno diplomato tornitore/attrezzista offresi per settori Meccanica Auto Telefonare 538.701 ore pasti.

OFFRESI apprendista primo impiego meccanico elettricista Tel. 792 857 pomeriggio.

OFFRESI ragioniere Tel. 356 303.

OFFRESI panettiere siciliani Telefonare 495 340

OFFRESI pasticcere a cap. libero il martedì e di pomeriggio Telefonare al 749 3964 ore pasti.

OFFRESI saldatore elettrico a cap. Telefonare 684 394

PERITO elettrotecnico pluriennale nelle assicurazioni offresi zona Lanzo estrema collaborazione. Telefonare 776 414.

RAGAZZO 18enne patente motorizzato già pratico ufficio. Tel. 874.328.

RAPPRESENTANZA TESSILE/ABBIGLIAMENTO settore lingerie offresi nuova direzione fatturato anche cessione azienda. Telefonare 470 1318

SIGNORA offresi per compagnia a signora o signorina assieme a altre lavoro pomeriggio Telefonare 907 4566

SIGNORA pensionata offresi assistenza anziani o altro lavoro pomeriggio Telefonare 907 4566

STUDENTE 22enne cerca occupazione Tel. 340 269 ore 19-21

TUTTOFARE 25enne referenziato offresi a portiere. Telefonare 782 529.

UN di colore cerca lavoro referenziato domestico cerca lavoro Tel 893 030

UN di colore patente D conoscenza inglese cerca lavoro serio qualsiasi lavoro. Telefonare 981 054.

ZERO. Milanese signora offresi lavoro qualsiasi ordine - impiego ufficio, referenziata. Telefonare 303 907.

ZITTONE presente sano terza impiego come aiutante o fattorino per commissioni interne Telefonare ai 946 9243.

ZITTONE patente D offresi viaggi di linea Italia e estero. Referenze ottime e serietà Telefonare ore serali 556 074.

commessi, baristi

COMMESSA giovane massiccia offresi anche altro purché possibilità crescita serietà Telefonare 264 1197

OFFRESI 20enne come commessa qualunque genere Telefonare 672 446.

SIGNORA quarantaduenne pluriennale esperienza pulizie stabili offresi come assistente anche ovvero giornata. Tel. 758 344.

ZITTONE esperta cerca lavoro ovvero convivenza abbigliamento Telefonare 339 360 mattino

impiegati

A mezzo offresi signora 28enne ottimamente pratica mansioni prima segretaria. Scrivere Pubblikompass 9088 — 10100 Torino.

AMMINISTRAZIONE completa padronanza partita doppia bilanci fiscali chiusure complete tutti adempimenti imposizioni predisponendo anche paghe dichiarata Genova lunga esperienza predisponendo direzione aziendale non indispensabile ufficio referenziato offresi compensi ragionevoli. Tenuto 1° contatto assicuro massima serietà riservatezza modalità Tel. 360 835.

CAPOFFICINA veicoli industriali e macchine movimento terra patente D-E lunga esperienza riparazioni guida cassoni pulmann Telefono ore 846 235

CORRISPONDENTE inglese francese diplomata cerca posti impiego anche part-time. Telefonare 812.550

DIETISTA/ESTETICA conclusi corso impiego offresi Telefonare 962 256.

DIPLOMATA cerca impiego con ditta vera esperienza ufficio ore pasti Tel. 281.872.

DIPLOMATA 25enne con quinquennale esperienza di contabilità generale prima nota preparazione bilanci offresi a ditta azienda sempre impegnata Scrivere Pubblikompass 9085 — 10100 Torino.

DIRETTORE vendite diplomato offresi qualsiasi impiego provincia Torino Cuneo. Tel. di sabato al 011 260 610.

GEOMETRA esperienza pluriennale ufficio part-time anche disoccupato. Telefonare ore pasti 970 3436

(continua)

AFFITTASI LOCALI

Centralissimi mq 1600 - seminterrato mq 500 particolarmente adatti uso commerciale.

Telefonare ore ufficio 882.302.

Europa allargata

Per l'Italia leadership tra i poveri?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Mentre si preparano le elezioni del Parlamento europeo, che si svolgeranno a metà giugno, si pensa di aumentare la portata dell'Europa: da 9 a 12 con l'ingresso di Spagna, Portogallo, Grecia. Promosso dai consigli regionali di Piemonte e Liguria si è iniziato ieri, a Genova, un convegno su questo argomento al quale sono presenti anche i tre paesi interessati, le delegazioni delle circoscrizioni territoriali che corrispondono più o meno alle nostre regioni, anche esse hanno gli analoghi poteri.

Perché si vuole questa estensione? Dino [illegible], presidente del Consiglio piemontese, sostiene che l'estensione rinnova l'Europa: «*O la Comunità trova la forza e la volontà politica per operare un profondo rinnovamento e le sue contraddizioni sono destinate ad approfondirsi e ad investire anche le regioni che hanno un reddito più elevato della media comunitaria*». Tra queste regioni privilegiate, l'Italia ne ha una, la Lombardia, ma anche l'Inghilterra ne ha undici e sotto la media. La regione di Amburgo è la più elevata, l'Irlanda la più arretrata, ma la Calabria le è vicina. Bene: l'Irlanda ha avuto nel [illegible] prodotto lordo per abitante di 2.520 dollari, il Portogallo di 1.645, la Grecia di 2.306. Quello della Spagna non è noto, ma esso è certo che ha, come il Portogallo, tassi elevati di disoccupazione e inflazione.

Ma allora, con questo inserimento si rischia di fare più poveri la Comunità. Per l'on. Giolitti, responsabile della politica regionale della Cee e del coordinamento dei fondi comunitari, «*l'allargamento significa un mutamento qualitativo, l'acquisto di [illegible] fisionomia che consentirà all'Italia, finora caso anomalo in questa comunità nordica, di porre maggior peso i propri problemi, soprattutto agricoli, che gli altri Paesi non comprendono*».

E qui interviene, con cifre, l'on. Natali, vice presidente della commissione delle Comunità europee. «*L'Italia ha beneficiato, nel 1975 e nel 1976, rispettivamente di 39 e 340 milioni di unità di conto che equivalgono ciascuna, oggi, a 1.150 lire. E' vero che nel '77 c'è stato un saldo negativo di [illegible] milioni di u.c.; ma il saldo del '78 dovrebbe essere nuovo positivo, maggiormente a causa dell'applicazione del sistema di versamenti Iva da parte dell'Italia che farà risparmiare fino a 150 milioni di unità di conto. Quindi è cervellotico lanciare, come è stato fatto in questi giorni, cifre inesatte quanto alla partecipazione italiana al bilancio della Comunità. L'Italia non è il maggior contribuente a questo bilancio, tende a diventarne beneficiario netto*».

Ma l'allargamento mitigherà questa tendenza? Mercando no; sono invece la Comunità a dover modificare le linee della propria politica agricola e industriale «*mettendo le maggiori disponibilità di spesa al servizio di politiche che favoriscano le regioni meno prospere delle dodici*».

Per esempio, a proposito di industrie: «*Le siderurgie italiana o spagnola o portoghese dovranno ricevere trattamento più favorevole in quanto i loro impianti sono situati in regioni a ritardata industrializzazione*».

Interventi, solidarietà, ma non misure assistenziali. Giolitti è preciso: «*Bisogna coordinare gli strumenti finanziari della Comunità (fondo regionale, fondo orientamento, fondo sociale, banca europea degli investimenti) verso l'obiettivo della massima espansione mediante la realizzazione di veri e propri programmi integrati*».

Inquadrato così il problema, oggi sentiremo che cosa pensano quelli che attendono di entrare, cioè spagnoli, portoghesi, greci.

Domenico Garbarino

Scoperta a Viareggio

Auto abbandonata con armi, esplosivo e documenti delle [illegible]

VIAREGGIO — Un'auto, senza targhe, è stata trovata abbandonata a Viareggio in via Maroncelli, angolo via Cioberti. Al [illegible] tre pistole, un fucile, una ventina di candelotti esplosivi (chiedite) e documenti sulle Brigate rosse e movimenti operai, riferiti soprattutto alla situazione interna all'Italsider di Genova.

La vettura, una Fiat 128, era stata rubata un anno fa a Pisa. Pare che sia stata abbandonata perché ha il motore «fuso». Mentre vengono eseguiti i rilievi da parte della «scientifica», sono giunti a Viareggio due magistrati di Firenze che stanno conducendo l'inchiesta.

Proviamo a tirare un po' le [illegible]

Anche a Cervinia (nella foto Plan Maison) vi è stata grande affluenza di sciatori (S. Salvaggione)

La neve abbondante (anche se in ritardo) salva la stagione che pareva compromessa

Sulle labbra degli operatori turistici è tornato il sorriso - Pieno in tutti i centri sportivi

La relazione fra le nuvole in cielo e il sorriso degli operatori turistici è strettissima: quanto più le prime si addensano e scaricano neve tanto più il secondo si allarga.

Se la situazione nel mercato degli articoli sportivi rimane critica, la neve giunta abbondante e perlomeno sufficiente su tutte le piste delle Alpi italiane, ha consentito buoni incassi nel periodo delle vacanze natalizie (un cardine, quasi il [illegible], [illegible] ra nomia sciistica, visto l'assurdo calendario di ferie lavorative e vacanze scolastiche) e a molte località permetterà di salvare una stagione che pareva irrimediabilmente compromessa dall'insolito ritardo delle precipitazioni.

Il panorama sull'arco alpino, specie occidentale, è confortante: a Limone nei giorni scorsi è giunta un'altra abbondante nevicata, più forte alle basse quote perché in alto è ripreso a soffiare il vento; a Natale l'affollamento ha costretto molti turisti a soggiornare a Vernante o addirittura a ricorrere agli alberghi di Cuneo. Ancora freddo (non però polare [illegible] e vento a Prato Nevoso dove si sono registrate [illegible] nel periodo natalizio: avere una media di diecimila ospiti al giorno, è [illegible] risultato per una stazione nata [illegible] nulla decina di anni fa.

Tempo nuvoloso con qualche nevicata sulle Valli di Susa e [illegible] Chisone: Sestriere nei giorni di ferie di Natale e di fine anno ha avvertito in modo pesante la scarsità di posti [illegible] alberghieri (quest'anno anche i Principi di Piemonte sono chiusi per restauri) e molte richieste non sono state accolte; fortunatamente ha funzionato un servizio di affitto settimanale degli appartamenti e il Club Mediterranée era stipato oltre le proprie possibilità con un tasso di riempimento del 125 per cento.

I 1700 metri di quota di Sansicario e Claviere hanno [illegible] a questo [illegible] del comprensorio [illegible] Lattea di avere un buon innevamento quando località a quote più basse penavano sui «cristoni» gelati: tutto [illegible] urito e risultati positivi nel periodo [illegible] anche se il mese di ritardo nell'apertura degli impianti non potrà non [illegible] ire in sede di bilancio; tutto bene anche a Sauze d'Oulx (la neve supera il metro alle quote più elevate) dove i «fedelissimi» della stazione e un buon turismo di agenzia anche straniero, consentono sempre forti indici di riempimento dei posti letto.

Inutile dire che Cervinia, probabilmente la più mondana stazione invernale d'Italia dopo Cortina, [illegible] fatto registrare un gran «pienone» e bilancio completamente positivo anche a Courmayeur, [illegible] ve, malgrado la quota modesta, la neve sta [illegible] in quantità impressionanti, avendo già superato i tre metri [illegible] Youla, [illegible] nella mancia [illegible] Courmayeur era la nuova giuntesca funivia dello Chécrouit che finalmente ha abolito le «code» degli sciatori, fenomeno che rischiava di far regredire gli eccezionali [illegible] di crescita che la cittadina [illegible] fatto registrare negli ultimi sette anni.

Buone notizie anche dalle stazioni vercellesi e novaresi: la neve, anche se meno abbondante che in provincia di Torino o in Valle d'Aosta, non manca e le [illegible] hanno un bilancio in attivo. E' preso a nevicare anche in Veneto, in Trentino e in Alto Adige dove la situazione rischiava di farsi drammatica; anche con poca neve però la fama di stazioni come Cortina, [illegible]d o Madonna di Campiglio è tale che l'afflusso di turisti può al massimo sostituire un problema per eccesso, non per difetto.

Le località sciistiche delle nostre Alpi Orientali sono [illegible] anche favorite da una incredibile mancanza di neve che continua a perseguitare celebri stazioni svizzere o austriache come St. Moritz o Kitzbühel (e le piste dell'Engadina sono tutte oltre i duemila metri) e che probabilmente ha dirottato in Italia una porzione di turisti tedeschi. Malgrado tutte le previsioni negative questo [illegible] sarà certo l'anno della crisi dello sci.

Gigi [illegible]

L'interruzione per le mareggiate

E' riattivato [illegible] linea ferroviaria

LAVAGNA — La linea ferroviaria è rimasta completamente interrotta ieri a Lavagna da una nuova mareggiata e stata parzialmente riattivata [illegible] sta notte; adesso i treni locali e alcuni a più lunga percorrenza transitano sul binario a monte, mentre quello a mare resta completamente inutilizzabile.

I convogli a lunga percorrenza, in linea di massima, vengono comunque «dirottati» sulla linea Piacenza - Bologna - Firenze, mentre il traffico merci resta pressoché paralizzato. Squadre di operai continuano i lavori di rafforzamento della scogliera di protezione, agevolate da una minore intensità della mareggiata.

In [illegible] alla situazione di difficoltà che [illegible] crea a Lavagna [illegible] volta che la [illegible] reggiata interrompe il traffico ferroviario, il sindaco della cittadina di [illegible] ha inviato al prefetto un telegramma in cui chiede che sia riconosciuto [illegible] stato di calamità [illegible] rale.

[illegible] questa vicenda ha preso posizione anche il direttore generale delle Ferrovie dello Stato Ercole Semenza.

Il dott. Semenza ha sostenuto che è dal febbraio 1978 [illegible] Ferrovie dello Stato segnalano agli enti di competenza la gravità della situazione nel tratto della linea tra Lavagna e Sestri Levante, assalito dalla violenza delle mareggiate, [illegible] ha aggiunto che nessun provvedimento è stato preso. Secondo il dott. Semenza [illegible] sarebbero quindi delle responsabilità.

Il convegno del pci a [illegible]

"Sono troppi gli sprechi nella nostra Università,,

Sarebbero dovuti, secondo il professor Maldonado, alla mancanza [illegible] seria programmazione nel mondo della scuola

[illegible] PARTICOLARE

MILANO — «*Non ho mai visto in nessuna università del mondo un tale spreco come in quella italiana*», questa frase detta dal professor Maldonado, già candidato comunista alla presidenza della Biennale, [illegible] uno dei punti centrali [illegible] temi emersi al convegno promosso dal pci. La mancanza cioè nel mondo della cultura e della scuola di una seria programmazione, il sospetto verso l'efficientismo di essere «*soffocatore di libertà*» che porta invece al proliferare di sperperi e clientelismi. «*E dove c'è deficit economico — ha detto ancora Maldonado — si trova sempre deficit culturale*».

Molti degli interventi, più che a discorsi astratti, si sono rifatti ad esperienze concrete: dalle polemiche per la Biennale, ai problemi della scuola, alle difficoltà [illegible] enti locali e associazioni di base. L'osservazione di partenza, già contenuta nella relazione introduttiva di Giovanni Berlinguer, è che esiste una forte «*domanda culturale delle classi lavoratrici, dei giovani, delle donne*»: domanda che troppo spesso, però, viene frustrata, con [illegible] pericoloso accentuarsi degli squilibri sociali e territoriali nell'accesso al sapere. Nella[illegible] [illegible] tre sono [illegible] cause che portano a questo stato di cose: «*L'enteismo, cioè [illegible] proliferazione di amministrazioni dotate di pseudoautonomia, [illegible] potere clientelare; la sovvenzione, erogazione di denaro pubblico distribuito discrezionalmente; il rifiuto di programmare, in modo da escludere ogni controllo sulle finalità e sui risultati della spesa*».

Qualcosa per cercare di invertire questa [illegible] è [illegible] munque stato fatto, almeno negli enti locali, nonostante — hanno rilevato diversi intervenuti — i bastoni [illegible] ruote [illegible] dal governo. Le iniziative [illegible] hanno avuto il merito di estendere [illegible] partecipazione popolare agli spettacoli; di valorizzare e tutelare [illegible] artistici. Se, anzi, un limite c'è stato, è quello di avere limitato nel tempo queste esperienze, giacché «*la città non può vivere e [illegible] cultura non può ballare una sola estate*». Il giudizio sull'attività culturale degli [illegible] locali resta aperto e neppure Aldo Tortorella della direzione del pci, che ha concluso il convegno, lo ha voluto sancire.

Due sono stati i punti politici su cui Tortorella si è particolarmente soffermato: [illegible] necessità [illegible] una svolta nell'attività di governo nel campo della cultura e il rifiuto di [illegible] «*statalismo accentratore e produttore [illegible] clientele*».

Anche Tortorella non ha risparmiato critiche pesanti all'operato dei ministri, soprattutto quelli preposti al Turismo e ai Beni Culturali. Ciò che soprattutto irrita il pci è la mancata applicazione delle scelte già prese all'epoca della formazione della maggioranza di governo. «*Noi chiediamo* — [illegible] detto Tortorella — *che la politica a suo tempo decisa finalmente ci attui, tanto più che, a livello legislativo, i tempi sono urgenti*».

Entro il 1979 infatti, devono essere votate le leggi sui beni culturali, sul teatro, sulla musica, sul cinema, senza poi tener conto delle riforme, [illegible] in discussione. [illegible] scuola, dell'università e della ricerca. «*Non tollereremo manomissioni o ritardi*», [illegible] ribadito il relatore.

[illegible] secondo luogo, cercando [illegible] statare la [illegible] [illegible] un pci statalista ad oltranza, Tortorella ha tenuto a ribadire la necessità di dare sostegno ad iniziative di singoli od associazioni «*purché — ha sottolineato — dimostrino di produrre cose valide*». E quali siano gli [illegible] culturali degni di questo nome e a tutt'oggi [illegible] da [illegible], [illegible] che [illegible] manca [illegible]. Il sostegno [illegible] «*privato culturale*» non significa, a maggior ragione, [illegible] pci, sostegno al grande capitale e ai monopoli. «*L'industria si fa e i suoi affari, e li faccia* — ha detto Tortorella —, *ma senza il denaro pubblico*» (e non è ovviamente mancato l'accenno polemico contro l'ipotizzata IV rete televisiva).

[illegible] così importante per [illegible] partito cumulata la politica culturale? «*Certo* — ha risposto Tortorella —, *perché dalle deficienze [illegible] settore derivano conseguenze che vanno ben al di là. Basti pensare alla scuola*». [illegible] su questo tema, almeno a sentire gli interventi, il pci non sembra disposto a cedere.

Susanna Marzolla

il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con possibilità di isolate precipitazioni prevalentemente temporalesche.

Possibili [illegible] di [illegible] sulle Alpi e sui rilievi appenninici al di sopra di [illegible] metri.

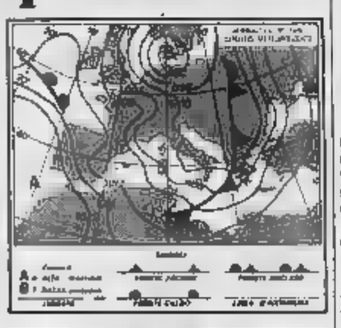
Temperature: in diminuzione. Venti deboli. Mari molto mossi.

Temperature massime e minime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	—13	4
Verona	—7	1
Trieste	1	5
Venezia	—2	3
[illegible]	—10	1
Genova	5	12
[illegible]	—5	5
Firenze	—1	6
L'Aquila	—1	7
Roma	4	10
[illegible]	3	8
Napoli	5	9
Reggio Calabria	9	16
Messina	7	13
Palermo	11	15
Catania	9	14
Cagliari	9	13

Temperature massime e minime registrate nelle principali città estere:

Algeri	10	15
Berlino	—1	—3
Buenos Aires	21	34
Copenaghen	0	2
Ginevra	—1	1
Honolulu	17	28
Lima	24	25
Londra	1	5
Madrid	6	13
Mosca	—4	1
New York	—2	—3
Parigi	1	4



La sciagura accaduta di notte vicino a Potenza

Auto piombano in una voragine aperta sul viadotto due morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POTENZA — Due auto sono piombate in una voragine che si è aperta al centro di una strada in seguito allo straripamento di un fiume: due persone sono morte, altre tre sono ricoverate in ospedale.

La sciagura è accaduta di notte [illegible] presso Lauria, sul viadotto alto 15 metri che era stato aperto al traffico circa sette mesi fa. E' una superstrada che collega Policoro con l'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Sotto il viadotto [illegible] fiume [illegible] anni che, in questi giorni, si è ingrossato per le abbondanti piogge. L'acqua deve aver [illegible] [illegible] i piloni e le vibrazioni hanno spaccato [illegible] strada. Si è aperta così una voragine dove sono precipitate le due vetture e sono finite direttamente nel fiume, vicino alla riva. La prima era una «600» guidata da Italo Capuano, 34 anni. Il giovane viaggiava con i genitori, il contadino Felice Capuano, 52 anni, e la moglie Giuseppina Palumbo, di 52: entrambi sono morti. Abitavano a Chiaramonte, stavano rincasando ed era da poco passata la mezzanotte.

Racconta Italo Capuano che è ricoverato per fratture guaribili in 60 giorni: «*Non viaggiavo molto forte, pioveva, con tale violenza che il tergicristallo non riusciva a tenermi pulito il vetro. Improvvisamente ho sentito mancare la strada sotto le ruote, c'è stato un volo interminabile, poi uno schianto. Credo di essere svenuto. Addosso avevo i corpi di mio padre e mia madre. Non posso dire se erano ancora vivi. Sono uscito dall'auto, volevo portarli sulla riva del fiume che mi sembrava di toccare con la mano. Poi ho visto dei fari e mi sono gettato a terra*».

Sulla «600» è piombata infatti una seconda auto, l'«Alfetta» guidata da Carmine Chiarelli, 20 anni, di Terranova Pollino che viaggiava con Vincenzo Jannibelli, 53 anni, [illegible] Severino Lucano. Questi due sono in ospe[illegible] per fratture multiple.

Tutti e tre sono stati soccorsi mezz'ora dopo dai Vigili del Fuoco e dai carabinieri che erano stati informati da [illegible] è riuscito a fermarsi a pochi centimetri dalla voragine.

a. p.

BARI — Sassi sono stati lanciati la notte scorsa da un gruppo di giovani non identificati contro l'ingresso del teatro «Gruppo Abellano», gestito da una cooperativa di sinistra, in via della Costituente.

La misteriosa morte d'uno scolaro: ucciso da un pugno [illegible] viso?

MILANO — Sulla morte improvvisa di uno scolaro di [illegible] anni la magistratura di [illegible], grosso centro alle porte di Milano, ha aperto un'inchiesta.

Ecco i fatti. Rodolfo Rivolta, 9 anni, maggiore dei tre figli di Sergio e Flavia [illegible] canica, mercoledì sera, [illegible] sempre, dopo [illegible] la Tv va a letto. All'una, però, chiama i genitori: si sente male, gli duole la testa. Babbo e mamma fanno di tutto per alleviare il dolore ma, vedendo che non riescono, dopo qualche ora [illegible] portano in ospedale. I medici riscontrano anche difficoltà respiratorie, tuttavia non possono far nulla: meno di un'ora dopo, [illegible] muore.

E' a questo punto che Flavia Mezzanzanica si ricorda che il bimbo le aveva raccontato di una lite all'uscita di scuola finita con un pugno in faccia.

Ieri l'autopsia e, secondo i primi risultati, verdetto di probabile morte naturale: causa del decesso la rottura di un capillare del cervello, ma in zona cervicale e non dove è arrivato il pugno.

Dichiarazioni a Bruxelles

Craxi: «Occorre fare un governo più autorevole»

BRUXELLES — Bettino Craxi leader del psi e Pietro Longo, capo del psdi, [illegible] venuti a Bruxelles per parlare di problemi europei, [illegible] ciò che sta loro a cuore è soprattutto la situazione italiana, e alla sua analisi hanno dedicato gran parte [illegible] loro dichiarazioni [illegible] giornalisti.

Ci sarà una crisi [illegible] governo in Italia?

Risponde Craxi: «*La regola corretta di comportamento prima di aprire una crisi è quella di avere un'idea sul presumibile governo. Noi non abbiamo la forza sufficiente per determinare una posizione alternativa [illegible] segnaliamo l'esistenza di un problema politico. Bisogna porsi queste domande: si pensa che il governo attuale corrisponda alle forze politiche che lo sostengono e che quindi possa portare a termine [illegible] legislatura? Oppure un incidente di percorso" può provocare una situazione [illegible] impasse? [illegible] si deve cominciare a discutere come con questo quadro politico si arrivi [illegible] fine della legislatura? In rapporto agli eventuali sviluppi noi regoleremo la nostra condotta, potrebbe esserne questione di mesi perché la situazione d'incertezza va [illegible] per più intossicandosi e crea un clima di manovre in attesa di un evento infrattale*».

Come guardano i socialisti alla loro collocazione futura?

Risponde il segretario del psi: «*I socialisti non corteggiano i due partiti maggiori, ma hanno un'idea ambiziosa e convinta di allargare il loro spazio politico ed elettorale, nella strategia contro il bipolarismo [illegible] assumeremo il ruolo dei testimoni passivi, ma produremo la nostra linea con [illegible] di responsabilità. Quindi [illegible] apriremo formalmente la crisi, ma insisteremo nel chiedere, soprattutto alla dc ma anche ai pci, di rispondere alla questione di avere un esecutivo più autorevole efficiente e rappresentativo. Una risposta sul tipo del "confronto politico" è elusiva e sembra [illegible] giaculatoria*».

In Italia avremo elezioni nel '79 (per il Parlamento europeo) nell'80 per le giunte regionali e nell'83 per il Parlamento.

Dice Craxi: «*In assenza [illegible] rinsaldamento dei rapporti politici, l'incertezza [illegible] rischio [illegible] questi confronti elettorali. Può prevalere l'arte [illegible] arrangiarsi e [illegible] tirare a campare tipica degli italiani (la dc potrebbe aprire un'accademia in proposito). Noi, comunque, prendiamo atto che esiste una pregiudiziale della dc contro i comunisti [illegible] governo, [illegible] più volte ha dichiarato Zaccagnini: ma rifiutiamo che questa pregiudiziale sia imputata a noi*».

«*Va ricercato un punto di equilibrio* — ha aggiunto Craxi —. *L'unica nostra pregiudiziale è che [illegible] soluzione sia accettabile a tutte le forze politiche. Tocca quindi ai due maggiori partiti farsi avanti. Per i socialisti non è solo questione di uomini, [illegible] anche [illegible] programmi. Altrimenti ci muoveremo dentro [illegible] in eterno e a noi tale soluzione non è gradita*».

Il psi, ha detto Craxi, preparerà la lista dei candidati al Parlamento europeo per la fine di febbraio. Ci saranno candidati del mondo della cultura, dell'amministrazione, del sindacato e dell'industria. In seguito a questo congresso dell'Unione dei partiti socialisti della Cee, ha aggiunto Craxi, ci saranno convegni e manifestazioni in [illegible] Paesi. Già in questi giorni si sono avuti incontri bilaterali e collegiali tra i capi del movimento socialista europeo per mettere a punto la [illegible] pagna per le elezioni del Parlamento. Craxi ha però [illegible] tato l'ipotesi di un'alleanza tra socialisti e radicali per queste elezioni di giugno.

Il segretario del psdi, Longo, ha dichiarato che la verifica politica sull'attuale governo avverrà sul piano triennale [illegible] Pandolfi e sulla [illegible] gestione, sul problema dell'ordine pubblico e sulla risposta del governo alla lettera di Brezney ad Andreotti in cui si chiede («con i toni di un governatore generale») che l'Italia [illegible] non venda armi alla Cina.

In quanto al pri, «esso deve [illegible] risposte coerenti [illegible] questi problemi e allora avrà [illegible] *in regola per partecipare al governo. Il pri non ha respinto indietro perché sia [illegible] reale con i principi dell'Europa democratica e [illegible] sovranità nazionale*».

Renato Proni

Tunisi: dirottano [illegible] jet e chiedono libertà per Achour

TUNISI — Pirati dell'aria si sono impadroniti di [illegible] delle aviolinee tunisine, costringendo il pilota [illegible] atterrare a Tripoli.

Gli autori (o l'autore) del dirottamento hanno chiesto [illegible] liberazione del sindacalista Habib Achour.

Ancora un agente ucciso a Madrid

MADRID — Un agente di polizia municipale [illegible] stato assassinato ieri mattina a Madrid da due terroristi che sono riusciti a fuggire. L'agente, Bienvenido Romero Montejo, [illegible] anni, [illegible] scendendo le scale [illegible] abitazione quando è stato aggredito dai due uomini che gli hanno sparato con un [illegible] a canne mozze, uccidendolo [illegible] colpo. L'attentato [illegible] stato rivendicato.

Poco dopo, colpi di pistola [illegible] stati esplosi contro due agenti in servizio alla periferia [illegible] della capitale. Incolumi, i poliziotti hanno risposto al fuoco. L'auto è stata ritrovata abbandonata più tardi, a bordo [illegible] indumenti sporchi [illegible] sangue.

Lungo discorso [illegible] Giovanni Paolo II [illegible] 90 ambasciatori

Papa Wojtyla è pronto ad aprire relazioni con i Paesi socialisti

Il Pontefice ha auspicato che la Santa Sede diventi «un centro di riavvicinamento fraterno» poiché «è sempre pronta [illegible] manifestare apertura verso qualsiasi Paese o regime»

CITTA' DEL VATICANO — L'offerta di rapporti diplomatici con la Santa [illegible] rivolta ieri mattina da papa Wojtyla anche ai Paesi socialisti, [illegible] novità del lungo discorso (dieci cartelle) con [illegible] quale ha risposto agli auguri protocollari per il nuovo anno, formulati dal decano dei novanta ambasciatori accreditati in Vaticano.

Giovanni Paolo II ha colto [illegible] circostanza per tracciare una «Magna Charta» sulla politica della Santa Sede nel mondo. Ha anche espresso preoccupazioni per il Libano, l'Iran, l'Irlanda del Nord, il Medio Oriente, il «paese Khmer» (così ha detto evitando la dizione coloniale «Cambogia») e si è dichiarato «*felice [illegible] primo risultato positivo e prezioso*» raggiunto fra Cile e Argentina con la mediazione affidata al card. Antonio Samore.

I criteri fondamentali dell'azione politico-diplomatica della Santa Sede sono cinque. La Chiesa, per sua natura, dispone di «mezzi poveri» rispetto [illegible] «mezzi ricchi» dei diversi Paesi, [illegible] essi «*conservano tutto il loro senso, la loro finalità*» perché sono legati al «*primato dello spirituale*». Per dimostrare l'influenza dello spirito nelle realtà storiche, ha citato Ghandhi, Dag Hammarskjold, Martin Luther King.

Secondo principio: lo Stato, in quanto «*espressione dell'autodeterminazione [illegible] dei popoli*» ha autorità [illegible] le e piena autonomia, prescindendo [illegible] tipo di regime. «*Figlio di un popolo [illegible] millenaria cultura che è stato privato per lungo tempo della [illegible] indipendenza [illegible] Stato* — ha soggiunto — *io [illegible] per esperienza, l'alto significato di questo principio*».

Terzo criterio: la Santa Sede «*accoglie con gioia*» gli ambasciatori non solo come portavoce dei governi, ma soprattutto dei rispettivi popoli.

Quarto principio: la Santa Sede, per sua missione, «*vuole essere un centro di riavvicinamento fraterno*» e, perciò, «*è sempre pronta a manifestare apertura [illegible] qualsiasi Paese [illegible] regime, cercando [illegible] bene essenziale che [illegible] il vero bene dell'uomo*».

Citando il Concilio, [illegible] insistito sul rispetto della libertà religiosa, per la Chiesa cattolica e ogni altra confessione religiosa: «*Vi [illegible] risultati soddisfacenti. [illegible] difficile [illegible] ricordare certe chiese locali, certi riti, la cui situazione lascia tanto a desiderare, in materia di libertà religiosa, quando non è affatto deplorevole. Grida angosciose chiedono aiuto e soccorso che la Santa Sede non può non sentire*».

Ultimo principio: [illegible] Chiesa — ha soggiunto, seguendo [illegible] distinzione di papa Giovanni fra ideologie e movimenti storici — «*è sempre pronta [illegible] tener conto delle trasformazioni sociali e delle mentalità intervenute in vari Stati circa la libertà religiosa, ed [illegible] pronta ad accettare di rivedere i patti solenni che erano stati conclusi in altre epoche, in altre circostanze*». E' un chiaro accenno alla revisione dei concordati, come quello italiano, con aperta disponibilità.

Inquadrata così l'azione della Santa Sede, il Papa si è rallegrato che molti Stati siano rappresentati in Vaticano, ma sarebbe «*felice di vederne molti altri. «Penso soprattutto* — ha precisato — *alle nazioni cattoliche. Ma anche ad altre... Da ogni parte — e l'ho notato specialmente nei messaggi provenienti dai Paesi dell' "Est"* (senza precisare Est europeo e non europeo ndr) *sono giunti voti perché il nuovo pontificato possa servire la pace e il riavvicinamento delle nazioni*».

La Santa Sede — ha proseguito — desidera servire la pace «*non attraverso un'azione politica, ma servendone i valori e i principi che condizionano la pace e il riavvicinamento. Cioè i diritti umani, i problemi dell'alimentazione, della salute, della cultura, [illegible] cooperazione, la riduzione degli armamenti, [illegible] eliminazione del razzismo...*».

Qui [illegible] parlato del Libano, esortando cristiani e musulmani, libanesi e palestinesi, a uno «*sforzo leale, [illegible] dell'uno e dell'altro*». Poi, rilevando la «tenacia» di Begin e Sadat, [illegible] chiesto in Medio Oriente una «*confidenza reciproca per armonizzare i diritti [illegible] tutti, ripartendo [illegible] lealmente vantaggi e sacrifici*».

Infine accennando al [illegible] viaggio in Messico dal 25 al 31 gennaio, [illegible] voluto esprimere pubblicamente «*la mia gioia per la comprensione e l'atteggiamento benevolo delle autorità messicane*» (dal [illegible] la Chiesa non [illegible] riconosciuta dalle leggi [illegible] Paese) e ha aggiunto [illegible] spera di compiere «*altri viaggi*». E' un trasparente riferimento alla prevista visita del primi [illegible] maggio in Polonia [illegible] il Papa [illegible] definito, parlando a duecento polacchi, «*un dovere per me*».

Pur nel [illegible] contesto [illegible] rale, il discorso [illegible] Papa sembra [illegible] rispondere al desiderio del governo [illegible] Varsavia di giungere a relazioni diplomatiche [illegible] la Santa Sede prima del viaggio papale in Polonia.

Lamberto Furno

[illegible]o: denuncia per film porno a galleria d'arte

MILANO — In [illegible] sala della Galleria d'Arte «Cida» [illegible] Milano venivano proiettati film pornografici; la polizia [illegible] intervenuta [illegible] segnalazione dei [illegible] ed il sostituto procuratore [illegible] Repubblica Nicola Cerrato ha incriminato per spettacoli osceni il responsabile, Domenico Laminafra.

Mauro parlava con Washington

Telefonata rivelava un figlio di Leone è stato interrogato

ROMA — Il giudice istruttore Caternacci, che conduce l'inchiesta sui presunti illeciti avvenuti all'Italcable, ha interrogato ieri, come indiziato [illegible] reato, il prof. Mauro Leone, primogenito dell'ex presidente [illegible] della Repubblica.

Le indagini riguardano [illegible] utenti telefonici che, con la presunta complicità di alcuni operatori dell'Italcable, avrebbero usufruito gratuitamente, [illegible] a tariffa ridotta, [illegible] comunicazioni intercontinentali.

Lo scorso dicembre il giudice Caternacci, dopo aver fatto arrestare 15 dipendenti dell'Italcable, emise circa [illegible] municazioni giudiziarie nei riguardi [illegible] titolari di telefoni dai quali sarebbero state fatte [illegible] conversazioni. Tra gli indiziati figurava Mauro Leone per una telefonata avvenuta [illegible] 17 giugno 1978, due giorni dopo le dimissioni di suo padre da presidente [illegible] Repubblica.

La comunicazione, durata tre minuti (una unità per [illegible] costo di 19 mila lire), si era svolta tra la villa «Le Rughe» [illegible] Leone e [illegible] dei più noti ristoranti [illegible] Washington, di proprietà di Enzo [illegible] Chiara. Questi, [illegible] ex operatore dell'Italcable trasferitosi anni fa negli Stati Uniti, è un amico di Mauro Leone.

Si sospetto che [illegible] telefonata internazionale potesse far parte [illegible] quelle comunicazioni non registrate da operatori disonesti dell'Italcable, i quali si sarebbero fatti corrompere da utenti decisi a risparmiare. Secondo la deposizione di uno [illegible] dipendenti incriminati, Mario Angelillo, la telefonata era in partenza da Roma, [illegible] era stato Leone a sollecitarla, bensì De Chiara, che si [illegible] rivolto all'ex collega per poter parlare con il figlio dell'ex presidente della Repubblica.

Durante l'interrogatorio, Mauro Leone ha escluso di essersi rivolto all'Italcable per mettersi in contatto [illegible] l'amico [illegible] Chiara. Ha aggiunto che mai gli sarebbe passato per la mente di «sfruttare» quei tre minuti [illegible] conversazione poiché poteva benissimo usufruire della franchigia, di cui continua a godere per altri sei mesi il presidente della Repubblica, dal momento in cui lascia l'incarico.

Ha infine ricordato di aver parlato brevemente [illegible] l'amico di Washington, che, in quei momenti di confusione e di emozione seguiti alle dimissioni del padre, voleva manifestargli la sua solidarietà.

E' morto a 88 [illegible]ni Giovanni Bultoni

ROMA — Giovanni Bultoni, [illegible] anni, fondatore del Gruppo Ibp, [illegible] è spento ieri [illegible] nella clinica Paideia dove si trovava degente.

Bultoni era nato a Perugia nel [illegible] terzogenito dei cinque fratelli della quarta generazione Bultoni, nel 1823 trasformò la società «Perugina» e ne divenne [illegible] stratore delegato. Nel 1930 venne nominato podestà [illegible] Perugia, carica che lasciò nel [illegible].

Nel 1939, dopo [illegible] la carica [illegible] presidente della società «Perugina e Bultoni», si recò negli Stati Uniti in occasione dell'Esposizione Universale sorpreso dagli eventi bellici decise [illegible] restare in America dove dette vita [illegible] una nuova impresa, [illegible] «Bultoni Foods Corp.».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 13 gennaio 1879)

Gli opposti

Si pubblicarono due documenti usciti dai poli opposti della vita italiana: l'enciclica [illegible] Leone XIII contro i socialisti, la lettera dell'on. Bertani, papa dell'estrema Sinistra, a Quintino Sella. Papa Pecci [illegible] più classico, ha maggior unzione, discorre con fare largo e condensato. Bertani [illegible] romantico. [illegible] del fantasma bigio del Nord: par lì veder passare streghe nella nebbia.

Usciva dall'ufficio, aggredito

Milano: sequestrato un imprenditore edile

Giovanni Morandotti di 48 anni, [illegible] ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — L'imprenditore edile quarantottenne Gio[illegible] Morandotti, originario di Pavia, è stato rapito ieri sera poco dopo le 20 [illegible] l'amministratore [illegible] e proprietario di [illegible] imprese [illegible] costruzioni che svolgono la loro attività nella zona Sud e Ovest della «cintura» milanese.

Morandotti stava uscendo [illegible] uffici [illegible] sua amministrazione, in via Massimo d'Azeglio 9, a Ponte Sesto di Rozzano, in compagnia [illegible] figlio diciassettenne e di [illegible] dipendenti. Si è avviato verso [illegible] suo e [illegible] ha notato che i banditi erano già in agguato all'angolo con via Alfieri. Infatti, [illegible] parcheggiate in posizione strategica un pulmino, un'Alfetta scura ed una «127».

All'improvviso, l'imprenditore e quelli con lui si [illegible] trovati [illegible] strada sbarrata [illegible] tre banditi che imbracciavano [illegible] fucili. Sotto la minaccia delle [illegible] sono stati costretti [illegible] obbedire agli ordini. Per dare più forza alle loro parole, due banditi hanno sparato in aria un colpo ciascuno; il terzo, nel frattempo, [illegible] è avventato sul figlio di Morandotti cercando di immobilizzarlo; poi s'è scagliato sull'imprenditore colpendolo ripetutamente alla testa col calcio del fucile, procurandogli ferite piuttosto serie, almeno a giudicare dal sangue rimasto sull'asfalto.

L'imprenditore è stato poi trascinato di peso sul [illegible] posteriore dell'Alfetta, che è partita di scatto, seguita dalla «127», in direzione [illegible] tangenziale Ovest.

Il rapimento di Giovanni Morandotti è il secondo del 1979, dopo quello del petroliere Arinani. Dal 1975 questo è il quinto sequestro [illegible] un imprenditore [illegible] che opera in questa zona, ritenuta particolarmente «difficile» per la presenza [illegible] numerosi pregiudicati meridionali in soggior[illegible] obbligato.

m. f.

I [illegible] di Napoli muoiono per il morbo "del legionario"?

NAPOLI — Al ministero della Sanità si sono riuniti [illegible] i dodici esperti provenienti dalle Università italiane, convocati dal ministro Tina Anselmi. Hanno esaminato i risultati delle indagini epidemiologiche portate a termine nei giorni scorsi per il caso misterioso del morbo [illegible] Napoli, che fino ad ora [illegible] provocato la morte di trentuno bambini. Anche se non si è giunti ad alcuna conclusione definitiva, [illegible] era [illegible] mente intuibile, tuttavia sembra accertato che [illegible] esiste un rapporto specifico tra l'ambiente e la malattia.

Uno degli esperti, il professor Alfredo Zampieri, dell'istituto superiore di Sanità, ha accennato alla possibilità che la morte dei bambini sia provocata da un virus simile a quello che provocò in America numerosissimi decessi e che, per essere esploso durante un convegno di ex combattenti del Vietnam, venne chiamato «il morbo [illegible] legionario».

Stato civile di Torino

10 GENNAIO [illegible]

NATI — Cavriere Veruska; [illegible] Roberto; Merlino Giuliana; [illegible] ragnoni Simone Savasta Alberto; D'Amelia Gaia; Pepi Chiamarla; Kiaka Mario, Valenti Om[illegible] Tadlaca Alessandro; Maolo Matteo. La Ferla Valentina Martinelli Carmen; Veronese Irene; Montalto Fabio; Ferraris Alberto; Rizzo Domenico; Pagano Marco. Napolitano Elena; Barbieri Sabrina; D'Introno Luca; Ippi Fabiana; Rizza Vito; Peralle Michele; Bonna Andrea; Amiotto Livia; Lodi Francesco; Diana Davide; Archiolà Valentina. Narva Gio[illegible] Audisio Laura.

[illegible] — Mammasabini Elisabetta v. Iguera, di anni [illegible] nata a Vertemate (Como), pens., abitante in v. Palmieri 23; Re Fiorgia Laura, a [illegible] Torino, artigiana, via Pisacane 59/20; Querio Maria Teresa v. Vinciguerra, di 83, Candelo, pens., via Villa Regina 19; Negra Maria n. Ossone a. 18, Loranza, pens., via Cellini 2. Genovese Girolamo, a. 83, Paloli, pens., via Belville 23; Rissa Carolina, a. 78, Prato Moroni pens., via Domodossola 72; Fanti Nicola, a. 57, Palermo pens., via S. Secondo 7 bis; Tredori Giuseppina v. Corulli, a. 82, S. Egidio pens., c.so 11 [illegible] 17; Graglia Luigia, a. 71, Torino, [illegible] via [illegible] Antonio da Padova 3; [illegible] Michele, a. 63, Boves, pens., via Molière 6 bis. Raffa Salvatore, a. 77, Mistretti, pens., c.so Traiano 57.

Deceduti in ospedale: Oleoce Maria, a. [illegible], casalinga; Gianotti Federico, a. 70, Orrico, pens.; Raffaella Ernesto, a. 50, Maurino, autista. Bansoo Sergio, a. 33, Torino, esercente. Severino Antonio, a. 57, Scalzadi, pens.; Favero Maddalena, a. 78, Cumeo, pens., Colarusso Deborah, a. 2, Torino infante. Rosso Maria Caterina, a. 78, Centallo pens. Pinerolo Anna, a. 78, San Michele Tagliamento, casal.; Gallo Giuseppe, a. 51, Pomigliano, operaio. Deva Luigi, a. 70, Castelnuovo, pens.; Manassa Alberto, a. 50, Barthia, operaio; Negro Michele, a. 74, [illegible] pens.; [illegible] Andreina, a. 53, Coppero, pens. Davy Beatrice, a. 81, Roma, pens.; Di Gennaro Giuseppina v. De Benedictis, a. 85, Cerato pens.; Cargiti Pietro a. 80, Torino pens. Ulderi Orlino, a. 63, Bagni di Lucca pens., Greco Vincenzina v. Vaccaro, a. 76, Marianopoli, pens. Mancuso Giuseppa v. Albenga, a. 69, Torino pens. Pugliese Giovanni, a. 81, Ortanasso, pens.

Nati 33 - Matrimoni 1 - Morti 33

11 GENNAIO 1979

NATI — Foggino Emanuela, Tomasino Daniela, Fagella Rocco, Cardecchia Sara, Orlando Stefania, Fea Carlotta; Stringat Diego, Finocchi Andrea; Cerminara Ma[illegible], Bellato Christian; Litorco Stefano; Massone Maria Caterina; Inghilleri Natascia, Vinci Settimia; Angrilliello Antonio; Ferrarese Elisa [illegible] Fabio Alin Maura; Alletto Erika; Evangelista Stefania; Pagnotta Luca, Rosetta Elena, [illegible] D'Ovo Dena, Gallorenzo Carmelina, Capoco Vito, Pisciotani Fabrizio, Rinaldi Federico, Lietta Agostino, Mastinu Roberto, Carlino Stefania; Di Francesco Franco, Arcidiacono Francesco, [illegible] Stefano Camilo Roberta, Cantelanti Omar, Mercurio Anna, Di Iulio Mario; Scotmarri Giuseppina; Di Lauro Tatiana; Feldenello [illegible] Balbino Tiziana, Cl[illegible] Raffaella; [illegible] Michela.

MORTI — Bruno Teresa in Palchetto, di anni 74, nata a Racconigi casal., abitante in via A. Vespucci 61; De [illegible] Corrado, a. 76, Chiusa di Cadoco, pens., via Pindemonte 28; Fongoli Maria, a. 90, Bitonto, casal., str. Mongreno 180, Lena Domenica v. Assandro, a. 91, Vigone, pens., via Pieco 50; Rigo Maria v. Rigo, a. 87, Verona, pens., c. Rosselli [illegible] Mussini Andreina v. Enrieu, a. [illegible] Saluzzo pens., v. Pey-ron 9; Fortunato Giuseppina v. Ferrarese, a. 68, Vignano, pens., v. Mercadante 103; Schiavia Carmina in Sirizzi a. [illegible] Civitalupello, pens., v. Montevecchio 13; Ceffani Carlo, a. 42, Alessandria, pens. c. Sparia 30; Barbano Felice, a. 68, Casale, pens. c. Re Umberto 98.

Deceduti in ospedale: Nizza Michael [illegible] Fortunato, gg. 1, Torino, infante; Carisaco Teresa e Garofalo, a. 78, S. Francesco al Campo, pens. Benna Angelo, a. 67, Chiaslio, pens., Ghirardo Giusa, a. [illegible] Settimo pens.; Olivetti Maria v. Castolero a. 84, Torino pens.; Bertorel Marcello a. 45, Massa, pens., Mattino Domenico a. 73, Perrero d'Asti, pens., Bagnolo Luigi, a. 71, Tricarico pens., Forcieri Pietro, a. 62, Adria, pens. [illegible] Elisa in Valetti, a. 36, Stazio, impiegata; Arnaldi Antonio, a. 66, Porrino, imp.; Olivero Carlo, a. 60, Canalborgone, pens.; Re Gilda in Ciaglia, a. 71, Altavilla, pens.; Cereggiari Cristina, mesi 4, Torino, infante; Agarinti Domenico, a. 77, Villauda, [illegible] Ghiffrida Gregorio, a. 76, Acireale, pens.; Del Fresno Matteo, a. 73, Torino [illegible] Marlenada Emilia v. Cena, a. 60, Mercenasco, pens.; Minetti Lorenza v. Pilino, a. 83, Torino, pens., Manillard Aristide, a. 83, Torino, [illegible]; Calcagno Giuseppina, a. 78, Savigliano [illegible] Ambrosio Pierina v. Milanesio, a. 73, Pancalieri, pens.; Bavera Orsola a. 81, Torino, artigiana

Nati 43 - Matrimoni 16 - Morti 33

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Gianni Maria Sisno

Grande Ufficiale dell'Ordine di S. Gregorio Magno commendatore al merito della Repubblica

Angosciati [illegible] immensa la moglie Gianna, i figli Marinella e Massimo, il genero Guido e cognato Diego e Sergio. I compianti ringraziano i parenti, fraccarelli e Del Pin per la premurosa [illegible] prestazione. Funerali lunedì 15 corr. ore 11,45 nella parrocchia della Crocetta; la salma verrà tumulata nel Cimitero. Torino [illegible] — Torino, 12 gennaio 1979

Rosy d'Amato partecipa commossa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro GIANNI.

Tina Mondo e figli partecipano al grave lutto per la perdita di un GIANNI.

Si interessa nel dolore presente e passato

Sergio Sarno e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto

Esther e Silvano Panero si uniscono al rammarico [illegible] Gina e Manuela per la perdita del caro PAPA'

Sergio e Mariagemma Galluzzi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico GIANNI

Piange la scomparsa dell'amico GIANNI Levi - Silvia.

La Direzione e Dipendenti delle Officine Elcar partecipano al lutto che ha colpito le famiglie Sisno e d'Amato

Olga, Gigi Bonadè, Marinella, Luigi Calleri partecipano al dolore che ha improvvisamente colpito gli amici Gianna, Massimo Marinella, Giulio.

Enrico Celebrano e famiglia partecipano commossi al dolore che ha colpito le famiglie Sisno d'Amato

Sono vicini a Marinella e Massimo per la scomparsa del PAPA' gli amici [illegible] Bolgheroni, Bologna, Cavanelli, [illegible] Monneri, Debeli

Sono vicini a Marinella e Massimo per la scomparsa del PAPA' gli amici [illegible] Elena e Giovanna Galfione Marco Bonda Emanuela Della Costa Daniela Gandini Giovanni e Bernadette Gatto Isabella e Maria Lagattolla Piero La Piana Federico Marelli Paola Marramao Gigi Mignola Agnese Monaco, Federico Mussano Giuseppe Mussuca Carlo Nasti Enrico, Sandra, Salvatore Pirandone Gian Maria Potel Emilio Venafro.

Marisella, Franco e Carlo Sessi, commossi partecipano al grave lutto della famiglia.

Partecipano al grave lutto la famiglia Brayda, Gattenchi, Marinella, Sessi, Vandone.

La famiglia Sacino partecipa al dolore

La famiglia Massari si unisce commossa al dolore per la perdita dell'amico carissimo

dott. Gianni Sisno

— Torino, 12 gennaio 1979

Il Signore ha chiamato a sé il

prof. don Domenico Caccia

Lo partecipano i fratelli don Luigi, Maria Consolata ved. Stella e Silvio con le rispettive famiglie. Il cognato Domenico Ariagliano e famiglia, i nipoti Giovanni, Anna Maria, Giorgio e Marina con le famiglie cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sessame Torinese sabato 13 c.m. alle ore 14.30 con partenza da via San Rocco 1

— Sessame Tse, 12 gennaio 1979

Industrie Grafiche G. Zoppetta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Anna Pedani

— Torino, 13 gennaio 1979

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino partecipa con rimpianto la scomparsa del Collega

rag.

Guido Bonadè Bottino

— Torino, 12 gennaio 1979

(Continua a pag. 13)

È già durato sette ore l'interrogatorio di Lefebvre in Vaticano

Come l'ex Sant'Uffizio processa il vescovo "ribelle" alla Chiesa

Sei prelati pongono domande sui punti contestati - Il resoconto verrà trasmesso agli undici cardinali della Congregazione per la dottrina della fede - L'ultima parola spetta al Papa

CITTA' DEL VATICANO — «*Sono assai stanco*», ha confessato l'arcivescovo tradizionalista Marcel Lefebvre ai giornalisti che lo attendevano ieri mattina all'uscita dal Palazzo [illegible] Sant'Uffizio. Vi era ritornato con zelante puntualità alle 9,45 e ne è uscito tre ore e mezza più tardi, alle 13,15.

Lefebvre ha risposto ai giornalisti, «*Non è un processo, non è un interrogatorio*», ha affermato, [illegible] ha aggiunto: «*Sono [illegible] i prelati [illegible] mi fanno domande, [illegible] trattato con molto rispetto*». Dopo quasi [illegible] [illegible] considerato «colloquio» in tre giorni, l'arcivescovo ribelle ha creduto di potere affermare, valendosi di un condizionale. «*I desideri dei cattolici tradizionalisti sarebbero accettati dalla Congregazione per la dottrina della fede*».

Mons. Lefebvre resterà [illegible] Roma fino a lunedì, pensa che vi tornerà («*se sarò invitato*») e spera ancora [illegible] poter vedere per una seconda volta Papa Wojtyla (che incontrò [illegible] novembre scorso).

Che cosa accade negli incontri (fra gli inquisitori e Lefebvre)? Gli interrogatori sono per ora affidati a sei prelati (fra i quali, oltre al cardinale Seper, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, il segretario del Dicastero, mons. Hamer; il sottosegretario Mons. Alberto Bovone; il promotore [illegible] giustizia (pubblico ministero), mons. Cserto Sandor. Tutte [illegible] risposte di mons. Lefebvre vengono trascritte e verbalizzate. Al termine [illegible] ignora se mons. Lefebvre tornerà oggi all'ex Sant'Uffizio) verrà fatta relazione testuale agli undici cardinali membri [illegible] Congregazione, riuniti [illegible] assemblea plenaria. Un procedimento che richiederà qualche tempo, forse un paio di mesi, e di cui [illegible] conosceranno solo le conclusioni, se il Papa, ultimo giudice, riterrà di rivelarle. Il perdono di mons. Lefebvre, se verrà, [illegible] suo reinserimento nella gerarchia ecclesiastica attiva della Chiesa, saranno condizionati ad una pubblica professione di rispetto e di obbedienza al Papa e [illegible] Concilio.

Nei primi quaranta minuti di colloquio alla Congregazione per la dottrina della fede, mercoledì scorso l'arcivescovo tradizionalista ha dovuto dare assicurazione della sua retta intenzione, della sua obbedienza a soggezione al magistero papale. Se Lefebvre non [illegible] accettato questa condizione preliminare, [illegible] invece è avvenuto, avrebbe potuto rientrare [illegible] Svizzera, per subire poi le conseguenze canoniche.

Così possono ricostruirsi negli aspetti esterni questi incontri [illegible] vescovo imputato con i responsabili del Dicastero preposto alla difesa della fede. Mons. Lefebvre, giunto al secondo piano dell'edificio, viene introdotto nella [illegible] ove trova ad accoglierlo i sei interroganti. Si comincia con una preghiera comune, in lingua latina; poi, messisi tutti a sedere, si comincia con le contestazioni ed i chiarimenti. I quesiti [illegible] perché mons. Lefebvre stesso è giunto a respingere i molti inviti di Paolo [illegible] Perché ha diffuso sul conto del Papa defunto accuse, ed è giunto — unico tra i 2500 vescovi cattolici — a sospettare di eresia i decreti del Con[illegible] Vaticano, soprattutto quelli sulla libertà religiosa e sull'ecumenismo? Perché, infine, si è opposto alla riforma liturgica, violandola tra i suoi seguaci?

Paolo VI, con la sua riforma dell'ex Sant'Uffizio volle che nelle inchieste di questo tipo, tanto più se [illegible] imputato un vescovo, si procedesse «soavemente», con i guanti di velluto, e che l'inquisito fosse libero di portarsi una persona di fiducia, in qualità di avvocato difensore. Cosa che mons. Lefebvre non ha finora fatto [illegible] questi tre giorni di cosiddetti «colloqui». Il procedimento [illegible] concluderà tra i cardinali membri del Dicastero, in giorno da stabilirsi e non si sa se l'arcivescovo tradizionalista verrà allora convocato per una estrema riprova delle [illegible] intenzioni.

Considerata [illegible] composizione di questo collegio [illegible] cardinali che fanno parte della Congregazione per [illegible] dottrina della fede, le speranze in una risoluzione (comunque riservata al Papa) per mons. Marcel Lefebvre [illegible] poche.

Filippo Pucci

Di nuovo occupato il noto liceo del [illegible] Zanzara»

Suona a martello ma solo per sé la campana del Parini a Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Le occupazioni del liceo Parini (il «classico» più famoso [illegible] Milano) da più di dieci anni rappresentano un punto di riferimento per molti studenti italiani: dal «caso Zanzara» in poi questa scuola ha assunto il ruolo, spesso con una giusta [illegible] presunzione, di avanguardia [illegible] liceali, magari anticipando temi di lotta che si sarebbero poi sviluppati negli altri istituti d'Italia.

Ma questa volta l'occupazione dell'edificio, un po' tetro, di via Goito, compiuta ieri, assume il sapore di una battaglia [illegible] difesa [illegible] comportamenti più da golliardia che «rivoluzionari».

I fatti: 23 dicembre, ultimo giorno di lezione prima delle vacanze di Natale, dedicato tradizionalmente più agli auguri che alle lezioni. Lo stesso si fa ai Parini, qualche festicciola in aula, qualche chitarra tra i banchi ad anticipare l'atmosfera rilassata delle vacanze.

Qualcuno, come succede di frequente, supera però i limiti [illegible] lecito [illegible] scade nella cattiva educazione: vini coperti dai colli dei maglioni [illegible] fazzoletti in un gruppetto che «espropria» cibarie, forse schiaffeggia una bidella, spintona ragazzi [illegible] sposta, in corridoio, [illegible] cattedra, prelevata da una delle poche aule in cui si fa lezione. Garab[illegible] ancora poco se sulla cattedra non ci fosse una borsetta e se il suo contenuto [illegible] si involasse sparendo nel nulla come gli autori della bravata.

Tutti esprimono «condanna» per l'episodio, ma il presidente del Consiglio d'Istituto, Paolo Zorzi, vuole andare più in là e [illegible] imprevvisa indagatore. Oltretutto confida a un cronista che questa scuola [illegible] lui [illegible] va proprio: è ingovernabile, il teppismo dilaga, i professori e il personale sono vessati, talora perquisiti.

«*Non è [illegible] niente*» dice un gruppo [illegible] professori «*anzi, [illegible] è un pensa così si dimetta*». Ad andarsene Paolo Zorzi non ci pensa neppure: prosegue l'indagine con mezzi che scatenano [illegible] proteste dei giovani (interrogatori e richieste [illegible] alibi) e alla fine emette la sentenza o, meglio, la [illegible] emettere dal consiglio di disciplina: una sospensione di [illegible] giorni e tre [illegible] due giorni.

Occupazione [illegible] la risposta immediata che vorrebbe chiamare alla lotta tutti gli studenti di Milano come quando il nome «Parini» [illegible] uguale al suono di una campana a martello. Invece restano soli, a parlare di [illegible], attendendo invano delegazioni solidali. E il pomeriggio tutti a casa, la «rivoluzione» è sospesa, riprenderà domani.

Lo dichiara [illegible] ministro dei Trasporti

[illegible] Il jet precipitò Punta Raisi una [illegible]sibile

Sulla sciagura aerea una interrogazione [illegible]

ROMA — Al momento della sciagura aerea di Punta Raisi [illegible] scalo «*era in condizioni normali di agibilità, sia per [illegible] che attiene alle attrezzature [illegible] e agli impianti aeroportuali veri e propri, sia per ciò che riguarda le condizioni meteorologiche nella zona circostante e sovrastante*». [illegible] quanto assicura il [illegible] del Trasporti, Colombo, in una lunga lettera al presidente della Regione siciliana Santi Mattarella.

In «*condizioni normali di agibilità* — precisa il ministro —, *seguendo puntualmente le procedure di atterrappio e decollo previste per quel determinato aeroporto, i piloti [illegible] in grado di operare con sicurezza e di valutare, sempre in tale condizione, se il mezzo da essi condotto è in grado, in quel determinato momento, di avvolersi o [illegible] dello scalo*».

Ma [illegible] di là delle assicurazioni [illegible] ministro sulla tragedia di Punta Raisi continuano [illegible] appuntarsi gravi interrogativi. Ieri un deputato della dc, Carenini, ha chiesto in una interrogazione alla Camera se risponda [illegible] verità «*la incredibile notizia*» secondo la quale «*il primo e il secondo pilota del "jet" caduto avrebbero conseguito l'abilitazione alla conduzione di quel tipo [illegible] solo nell'agosto '78*».

Il parlamentare chiede

Oggi riprende il dibattito al Consiglio di Sicurezza

Risoluzione della Cina all'Onu contro i vietnamiti in Cambogia

Il passo dell'ambasciatore [illegible] Pechino, dopo l'intervento di Sihanouk - Scontro verbale tra il delegato cinese e quello di Mosca, Troiakovskij, il quale ha preannunciato che ricorrerà [illegible] il diritto [illegible] veto per bloccare la risoluzione anti-Hanoi

[illegible] CORRISPONDENTE

NEW [illegible]RK — In seguito a un appello emotivo del principe Sihanouk la Cina ha presentato [illegible] Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite una mozione [illegible] il ritiro delle truppe vietnamite dai territori occupati e il boicottaggio economico di Hanoi. Il Consiglio [illegible] ha ancora preso [illegible] decisione: riunitosi dopo un intervallo di alcune [illegible] ha iniziato ieri pomeriggio un dibattito che si è protratto fino a tarda [illegible] L'Urss, che ha aspramente [illegible] [illegible] il deposto regime di Phnom Penh, sia Pechino, ha dichiarato che opporrà il veto.

I lavori del Consiglio di [illegible]curezza sono stati resi agitati anche dall'insistenza del Vietnam, ammesso [illegible] via straordinaria [illegible] osservatore insieme con Cuba, che si attendesse l'arrivo del ministro degli Esteri del nuovo governo cambogiano, Hu Sen; e da [illegible] telegramma dell'Asean, l'Associazione dei Paesi del Sud Est asiatico (Tailandia, Malesia, Singapore, Indonesia e le Filippine) che sollecitava un suo intervento.

Mentre in Cambogia si combatte ancora (all'Onu [illegible] giunta la notizia di massicci bombardamenti su Battambang, dove si sarebbe rifugiato il deposto premier Pol Pot) il dibattito del Consiglio di Sicurezza minaccia così di restare bloccato. Forte [illegible] successo ottenuto con [illegible] richiesta [illegible] parlare [illegible] prima persona, il principe Sihanouk ha già dichiarato che si rivolgerà all'assemblea generale, convocata per lunedì. Egli inoltre [illegible] recherà [illegible] Washington per conferire col segretario di Stato americano Vance.

[illegible] Il Consiglio le ultime 48 ore [illegible] un insieme di scontri e [illegible] che hanno visto un gruppo comunista scagliarsi [illegible]ro Sihanouk (Urss, Vietnam, Cuba e Cecoslovacchia) e [illegible] altro misto, difendere (Cina, Stati Uniti e Kuwait).

Gli scontri sono incominciati giovedì pomeriggio alle 16 (le [illegible] in Italia), quando il Consiglio di Sicurezza si è riunito per stabilire [illegible] ascoltare o [illegible] Sihanouk. Due dei quindici membri, Urss e Cecoslovacchia, si [illegible] opposti perché, [illegible] [illegible] detto l'ambasciatore sovietico Troiakovskij, «*il regime* [illegible] *Pol Pot non esiste più, e si trattava* [illegible] *manque di una critica sanguinosa rasseguata dal popolo cambogiano*». Essi sono stati rimbeccati oltre [illegible] dalla [illegible] anche dagli Stati Uniti e dal Kuwait.

Dopo una lunga discussione, i voti a favore di Sihanouk sono risultati tredici: Cina, Stati Uniti [illegible] naturalmente, Giamaica, [illegible] presieduti [illegible] ai lavori, Francia e Inghilterra, Bangladesh, [illegible] Gabon, Nigeria, Portogallo, Norvegia e Zambia. Urss e Cecoslovacchia [illegible] allora proposto un compromesso, e cioè che [illegible] sentiti anche il Vietnam, quale parte in causa, e Cuba, quale esponente di una diversa ala dei Paesi «*non allineati*».

Sihanouk ha parlato per 40 minuti, fiancheggiato dall'ambasciatore cambogiano in Cina, Prasit, e dal rappresentante all'Onu, Chan. Egli ha accusato Hanoi di «*flagrante aggressione*», di un «*blitzkrieg*» a [illegible] Rommel con carri armati e aerei sovietici e 14 divisioni. «*Siamo stati invasi da coloro che furono alleati nella nostra lotta contro l'imperialismo*» ha aggiunto.

Sihanouk ha insistito che la resistenza cambogiana «*continuerà all'infinito*» e che [illegible] città, compresa Battambang, [illegible] [illegible] «*libere*». Gli ha ribattuto l'ambasciatore vietnamita Ha Van Lau: «*Il sanguinario e crudele* [illegible]*ime di Pol Pot è stato rovesciato dal popolo. Noi* [illegible] *abbiamo nulla* [illegible] *che vedere con* [illegible] *sua caduta. Ci siamo limitati a respingere le sue incursioni alle nostre frontiere, come* [illegible] *nostro sacro diritto*».

Van Lau [illegible] sostenuto che in territorio cambogiano «*si combatte una guerra civile, causata dalle atrocità del governo, che portarono a una rivolta* [illegible] Egli ha denunciato «*la complicità del Consiglio di Sicurezza*» per aver ascoltato Sihanouk «*mentre tra poche ore* [illegible] *qui il ministro degli Esteri del vero governo di Phnom Penh, Hu Sen*». A questo punto vi [illegible] stata una sospensione dei lavori, e l'ambasciatore americano Andrew Young, a sottolineare la propria posizione, ha abbracciato Sihanouk.

Quando è giunto il suo turno, [illegible] cinese Chen Chu si è scagliato, oltre che contro Hanoi anche contro Mosca. Ha definito la politica vietnamita «*hitleriana*» e quella sovietica «*parigina*». «*Il Vietnam ha distrutto tutto ciò che poteva in Cambogia. L'Urss* [illegible] *aperto due basi navali a Cam Ran Bay e a Nang cerca una potenza coloniale. Questi due Paesi sono un esempio di piccolo egemonismo e di grande imperialismo*».

Gli ha risposto l'ambasciatore cubano [illegible] Roa con una critica spietata del maoismo, di Sihanouk «*un principe da operetta*» e [illegible] Pol [illegible] *sterminatore del popolo*».

I lavori sono stati rinviati al giorno dopo quando erano [illegible] notte. [illegible] attesi i discorsi [illegible] Troiakovskij e di Young, e di altri ambasciatori, in un'atmosfera sempre più tesa. Da Washington, il presidente Carter, il segretario di Stato Vance e il consigliere politico Brzezinski sono in continuo contatto [illegible] lo stesso Young.

[illegible] Caretto

New York. L'intervento dell'ambasciatore cinese Chen Chu

Violento attacco al Vietnam per [illegible] Cambogia

La Corea del Nord con Pechino

PYONGYANG — *Assumendo una posizione filocinese.* [illegible] *Corea del Nord ha lanciato un violento attacco contro il Vietnam accusandolo del «flagrante intervento armato» contro* [illegible] *Cambogia. L'organo del partito comunista Rodong Sinmun, in un articolo* [illegible] *citato* [illegible] *dall'agenzia* [illegible] *Informazione nordcoreana, afferma che «è intollerabile ricorrere ad una flagrante azione armata contro una potenza rivoluzionaria legittima e rovesciarla, quale che sia il pretesto invocato».*

Rodong Sinmun prosegue: «Il controllo da parte del Vietnam del Kampuchea, mediante l'attraversamento della frontiera con una [illegible] *nazionale, della sovranità e dell'integrità territoriale del Kampuchea, ed una grossolana violazione* [illegible] *diritto internazionale riconosciuto».*

Il giornale aggiunge: «E' un'azione oltraggiosa, [illegible] *sfida aperta che sconvolge il socialismo e mette in pericolo la pace.* [illegible] *un Paese comunista interviene negli affari interni di un altro Paese comunista ricorrendo all'invasione armata, che cosa sarà, in futuro, della causa comune del socialismo?».*

Rodong Sinmun rileva il grande rammarico suscitato dalla crisi tra due [illegible] *fratelli impegnati nell'edificazione* [illegible] *socialismo,* [illegible] *che, in quanto socialisti, debbono opporsi risolutamente alla violazione della sovranità altrui. Possono,* [illegible] *dubbio, esistere divergenze tra partiti e Paesi fratelli. Ma crisi come queste devono essere risolte, comunque, attraverso consultazioni, mai* [illegible] *metodi ostili e con il ricorso alle armi.*

Secondo il giornale nordcoreano il «sorprendente che si Vietnam compia azioni aggressive contro un popolo fratello e confinante, quasi fosse dimentico del suo recente passato di lotta contro forze straniere imperialiste ed aggressive. (Ansa)

Conferenza stampa del Cancelliere dopo [illegible] summit di Guadalupa

Schmidt: non daremo armi alla Cina (La priorità rimane alla Ostpolitik)

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Germania federale non venderà armi alla Cina, ha detto ieri il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt, anticipando in tal modo pubblicamente la risposta alle istanze [illegible] inoltrategli [illegible] [illegible] dal vicepremier cinese Teng Hsiao-ping durante la sua visita a Bonn. Schmidt ha aggiunto, evidentemente [illegible] pensando [illegible] 50 cacciabombardieri a decollo verticale *Harrier* promessi da Londra a Pechino. Il Cancelliere si è detto contrario per principio alla vendita di armi nel mondo. «*La Germania l'ha limitata agli alleati, se tutti facessero come noi il mondo sarebbe più pacifico, non* [illegible] *conflitti la Cambogia e in Africa*».

E' stato domandato a Schmidt se rispondesse a verità il racconto [illegible] inviato speciale tedesco alla Guadalupa, secondo il quale nei colloqui del vertice a quattro, i suoi interlocutori Carter, Giscard e Callaghan [illegible] avrebbero espresso il [illegible] malumore per la [illegible] «*eccessiva prudenza*» e il suo «*esagerato riguardo*» verso l'Unione Sovietica. Callaghan avrebbe addirittura detto che Mosca «*gioca* [illegible] *tedesco e considera* [illegible] *partner privilegiato nell'Europa Occidentale*». E Schmidt, che poco prima [illegible] escluso vendite [illegible] armi tedesche a Pechino, in [illegible] per lui insolita ha eluso la risposta diretta.

«*Le buone regole vietano* — ha detto — *che si rivelino le cose dette confidenzialmente* [illegible] *altri. Soltanto il rispetto di questo riserbo permette la continuazione di colloqui aperti e confidenziali come quelli che abbiamo avuto*». Null'altro. Per [illegible] il sospetto che la *Ostpolitik* attuale della Germania sia stata criticata da Carter, Giscard e Callaghan rimane.

L'alleanza occidentale deve, secondo il Cancelliere, equilibrare l'aumentata costruzione da parte dei sovietici di missili a media gittata. [illegible] augura che i negoziati Usa-Urss Salt 2 per la limitazione [illegible] armi strategiche vengano conclusi presto e che in seguito i Salt 3 possano affrontare il tema dei missili. I quattro alla Guadalupa non hanno comunque trovato una linea comune su questo argomento, gli interessi dei singoli Paesi divergono. D'accordo invece tutt'e quattro sulla necessità [illegible] economicamente la Turchia (di aiuti militari [illegible] è parlato). Bonn è stata incaricata di preparare contatti e di chiedere [illegible] partecipazione attiva [illegible] altri Paesi, i cui governi sono [illegible] stati informati.

«A margine», in un breve colloquio [illegible] mezz'ora a quattr'occhi, Schmidt e Giscard hanno parlato alla Guadalupa [illegible] del problema che attualmente turba l'Europa, il ritardo della nascita del Sistema monetario europeo (Sme)

Tito Sansa

Viaggio inatteso attraverso la Romania «ribelle»

Breznev nella fedele Bulgaria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — *L'annuncio del viaggio di Leonid Breznev in Bulgaria è giunto a sorpresa.* [illegible] *prevista invece fin dall'autunno una sua visita a Budapest. Non ci si aspettava che il capo sovietico lasciasse il Cremlino in un momento internazionale tanto delicato. L'improvvisa decisione del segretario del pcus, dato il momento e la scelta dei Paesi, riuscirebbe di conseguenza sul grande gioco internazionale in corso.*

Nella capitale romena [illegible] *è svolto ieri anche un piccolo giallo diplomatico attorno al viaggio. L'inatteso annuncio e le* [illegible] *implicazioni politiche hanno fatto* [illegible] *subire* [illegible] *sul possibile itinerario. Breznev evita di viaggiare* [illegible] [illegible] *per ragioni di salute. Viaggiando in treno, era normale che passasse dalla Romania, per raggiungere Sofia, usando l'unica linea ferroviaria diretta e* [illegible] *più veloce.*

Il passaggio imponeva però il delicato problema [illegible] *un eventuale incontro con Ceausescu. E' abitudine fra tutti i membri del blocco sovietico che il capo del Cremlino, anche se di passaggio,* [illegible] *incontri con i capi dei rispettivi Paesi. La Romania si sottrae da tempo a molte regole del blocco. Era probabile che* [illegible] *di sottrarsi anche questa volta, tanto più che* [illegible] *posizione di Bucarest, dopo i recenti contrasti al vertice del Patto di Varsavia, si è ulteriormente distanziata, proprio in questi giorni, sulla questione cambogiana.*

Tuttavia poteva essere anche un buon motivo [illegible] *improvvisare* [illegible] *discussione. Fonti* [illegible] *hanno sostenuto, fin dal* [illegible] *in cui era giunta la notizia che* [illegible] *avrebbe scelto un altro itinerario per evitare il passaggio dalla Romania, tecnicamente più agile* [illegible] *politicamente più complicato, che il treno sarebbe stato imbarcato su un traghetto a Mihailovsk, un porto sovietico vicino a Odessa, per raggiungere Varna. E' una linea* [illegible] *traghetti stabilita recentemente per motivi prevalentemente strategici, proprio per aggirare l'ostacolo del divieto di passaggio delle truppe sovietiche verso la Bulgaria, via terra, ostacolo frapposto dagli stessi romeni.*

Poi le notizie diffuse dai sovietici [illegible] *state smentite dalla conferma romena secondo cui il treno di Leonid Breznev doveva passare, durante la notte, attraverso la linea ferroviaria da Dajaesti a Costanza, per passare poi in Bulgaria. E'* [illegible] *percorso di trecento chilometri, situato verso* [illegible] *costa del Mar Nero ad Est di Bucarest. Aveva una certa rilevanza politica stabilire chi sarebbe* [illegible] *designato, fra i personaggi romeni, a salutare il capo sovietico al* [illegible] *passaggio. Da indiscrezioni siamo riusciti a sapere che al confine si era recato Emil Bodk, membro* [illegible] *Politburo del partito romeno.*

Il piccolo giallo diplomatico indica, a suo modo, quanto siano intricati i rapporti fra i Paesi del blocco sovietico, ed in primo luogo quelli con la Romania, ma mette in rilievo il contesto internazionale in cui Leonid Breznev compie il suo improvviso viaggio. Il [illegible] *del Cremlino decide, cioè, in un momento particolarmente importante, di visitare il* [illegible] *più fedele* [illegible] *blocco e strategicamente più avanzato.*

La Bulgaria [illegible] *trova, infatti, in* [illegible] *punto diventato sempre più cruciale: vicina al Mediterraneo e al Medio Oriente,* [illegible] *fronte ad* [illegible] *Turchia destabilizzata, vicino* [illegible] *un Iran in subbuglio,* [illegible] *lontano da un'Albania perplessa di fronte alle scelte alternative dei nuovi punti d'appoggio internazionali, incuneata fra la Romania autonomistica e la Jugoslavia titoista. La scelta della Bulgaria, normale in altre circostanze (Breznev* [illegible] *l'aveva visitata da parecchio tempo) nel contesto odierno assume il significato di un programma. Si vedrà nei prossimi giorni,* [illegible] *discorsi e* [illegible] *comunicati, in quali termini il programma sarà formulato.*

Franz Barbieri

Il decimo Congresso a Bruxelles

Appello dei socialisti agli elettori europei

Un documento unitario approvato in vista del voto di giugno per il Parlamento [illegible] Comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I 350 delegati dell'Unione dei partiti socialisti della Cee hanno approvato ieri «*un appello agli elettori*», in vista [illegible] elezioni dirette del Parlamento europeo tra il 7 e il 10 giugno di quest'anno. «*Questo appello* — ha commentato il leader socialista Bettino Craxi — *è una dichiarazione di buoni propositi. Il movimento socialista* [illegible] *ha raggiunto oggi l'unità maggiore* [illegible] *storia*». Longo, leader [illegible] psdi, ha [illegible] che «*il documento* [illegible] *contempera diverse esigenze e avrà un riflesso politico in Italia.* [illegible] *quanto rappresenta una piattaforma comune per il psdi e per il psi*». L'Unione ha anche [illegible] come membri *de facto* i partiti socialisti spagnolo e portoghese.

Questo congresso [illegible] stato [illegible] importante del movimento socialista europeo, pur nelle diversità degli atteggiamenti che i partiti singoli hanno verso l'integrazione. Infatti, i problemi sono uguali per tutti e questi formano la base del programma politico, sia pure generico, che verrà presentato a 180 milioni [illegible] elettori. I partiti socialisti sono presenti in tutti i nove Paesi della Comunità, con tre milioni di iscritti e con 50 milioni di voti, la forza politica più massiccia in Europa anche se ruralmente egemone sul piano comunitario.

I problemi comunitari, in[illegible], [illegible] sono approfonditi anche tra i socialisti, come nei governi della Cee. Si sono troppe differenze [illegible] poteri [illegible] nuovo Parlamento, sulla politica monetaria, [illegible] quella agricola ed energetica, ecc., da permettere una rapida convergenza di opinioni e di programmi. Dal decimo Congresso dei partiti socialisti europei non è quindi uscito un programma unico europeista, ma un richiamo ai valori e ai principi storici del socialismo democratico.

Il discorso più importante di ieri è [illegible] pronunciato [illegible] vicepresidente del partito socialdemocratico tedesco Koschnick, a nome di Willy Brandt, convalescente. Il leader socialdemocratico ha proposto di aiutare più concretamente i Paesi in via di sviluppo [illegible] di difendere i diritti civili ovunque nel mondo, ha condannato «*la tirannia balsecu che non rispetta l'individuo*», ha chiesto un maggiore contributo europeo alla distensione e ha offerto l'amicizia e la collaborazione della Cee ai Paesi dell'Est europeo.

I principi definiti nell'appello agli e[illegible] sono questi: garantire a tutti il posto di la[illegible], porre lo sviluppo economi[illegible] e sociale sotto il controllo [illegible] democratico, proteggere le donne contro [illegible] discriminazioni, l'ambiente e il consumatore, promuovere la [illegible] mondiale e la cooperazione internazionale, estendere i diritti civili, aiutare i Paesi [illegible] via di sviluppo e le regioni povere della Cee, ridurre la settimana lavorativa a [illegible] ore. Per riassumere: i partiti socialisti [illegible] sono apparsi unanimi sull'integrazione europea, ma sono sembrati decisi nel far valere sempre di più il loro peso politico nelle scelte future della Comunità.

[illegible] Proni

Inghilterra degli scioperi

Londra, [illegible] sciopero dei camionisti, che sta paralizzando l'economia inglese, si è aggiunto ieri lo sciopero dei piloti della «British Airways». Nella foto: picchetti all'ingresso [illegible] Victoria Docks

[illegible] con [illegible] Cee [illegible] centro dei colloqui di Forlani

L'Italia Paese-chiave per Belgrado

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — «Non è soltanto l'economia a farci considerare con interesse il rapporto con l'Europa: la nostra è anche una scelta politica». *Con queste parole il ministro jugoslavo degli Esteri, Josip Vrhovec, ha segnalato a Forlani, nella seconda giornata del colloqui* [illegible] *Belgrado, l'interesse profondo con cui questo Paese guarda all'immi*[illegible] *negoziato per il rinnovo dell'accordo* [illegible] *la Comunità economica europea. Forlani ha risposto assicurando che l'Italia attende in tutta la* [illegible] *portata il valore della scelta jugoslava, e che in sede comunitaria il nostro Paese continuerà nella* [illegible] *politica ormai tradizionale di «piena comprensione* [illegible] *sostanziale* [illegible] *disponibilità» verso le posizioni di Belgrado.*

Accanto alla tematica bilaterale [illegible] *situazione e le prospettive dei rapporti fra Jugoslavia e Cee sono state* [illegible] *centro della seconda giornata* [illegible] *questa visita.*

Forlani [illegible] *parlato di questo tema anche* [illegible] *Veselin Djuranovic, presidente del Consiglio federale esecutivo. Il no*[illegible] *ministro ha sottolineato l'intreccio di interessi politici ed economici, che dànno motivi* [illegible] *e sostanza all'atteggiamento italiano nell'ambito Cee verso* [illegible] *Jugoslavia. Ha detto infatti che l'Italia ha a questo riguardo un ruolo di punta a Bruxelles* [illegible] [illegible]*to per considerazioni politiche gene*[illegible]*rali, o per la qualità dei rapporti* [illegible] *ottimo vicinato* [illegible] *la Jugoslavia, ma anche perché l'obiettivo dell'imminente negoziato, che è il riequilibrio della bilancia commerciale Jugoslavia-Cee, coincide con l'interesse dell'economia italiana ad una maggior propensione alle importazioni* [illegible] *parte jugoslava.*

Dei tre miliardi e [illegible] *dollari di disavanzo commer*[illegible] [illegible] *questo Paese, due miliardi riguardano l'import-export verso la Comunità. Un sistema di preferenze che consenta alla Jugoslavia di riequilibrare questa china, che è il cuore dell'imminente negoziato, consentirà anche* [illegible] *recupero di risorse che potranno finanziare maggiori importazioni. Fra i partner commerciali della Jugoslavia, l'Italia* [illegible] *si secondo posto come acquirente, dopo l'Unione Sovietica,* [illegible] *terzo come fornitrice, dopo Germania Federale e Urss.*

Djuranovic ha ringraziato Forlani per «la comprensione e il sostegno» del governo italiano, il più sollecito interprete [illegible] *delle esigenze jugoslave presso la Comunità Europea.*

A proposito [illegible] *Osimo, è sottolineato che alcune delle quindici Commissioni che furono incaricate* [illegible] *realizzare gli accordi, come quella* [illegible] *alla delimitazione dei confini, hanno già concluso i* [illegible] *lavori, mentre le altre procedono. Il problema di Ori*[illegible] *è anch'esso in qualche modo connesso con* [illegible] *rinnovo dell'accordo Jugo-europeo. Dice infatti Forlani che il nuovo accordo Cee-Jugoslavia potrebbe, «integrando opportunamente» gli accordi di Osi*[illegible] *migliorarne* [illegible] *portata e gli effetti per il futuro economico e culturale di Trieste.*

La speranza inespressa, ma latente, è che l'ottica europea contribuisca a mostrare gli accordi di Osimo sotto una luce corretta, e finalmente accettabile [illegible] *tutti, mussando le più* [illegible] *punte polemiche della nuova «questione triestina».*

Oggi il nostro ministro degli Esteri sarà ricevuto, nella Villa Bianca [illegible] *Brioni, dal presidente Tito.*

Alfredo Venturi

Riabilitato Peng Chen [illegible] sindaco di Pechino

PECHINO — La stampa cinese ha annunciato la formale riabilitazione dell'ex sindaco [illegible] di Pechino, Peng Chen, una [illegible] prime e più illustri vittime politiche [illegible] «Rivoluzione culturale».

Peng, che ha ora 77 anni, fu negli anni Sessanta uno dei massimi esponenti [illegible] partito comunista cinese, anche sul piano [illegible] internazionale, e si parlò di lui [illegible] di un possibile erede [illegible] Tse-tung al vertice della gerarchia del pc.

(Ansa)

(Segue da pagina 12)

Serenamente e spiritualmente vegeta una famiglia vita di cremisana bontà

Maria Dellesanti

Profondamente addolorati ne annunciano la scomparsa i figli Valeria Bona ed Eugenio Dellesanti, i nipoti Lorenzo e [illegible] Ettorgio e Carla, Mario, Eugenia e Delfina e Maria Grazia, Maddalena e Lisa, [illegible] quali si ringraziamento della famiglia per l'affettuosa partecipazione. Sposa, di non avrebbe dato ma desiderare di benedirvi. I funerali avranno luogo a Carignano domenica (4 alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale.

— Carignano, 12 gennaio 1979

I principi Gabriella con Daniele, Andrea, Carlo, Giovanna, [illegible] Emanuele, Stefano, Elena, Roberto, Francesca, Valerio e Daniele ricordano [illegible] MARIA nel tanto affetto

Vittorio Arione con i figli si unisce al dolore della famiglia Dellesanti e Bona.

— Carignano, 12 gennaio 1979

Pippo Calleami e famiglia partecipano affettuosamente al lutto per la perdita della cara nonna MARIA.

— Carignano, 12 gennaio 1979

[illegible] e Sergio Abrardi con Mauro e Antonella Testa si uniscono affettuosamente al dolore per la perdita di nonna MARIA.

Carignano, 12 gennaio 1979

Gilanna Vigada piange scomparsa l'amica

Pina Zanone, Lalla Zanone Valsagnino e famiglia partecipano al grave lutto

Anna, Rita, Olga Maggia con Daniela, Massimo, Maurizio e consorti partecipano affettuosamente le cara EIA unendosi al dolore di Egidio, Valeria e nipoti

Margherita Dellesanti ved. Cambieri con infinito rimpianto ricorda la cara zia

[illegible] Dellesanti

ed è vicina ai nipoti Eugenio e Valeria.

Torino, 12 gennaio 1979.

Serenamente è mancato

Eugenio Berna

anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, il figlio Bruno con la moglie Consolata con Alberto ed Antonella, nipoti, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure e per la vicinanza prestate al caro Eugenio alla signorina Maria Pia Gastaldi, infermiera signorile. I funerali oggi alle ore 10,15 dall'Ospedale Cottolengo, Non fiori

— Torino, 13 gennaio 1979

Improvvisamente è mancato

Giacomo Marietta Goccio

anni 65

ex appuntato carabinieri

a partigiano

L'annunciano addolorati la moglie Andreina, i figli Marisella con Bruno e i nipoti Giuliano e Andrea, Maurizio, e Alberto, Giuseppe e Margherita, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lanzo sabato, ore 15, chiesa parrocchiale

— Lanzo, 12 gennaio 1979

La Cancelleria dell'Ordine civile di Savoia partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Pier Luigi Nervi

Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia

che con il suo genio ha onorato la Patria nel mondo

— Cuneo, 12 gennaio 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Musso

A funerali avvenuti ne danno la triste notizia il figlio Carlo e la nuora Rosanna. Un ringraziamento particolare al dott. Alberto Morelli per le assistenze [illegible] per lunghi anni.

Torino, 10 gennaio 1979

E' mancato

Camillo Gherione

Lo partecipano la [illegible] Tina e parenti tutti. Funerali lunedì [illegible] 9.45 da cappella delle Maternelle. La presente è partecipazione.

— Torino, 12 gennaio 1979.

Renato e Dina Gherione con la figlia Barbara e marito Antonio profondamente addolorati partecipano al lutto

La famiglia Bello partecipa al lutto

Assessore e Colleghi tutti della Ripartizione XIX del Comune di Torino partecipano pena al dolore della famiglia.

Claudio Gherione, Daniele e Marinella Vygodek partecipano vivamente la scomparsa dello zio CAMILLO.

Leonardo Tino e Gianna unitamente a Daniela, Roberta Primati e rispettivi si associano al dolore di Tina

Sergio affettuosamente vicini a Tina, Enrico, cugini tutti

Famiglie Paganone e Chiappino [illegible] vicine a Tina per la perdita del caro LINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Trisca

Ne annunciano addolorati il figlio Pietro, la nuora Clelia, le nipoti Luciana Paola e sposi e parenti. Un grazie particolare a [illegible] per [illegible] amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo nel Santuario di S. Rita oggi ore 16.30.

— Torino, 11 gennaio 1979

Franco Reviglio e famiglia partecipano al dolore della famiglia Trisca.

Condomini e [illegible] di corso Sebastopoli 302/304 partecipano al lutto della famiglia Trisca.

Commensali partecipano al dolore della famiglia.

la cognata Marisa

i nipoti Piera e Carlo Bruno e famiglie

Ada Trisca

Mario Trisca e famiglia

La famiglia Viglio partecipa al dolore dell'amico Pietro per la perdita del caro papà

Bartolomeo Trisca

— Torino, 12 gennaio 1979

Tragicamente [illegible]

Michele De Giovanni

(Mikì)

Angosciati la partecipano la moglie Tina, figlia, genero e le adorate sorelline Fabiana e Raffaella, cognati e parenti. Funerale in Torino sabato ore 10 parrocchia Purificazione S. Giuseppe. La cara salma partirà dall'ospedale [illegible] di Sanremo alle ore 10,30

— Sanremo, 11 gennaio 1979.

L'Asif di Torino prende viva parte al [illegible] famigliari per il scomparsa del compianto

Michele De Giovanni

Torino, 13 gennaio 1979

Gli amici Walter Portal, Michele [illegible] partecipano al lutto.

Elvio e Beppe Piera Carlo sono affettuosamente vicini a Tina e Famiglia.

Gilda e Carlo Rosella si uniscono al dolore di Tina, Maria e Pino

Le famiglie Mocco e Chiodi si uniscono all'immenso [illegible] di Tina, Maria e Pino per l'immatura scomparsa di MIKÌ.

— Cirié, 11 gennaio 1979.

E' mancata ai suoi cari

Leonilda Lochion

ved. Bianchetti

Ne danno dolorosa annuncio i figli, la nuora, il genero, e Daniela. Funerali oggi, ore 14.30 da via Monginevro 5

— Torino, 13 gennaio 1979

Ha lasciato per sempre la sua Navarra l'

avv. Sandro Bermani

già sindaco della [illegible]

senatore della Repubblica

deputato [illegible] Parlamento europeo

Lo piangono Angela, Mario, Cesare coi nipoti, i parenti e gli amici. I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 15 partendo [illegible] palazzo comunale-Duomo.

— Navarra, 12 gennaio 1979.

Partecipa al lutto Fernanda Segre.

Franco e Marina Allotta si uniscono al dolore della famiglia Bermani per la scomparsa del grande amico SANDRO.

Patrizia e Viviana stanno al loro ultimo saluto al caro amico SANDRO ricevendone il ricordo più commosso affetto.

Franco Locatelli e Vittorio Missoli con le famiglie sono vicini all'amico di [illegible] Cesare nel [illegible] che lo ha colpito per la perdita del padre

Sandro Bermani

compianta figura di socialista e avvocato

Novara, 13 gennaio 1979

E' scrupolosamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Valle

Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Carlo Olivero per le premurose cure prestate. I funerali oggi sabato alle ore 14,30 da corso Cadore 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1979.

Condomini Ingalilei Amministrazione corso Ferrucci 52 partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancata

Pierina Magone

in Castaldi

di anni 74

Lo annunciano il marito Maurizio Castaldi, il figlio Enzo con la moglie Mina e figli Silvia e Maurizia, le sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 13 corrente alle ore 15,30 da via Banna 32. Bolzaretto

— Baldissero Torinese, 12 gennaio 1979

E' mancata dopo brevissima malattia ai suoi cari Paolina Bonino di

Clida Bo in Gaglia

A funerali avvenuti ne [illegible] il mesto annuncio i fratelli.

— Airasca-Monfermoso, 13 gennaio [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Prucelio

Lo ringraziano il figlio Piero, la nuora Michelina, Fulvia e nipote Elena, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 13 gennaio a Polonghera alle ore 15. La presente è ringraziamento.

— Polonghera, 13 gennaio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

dott.ssa Marisa Carena

ved. Badini

ne danno l'annuncio il fratello Giuseppe e la nipote Laura. I funerali seguiranno lunedì 15 corrente alle ore 15 da salone Risorgimento 9.

— Novara, 12 gennaio 1979.

E' mancato

Luigi Thi

ne danno il doloroso annuncio il figlio e i familiari.

— Rivoli, [illegible] gennaio 1979.

E' mancato ai suoi cari

Buogo

Adolorati lo annunciano la moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 13 alle ore 14 partendo da corso Vercelli 258/bis proseguendo per il cimitero di Cirié. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1979.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Clara Rossi

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 12 gennaio 1979.

La famiglia Bourcoupage nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della loro cara

Caterina Jurissevich

La messa sarà luogo nella chiesa S. Caterina il 4 febbraio alle 10.30

— Torino, 10 gennaio 1979

ANNIVERSARI

Un anno fa partiva in [illegible] per il Paradiso il suo jockey

Pippo Natale Cogerino

ragazzo felice

Il ritorno di riveder presto Papà e Mamma salutano tutti i loro amici al [illegible] grande festa danzante che avrà luogo Domenica 14 gennaio alle ore 15 nella Discoteca dove Pippo lavorava

«Memoriai Pippo» domenica 14 gennaio ore 10 [illegible] Parrocchia di Carcoriu

— Torino, 13 gennaio 1979.

1978 — 1979

Natale Musso

Ad un anno dalla scomparsa vive sempre nel ricordo dei suoi cari S. Messa Lunedì 15 Gennaio ore 9.30 Patronato Pozzo Strada (Via Bardonecchia 101)

— Torino, 12 gennaio 1979.

1924 — [illegible]

N. H.

rag. Pasquale Tedesco

Moglie e figlio lo ricordano nel compianto di ogni giorno e l'affetto di sempre.

13-1-1976 — 13-1-1979

Renato Serazio

Il suo pensiero [illegible] guida.

1969 — 1979

dr. Francesco Bertini

La famiglia la ricorda. S. Messa, [illegible] Natale, ore 12. 14 gennaio 1979.

Bruna Oro Massersano

Sei sempre nella nostra mente nel nostro cuore con infinito amore.

— Torino, 13 gennaio [illegible]

1979 — 1979

Margherita [illegible]

ved. Screso

Sei sempre con noi. I tuoi cari.

1960 — [illegible]

geom. Giovanni Galetto

sempre presente nel cuore dei tuoi cari.

1968 — 1979

Per il nostro caro papà

cav. Luigi Lombardo

affettuosissimo ricordo mancano rimpianto.

[illegible] — [illegible]

Silvio Bussa

Nel compianto di ogni giorno pensi al tuo ricordo. Tua moglie S. Messa ore 19.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

CLORURA perito chimico-industriale, buona esperienza produzione cloruro di calcio, offresi. Telefonare 650.3467 ore pasti.

GEOMETRA trentenne serio impiego qualsiasi genere, esclusi rappresentanza, preferibile esperienza vendita, zona Asti, Alessandria, Torino. Telefonare 788 504.

GRAFICO diplomato milanese esperto in disegno tecnico di disegno offresi. Tel. 464 882 preferibile 8121.

LAUREATA offresi qualsiasi impiego per preferibile serali anche baby sitter. Telefonare allo 1031.

OFFRESI cameriera adatta di chiara presenza referenziatissima. Scrivere Pubblicompass A194 — 10100 Torino.

PERITO chimico ventottenne 10 anni esperienza impiego direzione stabilimento qualsiasi preferibile Sud. 947 Alba.

PERITO chimico plurilaureato esperienza analisi e nuove sperimentazioni offresi a laboratorio Torino o provincia. Scrivere: «Pubblicompass A173 — 10100 Torino».

PERITO in telecomunicazioni Ibiser mille vivente cerca con preferenza impiego nel campo od anche elettronica. Telefonare 864 5345.

PERITO meccanico 31 anni esperienza qualificata aggiornata disponibile viaggi, offresi modesta sede. Telefonare 385 510.

RAGIONIERA esperienza pluriennale prima nota contabilità generale offresi Ivrea zona Biella preferibile. Telefonare 208.4960.

RAGIONIERA 32enne brevi pratica segretaria direzione offresi qualsiasi impiego disponibilità trasferimento anche estero. Telefonare 0321 514 207 ore pasti.

REFERENDATA segretaria d'azienda trentacinquenne referenziata pratica lettere ufficio offresi. Tel. 747 453.

SEGRETARIA diplomata pratica tedesco inglese buona conoscenza dattilografia, contabilità partita doppia, buona conoscenza stenografia. Telefonare 917.7018 ore 8-13.

SEGRETARIA plurilaureata, pratica lavori anche come commessa Telefonare 749 491 solo pasti.

SIGNORA esperta vendite immobiliari cerchiamo lunga esperienza offresi massima serietà Torino e cintura. Telefonare ore pasti 847.599.

SIGNORA conoscenza adempimenti pratiche amministrative relazioni pubbliche referenziata offresi a Torino. Telefonare ore pasti 852.599.

SIGNORINA 23 anni referenziata offresi come lingua diciotto addetta qualsiasi lavoro. Telefonare 800 2780.

STENODATTILO libero posto impiego conoscenza francese inglese offresi. Telefonare 792 966.

TIPOGRAFO impiegato di 1° categoria grafico al dopo ciclo di macchina tipografica offresi. Tel. al 967.35.511.

16 anni sierio diploso commerciale cerca primo impiego Telefonare 292.817 ore pasti.

TECNICO segretario d'azienda 1° impiego offresi a Biella o dintorni Telefonare 0.15.

VENDE esperienza pluriennale pagine pubblicitarie offresi L. 150 mila netto mensili. Telefonare 353.309 dopo le 14.

VENDE esperienza specializzata primo impiego offresi a Biella. Telefonare ore pasti al 393.859.

VENDI rappresento elettrodomestici piccoli elettrici offresi a zona Torino Milano. Telefonare 938.7950 Rivoli.

VENDITORE esperto vendite immobiliari cerchiamo lunga esperienza offresi massima serietà Torino e cintura. Telefonare ore pasti 847.599.

SIGNORA referenziata cerca lavoro pulizie uffici offresi a zona Chieri Torino Milano. Telefonare 938.1418.

MENSE cultura amministrativa contrattazione inglese buona padronanza ufficio pubbliche relazioni offresi massa personale vasta sfera. Telefonare ore pasti 865.265.

29 ANNI maturità tecnica laurea corso pubblicazione italiano, portoghese cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 958.1418.

MENSE buona organizzatore elementi esperti mercati esteri per collaborazione di direttore acquisizione in principio anche saltuaria indirizzo in alternativo. Tel 318.3638 ore 14-15 festivi.

tecnici

ESPERTO 31enne capo falegname mobili decennale esperienza coppia valutazione disposto trasferirsi massimo serietà propone. Telefonare 0121 76 946.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIELLO calibratore domestica minore della casa e dei bambini cercasi. Tel. 874.013.

ACCONCIATURE Ginny cerca aiutante giovane pieno movimento corso Cairoli 30 bis. Tel. 840.871.

AGGIUSTATORE meccanico montatore macchine speciali 3° livello, vicinanze provenza, cerca seria industria Beinasco, via Alpignano 11 Torino, tel 878.364, 811.084 pomeridiani per ufficio.

AUTISTA pat. B munito referenze sulla ristorazione specializzato cerchi Torino e provincia 878.234.

AUTISTA patente C cercasi per consegne orario ridotto massima serietà, specificare curriculum a Pubblicompass 8551 - 10100 Torino.

AUTORIMESSA cerca giovane preferibile studente massimo 18-24, via [illegible] 96. Telefonare 260.203.

AUTORIMESSA cerca persona come garagista. Telefonare 657 286.

AUTORIMESSA cerca custode pensionato persona possegno Tel. 810 378.

AZIENDA specializzata con sede in Lodi cerca agenti esperti in carpenteria metallica da zona agenti Scrivere «Pubblicompass 8361 — 10100 Torino».

AZIENDA metallomeccanica sita in Leinì cerca aggiustatori orizzontali 3° livello - Telefonare 998.8300/221.

CAPOFFICINA per camion pneumatici gilgisti za disposta trasferirsi in Grande azienda Tel 701 121.

CARPENTIERI di ferro 4° 3° livello conoscenza disegno cerca ditta SACIM. Telefonare 369.8572.

CARTOTECNICA primaria importante azienda fotocomposizione Display possibilità prima assunzione Scrivere anche 1° impiego possibili dimensioni Via Lessona 196 Biella.

CERCASI venditori prodotti agricoltura e giardinaggio e semplici 4°-5° livello, ottima conoscenza dialetto. Telefonare 670.1144. Telefonare solo pasti ore.

CERCASI addetti vendi macchine ufficio zona Torino Tel 083.6749

CERCASI aggiustatore per stampi lamiera 3° livello. Tel 910.343

CERCASI aiutante pasticcere 2° pasticcere esperto panettiere per Bra Verona Milano. Telefonare 938.7950 Rivoli.

CERCASI installatore per elettrosauna e moglie. Tel 800 0192

CERCASI persona seria ed referenziata per gestire una pensione ottimo guadagno. Tel 368.729

CERCASI falegname qualsiasi con patente D per trasporti carico scarico verbali Tel 287.193 ore pasti.

CERCASI fresatore 3° livello possibilmente con qualche anno esperienza macchine Tel 287.193 ore pasti.

CERCASI informatore con esperienza per casa di riposo dalle ore 13,30 alle 20 fuori Torino specialità pesante auto locali. Referenziato. Telefonare 822.5518.

CERCASI ragazzo portiere per officina riparazione auto in Collegno Tel 780.173

CERCASI verniciatore tinghe pallinatore, via Monfalcone 92

CERCO domestica fissa o giornata referenziata milano stupendo Telefonare 337.043 ore pasti 332.140.

CERCO personale femminile per lavoro presso programmista ore pasti. Telefonare 848.225 - 839.111 - 674.999.

COLLABORATRICE domestica cercasi fisso giorno e sette diversità collegamento taglio e ragazzo mare. Tel 810 297

COLLABORATRICE domestica referenziatissima pratica ore 8-13 lavoro domestici cerca posto massima serietà per propria abitazione zona piazza Bottini. Tel. ore ufficio 534.371.

COLLAUDATORI III-IV livello cerca azienda metalmeccanica zona Susa. Scrivere Pubblicompass 832 - 10100 Torino.

CONIUGI soliste cercano domestica bna referenziata capace sobria semplice per casa zona semprop familiare Telefonare 390.4181 ore 9-13.

DITTA cerca elettricista specializzato per impianti civili e industriali, preferibile con esperienza, anche part-time, per assunzione lavoro immediata. Telefonare Chiarotto via Saluzzo 130 T.

DITTA costruzioni frigorifiche cerca saldatore con esperienza specializzata per montaggio cella. Telefonare 621 513.

DOMESTICA giovane volenterosa come gamma Torinese. Tel 910.178

ELETTRICISTI III-IV livello cerca azienda metalmeccanica zona Susa. Scrivere Pubblicompass 832 - 10100 Torino.

FALEGNAMERIA cerca operaio anche vecchio giovane largo biancavillo 23 Tel 838.696.

FAMIGLIA 2 persone cerca infermiera fissa o a giornata per accompagnamento buona cultura libera nei giovedì Tel 517.811 ore 9-12.

FRESATORE esperto cerca occupazione zona/città in Torino Tel. 726 729.

FRESATORI aggiustatori attrezzisti, esperti stampi plastica apprendisti aggiustatori attrezzisti Tel 739.3304

IMPORTANTE azienda di trasporti cerca gabbiano patentino, abilità non patente D preferibile, esperienza per accompagnatore veicoli grandi Scrivere casella postale 1412 Torino.

IMPORTANTE società elettronica primaria fornitrice Fiat 601, 900 L cerca tecnico esperto elettronica per assistenza clienti, possibilità trasferimento Ivrea. Telefonare 452.342.

MAGNETTA d'alle nuova commerciale bisogno offerta orario Baby sitter Telefonare 875.315.

RAGAZZA libera zona lavoro cover baby sitter anche a domicilio Telefonare al 329.433.

RAGIONIERA massima serietà preparazione esperienza contabilità, referenziata, cerca occupazione Telefonare 910.178.

RAGIONIERA esperienza pluriennale prima nota contabilità generale offresi Ivrea zona Biella preferibile. Telefonare 208.4960.

RAGIONIERA 32enne brevi pratica segretaria direzione offresi qualsiasi impiego disponibilità trasferimento anche estero. Telefonare 0321 514 207 ore pasti.

REFERENDATA segretaria d'azienda trentacinquenne referenziata pratica lettere ufficio offresi. Tel 747 453.

SEGRETARIA giovanissima pratica tedesco inglese buona conoscenza dattilografia, contabilità partita doppia, buona conoscenza stenografia. Telefonare 917.7018 ore 8-13.

SEGRETARIA plurilaureata, pratica lavori anche come commessa Telefonare 749 491 solo pasti.

SIGNORA esperta vendite immobiliari cerchiamo lunga esperienza offresi massima serietà Torino e cintura. Telefonare ore pasti 847.599.

SIGNORINA 23 anni referenziata offresi come lingua diciotto addetta qualsiasi lavoro. Telefonare 800 2780.

STENODATTILO libero posto impiego conoscenza francese inglese offresi. Telefonare 792 966.

TIPOGRAFO impiegato di 1° categoria grafico al dopo ciclo di macchina tipografica offresi. Tel. al 967.35.511.

16 anni sierio diploso commerciale cerca primo impiego Telefonare 292.817 ore pasti.

TECNICO segretario d'azienda 1° impiego offresi a Biella o dintorni Telefonare 0.15.

VENDE esperienza pluriennale pagine pubblicitarie offresi L. 150 mila netto mensili. Telefonare 353.309 dopo le 14.

VENDE esperienza specializzata primo impiego offresi a [illegible] Telefonare ore pasti al 393.859.

VENDI rappresento elettrodomestici piccoli elettrici offresi a zona Torino Milano. Telefonare 938.7950 Rivoli.

VENDITORE esperto vendite immobiliari cerchiamo lunga esperienza offresi massima serietà Torino e cintura. Telefonare ore pasti 847.599.

SIGNORA referenziata cerca lavoro pulizie uffici offresi a zona Chieri Torino Milano. Telefonare 938.1418.

MENSE cultura amministrativa contrattazione inglese buona padronanza ufficio pubbliche relazioni offresi massa personale vasta sfera. Telefonare ore pasti 865.265.

29 ANNI maturità tecnica laurea corso pubblicazione italiano, portoghese cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 958.1418.

MENSE buona organizzatore elementi esperti mercati esteri per collaborazione di direttore acquisizione in principio anche saltuaria indirizzo in alternativo. Tel 318.3638 ore 14-15 festivi.

tecnici

ESPERTO 31enne capo falegname mobili decennale esperienza coppia valutazione disposto trasferirsi massimo serietà propone. Telefonare 0121 76 946.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIELLO calibratore domestica minore della casa e dei bambini cercasi. Tel. 874.013.

ACCONCIATURE Ginny cerca aiutante giovane pieno movimento corso Cairoli 30 bis. Tel. 840.871.

AGGIUSTATORE meccanico montatore macchine speciali 3° livello, vicinanze provenza, cerca seria industria Beinasco, via Alpignano 11 Torino, tel 878.364, 811.084 pomeridiani per ufficio.

AUTISTA pat. B munito referenze sulla ristorazione specializzato cerchi Torino e provincia 878.234.

ALTISTA patente C cercasi per consegne orario ridotto massima serietà, specificare curriculum a Pubblicompass 8551 - 10100 Torino.

AUTORIMESSA cerca giovane preferibile studente massimo 18-24, via [illegible] 96. Telefonare 260.203.

AUTORIMESSA cerca persona come garagista. Telefonare 657 286.

AUTORIMESSA cerca custode pensionato persona possegno Tel. 810 378.

AZIENDA specializzata con sede in Lodi cerca agenti esperti in carpenteria metallica da zona agenti Scrivere «Pubblicompass 8361 — 10100 Torino».

AZIENDA metallomeccanica sita in Leinì cerca aggiustatori orizzontali 3° livello - Telefonare 998.8300/221.

CAPOFFICINA per camion pneumatici gilgisti za disposta trasferirsi in Grande azienda Tel 701 121.

CARPENTIERI di ferro 4° 3° livello conoscenza disegno cerca ditta SACIM. Telefonare 369.8572.

CARTOTECNICA primaria importante azienda fotocomposizione Display possibilità prima assunzione Scrivere anche 1° impiego possibili dimensioni Via Lessona 196 Biella.

CERCASI venditori prodotti agricoltura e giardinaggio e semplici 4°-5° livello, ottima conoscenza dialetto. Telefonare 670.1144. Telefonare solo pasti ore.

CERCASI addetti vendi macchine ufficio zona Torino Tel 083.6749

CERCASI aggiustatore per stampi lamiera 3° livello. Tel 910.343

CERCASI aiutante pasticcere 2° pasticcere esperto panettiere per Bra Verona Milano. Telefonare 938.7950 Rivoli.

CERCASI installatore per elettrosauna e moglie. Tel 800 0192

CERCASI persona seria ed referenziata per gestire una pensione ottimo guadagno. Tel 368.729

CERCASI falegname qualsiasi con patente D per trasporti carico scarico verbali Tel 287.193 ore pasti.

CERCASI fresatore 3° livello possibilmente con qualche anno esperienza macchine Tel 287.193 ore pasti.

CERCASI informatore con esperienza per casa di riposo dalle ore 13,30 alle 20 fuori Torino specialità pesante auto locali. Referenziato. Telefonare 822.5518.

CERCASI ragazzo portiere per officina riparazione auto in Collegno Tel 780.173

CERCASI verniciatore tinghe pallinatore, via Monfalcone 92

CERCO domestica fissa o giornata referenziata milano stupendo Telefonare 337.043 ore pasti 332.140.

CERCO personale femminile per lavoro presso programmista ore pasti. Telefonare 848.225 - 839.111 - 674.999.

COLLABORATRICE domestica cercasi fisso giorno e sette diversità collegamento taglio e ragazzo mare. Tel 810 297

COLLABORATRICE domestica referenziatissima pratica ore 8-13 lavoro domestici cerca posto massima serietà per propria abitazione zona piazza Bottini. Tel. ore ufficio 534.371.

COLLAUDATORI III-IV livello cerca azienda metalmeccanica zona Susa. Scrivere Pubblicompass 832 - 10100 Torino.

CONIUGI soliste cercano domestica bna referenziata capace sobria semplice per casa zona semprop familiare Telefonare 390.4181 ore 9-13.

DITTA cerca elettricista specializzato per impianti civili e industriali, preferibile con esperienza, anche part-time, per assunzione lavoro immediata. Telefonare Chiarotto via Saluzzo 130 T.

DITTA costruzioni frigorifiche cerca saldatore con esperienza specializzata per montaggio cella. Telefonare 621 513.

DOMESTICA giovane volenterosa come gamma Torinese. Tel 910.178

ELETTRICISTI III-IV livello cerca azienda metalmeccanica zona Susa. Scrivere Pubblicompass 832 - 10100 Torino.

FALEGNAMERIA cerca operaio anche vecchio giovane largo biancavillo 23 Tel 838.696.

FAMIGLIA 2 persone cerca infermiera fissa o a giornata per accompagnamento buona cultura libera nei giovedì Tel 517.811 ore 9-12.

FRESATORE esperto cerca occupazione zona/città in Torino Tel. 726 729.

FRESATORI aggiustatori attrezzisti, esperti stampi plastica apprendisti aggiustatori attrezzisti Tel 739.3304

IMPORTANTE azienda di trasporti cerca gabbiano patentino, abilità non patente D preferibile, esperienza per accompagnatore veicoli grandi Scrivere casella postale 1412 Torino.

IMPORTANTE società elettronica primaria fornitrice Fiat 601, 900 L cerca tecnico esperto elettronica per assistenza clienti, possibilità trasferimento Ivrea. Telefonare 452.342.

MAGNETTA d'alle nuova commerciale bisogno offerta orario Baby sitter Telefonare 875.315.

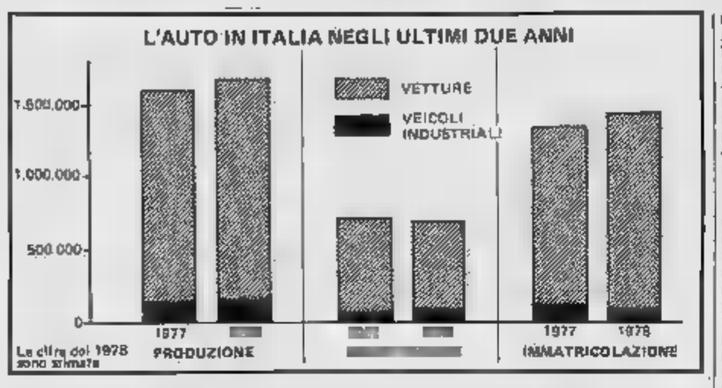
RAGAZZA libera zona lavoro cover baby sitter anche a domicilio Telefonare al 329.433.

RAGIONIERA massima serietà preparazione esperienza contabilità, referenziata, cerca occupazione Telefonare 910.178

Consuntivi di [illegible] altro [illegible] per molti aspetti contraddittorio

Un 1978 positivo per le vetture ma nero per i veicoli industriali

Secondo dati non ufficiali, l'industria italiana ha prodotto 1.664.000 automezzi, il 4% in più del 1977 - Aumentate anche le vendite - La crisi degli autocarri



Le statistiche ufficiali sulla produzione e sull'esportazione automobilistica italiana [illegible] fermano per ora a tutto il mese di novembre: sono state rese note pochi giorni fa. Le cifre per l'intero anno non sono ancora state elaborate, [illegible] è possibile stimarle con buonissima approssimazione. E' quanto [illegible] chiesto all'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche, unitamente a qualche commento interpretativo.

Produzione: 1.659.000 autoveicoli suddivisi [illegible] 1.515.000 vetture e 144 mila fra autocarri e autobus. [illegible] totale [illegible] è avuto un incremento del 4 [illegible] rispetto all'anno precedente, incremento dovuto essenzialmente alle vetture (+5%), perché il [illegible] degli autoveicoli industriali denuncia un margine di su[illegible] insignificante o quasi. In dettaglio, gli autocarri [illegible] nel 1978 [illegible] di qualche decina [illegible] unità al disotto del '77, mentre si è registrata una certa ripresa per gli autobus, ripresa [illegible] considerare in realtà fittizia, perché parte della produzione [illegible] rimasta [illegible] stock, come vedremo parlando delle immatricolazioni.

Esportazioni: [illegible] mila vetture [illegible] inviate all'estero (è il livello dell'anno precedente) e 73.500 autoveicoli industriali. Il totale è di pochissimo inferiore al '77 ma abbastanza lontano dalla cifra-record del 1976, che era stata di oltre 745 mila autoveicoli esportati. Nei primi mesi dell'anno l'export era molto più promettente, per poi segnare il passo e riprendersi verso [illegible] fine.

Immatricolazioni: c'è [illegible] progresso, nell'insieme, abbastanza soddisfacente, [illegible] 1.445.000 unità, da confrontarsi [illegible] 1.329.000 [illegible] '77. L'incremento percentuale risulta dunque dell'8,7. Ma, fanno osservare all'Anfia, se l'andamento delle vetture è senza dubbio buono (+ [illegible]), c'è stato un forte arretramento negli autoveicoli industriali di tutte le categorie, in particolare degli autocarri pesanti, la situazione si può spiegare con il fatto che tra il '76 e il '77 si era avuto [illegible] forte rialzo dovuta all'entrata in vigore della famosa legge 319 sui pesi e dimensioni, che aveva fatto [illegible] molta di [illegible] dei [illegible] veicoli. Cessati questi effetti benefici della legge, è seguito il crollo delle vendite, anche in coincidenza [illegible] una difficile congiuntura economica. Adesso si spera che con il piano Pandolfi, con l'entrata dell'Italia nello [illegible], si mettano in moto i meccanismi degli investimenti.

Quanto alla crisi degli autobus, c'è alla base il cronico deficit delle aziende pubbliche o municipalizzate che gestiscono i trasporti urbani e le autolinee in concessione, situazione aggravata da incertezze di carattere giuridico-amministrativo tra Comuni e [illegible]oni, sovente in contrasto sulla gestione dei trasporti pubblici che istituzionalmente spetta a queste ultime.

Le previsioni generali per il 1979 sono comunque di [illegible] moderata espansione globale dell'automobile in Italia, o per meglio dire di un ulteriore, anche se contenuto, recupero dei forse irraggiungibili livelli produttivi e [illegible] vendite del 1973. La presentazione di modelli nuovi e rinnovati avvenuta durante l'anno scorso dovrebbe avere effetti positivi [illegible] sul mercato domestico (non dimenticando che l'incidenza delle marche estere sulle immatricolazioni è stata nel 1978 superiore al [illegible] per cento) sia [illegible] quelli di esportazione.

Ma — fanno notare all'Associazione dei costruttori — di fronte a queste sia pur tenui speranze [illegible] il fondato timore possano intervenire condizionamenti frenanti di varia natura. Come le [illegible] guenze del rinnovo del contratto nazionale dei metal[illegible]ci; l'avvenuto, pesante [illegible] delle tariffe autostradali e [illegible] premi di assicurazione, nonché quello, per ora soltanto [illegible], del prezzo dei carburanti (è di ieri, intanto, il rincaro del gasolio per autotrazione da 152 a 171 lire per litro), non soltanto per effetto dell'aumento [illegible] petrolio greggio all'origine ma [illegible] un non impossibile, nuovo intervento fiscale.

Ferruccio Bernabò

È stata ancora allargata la gamma

Nuove versioni Alfa e Alfasud

Motori più potenti, alte prestazioni - I prezzi

L'Alfasud Super è adesso disponibile anche con motore 1500

L'Alfa Romeo [illegible] a estendere [illegible] gamma dei suoi modelli; dopo una nuova versione [illegible] con motore potenziato del coupé Alfetta GTV [illegible] annunciato il [illegible] scorso, è [illegible] questi giorni la presentazione dell'Alfasud Super 1.5, sul quale è stato montato il brillante motore di [illegible] cc delle versioni sportive. Questo propulsore a quattro cilindri orizzontali contrapposti sviluppa 85 CV Din a 5800 giri/minuto, ha [illegible] coppia motrice massima [illegible] 12,2 kgm a 3500 giri e consente alla vettura — il cui [illegible] carrozzeria è rimasto immutato — di superare [illegible] la velocità massima di [illegible] km orari e [illegible] accelerare sul chilometro con partenza [illegible] fermo in 33,6 secondi.

Fanno notare all'Alfa che l'adozione anche [illegible] questa versione di un rapporto [illegible] ponte più lungo (9/36), unitamente al cambio [illegible] cinque marce, [illegible] consentito di contenere i consumi di carburante [illegible] scapito [illegible] prestazioni: il [illegible] dell'Alfasud Super 1.5 alla velocità costante [illegible] [illegible] km/ora è infatti [illegible] appena un litro ogni 14,3 chilometri. Il prezzo su strada della nuova versione [illegible] [illegible] 6.100.000 lire.

Con la Super 1500, il numero dei tipi Alfasud sale [illegible] ben 13, di [illegible] sette [illegible]he, [illegible] giardinette e tre coupé sportivi, con cilindrate crescenti.

Quanto al ricordato coupé Alfetta GTV 2000, ricordiamo che il suo classico motore [illegible] quattro cilindri bialbero ha [illegible] cilindrata [illegible] [illegible] cc, [illegible] potenza di 130 CV Din e la coppia massima di 18,1 kgm. L'incremento di potenza è stato ottenuto mediante l'adozione [illegible] una diversa fasatura della distribuzione e [illegible] correttore automatico [illegible] anticipo. Il prezzo su strada dell'Alfetta GTV 2000 è di 10.156.000 lire.

La Mercedes-Benz sta per lanciare un fuoristrada

STOCCARDA — La Mercedes-Benz si appresta a lanciare sui mercati [illegible] [illegible] gamma di veicoli tipo fuoristrada. E' un campo al quale la più vecchia Casa automobilistica del mondo non si era finora dedicata, se non si considerano i [illegible] speciali agricoli e forestali Unimog. Il passo è stato deciso in considerazione [illegible] del crescente [illegible] dei [illegible] per [illegible] civili e [illegible] il tempo libero, costruiti in Europa, in Giappone e negli Stati Uniti.

[illegible] quanto è dato [illegible] la nuova «Jeep» [illegible] fabbrica di Stoccarda è a quattro ruote motrici, con motori sia a benzina sia Diesel.

GM

La General Motors Italia S.p.A. è lieta di annunciare che l'organizzazione per la vendita, il servizio e i ricambi delle automobili

OPEL

di Torino è stata potenziata con la nomina [illegible] nuova concessionaria per la parte sud della città, della ditta

AUTO 3000 S.n.c.

Leone Giovanni B.&C.
Corso Traiano, 14 - Telefono (011) 616622

che si affianca così alla S.A.I.E. S.p.A., Corso Giulio Cesare 202, per venire incontro, con sempre maggiore efficienza, alle esigenze del mercato automobilistico torinese.

General Motors Italia S.p.A., Piazzale dell'Industria 40, Tel. (06) 54651, Roma

I 3 MAGNIFICI 3
CALZATURE
SUPERMEC

C'è qualcuno [illegible] pensa [illegible] [illegible] voi.

I Calzaturifici SUPERMEC infatti propongono [illegible] loro favolose occasioni di fine stagione.

Approfittatene!

CALZATURE SUPERMEC
— VIA CARLO [illegible] (angolo via Mazzini) - Telef. [illegible]
— VIA GARIBALDI (ang. [illegible] della Consolata) - Telef. 511.648
— VIA MURIAGLIO N. 17 (piazza Sabotino) - Telef. [illegible]

Per consumare [illegible] carburante

Far funzionare mezzo motore

Su quale principio si basa l'originale idea

[illegible] delle ricerche tese a ridurre i consumi, una soluzione interessante sembra essere quella del motore «parzializzabile», cioè di un motore nel quale alcuni cilindri funzionano solo quando è necessaria la massima potenza, mentre altri funzionano sempre; motori [illegible] questo tipo sono stati studiati [illegible] Ford, dall'Alfa Romeo (per il progetto energia del C.N.R.) ed ultimamente dalla Bmw.

Il motore tedesco presenta alcuni elementi nuovi [illegible] vale la pena considerare: innanzi tutto è stato scelto [illegible] sistema di regolazione sul carburante, che è [illegible] [illegible] alternative possibili (le altre [illegible] [illegible] «taglio» dell'aspirazione [illegible] pure il disinserimento [illegible] totale [illegible] cilindri inutilizzati). Il [illegible] è un [illegible] cilindro in linea che può funzionare a tre cilindri, quando [illegible] richiede una potenza ridotta: l'interruzione dell'alimentazione ai tre cilindri da inutilizzare si ottiene mediante un sistema elettronico di regolazione, dato che anche l'iniezione è elettronica.

Per ovviare all'inconveniente degli [illegible] cilindri inutilizzati, viene impiegato un elegante sistema di deviazione dei [illegible]s di scarico, prelevati [illegible] cilindri che lavorano sempre. Si ottiene in questo modo il vantaggio, che il [illegible] scarico effettua una parziale espansione nei cilindri inutilizzati, eliminando le perdite di pompaggio ed una parte degli attriti.

In [illegible] memoria pubblicata di [illegible] i tecnici della Bmw affermano di poter ottenere un risparmio del 30% quando il motore lavora a carico ridotto, mentre si conserva tutto il buon funzionamento dei sei cilindri in linea.

E. r.

Una recente tragedia stradale ripropone un problema vecchio quanto l'automobile

Sappiamo davvero guidare bene?

Il progresso dei veicoli a motore porta molti conducenti a sottovalutare i pericoli della circolazione [illegible] del maltempo - Sarebbe opportuno [illegible] corsi di perfezionamento [illegible] guida

E' accaduto pochi giorni fa. Un giovane, appena conseguita la patente, si è messo al volante di una veloce vettura sportiva. Un giro con gli amici, il piacere di dimostrare le proprie qualità di neo-pilota e quelle della macchina. Scagli la prima pietra chi [illegible] l'ha mai fatto e chi, per farlo, non ha patito qualche spavento. Ma non sempre c'è San Cristoforo, il protettore degli automobilisti. Quel giovane ha perso il controllo della sua auto, sia per l'eccessiva velocità sia per imperizia, e il risultato è stato catastrofico: un terribile scontro, otto morti.

Un caso-limite, forse, [illegible] basta girare [illegible] po' in città e fuori per notare quanto siano impreparati molti automobilisti, più o meno freschi di patente. In effetti, superato l'esame di guida, chiunque è abilitato a circolare su ogni strada ed autostrada [illegible] condizioni atmosferiche ed ambientali siano varie.

Il neofita (ma non solo lui) deve guidare [illegible] notte, nella nebbia, nella pioggia [illegible] come capita [illegible] questo periodo in gran parte dell'Italia, [illegible] fondi stradali innevati o ghiacciati. Tutti gli automobilisti possiedono quel minimo di preparazione ed esperienza per superare queste prove con il minimo di rischio per [illegible] e per gli altri? E sarebbero cavarzelo in situazioni di emergenza?

Domande retoriche, perché, purtroppo, [illegible] risposta è nota: [illegible] *L'ing. Fernando Cerilla, del ministero dei Lavori Pubblici, osserva in [illegible] sua relazione [illegible] sugli incidenti stradali [illegible] Italia: «Dall'esame e dallo studio delle tabelle statistiche, integrato dall'osservazione [illegible] del traffico [illegible] del comportamento dei conducenti e dei pedoni, si può trarre una considerazione: l'importanza dell'"abilità" nella guida, dell'allenamento e dell'esperienza di circolazione. Non c'è dubbio che oggi, che tutti guidano, [illegible] strade [illegible] piene di principianti, di distratti, di prepotenti e di disadattati».*

[illegible] ancora: «D'altra parte, l'indubbio progresso dei veicoli [illegible] a motore porta molti conducenti a sottovalutare i [illegible]coli della [illegible] e delle avverse condizioni atmosferiche. Ecco dunque l'importanza di perfezionare il proprio comportamento anche per difendersi dagli errori degli altri e per trarsi fuori dalle situazioni di emergenza, alle quali tutti andiamo pericolosamente vicino, e [illegible] sempre per colpa nostra».

Non è facile analizzare la dinamica [illegible] ogni incidente, ma, secondo gli esperti, due punti sono chiari: primo, all'origine [illegible] un sinistro c'è quasi sempre una infrazione alle norme del Codice stradale; secondo, molte tragedie non sarebbero avvenute o avrebbero avuto conseguenze minori se i piloti coinvolti fossero stati più abili e [illegible] tratti. Il cosiddetto «imprevisto malore», ad esempio, può essere vero in un numero ristretto di casi, [illegible] in numerosi altri si dovrebbe parlare di «distrazione».

Il succo del discorso è semplice: per molte ed evidenti ragioni, i corsi di scuola guida e relativi esami pratici e teorici per il conseguimento della patente non sono sufficienti per formare [illegible] automobilista «vero». Né chi è vecchio di patente possiede sempre il giusto grado di preparazione per affrontare momenti critici.

Ne consegue che [illegible] parte occorre affidarsi alla prudenza e al senso di responsabilità [illegible] singolo, dall'altra bisognerebbe creare corsi [illegible] perfezionamento, una superscuola [illegible] imparare i «trucchi» (ma leciti) del mestiere. Una scuola non per essere più seloci, ma più sicuri. In Europa [illegible] [illegible] qualcosa (in Italia con base [illegible] Valelunga opera Henry Morrough), ma [illegible] basta. Società, enti, ministeri dovrebbero promuovere iniziative del genere: o parte ogni altra considerazione, sarebbero soldi investiti bene.

Michele Fenu

Le cause dei sinistri nel 1977

Tipo e numero dell'incidente	Morti	Feriti
30.200 investimenti	2.096	31.850
16.099 urti con veicolo fermo	125	2.400
9.900 urti con ostacoli fissi	410	6.770
23.300 uscite di strada	1.400	21.420
159.000 scontri tra auto	2.830	92.900
41.100 scontri auto-moto	1.107	[illegible]

I dati completi dell'ultimo anno per cui noti solo per il 1977, nel quale si sono registrati circa 260.000 incidenti, con 21 [illegible] feriti e 8.915 morti. Il mese "nero" è stato luglio, il giorno [illegible] il sabato. E ore più pericolose le 17-18-19.

Usa: record di produzione

[illegible] — Secondo statistiche ufficiose, nel [illegible] l'industria automobilistica [illegible] ricana ha raggiunto un nuovo record [illegible] di produzione, con 12 milioni [illegible] mila unità costruite, il 14,6 per cento in più del 1977. [illegible] precedente anno-primato era [illegible] il 1973 [illegible] 12 milioni [illegible] mila autoveicoli.

E' interessante osservare che [illegible] merito di questo [illegible] in avanti spetta agli autocarri e autobus, di cui sono state costruite quasi [illegible] milioni 716 mila unità, contro i 3 milioni [illegible] mila dell'anno precedente e i 3 milioni 14 mila del 1973. Gli esperti ritengono che questo sia uno degli indicatori più credibili sulla buona salute dell'economia americana.

Rimanendo nel settore dei [illegible], la General Motors ha registrato [illegible] piccolo incremento produttivo, la Ford è praticamente rimasta sulle posizioni precedenti, mentre è arretrata la Chrysler, che ha costruito oltre 110 mila auto [illegible] meno del '77. Al totale [illegible]e produzioni statunitensi [illegible] è [illegible] l'anno [illegible] la Volkswagen of America con oltre 40 mila vetture.

Un'altra piccola ma utile operazione che si può eseguire da soli

Come fare la pulizia dei filtri olio e aria

Per la buona conservazione della macchina [illegible] il massimo di economia, [illegible] solo [illegible] piccola dose di manutenzione: poche lire e poco tempo impiegati [illegible] dovere possono far risparmiare parecchio. L'esempio tipico è quello della pulizia e sostituzione dei filtri dell'aria e dell'olio, lavori non molto difficili da eseguire anche [illegible] qualche difficoltà [illegible] può presentare per il filtro dell'olio, specie in modelli non recenti, dove [illegible] necessario intervenire sotto la vettura ed usare un attrezzo speciale, nel qual caso conviene rivolgersi ad una stazione di servizio.

Il filtro dell'aria, nelle macchine moderne, è costituito da [illegible] «cartuccia» di carta ondulata: è sistemato [illegible] [illegible] scatola [illegible] al carburatore, [illegible] accessibile togliendo alcuni [illegible] bulloncini, oppure semplicemente agganciando delle [illegible]ette a pressione. La cartuccia filtrante andrebbe pulita almeno una volta ogni [illegible] km. Dopo [illegible] paio di volte che viene pulita, occorre comunque cambiarla, perché i forellini piccolissimi del materiale filtrante finiscono per ottu[illegible] [illegible] [illegible] permanente. E il filtro d'aria sporco ha come conseguenza un maggior [illegible] sumo [illegible] benzina, che può [illegible] anche rilevante.

Un sistema empirico per smontare il filtro olio

L'operazione in sé è semplicissima: consiste nel pulire la cartuccia [illegible] un getto d'aria a bassa pressione, va benissimo il getto che si ottiene usando l'estremità soffiante di un aspirapolvere. Nel rimettere a posto la cartuccia, bisogna fare attenzione a sistemarla bene, in modo che appoggi perfettamente nella sua sede; occorre cambiarla [illegible] nota qualche lacerazione [illegible] [illegible] filtrante, o [illegible] risulta comunque danneggiata.

Anche il filtro dell'olio è del tipo a «cartuccia», solo che la cartuccia stessa è costruita in lamiera di acciaio e viene avvitata [illegible] [illegible] apposita sede sul blocco motore. Il filtro dell'olio non si può pulire, ma solo [illegible] cambiare [illegible] intervalli indicati dal costruttore, e che sono in [illegible] di 10 mila km. Ricordiamo che un buon filtro può prolungare di molto la vita del motore, e fa durare di più anche l'olio.

Se la cartuccia è facilmente accessibile dal cofano, il lavoro non è difficile, anche [illegible] ché la cartuccia dovrebbe essere [illegible] stata avvitata con la sola forza della mano. Bisogna invitato pulirla bene da [illegible] tutti tracce [illegible] unto che la rendono scivolosa: se non si riesce a mano libera e [illegible] si ha, ovviamente, un attrezzo adatto, si può improvvisarne uno con un pezzo di corda robusta ed una leva, che può essere una chiave, sufficientemente grossa.

In pratica si forma un anello di corda, un po' più [illegible] della circonferenza del filtro [illegible] svitare, si sistema sul filtro stesso e gli si infila anche [illegible] leva, [illegible] [illegible] quale si torce la corda, in modo da stringerla; dopo di che si usa la leva stessa per far forza e svitare.

Tolta la vecchia cartuccia, si pulisce accuratamente la sede con uno straccio pulito e inumidito di benzina o petrolio, si inserisce la nuova guarnizione [illegible] che viene venduta nella stessa confezione del filtro), si lubrifica la sede del filtro con [illegible] e [illegible] si avvita fino alla fine, forzando un poco, ma sempre a mano. L'operazione è conclusa: [illegible] solo controllare che non vi siano perdite d'olio dalla guarnizione, ed a tale scopo si mette in moto il motore, e si dà qualche accelerata, [illegible] vando che non si producano fughe di lubrificante

Gianni Rogliatti

CORICIDIN

...e tanti saluti al raffreddore

NELL'USO SEGUIRE LE AVVERTENZE DEGLI STAMPATI REG. MIN. N.6106 - AUT. MIN. N.3834

VALEO S.P.A.

equipaggia con le sue frizioni la vostra auto e la Fiat 131, campione del mondo rally 1978

Prezzi a dicembre: solo +0,7%

L'inflazione sotto il 12 %

In 11 mesi la produzione è salita del 9,2%

ROMA — Nell'ultimo periodo del '78 la produzione industriale ha continuato a risalire lentamente la china: a novembre, infatti, l'indice provvisorio calcolato dall'Istat sulla base del volume fisico della produzione ha registrato un aumento del 0,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nei primi undici mesi dell'anno, la produzione industriale risulta quindi aumentata dell'1,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1977.

Per quanto riguarda l'andamento dell'indice «destagionalizzato» calcolato con metodo Istat-Isco, esso è risultato in novembre pari a 131, lo stesso valore, cioè, segnato nel mese di ottobre. L'indice «destagionalizzato» aveva toccato il livello di 124,5 a settembre, di 123 ad agosto e di 123,1 a luglio. L'andamento delle medie mobili trimestrali di questo stesso sia, peraltro, a segnalare una progressiva ripresa della produzione.

Nei primi nove '78 l'occupazione dipendente è diminuita dell'1,3 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; sono anche diminuite dell'1% le ore lavorate per dipendente mentre sono saliti in media del 15,4% i guadagni mensili degli operai.

Intanto in dicembre i prezzi al consumo hanno avuto un incremento dello 0,7% rispetto a novembre. L'incremento per l'intero anno è stato dell'11,9%.

L'aumento di dicembre è piuttosto contenuto rispetto agli altri mesi considerato che le festività di fine fanno tradizionalmente registrare una «corsa» agli acquisti e, quindi, una tendenza al lievitamento dei prezzi. Con la sola esclusione di agosto, che registra sempre un rallentamento dell'indice costo vita, l'aumento di dicembre è il più basso dell'anno. In gennaio, febbraio e marzo, infatti, i prezzi al consumo aumentarono, rispettivamente, dell'uno per cento contro l'1,1 per cento registrato in aprile e maggio, lo 0,8 per cento di giugno e luglio, lo 0,4 per cento di agosto, l'1,3 per cento di settembre, l'1,1 per cento di ottobre e lo 0,8 per cento di novembre.

Dai dati resi noti dall'Istat è quindi confermato il rallentamento del tasso di inflazione che, dal 22 per cento registrato nel 1975, è sceso al 14 per cento nel '77 e al di sotto del 12 per cento nel 1978.

L'andamento dei prezzi al consumo in dicembre conferma la previsione di uno scatto di 5 punti di scala mobile per il trimestre febbraio-aprile.

Convegno a Genova con il ministro dell'Industria

Il futuro dell'Ansaldo è legato a ferrovie e rilancio nucleare

Senza commesse nei due settori il gruppo rischia di ripiombare nella crisi - Prodi dice: "È essenziale la programmazione energetica„

GENOVA — *S'è concluso con l'atteso intervento del ministro dell'Industria Romano Prodi il convegno culturale-economico organizzato dall'Ansaldo Nucleare a Genova, nella sede di Commercio, sulle prospettive della produzione dei trasporti e ferrovie (argomento discusso ieri l'altro alla presenza del ministro Vittorino Colombo) e sull'industria termomeccanica e l'Europa, di cui s'è parlato ieri mattina e ieri sera.*

Scopo del convegno era realizzare a livello nazionale e alla presenza dei membri del governo interessati alla materia il rilancio della «grande Ansaldo» dopo la riunificazione di tutti i settori della vecchia industria, per anni sinonimo di Genova, e che quest'anno ha festeggiato il suo 125° anno di attività.

L'Ansaldo ha un grosso potenziale tecnologico e di maestranze che si proietta in due direzioni: il primo riguarda la possibilità di realizzare impianti e strutture elettriche per il settore trasporti e grandi motori; la seconda è legata alla progettazione di centrali soprattutto nucleari.

Se l'Ansaldo non riceperà commesse sia dal governo, sia dal mercato interno nei prossimi anni rischierà di ripiombare in un gigante impotente e di ripiombare nella lunga e travagliata crisi che l'ha accompagnato dalla fine della guerra ad oggi, tra riconversioni, accorpamenti e stacchi, tappe tutte segnate da bilanci di gestione pesantemente in «rosso».

La giornata di giovedì ha affrontato il problema della possibilità di intervento dell'Ansaldo nel piano di ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato: l'azienda è in grado di assorbire commesse massicce dall'azienda delle Ferrovie, per la realizzazione di linee, centri elettronici automatizzati, sia per costruzione (tradizione storica) di motrici, soprattutto quando il ministro Colombo ha ammesso che il 60% del parco mezzi delle ferrovie italiane è in stato di grave obsolescenza e deve essere sostituito. Le difficoltà per l'Ansaldo e per l'industria italiana in genere sorgono però perché dato l'attuale livello di costi (molto alto e non in grado di reggere la concorrenza internazionale) difficili gli inserimenti. Occorre quindi procedere, come ricordato il ministro, a ristrutturazioni e a piani di produzione oculati.

Nella giornata di ieri s'è tornato a parlare di energia. La polemica sulle centrali nucleari sta indubbiamente danneggiando l'Ansaldo che è forse l'azienda italiana più avanzata sul piano tecnologico, che dispone di collaudati brevetti internazionali e che ha un'équipe di tecnici e di ingegneri a livello europeo.

I ritardi del programma nucleare sono stati perciò ricordati dal presidente dell'azienda ing. Daniele Luigi Milvio che ha sollecitato una ripresa della politica energetica nucleare.

Il ministro Prodi ha replicato attenendosi ai problemi d'ordine generale, ricordando «Si assiste oggi a un grosso fatto d'incoerenza nei confronti del problema dell'energia».

Il ministro s'è dichiarato sostanzialmente favorevole al nucleare e ha aggiunto: «Vorrei ricordare che è erronea identificare il problema nucleare con quello dell'energia in le. In realtà l'Italia, come del resto tutti i Paesi del mondo, deve affrontare seria programmazione energetica. Spero che cessi al più presto il rapporto "schizofrenico" tra potere centrale e amministrazioni locali a questo proposito. Democrazia è applicare rigidamente i programmi stabiliti dagli organi democratici: non è certo democrazia cambiare idea ogni momento e modificare, per l'impulso di tutte le pressioni possibili, i progetti già approvati».

Prodi anche precisato che «i Paesi che arrivano a razionare l'energia non certo liberi. Tutto quello che nasce dal razionamento o dalle limitazioni, limita anche l'uomo. Al limite disporre di più energia significa disporre di maggior libertà».

Il ministro dell'Industria ha concluso con un augurio e «fiducia»: «Una fiducia dovrebbe impostazione rapida ed efficace del problema energetico». «L'Italia, — ha terminato — non dispone di materie prime di energie. Deve perciò essere in grado di esportare per pareggiare i suoi conti, strumenti e per produrre energia».

Paolo Iingua

Nuova concessione dell'Agip in Egitto

IL CAIRO — La «International Egyptian Oil Company» (Ieoc), società interamente controllata dall'Agip, ha concluso i negoziati con la società petrolifera di Stato egiziana, Egyptian General Petroleum Company (Egpc) per l'acquisizione di un'area nel Mediterraneo, denominata «North West Sinai», blocchi tre e quattro, situata a Nord dell'area «West Sinai» Ieoc.

Manca la firma, l'accordo sarà all'approvazione del Parlamento egiziano.

Corsi di formazione all'Unione di Torino

TORINO — Riprendono con il 1979 i seminari di «formazione» del gruppo giovani imprenditori di Torino. Il primo seminario si svolge oggi (sabato) e domani sul tema: «*Dinamiche interne – sensibilizzazione al lavoro di gruppo*». I successivi si terranno in febbraio («*Le tecniche di comunicazione*»), marzo («*Il governo e il controllo della comunicazioni*»), aprile («*Tecniche negoziazione e controllo dei risultati*»), giugno («*Diagnosi organizzative*»).

I relatori sono il professor Enrico Spaltro e il dottor Del Mare. Responsabile della «linea» formazione è la dottoressa Renza Bracco, vicepresidente del gruppo giovani imprenditori di Torino.

Destinate ai soci attuali ma sono cedibili a terzi e convertibili in azioni

Pianelli emette le obbligazioni

Per milioni, rendimento minimo garantito 9% indicizzato al costo della vita e rendimento dei Bot - Il gruppo costretto a rinunciare a buone occasioni per l'onerosità dei finanziamenti

TORINO — Il gruppo Pianelli-Traversa per la prima volta nella storia apre le porte al pubblico. C'è un'emissione a favore dei soci, con successiva offerta privata sul mercato secondario, di una serie di obbligazioni convertibili e indicizzate. Orfeo Pianelli ha 58 anni, è industriale da trenta, da quando si dimise dalla Fiat e con la liquidazione (diecimila tentò l'avventura imprenditore, prima in un sottoscala, fino ad arrivare a tenere le briglie, sempre con alterni (è lui stesso che ce lo conferma) un vero e proprio impero. Abbiamo chiesto a Pianelli di spiegarci l'ultima iniziativa.

D) Che caratteristiche ha questa operazione?

R) E' una novità e di grande interesse per l'acquirente, ossia il mio socio. Il titolo ha un minimo del 9%, ed è indicizzato per metà al costo della vita e per metà al rendimento dei Bot. In pratica, ogni anno, la cedola semestrale verrà aumentata in relazione all'incremento costo e si adeguerà — però solo se in aumento? essendo il 9% comunque assicurato — ai migliori rendimenti del mercato e cioè realizzando così automaticamente sia protezione parziale dall'inflazione sia un adeguamento del reddito in caso di rialzo dei tassi del mercato.

D) Che durata ha l'obbligazione?

R) Può convertita già dopo ed ha una vita media di 7,5 in quanto il piano di rimborso è in 10 rate uguali a partire dal quinto anno. Può essere opzione portatore della Chiasfond Spa, che è interamente controllata dalla Pianelli e Traversa Finanziaria. Il capitale della Chiasfond è attualmente di due miliardi. Nel caso di conversione di tutte le obbligazioni il capitale finale sarà di 2,500 miliardi di cui il 25% in mano al pubblico.

D) Cos'è la Chiasfond?

Controlla al 100% la Tecfond, il cui capitale è di 600 milioni. Ha completato un piano ampliamento e modernizzazione degli impianti effettuato investimenti oltre 12 miliardi. I primi frutti si nel corso di quest'anno: aumenterà la produzione e quindi anche il fatturato. Le aziende hanno registrato un aumento di produzione del e dispongono di un carnet di ordini che copre per oltre anni la capacità degli impianti.

D) L'operazione prelude all'entrata della Pianelli-Traversa in Borsa?

R) Vedremo. Rimane il fatto che ci la quotazione dei titoli azionari Chiasfond al mercato ristretto di Torino per assicurarne la negoziabilità. La depositaria e la Cassa di Risparmio di Torino.

D) Lei è sempre stato lontano dalla Borsa e inoltre ammette di essere un accentratore. Come mai allora quest'operazione?

R) Bisogna adeguarsi ai tempi.

D) Le piacciono questi tempi?

R) Gli italiani sono intelligenti. Devo dire poi che quando uno è a terra non gli rimane che essere ottimista. Il nostro Paese ha la mania di andare da un estremo all'altro. Guardi i monumenti, sembra che siamo alla stretta di De Gasperi di 30 anni fa. C'è poi da dire che quattro mascalzoni non sono l'Italia.

D) Gli industriali hanno colpe?

R) Sì, innanzitutto quella di non esserni mai interessati di politica di non aver scelto bene i propri rappresentanti.

D) E la Confindustria?

R) Non ha certo il potere dei sindacati. Avere interessi in comune significa che è difficile amministrarli. Se lo andassimo gridando con il ritratto di Bonaparte al collo mi riderebbero dietro, se lo fanno quattro prendono sul serio.

D) Lei ha fatto un'esperienza nel Mezzogiorno. Oggi si punta al Sud. Cosa ne pensa?

R) Continuo a pagare i debiti, nel Mezzogiorno, quelli che ne hanno. La esperienza l'ho fatta solo, senza chiedere aiuti. Continuare con il sistema dell'assistenza significa mettere in crisi il Nord.

D) Andrebbe ancora nel Sud?

R) diverse e soprattutto la puntualità nei pagamenti. Ho alcuni miliardi di crediti confronti enti pubblici. Si cambiare quella mentalità condo la quale, esempio, hanno messo una scuola di addestramento per falegnami in una dove non esistono piante.

Con le nuove macchine ci sarà meno bisogno di uomini...

R) Questa è una balla perché avremo bisogno di uomini per fare le macchine. Quando ho messo il centro meccanografico mi dicevano che avrei risparmiato il 30% di manodopera. Ne ho assunti dieci. Quella che si trova è la manovalanza. E la scelta.

D) Qual è l'ostacolo maggiore per un imprenditore, oggi?

Tempo: la ho rinunciato ad un affare da cinquanta miliardi perché hanno vinto i Questi finanziamenti Di possibilità ne perdo ogni settimana, sempre per la stessa ragione.

Pier Mario Fasanotti

Perchè non si sono realizzati i progetti di espansione degli Anni 60

Tortona, molte speranze deluse

È mancato il decentramento delle attività del porto di Genova - Aziende in crisi, 1000 posti in pericolo - vitale il settore-chiave delle macchine utensili - In sviluppo la «Graziano»

dal nostro inviato

TORTONA — Le banche hanno sedi di prestigio, i negozi vetrine da grande città; ma dietro la facciata di opulenza Tortona nasconde l'inquietudine: ci sono fabbriche che i lavoratori stanno occupando da molti mesi per impedire che siano chiuse. Lo sviluppo previsto negli Anni Sessanta è messo come un punto fermo di tutti i discorsi sulla programmazione piemontese-ligure-lombarda non c'è stato e naturalmente ha lasciato il posto alla delusione e all'emarginazione.

«La crisi ha investito Tortona già quindici anni fa quando è morta la Orsi, un'antica industria che produceva macchine agricole» ricorda il sindaco Sebastiano Brighenti, comunista, e elenca altre chiusure: le formaci di Tortona e di Pontecurone, il Consorzio Latte, la Fire (piastrelle), infine la Ftp, una delle maggiori aziende meccaniche della città.

Nell'occhio del ciclone ci sono adesso la Mossi e Ghisolfi, la Frine e il Cotonificio Bustese. La Mossi e Ghisolfi, dicono a Tortona, era un'azienda sana, che produceva oggetti in plastica; è bastato che passasse alla Montedison, negli anni in cui Cefis acquistava tutto, perché andasse in crisi; ormai è un anno e mezzo che gli operai la presidiano giorno e notte. Ma nel '73 erano circa adesso ne sono ridotti a più mentre Foro Bonaparte dice di voler salvare la fabbrica ma lascia che le cose si deteriorino ogni giorno di più.

Il Cotonificio Bustese, appartenente ad un gruppo che possiede altri tre stabilimenti, occupava circa 300 persone; travolto dalla crisi tessile agonizza ormai da mesi; i pochi operai che ancora tengono aperta la fabbrica non vengono pagati da tempo.

Infine c'è la Frine, un'industria di confezioni che occupava 380 persone; appartiene a una finanziaria, la Starlux, di Mendrisio nel Canton Ticino, controllata da Adolf Dolek Smeidler, ebreo di origine polacca, residente in Svizzera e con interessi in ; all'inizio di marzo dell'anno scorso improvvisamente Smeidler ha deciso di chiudere la fabbrica di Tortona insieme un'altra (214 dipendenti) che aveva a Gorla Minore, in provincia di Varese, forse per trasferire la produzione in altro stabilimento in provincia di Latina. Le operaie hanno immediatamente occupato la fabbrica e ci stanno ancora adesso in attesa di un piano di rilancio che Smeidler ha promesso non ancora presentato.

«Sono circa 1000 posti che sono in pericolo — conclude il sindaco Brighenti —: Tortona non può accettare la chiusura di queste aziende perché comporterebbe un'ulteriore degradazione dell'economia della zona e della città».

Infatti gli occupati, che alla fine del '77 erano 10,594 sono scesi a 10.483: una perdita di 111 unità, i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento sono 621 (397 sono donne), i giovani iscritti nelle speciali sono 323.

Il progetto per la «grande Tortona» il Comune aveva allargato il piano regolatore per adeguarlo a città di oltre 50 mila abitanti) prevedeva il trasferimento nel Tortonese di gran parte traffici del porto di Genova e la creazione di parte di strutture, che avrebbero fatto della zona il centro di smistamento traffici del «triangolo economico». La crisi generale dell'economia e quella specifica del porto di Genova hanno fatto saltare i progetti.

Unica realtà di questi progetti è la «Rivalta Scrivia», una società di cui sono azionisti armatori e spedizionieri, banche e compagnie di assicurazioni, aziende industriali e commerciali. La società ha investito una quindicina di miliardi, intorno sono sorti insediamenti minori, mentre le attività autotrasporto sono fortemente sviluppate (Tortona maggior centro italiano per i trasporti su strada).

Una relazione presentata dal Comune al convegno economico svoltosi qualche settimana fa spiega la crisi di certa industria affermando che ha dei punti di debolezza che non hanno permesso di reggere alla caduta del mercato e alla restrizione del credito» mentre il sindaco Brighenti accenna a «fragilità» e a «incapacità di prevedere l'evoluzione della congiuntura».

Queste osservazioni non riguardano fortunatamente l'industria delle macchine utensili, che ha una forte concentrazione tra Tortona e Voghera. Qui va bene. Il livello tecnologico è piuttosto alto, la produzione è molto richiesta all'estero. Una delle principali aziende, la Graziano di Tortona dipendenti, 3,3 miliardi di capitale sociale, quotata in Borsa) è appena messo a punto un ambizioso programma di espansione. Dopo l'ingresso dell'Italfinanziaria controllata dall'Imi con l'8 per cento del capitale accanto alla famiglia Graziano (60 per cento) e alla Finanziaria regionale piemontese (12,5 per cento) entreranno nelle casse sociali due miliardi e mezzo da investire; così per uscire due nuovi di tornio a controllo numerico (Wilmer Graziano, l'ex vicepresidente della Confindustria scomparso nell'agosto del '77 aveva puntato tutto su queste macchine), sarà ampliato lo stabilimento per installare altre due linee di montaggio, saranno studiati altri prototipi. Il fatturato, che era di 6,2 miliardi nel '75 nel '78 dovrebbe arrivare a 28,5 miliardi. E forse anche alle assunzioni.

Vittorio Ravizza

Dal 18 gennaio troverai in edicola tutte le risposte sulla salute.

TBWA

Ritornare alla terra.

Con la mancia teneva aperto il sacco, con la destra prendeva la semenza e la spargeva. Il gesto era largo e sapiente, moderato da un ritmo uguale. Il grano invelandosi dal pugno brillava come faville d'oro e cadeva sulle porche umide, egualmente ripartito.

(Cesare Pavese)

Gabetti

DIVISIONE AGRICOLI

Prepariamo alle offerte

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DIREZIONE CENTRALE LAVORI E I.T.

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni - Direzione Centrale Lavori e Impianti Tecnologici, con sede in Roma, viale Europa n. 147, Cap. 00100, indirà una licitazione privata, con aggiudicazione all'impresa che avrà presentato la offerta maggior ribasso, ai sensi del primo comma - lettera a) n. 2 dell'Art. 24 della legge 8/8/1977 n. 584, per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio p.t. di Conegliano Veneto.

L'appalto è costituito da un unico e l'importo a base di gara è di L. 1.093.737.243.

di esecuzione giorni quattrocento naturali consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

Saranno ammesse imprese riunite, ai sensi dell'Art. 20 e successivi citata legge n. 584/1977.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato entro il giorno 19-1-79 e dovranno essere redatte in lingua italiana su carta da bollo.

Le domande medesime non vincoleranno l'Amministrazione, ai dell'ultimo comma dell'Art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14.

Le lettere d'invito a presentare la offerta saranno spedite entro il 31-3-79.

La impresa dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione:

— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'Art. legge 8-8-1977, n. 584 e successive modifiche!
— di iscritta all'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori per la categoria e per l'importo che consentano l' l'appalto (solo per le imprese italiane e per quelle straniere, appartenenti ad uno Stato della Cee, iscritte a detto Albo);
— di disporre della capacità economica dimostrabile con dichiarazioni bancarie;
— di dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che consentano la assunzione ed esecuzione dell'appalto.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni della CEE in data 18-12-1978 ed è stato pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 358 del 22-12-1978.

Il Direttore Centrale
Dott. Ing.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280 939 procederà all'incanto:

- Martedì gennaio 1979 in Torino G. Cesare 15 alle ore 15 - proc. 8832/78 c/Pugliese Franco - 60 coperte cinigia, 30 lettini bimbo, 70 materassi a molle L. 5.100 000 proc. 10612/77 - Filippo Zaccaria L. 1.200.000. Ore in 1630/78 c. Perenich Franco: 17 divani Monzaretti, Colonna, Yossi, Cibrari, Rovere, 2 tappeti tessa, mobili vari d'abitazione, lampadari L. 6.000.000.
- Giovedì gennaio 1979, ore 9,30 in Torino, str. Verna 54 proc c. Soc. Maran, fresatrice CAMV L. 10.000 000. Ore 10 in Torino Adige 22 proc. 8833/78 c. Doghera Carlo, sega circolare Super Rapid L. 1.200.000. in 15 in Torino c. G. Cesare 15 proc. 8597/78 c. Costantini Claudio, sega circolare Centauro L. 500.000 9488/77 c. Salimilicio Sammartino e C. macchina contabile elettronica Olivetti P 903 L. 8.000.000. Proc. 2440/78 c. s.r.l. Torino Ceramiche, 7 complessi bagno 3 pezzi in ceramica, 2 complessi bagno L. proc. 7374/78 Binaghi & C. in TO R 54079 L. 1.450.000.

Chiò MONCALIERI
(Provincia di Torino)

E' bandito pubblico per titoli ed esami a 2 posti di COORDINATORE NEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE: funzionale collaboratore.
Titolo di ; diploma scuola media rilascio anni di servizio in corpo armato Stato o in un corpo di Polizia Municipale.
Scadenza: 12 del 25 febbraio 1979.
Per chiarimenti e richieste bandi concorso rivolgersi all'Ufficio del Comune.

IL SINDACO
f.to Piga

The Cambridge Centre

NEL MESE DI GENNAIO HANNO INIZIO CORSI PER PRINCIPIANTI E CORSI DI LETTERATURA

ISCRIZIONI GIA' APERTE

Per informazioni:
Cambridge Centre
TORINO - V. Ponza 4 - Tel. (011) 54.42.68

Tutte le bolle di accompagnamento merci viaggianti conformi legge

da vagnino

Tel 6190615
3 negozi di vendita in Torino

CENTRO
VIA BAVA N. 3
QUASI ANGOLO
PIAZZA VITTORIO
TELEF. 87.41.79

KENYA!
Airtour
di linea
Milano Torino Roma

Prossima riunione

Scenderà il costo del denaro?

ROMA — Le banche aderenti all'«Intesa», i 18 maggiori istituti di credito italiano che controllano circa il 90% del mercato, si riuniranno entro la fine del mese per discutere sui nuovi livelli dei tassi di interesse. L'orientamento, si apprende in ambienti tecnici bancari, è quello di una generale riduzione dei tassi passivi, quelli cioè corrisposti ai clienti sui depositi e sui conti correnti, per consentire di riflesso un ridimensionamento dei tassi attivi, ovvero del costo del denaro.

Commessa in Cina per Ctip (Bastogi)

[illegible] — La Ctip (Compagnia tecnica italiana petroli) del gruppo Bastogi ha ottenuto una nuova commessa in Cina, dopo la [illegible] acquisizione del contratto per la realizzazione di 6 impianti.

La China National Technical Import Corporation ha affidato alla Ctip la progettazione e costruzione di altri 3 impianti di disidratazione di gas naturale. Della capacità di 400 [illegible] mc/giorno ciascuno, che sorgeranno nella provincia di Daching in prossimità dei confini con la Manciuria.

Il valore delle unità si aggira intorno ai 15 milioni di dollari. Con questi nuovi impianti la Ctip ha finora acquisito in Cina lavori per circa 30 milioni di dollari.

Tra poco l'assemblea dei soci, in febbraio la vertenza sindacale

Un [illegible]anno chiave per la Olivetti

Il capitale passa da 100 a 200 miliardi - Rastrellati cospicui finanziamenti (da rimborsare in 5 anni) - I sindacati vogliono veder chiaro nei piani [illegible] De Benedetti - I tagli dell'occupazione

IVREA — *«Storia, tutte storie»*, commentano all'Olivetti la notizia della vendita di [illegible] gruppo 6 immobili [illegible] società. *«L'unica operazione decisa in questo campo riguarda la sede della Deutsche Olivetti di Francoforte, e non si tratta neppure di cessione, ma [illegible] normali operazioni di leasing»*. Cessioni o no di immobili, [illegible] che appare sempre più chiaro è che il '79 sarà un anno chiave per l'Olivetti. I motivi, sostanzialmente, [illegible] due:

1) la società si appresta a varare il raddoppio del capitale sociale [illegible] 100 a 200 miliardi, d[illegible] una prima iniezione di 40 [illegible]: l'[illegible] blea degli azionisti, già fissata per il 15 gennaio, slitterà al 25 in terza convocazione e sarà quella decisiva);

2) il sindacato, preoccupato per il piano di risanamento avviato dai nuovi proprietari (*«De Benedetti, più profitti e [illegible] addetti»*, recitano gli slogan più frequentemente apparsi in queste ultime settimane sui muri delle fabbriche), si prepara a varare una maxivertenza di gruppo, che scatterà a febbraio, parallelamente al rinnovo contrattuale della categoria e avrà come obbiettivo di [illegible] i piani di Carlo De Benedetti per il maggior gruppo elettronico italiano.

Vediamo brevemente a che punto sono le cose.

SOCIETA' — Da qualche (sparse scorse) Carlo De Benedetti ha preso in mano la società, sono accadute molte cose. I debiti della società [illegible] miliardi fine '77, per la capogruppo e 912 miliardi per l'intero gruppo) hanno cambiato volto: l'indebitamento a breve (43,5%) a fine '77 si è radicalmente allentato (22% a fine '78) grazie ai cospicui finanziamenti ottenuti in pochi mesi [illegible] De Benedetti sui vari mercati (35 miliardi attraverso l'Euromobiliare, sempre del gruppo De Benedetti; altri 685 miliardi attraverso gli istituti di credito speciale; a cui vanno aggiunti altri 180 milioni di dollari ottenuti sui mercati internazionali) e al massiccio aumento di capitale che in pochi mesi, dopo 18 anni [illegible] immobilità quasi assoluta, è balzato da 80 a 200 miliardi. *«Tutti quattrini* — dicono al vertice del gruppo — *da restituire non prima di cinque anni e che permetteranno quindi di respirare un po' meglio»*.

Contemporaneamente però De Benedetti, benché considerato soprattutto un abile finanziere, [illegible] è [illegible] su altri due fronti: 1) anzitutto ha dato [illegible] un [illegible] al listini del gigantesco catalogo del gruppo, comprendente oltre 600 voci; 2) la [illegible] del vertice [illegible] già abbattuta pesantemente sulle aree di perdita del gruppo.

I primi colpi li hanno ricevuto quattro [illegible] estere (Stati Uniti, Argentina, Francia e Svezia), per le quali, a tambur battente, è stato definito un massiccio programma di licenziamenti (quasi 2000 dipendenti su 7500, che, secondo De Benedetti, il gruppo ha bisogno di «sfoltire»). In altri casi, invece, la ricerca di una più elevata produttività organizzativa, ha provocato modifiche profonde nella stessa fisionomia del gruppo.

Dal 1° dicembre, ad esempio, sono state varate tre nuove consociate — la Sintesis a Massa (Mobili per ufficio), l'Accessory a Torino (accessori per macchine ufficio), la Teonost a Ivrea (impianti [illegible] collaudo per componenti elettronici) — con l'obiettivo di rendere più aggressiva la rete commerciale di alcuni prodotti o di sfruttare al massimo le possibilità di mercato.

SINDACATO — Tutte queste iniziative (fondate su un preciso slogan: *«Conto economico sano come condizione di sviluppo»*) preoccupano [illegible] poco il sindacato che, proprio ieri, ha annunciato l'apertura della vertenza parallela. *«La scelta su cui l'Olivetti sta operando* — dice una [illegible] del [illegible] di [illegible] della Fim — *ha [illegible] come [illegible] co punto di riferimento il risanamento della situazione finanziaria, con la creazione di particolari margini di profitto»*. In particolare, da parte sindacale si sostiene che l'*«eccedenza strutturale (3500 persone in Italia e 5000 nel mondo) [illegible] cui hanno parlato i responsabili della Olivetti»* deriva dalla scelta *«di concentrare la produzione di alcune attività, tralasciando quelle che, pur avendo prospettive di sviluppo, non danno redditività a breve termine»* e si configura *«come un duro attacco ai livelli occupazionali, riproponendo [illegible] concetto inaccettabile, dalla fabbrica al licenziamento»*.

Forti di [illegible] preoccupazioni, nei prossimi giorni, i lavoratori della Olivetti definiranno i contenuti della vertenza che, secondo la Fim, si muoverà [illegible] quattro filoni fondamentali: 1) impegni di politica industriale collocati in un'ottica [illegible] sviluppo e diversificazione della base produttiva; 2) riequilibrio delle produzioni tra Nord e Sud; 3) contrattazione dei processi di ristrutturazione e innovazione tecnologica; 4) contrattazione dei livelli occupazionali. Insomma, è l'intera strategia di De Benedetti che il sindacato vuole sottoporre ai raggi X.

Cesare Roccati

Nuovo assetto del gruppo

IVREA — La «Olivetti» ha completato il proprio assetto organizzativo per la parte industriale e commerciale, italiana ed estera.

Viene istituita una «strategia [illegible] gruppo» [illegible] direttamente dall'amministratore delegato ing. De Benedetti. Nel settore industriale, le varie attività produttive vengono ripartite in tre gruppi, [illegible] le seguenti denominazioni: gruppo «Informatica distribuita», responsabile l'ing. Enrico Fesnicri; gruppo «Scrivere e calcolo», [illegible] sponsabile l'ing. [illegible]toro Morena; gruppo «Riprografia, mobili per ufficio e componenti», responsabile l'ing. Mario Longo.

L'organizzazione commerciale viene affidata all'ing. Vittorio Levi, con responsabilità operative sull'estero e sull'Italia, in cui direzione commerciale è affidata a Massimo Samja. La consociata «Olivetti Corporation of America» viene affidata alla dott. Marisa Bellisario.

Incontro al Circolo della stampa [illegible] Torino

Le centrali nucleari in Italia dibattito sulle future scelte

TORINO — Nucleare sì o nucleare no? Il dibattito esploso in Italia è approdato giovedì sera al Circolo della stampa con un incontro, moderato da Ugo Zatterin, tra il prof. Luigi Gonella, fisico nucleare, docente del Politecnico e l'on. Carlo Mussa Ivaldi, ingegnere, ex insegnante di fisica applicata al Politecnico.

«Non sono un antinucleare come [illegible] hanno descritto — dice Mussa Ivaldi — *ma sono contro questo progetto nucleare»*. Spiega, perchè il concetto non è ben chiaro: *«Sono contrario agli Hercules per i noti motivi, ma non sono contrario all'acquisto di aerei da parte dell'Aeronautica militare»*.

Il prof. Gonella è invece dichiaratamente nucleare e lo dice anche nella prefazione al libro di Petr Beckmann «Nucleare, antinucleare, dove il rischio?» per presentare il quale era stata organizzata la tavola rotonda.

Spiega i motivi della sua scelta, che sono quelli del piano [illegible] cleare: evitare [illegible] crisi energetica. Dà anche qualche cifra: l'[illegible] ha [illegible] di 2500 kWh annui gro capite, uno dei più bassi d'Europa e del mondo. Lo sviluppo presuppone energia pregiata, del resto *la tesi* dello sviluppo zero sta cadendo: anche chi la sostenava accantonato qualche anno fa la abbandona.

La scelta nucleare ovvia alla carenza di petrolio (questa per dirla in breve) *«Ma è pericoloso»* si obietta. Risponde Gonella: *«L'anno scorso nel mondo (escluso quello orientale) si sono prodotti 2700 miliardi di kWh di origine nucleare, [illegible] il minimo incidente»*.

«Ma il reattore può [illegible]piore» è un'altra obiezione che si sente frequentemente. *«Impossibile»* dice Beckmann nel suo libro e Gonella avalla: *«Per avere una bomba atomica bisogna disporre di un innesco eccezionale»*.

L'ing. Basso, del Cnen, gli dà man forte: *«Pericolo di esplosione? E' un falso grossolano»*.

Mussa Ivaldi ironizza sull'autore del libro, ma pone alcune domande sulla scorta di un'interrogazione in Parlamento, ri[illegible] [illegible] risposta, del suo amico Riccardo Lombardi: per la sicurezza vengono adottati gli standard americani? Perchè sono state abbandonate le filiere ad uranio naturale per quelle a uranio arricchito? Qual è l'impegno finanz[illegible] preso con la Westinghouse?

La [illegible] viene dal prof. C[illegible] dell'Università di Milano e dell'Agip nucleare: l'uranio naturale è stato abbandonato da tutti anche perchè se non si arricchisce l'uranio bisogna arricchire l'acqua (la cosiddetta acqua pesante) e il costo energetico per l'arricchimento dell'acqua è superiore a quello per arricchire l'uranio.

Gonella: *«Le centrali non le costruisce la Westinghouse, bensì noi. E' lavoro nostro, non portia denari all'estero. E anche l'[illegible] rato sarà arricchito in Europa, non in America»*.

Sono temi [illegible] che si agitano nella serata. Un giovane impiegato, Pier Carlo Racca, che si presenta [illegible] ne antinucleare, [illegible] ria di scorie e del pericolo per *«il loro contenitore che diventa radioattivo e suo colla»*.

«E' un falso clamoroso» scatta Gonella e spiega che le scorie depericocce al dopo anni, magari migliaia, ma c'è moltissimo posto (per esempio miniere di sale) dove nasconderle senza danni ecologici. Invece *«gli inquinanti metallici rimangono per anni»* nell'aria o nell'acqua. *«Il primo responsabile delle scorie del riscaldamento domestico sono i polmoni del vicino di casa»* dice riscuotendo l'applauso a scena aperta.

Conclusione: l'energia nucleare non rappresenta pericoli, e gli standard di sicurezza sono molto rigorosi. Per esempio: quelli riguardanti possibili terremoti. Caorso ha un riscilio di sismicità dell'8° grado della scala Mercalli? Bene, la centrale è costruita per resistere al nono. E i controlli di tutti i processi sono meticolosi e puntigliosi.

Mussa Ivaldi però chiede che *«la popolazione [illegible] informata con dati attendibili e offerti da persone di buona fede»*. Come dargli torto?

d. g.

Contratti in Urss per società italiane

MOSCA — Contratti per oltre 80 miliardi di lire sono stati sot[illegible] nel '78 da una ventina di società italiane in Urss. Il più importante di questi accordi — informa l'Ecotass — è stato sottoscritto dalla «Fata» e prevede la fornitura di sistemi di trasporto interaziendale e di impianti per fabbriche di pneumatici costruite dal ministero sovietico dell'Industria petrolchimica nelle città di Belaja Cerkov e di Chimkent (Kazakhstan).

Coccioli è da [illegible]ari alla guida del S. Paolo

TORINO — Luigi Coccioli ha assunto da ieri la presidenza dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il nuovo presidente del San Paolo, che è professore di statistica economica all'università di Napoli alla Facoltà di scienze politiche ed è membro del comitato tecnico scientifico per la programmazione economica nazionale, ha maturato una lunga esperienza professionale come esperto economico anche in organismi internazionali.

Coccioli sostituisce Luciano Jona che ha ricoperto la carica di presidente del San Paolo per circa 20 anni, essendo stato nominato nel 1959.

A Jona è stata confermata, con deliberazione unanime del consiglio di amministrazione, la presidenza onoraria dell'Istituto.

Agli aeroporti [illegible] Roma e Milano 703 miliardi

ROMA — Investimenti per 703 miliardi di lire in quattro anni per gli aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino) e Milano (Malpensa), di cui 33 miliardi per l'assistenza al volo nelle due aree di traffico, sono previsti da un disegno di legge consegnato in questi giorni al ministero dei Trasporti dalla direzione generale dell'aviazione civile. Lo ha detto l'ingegner Federico Quaranta, responsabile del servizio aeroporti di «Civilavia», intervenuto al convegno sullo sviluppo dell'aeroporto di Fiumicino che si è svolto oggi a Roma su iniziativa dell'assessorato Trasporti della Regione Lazio.

In particolare, ha precisato Quaranta, 376 miliardi sono destinati a Fiumicino, 10 a Ciampino, [illegible] alla Malpensa. Venti miliardi sono per il collegamento ferroviario fra Roma e il suo aeroporto intercontinentale. 30 miliardi per quello fra Milano e la Malpensa. Il periodo di finanziamento è di cinque anni, dal '79 all'83, ma il primo anno viene considerato spesa nell'approvazione del disegno di legge.

Azioni di risparmio dalla "Eurogest"

MILANO — Gli azionisti della [illegible] Eurogest di Milano (capitale sociale 7 miliardi di lire) sono stati convocati in assemblea straordinaria per il 29 gennaio in prima, per il 30 gennaio in eventuale seconda [illegible] zione.

All'ordine del giorno figurano: la proposta di includere nello statuto sociale la disciplina delle azioni di risparmio; l'emissione sino a 17 milioni [illegible] mila azioni di risparmio per conversioni di azioni ordinarie esistenti e determinazione delle modalità di conversione; facoltà di ri[illegible]versione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e determinazione delle condizioni di esercizio di tale facoltà.

Baffi [illegible] parlerà mercoledì in Senato

Sir: atteso il parere della Banca d'Italia

ROMA — La Banca d'Italia si pronuncerà mercoledì sulla possibilità di costituire il consorzio bancario per il salvataggio della Sir.

Lo farà con ogni probabilità lo [illegible]atore Baffi intervenendo [illegible] commissione [illegible] lancio del Senato che concluderà l'indagine [illegible] risanamento delle imprese. Non è stata invece ancora fissata la riunione del comitato interministeriale per il credito che dovrebbe emanare una direttiva «in deroga» alle delibere emesse per l'attuazione della legge sul risanamento finanziario delle imprese, per consentire la formazione del consorzio di banche per Sir, Liquigas e Maraldi. Per quest'ultima un incontro per fare il punto sulla situazione si svolgerà mercoledì alle 11 presso il gruppo dc [illegible] Camera con la partecipazione dei ministri interessati.

Entro la fine della prossima settimana dovrebbe tenersi anche un nuovo incontro fra i ministri Prodi, Pandolfi e Scotti, ed i sindacati sui problemi della chimica: il 4 gennaio i ministri si impegnarono ad avviare «soluzioni provvisorie» per questi gruppi entro il 20 gennaio, dopo aver consultato le organizzazioni sindacali.

Nel prossimo incontro i rappresentanti del governo potrebbero presentare ai sindacati lo schema del decreto per la liquidazione amministrativa della Sir che sarà messo a punto fra lunedì e martedì. Il decreto prevede il congelamento dei debiti e la nomina di un commissario che gestirà per un periodo transitorio gli impianti. A questo punto l'azienda verrebbe liquidata e nella nuova situazione potrebbero intervenire i consorzi bancari.

Tutto ciò, peraltro, è [illegible] trasto con le indicazioni fornite da dc e pci, che sono contrari alla liquidazione della Sir ed hanno chiesto al governo che il risanamento finanziario del gruppo venga affidato in via prioritaria ai consorzi bancari.

È la sintesi di varie proposte, lunedì sarà inviato al Senato

Progetto P[illegible]ndolfi per riformare la C[illegible]

Il governo ha deciso [illegible] adeguare alle norme Cee il diritto delle società [illegible] dei mercati azionari

ROMA — *Il ministro del Tesoro, Pandolfi, inviarà lunedì alla commissione Finanze del Senato un provvedimento [illegible] riforma della Consob: si tratta di un testo che affronta i problemi più delicati, quali le Opa (Offerte pubbliche di acquisto), i pacchetti azionari di controllo, l'intermediazione, l'inquadramento del personale. Il testo è una sintesi dei numerosi progetti presentati sinora ad ora per colmare le lacune e ovviare agli errori della legge 216 che, nel 1974, istituì la Consob.*

Intanto il Consiglio dei ministri ha approvato giovedì un disegno di legge che delega il governo ad emanare, entro 18 mesi, norme di attuazione delle direttive della Comunità europea in materia di diritto delle società e dei mercati azionari. In conseguenza di ciò, la commissione Ferri, costituita per valutare le varie proposte di riforma della Consob, si trasformerà in «comitato tecnico consultivo».

Pandolfi si era impegnato a presentare il suo testo sin [illegible] 10 dicembre scorso; la data era tuttavia trascorsa senza che nulla fosse accaduto. [illegible] delicatezza della situazione [illegible] Consob, emersa in seguito alle polemiche per la nomina di Pazzi in sostituzione del dimissionario [illegible] Marchi e [illegible]plinato di recente dall'epi[illegible] [illegible] bocciatura del regolamento della commissione da parte della Corte dei Conti, ha convinto il ministro del Tesoro dell'urgenza di un [illegible] intervento.

Agenti di cambio: a Roma decidono [illegible] protesta?

ROMA — Il consiglio nazionale degli agenti di cambio si riunisce oggi a Roma per esaminare in genere i problemi della Borsa e in particolare quelli del funzionamento della Consob emersi in seguito alle polemiche per la nomina di Bruno Pazzi a commissario.

Insoddisfazione e preoccupazioni della categoria sono aumentate in questi ultimi tempi proprio dopo la nomina di Pazzi, nonostante che è stata vivacemente contestata e che ha provocato anche le dimissioni del presidente degli agenti di cambio [illegible] Milano, Aletti, e dopo che la Corte dei Conti ha bloccato il regolamento di funzionamento della stessa commissione.

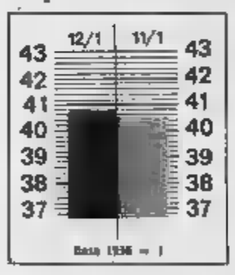
Ieri mattina si sono riuniti in assemblea gli agenti di cambio di Torino, su iniziativa del consiglio dell'ordine, per esaminare la [illegible]zione «[illegible] anche agli avvicendamenti in seno alla Consob e al sempre maggiori ostacoli posti all'efficiente funzionamento del massimo organo di vigilanza sulle Borse».

L'assemblea, è detto in un [illegible] ha rilevato il persistente disinteresse del governo e del [illegible]arlamento per la Borsa e ha dato mandato ai propri consiglieri di proporre al consiglio nazionale una energica e unanime azione di protesta».

Un lieve progresso iniziale delle quotazioni faticosamente conservato fino al listino

Pochi affari, ma la Bo[illegible]sa risale +0,69%

Spunti di rilievo solo sulle Bastogi e le Beni Stabili - Qualche miglioramento per la Montedison



MILANO — La riunione di ieri, come le precedenti, è apparsa priva di scambi incisivi; tuttavia in apertura ha registrato una prevalenza di lievi progressi che è riuscita poi a conservare, in pratica, fino alla chiamata finale.

Qualche spunto di rilievo si è notato su Bastogi e Beni Stabili che hanno potuto parzialmente recuperare le perdite di giovedì. Fra i titoli di primo piano [illegible] settore «industriale», qualche attenzione l'ha accentrata la Montedison, mentre le Fiat, Visconea e Pirelli si sono limitate a migliorare di qualche frazione le basi della vigilia senza scambi particolarmente interessanti.

In lieve progresso anche i maggiori valori del comparto «assicurativi». Irrilevanti le [illegible] negli altri settori del listino dove sono comunque prevalsi leggeri miglioramenti.

Alla vigilia delle scadenze [illegible] fine liquidazione del mese operativo di gennaio, il mercato ha offerto ancora una dimostrazione di discreta solidità. A [illegible] l'attenzione degli operatori è rivolta agli orientamenti politici che scaturiranno la prossima settimana in sede di discussione parlamentare del piano di sviluppo economico.

Per quanto concerne il [illegible] reddito fisso, il settore obbligazionario [illegible] evidenziato la solita resistenza di fondo, attraverso scambi modesti. Irregolari le convertibili, fra le quali in recupero sono risultate le Liquigas '72; ben tenute le Mediocerba, Visconea e Mirafiandai: calme le Interbanca.

L'indice è salito da 40,50 a 40,78, con un guadagno dello 0,69%.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5145	— 5
Bonifiche Ferr.	4870	+ 317
Chiari & Forti	2340	+ 60
Eridania	2114	+ 13
Gio. Buton	3100	— 10
Agric. Vitt.	2655	— 10
IBP	1631	— 10
R. Zanch.	96	—
» pr.	—	—
Saiwide ord.	57	— 175
Saiwide priv.	54	— 6
Saiwide risp.	55	+ 30
ASSICURATIVI		
Alleanza	12300	+ 50
Assicurg.	21500	+ 150
[illegible]	1310	+ 100
Dowling	2400	+ 310
Ass. Rill.	7450	+ 50
Ass. Mil. pr.	3043	+ 6
Latina	673	—
Latina pr.	340	+ 31
Fin	3130	+ 5
Generali	35150	+ 250
Italia Ass.	10200	+ 200
Abeille	6470	+ 10
Fond. Inc.	5600	—
Fond. Vita	13050	+ 120
Ras	[illegible]	+ 600
S.A.I.	[illegible]	— 20
Toro Ass.	3070	— 20
Toro Ass. pr.	3071	— 4
BANCARI		
B. Comm. Ital.	3200	+ 50
Banco Roma	[illegible]	+ 30
Banco Lariano	1850	+ 25
Credito It.	1345	—
Cred. Varesino	2899	+ 30
Interbanca pr.	9500	—
Mediobanca	31450	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Binda	835	— 30
Burgo ord.	3811	— 20
Burgo pr.	4000	+ 80
De Medici	340	+ 9
Donzelli	—	—
Montad. pr.	1000	+ 40
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	600	— 1
Cer. Pozzi	98	— 3
Fiorini	600	— 3
Ferroli ord.	711	—
Italcementi	22110	+ 250
Ginori	—	—
Unicem	5870	+ 5
CHIMICI		
Anic	3025	+ 825
Bellaridi	9940	—
Caffaro	290	—
C. Erba	1825	— 25
Carlo Erba pr.	710	+ 31
Montef.	209	— 3
Montedison	1220	+ 220
Saffa	1911	+ 51
Saffa pr.	1401	—
Siv	871	— 8
Snia Viscosa	1545	+ 4.75
Stoppani	1210	—
COMMERCIO		
Rinasc.	5675	+ 875
Rinasc. pr.	4650	+ 850
Sips Genova	1700	— 30
Standa	1890	— 1
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1345	— 15
Alitalinee	1330	+ 80
Aut. To-Mi	600	— 7
Italcable	2630	— 5
N.A.I.	[illegible]	—
N. Milano	600	—
Sip	1341	— 4
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	530	— 3
Marelli F.	511	+ 0.50
Superpila	4125	+ 5
Tecnomasio	548.50	— 0.50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1805	— 35
Agricola Fin.	1070	+ 30
Bastogi	537	+ 19
Bonif. Sicia	4500	— 3
Brera finanziaria	1300	+ 10
Centrale	4361	+ 3
Fidis	63	—
Finsider	150.75	+ 4.75
Fiumalbo	—	—
Fiumalbo Nuova	—	—
Generalfin	619	— 3
G.E.M.	[illegible]	+ 14
IFI priv.	2361	+ 8
IFIL	3911	+ 51
Interpi	1401	— 1
Mittel	871	— 11
Perlier. Fiorin.	1500	— 17
Pirelli & C.	1780	+ 1
Pirelli Spa	3000	—
Prelios	3750	—
Rinascente	4900	— 80
Sarong	1412	— 1
S.M.E.	1364	— 1
SMI Metalli	2970	+ 15
STET	1646	— 15
IMMOBILIARI		
Aedes	1300	+ 35
B.N.I.	370	+ 1
B.N.I. priv.	210	+ 2.50
Beni Stab.	4.455	+ 25
Cogi	1040	+ 25
Condotte Acque	233	+ 0.50
De Angeli Frua	4600	— 60
Fisia	2200	—
Gen. Imob. Roma	70.25	—
Immobiliare Ed.	3010	+ 100
Invim	1710	—
Milano Centrale	38750	— 200
Risanamento	1270	— 5
Sifa	662	— 3
Tremmo	1200	—
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3778	+ 15
Fiat priv.	3167	+ 11
Ligure Sv. Ital.	1000	—
Magona	2118	— 1
Pininfarina	2180	+ 1
Terni	—	—
Trafilerie	447	—
TESSILI		
Cantoni	3679	— 925
Cucirini	[illegible]	—
Eucirini	1300	— 30
Cucirini Cosu	4300	— 45
Fisac	1135	— 14
Linificio	340	—
Marzotto pr.	1130	—
Manifattura	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	42.25	+ 0.25
Rodondi	11250	—
Scott	—	—
Snia Visc.	930	+ 5
Snia Visc. pr.	475	+ 9
Uni. Manif.	[illegible]	—
DIVERSI		
De Ferrari	1360	— 25
Acque pot.	690	+ 5
Calcestr. Varese	2310	—
Cmi	970	+ 3
Cir	7650	—
Facchetti	33	+ 0.75
Rejna	9230	— 50
Sonvigilia	—	—
Terme Acqui	915	— 5

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2130	—
Romana Zuccheri	198	—
Florio	257	—
Alivar	5010	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Elba	660	+ 11
Talco & Grafite	22200	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	970	+ [illegible]
N.A.I.	167	—
Torino-Nord	91	—
SIP	1345	— 3
Italcable	2640	—
Alitalia	1360	—
IMMOBILIARI		
Fidis	150	—
Risanamento	1390	—
Beni Stabili	4360	+ 31
B.N.I.	380	—
B.N.I. priv.	210	—
Immobiliare Nuova	68	— 3
Imm. Ape. Vittoria	5700	—
I.F.I.	1750	—
Invim	1680	—
CHIMICI		
Montefibre	671	+ 4
Liquigas	26	—
Liquigas priv.	27	—
Liquigas risp.	22	—
SAFFA	3430	— 30
Saffa risp.	3000	—
SAIAG	1340	—
Schiapparelli	835	—
Pirelli	3050	+ 30
Altre Linee	3050	—
ANIC	33	—
Montedison	630	—
Italgas	767	+ 7
Pirelli	3000	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	3600	—
Mediobanca	31000	+ 400
Comit	1330	—
Banco Roma	6700	—
Credito It.	1340	—
La Centrale	4330	—
S.M.E.	1630	—
STET	1646	+ 20
Finsider	150	—
Piemonte Finanz.	4800	—
Invest	1504	—
Mittel	900	—
Bastogi	537	+ 9
IFI priv.	2380	— 10
Pirelli & C.	1810	—
Pirelli Spa	992	—
CIM	1875	—
IDI	2000	— 50
SARCOM	870	—
Assicur. Tor.	5700	—
Assic. Tore pr.	3385	—
Generali	35150	+ 225
S.A.I.	4300	—
RAS	55100	—
Ass. Milano	7650	—
» priv.	3100	—
Latina	675	+ 15
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Paramon	348	—
Westinghouse	9300	—
Nebiolo	—	—
Riduttori	3450	— 6
Dalmine	357	—
Olivetti	958	—
» priv.	1145	—
FIAT	3788	— 71
» priv.	3167	+ 11
Terni	—	—
E. Marelli	225	—
Magneti Marelli	530	—
Riunite Ind.	3075	—
Carlsgnelli	700	— 12
Gilardini	1410	+ 15
Orsetano	1210	— 10
MINERALI ED ESTRATTIVI		
Bregali-Iz.	700	—
Dalmine	358	— 0.50
Falck ord.	3450	— 30
Falck pr.	2110	— 100
Nesa-Vipla	1360	—
Rubatel	300.50	— 4
Marzoni	2110	— 1
Permanit	1380	+ 1
Terni	—	—
Trafilerie	447	—
TESSILI		
Vestrom	823	—
» priv.	470	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	152	+ 4
Burgo ord.	5700	— 30
» priv.	4975	—
Facchetti	33.50	—
CIR	1	— 15
Acque Potabili	670	— 10
Acqua Roma	233.50	—
Binelli	695	—
Binelli priv.	705	—
Rinascente	55.75	— 1.25
» priv.	47	—
Cga	960	—
Ceramica Pozzi	98	—
Unicem	4000	— 60
Siva	1630	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.T.I. 7% 73/88	93	—
G.E.M. 6% 73/83	77.50	—
Pirelli 5%	74	—
M. Finanz. 7% 72	436	—
M.C. E. 7% 73/88	75.30	—
M. Viac. 7% 73/88	67.80	—
M.S. Spirito 7% 73	88.80	—
M. Fibre 7% 73/88	75.80	—
Metalli 6% 73/88	77.80	—
Liquigas 7,50% 70	94.80	—
Liquigas 7,50% 71	94.30	—
Liquigas 7,50% 72	75.50	—
Liquigas 7% 73/75	87.30	—
Ivi Sist 7% 73/88	80.50	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sull'11-1-1979 per i valori di Stato e su venerdì 5-1-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO

Rendita 5%	87 10						
» cont.	87						
Pr. Ricost. 3 ½ %	—						
» cont.	—						
» 5 %	—						
» cont.	—						
Pr. Ricd. 5 % Tr.	—						
» cont.	—						
Pr. Ricd. 5% '54	—						
» cont.	—						
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60						
» cont.	87 50						
» 5½ '68	78 70						
» cont.	78 60						
» 5½ '69	78 10						
» cont.	78						
» 6% '70	81 60						
» cont.	81 50						
» 6% '72	79 10						
» cont.	80						
» 9% 75/90	98 10						
Cor.C. T. 5,50% 78	—						
Cor.C. T. 5,50% 79	—						
B.T.N. 5½% '79	—						
» » '80	95	—	0.50				
» » '82	85 80	—	1.70				
B.T.Q. 9% 1979 I	98 80						
B.T.Q. 9% 1979 II	98 10						
B.T.Q. 9% 1980	97 50						
B.T.Q. 10% 1981	99 40						

OBBLIGAZIONI

ENEL 6% '63 I	87 50	—	0.50				
» » '63 II	77 50						
» » '64 I	77 30	—	0.50				
» » '65 II	77 20	—	0.45				
» » '66	75 20						
» » '68 I	73 05						
» » '68 II	73 10	—	0.10				
» » '69 I	73 05	—	0.15				
» » '69 II	71 85	—	0.65				
» 7% '70	72 30	—	0.30				
» » '71	72 30	—	0.30				
» » '72 II	71 60	—	0.40				
» » '73	71 975	—	0.425				
» '74 Indic.	133	—	0.50				
» 9% '74	84 30	—	—				
» 10% '75 I	85 35	—	0.35				
» » '75 II	85 50	—	0.30				
» » '76	82 90	—	—				
» '76 Indic.	163 60	+	0.40				
» '77 Indic.	163.30	+	0.90				
» Europa 6%	—	—	—				
I.R.I. 5,50% '59	—	—	—				
» 5,50% '60	—	—	—				
» 5,50% '61	—	—	—				
» 5,50% '62	85 30	+	0.20				
» 6% '64	91	+	0.40				
» 6% '65	83	+	0.50				
I.R.I.

Con Perani nel ritiro a Forte dei Marmi

Bologna senza caffè cercando la salvezza

Il nuovo allenatore ha fatto adottare una dieta speciale alla squadra - Fiducia nei giocatori e appello al tifo del pubblico - "Soldi? Il presidente Conti mi pagherà a fine stagione„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORTE DEI MARMI — Gli hanno affidato il Bologna in vigilia di «ciclo terribile»: dopo il Torino, sul campo di Torino, ormai archiviata un'onorevole sconfitta, ecco il Milan lanciato verso la conquista del titolo d'inverno e poi il viaggio a Perugia, contro la squadra-rivelazione del torneo. Come se bastasse il girone di andata a sbrigarsela contro l'Inter a San Siro.

Il Bologna è il penultimo in classifica, furlavia Perani non trema. Quando il presidente Conti gli ha proposto di fare il «gran salto» dal settore giovanile alla prima squadra, il trentaquattrenne allenatore gli ha illustrato le proprie idee — che la differenziano sensibilmente da quelle del suo predecessore ed ex-maestro Bruno Pesaola —, aggiungendo: «*Al termine della stagione mi pagherà per quello che valgo*». Per ora, dunque, non conosce l'entità dello «scatto» per la promozione e il suo stipendio è di un milione al mese, lo stesso di quando guidava i ragazzi.

Qualcuno ha fatto dell'ironia su Perani perché, contrariamente ad altri illustri colleghi che trovandosi in brutte acque badano solo al risultato, ha cercato di imporre al Bologna un gioco moderno. L'hanno definito presuntuoso, irascibile un calcio da Coverciano e poco italiano. Perani non si smonta (la «vena muscia» ma anche carattere, idee chiare, a lo rivela nel corso di una lunga chiacchierata nell'albergo di Forte dei Marmi, dove il Bologna si sta preparando da un paio di giorni in attesa di affrontare il Milan.

Dopo aver escluso il «nazionale» Ballugi «*perché non era in condizione di giocare, ma quando lo sarà ci tornerà utile*», rinuncerà a Juliano che lamenta un'infiammazione degli adduttori (gamba e giovedì s'è rifiutato di sostenere un collaudo in partita perché il terreno di Forte dei Marmi era pieno di pozzanghere. Juliano dice che, in una situazione analoga, a Napoli sarebbe rimasto a riposo quattro giorni per giocare la domenica, ma Perani usa altri me- s . «*Gli accade anche nel Bologna di essere utilizzato in non perfette condizioni fisiche due o tre partite. Io preferisco un elemento a posto anziché recuperare Savoi un pezzo, però, la fa a meno di Juliano, che nel nostro schema è importante, solo per principio*».

Perani ha militato a lungo nel Bologna, conosce e ionda l'ambiente, la società e la sua città d'adozione (lui è di origine bergamasca) e ha accettato la responsabilità dell'operazione-salvezza perché è sicuro di ciò che fa.

«*Avevo un mio che Conti ha condiviso* — chiarisce Perani —. *Conoscevo gli ostacoli che si possono presentare. L'unico problema era che la squadra capisse e fosse mia parte. I giocatori si esprimevano le loro qualità di grado sottovalutando dei sistemi di allenamento. Non è un'accusa polemica nei confronti di Pesaola che ha le sue idee e io ho le mie. Alla fine si vedrà chi ha i nostri metodi si sono immediatamente nella e sono sul modulo di gioco. Tengo a sottolineare ora con mia non si attua un calcio alla Coverciano. Al centro tecnico si imparano parecchie cose, poi ciascuno le mette in pratica come meglio ritiene opportuno, in base ai suoi convincimenti e al materiale di cui dispone. Può stupire che non m'attidi al all'italiana per sopravvivere alla mano peggio: bisogna guardare avanti. Se i miei giocatori non avessero fiducia in ciò che stiamo importantissimo, sarebbe la rovina. E' chiaro che lo sparo di realizzare il mio disegno. So che la conferma per la prossima stagione può anche dipendere dai risultati, ma ciò potrebbe avere un peso relativo se si rispetta un certo programma*».

I giocatori hanno accettato, oltre al modulo, anche innovazioni nella preparazione e nell'alimentazione. Perani sta gradualmente abolendo il caffè: «*Vorrei che lo bevessero prima della partita perché così diventa una piccola droga che li carica. L'ideale sarebbe che durante la settimana vi rinunciassero poiché sono già tesi e il caffè li stimola ulteriormente*». C'è pure una dieta da seguire eliminando pane e pasta fino al venerdì, quando i farinacei (con il riso e il dolce) possono aumentare i carboidrati per dare una maggiore spinta. Inoltre la domenica sera non ci sarà ritiro, ma la squadra andrà al ristorante per una cena a base di minestrone di verdura, di brodo di carne con prezzemolo in abbondanza, bistecca e scelta e frutta: «*Un menù facilmente digeribile sostanza nutritiva per ripristinare le energie*». Un'altra novità è che ai lunedì i giocatori si ritroveranno per una seduta distensiva idromassaggi. «*Per ora niente libertà anche se calciatori potrebbe sfruttare il considerando il lunedì giorno di riposo — fa notare — Non è stato un ordine una richiesta che tutti hanno condiviso. Prima i doveri, poi i diritti*».

Infine, per quanto concerne l'attività Perani consiglia di avere rapporti più di volta la settimana, «*nei giorno in cui si sentono; non il lunedì e oltre il giovedì*». E' contrario ai controlli serali (in passato Chiodi e De Ponti venivano seguiti perfino da un investigatore privato): «*Mi affido alla loro coscienza di professionisti seri. Il giudice è il campo*».

Domani Perani si presenterà per la prima in panchina davanti al pubblico bolognese. Ad esso rivolge un appello: «*E' gente amante del bel calcio, competente. Chiedo sia un po' più tifosa e meno Il che è difficile, ma si tratta di un pubblico intelligente. So anche che sarà una contesta contraria, ma agisco in modo corretto e e spero convertire quelli che non attualmente dalla mia parte. Non ho timori perché l'avversario sia il in di massima i rossoneri più forti e, giocando alla pari, ci rimetterà noi. Non sono un illuso e qualche accorgimento lo prenderò anche se ritengo che si potrà vedere una gara bella e spettacolare. sono tabelle, tuttavia un pareggio sarebbe risultato positivo*».

Oltre al «forfait» di Juliano («*Rispetto a di ni*, dice l'ex-napoletano) ci potrà essere il rientro di Vincenzi e , di giovedì ha soddisfatto l'allenatore. L'ex milanista Vincenzi potrebbe sostituire Bordon (che andrebbe in panchina) facendo coppia con Maed mentre al posto Juliano giocherà Cresci con il numero 7, ma pratico centrattacco di Bigon. Rispetto a confermerà mentre Roversi e Tagliaferri si retrocederanno.

Bruno Bernardi

In ripresa il difensore juventino dopo lo stiramento inguinale di Firenze

Gentile vuole giocare domani contro il Vicenza di Paolo Rossi

Per Gentile è quasi "sì„

Fiducioso giocatore - Trapattoni: «Saranno decisive le prossime - Fuori Morini, Cuccureddu marcherà Paolo Rossi?

— *Claudio Gentile piano di determinazione guardo vigile e scrutatore di Trapattoni. lui questa una settimana piuttosto differente dalle altre. Lo stiramento inguinale riportato a Firenze lo ha costretto il giovedì un forzato riposo ed ora cerca di recuperare il tempo perduto, renderà disponibile per la partita di domani con il Vicenza.*

Progressi, nelle ultime 48 ore, ce ne sono stati ma sufficienti a cancellare definitivamente i dubbi sulla sua disponibilità, anche l'interessato si mostra fiducioso: «Va molto meglio — diceva infatti ieri subito dopo l'allenamento — e tutto lasciato sperare proprio di farcela». Gentile proverà a contrasti: l'impatto il pallone sarà determinante per le scelte dell'allenatore, per ora ancora indeciso «Al momento — spiegava ieri Trapattoni — contrasto che avrei più di un dubbio circa l'impiego di Claudio. Però ci sono ancora quarantotto ore tempo e la situazione può evolvere favorevolmente».

L'incertezza per Gentile, che si aggiunge a quelle sul piano recupero di Fanna, gioca d'altronde a tecnico bianconero poco propenso a scoprire anzitempo le proprie carte: anzi, Trapattoni neppure prova ad abbozzare una formazione rimandando tutto all'ultimo (che avverrà probabilmente mattina) limitandosi ad che «gli uomini a disposizione sono sedici», cioè l'intera «rosa» con le sole eccezione dello squalificato Virdis.

Per individuare gli undici che scenderanno in campo domani ore, dunque, giocare un d'azzardo: con Gentile disponibile è probabile rispetto alla formazione che ha vinto a Firenze le varianti siano e, cioè dovrebbe rientrare capitan Furino (che non ha giocato in quanto squalificato) ed il sacrificato dovrebbe Morini. Questo dubbio l'ultimo schieramento del Vicenza soprattutto le caratteristiche di un giocatore come Paolo Rossi che potrebbe trovare in Cuccureddu un marcatore più agile e più pronto a seguirlo nei spostare per tutto il fronte offensivo.

Trapattoni nasconde neppure come sia proprio il centravanti vicentino a procurargli le maggiori preoccupazioni Virdis: «Sono ormai tre anni che Rossi gioca in un certo modo e si conosce le sue caratteristiche: soprattutto continua a fare del gol. Anche contro di noi, la passata stagione, segnò e fece segnare: occorrerà quindi fare attenzione anche sotto l' tattico».

Le parole povera Trapattoni tenne la trincea che portasse Paolillo che, dato per juventino l'ostile scorso e pronostico in bianconero per il prossimo campionato, continua a far parte del Vicenza e come o avversari. E dopo la vittoria di Firenze la Juventus non può (pur)zare passi falsi sulla strada del piano rilancio: «Dovendo fare per forza — spiega infatti Trapattoni — rischiamo di sbilanciarci e di fare il gioco dell'avversario. Ma è un rischio dobbiamo correre quanto il piano è ciò che porta attualmente per noi».

E ieri nello spogliatoio bianconero c'è stata anche riunione «di guerra»: approfittando del fatto che si allenava solo un poker di giocatori (Virdis, Verza, Fanna e Gentile) Trapattoni avuto una lunga chiacchierata con gli altri sottolineando ulteriormente la idea su quali siano i nostri doveri attuali». «Dobbiamo ritrovare pienamente — continua il tecnico — quei valori, anche morali, che ci hanno aiutato già in nella ricerca del collettivo eppoi dobbiamo volere, fortissimamente volere, il risultato».

Trapattoni sottolinea anche come le gare del Comunale pregnanti spettacolare. «Non c'è bisogno di ricordarlo pubblico, ormai siamo in certo gioco. Il Vicenza, il conto suo, è senz'altro squadra che non basta soltanto a distruggere. Anzi. Dunque tutto fa presupporre una partita piacevole».

Piacevole e redditizia, in quanto ai spadaccini non basta e fare classifica. almeno questi quanto si spera in casa juventino

Giorgio Barberis

Mazzola vuole ancora tempo

L'Inter non soddisfa i tifosi - Beccalossi, Pasinato e Muraro i giocatori sotto accusa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — Scricchiolano Non dirommo, anche se l'Inter di Bersellini con il stesso passo — niente aderente alla carica che le dà il trainer e alto spirito atletico che contraddistingue Armando Orsetti — non sembra in grado di accontentare tifoseria fin troppo paziente. Abituati al grande calcio e quindi ai successi mondiali, come possono i «fans» nerazzurri adattarsi al serie o quinto posto in campionato?

«*Datect il tempo indispensabile per la* replica invariabilmente Sandro Mazzola a chi vorrebbe portare il dialogo piano della polemica. «*Abbiamo ragazzi che vanno inseriti*» aggiunge a sua volta Gianfranco Beltrami. In i interessati tirano l'acqua al loro mulino hanno tanto: dall'Inter attuale può sperare squadrone il futuro perché i sono ancora approssimativi, è avvenuto almeno.

Dall'alto della sua personalità e del suo prestigio, Mazzola è riuscito a creare attorno alla squadra quella cortina protettiva che in passato è quasi . Con l'Inter si può parlare volentieri di calcio: persino Franzoni ha certi atteggiamenti dialettici che ricevano invariabilmente un po' di maretta ma che quasi se il ritorcevano contro la società. Con Mazzola e Beltrami si digeriscono i bocconi più amari, anche l'annullamento di gol natrosanti), tipo quello di Altobelli con il Lanerossi. L'ambiente nerazzurro non è del tutto d'accordo con il vertice, ma ben adiacente dai capi della filiazia sembra disposto a concedere ancora qualche mese di tregua

Sensellini ovviamente non può apprendere i problemi reali che affliggono una squadra colpita più che mai dal «mal di San Siro» (quattro pareggi interni su e uno disputato) e che contro il sua doppia personalità, la determinazione la contraddistingue in trasferta e il gioco approssimativo altrorato negli appuntamenti casalinghi. Murare, Pasinato e Beccalossi, secondo l'opinione corrente, sono i tre responsabili maggiori se non è possibile addebitare interamente a loro quello insolito malessere calcistico.

Pasinato ha molto attenuanti: innanzitutto pubblico e poi l'inevitabile difficoltà adattamento in una grossa A, lui che arriva dalla B. Lo stesso in parte vale per Beccalossi, però ha rappresentato delle notevole novità tattica. Lui, seminal, viene scarsa combattività: ora poi che è ritatto la permanente, ed riciclato un putto, già rimproverano colpire il pallone di testa per non spettinarsi. Siano vere o credibili le accuse, fatto sta che a centrocampo Pasinato si vede solo saltuariamente (peccato perché quando avanza la sua spinta è decisamente occasionale) mentre Beccalossi si limita a qualche tocco d'ordinaria amministrazione. I tempi del tennis della Versilia, suoi allunghi che tagliavano le difese e fendevano in gol i compagni, sembrano non proprio dimenticati. Lui comunque non si sta a fare il capro espiatorio: «*Anche a Brescia — all'inizio — appena in squadra ristrutturazione, davano la colpa al solo*». *Cerchiamo di evitare i malintesi: Mazzola, lavoro al servizio dei compagni e il mio dovere l'ho sempre Mi sento a posto con la coscienza*».

E Muraro? I suoi pochi gol, quattro, sono arrivati lontano da San Siro: appunto sul terreno amico dovrebbe sentirsi un leone. «*Quest'anno — dice — giro così. Nell'ultimo campionato segnavo con maggiore frequenza in casa e tutti dicevano che in trasferta avevo paura. Adesso cosa inventeranno nei miei confronti?*».

Domani alla l'Avellino «contestatore» Montesi e distratto Lombardi (il capitano del campani non potè giocare contro il Milan nel primo turno di campionato perché sprovvisto di documenti). «Guai — dichiara Bersellini — se ci facciamo scappare questa occasione anche se concordiamo il valore della difesa».

Giorgio Gandolfi

Il capitano granata ottimista sul rientro domani in trasferta

Claudio Sala: «E ora ci giocheremo tutto»

"Se vinciamo, mincia per il Torino un nuovo campionato„ "Contro il Bologna abbiamo dimostrato di essere in crescendo„

TORINO — *Nessuno in nascondere. Giocare questi tempi in trasferta crea «torinesi» ansia e timori. Domenica scorsa ci toccato alla presentarci a Firenze, ora il rischio capita al Torino domani a Verona, un minuto per gli uomini di Radice. A questo punto della stagione torse non basta accontentarsi d'un pari fuori Bologna vincere a sperare nella sventura del Milan. Tutto nella mente di chi insegue. Il Torino dunque cerca conferme e vuole Claudio Sala*

Il capitano si è fermato il 3 dicembre. Incontro interno col Napoli. Un fastido al ginocchio sinistro, sembrava cosa di poco conto, da in settimana. invece interessava i legamenti. E' stato necessario disertare il campionato e gli allenamenti. Sala ha ripreso; s'è sottoposto ad intense cure, ha concordato con l'allenatore un differente tipo di ripresa: molte attese con Ercole Rabitti, primo di tornare in famiglia e provare in partita.

Il tanto atteso esame di giovedì ha avuto esito positivo. Claudio è guarito, il dolore finalmente è scomparso, ma Radice il giocatore stesso non hanno ufficializzato il rientro. Si procede con cautela anche nei dialoghi che preparano la partita perché dopo un così tormentato si può avere certezza alla domenica.

Serenità di Sala, del ottimismo luminoso, si sub intuire la sua presenza in un momento tanto importante per la squadra. E' noto ormai che avere il fianco il campione provoca si granata un beneficio effetto, garantisce un qualcosa in più al morale.

Mi auguro — dice l'interessato — di non saltare la partita Verona e di offrire un valido bulo, il perché è semplice. E' stato il tempo della attesa. A questo punto del torneo chi sbaglia paga. E' ben difficile rimmendare dopo il vertice. Ci avviciniamo alla conclusione del girone d'andata. Poi si procederà in discesa. Si fa presto ad arrivare a maggio con niente in mano. Quindi io sono convinto che il Torino stavolta si giocherà tutto. E' veramente partita-chiave perché si presta a delle precise analisi. Se perdiamo è finita, se torniamo a casa con due punti possiamo iniziare un altro campionato, senza i maledetti infortuni. E ricorda un suo guaio, quello delle cavigia, la sfortuna che colpito Zaccarelli e Graziani, tanto per citare alcune pedine fondamentali della scacchiera.

La giornata è nitida. Il vento della notte s'è calmato. Il sole dà un senso di gioia: il tetto dal Filadelfia gocciola, la neve lentamente se ne va. Claudio è contento perché la sempre piacere a chi vive di football respirare il «clima» di vigilia. Stamane starà a riposo. Niente rifinitura prima della partenza, ma stanotte rifletterà dopo aver sgobbato in settimana. E' comunque tra i convocati «Sono a posto — spiega — ma ho ripreso confidenza con i contrasti, con la partita soltanto giovedì. Prima non avevo lavorato col pallone. E' soltanto questo particolare consiglia prudenza. Vediamo un po' in questa ora che mi separano dalla gara»..

E' un rientro quasi scontato che spaventa in panchina il giovane e brillante Greco. «Un ragazzo — afferma Sala — che ha saputo richiamare l'attenzione generale Va seguito. Meglio di questi biomi di abbondanza che formazioni rattoppate, con la "rosa" corta».

Sul problema Chiodi-Zaccarelli che coinvolge difesa e centrocampo Sala gribbia con astuzia e diplomazia Meglio lasciare la cosa così stanno o «sacrificare» Zac nella ritrova con conseguente esclusione di ? «Noi mo esecutori — dichiara — delle decisioni dell'allenatore. Mi rendo conto che sono problemi seri. di competenza. C'è un tecnico che valuta in proposito e si regola di conseguenza»

Poi si discorre sul Milan, su una squadra che in partenza suscitava perplessità con l'impiego d'una punta «Ed invece — la pensa Sala — ha realizzato una valanga di gol. Segnano un po' tutti, gli inserimenti offensivi funzionano alla perfezione. Spalla a Maldera, a Bigon, al cotestivo far bella figura. E' senza dubbio una bella squadra, vanta una formidabile convinzione».

E le Juve costretta dopo anni falsi a rincorrere la lepre, vittoriosa a Firenze, ma con scudetto? «La Juve — sono ancora considerazioni capitano — ha rischiato gli due volte d'essere superata dalla per la scudetto. Prima nel derby, poi domenica. E' riuscita a superare gli ostacoli e merita Ha carattere, ci sempre punta, non è affatto vero che si sia già arresa, che gli spacciata. I bianconeri abituati a lottare, hanno esperienza da vendere».

E concludo il Torino: «L'ho osservato al Comunale, mi fatto una grande impressione. Qualcosa è andata storta, ma il '79 è iniziato bene. Contro il Bologna la squadra appare in crescendo. Le precedenti amichevoli facevano testo, c'era l'atmosfera di festa»

Ferruccio Cavalliero

Un Verona baby scelta obbligata

Molti infortunati fra i veneti (che s'accontentano del pari) - Esordio del diciottenne libero Drezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Primo non prendere, sembra questa la regola-chiave che Chiappella intende adottare contro il Torino. Un rimetterebbe Verona in attesa di tempi migliori. Obiettivo questo sarebbe il risultato stasdar negli incontri di campionato al «Bentegodi» fra giallobl e granata. Ma per ottenere il punto indispensabile a mantenere un po' di speranza nel futuro, Chiappella appare intenzionato a proseguire su una strada rischiosa affidandosi ad un nuovo debuttante. Ne ha già inviati in campo due a Perugia (Vignola e Fraccaroli) per l'imperato pareggio di domenica scorsa.

Contro il Torino l'allenatore ha già annunciato anticipo che presenterà ancora volta nuovo: E' quello di Piergiorgio Drezza, diciottenne, veronese, «libero» della formazione giovanile.Il perché di questa è facilmente intuibile scorrendo la lunga lista degli infortunati, alla quale aggiunge squalifica del «libero» Negrisolo. Chiappella, pure lui ingessato per una scivolata a Perugia, mancano il terzino Franzoi, l'ala tornante Trevisanello, i centrocampisti Mascetti e Guidolin e l'attaccante Galdiolani, tutti in cura dal dott. Costa, anch'egli convalescente dopo un pauroso incidente automobilistico.

Le assenze, dunque, sono alla base della scelta operata dall'allenatore. Ma non ci sono soltanto quelle. Chiappella tiene il rientro di Claudio Sala. «Facendo debuttare Drezza — spiega l'allenatore — possono lasciare inalterato l'assetto difensivo. Un giovane contro Claudio Sala rischiabbe con l'essere stranegiato dall'emozione».

Insomma, si punta a ripetere Perugia, dove Superchi era stato battuto solo su calcio piazzato. Per questa «impresa» tre difensori potranno comodo, cosicché giocheranno Logozzo, Spinozzi e Gentile.

Chiappella ha tatto intendere che è intenzionato a riproporre un altro giovane (D'Ottavio) per formare il tandem d'attacco con Musella. Però ha precisato subito che D'Ottavio dovrà rientrare a dare una mano a centrocampo e che Musiello dovrà impegnarsi di più in squadra.

Il trainer non ha precisato i nomi di chi giocherà accanto a Bergamaschi, Esposito e Massimelli, ma appare quasi certo il debutto interno del tornante Fraccaroli.

f. r.

Il Coni come consulente dei Comuni

Proposta della giunta per favorire la creazione degli impianti sportivi

ROMA — Numerosi e importanti problemi della vita sportiva stati discussi ieri durante la riunione giunta esecutiva Coni e successivamente illustrati ai giornalisti dal presidente Franco Carraro.

La conferenza stampa ha avuto inizio un argomento di notevole ta , cioè la responsabilità dei Comuni di poter stanziare gli impianti sportivi spese che in precedenza erano sempre state considerate facoltative. Ma Carraro ha voluto mettere un accento particolare sulla esatta funzione del Coni nel piano di spesa e di costruzioni per lo sport che si realizzano attraverso l'appoggio delle Casse depositi e prestiti. Per il finanziamento del piano quinquennale, che prevede in cinque anni (2.500 miliardi per il primo anno, di cui 150 destinati allo sport) con tasso particolarmente agevolato del 6 per . In questo sforzo delle Stato, per il ricorso delle ore pubbliche, il parere del Coni diventa importante «non per intraprendere una politica degli impianti», ha tenuto a sottolineare Carraro, ma per fornire «suggerimenti di carattere esclusivamente tecnico, basati sull'esperienza acquisita in tanti anni dal comitato olimpico».

In sostanza il Coni non dice dove e quando ad esempio bisogna costruire una palestra o una piscina, ma intende indicare le modalità di costruzione che rispondano ad una perfetta funzionalità, spendendo nello stesso tempo meno denaro e tenendo nella massima considerazione le economicità di gestione

Si rivolge a costruire la quasi totalità degli impianti non fini sportivi, ma per offrire collettività la possibilità di svolgere attività sportiva. A parte le precisazioni ha voluto fornire Carraro sulla parte che avrà il Coni nell'utilizzo delle somme messe a disposizione della Cassa depositi e prestiti ai Comuni per lo sport, è importante rilevare che il discorso sugli impianti sportivi avviato realtà annullando in gran parte quella che veniva considerata la più grossa piaga nello sviluppo dello sport in Italia.

Passando ad altro argomento, la giunta approvato il protocollo di cooperazione sportiva con la marnia Democratica. Sull'accordo, però, grava il dissenso dei tedeschi per quanto riguarda l'atletica leggera. Considerati gli ultimi risultati raggiunti nel Passa questo fondamentale disciplina sportiva, si confida che anche la DDR possa essere interessata a raggiungere una intesa. Sulla il della Fidal dr. Primo Nebiolo, è parso piuttosto : «*Non vogliamo essere considerati degli stermoinanti*» — ha dichiarato il presidente federazione di atletica leggera — *non mi pare che siamo gli ultimi arrivati i tedeschi orientali non dovrebbero dimenticare che la mostra Sara Simeoni ha battuto il loro mostro sacro Ackermann*».

Giunta si è anche parlato del campionato delle attività sportive già in corso, degli anticipi erogati alle federazioni sportive, dell'organizzazione periferica, della sanitaria (con l'augurio unità entrino presto in funzione), progetto operativo dei centri avviamento allo sport. A tale proposito si è messo in risalto il significato dell'iniziativa vuole essere un aiuto alla società sportive solo per l'alto agonismo ma anche per facilitare chiunque voglia praticare lo sport. «*Si apre in questo modo — ha commentato Carraro — di poter eliminare le numerose istituzioni private che praticamente tanti soldi ottenuti inutilmente a ripentaglio la to salute*».

Per quanto riguarda, infine, il problema del riconoscimento effettivo di tre federazioni (pallanuoto, tennis da tavolo e bocce) il presidente del Coni ha preannunciato che l'argomento sarà trattato in prime due federazioni, verrà discusso dal prossimo consiglio nazionale del Coni, convocato per il 22 febbraio

I bocciofili, invece, dovranno prima trovare la strada della unificazione fra i loro organismi per riproporre la candidatura ad una successiva riunione del consiglio nazionale

Mario Bianchini

Totocalcio n. III

Ascoli-Fiorentina	x
Atalanta-Roma	x
Bologna-Milan	x 2 1
Catanzaro-Napoli	1
Inter-Avellino	1 x
Juventus-L.R. Vicenza	1 x
Lazio-Perugia	x 2
Verona-Torino	x
Bari-Pescara	x 1 2
Cesena-Udinese	x 2
Cerisola-Foggia	1 x
Salernitana-Reggina	x
Pisa-Arezzo	x

Totip n. 2

PRIMA CORSA	x
Milano (trotto)	1
SECONDA CORSA	1
Roma (trotto)	2
TERZA CORSA	2 1
Firenze (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	x 1
Palermo (trotto)	x x
QUINTA CORSA	2 x 1
Trieste (trotto)	x 2 x
SESTA CORSA	1 2
Napoli (galoppo)	2 1

Rognotti, no a Montecarlo

Rognotti potrà partecipare al Rallye Montecarlo: in prova è uscito di strada con la sua Renault 5 Alpine fratturandosi una clavicola.

Centri Moda Risparmio

DA OGGI I NOSTRI INCREDIBILI

SALDI INVERNALI

(Merce esclusivamente della stagione corrente)

Abiti con gilet	L. 39.000
Cappotti uomo-donna	L. 30.000
Cappotti	da L. 10.000
Loden (da 4 a 14 anni)	L. 13.000
Loden unisex	L. 17.000
Camicie uomo	da L.
Camicette donna pura lana	da L.
Camicie uomo-donna (slipate grandi marche	da L.
Abiti donna maglina lana	L. 15.000
Pullover 100% Lambswool	L. 8.000
Dolcevita 100% pura lana vergine	L. 5.000
Dolcevita pura lana vergine	L. 4.000
Maglieria unisex fantasia	da L. 5.000
Jeans velluto unisex	L. 7.500
Jeans velluto costa larga grandi marche	L. 13.000
Pantaloni velluto con pinces	L.
Pantaloni unisex spigati, pied-poule, ecc. con pinces	L.
Giaccone piumino unisex	L. 10.000

e altre eccezionali offerte

in Corso Regina Margherita, 205 - tel. 487047
a VOLPIANO Piazza VIII. Emanuele, 10 - tel. 9881682

I traghetti dell'Adriatica, che partono sempre puntuali dai principali porti dell'Adriatico,

da quest'anno arrivano sempre puntuali anche nei principali porti jugoslavi. Trasportano passeggeri, turisti, auto di turisti, pullman di turisti, camion di merci. Con noi si può davvero girare l'Adriatico in lungo e in largo. Non a caso ci chiamiamo Adriatica.

ADRIATICA navigazione - Venezia

Dopo molte incertezze il via alle gare svizzere per la Coppa

È sempre più forte la Proell

La fuoriclasse austriaca ha dominato la discesa di Les Diablerets - Pesanti distacchi di tutte le rivali - Volo della Gravina che riporta uno stiramento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LES DIABLERETS — C'era una volta Anne-Marie Proell e c'è ancora più che mai adesso, che pure lo sci femminile è cambiato di molto, ha trovato e perso nuove protagoniste della generazione sportiva successiva a quella della grande Anne Marie. La resta immutabile, sogni persino un poco più breve, ben equilibrata anche su un piano psicologico e per la prima volta di tanto perfettamente allenata, come dimostra non tanto il risultato di ieri quanto quelli precedenti ottenuti addirittura in slalom.

La discesa di Les Diablerets ha premiato la sua classe e la sua esperienza anche grazie alle straordinarie condizioni in cui la gara è stata disputata. Nevicava da 36 ore ininterrottamente, una minor intensità iniziale rispetto a Crans Montana, e il sole è spuntato soltanto verso le 11 del mattino quando già sul piatto c'erano quaranta volentieri tentavano di buttar fuori una parte della neve fresca caduta e passare la restante.

Alle 12,30 il era pronto assegnare televisivo, mentre soltica e penalizzante per prime in partenza che dovevano farsi strada nel neve fresca ancora . La pista, piuttosto impegnativa dopo il primo terzo di gara, puniva chi incisivo ad bene secca virata verso destra, con relativa compressione e breve fatopiano successivo, ma anche nei primi 30 chi sapeva far correre gli sci poteva dar l'addio ad ogni risultato.

Evi Mittermaier e Cindy Nelson erano le prime a passare con disinvoltura assoluta, e la tedesca, con la sua classica azione un poco rigida, l'impressione di aver non un tempo imbattibile perlomeno un limite da superare di poco. Non aveva fatto nessun errore e nella fase di scorrevolezza pareva aver messo gli sci precedenti ottenuti addirittura in slalom.

Dopo la Nadig che si piazzava tra Mittermaier e Nelson (ma quale incapacità sciistica contermale quello shitzmarkin laterale ad ogni curva!) ecco Anne-Marie: su in alto la si via senza bath di neve, eppure bastava frenare un attimo che il vento si impadroniva di ogni spruzzo mandandolo dan alto contro il ritrovato azzurro del cielo; poi il tratto più tecnico dove l'austriaca passava non più tanto di potenza come accadeva un tempo, ma con una precisione assoluta, una delicatezza nel portare valle.

Soltanto nelle curve secca cui ho già accennato, la Proell entrava par la linea più breve giocando sulla forza contenuta nelle sue gambe, e volava via verso un clamoroso che penalizzava la Mittermaier di quasi 2 secondi, distacco abissale su una pista «lenta» e relativamente breve.

Paradossalmente dietro ad Anne-Marie, veterana ormai di Coppa e alle altre prime protagoniste, ecco emergere le giovanissime che saltano davanti alla generazione di migliori Peters, discottenne svizzera piazzata al sesto posto, Edith Kramel au dicassettenne, settima, la postmoda svizzera Intenger, ottava, e la sedicenne francese Waldmeier decima. C'è un bel campionario di nazionalità con prevalenza svizzera, dove la concorrenza è già forte, tanto è vero che un'altra Proell, Cornelia, diciassettenne pure, è rimasta piuttosto distusa dal piazzamento che ricalca mente la sub giovane età.

In chiave azzurra è stato un piccolo disastro, piccolo perché minimo è la squadra di discesa, ridotta a tre unità (la Campiglio campionessa italiana ata ancora emettendo de un grave incidente), disperché peggio di così non poteva finire. La Plank si è infortunata alla vigilia, Cristina Gravina è caduta ieri e Irmi Alber, ultima superstite, è giunta al traguardo con 44" tempo.

Per la conseguenze dei ruzzoloni abbastanza serie: Plank ha un'infrazione al e Cristina Gravina, appena dopo l'infortunio di Val d'Isère, ha rimediato uno stiramento inguinale.

D'altro canto, chi l'ha vista anche in televisione può aver temuto il peggio, dal momento che la caduta è proprio in quella curva difficile che incideva sul tempo, e la ragazza è finita direttamente nella rete senza alcuna . È stato un errore tanto sfortunato un recupero troppo rapido, altrimenti la squadra azzurra tanto pi in slalom (schiava nemmeno presente in discesa. E la rivalità clan, si , contano parecchio.

Giorgio Viglino

Classifica: 1. Proell (Au) 1'26"83/100 alla di ; 2. Mittermaier (Ger.) a 1"81/100; 3. Nadig (Sv) a 2"36/100; 4. (Usa) a 2"59/100; 5. Epple (Ger) a 2"78/100, 6. Peters (Au) a 2"85/100; 7. Kramel (Au) a 2"99/100; 8. Intenger (Sv) a 3"30/100; 9. Diren (Sv) a 3"35/100; 10. Waldmeier (Fr) a 3"45; 44 Alber (It) a 6"29/100.

Coppa Mondo: 1. Proell (Au) punti 115; 2. Nadig (Sv) 105; 3. Wenzel (Liech) 81; 4. Peten (Fr) 51; 5. Kinschofer (Ger) 50; 6. Sacki (Au) 47; 7. Mittermaier (Ger) 42; 8. Giorcruzzoni (It) 33; 9. Epple (Ger) 10, (Usa) 28; 11. (Usa) 26.

Crans, la libera che vale doppio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTANA — *Oggi la libera del Lauberhorn, decisasta sulla «pista nazionale» Crans Montana; è più di gioco da ragazze in condizioni ottimali ed ora appare rallentata, ammorbidita nella sua già scarsa difdalle contro neve fresca caduta in questi giorni e pressata meglio prima della due prove di ieri. vorrei essere frainteso: per i turisti questo nastro veloziato, con un paio di punti veramente rapidi, è il massimo che si possa gare di Coppa del mondo, tecnicasettiva, ci vuole ben altro.*

Dopo la prova di mercoledì e l'inattività forzata di giovedì, ieri finalmente si è potuto scendere con una certa regolarità. Lenta la prima parte di discesa e soprattutto insidiosa per la scarsa compattezza del fondo, già rapida la seconda che ha registrato un miglioramento medio di un paio di secondi, a una media superiore al cento all'ora. Sui dati ufficiali c'è peraltro qualche perplessità e la lunghezza del tracciato sembra piuttosto gonfiata.

Dal dominio degli è passati logicamente una pesanza articolata. Chiaramente gli elvetici in blocco godono ancora di un certo vantaggio per essersi e questo corso, ma d'altro per la prima volta il guadagliare fresca non il favorisce, dal momento che proprio una velocità maggiore è un fondo più sopruesso, avrebbero valorizzato le . I più regolari paraltro Murray (il ragazzo squalificato in Francia e equipaggiato ora con futa italiana Fila, strettamente regolamentare) e il sovietico Maksev, insieme con il giovane svizMeli dominatore scorso anno in Coppa Europa, poi chiacciato da un paio di troppo violente.

Read, innervosito per le recenti polemiche, trovato la linea buona soltanto nella seconda prova riproponendosi comunque col quinto tempo.

gli azzurri specialisti in disrisultati alterni, con piazze di al loro posto. Antonioli regolarmente e contatto con i primi, Mattei, Kerschbaumer, e Giardini più discreti; Plank non gradisce né il percorso né il fondo.

Si dovessero ripetere i tempi di ieri nella gara, si registrerebbe la più clamorosa sconfitta austriaca. La crisi della squadra di Charlie Kahr è al suo massimo, con il solo Grissmann, noiosimo comsciatore, che a stento riesce a stare tra i primi venti. Ma la gara è altre cose, e Klammer, Wirnberger, Walcher, (se si riprenderà dalla caduta della seconda manche) cercheranno ed ogni costo (leggesi rischio) di riscatta.

g. vigl.

chiude in ripresa il match con Salvemini

Fred Boynton s'arrende per un attacco d'ulcera

pugile americano trasportato all'ospedale di Niguarda - Forse gli verrà sequestrata la borsa - Riuntone sospesa per proteste del pubblico

MILANO — *E' finita con una corsa in autoambulanza verso il pronto dell'ospedale Niguarda l'avventura del pugile americano Freddy Boynton «porta come l'avevano definito con molta fa dopo la prima ripresa, ha abbandonato il confronto con Salvemini, suo malgrado vittorioso pur non avendo praticamente colpito l'avversario.*

Sin dalle prime fasi di Boynton, denunciava tra chili e mezzo di svantaggio contronti del campione italiano dei medi, apparsa in testa: «Ha avuto due giorni fa un attacco d'ulcera», ci diceva l'accompagnatore americano a bordo ring. Perché allora Boynton ha affrontato ugualmente Salvemini? Fatto sta che l'americano è tornato nel suo angolo e fatto segno al manager che la faceva. Immaginarsi i fischi e il lancio di oggetti ring, mentre un cordone di carabinieri proteggeva il clan Branchini.

Salvemini, gli occhi lucidi, nemmeno degli spogliatoi. In effetti, il pugile di Barletta era riuscito a toccare Boynton soltanto in un'occasione: più che altro era stato un assaggio. L'americano, in mattinata, si presentato regolarmente al peso e pomeriggio aveva pranzato in compagnia degli organizzatori, senza denunciare alcun malessere. Probabilmente ha cercato di nascondere dietro un sorriso quanto lo affliggeva. Il miraggio delle borse (4 mila dollari) deve averlo indotto a salire ugualmente sul ring anche se avrebbe dovuto denunciare l'attacco d'ulcera e quindi rinunciare al confronto con Salvemini. Negli spogliatoi, dopo il visita di un medico, Boynton è stato adagiato su barella e trasportato all'ospedale Niguarda per il controllo radiografico dello stomaco. Se verrà appurato che aveva attacco , gli verrà sequestrata la borsa. Resta il fatto che il pugilato è stato praticamente derubato anche se gli atleti organizzatori confessavano tutti la loro innocenza in merito a quanto accaduto. In la responsabilità maggiore è proprio dell'americano anche se non si capisce fino a che punto la responsabilità sia sua o del manager. All'ospedale la prognosi dei medici è stata, ad ogni modo, di quattro giorni.

La manifestazione non è neppure giunta a termine l'ultimo match programma in quanto sul ring continuavano a piovere oggetti vari cui lattine di birra, poi cui l'arbitro ha tagliato corto e ha rimandato gli ultimi due pugili negli spogliatoi. Una serata, dunque, fallimentare sotto ogni aspetto; indubbiamente gli appassionati milanesi, numerosi al Palalido, non se lo meritavano. Non se lo meritava neppure Salvemini che ha saputo sul ring con tutte le migliori intenzioni per battere l'americano. Ma non in questo modo.

Nel primo match professionistico della serata, Di Muro si è imposto ai brasiliano Franca raccogliendo pugni e fischi. Gli applausi, invece, erano andati all'avversario anche se questi, inizialmente, era sembrato letteralmente sotto. Alla distanza ha prevalso però lo svantaggio denunciato nei confronti del più tecnico ma lento Di Muro, perdendo poco ai punti Franca veniva colpito basso, l'arbitro Cudia, visibile scasso, si metteva a contarlo tre ! tolta, per cui il brasiliano riprendeva e concludeva in crescendo ma non abbastanza per pareggiare.

Una stoica apparsa il confronto fra Nevarra ed il tormese Gallo, quest'ultimo, dopo una partenza sparata, si scopriva e veniva colpito da un destro d'incontro che gli apriva una profonda ferita nel sopracciglio sinistro. All'inizio della seconda ripresa, dopo l'intervento del Gallo era costretto a rinunciare. Peccato, perché le premesse erano buone.

Giorgio Gandolfi

Risultati — , leggeri *Esposito (Doria) batte Usai (Pro Sesto) per k.o.t. alla terza ripresa.*

Professionisti, Pesi gallo: Di Muro (Branchini) batte Franca (Cappanera) ai punti in 6 riprese.

Pesi superleggeri: Navarra (Branchini) batte Gallo (Trombetta) per ferita alla 2ª ripresa.

Pesi medi: Salvemini (Branchini) kg. 73,200 batte Boynton (New York) kg. 69,500 per abbandono alla 2ª ripresa

Il pugile sudafricano spera restare negli Usa

MIAMI — Qualche speranza per il sudafricano Kallie Knoetze di poter restare negli Usa e combattere il 22 gennaio a Miami contro Bill Shurney. Il giudice distrettuale Norman Roettger ha dato parere, contrario alla decisione delle autoil di non rinnovare al pugile il permesso di soggiorno.

Questo provvedimento era stato in considerazione del fatto che Knoetze, il quale in Sudafrica la il poliziotto, l'anno scorso ha sparato contro un ragazzo negro, ferendolo. Adesso il parere definitivo spetterà al grado superiore della magistratura: la decisione verrà presa il 22 gennaio, la quale rimarrà in forse sino all'ultimo.

il torneo di tennis ha perso il protagonista

Che sorpresa al Masters Si deve ritirare Connors

Per una ferita al piede sinistro durante l'incontro con McEnroe

YORK — Disco per Corrado Barazzutti al torneo del Masters in pieno svolgimento al Madison Square Garden di New York. Dopo aver ceduto nell'incontro di apertura all'americano Eddie Dibbs, il campione d'Italia è incappato, nello spazio di 24 ore, nella seconda sconfitta consecutiva. Questa volta ad aver ragione dell'azzurro è stato Brian Gottfried, che lo ha battuto con il punteggio di 7-6, 6-4. E' una che preclude di fatuto la possibilità di accedere alle semifinali di oggi.

Ma l'autentica sorpresa della serata è dal clamoroso ritiro di Jimmy Connors. Indicato come la testa di serie numero uno della manifestazione. Opposto al giovane McEnroe Jimmy ha alzato bandiera bianca al secondo set a con il giovane in vantaggio 7-5, 3-0 e definitivamente fuori causa. Il campione in carica «Masters» è stata una brutta vecchia sotto la pianta del piede sinistro.

Avvicinandosi giudice ass , Frank Hammond, Connors ha mormorato: «*Non in grado di continuare a giocare*». la miglialia di spettatori che gremivano il centrale del Madison è stata autentica doccia fredda.

Circondato dal corpo di guardie del corpo amministrativi, chiaramente innervosito, Connors ha guadagnato rapidamente gli spogliatoi. Il reg del torneo non ammette eccezioni. Il giocatore che abbandona un incontro, sia del primo che dei turni successivi, perde automaticamente diritto a continuare la classificazione

e Barazzutti-Gottfried. A differenza quanto contro. Debba l'azzurro è stato a guadagnare ne ha giocato di rimessa. Contro un avversario famoso per la sua regolarità Barazzutti ha sfoggiato un tennis chiaramente d'attacco sfoderando alcuni dei colpi migliori del suo repertorio. Al pari di Gottfried, rado è stato quanto preciso in battuta di servizio dando vita ad un set perfettamente equilibrato. Dopo quattro e dopo un lunghissimo dodicesimo gioco i due atleti sono arrivati al tie-break dove si sono veramente superati. Impeccabili al servizio mantenuto incerto il risultato sino al punto quando Gottfried riusciva ad ottenere il break infilando Barazzutti caduto per agguantare un precedente passante dell'avversario. In vantaggio l'azzurro riusciva a aggiudicarsi il sivo punto sul proprio servizio e poi quando battuta passava a finiva per perdere il cacciando in rete la risposta di rovescio.

Nel secondo set si metteva subito bene per Gottfried che si aggiudicava il primo gioco servizio di Barazzutti e da quel momento si limitava a controllare l'italiano impedendogli qualsiasi rimonta.

Una mazzata di paura e poi in campo Connors e McEnroe per dare vita all'incontro più atteso . Il primo set era un'autentica battaglia tra due; atleti che praticano pressappoco lo stesso tipo di tennis. L'incontro procedeva in perfetto equilibrio sino al dodicesimo gioco allorchè McEnroe strappava il servizio all'avversario grazie un po di fortuna. Un passante Connors, imprendibile, vo di poco fuori dalla linea consenJohn ducto insperato.

Conservava il servizio McEnroe nel primo gioco del set successivo mentre si vedeva chiaramente che Connors non era il solito. Il del torneo usciva dal campo e chiedeva l'intervento di un Passavano almeno cinque minuti e Jimmy ritornava in campo a giocare. Sembrava che il piede non gli desse più fastidio ed il secondo gioco era lungo ed avvincente. Alla fine, però, McEnroe strappava il servizio all'avversario e si aggiudicava a zero il gioco l'ultimo della partita.

Ancora una sconfitta, la terza, per Corrado Barazzutti nel girone preliminare del torneo «Masters». L'italiano è stato battuto per 3-6, 6-3, 6-4 dal messicano Ramirez.

Vince l'H. C. Torino

Nel campionato di serie C di hockey su ghiaccio l'H. C. Torino ha battuto l'Aosta per 12-2 con reti di Bianchini, Tofanello, Greco (4), Fardon (3), Cavaglià, Tardito e Trinchero. Venerdì prossimo il Torino affronterà i Draghi in una partita decisiva per l'ammissione alle finali.

Basket per i giovani

Presso il Centro Sportivo Italiano di Torino le iscrizioni alla seconda manifestazione provinciale di pallacanestro maschile e femminile

Iscrizioni presso la segreteria del Csi in via Garibaldi 28, tel. 511.902.

Fabbricatore «atirato»

Il maker della Chiamartini, Fabbricatore, si ieri airato in allenamento gamba sinistra. Difficilmente potrà essere domenica in campo contro la Perugina Jeans.

Giorgi «gigante»

Alex Giorgi visto lo slalom gigante Fis di Porzeres Marietta Davenì Hans Splss e all'altro azzurro Maurizio Poncet.

LA STAMPA
STAMPA SERA
del lunedì

agli amici abbonati
Ecco i negozi di Torino dove è possibile ottenere speciali agevolazioni

ERAM
VIA PALESTRO 31
TEL. 49.06.80
VENARIA

Nel centro di Venaria nuova, a pochi metri dalla tangenziale, sorge il grande emporio ERAM. Trecento metri quadrati di superficie con vasto assortimento moto trial, cross, regolarità, velocità, abbigliamento speciale di ogni tipo, ricambi e accessori per auto: tutto a prezzi favolosi.

...dal 1922
Merula
STRUMENTI MUSICALI
56 anni di esperienza e serietà
Via Cumiana 18 Torino - Tel. 322071

Un vasto assortimento pianoforti, fisarmoniche, chitarre elettriche, organi elettronici. MERULA: una garanzia fondata sulla lunga pratica nel campo degli strumenti musicali. Da più di secolo, rimane presente intatta, l'originalità impronta artigianale, segno di serietà e di competenza.

STP
AUTORICAMBI Quadrilatero di Fanfin
AUTOFORNITURE Museo e Perotti
AUTOACCESSORI Fang
AUTOFORNITURE Sebastopoli di Rampini
NILUB CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
Rivoli - Via Mazzini 107 - tel. 95.87.887

STP è l'olio dei 24.000 chilometri. Fino all'ultimo metro STP garantisce perfetta lubrificazione del motore della vostra auto. L'olio STP è classificato i migliori oli lubrificanti sul mercato. Una simpatica sorpresa at gli billati che nei cinque negozi sopra indicati, acquisteranno subito l'olio STP.

Gemini Viaggi
Torino
Torino-via Alfieri, 24 D - Lgo Orbassano, 62

La GEMINI Viaggi è una agenzia moderna che mette a disposizione della anni di esperienza e un ottimo servizio. Offre anche qualcosa di più: ENTUSIASMO E CORDIALITA'. Gemini viaggi tutti sono pronti a scegliere insieme con , una vastissima gamma, la vacanza felice e la scoperta da non dimenticare.

AUTOGIACOSA
NOLEGGI
VIA GIACOSA 26, TORINO - Tel. 68.75.14

Il miglior noleggio al minor costo: il week-end (tariffa, con km. 250 compresi, dalle 19 di venerdì alle 9 di lunedì), per i lunghi viaggi (tariffa a chilometraggio illimitato), per la breve e la famiglia (tariffa a giorni prestabiliti). Con o senza autista da AUTOGIACOSA conviene.

cose di casa mia
REPARTO DELLA ITAR... ITALIANA
L'ARREDAMENTO OGGETTI PER REGALO E COLLEZIONISMO
via po 11 torino
telefono 54.63.68

Aquiloni dalla Thailandia, scatole incastonate del Nepal, idoli in terracotta del Messico, cesti e oggetti in paglia e bambou dalla Cina popolare, tessitrici in ceramica del Perù anche animali in vetro un autentico maestro veneziano: questo e molto di più è di CASA MIA, reparto della ITAR, in cui vendono oggetti collezioni e per regalo.

20$ TWENTY DOLLARS

A TORINO
- TWENTY DOLLARS Via Verolengo 147 ang - Corso Potenza
- Big Jeans Via Frejus 96
- TUTTA LA MODA Via Juvarra

Chi veste giovane, in quasi negozi può trovare tutto: TWENTY DOLLARS comincia dal jeans, ha una camicia per tutti, propone le maglie più serie e le maglie più pazze. Crea l'eleganza e la moda casual. Con TWENTY DOLLARS indossi il successo.

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati.
telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

Per la Coppa Italia di pallavolo

Klippan di scena oggi al Palasport

La Klippan inserita in lite. Per serie di infortuni e malattie vasolo giovedì sera; dopo lungo tempo, l'allenatore dei pallavolisti torinesi Silvano Prandi ha potuto disporre di tutto l'organico al completo. Così giunge quanto mai propizia la last di pomeriggio (ore 17) al palasport del Parco Ruffini contro l'Amaro Più Lorato, di andata del terzo turno di Coppa Italia.

Le squadre avversarie ha un allenatore di prim'ordine nel polacco Edward Sadlok, il pluricampione mondiale ed olimpico, che dovrà allenare gli azzurri i mondiali che per motivi mai completamente chiariti cinunciò in , lavorando l'inadeguamento di Pittera.

Lorato, Skorek svolgendo un ottimo lavoro squadre-matricola nella massima serie. Con un buon organico (gli ex ravennati Ricci ed Errani, il bulgaro Mrankov e l'ancontano Matassoli), un dirigente più che appassionato Tombolini, il palucco ha letteralmente trasformato il complesso. Così contro la Klippan non ci sarà più la squadra travolta dai torinesi in trasferta ad inizio di campionato ma un complesso che ha già conquistato sei punti ed è superato il secondo turno Coppa prevalendo di di squadre e lanciata come Lloyd Centauro Ravenna.

Nel Trofeo Federale, manifestazione di consolazione per le squadre eliminate al primo turno della Coppa Italia, la Privato Asti potrebbe superare il Bologna, formazione di A1, sfruttando il fattore campo mentre più adulo appare il compito della Jacopese Alessandria che capitanerà il più quotato Gonzaga Milano.

F. C.

Coppa Italia maschile (terzo turno): Klippan Cus Torino - Amaro Più Lorato (ore 17, palasport Parco Ruffini), Pescara - Edilcoveghi Sassuolo; Cus Firenze - Cus Petrarca Padova - Parmi Modena.

Coppa femminile (quarto turno): Mec Sport Bergamo - Ravenna; Algida Roma - Fano; Reggio Emilia - Cus Parma; Torre Tabia Catania - Duemiauno Bari.

Trofeo Federale maschile (quarto di finale): Mobili Asti - Palavolo Bologna, Jacorossi Alessandria - Gonzaga Milano; Frigorinassili Cesena - Ingromanet Sesto Fiorentino; Dipo Vimercate - Alture Trieste; Cus Siena - Veico Parma. Issa Falconara qualificata per forfait Giovinazzo

femminile (quarto di finale): Oma Trieste - Sisi Sesto San Giovanni, Chirman Lazzaro - Selena Bergamo; Coma Modena - Gimor ; Vico Cosmos Ancona - Palavolo Scandicci; Csi Foligno - Antonella Pescara, Coca Palermo.

Basket, nella Coppa dei Campioni

L'Emerson battuta Vittoriosa la Gbc

Coppa Campioni di basket maschile (seconda fase): positive in campo femminile (vittoriose il Gbc Geas e Poznan per 14 punti)

Il primo turno girone maschile è stato disastroso: sconfitto il detentore Real Madrid a Sarajevo dal Bosna nei tempi supplementari (114-109) e sconfitta l'altra finalista '76, appunto l'Emerson, per 68-70 sul campo dei campioni di Spagna della Juventud. Incontro spettacolare, con gli iberici trascinati dallo jugoslavo Slavnic (20 punti) e gli italiani da Morse (23) e Meneghin (18). La Juventud ha guadagnato anche 7 punti di scarto (68-61); ma l'Emerson nel finale rimontato rabbia, tando:se altro i .

La Gbc ha invece saputo reagire alla sconfitta di domenica in campionato, e vincere in Polonia 77-63 (41-29) sull'Azs, suostico, insomma, che contiene il carattere campioni d'Europa e anche il buon momento del nostro basket femminile, già dimostrato in Coppa Ronchetti da Tekstil, Pagnossin ed Omsa.

Donne, la Tekstil «anticipa» a Milano

Oggi alle 18 due importanti anticipi nel basket di serie A: a Bologna (A1 maschile) derby Harrys-Simudyne, a Milano (palestra Cambini, A femminile) Alba-Tekstil, con le formesi impegnate a non concedersi distrazioni per conservare il vantaggio regalato dal Gbc con la sconfitta di Brescia.

Anche in femminile un anticipo «torinese»: il Sabalpino capita alle 20 in corso Sebastopoli 280 il Villasanta.

Rugby domani al Motovelodromo

Ambrosetti sereno contro i milanesi

Il campionato di rugby è giunto a metà del . La prima parte del ha riservato poche sorprese. L'Algida Roma, partita con propositi audacio, è stata presto nata nelle sue da un rendimento altalenante.

La nota più lieta è fornita dai lombardi del Cidneo Brescia lotta per il titolo che sembrava, come consuetudine da tre anni a questa parte, ristretta al novero delle squadre venete, il Cidneo capeggia la graduatoria con un punto di vantaggio sulla Sanson (due gare da recuperare), Petrarca e Benetton. Non dovrebbe essere difficile per i bresciani mantenere il primo posto in classifica; saranno infatti impegnati domani sul terreno del Parma.

Impegno piuttosto agevole anche per la Sanson che il fanalino di coda Reggio Calabria, mentre i campioni del Benetton dovranno far visita all'Amatori. Il Petrarca ricevera il Savoia Roma.

problemi i bugbiali torinesi dell'Ambrosetti che pegnati al Motovelodromo (con inizio alle 14,30), col Patalina Milano, compagine che attualmente divide la penultima posizione con l'Amatori Catania. Dopo il successo col Petrarca e la sconfitta più che dignitosa con il Benetton, i giallobiu inalcano ora due gare interne consecutive, con la possibilità di conquistare punti.

(u. p.)

Programma — Algida - Tegolaia, Aquile - Pouchain; Ambrosetti - Patalina; Amatori - Benetton; Petrarca - Savoia; Parma - Cidneo; Sanson - Reggio Calabria.

Classifica: Cidneo p. 19; Sanson, Petrarca e Benetton 18; Aquile 13, Tegolaia 12; Algida 11; Poucinain 9; Ambrosetti 8; Parma 7; Amatori e Patalina 6; Reggio Calabria 2. Aquila e Sanson due partite in meno Petrarca, Tegolaia e Patalina una partita in meno.

Mostra rally si apre stamane

TORINO — Apre sta alla «Rallyologo». Museo dell'Automobile il salonino dedicato alla vettura da rally ospita una interessante ed esauriente rassegna delle più prestigiose marche che abitualmente gareggiano nelle prove di campionato mondiale, peo ed italiano. Da segnalare la presenza di modelli esposti dalle scuderie torinesi, tra i quali spiccano due originali veicoli cross della Nord Ovest; monoposto biposto motore 2000 cc ed Rally.

Lunedì, alle 17, proiettato «Rally Show», acrobazie delle 131 Abarth e Panorama.

La rassegna chiudera il 21 gennaio. Gli orari sono i seguenti: - 12,30 e 15 - 20. Prezzi del biglietto L. facoltà di ire il Museo.

(g. m. p.)

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lor Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano Carlo Massarini Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.) Pierluigi Bertola Secondino Aiello
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia in O.S.C. S.p.A. via Tiburtina 1079, Roma
CERTIFICATO N. 50 DEL 6-4-1978

Fra otto giorni si apre stagione di cross

A Volpiano con Ortis e Fava

VOLPIANO — L'atletica sta per uscire dal letargo che caratterizza i mesi freddi per dar vita alla sua stagione di cross ed indoor. E mentre dall'estero giungono i risultati della prima gara, in Italia la «prima» è fissata per domenica 21 con l'ormai tradizionale gara internazionale di campestre alla ad Isidoro Bertolotti!

Volpiano è un piccolo centro, con organizzatori appassionati e pieni d'ambizione, ogni anno sempre cercato di fare meglio e questa volta avrebbero addirittura voluto richiamare ci alla loro gara il trio d'allori (Ortis, Nallo e Malinowski) che a Praga nei campionati europei avevano vinto l'oro delle gara di fondo. Un proposito però trovato ca caldi- indiscutibile programmi Valido (vincitore del disciplina) attualmente si trova in Nuova Zelanda per un periodo

Ortis il polacco Malinowski, comunque, ci saranno. l'azzurro attualmente si trova a Tirrenia ed ha già confermato la sua adesione alla prova che lo vide vittorioso due anni fa, in una giornata davvero ardua con il fango che lasciava sprofondare fino caviglie rendendo disperata la lotta dei protagonisti. Il trofeo è deciso a tentare il bis tanto più che a ci sarà anche Franco Fava, tornato recentemente alle gare, dopo lo sfortunatissimo 1978. Fava, anche lui vincitore di una passata edizione del cross di Volpiano, rientrerà lunedì in Italia dal Sud America dove si è piazzato quinto nella Corrida di Pablo, vincendo poi a Montevideo e Buenos Aires.

Il campo degli italiani è completato da Gatti, sorprendente e meritevolissimo finalista dei 3000 siepi a Praga, e dall'intera squadra della Fiamma Gialla guidata da Arena. ne al gran completo per far fronte all'offensiva straniera guidata dal polacco Malinowski, e con le probabilissima il quotatissimi britannici Black e Simmons, quest'ultimo vincitore lo scorso anno.

g. bar.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRO

corso Valdocco 1 signorile via del Carmine 15 vicino a Nizza 3 grandi stanze cielo terrazzo mansarda panoramica ristrutturata 2 camere cucina bagno 45 milioni trattabili. Tel. 346.478

CENTROCASA 311.831 libero corso Francia splendidissimo appartamento 4 camere cucina bagno 45 milioni trattabili. Tel. 346.478

CENTROCASA 313.831

A convegno 400 delegati

La Cisl si interroga sul distacco che c'è tra vertici e masse

Gli scopi principali erano di «guardarsi dentro» per capire cosa deve cambiare nel sindacato e «fissare l'orizzonte» per individuare la prossima lotta rivendicativa da portare avanti. Con questo spirito ieri si è tenuta al Palazzo del lavoro la prima delle due giornate della «Conferenza provinciale dei quadri Cisl». La discussione e le relazioni sono state come ha commentato un partecipante «puntuali nelle osservazioni e quasi vitali all'autocritica».

I lavori sono stati aperti dal segretario provinciale Cesare Dolpiano. Per oltre due ore ha esposto a più di 400 quadri sindacali la «politica di fronte ai problemi generali e contrattuali» e le ipotesi di «ristrutturazione del sindacato nel processo unitario».

«Il '78 — ha detto — deve essere un anno di assestamento con un cammino espansivo ridotto, da cui trarre però subito nuovo slancio e prospettive. Dobbiamo quindi porci obiettivi organizzativi più puntuali, ambiziosi, di certa realizzazione, con una politica dei quadri e della loro formazione che non abbiamo ancora realizzato. Esistono infatti spazi e azioni che debbono essere da noi coperti nell'interesse generale dei lavoratori senza entrare in scontri controproducenti di parrocchia, se stiamo coerenti del nostro ruolo di associazione quale obiettivo tutti insieme».

Il momento sindacale è dei più opportuni per una simile radicale azione. «Abbiamo compiuto — ha spiegato Delpiano — passi e realizzato conquiste significative senza classe lavoratrice ma abbiamo registrato, specie in questo ultimo anno e registriamo ancora, uno scollamento, pericoloso, del sindacato dalla base e lacerazioni e irrigidimenti di vasca». Oltre a ciò esisterebbe poi una «crisi di credibilità» che va superata individuandone le ragioni e una «mancanza di orientamento complessivo».

«Critica e anche autocritica — ha sottolineato Delpiano — Onestamente e francamente dobbiamo dire che non poche volte il sindacato, o meglio suoi esponenti qualificati, si sono esposti al gioco della strumentalizzazione consapevolmente o inconsapevolmente». Occorre quindi maggiore chiarezza e un attento controllo. «Dobbiamo evitare come decisioni rilevanti o iniziative di portata caratterizzante assunte dai vertici vengano subite sulla base di lontane indicazioni passino sulla testa della gente, dei quadri sindacali «sul territorio».

La linea che è emersa porta quindi nuova luce critica su taluni comportamenti dei vertici nazionali. «Se non vanno — è stato ribadito durante la conferenza — vanno cambiati». Nel frattempo però è indispensabile rispettare la linea programmatica dell'Eur, i suoi punti qualificanti e i suoi obiettivi «rispettarli correttamente — ha detto Delpiano — non letti attraverso mediazioni giornalistiche».

Il segretario provinciale Cisl ha quindi elencato le proposte per una ristrutturazione, sottolineando la necessità che la «base» conti di più e che non ci siano «canali informativi» nel rapporto sindacale. Sulla sua linea hanno parlato poi Giovanni Arenio e Aldo Romagnoli, della segreteria provinciale. «È quindi con soddisfazione che, a conclusione dei propositi enunciati dal nuovo ministro dell'Industria, — è stato detto nel primo intervento — l'intelligenza cosiddetta industriale può oggi dire di aver ignorato il tavolo dal quale della classe operaia per ritornare a parlare prioritariamente delle esigenze dell'apparato industriale».

Avanzò ha proseguito: «Il processo degradante del modo di operare del sindacato se oggi abbandonato rischia di essere definitivamente rimediato. La politica applicativa dell'Eur, privilegiando il confronto e rinunciando la conflittualità alla periferia o alla microconflittualità settoriale ha certamente rotto la direzione complessiva del movimento. Per questo oggi siamo attenti alla ricerca del superamento di contraddizioni che sono scoppiate fra le mani del sindacato».

Aldo Romagnoli ha preso in esame invece le «certezze del pubblico impiego». Dopo aver espresso una valutazione sul particolare momento contrattuale del settore è passato a parlare del rapporto sindacato-vertenza. «Sappiamo — ha detto — che in alcuni settori del pubblico impiego e in alcune zone del paese hanno delle cause ben precise in parte dovute a ragioni obiettive cui si cerca di ovviare con la legge quadro, ma un'altra parte è dovuta a ragioni ugate interne e cioè al modo con il quale molti dirigenti hanno gestito il sindacato e le vertenze contrattuali. Pensiamo che per gestire vertenze contrattuali della portata innovativa di quella proposta dall'assemblea di Montesilvano occorre cambiare radicalmente metodo e nello stesso tempo cambiare molti di pensare».

Oggi nelle prime ore del pomeriggio si chiuderà la «conferenza» con una proposta concreta della Cisl, per la riorganizzazione del sindacato. «Va considerato che i nostri 40 mila iscritti — ha concluso Delpiano — sono meno del 30 per cento dei lavoratori che rientrano oggettivamente organizzabili e produttivi. Occorre quindi un'azione decisa di identificazione nel sindacato e di ampliamento della partecipazione. E conclusione, come è stato più volte ribattuto ieri alla conferenza, una «politica con indicazioni chiare, un linguaggio comprensibile, obiettivi precisi».

Adriano Provera

Le telefonate, urbane e in teleselezione, dei torinesi nel 1977

Conversazione da 65 miliardi

Sono stati spesi bene questi soldi? Secondo l'Associazione utenti, non troppo: il 9% (5850 milioni) pagato per comunicazioni mai fatte ma registrate per qualche errore

Nel 1977 i torinesi hanno speso in sole conversazioni telefoniche, urbane e in teleselezione, noleggi e canoni esclusi, circa 65 miliardi. Dati più precisi non ne sono noti e non è possibile ricavare queste cifre da alcune note fornite dalla Sip in via ufficiosa.

Alla fine del '77 gli abbonati alla rete urbana di Torino erano 502.000, di cui 400 mila per abitazioni private (165 mila singoli e 245 mila duplex) ed il resto per il settore affari. Gli apparecchi in funzione (addizionali e centralini compresi) erano 776 mila. Le conversazioni urbane sono state 385 milioni. 78 milioni 660 mila quelle in teleselezione. Per le prime i conti sono presto fatti: 19 miliardi 900 milioni.

Più complesso e controverso il calcolo delle teleselettive. Secondo la Sip la lunghezza media delle comunicazioni è di 5 scatti (400 lire), ma Confcommercio ha recentemente affermato che il valore medio, soprattutto al Nord, è invece di 12 scatti (600 lire). In altre parole: nella prima ipotesi avremmo speso 30 miliardi, nella seconda 45. In una città industriale come Torino e più verosimile quest'ultima. In totale, quindi, 65 miliardi circa.

Abbiamo ben spesi questi soldi? A prestare orecchio all'Associazione nazionale utenti del telefono, il 9 per cento di questa somma, e cioè 5850 milioni, sono stati pagati per conversazioni mai fatte, ma ugualmente registrate (talvolta per bizzarri errori) dai contatori della Sip, sempre pronti dallo sguardo indiscreto dell'utente e al centro di un'annosa polemica. Un altro 6 per cento (3250 miliardi) lo abbiamo invece sacrificato alla disattenzione, alla fretta, o alla mancanza di conoscenza del nostro apparecchio, a volte vecchio e sorrannente curato.

Nei bilanci della famiglia italiana il telefono, mediamente, pesa per meno di centomila lire all'anno, ma con l'introduzione della «Conversazione urbana multipla» (il fantomatico «Cumulo approvato dal Cipi si avrà con una scheda e un solo tariffario per ogni apparecchio) si rischia di pagare «a peso» e non più a consumo. Insomma, un'altra fregatura.

E in modo di anticipare il futuro o soltanto di stare al passo con i tempi? Oggi abitano già telecopiatrici (che trasmettono in pochi minuti documenti), centralini elettronici, cercapersone legati al telefono, ricevitori senza fili per ora «pirati».

Esiste anche un nuovo apparecchio in grado di controllare il traffico telefonico di un'azienda interna. Permette, su banda scritta, dati relativi al numero chiamato e all'interno chiamante, con la data, l'ora, la durata della conversazione, il costo degli scatti e l'importo relativo. Il telefono, insomma, è la base di un «sistema» al quale si possono aggiungere molte altre apparecchiature per utilizzarlo meglio, soprattutto quando è uno strumento di lavoro.

Gianni Bisio

"Scippo" da 100 milioni: 5 assoluzioni, 1 condanna

Cinque assoluzioni e altrettante assoluzioni al processo in terza sezione del tribunale per lo scippo da 350 milioni all'orefice Cirio febbraio '74. I giudici (pres. Jannibelli, p.m. Bernardi) hanno inflitto tre anni e 10 mesi a Giovanni Giammattei e Fabio Paccione (1 anno e stato condonato), 1 anno a Laura Del Pio e Annita Cecilia, con la condizionale, e 8 mesi a Matteo Casparini con i benefici di legge. Altri cinque imputati, Egle Pallotta, Mirella Lauri, Pasquale Collano, Fernando Nieddu e il figlio Bruno (latitante) sono stati assolti per insufficienza di prove. Difensori gli avvocati Mazzola, Chiusano, Ronco, Voluto, Frascarolo, Parte civile l'avvocato Foà.

★ Investito da un'auto, mentre giocava nei prati di casa, Massimo Papa, di 13 anni, residente a Pianezza, in via Lenzegna, ha riportato un grave trauma cranico e la frattura di gamba destra. Dopo i primi soccorsi all'ospedale infantile Regina Margherita, è stato trasferito all'istituto di neurochirurgia. La prognosi è riservata.

★ Il pensionato Pietro Macolde Nigro, di 83 anni, residente a Settimo, in via Volta 32, è stato investito cadavere nella sua abitazione. Il decesso è stato provocato da un infarto.

Regolati gli scavi per salvare il Po

L'estrazione della sabbia e dei materiali inerti per l'edilizia dal Po non avverrà più in modo indiscriminato, ma ci sarà un piano di scavi, per evitare danni ecologici ed alle infrastrutture: ponti, sbarramenti, sponde, ecc. La decisione è stata presa dopo una riunione in Regione, alla quale hanno preso parte il vicepresidente Bajardi, rappresentanti dei Comuni di Chivasso, Brandizzo, S. Sebastiano Po, Verolengo, Castiglione, S. Mauro, i sindacati, l'associazione cavatori, il magistrato del Po, ditte della zona e Genio civile.

Le prossime autorizzazioni per gli scavi da compiere nel '79 saranno concesse secondo un piano preparato dalla Regione e dal magistrato del Po, quindi non più singolarmente. Ditte e imprenditori, di fronte a questa nuova regolamentazione, avevano espresso «perplessità e preoccupazione». Alcune aziende avevano anche minacciato licenziamenti.

Aveva chiesto una lapide per ornare la piccola tomba

Specchio dei tempi accanto a [illegible] per ricordare il bambino che ha perduto

Vive in un minuscolo alloggio di Bricherasio, senza riscaldamento, in assoluta indigenza
Aveva scritto: «Piango al pensiero di mio figlio solo laggiù, senza una parola d'amore»

Il piccolo Luca avrà la sua lapide, come desiderava la madre. Quattro mesi di vita. Il bimbo era morto nove mesi fa per un ritorgito di latte. L'aveva trovato la madre, Ornella, a testa in giù nella sua culla. Stava soffocando, non era ancora morto: se l'adocero fosse stato più urgente, «se mi avessero aiutato di più — dice — forse Luca ce l'avrebbe fatta».

Invece, quando da Praiafera (nei pressi di Luserna San Giovanni) l'auto che trasportava il bimbo ha raggiunto l'ospedale, era troppo tardi.

A rendere più dura la perdita si aggiunge l'indigenza. Ornella è una ragazza madre: non ha soldi per affrontare un matrimonio, il suo compagno, un'carpentiere, stenta a trovare lavoro, specie in questi mesi freddi in cui l'attività dei cantieri è ridotta.

In casa della giovane coppia a Bricherasio dove si sono trasferiti tre mesi fa in un modestissimo alloggio senza riscaldamento, in via Vittorio Emanuele, non mancano solo i soldi per la lapide, ma per tirare avanti.

La giovane madre, in attesa di un secondo bambino per la fine del mese, scrive allora a Specchio dei tempi. Non chiede aiuto per sé, ma un contributo di 150 mila lire per dare a Luca l'ultimo ornamento: «Non una grande cosa — dice al cronista che è andato a trovarla — ho scelto io personalmente visto costusa. Ma piango al pensiero che sotto là, senza uno parola d'addio sulla tomba». Spiega che la somma le serve prima di febbraio perché a quella data scade la concessione del Comune. Specchio dei tempi lascia alla giovane la somma eccedente, più un piccolo contributo per affrontare questi momenti difficili.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi:

Ida Pesci Pedeli 600.000; in onore e nipoti Chiesa in memoria del comm. Tancredi Sartoris 50.000; le figlie per Giovanni e Elena de Michelis 400.000; industriali minerari Luserna Piemonte in memoria di Giovanni ed Elena De Michelis 300.000.

Umberto e Giovanni in memoria della mamma 200.000; Lucia Cione e figlie in memoria di Giovanni ed Elena De Michelis: N.N. 150.000; M.M. 100.000; G.M. 100.000; Enrico Shaci 100.000; gli inquilini di via C. Alberto 4 e conoscenti in suffragio di Rina Cresso e in onore di Papa Giovanni T.S. 50.000.

Rita in memoria di papà ringraziamento per grazia ricevuta e supplicare la Santa benedizione alla S.S. Ostiolata M.G.E. 25.000; O.G. per un anziano 20.000; Giuseppina Giandrone per una persona anziana 10.000:

Inquilini di piazza Carlina 15 e via S. Massimo 14 in memoria di Adele Emilia Carbenero e in onore di Papa Giovanni 44.500; per una persona anziana sola e bisognosa, Perazzo, Loria, Rosa, 30.000; in onore di Papa Giovanni 30.000;

N.N. 100.000; in onore di Papa Giovanni, Rina e Paola 100.000; amici conoscenti della famiglia Garigliano corso G. Sella 45 in memoria di Antonia Lostumbo 70.000.

Condominio via Bertola 11 in memoria di Maria Sugliotti 60.000.

Wilma e Leo in memoria dei defunti 50.000; Jole L. in memoria di Emma e Francesco 50.000; Cinzia e Claudio 50.000.

Carla e Cristina 50.000; N.N. 40.000; in memoria di Alessandro Quaglia carissimi e inquilini di via Arsenale 36 bis 34.000.

A.F. 30.000; Nilly in onore di Papa Giovanni e S. [illegible] implorando protezione per sé e i suoi cari 20.000; Ezio 20.000; Daniela 10.000; N.N. 10.000; Teresa in suffragio dei propri cari defunti: Maria Oobetto, Maria Strunda e prof. Luigi Costantini 10.000.

In onore di Papa Giovanni N.N. 10.000; in memoria di Anna Maria Barcelli Cordero 10.000; in memoria di Elena 10.000; N.N. 10.000.

Papa Giovanni protegga la mia famiglia, Lina 10.000; in caro ricordo di Annalisa e Andrea 10.000; Maria Bava in di Papa Giovanni 5000; Mariano Valeria 5000. N.N. 20.000.

Da Alberto di tre anni 40.000; R.M. L.P. Frugarolo 40.000; dentisti di via Montevecchio 150 in memoria di Carolina Dellanoce ved. Chevalley 35.500; ricordando i nonni, Barbara e Camillo 30.000; Aldo e Gianni 30.000; per il pane dei poveri di S. Antonio Andren e Nicoletta 25.000.

Franca Zerbi, Vogliano 25.000; famiglia L.S. 25.000; i colleghi di Paola in memoria della Maria Cignetto ved. Fournier 22.500; centro meccanografico Imam 22.000; in memoria dei nostri defunti Maria e Luisa Remotti 20.000; Mary e Vero in memoria dei suoi cari 20.000.

Orsella Stagni presta sarà il suo piccolo

Titolari della Nino Teli chiedono il fallimento

Il tribunale si pronuncerà giovedì - Un incontro ieri alla Regione - Le altre vertenze

Giovedì prossimo il tribunale si pronuncerà sull'istanza di fallimento della «Nino Teli», via Grosseravallo 11, un'azienda tessile con 50 lavoratori. L'hanno presentata gli stessi titolari che denunciano un ammanco di 200 milioni. Il consiglio di fabbrica sostiene: «Non abbiamo ricevuto la retribuzione di dicembre, né la tredicesima mensilità. La proprietà intende chiudere i battenti, ma la situazione finanziaria e produttiva non è che un pretesto. Basti pensare che lo scorso sono stati [illegible] indietro dei clienti capi per un valore di 2 miliardi, in quanto consegnati in ritardo per troppo lavoro».

Ieri i dipendenti hanno un incontro presso l'assessorato al Lavoro regionale. Hanno spiegato la loro situazione, chiedendo garanzie per il posto di lavoro: «È un nostro diritto».

EX CVS COLLEGNO — La direzione ha concordato per mercoledì mattina il pagamento della Cassa integrazione arretrata.

OLIVETTI — Dopo la consultazione dei lavoratori, l'apertura formale della vertenza verrà decisa nell'assemblea generale dei delegati, che si terrà nelle prossime settimane ad Ivrea.

MIRAFIORI — Alla Meccanica continua la protesta dei lavoratori dell'8ª linea contro le norme di sicurezza non applicate. I tempi. Il super-affollamento portato dal raddoppio della produzione. Dopo una prima riunione dei consigli di fabbrica del settore, ieri si sono incontrati i delegati di tutta la meccanica (15 mila addetti) per discutere le iniziative di lotta. A sostegno di questa nuova vertenza, i sindacalisti dello stabilimento di Termoli hanno deciso uno sciopero mercoledì.

Imogen Cunningham [illegible] foto

Alle 17, di oggi, sabato, verrà inaugurata alla Galleria d'Arte Moderna, rotonda della Sala Conferenze (ingresso da c. Galileo Ferraris 30) la mostra «Imogen Cunningham - 75 anni di fotografia» organizzata dalla città di Torino, assessorato per la Cultura e Museo Civico, in collaborazione con la Società fotografica subalpina e l'Unica (United States International Communication Agency).

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni festivi, esclusi il lunedì, dalle ore 9 alle ore 19; la domenica dalle ore 10 alle ore 18.

Assalto di 3 giovani a ristorante affollato

Alle 23 via Stradella - I banditi hanno rapinato proprietario e clienti: due milioni

Il proprietario, Nello Pavan

I clienti e il proprietario del ristorante «Muscadè» di Stradella 104 sono stati rapinati ieri da tre giovani armati di pistole e di fucile a canne mozze. L'episodio è avvenuto verso le 23 mentre tutti gli avventori, otto persone, erano a tavola.

Il proprietario, Nello Pavan, 35 anni, stava telefonando quando sono arrivati i banditi. Ricorda: «Erano mascherati, ci hanno subito puntato le armi addosso gridando ad alzare le mani. Uno per volta siamo stati perquisiti, volevano solo il denaro e se ne sono andati quando hanno avuto la certezza che addosso non avevamo più nulla. In tutto hanno preso due milioni e mezzo».

Per convincere i clienti a rimanere immobili i rapinatori li hanno minacciati di morte più volte. Uno di essi ha addirittura rotto i piatti col calcio del fucile. di allontanarsi hanno anche sparato un colpo di pistola in aria.

L'Uisp ha festeggiato trent'anni di attività

Nel trentesimo anniversario di fondazione dell'Uisp (Unione italiana sport popolare, organizzazione sportiva dell'Arci) il comitato provinciale dell'associazione ha ricordato ieri la sua lunga attività con una cerimonia al cinema Arci Zenit, durante la quale sono state premiate le varie attività sportive dei comitati comunali.

Con l'impulso fornito dai «pionieri» dell'organizzazione, come Dino Sanlorenzo, oggi presidente del Consiglio regionale, Ermanno Marchiaro e Piliberto Rossi, l'Uisp ha mercoledì continuamente il proprio contributo di diffusione di sport di massa. A fianco dei tradizionali campionati di calcio, pallacanestro, pallavolo, bocce, atletica leggera ed arti marziali, l'associazione ha promosso l'attività sportiva volontaria presso il Ferrante Aporti

Imminente il rincaro del pane?

È imminente un rincaro del pane? Dopo l'aumento concesso dal Comitato Provinciale Prezzi per il pane comune calmierato, passato da 380-400 a 500 lire il chilo, indipendentemente dalla diversa pezzatura, i panificatori insistono per un ritocco al prezzo «concordato» degli altri tipi di pane. Sostengono: «È indispensabile l'adeguamento ai costi di produzione».

Le loro proposte erano 850 lire per il pane da 50 a 200 gr. (oggi 700 lire il chilo); 800 per pezzature tra i 200-1000 gr. (630 lire); 750 pezzature oltre il chilo (590 lire). Il parere espresso da una commissione di tecnici del Comitato Provinciale prezzi aveva ridotto le richieste rispettivamente a 800-780-700 lire il chilo, secondo le diverse pezzature.

I panificatori sarebbero ora d'accordo su queste indicazioni: «Non possiamo più attendere, i costi sono in costante aumento ed il prezzo non è più adeguato. Occorre l'aumento».

Rallyexpo — Dal 13 al 21 gennaio 1979 si terrà al Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia, il Rallyexpo - Mostra di vetture e accessori da Rally, manifestazione organizzata dal in collaborazione dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e dell'Associazione amici del Museo dell'Automobile, sotto il patrocinio de «La Stampa».

CHIESASPORT
SALDI DI FINE STAGIONE
PELLICCERIA
Opossum 79.000
Lupo 58.000
Visone 190.000 Fischio 73.000
Volpe 95.000 Lince 98.000
Castorino 42.000
Lupin 60.000 San Marco 23.000
Gamberi 42.000
Lontra
Coypu
Giaccone 29.000 Berlinetta 5.900
Giubbino renna 47.000
Sopraballe 90.000 Abiti
Giaccapelle 10 Giacche e vari
Montoni 75.000 Pantaloni
Via [illegible] 372 - 6963.525

Offerta speciale Tv videosoccorso Tv Assistenza tv, L. 732.881
Televisori nuovi, qualificati, ritornati quindici giorni, Rimborso n.22.

Svendita lampadari
Assortimento della ditta [illegible] completo di accessori lampade e prezzi di realizzo. Offerte selezionate in vetro al Murano, bronzo, ottone, cristallo per ambienti fino 2500 cristalli lampadari, Plafoniere, tre Bronzetti 18 - Tel. 890.985.

Tv [illegible] Tv [illegible]
Videocolor 355.782
Ritornano immediati. Rimborso mensile, fermo n.22

Cifosi? Scoliosi?
Vostre spargete? Cure rapide ed attive polarodiatiche con apparecchio correttore a trazione continua. Per appuntamento prof. Lucci, tel. 761.134, Ortopedia Sanitari, Viale Cremona 147, Grugliasco.

Tv riparare?
Teleurgente [illegible] 585.005
In 30 minuti sia voi i migliori tecnici in Radio-Tv-colore. Che 8.22 anche festivi

«E' [illegible] il tuo nuovo modo di arredare»
Corso [illegible] 43, Tel. [illegible]. Sono esposte le ditte più prestigiose del mobile.

Consegna in 24 ore
camici confezionate e su misura
Laboratorio artigiano specializzato c/Duomo via C. Battisti 14

Uova 850 polli 1150
Leggendale offerta della casalinga di Strada Cuneo 21/15 a destra del n. Alimentari tel. 761 0071. Approfittatene subito!

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infocredito
Estio assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107

Per la FIERA del BIANCO
prezzi più buoni e sempre qualità
WOLMER
[illegible] 68
Tel. 774656

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lanzerotta 3
Tel. 4701915

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. [illegible]
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

ALASIA
SCRIVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE - TECNIGRAF
C.so [illegible] 6 - TEL 250.200
TORINO

FOTOMARKET
MARVIN
IMPORT
Via [illegible] 6 - Torino - Tel. 487.707
[illegible] ristrutturazione [illegible]
offre
a negozianti, ditte e privati apparecchi fotografici, cinematografici, binocoli, accessori laboratori e scaffalature
A PREZZI ECCEZIONALI

gennaio è qua
prezzi alla metà!

Alvit
I 30 NEGOZI DELLA MODA FAMIGLIA
[illegible]
Via Garibaldi
Via Garibaldi 38
Via Carlo Alberto 36
Via Nizza
Via M. Cristina
Via Di Nanni 105
Via Cernaia 38
GENOVA
Via XX Sett. 222/r
Via G. Torti 28/r
ASTI
Via Cavour
[illegible] TERME (AL)
Via Montevecchio 54
BERGAMO
Via Sentierone 23
Via Tiraboschi 87
[illegible]
Via Garibaldi ang. via [illegible]
Via Mazzini 21
SANREMO
Via Escoffier 26
Via Palazzo
BIELLA
Via Italia
Galleria del Centro
RIVALTA (TO)
da Caudano, via per Gaveno

superAlvit
I GRANDI CENTRI DELLA MODA FAMIGLIA
[illegible]
via Torino 74 (Piazzale Agip)
PINEROLO con le calzature ELLIS sulla statale Pinerolo-Orbassano
CUNEO (DIS GROS CENTER)
S. Defendente Cervasca

Pochi [illegible]i, tanto impegno

Sessanta volontari con due ambulanze

Devono soddisfare le crescenti necessità di una vasta [illegible] con oltre 70 mila abitanti

Una media di 1500 interventi l'anno: un servizio svolto 24 ore su 24 con migliaia [illegible] chilometri percorsi. Questo il biglietto da visita dei «volontari del soccorso» dell'ospedale San Giuseppe di Orbassano. Il gruppo, composto da una sessantina di giovani tra i venti e i ventidue anni, svolge la sua attività dal '74. Prima [illegible] tutta la zona dell'attuale Unità sanitaria locale (Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera, Bruino) era scoperta.

Per quasi quattro anni il parco automezzi è stato composto da una unica ambulanza. Solo dal luglio scorso i volontari dispongono di una seconda auto, offerta dal Comune di Piossasco, il quale aveva ricevuto il mezzo, già usato, in dono dalla Fiat.

«Il nostro gruppo è l'unico operante [illegible] a quello di Beinasco all'interno dell'unità sanitaria. Francamente è un po' poco per un'utenza di circa settantamila persone — sottolineano i volontari — Fino ad ora, con la buona volo[illegible] di tutti siamo andati avanti abbastanza bene».

Nessuno dei ragazzi ha voluto dare al cronista il proprio nome: «Siamo volontari a basto — hanno tenuto a precisare —. Citare le nostre generalità è inutile: la nostra disponibilità [illegible] il prossimo si esplica attraverso il servizio». Per essere «volontari» a tutti gli effetti, questi giovani hanno seguito un corso di rianimazione, medicazione e pronto intervento.

«Anche se siamo in sessanta — dicono — i problemi inerenti alla copertura giornaliera dei turni so[illegible] molti: il più grave è quello legato all'orario mattutino e pomeridiano. Buona parte di noi lavo[illegible] gli [illegible] studiano: è difficile coprire [illegible] maniera adeguata questi due turni». Ogni volontario è tenuto a coprire settimanalmente almeno undici ore di servizio: questi giovani non percepiscono alcuno stipendio e rimborso spese.

Proseguono i ragazzi: «Le nostre due autolettighe, anche se non sono ancora [illegible] vecchie, cominciano a denunciare i segni dell'età. In attesa del centralino unico che coordinerà tutte le richieste d'intervento, ogni domanda d'aiuto passa oggi attraverso il telefono dell'ospedale. Recentemente siamo stati in grado di allestire un impianto radio tra la sede e una delle nostre ambulanze. Il servizi[illegible] così si è snellito, ma l'ideale sarebbe poter installare una seconda ricetrasmittente».

A San Maurizio Canavese una vicenda che fece scalpore

Sindaco violentò [illegible] ragazza [illegible] la vittima non si trova più

Il processo è stato rinviato - Altri fatti: a Strambino due giovani saccheggiano la vetrina [illegible] un'armeria, a Ivrea falso allarme per una bomba

È stato rinviato a maggio il processo in seconda sezione del tribunale contro Piergiovanni Troggio, sindaco [illegible] San Maurizio Canavese e altri 10 coimputati accusati di reati che vanno [illegible] favoreggiamento della prostituzione ad atti [illegible] libidine, fino alla violenza carnale.

Il fatto è del novembre '69. Be[illegible] il racconto di una ragazza jugoslava, Ana Belcijan, durante [illegible] festa nell'alloggio del sindaco, quest'ultimo insieme a Emilio Bersano e a Giuseppe Nicolotto l'avrebbe sequestrata. Il Nicolotto le avrebbe poi usata violenza. La deposizione della jugoslava, resa a futura memoria, non fu ritenuta valida, dopo una sentenza della Corte Costituzionale e d'altra parte la ragazza da allora ha fatto perdere le sue tracce. Il processo è stato rinviato proprio per difetto di cit[illegible] alla [illegible].

★ Furto ieri sera alle 18 a Strambino ai danni dell'armeria di Stefano Squino, 61 anni. Due giovani a bordo di una «Fiat 127» — risultata rubata ad Ivrea mezz'ora prima — si sono fermati davanti alla vetrina e con un ceric hanno rotto il vetro arraffando un cinturone e una pistola calibro 38. I malviventi sono poi fuggiti a tutta velocità in direzione [illegible] Caluso. All'interno, oltre al proprietario, [illegible] era[illegible] la [illegible], Giuseppina Pisa[illegible] un cliente.

«Abbiamo sistemato una bomba ad alto potenziale nel [illegible] nascosta». Così ha detto [illegible] fuso uno sconosciuto che ha [illegible]hiamato poco dopo le 15 [illegible] direzione dei magazzini Standa di Ivrea. Gli agenti [illegible] commissariato prontamente intervenuti hanno disposto l'immediato sgombero dell'edificio da parte dei dipendenti e [illegible] clienti ed hanno [illegible] perquisizione. Dell'ordigno, naturalmente, non [illegible] stata trovata traccia.

Nuova polemica a Cuorgné

Lo [illegible] "così [illegible] i mafiosi,,

Nel corso [illegible] una intervista [illegible] capogruppo democristiano [illegible] Cuorgné, Giuseppe Nicolo, ha lanciato violente accuse contro l'amministrazione che da tre anni regge le sorti del Comune. Riferendosi in particolare a un articolo comparso sul mensile d'informazione «La Tribuna» e firmato [illegible] assessore comunista Oreste Fistor che diceva che anche dopo il processo Cerutto a Cuorgné la mafia esiste e continua ad operare, Nicolo ha detto «È l'ennesima dimostrazione della mancanza di buon senso che affligge gli amministratori cuorgnatesi: Fistor dice che si deve abbattere il muro di omertà che proteggerebbe la mafia. Ma se lui sente questa cosa vuol dire che è ben informato: ed allora cominci lui a parlare e a dire quello che sa. Oppure è una nuova trovata pubblicitaria in vista delle elezioni del 1980?». Nel corso dell'intervista, Nicolo [illegible] proseguito dicendo che l'amministrazione cuorgnatese ha ormai dimostrato [illegible] [illegible] veramente alla fine della sua storia.

La disgrazia in [illegible] condominio [illegible] Pragelato

Un ingegnere precipita dal quarto piano nella "tromba,, dell'ascensore e si uccide

La vittima, 30 anni, abitava a Moncalieri - Stava collaudando con la moglie, anch'essa ingegnere, la cabina - Ancora incerte le [illegible] malore dell'uomo, cedimento del pianerottolo?

L'ing. Flavio Caratto

Un ingegnere di Moncalieri, Flavio Caratto, 30 anni, è morto ieri a Pragelato precipitando dal quarto piano nella fossa dell'ascensore di un condominio ancora in costruzione.

La disgrazia è avvenuta alle 15 in frazione Grange, dove stanno sorgendo numerosi stabili per uso turistico: quasi tutti palazzi prefabbricati dell'Immobiliare Pratjur.

La vittima era giunta in mattinata da Moncalieri, dove [illegible] teva [illegible] corso Roma 2, per ispezionare il vano entro il quale si sarebbe dovuto installare l'ascensore. Con lui c'era la moglie, Silvia Barton, 28 anni, anche lei ingegnere edile.

I coniugi Caratto, sposati da due anni, hanno pranzato in un ristorante di Pragelato. Poi, con un gesto[illegible] ed alle[illegible] tecnici, sono andati a fare il sopralluogo nello stabile in costruzione.

[illegible] ssi accaduta la disgrazia è [illegible] [illegible] mistero. Racconta la donna: «Io sono rimasta al piano terreno. Mio marito è salito fino al [illegible] piano e da qui ha raggiunto la [illegible]. Ad un tratto [illegible] urlo, e il professionista è precipitato nella fossa dell'ascensore, sfracellandosi a pochi passi dalla moglie.

E' stata chiamata un'ambulanza del comune, che ha trasportato il Caratto all'ospedale di Pinerolo: [illegible] quando vi è giunto l'uomo aveva ormai cessato di vivere.

Sull'accaduto si tanno per ora soltanto ipotesi: il Caratto è inciampato in una delle [illegible] sporgenti, oppure ha perso l'equilibrio, colto [illegible] malore. Terza ipotesi: il cedimento improvviso del pianerottolo.

"Giallo,, di Vaude, scagionati due indiziati per l'assassinio

Nuova piega delle indagini sul delitto di Vaude, [illegible] sulla morte dell'ex cuoco Loris Silvestri. Il giudice Accordon a cui è stata affidata l'istruttoria ha firmato ieri il provvedimento di scarcerazione per Renzo Giovando da Priacco (Cuorgné) e Gian Aldo Gallo da Druent difesi dagli avvocati Maggi, Musumeci e Fantini. Se i due non hanno altre pene da scontare per reati diversi, tornano liberi perché in relazione al delitto sono caduti gli indizi che sussistevano all'inizio delle indagini.

La libertà provvisoria è stata invece concessa a Jolanda Lorigo accusata di favoreggiamento personale nei confronti di Osvaldo Spinoni, 28 anni, arrestato il 4 gennaio scorso. Sullo Spinoni invece permangono seri sospetti e il giudice sta vagliando se egli sia l'autore materiale dell'omicidio o se abbia (e in che modo) concorso nel delitto. Pare che proprio l'interrogatorio recente dello Spinoni, arrestato mentre probabilmente era in procinto di rifugiarsi all'estero, abbia convinto il magistrato della innocenza del Gallo e del Giovando. Costoro erano stati fermati e trattenuti in stato d'arresto alcuni mesi fa, poco dopo cioè che in una vigna di [illegible] Grosso era affiorato il cadavere del Silvestri «giustiziato» il 28 agosto con due colpi di pistola sparatigli in piena faccia.

Pianezza: autista legato e rapinato

Giovanni Bresan, 38 anni, via Borgaretto 107, Torino, è stato affrontato a Pianezza da quattro uomini armati, che dopo avergli rubato il «Lupetto OM», l'hanno caricato in auto, incappucciato, legato e abbandonato ai bordi della strada.

Il fatto è avvenuto in via Braglia, a Pianezza. «Stavo dirigendomi verso Torino — ha raccontato — dopo aver caricato alla ditta De Marchi, concessionaria Omegna, due contenitori vuoti per orologi e quattro alberi-motore. Improvvisamente un'auto di grossa cilindrata mi ha costretto a fermare. Ne sono scesi quattro [illegible] che, senza dire una parola, mi hanno fatto scendere dal "Lupetto" con le pistole in pugno. Uno si è messo al suo posto di guida, gli altri tre mi hanno scaraventato sulla loro auto. Nei pressi di Savonera, sono stato legato, incappucciato e lasciato nel fosso laterale».

Il danno subito dall'autista ammonta sui 7 milioni. Quasi certamente i rapinatori pensavano di trovare [illegible] cassone del camioncino [illegible] partita di orologi di valore e non due contenitori vuoti. Forse hanno sbagliato i loro calcoli.

Volpiano: pensionata è uccisa dal treno

La pensionata Maria Carrera vedova Guglielmino, 66 anni, Volpiano, piazza Madonna della Grazie 37, è rimasta uccisa dal treno della Canavesana. La disgrazia è accaduta ieri sera verso le 18: la Carrera si [illegible] incolrata sui binari bombardato al passaggio a livello sito nei pressi della stazione di Volpiano le sbarre [illegible] abbassate. Il treno era guidato da Lorenzo Martinetto, 49 anni, di Rivarolo.

★ Per aver contravvenuto all'ordine di convocazione davanti al pretore, un giovane di Banchette, Mario Bruno Miglio, 28 anni, è stato condannato recentemente a venti giorni di arresto. Ieri, i carabinieri di Ivrea, in esecuzione all'ordine di carcerazione [illegible] stesso pretore, lo hanno arrestato.

LOMBARDORE — Ogni gio[illegible] sera, [illegible] Comune, due esperti di urbanistica sono a disposizione per risolvere i problemi, insorti [illegible] l'applicazione della legge sull'equo canone; il servizi[illegible] è gratuito e [illegible] ai collaboratori dello studio che ha elaborato la mappa dell'equo canone.

A Susa si dimette vicesindaco

[illegible] vicesindaco di Susa, Angelo V[illegible] socialdemocratico, si [illegible] dimesso per entrare in consiglio provinciale. Lascerà anche gl'incarichi che ha nella Comunità Montana, dove era vicepresidente e assessore ai trasporti e viabilità. Voyron, oltre che vicesindaco della città, era anche assessore ai lavori pubblici. In consiglio provinciale subentrerà al consigliere Viano, recentemente diventato sindaco ad Avigliana.

Ieri sera il consiglio comunale ha accettato le dimissioni: al suo posto è subentrato Augusto Boccarini, titolare di una tipografia, il quale rimpiazza il Voyron anche negli incarichi comunali, cioè assessore ai lavori pubblici e vicesindaco. Nella dichiarata Montana pare che al posto del vicepresidente uscente debba subentrare il consigliere Fumagalli.

[illegible] I consiglieri hanno anche accettato le dimissioni del consigliere comunista Luciano Tricca (ufficialmente per motivi [illegible] studio) ed al suo posto ora siede Giovanni Ferrari, impiegato.

A Leinì respinte le dimissioni Devìà

Il consiglio comunale di Leinì ha respinto le dimissioni dell'assessore all'assistenza e all'agricoltura Devìà: il gruppo indipendente, al quale l'assessore appartiene, si è impegnato a far recedere il Devìà dal suo proposito o di provvedere entro breve tempo alla sua sostituzione [illegible] altro membro della lista civica. Nella stessa seduta, comunisti e socialisti avevano richiesto anche le dimissioni dell'intera giunta «poiché — come spiegava il capogruppo socialista Tempo — la posizione di Devìà coinvolge il modo complessivo di governare il paese da parte dell'attuale giunta».

Mense [illegible] Antonino Raggiunto l'accordo

Dopo un mese di trattative [illegible] è risolta [illegible] questione delle mense scolastiche di Sant'Antonino di S[illegible] che interessa 140 studenti. La fascia con reddito procapite fino ad un milione pagherà [illegible] 150 lire a pasto, tutti gli altri [illegible] eboseranno 550 lire. Nel periodo di autogestione la comunità montana, in accordo con il Comune, integrerà la quota nella stessa misura.

BORGA — La scorsa notte ignoti da un'auto in corsa hanno sparato alcuni colpi di pistola contro un garage in lamiera sito in piazza IV Novembre di Silvana Reiteri, 32 anni. L'auto in essa contenuta, una Citroën «2000» ha subito danni per circa mezzo milione. Gli inquirenti escludono che il gesto sia stato causato da motivi politici.

Presse pericolose, il pretore le sequestra

A Rivarolo, il decreto prevede il blocco delle vendite in tutta Italia

Il pretore di Rivarolo Canavese dottor Pietro Fornace con recente decreto ha disposto il sequestro delle presse piegatrici «[illegible]er» di fabbricazione svizzera importate in Italia dalla ditta [illegible] di Moncalieri, che è concessionaria esclusiva per l'Italia. La decisione del giudice di disporre il sequestro di questo tipo di macchina è scaturita in seguito al grave infortunio avvenuto presso la ditta Agri di Volpiano, dove un operaio, Domenico Damiani, perse un braccio.

Dalle indagini del pretore, tramite l'ispettorato provinciale del Lavoro, è emerso che tale tipo di macchina è privo di dispositivo di sicurezza a raggi luminosi. In attesa che alla pressa piegatrice in dotazione alla ditta di Volpiano venga applicato questo dispositivo, che verrà consegnato a giorni, il pretore ha fatto sequestrare sia la macchina di Volpiano che le altre consegnate in Italia dalla ditta Rema di Moncalieri.

★ Due incidenti sono avvenuti [illegible] zona di Cuorgné. All'altezza del [illegible] Valperga-Rusano alle ore 12,30 una Opel-Rekord condotta da Luigi Risso, di Borgaro, 46 anni, si è scontrata con [illegible] Simca condotta da Giovanna Tarletto, 23 anni, [illegible] è che proveniva da Pertusio. La Tarletto ha riportato fratture multiple con prognosi di 30 giorni; per il Risso 7 giorni di guarigione.

In [illegible] Torino a Cuorgné, all'altezza del distributore IP un pensionato, Giovanni Balma, 77 anni, via Mamiani 16, è stato investito [illegible] «127» condotta da Guerrino Driusso, 23 anni, a Busano, via Molino 20. Guarirà in 25 giorni.

Tv private - I programmi

Tele Stella Torino (Ufficiale 24 Uhf) — Film: 22 «Cinquemila dollari di taglia»; 0,30 «Grazie zio ci provo anch'io». Programmi: 12 Speciale casa; 17,30 Tv dei ragazzi; 18,30 Domani? Calcio naturalmente; 19 Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 «Ne sento con noi».

Tele Vox (39,5 Uhf) — Film: 17,30 «Luce nelle tenebre»; 19 «Il pericolo pubblico num[illegible]»; 20,[illegible] «Michelino Quadrigatta».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — [illegible]grammi: 16 Per i più piccini; 19,25 Sport; 20,40 Notiziario; 21,15 Tutti in discoteca.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 7 «Fiamme sul Far West»; 8,30 «Angoscia nella notte»; 10 «Assalto al tesoro di stato»; 12,15 «Durte matriale»; 20,30 «I sette del gruppo selvaggio»; 4 «Ad ogni costo»; 5,45 «L'avventuriero dello spazio». Programmi: 18,30 - 19,15 - 0,20 Flash; 17,15 Show; 19,40 Arte scenografica; 22,15 Quiz; giallomania; 0,35 Dai giornali di domani.

Televisioni commerciali (44 Uhf) — Film: 16,30 e 23,30 «L'eroica legione». Programmi: 18,30 Miniribalta '79; 19,45 Oggi quiz; 20 Speciale teatro; 21 La nostra corrida; 22 Zona verità.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — Film: 12,10 «Noi siamo sinceri»; 19,40 «I disperati della gloria»; 22,10 «Il medico della mutua». Programmi: 11,30 Aperitivo; 14 Il discheltore; [illegible] Notizie no; 21,10 Torino cronaca; [illegible] Collage.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 8 «Carrozza d'oro»; 11 «Omicidio per appuntamento»; 14 «Bugie nel mio letto»; 17 «Professor Matusa»; 20,30 «Il lupo dei mari». Programmi: 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Portami tante rose; 19 - 18 - 24 Telefilm; 19,30 e 23,45 Videonotizie.

Tele Europa 2 (35 Uhf) — Film: [illegible] «Scandalo Rebellus»; 13 «Il tesoro del Bengala»; 15,20 «Il mostruoso dr. Creimen»; 17,30 «La ballata dei fantasmi»; 20 «Paradiso nero»; 22 «La professione della signora Warren»; 24 «Le bambole del desiderio». Programmi: 12 Show musicale; 17 e 19 Cartoni; 23,30 Star on ice.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 22 «Assassinio senza volto». Programmi: 12 Zecchino d'oro story; 18,30 Speciale casa; 19,45 Notizie; 21 Supersonic; 21,30 Passatempo; 21,50 Piccola [illegible]

Tele Radio City (53-44-47 Uhf) — Film: Ore [illegible] - 16 - 19,30 - 23,45. Programmi: 10 Cosa bolle in pentola; 12,30 e 19 Telefilm; 14,15 Annabella six band; 17,15 Videoshow; 18,15 Agenda; 18,30 Smart; 21,15 Grand bazaar; 22,30 Playboy di mezzanotte.

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Ilario, San Remigio vescovo. **Domani:** Madonna del Pianto, Santa Bianca, San Pompiano, San Giovanni Battista della Concezione.

[illegible] CANAVESE — [illegible] abitanti di Cascine Gerbido hanno protestato contro la decisione dell'Amministrazione di non asfaltare la strada che porta alle loro case.

FORNO CANAVESE — Questa sera il gruppo teatrale «Snoopy» presenterà la commedia «La locanda dei tre mariti» di Carlo Gallo, in una versione particolare apportata con l'accordo dell'autore. La modifica più importante è quella di recitare la commedia in dialetto forbese. I giovani di Forno polarango così conoscere alcuni dettagli che col passare degli anni sono caduti in disuso. Dopo la prima rappresentazione di questa sera, alle 21, presso il cinema Stella Alpina, la compagnia presenterà in altri centri canavesani la commedia.

AVIGLIANA — Due giovani fratelli sono stati arrestati ieri notte dai carabinieri per aver rapinato due gioiellieri del valore complessivo di oltre 300 mila lire. Sono Giovanni Rovito, 20 anni, e il fratello sedicenne, via Porta Ferrata 5. Il [illegible] sarebbe avvenuto [illegible] del 5 gennaio in treno, fra [illegible] stazioni di Condove e Borgone, i due Rovi[illegible] dopo averli minacciati, avrebbero strappato di dosso i gioielli agli studenti Alberto Ferraris, Condove, e Antonio Randi, abitante a San Antonino, entrambi di 18 anni, mentre stavano per recarsi a scuola a Susa.

ROMANO CANAVESE — La scuola elementare [illegible] frazione Cascine avrà altre due aule: un nuovo locale pluriuso e quelle. Lo ha deciso l'amministrazione comunale che ha stanziato [illegible] I lavori [illegible] già assegnati ad un'impresa [illegible] San Giusto

RIVOLI — I duecentodieci lavoratori della ditta metalmeccanica Eleat da ieri sono in sciopero a tempo indeterminato per rivendicazioni economiche e sindacali.

PINEROLO — Assemblea domani dei soci Aris, alle 0,30, nel salone del cinema «Primavera» di via Marro. Il cav. Sacchetto, presidente onorario, ricorderà che nel 1978 i 540 donatori hanno offerto 990.400 centimetri cubi di sangue.

A Chivasso [illegible] assessore difende il centro storico

L'assessore all'urbanistica di Chivasso, Luciano Filicetti si scrive [illegible] *merito all'articolo «Il centro storico [illegible] Chivasso è condannato a morte».* «*Questa amministrazione non ha come ideale la pratica della condanna a morte, tanto meno dei centri storici [illegible] condannati a degradarsi [illegible] anni [illegible] una politica di espansione edilizia volta esclusivamente verso [illegible] insediamenti a totale contappio di precisi gruppi imprenditoriali.*

«*In questo alla [illegible] [illegible] parte hanno voglio ricordare che finalmente è stato adottato dal Consiglio il P.R.G.C. e si sta varando il Programma di Attuazione, istrumento entrambi al recupero del centro storico e non all'espansione di nuova edilizia capace di incrementare rendite parassitarie».*

All'ARISTON

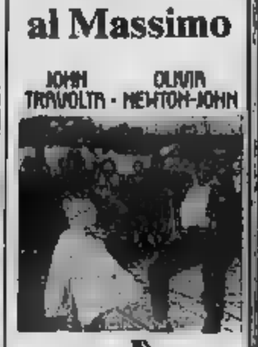
al CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...

LO SQUALO 2

DORIA

al Massimo



OGGI allo Studio RITZ

CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE

ALICE ARNO
VI ASPETTA!

Il più bel giallo dell'anno all'Arlecchino

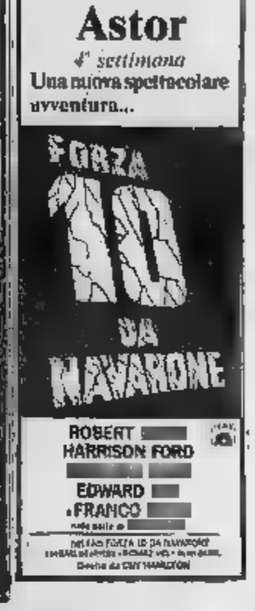
Un giorno improvvisamente l'suoi occhi videro un delitto...

Si consiglia vedere il film dall'inizio

Astor

4ª settimana

Una nuova spettacolare avventura...



Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

orizzonte Piemonte

Scegli la tua montagna.
'A passi lenti' o 'a sci uniti'.

Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese 'a sci uniti' senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi 'a passi lenti' nella natura, giorni di relax con prezzi 'dentro al bilancio'.

orizzonte Piemonte
80 proposte di libera montagna per una scelta turistica alternativa.

Europa allargata

Per l'Italia leadership tra i poveri?

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — Mentre si preparano le elezioni del Parlamento europeo, che si svolgeranno a metà giugno, si [illegible] ad aumentare la portata dell'Europa: da 9 a 12 con l'inclusione [illegible] Spagna, Portogallo, Grecia. Promosso dai consigli regionali di Piemonte e Liguria si è iniziato ieri, a Genova, un [illegible] su questo argomento al quale [illegible] presenti anche i [illegible] paesi interessati. O meglio [illegible] circoscrizioni territoriali che corrispondono più o meno alle [illegible] regioni, anche se non hanno [illegible] analoghi poteri.

Perché si vuole questa estensione? [illegible] Sanlorenzo, presidente del Consiglio piemontese, sostiene che l'estensione rinnova l'Europa: «O *la Comunità trova la forza e la volontà politica per operare un profondo rinnovamento o le sue contraddizioni sono destinate ad approfondirsi* » [illegible] *investire anche le regioni che hanno un reddito più elevato della media comunitaria*». Tra queste regioni privilegiate, l'Italia ne ha solo una, la Lombardia, [illegible] anche l'Inghilterra ne ha undici al di sotto della media. La regione di Amburgo è la più elevata, l'Irlanda la più arretrata, ma la Calabria le è vicina. Bene: l'Irlanda ha avuto nel 1976 un prodotto interno [illegible] per abitante di 2.520 dollari, il Portogallo di 1.645, la Grecia di [illegible]. Quello della Spagna non è noto, [illegible] assai al [illegible] però che ha, come il Portogallo, tassi elevati di disoccupazione e inflazione.

[illegible] allora, con questo inserimento [illegible] rischia [illegible] fare più povera la Comunità. Per l'on. Giolitti, responsabile della politica regionale della Cee e del coordinamento dei fondi comunitari, «*l'allargamento significa un mutamento qualitativo, l'acquisto di una dimensione mediterranea che consentirà all'Italia, finora caso anomalo in questa comunità nordica, di porre con maggior peso i propri problemi, soprattutto agricoli, che gli altri Paesi non comprendono*».

[illegible] qui interviene, con le cifre, l'on. Natali, vice presidente della commissione delle Comunità [illegible]. «*L'Italia ha beneficiato, nel 1975 e nel 1976, rispettivamente di [illegible] 340 milioni [illegible] unità di conto che equivalgono [illegible] oggi, a 1.150 lire. E' vero che nel '77 c'è stato [illegible] saldo negativo di [illegible] milioni [illegible] u.c.; [illegible] il saldo del '79 dovrebbe essere di nuovo positivo, maggiormente a causa dell'applicazione del sistema [illegible] verranno [ma da parte dell'Italia che farà risparmiare fino a 150 milioni di unità [illegible] conto. Quindi [illegible] cervellotico lasciare, come è stato fatto in questi giorni, cifre inferiori quanto [illegible] partecipazione italiana al bilancio della Comunità. L'Italia non è il maggior contribuente a questo bilancio, anzi tende a diventarne beneficiaria netta*».

Ma l'allargamento modificherà questa tendenza? Secondo Natali no: sarà invece la Comunità a dover modificare le linee della propria politica agricola e industriale «*mettendo le maggiori dotazioni di spesa al servizio di politiche che favoriscano le regioni meno prospere [illegible] dodici*».

Per esempio, a proposito di industrie: «*Le siderurgie italiana e spagnola o portoghese dovranno ricevere un trattamento [illegible] più favorevole in quanto i loro impianti sono situati in regioni a ritardata industrializzazione*».

Interventi, solidarietà, [illegible] noti [illegible] assistenziali. Giolitti è preciso: «*Bisogna coordinare gli strumenti finanziari della Comunità (fondo regionale, fondo orientamento, fondo sociale, banca europea degli investimenti) verso l'obiettivo della massima [illegible] pazione mediante [illegible] realizzazione [illegible] veri e propri programmi integrati*».

Inquadrato così il problema, oggi sentiremo che [illegible] ne pensano quelli che attendono di entrare, cioè spagnoli, portoghesi, greci.

Domenico Garbarino

Scoperta a Viareggio

Auto abbandonata [illegible] armi, esplosivo e documenti delle Br

VIAREGGIO — Un'auto, senza targhe, è [illegible] trovata abbandonata a Viareggio in via Maroncelli, angolo via Gioberti. A bordo c'erano tre pistole, un fucile, una ventina di candelotti esplosivi (cheddite) e documenti sulle Brigate [illegible] e movimenti operai, riferiti soprattutto alla situazione [illegible] all'Italsider di Genova.

La vettura, una Fiat 128, era stata rubata un [illegible] a Pisa. Pare che sia stata abbandonata perché ha il motore «fuso». Mentre vengono eseguiti i rilievi da parte della «scientifica», [illegible] giunti a Viareggio due magistrati di Firenze che stanno conducendo l'inchiesta.

Giornate fortunate per gli sciatori

Cervinia. Una pausa sulla neve prima di rimettersi in cammino (Sergio Solivaggione)

La neve abbondante (anche [illegible] in ritardo) salva la stagione che pareva compromessa

Sulle labbra degli operatori turistici [illegible] tornato il sorriso - Pieno in tutti [illegible] centri sportivi

La relazione fra le nuvole in cielo e il sorriso degli operatori [illegible], è strettissima: quanto più le prime si addensano e scaricano neve tanto più il secondo si allarga.

Se la situazione nel mercato degli articoli sportivi rimane critica, [illegible] neve giunta abbondante e perlomeno sufficiente su tutte le piste delle Alpi italiane, ha consentito buoni incassi nel periodo delle vacanze natalizie (un cardine, quasi il solo, della nostra economia sciistica, visto l'assurdo calendario di ferie lavorative [illegible] scolastiche) e a molte località permetterà di salvare una stagione che pareva irrimediabilmente compromessa dall'insolito ritardo delle precipitazioni.

Il panorama sull'arco alpino, specie occidentale, è confortante: a Limone nei giorni scorsi è giunta un'altra abbondante nevicata, più forte alle basse quote perché in alto è ripreso a soffiare il vento; a Natale l'affollamento ha costretto molti turisti a soggiornare a Vernante o addirittura a ricorrere agli alberghi di Cuneo. Ancora freddo (non però polare [illegible] scorsa settimana) neve e vento a Prato Nevoso dove si sono registrate 36 mila presenze nel periodo [illegible]: avere una media di diecimila ospiti al giorno, è un bel risultato per una stazione nata [illegible] nulla una decina di anni fa.

Tempo nuvoloso con qualche nevicata sulle Valli di Susa e del Chisone: Sestriere nei giorni di ferie di Natale e di fine anno ha avvertito in modo pesante la scarsità di posti letto alberghieri (quest'anno anche i Principi di Piemonte sono chiusi per restauri) e molte richieste non sono state accolte: fortunatamente [illegible] funzionato un servizio [illegible] affitto settimanale degli appartamenti e il Club Mediterranée [illegible] stipato oltre le proprie possibilità con un tasso di riempimento del [illegible] per cento.

I 1700 metri di quota di Sansicario e Claviere [illegible] partono a questo [illegible] del comprensorio della [illegible] Lattea di avere un buon innevamento quando località a quota più [illegible] pensavano sul «crostoni» gelati: tutto esaurito e risultati positivi [illegible] periodo natalizio. [illegible] se [illegible] mese di ritardo nell'apertura degli impianti non potrà [illegible] farsi sentire in sede di bilancio; tutto bene anche a Sauze d'Oulx (la neve supera [illegible] alle quote più elevate) dove i «fedelissimi» della stazione e un buon turismo di agenzia, anche [illegible] consentono sempre forti indici [illegible] riempimento dei posti letto.

Inutile dire che Cervinia, probabilmente la più mondana stazione invernale d'Italia dopo Cortina, ha fatto registrare [illegible] gran «pienone» e bilancio completamente positivo [illegible] a Courmayeur, dove, malgrado [illegible] quota modesta, la [illegible] arrivando in quantità impressionanti, avendo già superato i tre metri alla Youla. L'asso nella manica per Courmayeur era la nuova gigantesca funivia dello Checrouit che finalmente [illegible] ha abolito le «code» degli sciatori. Fenomeno che rischiava [illegible] far regredire [illegible] eccezionali tassi di crescita che la cittadina ha fatto registrare negli ultimi sette anni.

Buone notizie anche dalle stazioni vercellesi e novaresi: la neve, anche [illegible] meno abbondante che in provincia di Torino o in Valle d'Aosta, non manca e le vacanze hanno un bilancio in attivo. E' preso a nevicare anche in Veneto, in Trentino e in Alto Adige dove la situazione rischiava di farsi drammatica; anche con poca [illegible] però la fama di stazioni [illegible] Cortina, Selva [illegible] Madonna di Campiglio è tale che l'affluenza di turisti può al massimo [illegible] un problema per eccesso, non [illegible] difetto.

Le località sciistiche delle nostre Alpi Orientali [illegible] anche favorite da un'incredibile mancanza di [illegible] che continua a perseguitare colebri [illegible] svizzere o austriache come St. Moritz o Klosters (e le piste dell'Engadina [illegible] tutte oltre i duemila metri) e che probabilmente ha dirottato [illegible] Italia una parte [illegible] turisti tedeschi. Malgrado tutte le previsioni negative questo [illegible] sarà certo l'anno della crisi dello sci.

Gigi Mattana

L'interruzione per le mareggiate

E' riattivato un binario della linea Genova-Roma

LAVAGNA — La [illegible] ferroviaria completamente interrotta ieri a Lavagna da una nuova mareggiata è stata parzialmente riattivata questa notte: adesso i treni locali e alcuni a più lunga percorrenza transitano sul binario a monte, mentre quello a mare resta completamente inutilizzabile.

I convogli a lunga percorrenza, in linea di massima, vengono comunque «dirottati» sulla linea Piacenza - Bologna - Firenze, mentre il traffico merci resta pressoché paralizzato. Squadre di operai continuano i lavori di rafforzamento della scogliera di protezione, agevolate [illegible] una minore intensità della mareggiata.

In relazione alla situazione di difficoltà che si [illegible] Lavagna [illegible] volta che la mareggiata interrompe il traffico ferroviario, il sindaco della cittadina di riviera ha inviato al prefetto un telegramma in cui chiede che sia riconosciuto lo stato di calamità naturale.

Su questa vicenda ha preso posizione anche il direttore generale delle Ferrovie dello Stato Ercole Semenza.

[illegible] Semenza ha [illegible] nuto che [illegible] dal febbraio [illegible] che le [illegible] dello Stato sovvenzionano agli enti di competenza la gravità della situazione nel tratto della linea tra Lavagna e Sestri Levante, assalito dalla violenza delle mareggiate, [illegible] ha aggiunto che nessun provvedimento è stato preso. Secondo il dott. Semenza esistono quindi delle responsabilità.

Il convegno del pci a Milano

"Sono troppi gli sprechi nelle nostre Università,,

Sarebbero dovuti, secondo il professor Maldonado, alla mancanza di una seria programmazione nel mondo della scuola

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

[illegible] — «*Non ho mai visto [illegible] nessuna università del mondo un tale spreco come [illegible] quello italiano*», questa frase della [illegible] professor Maldonado, già candidato comunista alla presidenza della Biennale, riassume uno dei punti centrali dei temi emersi al convegno pr[illegible] dal pci. La mancanza [illegible] nel mondo [illegible] cultura e della scuola di una seria programmazione, il sospetto verso l'efficientismo di essere «*soffocatore di libertà*» che porta invece [illegible] proliferare di sperperi e clientelismi. «*E dove c'è deficit economico* — ha detto ancora Maldonado — *si trova sempre deficit culturale*».

Molti degli interventi, più che a discorsi astratti, si [illegible] rifatti [illegible] esperienze [illegible]: dalle polemiche per la Biennale, [illegible] problemi della scuola, [illegible] [illegible] enti locali [illegible] associazioni di [illegible]. L'osservazione di partenza, già contenuta nella relazione introduttiva di Giovanni Berlinguer, è che esiste una forte «*domanda culturale delle classi lavoratrici, [illegible] giovani, delle donne*»: domanda che troppo spesso, però, viene frustrata, con un pericoloso accentuarsi degli squilibri sociali e territoriali nell'accesso al sapere. Nella diagnosi del pci tre sono le cause che portano a questo stato di cose: «*L'enteismo, cioè la proliferazione di amministrazioni dotate di pseudoautonomia, centri di potere clientelare; la sovvenzione, erogazione di denaro pubblico distribuito discrezionalmente; il rifiuto di programmare, [illegible] modo da escludere ogni controllo sulle finalità e [illegible] risultati della spesa*».

Qualcosa per cercare di invertire questa tendenza è comunque stato fatto, almeno negli enti locali, nonostante — hanno rilevato diversi intervenuti — i bastoni tra [illegible] ruote [illegible] dal governo. Le iniziative locali hanno avuto il merito di estendere la partecipazione popolare agli spettacoli, di valorizzare e tutelare beni artistici. Se, anzi, un limite c'è stato, è quello di [illegible] limitato nel tempo queste esperienze, giacché «*la città non può vivere e la cultura non può ballare una sola estate*». Il giudizio sull'attività culturale degli enti locali resta aperto e neppure Aldo Tortorella [illegible] direzione del pci, che ha concluso il convegno, lo ha voluto sancire.

Due sono stati i punti politici su cui Tortorella [illegible] è particolarmente soffermato: [illegible] necessità [illegible] [illegible] svolta nell'attività di governo nel campo della cultura e il rifiuto di uno «*statalismo accentratore e produttore di clientele*».

Anche Tortorella non ha risparmiato critiche pesanti all'operato [illegible] ministri, soprattutto quelli preposti al Turismo e ai Beni Culturali. Ciò che soprattutto irrita [illegible] pci è la mancata applicazione delle scelte [illegible] prese all'epoca [illegible] formazione della maggioranza di governo. «*Noi chiediamo* — ha detto Tortorella — *che la politica a suo tempo decisa finalmente [illegible] attui, tanto più che, a livello legislativo, i tempi sono urgenti*».

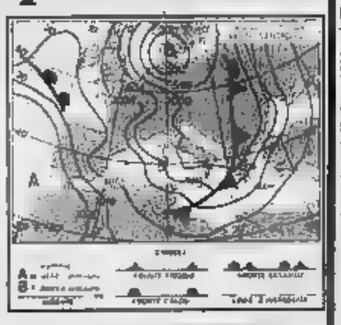
Entro il 1979 infatti, devono essere votate le leggi sui beni culturali, sul teatro, sulla musica, [illegible] cinema, senza poi tener conto delle riforme, già in discussi[illegible] della scuola, dell'università e della ricerca. «[illegible] *tollereremo manomissioni o rinvii*», [illegible] il relatore.

In secondo luogo, cercando di stabilire la fama di [illegible] pci statolista ad oltranza, Tortorella ha te[illegible] a ribadire la necessità di dare sostegno ad iniziative di singoli [illegible] [illegible] ciazioni «*purché* — ha sottolineato — *dimostrino di produrre cose valide*». E quali siano [illegible] gli enti culturali degni di questo nome è tutt'oggi [illegible] cora da stabilire, dato che dal 1948 manca un censimento. Il sostegno [illegible] «*privato culturale*» [illegible] significa, a maggior ragione, per il pci, sostegno al grande capitale e ai monopoli. «*L'industria [illegible] fare i suoi affari, e il fascio* — [illegible] detto Tortorella —, *ma senza il denaro pubblico*» (e [illegible] è ovviamente mancato l'accenno polemico contro l'ipotizzata IV [illegible] televisiva).

E' così importante per il partito comunista la politica culturale? «*Certo* — ha risposto Tortorella —, *perché dalle deficienze nel settore derivano conseguenze che vanno [illegible] al di là*, [illegible] *pensare alla scuola*». E [illegible] questo tema, almeno a sentire [illegible] interventi, il pci [illegible] sembra disposto a cedere.

Susanna Marzolla

il tempo che farà



Su tutte le regioni nevicate irregolare con possibilità di isolate precipitazioni prevalentemente temporalesche.

Possibili rovesci di neve sulle Alpi [illegible] nevi appenninici al di sopra di mille metri.

Temperature [illegible] diminuzione. **Venti:** [illegible] **Mari:** [illegible] mossi

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	−13	4
Verona	−7	1
Trieste	1	5
Venezia	−2	4
Milano	−10	3
Genova	4	12
Bologna	−5	6
Firenze	−1	9
L'Aquila	−1	7
Roma	4	20
Bari	3	11
Napoli	3	8
Reggio Calabria	9	16
Messina	7	15
Palermo	13	18
Catania	6	14
Cagliari	4	12

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Atene	10	15
Berlino	−1	−1
Buenos Aires	21	34
Copenaghen	0	2
Ginevra	−5	3
Honolulu	17	30
Lima	24	25
Londra	1	5
Madrid	4	13
Mosca	−1	1
New York	−7	−3
Parigi	1	4

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

Limone	[illegible]	[illegible]
Prato Nevoso	75-	Ottima

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	60-110	Ottima
Claviere	70-170	Ottima
Sansicario	60-140	Ottima
Sauze d'Oulx	50-150	Ottima
Sestriere	70- 90	Ottima

VALLE D'AOSTA

Cervinia	100-300	Ottima
Courmayeur	100-350	Ottima
Pila	[illegible]	Ottima

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna	20-150	Ottima

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga	50-250	Ottima

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina	[illegible]	Ottima
Madonna di C.	[illegible]	Ottima
S. Martino di C.	50-100	Ottima
Selva Gardena	30- 70	Ottima

ESTERO

Zermatt	50-110	Ottima
St. Moritz	30- 40	Dura
Megeve	25-130	Ottima
Kitzbühel	25- 50	Dura

La sciagura di notte vicino a Potenza

Auto in [illegible] voragine sul viadotto: 2 morti

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

POTENZA — Due auto sono piombate in una voragine che si è aperta al [illegible] una strada in seguito allo straripamento di un fiume: due persone sono morte, altre tre sono ricoverate in ospedale.

La sciagura è accaduta la notte scorsa presso Lauria, sul viadotto alto 15 metri che era stato aperto al traffico circa sette mesi fa. E' una superstrada [illegible] collega Policoro con l'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Sotto il viadotto scorre il fiume [illegible] che, in questi giorni, si è ingrossato per le abbondanti piogge. L'acqua deve aver [illegible] uno o più pilastri e le vibrazioni hanno spaccato la strada. Si è aperta [illegible] [illegible] voragine dove sono precipitate le due vetture e [illegible] finite direttamente nel fiume, vicino alla riva. La prima era [illegible] «600» guidata da Italo Capuano, [illegible] anni. Il giovane viaggiava con i genitori, il contadino Felice Capuano, 52 anni, e la moglie Giuseppina Palumbo, di 49: entrambi sono morti. Abitavano a Chiaramonte, stavano rincasando ed era da poco [illegible] la mezzanotte.

Racconta Italo Capuano che è ricoverato per fratture guaribili in 60 giorni: «*Non viaggiavo molto forte, pioveva con tale violenza che il tergicristallo [illegible] riuscivo a tenermi pulito il vetro. Improvvisamente ho sentito mancare [illegible] strada [illegible] [illegible] ruote, c'è stato un volo interminabile, poi [illegible] schianto. Credo di essere svenuto. Addosso avevo i corpi di mio padre e mia madre. Non posso dire se erano ancora vivi. Sono uscito dall'auto, volevo portarli sulla riva del fiume che mi sembrava di toccare con la mano. Poi ho visto dei fari e mi [illegible] gettato a terra*».

Sulla «600» è piombata infatti una seconda auto, l'«Alfetta» guidata da Carmine Chiarelli, [illegible] anni, [illegible] Terranova Pollino che, via[illegible] Vincenzo Jannibelli, 59 anni, di San Severino Lucano. Questi due sono in osservazione per fratture multiple.

Tutti e tre sono stati soccorsi mezz'ora dopo dai Vigili del Fuoco e [illegible] carabinieri che [illegible] stati informati [illegible] un automobilista, riuscito a fermarsi a pochi centimetri dalla voragine.

a. p.

BARI — Sassi sono stati lanciati la notte scorsa da un [illegible] po di giovani non identificati contro l'ingresso del teatro «Gruppo Abeliano», gestito da una cooperativa di sinistra, in via della Costituente.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Mond., c. 21.30; Tortona, c. 866.212; Valenza, c. 91.082; Acqui, c. 25.29; Novi Lig., c. 29.10; Ovada c. 80.343

Sono nove le aziende che hanno inviato al comune i progetti

Un depuratore da quattro miliardi pulirà il Tanaro ad Alessandria

ALESSANDRIA — Costerà almeno quattro miliardi — è prevedibile comunque che la spesa sia maggiore — realizzare il depuratore e le relative opere di canalizzazione per rendere meno inquinate le acque reflue che vengono scaricate ogni giorno nel fiume Tanaro, che, si immette poi a pochi chilometri dalla nostra città nel Po.

«All'appalto-concorso indetto dal Comune per il depuratore — afferma all'assessore ai lavori pubblici Francesco Franzo — sono state ditte che hanno inviato i loro progetti, una comunque è stata eliminata, perché mancavano alcuni, indispensabili documenti. La Commissione tecnica, di cui sono presidente, sta vagliando gli otto progetti rimasti, per quale scegliere, che più risponda alle nostre esigenze al programma di depurazione che ci siamo proposti».

Francesco Franzo

Delle otto ditte una è alessandrina — la Panelli —, le altre hanno sede in altre zone; tutte, per predisporre i progetti richiesti dall'Amministrazione comunale, hanno affrontato spese notevoli, sui 40-60 milioni di lire, per questo motivo la scelta della missione, come fa presente l'assessore Franzo, dovrà essere particolarmente scrupolosa e laboriosa.

Sarà ultimata, secondo le previsioni, tra un paio di mesi. Quindi si potrà passare all'appalto dei lavori. Per il depuratore — l'impianto sorgerà nei pressi del ponte Tanaro, sulla strada per Valenza — la spesa prevista è di 3100 milioni, aumenti possibili a parte.

Il primo lotto, di un miliardo, sarà per 800 milioni a carico della Regione Piemonte, per il restante del Comune. «Con il bilancio del 1979 — continua l'assessore — lavori pubblici — finanzieremo invece il progetto di costruzione dei condotti di fognatura che porteranno le acque reflue all'impianto di depurazione, lavori il cui costo previsto è di 900 milioni».

Attualmente tutti gli scarichi di acque reflue (scarichi urbani e industriali) che finiscono in Tanaro sprovvisti di impianto di trattamento, una situazione non più tollerabile: non è ammissibile che un nucleo dell'importanza di Alessandria, con oltre centomila abitanti, non proceda alla depurazione dei suoi scarichi.

E' per vero che i fiumi Tanaro e Bormida entrano nel territorio alessandrino già altamente inquinati, questo però non significa che debba protrarsi l'attuale situazione. Si tratta allora di realizzare sette condotti di canalizzazione che convoglieranno tutti gli scarichi industriali e urbani — sono previste tre stazioni di sollevamento — in località Alberoto, a valle del ponte sul Tanaro di rione Orti, dove è prevista la realizzazione dell'impianto centralizzato di depurazione, del tipo meccanico-biologico.

Accanto all'impianto sorgerà una palazzina per l'alloggio del custode, l'officina per interventi di manutenzione, l'ufficio e il laboratorio di analisi con sala centrale di comando dell'impianto e il centro raccolta dati.

f. m.

VALENZA — E' morto Luigi Manfredi, 74 anni, dirigente d'azione cattolico nel periodo clandestino, è stato uno dei fondatori delle dc ad Alessandria nel 1943, dirigente provinciale, segretario politico provinciale del partito, consigliere provinciale e comunale. I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle 14.30.

Incontri ravvicinati del terzo tipo nella frazione alessandrina

«Abbiamo visto un extraterrestre dissolversi nel nulla ad Astuti»

ALESSANDRIA — *Incontri ravvicinati del terzo tipo ad Astuti, frazione alessandrina: non è il titolo di un nuovo film di fantascienza ma realtà. Così almeno afferma Dina Lentini, commerciante ambulante, 39 anni, che abita in una casetta in via Dosso del Sali 8. Sposato con Maria Teresa Albero, padre di una ragazza di quattordici anni, Rosa, l'uomo sostiene di aver avuto contatti con extraterrestri, trovando prove a conferma* [illegible] *soltanto moglie e figlia (e dalla sua sono tutti gli altri familiari, i genitori per primi) anche un'altra abitante di Astuti, Salvatrice Giunta Contineo, abitante in via Quaglia 32, a circa trecento metri dalla casa dei Lentini.*

L'incontro del terzo tipo — ma Dina Lentini sostiene già di averne avuti in precedenza altri — si sarebbe verificato lunedì scorso 8 gennaio, nella tarda mattinata. «A queste cose non ho mai voluto credere — afferma Salvatrice Giunta Contineo —, per convincermi devo vedere. Ebbene, lunedì ho avuto la prova: ero con i Lentini e, davanti all'ingresso di casa loro, abbiamo "incontrato" un uomo nero, che si è poi dissolto misteriosamente».

Salvatrice Contineo

Il racconto è di parte: Dina Lentini, con la moglie, lunedì mattina raggiunse l'ospedale per accompagnare a casa la figlia, dopo un periodo di ricovero; all'uscita incontrarono la signora Contineo, alla quale offrirono un passaggio. «Arrivati in via Dosso del — racconta la donna, e i Lentini confermano — notammo un uomo alto due metri circa, robusto, tutto vestito in nero che attraversava la strada passando proprio dinanzi a un nostro conoscente che evidentemente non lo vedeva. Arrivato dinanzi al cancello dei Lentini la figura, che aveva uno strano modo di procedere, scomparve, quasi si fosse volatilizzato».

Seguiamo il racconto, confermato dai Lentini. «Giovanni, il nostro vicino al quale lo strano uomo nero ha attraversato la strada — continua Salvatrice Giunta — è rimasto impressionato, lui che non aveva visto niente, dallo stupore, dallo sgomento notato sulle nostre facce: ha pensato ci fosse accaduto qualcosa. Ma, lo ripeto, quell'uomo nero c'era, è sparito attraverso il cancello».

«Questo fenomeno mi turba — aggiunge Dina Lentini —; perché noi l'abbiamo visto e tanti altri no? Non capisco».

La prima ad avere l'apparizione è stata Rosa, la figlia dell'ambulante: «Sembrava vestisse una tuta — dice —, tutto in nero». «Non ci credo se non vedo — insiste la Contineo —, ma questa volta ho visto e lo dico. Quello strano individuo c'era».

Alessandria. Dina Lentini, la figlia Rosa e la moglie Maria Teresa Albero (Foto Zeta)

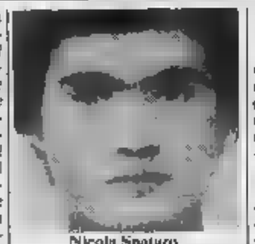
«Non è la prima volta — precisa subito Lentini, che ha anche una sua teoria sui "buchi neri" —. In casa mia abbiamo già avuto la visita di un uomo, apparentemente normale, che ci stupiva con il suo comportamento e che, l'ultima volta, ha detto di venire da un altro , di avere una missione da compiere. Dopo queste visite ho una visione: una notte, non capisco come, ho avuto un incontro con questo mondo, dove tutto forma rettangolare».

Franco Marchiaro

Il processo si è svolto ieri davanti al tribunale dei minorenni di Torino

Il p. m. chiede nove anni e quattro mesi per il giovane che uccise lo straccivendolo

E' cominciato ieri mattina davanti al giudici del tribunale dei minorenni di Torino il processo contro Nicola Spataro, il diciottenne calabrese nel febbraio scorso uccise a colpi di accetta, ad Alessandria, lo straccivendolo Francesco Prigione, 60 anni. Il giovane doveva rispondere di omicidio volontario e occultamento di cadavere. Al termine della sua requisitoria il pm ha proposto una condanna a nove anni e quattro mesi per omicidio volontario aggravato e l'amnistia per l'occultamento del cadavere.



Nicola Spataro

Il difensore ha invece richiesto la riduzione della pena con la concessione dell'attenuante della provocazione e della semi-infermità. I giudici sono entrati in camera di consiglio alle 17.45.

L'episodio risale al 26 febbraio, una domenica. Un delitto che forse ha la sua giustificazione nell'ignoranza e nella ottusità di un giovane emarginato e con ogni probabilità non del tutto sano di mente.

Fuggito da Strogoli, un paese in provincia di Catanzaro, lo Spataro arrivò al Nord, in quello che lui riteneva un «Eldorado», dove, forse, avrebbe ricalcò con un po' di fortuna i suoi problemi. A casa aveva lasciato i genitori analfabeti e una schiera di fratelli e sorelle. Si fermò nell'Alessandrino, ma non trovò lavoro, rimase un escluso.

Nel dicembre '77 il ragazzo fu presentato a Francesco Prigione, un uomo che viveva solo e che girava la campagne con un furgone alla ricerca di roba da rivendere. Lo ospitò nel suo alloggio in via Clemonia, lo trattò come un figlio. Lo stesso assassino dopo l'arresto ammise: «Era un padre per me». L'amicizia durò tre mesi. Un litigio banale, una frase infelice pronunciata dallo straccivendolo scatenò la tragedia. «Le meridionali sono tutte prostitute» avrebbe detto Francesco Prigione all'amico.

Una frase stupida, senza senso, che provocò la tremenda reazione del ragazzo: afferrò un'accetta e colpì con violenza l'offensore, al capo. Cieco di furore non si fermò davanti al corpo dell'amico agonizzante, continuò ad infierire. Arrivato dopo l'arresto: «Ho capito che stava morendo, ho pensato di farla finita, tanto non si sarebbe salvato». Poi cercò una giustificazione: «Francesco mi aggredì con una bottiglia, io reagii».

Una perizia ha smentito però la versione del ragazzo. Dopo il delitto il giovane si recò in un bar vicino, si fermò a bere, a chiacchierare. Verso sera rientrò nell'alloggio, mise il cadavere in un sacco, lo caricò sull'auto della vittima. In una stradina di periferia se ne liberò, mettendolo in un tombino. Il giorno dopo fu arrestato un passante aveva notato uno strano spettacolo dal tombino e aveva avvertito la polizia.

Agli agenti Nicola Spataro confessò tutto. Fini nel carcere minorile Ferrante Aporti. Si dimostrò subito un detenuto difficile, frequenti i litigi, le aggressioni ai compagni. Una perizia psichiatrica del prof. Ennio Pautrelli, lo definì «socialmente pericoloso e parzialmente infermo di mente». Fu trasferito al carcere minorile di Catanzaro.

Il ritorno nella terra produsse effetti benefici sul suo carattere: divenne socievole, amico di tutti i compagni di cella. Uno psicologo di Catanzaro, il prof. Tristaino, lo ha ritenuto «socialmente recuperabile». Ieri in aula il giovane difeso dall'avv. Garbarini di Alessandria ha ripetuto la sua versione: «Sono stato aggredito e ho reagito». Una versione, come abbiamo detto, poco credibile, smentita da una perizia eseguita dopo il delitto. Sono stati sentiti alcuni testi poi nel pomeriggio hanno parlato il pm e il difensore.

Nino Pietropinto

Nove denunce a [illegible] truffa

VALENZA — Nove persone sono state denunciate dai carabinieri all'autorità giudiziaria per truffa aggravata e continuata, associazione a delinquere, falsi in assegno e ricettazione ai danni del commerciante Piero De Martini, 41 anni, Valle San Bartolomeo, via Palmiera 7.

La somma truffata sarebbe di oltre 200 milioni. I denunciati sono: Luigi Rota, 40 anni, Alessandria, corso Acqui 306; Alessandro Formica, 45 anni, Alessandria, Spalto Borgoglio 104; Lorenzo Brazil, 41 anni, residente a Milano; Luciano Amoretti, 30 anni, domiciliato a San Remo; Bruno Scarampi, 33 anni, di Asti; Donato Colonna, 46 anni, e Augusto Daiola, 51 anni, Alessandria, corso Romita 27; Pierluigi Boltri, 41 anni, via Rimini 1; Ottavio Botto, 34 anni, Castellazzo, via Verdi 4. Per tutti, ad eccezione dei Boltri, che svolge l'attività di orafo, vi è anche l'accusa di commercio in preziosi senza licenza.

I fatti risalgono al settembre del '77 quando De Martini fu avvicinato da Rota, che già era in debito verso di lui di 70 milioni. Il quale disse di essere disposto a restituirgli il dovuto, di essersi associato a Formica, uomo facoltoso, e di aver aperto con lui un laboratorio orafo. Aveva, però bisogno di denaro e possedeva solo effetti cambiari.

Rota chiese a De Martini di scontargli quegli effetti, proposta che il commerciante accettò. Dopo poco tempo però in pretura giunsero cambiali e assegni protestati.

g. ga.

L'episodio in un bar di Alessandria nel [illegible]

Incriminato per lesioni il geometra che lanciò vetriolo contro il rivale

ALESSANDRIA — Mario Peola, un geometra di 38 anni, a Cassine e residente a Genova, che il 28 marzo scorso si è vendicato di un rivale lanciandogli vetriolo in un bar cittadino, è stato incriminato per lesioni, anche ai danni di altre tre persone rimaste ustionate piuttosto seriamente dagli spruzzi di acido che raggiunsero pure lui al basso ventre. Per quell'episodio Peola fu arrestato e restò in carcere una settimana. Il rivale, il prof. Carlo Viscardi, 36 anni, insegnante di scuola media, via Galilei 20, si ristabilì in trentacinque giorni; un tempo leggermente inferiore la quarantottenne Zea Lupi, via Salvo d'Acquisto. Il bar-latteria in via Bergamo, dove Peola attuò la vendetta, e due avventori, Mauro Minardi, 22 anni, abitante in sobborgo Spinetta Marengo, via Angiolina 2, conoscente del Viscardi, e Timoteone Barocchio, di 33, via Borsalino 13.

Mario Peola

«*Durante una vacanza al mare di mia moglie* — ha detto l'imputato, sposato con Silvana Gotta e rappresentante di materiale edile — *mi accorsi che mi tradiva con Rimasi sconvolto e per il dolore persi venticinque chili di peso; la vita per me non aveva più scopo. In seguito seppi che la relazione fra i due si era interrotta e quando pensavo che tutto fosse passato, mia moglie mi annunciò di avere riallacciato i rapporti con l'amante e chiese la separazione, accordata dal tribunale l'11 marzo. Nostra figlia, Stefania, di 6 anni, fu affidata alla nonna: non doveva avere rapporti col Viscardi, ma non fu così. Quando l'ho saputo decisi di vendicarmi*». Così il 28 marzo, recatosi al bar, Mario Peola scagliò contro il rivale, presente altre persone, il vetriolo che aveva portato in tasca.

L'uomo dovrà rispondere anche di tentate lesioni per un precedente episodio: presentatosi in casa Viscardi, il luglio 1977, aggredì con una accetta o martello.

e.c.

Ovada, classifica preparata dal psi

«Questi consiglieri sono troppo assenti»

OVADA — Anche quest'anno il psi presenta il consuntivo del lavoro svolto dal Consiglio comunale, sottolineando la esigenza che [illegible] amministrazione si crei maggiore partecipazione non solo dei consiglieri ma della cittadinanza tutta, attraverso i consigli di quartiere.

Il Consiglio comunale ha approvato nel 1978 160 delibere. Il psi ha, su questa base, redatto la mappa dell'assenteismo dei vari consiglieri.

Pierdomenico Ottonello, non era presente alla discussione di 112 su 160; Gian Adriano Alpa, pci; Giuseppe Vignolo, senatore, pci, 75; Renato Pesce, pci, 45; Elvio Sciutto, pci, 43; Gino Gaggero, pci 38; Salvatore Ardissone, indipendente, 33; Giovanni Battista Campora, dc; Luigino Pareto, pci, 20.

Elvio Grosso, pci, 23; Renato Caneva, pci, 23; Laura Lantero, dc, 20; Domenico Ravera, psi, 20; Andrea Gaggero, pci, 18; Maurizio Bolai, pci, 14; Adriano Garbarino, pci, 14; Giuseppe Repetto, pci, 13; Serafino Minetto, 8; Antonio Fiori, psdi, 6; Barisone, dc, 3; Giuseppe Ferrari, psi 3.

Infine Flavio Ambrosetti, dc; Carlo Levrero, dc; Francesco Nervi, pci; Mario Bottini, pli; Giorgio Marchetti, indipendente pci; Clara Scarsi, pci; Gabriele Marchio, psi; Vincenzo Genocchio, vice sindaco psi; e Angelo sindaco, psi, sono stati sempre presenti nella discussione di tutte le 160 delibere.

g. f.

Spettacoli e taccuino

Alessandrino. Battaglia nella galassia
Ambra: Don Camillo
Comunale: Enigma rosso
Corso: La scuola 2.
Cristallo: Massacro a Condor Pass
Galleria: L'immaginario vizio a casa.
Moderno: Come perdere una moglie e trovare un'amante
ACQUI TERME
Ariston: I pidocchi preferiscono la mora
Cristallo: Il dr. Zivago.
Garibaldi: Tutto può succedere
Italia: riposo.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Andando tutti in garage.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	6
minima	—3

Umidità media 32%. Temperatura il 12 gennaio dell'anno scorso: (—4; —5). Il sole sorge alle 8.03 e tramonta alle 17.
La previsione: cielo in prevalenza sereno salvo locali annuvolamenti. Visibilità buona. Venti moderati intorno ovest. Temperatura stazionaria.
Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (6; 2), Casale Monferrato (5; — 1), Novi Ligure (6; 1), Ovada (4; — 1), Tortona (5; — 1), Valenza (5; —1)

Nuovo: riapre delle bocelli
Politeama Fossa 10 da Navarone
Vittoria: Semola chiamami di pelle
CASTELLAZZO BORMIDA
Roberosier.
CAVI LIGURE
Il Forte: Marlowe indaga
NOVI LIGURE
Cristallo: Scontro studenti
Ital: Battaglie nella galassia.
Nuovo: A proposito di omicidi.
Moderno: Squadra antimafia.
OVADA
Lux: Cosa come sei
Moderno: La maledizione di Damien
Tambini: Morte di una carogna
Splendor: riposo.
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: n. p.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il tocco della medusa
Lavo: I quadro dell'oca selvaggia.
TORTONA
Moderno: Convoy Ilerosa d'acciaio.
Sociale: A proposito di omicidi.
Verdi: La squadra n. 7.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Vestito a domicilio.
Teatro: Doppio o triplo
Politeama: L'isola misteriosa di Capitan Nemo

[illegible] DI [illegible]

Alessandria: Vittorio, via Mazzini, Panzana, corso Roma 78 - notturna: Vaccaro, via Mazzini.
Acqui: Albertini e Centrale, corso Italia.
Casale: Mazzarotta, via Lanza.
Novi: Bolardi, via Girardengo 68.
Ovada: Frascara, p.zza Assunta.
Tortona: Cammisa, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 86.

In testa le vendite di giocattoli e libri

I commercianti di Tortona soddisfatti del Natale '78

TORTONA — «Non è stato un Natale da capogiro [illegible] neppure disastroso», così afferma [illegible] Oberti, presidente dell'Unione [illegible] ciani [illegible] Tortona nel [illegible] un breve consuntivo [illegible] mercio in città durante le festività natalizie. Ancora una volta gli affari migliori li hanno fatti i commercianti del settore giocattoli, seguiti dai librai. Per il resto i tortonesi si sono orientati sui regali «utili», come capi di vestiario, oggetti d'oro e altro.

«Si è raggiunto — dice Piero Billi, titolare di un negozio di abbigliamento in [illegible] Emilia — il volume di affari della scorso anno: anche se, tenuto conto dell'inflazione, si è avuta [illegible] leggera flessione nel numero dei capi venduti». In questo settore, secondo i commercianti, si è [illegible] la tendenza a ritornare al [illegible] di buon gusto [illegible] per la donna, sia per l'uomo. «Anche i giovani — dice Billi — dopo tanto tempo hanno ricoperto il pinnacolo [illegible] vestire bene scegliendo capi eleganti».

Il giocattolo [illegible] il settore che ha registrato il maggiore incremento [illegible] vendite, addirittura il 35 per cento. «La preferenza dei clienti — dice Franco Serra, commerciante del settore — si è indirizzata sui prodotti di medio costo. Buona [illegible] è stata la vendita degli articoli per l'albero di Natale e gli addobbi. I giocattoli che hanno trovato più consenso da parte dei bimbi sono stati quelli ispirati alle avventure di fantascienza come l'Ufo Robot, subito seguito dai giocattoli-quiz come "Scommettiamo" e "Parliamo". Segna evidente, questo, di quale influenza può avere la televisione sui bimbi». «L'influenza di pubblico — dice Giovanni Rebora, titolare della Galleria del Libro di piazza Roma — si è verificata principalmente nella settimana precedente il Natale. I libri che hanno avuto maggior [illegible] sono stati quelli per ragazzi, con [illegible] particolare preferenza per il fumetto [illegible] genere, che sta gradatamente conquistando una grossa fetta di pubblico». «Tirando le somme — conclude Gianni Oberti — possiamo ritenerci soddisfatti. D'altra parte un certo ottimismo era nell'aria».

e. r.

OVADA — Assemblea [illegible] pensionati oggi pomeriggio alle 15,30 nella sede di via San Paolo. Presente il senatore del pci, Giuseppe Vignolo, si discuterà [illegible] tema: «La riforma delle pensioni nella tematica del 15 Congresso del pci».

Non aveva bolla d'accompagnamento

Un orafo valenzano multato per l'Iva

VALENZA — *A pochi giorni dall'entrata in vigore della [illegible] regolamentazione Iva per la bolla di accompagnamento delle merci viaggianti, un orafo di Mantevalenza è stato il primo a cadere nella rete [illegible] controllo. E' stata la Guardia di Finanza al comando del tenente Busi a fermare per un regolare controllo, [illegible] ottemperanza al decreto presidenziale, un artigiano della frazione.*

«Certamente — ha detto [illegible] tenente Busi — questo è stato il primo caso di inadempienza alla nuova normativa. Per un certo tempo non abbiamo alcuna intenzione repressiva, ma illustrativa. Però in casi di completa inadempienza siamo costretti ad applicare il decreto integralmente». Sembra che l'orafo, il cui nome non è stato reso noto dalla Guardia di Finanza, avrebbe trasportato della merce sprovvista della regolare bolla di accompagnamento.

All'interessato è stata notificata un'ammenda di 3 milioni in qualità di mittente [illegible] alla sono state notificate al vettore. Si sa che l'orafo di Mantevalenza ha già pagato l'ammenda usufruendo dello «sconto» previsto [illegible] [illegible] entro quindici giorni. L'artigiano, quindi, ha versato all'ufficio Iva un resto della somma totale: 600 mila lire; altrettanto ha già fatto il vettore.

Il presidente dell'Associazione orafa valenzana ha ribadito comunque la necessità di richiedere all'ufficio Iva una regolamentazione più confacente alla realtà di Valenza. Per meglio sensibilizzare gli operatori locali al nuovo sistema di imposte indirette, le associazioni di categoria hanno organizzato incontri con esperti: la Aap, per prima, ha iniziato [illegible] serie di incontri dei suoi iscritti in uno con commercialisti, il direttore e il vice direttore dell'ufficio Iva [illegible] Alessandria. Venerdì sera è stata la volta dell'Unione provinciale artigiani.

E. Ra.

L'episodio nel luglio dello [illegible] anno, rimase ferito un autista

Un [illegible] condannato a 4 anni per la sparatoria in piazza a Casale

CASALE MONFERRATO — Con [illegible] condanna del diciannovenne Angelo Scarfò, residente in via Mantova 32, a quattro anni di reclusione e 500 mila lire [illegible] multa, si è conclusa in tribunale [illegible] vicenda dello sparatoria [illegible] piazza Castello avvenuta [illegible] sera [illegible] 22 luglio dello scorso [illegible] nella quale rimase ferito l'autista Francesco Guastella, abitante in via Paleologi 52, raggiunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 [illegible] e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Flores, 25 anni, residente in [illegible] XX Settembre 55.

Guastella era stato raggiunto [illegible] due colpi sparatigli da brevissima distanza [illegible] un giovane che subito dopo era fuggito salendo [illegible] sellolino posteriore di una moto piaggio [illegible] condotta [illegible] Flores. Il [illegible] appunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 [illegible] e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Flores, 25 anni, residente in [illegible] XX Settembre 55.

Guastella era stato raggiunto [illegible] due colpi sparatigli da brevissima distanza [illegible] un giovane che subito dopo era fuggito salendo [illegible] sellolino posteriore di una moto piaggio [illegible] condotta [illegible] Flores. Il [illegible] appunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 [illegible] e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Flores, 25 anni, residente in [illegible] XX Settembre 55.

Guastella era stato raggiunto [illegible] due colpi sparatigli da brevissima distanza [illegible] un giovane che subito dopo era fuggito salendo [illegible] sellolino posteriore di una moto piaggio [illegible] condotta [illegible] Flores. Il [illegible] appunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 [illegible] e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Flores, 25 anni, residente in [illegible] XX Settembre 55.

Guastella era stato raggiunto [illegible] due colpi sparatigli da brevissima distanza [illegible] un giovane che subito dopo era fuggito salendo [illegible] sellolino posteriore di una moto piaggio [illegible] condotta [illegible] Flores. Il [illegible] appunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 [illegible] e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Flores, 25 anni, residente in [illegible] XX Settembre 55.

Guastella era stato raggiunto [illegible] due colpi sparatigli da brevissima distanza [illegible] un giovane che subito dopo era fuggito salendo [illegible] sellolino posteriore di una moto piaggio [illegible] condotta [illegible] Flores. Il [illegible] appunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 [illegible] e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Flores, 25 anni, residente in [illegible] XX Settembre 55.

Guastella era stato raggiunto [illegible] due colpi sparatigli da brevissima distanza [illegible] un giovane che subito dopo era fuggito salendo [illegible] sellolino posteriore di una moto piaggio [illegible] condotta [illegible] Flores. Il [illegible] appunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 [illegible] e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Flores, 25 anni, residente in [illegible] XX Settembre 55.

Guastella era stato raggiunto [illegible] due colpi sparatigli da brevissima distanza [illegible] un giovane che subito dopo era fuggito salendo [illegible] sellolino posteriore di una moto piaggio [illegible] condotta [illegible] Flores. Il [illegible] appunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 [illegible] e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Flores, 25 anni, residente in [illegible] XX Settembre 55.

Guastella era stato raggiunto [illegible] due colpi sparatigli da brevissima distanza [illegible] un giovane che subito dopo era fuggito salendo [illegible] sellolino posteriore di una moto piaggio [illegible] condotta [illegible] Flores. Il [illegible] appunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 [illegible] e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Flores, 25 anni, residente in [illegible] XX Settembre 55.

Guastella era stato raggiunto [illegible] due colpi sparatigli da brevissima distanza [illegible] un giovane che subito dopo era fuggito salendo [illegible] sellolino posteriore di una moto piaggio [illegible] condotta [illegible] Flores. Il [illegible] appunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 [illegible] e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Flores, 25 anni, residente in [illegible] XX Settembre 55.

Guastella era stato raggiunto [illegible] due colpi sparatigli da brevissima distanza [illegible] un giovane che subito dopo era fuggito salendo [illegible] sellolino posteriore di una moto piaggio [illegible] condotta [illegible] Flores. Il [illegible] appunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 [illegible] e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Flores, 25 anni, residente in [illegible] XX Settembre 55.

Il dibattimento si è rivelato ricco di colpi di scena dovuti al particolare ambiente in cui vivono i tre protagonisti siciliani della vicenda. Guastella, che all'atto del ricovero in ospedale fornì agli inquirenti indicazioni che favorirono l'individuazione dello sparatore e di Flores, è stato reticente [illegible] aula dimostrando di aver paura di parlare.

Il presidente dott. Porta, dopo averlo più volte [illegible] ammonito, lo [illegible] affidato [illegible] custodia dei carabinieri per «una pausa di riflessione». [illegible] stessa sorte [illegible] toccata poco dopo alla teste Vincenza Cifone, proprietaria [illegible] un bar e reticente anch'essa su [illegible] circostanza [illegible] relativo interesse. Richiamato a deporre, Guastella ha finito per confermare, [illegible] pure tra mille titubanze [illegible] le dichiarazioni fatte la sera del ferimento. Altrettanto ha fatto la Cifone per quanto la riguardava.

[illegible] pubblico ministero dott. Poggi, dopo [illegible] all'ambiente [illegible] cui si svolse il fatto [illegible] alla paura dimostrata dal ferito, ha [illegible] le indagini non hanno portato alle luce il movente per l'omerta. Ha concluso chiedendo la condanna dello Scarfò per lesioni volontarie, detenzione e porto d'arma da fuoco a tre anni [illegible] reclusione e 600 [illegible] lire di multa.

Dopo l'arringa dell'avv. Bonino, difensore del secondo imputato, è nato [illegible] imprevisto incidente tra il presidente e [illegible] patrono dello Scarfò, avv. Restaino, sulle dichiarazioni rilasciate poco prima da Guastella. E' stato nuovamente dichiarato aperto [illegible] dibattimento e l'autista ferito è tornato sulla sedia dei testimoni dimostrandosi ancor più reticente fino a farsi dichiarare in arresto. Solo allora ha [illegible] messo che [illegible] sparare era stato Scarfò, segnando in tal modo la [illegible] dei suo feritore.

m. v.

Manifestazione di protesta contro i continui ritardi

La stazione di Voghera bloccata per 5 ore da duemila pendolari

VOGHERA — La stazione di Voghera [illegible] stata bloccata per tutta la mattina di ieri da oltre duemila pendolari [illegible] esperati per i continui ritardi dei treni [illegible] servizio sulla [illegible] Voghera-Pavia-Milano.

L'ennesima protesta si è [illegible] verso le 7, quando i macchinisti dei treno 2658, che [illegible] lasciare la stazione alle 8,36, hanno segnalato ai dirigenti l'impossibilità [illegible] partire per un inconveniente tecnico: [illegible] funzionava [illegible] compegno di chiusura pneumatica delle portiere.

I pendolari hanno allora [illegible] cupato i binari impedendo la partenza di tutti i treni e l'arrivo dei convogli da Genova, Torino [illegible] Milano. Il traffico ferroviario è rimasto paralizzato [illegible] a mezzogiorno, quando i pendolari hanno tolto il blocco consentendo la ripresa della circolazione, che si è normalizzata dopo alcune ore. Non [illegible] sono verificati incidenti. Polizia ferroviaria [illegible] carabinieri [illegible] sono limitati a controllare [illegible] situazione per evitare che la protesta potesse [illegible] dar luogo a episodi di violenza.

La pacifica manifestazione si è conclusa con la stesura di un documento del comitato [illegible] pendolari, inviato al ministro [illegible] Trasporti, onorevole Vittorino Colombo, e alla direzione del compartimento ferroviario [illegible] Milano e della stazione [illegible] Voghera. In esso si afferma che «la dimostrazione è stata intrapresa in seguito al protrarsi [illegible] una situazione [illegible] di disagio divenuta ormai insostenibile, dovuta ai sostanziali e forti ritardi che giornalmente [illegible] si verificano sulla linea. Questi ritardi — si dice ancora nel documento — provocano effetti deleteri nell'andamento produttivo delle aziende, senza dimenticare l'incidenza economica e disciplinare nei confronti dei lavoratori che [illegible] costretti, a volte, anche in licenziamenti».

r. s.

Casale: detenuto ingoia un cucchiaio

CASALE MONFERRATO — Il detenuto in attesa di giudizio per furti aggravati, Filippo Neri Di Perri, residente a Casale, il quale ha compiuto 18 anni nello [illegible] mese di ottobre, visitati respingere a causa dei suoi precedenti penali [illegible] domanda per ottenere la libertà provvisoria, ha ingoiato il manico spezzato [illegible] un cucchiaio.

Colto da forti dolori, è stato ricoverato all'ospedale Santo Spirito, dove i sanitari stanno tentando [illegible] fargli espellere il corpo estraneo [illegible] dover ricorrere a un intervento chirurgico.

(m. p.)

ALESSANDRIA — «Lo sviluppo dello stalinismo» è il tema di un dibattito in programma oggi pomeriggio nella sezione comunista Bruno Mantelli [illegible] corso Romita. Relatore sarà il prof. Franco Lavorgi.

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

RUCAS SKI
ALBERGO - OSTELLO - SCUOLA SCI F I S I
RUCAS di Bagnolo Piemonte tel. (0175) 929 326 - 929 327
[illegible] BELLA DOMENICA PER TUTTA LA [illegible]
SETTIMANE BIANCHE A PREZZI [illegible]
TORINO
RUCAS
CUNEO
[illegible]
L. 7000
1560 m/slm
1 seggiovia
[illegible] skilifi
1 pista fondo

NOTIZIE SPORTIVE

Basket Promozione

My Market affronta Tacchella

CASALE — Dopo [illegible] bella vittoria nel derby [illegible] il Casale, il My Market di Promozione basket affronta oggi pomeriggio alle 15 alla palestra «Leardi» il Tacchella di Acqui per la penultima giornata [illegible] girone [illegible] andata.

La partita non dovrebbe [illegible] sere proibitiva per i padroni [illegible] [illegible] anche se non sono in piena forma, trascinandosi [illegible] ancora l'effetto della pausa natalizia. Il «My», però, dovrà impegnarsi per dimostrare di ben meritare il [illegible] do posto in classifica, dietro la coppia di testa Matteotti e Cucine Porzio Lu.

Nelle file dei casalesi mancheranno Morandi, che per motivi di lavoro non ha potuto allenarsi, e Pironda, infortunatosi [illegible] allenamento. Buono [illegible] è [illegible] [illegible] settimana l'allenamento [illegible] il Casale basket, che è seguito al derby di domenica scorsa

E. Ra.

Serravalle basket ospita Arsenal

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il campionato di pallacanestro piemontese [illegible] Promozione il Serravalle Basket Club ospiterà oggi [illegible] 21, gli alessandrini dell'Arsenal. I castelli serravallesi, da alcuni [illegible] a serie positiva, non dovrebbero incontrare grossi ostacoli per far propria l'intera [illegible] in palio.

In peu motor Orlando ha recuperato [illegible] Stevani che, se pure [illegible] ha ancora raggiunto la forma migliore, [illegible] certamente importantissimo nella lotta sotto i tabelloni.

(w. gi.)

Dopo la sconfitta nel derby col Casale

La Junior basket va a Monza Battaglia con il Forti e Liberi

CASALE — *Dopo la sconfitta subita nel derby a opera dei [illegible] Junior basket affronta oggi [illegible] penultima giornata del campionato di [illegible] C in trasferta [illegible] Forti e Liberi di Monza.*

I casalesi, amareggiati per aver perso [illegible] stracittadina, [illegible] no deciso [illegible] strappare sul terreno [illegible] una prestigiosa vittoria. «Abbiamo vinto sinora [illegible] gara [illegible] casa — ha detto Motto, coach dei monferrini —; speriamo [illegible] aggiudicarci [illegible] [illegible] trasferta». Purtroppo tra le [illegible] Junior mancherà Farina, che per circa una ventina di giorni dovrà stare lontano dal parquet a causa di [illegible] strappo alla schiena. L'allenatore preferisce risparmiarlo per averlo in piena [illegible] nella poule di retrocessione.

Ormai il prestigioso «venezuelano» D'Addazio è ritornato in Sudamerica e non potrà più dare [illegible] suo apporto, che in tre gare è stato notevole, alla [illegible] vecchia squadra. Per la Junior non ci sono più velleità di campionato, ma [illegible] la lotta per non retrocedere.

«Anche nella poule di permanenza in C — *ha continuato Motto* — il nostro compito [illegible] [illegible] dei più facili. Saranno [illegible] le squadre [illegible] dovranno [illegible] retrocedere [illegible] D; due resteranno [illegible] C. Con molta probabilità dovremo nuovamente [illegible] [illegible] i cugini del Casale». *Dopo la trasferta odierna la Junior riceverà per l'ultima giornata il Parma.*

E. Ra.

Luca Taverna, sciatore di sette anni

È il primo tra i «baby»

Il giovane e promettente sciatore Luca Taverna

ALESSANDRIA — Luca Taverna, 7 anni, portacolori dell'«Agonistica Alessandria», si è classificato sulle nevi di Cogne primo per la categoria «baby sprint» al «Primo trofeo [illegible] Risparmio [illegible] sandria», valevole per il campionato interprovinciale di sci [illegible] londo. Era il concorrente più giovane. Nella gara, disputatasi a Cogne, si sono ben piazzati altri atleti alessandrini: Maria Benzi (allieva), Marina Barbero (cucciola), Carlo Benzi e Luigi Barbero (ragazzi).

Da segnalare il quarto posto conquistato tra i «pionieri» dal cavaliere della sport Giacomo Lanza, classe 1922, che ancora gareggia con lo spirito dei 20 anni.

r. sc.

Il campionato A2 [illegible] pallavolo è fermo per due settimane

Jacorossi ormai fuori Coppa gioca oggi al Torneo federale

ALESSANDRIA — Il campionato [illegible] A2 [illegible] pallavolo si [illegible] per due settimane, per consentire l'effettuazione [illegible] due turni di «Coppa Italia». La Jacorossi, eliminata dal torneo, prosegue gli impegni con la disputa del «trofeo federale», manifestazione [illegible] della F.I.P., alla quale partecipano le formazioni escluse dalla «Coppa» e ospite oggi ore 17, al palasport alessandrino, i forti giocatori [illegible] Milan Gonzago.

Contro avversari di serie superiore (A1) i ragazzi [illegible] duo Bandi-Gandino avranno [illegible] possibilità di mettere [illegible] [illegible] l'effettivo valore della compagine, soprattutto come verifica [illegible] alcuni momenti critici accusati [illegible] questo avvio [illegible] campionato. Sopratutto Martino, punta di diamante della formazione, è chiamato [illegible] riconfermare l'infelice prestazione [illegible] nella trasferta [illegible] Vercelese, contro la neopromossa D.PO.

Con Ambroziak e compagni [illegible] sono poche possibilità [illegible] affermazione. Il risultato [illegible] queste [illegible] non è rilevante: l'importante sarà fornire [illegible] dimostrazione convincente che sappia fugare dubbi e perplessità. Da Martino e compagni ci si aspetta una prova piena [illegible] di carattere e determinazione, componenti queste [illegible] importanza fondamentale.

La Jacorossi è fragile psicologicamente: è ormai tempo di tirare fuori le unghie per cercare di riequilibrare [illegible] sorti del sodalizio alessandrino.

Questa la formazione della Jacorossi: Rossi, Colli, Raffaldi, Martino, Pesce, Vecchio in panchina: Pipino, Vassallo, Orgero.

m.p.

Il Maxim Nicoli [illegible] a Cecina

ALESSANDRIA — Riprende il volo il T.T. Alessandria-Maxim Nicoli affronta domani alle 10 in trasferta il Settebello Cecina.

Nelle file gialloverdi rientrerà Trova, al quale è stata ridotta [illegible] squalifica.

In serie C, il G.S. [illegible] Stortenti riceve domani, in via Tortona [illegible], alle 10 il P.G.S. San Paolo (r. g.)

Intenso programma per i giovani

Un [illegible] di volley

ALESSANDRIA — *Intenso programma oggi di partite [illegible] campionati giovanili di pallavolo. Concluso il torneo juniores maschile con la vittoria dell'Acs Novi (3 a 1 sul G.S. Bruno Acqui), l'attenzione si sposta sugli altri cinque campionati, dal pronostico incerto.*

Questo il programma. Juniores femminile: Virtus O.B. Novi / Arquatese (ore 15); Pozzolese / Valenza (ore 17); PGS Alex / Junior Gimar (ore 17); Cucine Porzio Lu / Acqui Scalto (domani ore 11).

Categoria ragazzi: Bonbona / Junior Gimar (ore 17), Alliev: G.S. Bruno / Arquatese (ore 17). Allieve: Acqui Scalto / G.S. Bruno (ore 19); Valenza / Gimar B (ore 16:30); Gimar A / Arquatese (domani ore 11).

Infine, fra i ragazzi, la Junior Frangor Frigor Casale, scesa leggendo nel recupero di ieri [illegible] Jacorossi, ha acquisito il diritto a partecipare alla finale [illegible] giovanile.

r.g.

La Bottega [illegible] affronta Matteotti

[illegible] — [illegible] campionato di promozione femminile di pallacanestro, la «Bottega 900» affronta oggi pomeriggio alle 15, a Valenza, il Matteotti. La squadra di Segati hanno intenzione di ripetere [illegible] bella [illegible] di Tortona, con un pizzico in più di fortuna.

[illegible] tratta — afferma il direttore sportivo Giordano Bruno — *di verificare le possibilità della squadra che è al primo anno di attività ufficiale».* [illegible] «Bottega 900» si presenta [illegible] sul parquet di Regione San Giovanni con le [illegible] in regola per ottenere il primo [illegible], anche se il [illegible] è [illegible] compagine ostica.

Il tecnico alessandrino schiererà la seguente [illegible]: [illegible], Fresca, Barrera, Cocola, Vaccari, Fasciolo, Righi, Casale, Cairo, Barba.

(r. g.)

CASALE — Per [illegible] penultima giornata [illegible] del campionato di Promozione di basket, il Casale oggi pomeriggio scenderà sul campo alessandrino dell'Omega

LIFE
Sabato [illegible] 13 gennaio [illegible] domenica 14 gennaio pomeriggio e [illegible] ballo moderno [illegible]
AUGUSTO RIGHETTI
Servizio pullman
domenica pomeriggio con partenze da Alessandria ore 14,20 e da Casale [illegible] 14,45 [illegible] 15. Ritorno ore 18,30
MAXIDANCING LIFE
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. 0142/[illegible]

Ogni giorno [illegible]
[illegible]
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

l' AVIS fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

SAINT PAUL
Questa sera e domani sera
eccezionali serate di cabaret con
I PACCATTALPAILLE
PRENOTATEVI
Via Basso T. Novi [illegible] 0143/75.452
Chiuso il [illegible]

anche ad Alessandria
Ponchione caffè
il caffè famoso per la sua qualità

Gli uffici saranno aboliti?

Sulla Pretura di Nizza una lettera al sindaco col parere del ministro

NIZZA MONFERRATO — La decisa presa di posizione dell'amministrazione comunale contro la ventilata soppressione della pretura di Monferrato, provvedimento, se attuato, ritenuto «manifestamente contrario agli interessi cittadini e negativo di una lunga tradizione storica», ha provocato l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia, Francesco Paolo Bonifacio.

È una lettera pervenuta al sindaco Gianfranco Bergamasco; il ministro scrive: «*Le notizie, purtroppo non sempre* [illegible] *da una precisa informazione, che di recente sono state diffuse sul disegno di legge concernente la revisione* [illegible] *circoscrizioni giudiziarie, hanno provocato, in varie località, preoccupazione ed agitazione che mi sembra di poter giudicare, serenamente, del tutto infondate*».

Il ministro, dopo aver ancora osservato «l'esigenza di dare soluzione ai diversi e gravi problemi che travagliano il settore della giustizia, specialmente in questi ultimi tempi, ha acquistato una dimensione quale raramente aveva avuto in passato», si pronuncia in modo decisamente possibilistico circa il mantenimento di alcune sedi giudiziarie.

«*Il disegno di legge* — scrive Bonifacio — *non prevede puramente e semplicemente la soppressione degli uffici con insufficiente lavoro, ma conferisce al governo anche la possibilità di accorpamenti territoriali e la primo luogo, delle obiettive efficienze* [illegible] *collettività locali*».

Il ministro conclude: «*Ritengo che ogni allarme* [illegible] *prematuro. E, per quanto direttamente mi riguarda, desidero assicurare, come è mio dovere, il massimo personale impegno volto ad impedire che siano commesse ingiustizie nel momento in cui, in attuazione della delega, saranno decise concretamente le eventuali soppressioni e i conseguenti costituzioni di nuovi uffici*».

L'azione di protesta della civica amministrazione nicese si era espletata con l'approvazione all'unanimità d'un ordine del giorno della giunta municipale e con una lettera del sindaco, inoltrata alla presidenza del Consiglio dei ministri.

w. g.

Isola: è morto

[illegible] dal latte

ISOLA D'ASTI — Un rigurgito di latte ha provocato la morte di un bambino di appena 40 giorni. Si chiamava Andrea Cabutto, figlio di Pier Carlo, operaio, immigrato ad Isola d'Asti da Narzole (Cuneo).

Giovedì sera il piccolo Andrea stava benissimo e dopo la consueta poppata dalla battiglietta di latte, preparato dalla mamma, Paola, è stato messo a dormire. Nessun inconveniente, anche durante la notte.

All'alba di ieri quando la madre si è avvicinata alla culla per prendere in braccio il piccolo e dargli la poppata del mattino, si è accorta che non respirava più.

E' stato chiamato il medico condotto, dottor Arasci, il quale non ha potuto far altro che constatare la morte del piccolo per soffocamento, dovuto appunto al rigurgito, che potrebbe anche essersi verificato qualche ora dopo la poppata.

(c. a.)

È chiusa [illegible] un bilancio positivo la prima esperienza di recita per ragazzi

Bimbi curiosi e critici, a teatro come i grandi

Cinque giorni di repliche all'Alfieri dove è stata presentata la «Melofiaba» della Cooperativa Assemblea di Torino

ASTI — Al Teatro Alfieri si è chiuso con un bilancio positivo, dopo cinque giorni di repliche, la prima esperienza di teatro per [illegible] svoltasi ad Asti.

«*La melofiaba. Tre volte il tempo incantesimo*», interpretata dalla «Cooperativa assemblea teatro di Torino», ha avuto [illegible] rappresentazioni, due in più di quanto previsto inizialmente, più di [illegible] migliaio di spettatori, alunni di tutte le scuole elementari [illegible] che hanno assistito alle recite giornaliere, [illegible] al mattino e [illegible] pomeriggio, per gli allievi [illegible] doposcuola.

La particolare struttura scenografica permetteva infatti la partecipazione di un numero limitato di ragazzi [illegible] ogni spettacolo.

«*Il teatro Alfieri si propone di dare un seguito a questa* [illegible] — spiega il direttore Salvatore Leto —. *Stiamo allestendo un* [illegible] *organico di spettacoli teatrali specificatamente rivolti ai ragazzi, anche se esistono notevoli difficoltà di ordine pratico*».

Dovrebbero far parte [illegible] in via di definizione, uno spettacolo del mimo Tonino Catalano e alcuni lavori presentati al Festival del [illegible] per ragazzi recentemente svoltosi a Torino.

«*Intendiamo così colmare una grave lacuna culturale della città* — aggiunge Leto — *che, se si eccettuano alcuni spettacoli di animazione, non ha precedenti nel campo del teatro dell'infanzia*».

Asti. Un momento della rappresentazione dello spettacolo riservato [illegible] [illegible] (Melofiaba) al Teatro Alfieri

La scelta di «Melofiaba» [illegible] aprire la rassegna si è rivelata particolarmente valida.

Lo spettacolo, che prende a pretesto [illegible] trama di alcune fiabe e utilizza tecniche teatrali varie tra cui anche il teatro dei burattini, coinvolge i bambini nella costruzione dello spettacolo scomponendo i tradizionali spazi scenici [illegible] rigore e una completezza costruttiva non inferiore ad uno spettacolo per adulti.

Il valore didattico [illegible] rappresentazione è stato sottolineato [illegible] da tutti [illegible] insegnanti: «*I ragazzi, in particolare i più piccoli, hanno partecipato con grande attenzione a questa loro prima esperienza teatrale* — conferma Rita Mattioli, [illegible] scuola elementare di piazza Alba —. *Ora è importante che questo resti un episodio isolato*».

d. q.

ASTI — [illegible] da due esperti nell'arte castellana, quali Flavio Conti e Gian Maria Tabarelli, è uscito un ricco volume sui castelli di Asti e [illegible] Monferrato. Oltre 400 le illustrazioni a colori [illegible] bianco e nero.

ASTI — E' stato eletto il nuovo direttivo provinciale del partito liberale italiano: presidente onorario: Gilberto Barbero; presidente effettivo Guglielmo Pasta; vice presidente: Alberto Contratto e Giovanni Massimo Tirone; segretario Giuseppe Barberis e vice segretari Italo Lagorio e Oscar Bielli. Il nuovo direttivo della sezione di Asti è composto da Umberto Teodoro (presidente); Carlo Perotti (segretario); Carmelo Cannella (vice segretario).

Da questa sera, con la Pro loco [illegible] Rocchetta

Con polenta, selvaggina e vini s'apre il festival gastronomico

ASTI — S'inizia questa sera, nei saloni di piazza Alfieri 74 (portici Pogliani) il festival gastronomico invernale delle sagre con la Pro loco di Rocchetta Tanaro che presenta le proprie specialità: antipasti misti, polenta con tagliano in umido, tirà, vini: barbera, grignolino, [illegible].

Le cene si ripetono domani sera e poi ogni sabato e domenica: il menù al 14 marzo si susseguiranno altre nove Pro loco: Villa San Secondo; Quaranti; Castello d'Annone; Motta di Costigliole; Chiusano; Santa Caterina di Rocca d'Arazzo; Azzano; Isola e Montemagno.

I menù sono prettamente campagnoli, perché le riscoperta della cucina passata è uno degli obiettivi della manifestazione, indetta dalla Camera di Commercio. Pochi piatti (4-5 al massimo), ma ben preparati, accompagnati da vini locali al prezzo fisso di 4500 lire.

Il cibo è garantito genuino; il prezzo contenuto, i vini di pregio; il successo anche quest'anno è quindi assicurato. Quella delle gastronomia tipica dei paesi astigiani, presentata dalle Pro loco, è un'iniziativa promozionale per i prodotti agricoli, quanto di meglio insomma esprime la campagna astigiana.

E' la ripetizione invernale della sagra autunnale, senza la sfilata delle usanze — artigianato, costumi, folclore — di ciascun paese, con la mangiata rustica non più all'aria aperta, ma nel salone manifestazioni, al caldo, con la salubrità di stare tutti insieme a gustare piatti che rappresentano la civiltà gastronomica contadina dove è quella astigiana, di un mondo che vive da sempre tra colline e vallate, con una natura dura da conquistare, dove ogni cibo è, quel che ormai si dice, «a misura d'uomo».

Predomina la polenta, con tagliano in umido con la «bagna del desvolo», con quella cotta nel forno detta «pastocciata» e poi gli agnolotti, e il risotto ai funghi, e la grande incommensurabile «bagna cauda» con le verdure comandata.

A proposito di polenta c'è chi vuol fondare un'Accademia del Polentologi o ripristinare l'Ordine del Polentoni che fu in auge anni addietro in Piemonte e nel Friuli ed ebbe addirittura un proprio inno musicale con versi di Arrigo Boito. Il motto dell'Ordine era «Per patria prima; per polenta poi».

v. m.

Il servizio comincerà quest'anno

Canelli: assistenza per 50 pensionati

[illegible] — *Nel settore dei servizi sociali, sanitari e dell'assistenza alle persone anziane e ai pensionati non più autonomi esiste un vasto progetto. La giunta comunale ha elaborato, da tempo, un piano d'intervento che prevede la sua pratica attuazione su due direttrici d'intervento: l'assistenza domiciliare con* [illegible] *specializzato che farà capo a* [illegible] *alcuni operatori specifici (un'assistente sociale, una collaboratrice domestica* [illegible] *un medico).*

La seconda forma operativa prevede invece la componente mista: abitazione e pensionato ed infine il [illegible] *sociale con case-albergo e servizi vari. Tutto questo sarà completato dalla funzione delle attività consultoriali.*

Gli amministratori comunali, responsabili del settore dicono che è [illegible] *colpa della legge Stammati che ha bloccato le assunzioni e che pertanto non si è potuto assumere gli operatori necessari, sono così anche sfumati i 37 milioni di contributo previsti dalla Regione Piemonte se il servizio dell'assistenza domiciliare fosse stato attuato.*

«Ma per il [illegible] cose andranno meglio — *ha detto un amministratore di Canelli* — l'assistenza domiciliare sarà attuata in tutte le sue forme. A questo proposito abbiamo già individuato [illegible] persone che hanno specifica [illegible] di questo nostro intervento».

«Nel frattempo — prosegue — sarà anche attuata l'assistenza indiretta per gli [illegible] inabili».

Anche l'angusto centro cittadino comincia a diventare realtà. «Finalmente il centro, che in passato ha causato screzi politici ed amministrativi fuori del comune, portando al rovesciamento delle maggioranze e alla formazione di ben tre giunte comunali — dice *Lorenzo Bona, componente del comitato pro-anziani di Canelli* — sta per concretizzarsi. La costruzione viene realizzata nell'area dell'Agip e costerà, secondo il preventivo, 800 milioni, ma alla fine si spenderà di più».

Michele Porta, del comitato pro-anziani, dice: «Di positivo c'è che finalmente qualcosa si inizia a fare per l'assistenza agli anziani e molti altri servizi sociali stanno per decollare. Il 1979 [illegible] pertanto l'anno della concretizzazione delle nostre aspirazioni».

«Noi giovani — *continua* — che operiamo per assicurare alla comunità cannelese tutto ciò che è possibile nel campo dell'assistenza [illegible] pensionati e [illegible] anziani che necessitano di soccorso, continueremo a batterci per trovare nuove strade di aiuto».

c. a.

Villeggiatura al [illegible] per i pensionati di Castagnole Lanze

CASTAGNOLE [illegible] — L'amministrazione comunale ha organizzato un soggiorno climatico marino per gli anziani castagnolesi. La località prescelta è quella di Spotorno. Il programma prevede un turno [illegible] quindici giorni per una ventina di persone a partire dal [illegible] febbraio.

A favore di pensionati giudicati in disagiate condizioni economiche il comune erogherà contributi a parziale o totale copertura delle spese di soggiorno. Gli interessati devono dare al più presto la loro adesione presso gli Uffici comunali.

(l. f.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Maria Federica Rampone

ASTI — Si inaugura oggi alla galleria d'arte moderna «La Giostra» di via Verdi 34, la personale del pittore Fiorenzo Sasia. L'artista ha frequentato l'Accademia Albertina di Torino, dove è stato allievo di Enrico Paolucci.

[illegible] sua pittura agli cerca di cogliere il messaggio più intimo, velato di mistero, che l'animo umano trasmette a tutti coloro che vogliono percepirlo; e questo [illegible] di angoscia, di prigionia metafisica, viene esaltato [illegible] toni cromatici e dalle luci che l'artista sfrutta per illuminare le figure.

★ Gli Alfieri è ospite, questa settimana, dell'orchidea dell'Hasta Hotel. Originario di Torre Pellice ha perfezionato la sua vocazione artistica a Parigi, dove ha vissuto per tre anni; dopo aver studiato la figura umana, in questi ultimi tempi si [illegible] paesaggio, campo in cui ha raggiunto ottimi risultati.

★ [illegible] galleria «Penelope», di corso Alfieri 266, presenta [illegible] mostra dedicata all'artista Orico Tamburi, formatosi artisticamente negli anni della seconda guerra mondiale. Tamburi iniziò la sua carriera [illegible] scenografo e bozzettista teatrale lavorando per il Teatro delle Arti di Roma. Questa rassegna dalle sue opere offre al pubblico un panora- [illegible] e quando [illegible] vario, soprattutto per il particolare [illegible] tipo di pittura che Tamburi pratica.

★ Si sta svolgendo, nei locali della galleria «Le Fornaci» in via Cappelletta una [illegible] dedicata al grande pittore Agostino Bosia. Scomparso nel 1962, Bosia fu una personalità di grande spicco [illegible] campo [illegible] astigiano. Le sue opere che destarono, nel lontano 1909, grande scalpore, [illegible] [illegible] da un vigore drammatico [illegible] di rara efficacia.

★ Ferruccio Montanella espone questa settimana nella sala mostre del palazzo della Provincia. Particolarmente versato nel disegno figurativo e nella prospettiva, ha frequentato per due anni lo studio del pittore spagnolo Carlos [illegible] a Torino, dove assimilò uno stile pittorico semplice e senza retorici formalismi.

ASTI - Piazza [illegible] Palio
Prenotazioni [illegible]. 0141/55770
nello splendore della [illegible]
EDIZIONE 1979

Una esplosione di luci e di colori
fino [illegible] martedì 16 gennaio
2 SPETTACOLI AL GIORNO
ore 16,15 e 21,15
Domenica: ore [illegible] 16,15 e 21,15
CIRCO RISCALDATISSIMO

Numerose assemblee nelle fabbriche per i fatti di Roma

ASTI — Nelle principali fabbriche si sono tenute assemblee per condannare lo squadrismo omicida, dopo i recenti fatti avvenuti [illegible].

La federazione lavoratori metalmeccanici ha emesso un comunicato in cui si dice tra l'altro: «*La coscienza democratica della classe operaia e del Paese è sufficientemente forte per sconfiggere queste provocazioni nei limiti rigorosi dell'ordinamento democratico, recuperando ritardi e compensati indulgenze alle troppe cifre sono costate al Paese*».

ASTI — Nella sala del Circolo Nuovo, giovedì, 18 gennaio (ore 16,30), l'avvocato Giangiacomo Dapino parlerà sulla legge riguardante l'equo canone.

ASTI — Venerdì 19 gennaio, al salone della Camera di [illegible] mercio, incontro-dibattito sulla fede cristiana che sarà presieduto dal cardinale Michele Pellegrino.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Una donna semplice. Politeama Cortese.

Temperatura ieri ad Asti

massima 4
minima — 2

Umidità media: 84%; Temperature il 12 gennaio dello scorso anno: (2; — 1). Il sole sorge alle 8,07 e tramonta alle 16,53. Vento: debole. Pioggia: mm: 0.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno salvo locali annuvolamenti. Visibilità buona. Venti moderati intorno ovest. Temperatura stazionaria.

Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (4; — 3); Moncalvo (5; — 2); Nizza (4; — 1).

Balbo: Messaggi da forze extraterrestri.
Splendor: La fuga di mezzanotte.
Teatro: L'arma.
Vittoria: La fuga di mezzanotte.
CANELLI
Italia: Il quattro dell'Ave selvaggio.
Regina d'Oro: Il traditore.
MONCALVO
Nuovo: La sorgente.
NIZZA
[illegible]: La donna [illegible]
Lido Acqui Terme: Amore libero.
Sociale: Il tiranno.
Verdi: Febbraio privato.
SAN DAMIANO
Lux: La scuola nota classe dei ripetenti.
Splendor: 2001 Odissea nello spazio.
Orbassano: Caligola.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Santa Caterina, corso Torino, 21
Canelli: Bosco, p.zza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Abbarino, p.zza Garibaldi 21
[illegible] via Cori.

SOCIETA' [illegible] A ASTI

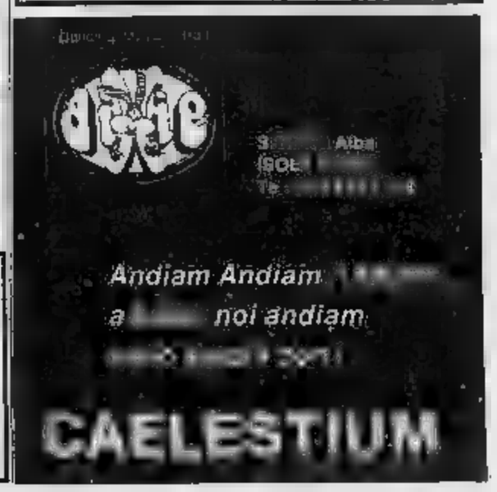
per immediato acquisto in contanti, negozi avviati con o senza merce, aventi le seguenti caratteristiche:

— tabella merceologica XI (pelletterie e/o calzature);
— posizione centralissima;
— superficie di vendita mq 100-150.

Scrivere:
Publikompass 523 - 10100 Torino

LA GIOSTRA ASTI - Via G. Verdi 34 - Tel. 0141/56302
Galleria d'arte moderna

Oggi inaugurazione della personale di
FIORENZO SASIA
dal 13 al 25 gennaio



NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] attaccanti [illegible] galletti chiamano in [illegible] il centrocampo

Le punte dell'Asti spesso all'asciutto ma la responsabilità è davvero tutta loro?

Stasera al Palazzetto

La Pivato esordisce in Coppa

ASTI — La Pivato affronta questa sera alle 21 il primo turno della Coppa federale riservendo al palazzetto la formazione del Bologna, che milita nel campionato di A 1.

Si tratta d'una nuova manifestazione istituita per allargare il calendario dell'attività pallavolistica, riservata alle formazioni che nei primi due turni sono state escluse dalla Coppa Italia.

Nel girone del nostro concentramento sono inserite anche la Jacorossi Alessandria (eliminata in coppa proprio dal sestetto di Barbagallo), Gonzaga Milano, Alderighi Sestese e Tissoli Cesena, rivali degli astigiani nell'ultimo turno di campionato.

L'avversaria di questa sera, pur disponendo di giocatori esperti, potrebbe concedere agli astigiani d'iniziare la manifestazione con un successo di prestigio.

(d. q.)

ASTI — Quindici partite, 5 gol realizzati, di cui 2 su calcio di rigore: le cifre sembrano condannare le punte dell'Asti come principali responsabili della difficile situazione di classifica del «gialloblu». Cuccato difende naturalmente i suoi giocatori, ma lascia capire che con una classifica in grado di concretizzare il gioco il bottino di punti sarebbe più cospicuo.

[illegible] e Taschieri respingono però la qualifica di imputati numero uno. «*Noi abbiamo i nostri limiti, ma è detto che in una squadra debbano segnare solo le punte*», commenta T[illegible], chiamando in causa anche i compagni del centrocampo che non sempre approfittano degli spazi che l'avversario cerca [illegible] e [illegible] di gran movimento nelle tre quarti avversaria.

All'inizio del campionato il centrocampo dell'Asti si muoveva in modo pulitissimo costruendo e legato, distillando servizi aerei per le punte, costrette a contendere ai difensori avversari i pochi palloni. [illegible] so «sporchi», che arrivavano [illegible] rattorio. Con l'innesto di Rossi il gioco si è fatto più ordinato, la manovra [illegible] attacco in casa è continua, [illegible] sempre molto lineare, mentre in trasferta non sono poche le palle gol che [illegible] sole come possibilità mancate.

Russo, prodotto del vivaio biancorosso, dopo una stagione al Belmonte, con un buon bottino di gol, era venuto ad [illegible] per fare esperienza contro la arcigna difesa dell'[illegible] serie, poco disposta a concedere agli avanti [illegible] gloria.

Finora ha un [illegible] magro, [illegible] solo gol, alcune prestazioni incerte e l'impressione di essere finora un oggetto misterioso. «*Certo le mancano [illegible] esperienza in [illegible] ma [illegible] di palloni veramente giocabili in avvio certo non ne riceviamo molti. Soprattutto in casa contro le difese chiuse trovare un varco giusto è un'autentica impresa*».

Taschieri, esordio nel «grigio» a 17 anni con qualche partita in C, un'ala molto agile con un buon controllo di palla non [illegible] repertorio di finte, cerca di dissipare quello che rimane [illegible] equivoco [illegible] tico: «*Io posso rendermi [illegible] alla squadra facendo movimento, creando varchi ma non sono un uomo-gol* — dice —. *L'Asti manca proprio del [illegible] giocatore da area di rigore. [illegible] opportunista che sappia sfruttare [illegible] indecisioni della difesa avversaria e che [illegible] tenga in continuo affanno*».

La sfortuna ha avuto la sua parte nel [illegible] a due gol il bottino [illegible] [illegible] biancorossa, a cui non [illegible] può [illegible] rimproverare scarso impegno. Taschieri ricorda l'ultimo episodio in ordine [illegible] tempo, il palo contro la [illegible]: un'azione classica [illegible] velocità conclusa con un servizio invitante in area; l'attaccante astigiano brucia il terzino sullo scatto e tira a colpo sicuro, ma il palo chiude [illegible] in campo, batte sulla spalla di Taschieri [illegible] [illegible] ristabilendo tutti.

«*Una vera disdetta!* — commenta Taschieri —. *Quest'anno ho già colpito due pali e provocato cinque rigori. Con un po' più di fortuna e [illegible] che i rigori almeno mi appartenessero, avrei 9 gol e sarei capocannoniere del girone*».

Taschieri si rimprovera una certa precipitazione, che spesso le manderà occasioni favorevoli: «*Purtroppo andiamo in campo con l'assillo di segnare e tutti i colpi in un certo affanno è inevitabile*».

d. q.

Paolo Rossi

In testa le vendite di giocattoli e libri

I commercianti di Tortona soddisfatti del Natale '78

TORTONA — «Non è stato un Natale eccezionale, ma neppure disastroso», così afferma Gianni Oberti, presidente dell'Unione commercianti di Tortona nel fare un breve consuntivo del comportamento della città durante le festività natalizie. Ancora una volta gli affari migliori li hanno fatti i commercianti del settore giocattoli, seguiti dai librai. Per il resto i tortonesi si sono orientati sui regali «utili», come capi di vestiario, oggetti d'oro e altro.

«Si è raggiunto — dice Piero Billi, titolare di un negozio di abbigliamento in via Emilia — il volume di affari dello scorso anno, anche se, tenuto conto dell'inflazione, si è avuta una leggera flessione nel numero dei capi venduti». In questo settore, secondo i commercianti, si è avuta la tendenza a ritornare al capo di buon gusto sia per la donna sia per l'uomo. «Anche i giovani — dice Billi — dopo tanto tempo hanno riscoperto il piacere di vestire bene scegliendo capi eleganti».

Il giocattolo è il settore che ha registrato il maggiore incremento di vendita, addirittura il 15 per cento. «La preferenza dei clienti — dice Franco Serra, commerciante del centro — si è indirizzata sui prodotti di medio costo. Buona è stata la vendita degli articoli per l'albero di Natale e gli addobbi. I giocattoli che hanno trovato più consenso da parte dei bimbi sono stati quelli ispirati alle avventure di fantascienza come "l'Ufo Robot, subito seguiti dai giocattoli-quiz come "Scommettiamo" e "Parolona". Segno evidente, questo, di quale influenza può avere la televisione sui bimbi». «L'affluenza di pubblico — dice Giovanni Rebora, titolare della Galleria del centro di piazza Roma — si è verificata principalmente nella settimana precedente il Natale. I libri che hanno avuto maggior successo sono stati quelli per ragazzi, una particolare preferenza per il fumetto in genere, che sta gradatamente conquistando una grossa fetta di pubblico». «Tirando le somme — conclude Gianni Oberti — possiamo ritenerci soddisfatti. D'altra parte un certo ottimismo era nell'aria».

G. T.

OVADA — Gli anziani pensionati oggi pomeriggio alle 15,30 nella sede di via San Paolo. Presente il senatore dc Giuseppe Vignolo, si discuterà sul tema: «La riforma delle pensioni nella tematica del 15° Congresso del pci».

Non bolla d'accompagnamento

Un orafo valenzano multato per l'Iva

VALENZA — A pochi giorni dall'entrata in vigore della nuova regolamentazione Iva per la bolla di accompagnamento delle merci viaggianti, un orafo di Montevalenza è stato il primo a cadere nella rete di controllo. E' stata la Guardia di Finanza al comando del tenente Busi a fermare per una regolare controllo, in ottemperanza al decreto presidenziale, un artigiano della frazione.

«Certamente — ha detto il tenente Busi» — questo è stato il primo caso di inadempienza alla nuova normativa. Per un certo tempo abbiamo avuto alcuna intenzione repressiva, ma illustrativa. Però in caso di completa inadempienza siamo costretti ad applicare il regime integralmente». Sembra che l'orafo, il cui nome non è stato reso noto dalla Guardia di Finanza, avrebbe trasportato della merce sprovvista dalla regolare bolla di accompagnamento.

All'interessato è stata notificata un'ammenda di 3 milioni di qualità di multente (300 mila sono state notificate al vettore). Si sa che l'orafo di Montevalenza ha già pagato l'ammenda usufruendo dello «sconto» previsto se si paga entro quindici giorni. L'artigiano, quindi, ha versato all'ufficio Iva un assegno della somma totale: mila lire; altrettanto è già fatto il vettore.

Il presidente dell'Associazione orafa valenzana ha ribadito comunque la necessità di richiedere all'ufficio Iva una regolamentazione più confacente alla realtà di Valenza. Per meglio sensibilizzare gli operatori locali al nuovo sistema di imposte indirette, le associazioni di categoria hanno organizzato incontri con esperti: la Aon, per prima, ha iniziato una serie di incontri dei suoi iscritti e una con commercialisti, il direttore e il vice direttore dell'ufficio Iva di Alessandria. Venerdì sera è stata di volta dell'Unione provinciale artigiani.

E. Ca.

L'episodio nel luglio dello scorso anno, rimase ferito un autista

Un diciannovenne condannato a 4 anni per la sparatoria in piazza a Casale

CASALE MONFERRATO — Con la condanna di diciannovenne Angelo Scarfò, residente in via Mantova 32, a quattro anni di reclusione e mila lire di multa, è conclusa in tribunale la vicenda della sparatoria di piazza Castello avvenuta la sera del 23 luglio dello anno nella quale rimase ferito l'autista Francesco Guastella, abitante in via Paleologi 52, raggiunto alle gambe da due colpi e guarito in venti giorni. I giudici hanno inoltre condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione per favoreggiamento Giovanni Florea, 25 anni, residente in via XX Settembre 55.

Guastella giunto da due colpi sparatigli da brevissima distanza un giovane che subito dopo fuggito salendo sul sellolino posteriore di una moto giapponese di grossa cilindrata, il cui guidatore (per l'appunto Florea) era richiamo due fischi. Poche ore dopo i carabinieri arrestavano Florea presso una amica di Gozzano. Il giovane, dopo 15 giorni di detenzione, veniva rimesso in libertà provvisoria, mentre Scarfò si costituiva il 12 settembre ed è comparso in tribunale in stato di detenzione.

Il dibattimento si è rivelato ricco colpi di scena dovuti al particolare ambiente in cui vivono i tre protagonisti siciliani della vicenda. Guastella, che all'atto del ricovero in ospedale fornì agli inquirenti indicazioni che favorirono l'individuazione sparatore e di Florea, è reticente in aula dimostrando aver paura di parlare.

Il presidente dott. dopo aperto più volte ammonito, ha affidato alla custodia dei carabinieri per «una pausa riflessione». La stessa sorte toccata poco dopo alla teste Vincenza Cifone, proprietaria di un bar e reticente anch'essa circostanza di relativo interesse. Richiamato a deporre, Guastella ha finito per re, sia pure tra mille titubanze, le dichiarazioni fatte la sera del ferimento. Altrettanto ha fatto la Cifone per quanto la riguardava.

Il pubblico ministero Poggi, dopo all'ambiente cui si svolse il fatto e alla paura dimostrata dal ferito, ha ammesso che le indagini non hanno portato alle luce il movente per l'omicidio. Ha concluso chiedendo la condanna dello Scarfò per lesioni volontarie, detenzione e porto d'arma da fuoco a tre anni di reclusione e 600 mila lire multa.

Dopo l'arringa dell'avv. Boni, difensore secondo imputato, è stato imprevisto incidente il presidente e il patrono dello Scarfò, Restaino, sulle dichiarazioni rilasciate poco prima da Guastella. E' stato nuovamente dichiarato aperto il dibattimento e l'autista ferito tornato testimoni dimostrandosi più reticente fino a farsi dichiarare in messo che a sparare era stato Scarfò, segnando in tal modo condanna del suo feritore.

m. v.

Manifestazione e protesta contro i continui ritardi

La stazione di Voghera bloccata per 5 ore da duemila pendolari

VOGHERA — La stazione di Voghera è stata bloccata per tutta la mattina di ieri da oltre duemila pendolari esasperati per i continui ritardi dei treni in servizio sulla linea Voghera-Pavia-Milano.

L'ennesima protesta è iniziata verso le 7, quando i macchinisti del treno 2958, che doveva lasciare la stazione alle 6,55, hanno segnalato ai dirigenti l'impossibilità di partire per un inconveniente tecnico: non funzionava il congegno di chiusura pneumatica delle portiere.

I pendolari hanno allora occupato i binari impedendo la partenza di tutti i treni e l'arrivo dei convogli da Genova, Torino e Milano. Il traffico ferroviario è rimasto paralizzato fino a mezzogiorno, quando i pendolari hanno tolto il blocco consentendo la ripresa della circolazione, che si è normalizzata dopo alcune ore. Non si hanno verificati incidenti. Polizia ferroviaria e carabinieri sono limitati a controllare la situazione per evitare che la protesta potesse dar luogo a episodi di violenza.

La pacifica manifestazione è conclusa con la stesura di un documento del comitato dei pendolari, inviato al ministro dei Trasporti, onorevole Vittorino Colombo, e alla direzione del compartimento ferroviario di Milano e della stazione di Voghera. In esso si afferma che «la dimostrazione è stata intrapresa in seguito al protrarsi di una situazione di disagio divenuta ormai insostenibile, dovuta ai continui e forti ritardi che giornalmente si verificano sulla linea. Questi ritardi — si ancora nel documento — provocano effetti deleteri nell'andamento produttivo delle aziende, dimenticare l'incidenza economica e pianare nei confronti dei lavoratori che è sfociata, a volte, anche in licenziamenti».

E. S.

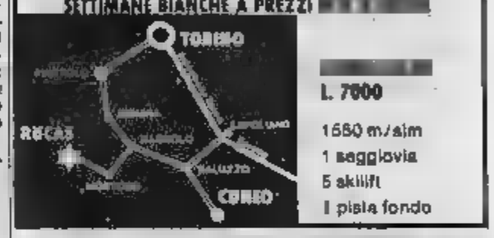
Casale: detenuto ingoia un cucchiaio

CASALE MONFERRATO — Il detenuto in attesa di giudizio per furti aggravati, Filippo Neri Di Ferri, residente a Casale, il quale computo anni nello scorso mese di ottobre, vistasi respingere a dei suoi precedenti penali la domanda per ottenere libertà provvisoria, ha ingoiato spezzato di un cucchiaio.

Colto da dolori, è stato all'ospedale Santo Spirito, dove i sanitari stanno tentando di fargli espellere il corpo estraneo dover ricorrere a un intervento chirurgico.

(m. b.)

ALESSANDRIA — «Lo sviluppo della stalliniana» è il tema di un dibattito in programma pomeriggio nella sezione comunista Rinaldo corso Romita. Relatore sarà il prof. Franco Livorsi.

RUCAS SKI
ALBERGO - OSTELLO - SCUOLA SCI
RUCAS di Bagnolo Piemonte tel. (0175) 929.328 - 929.327
UNA PER TUTTA LA FAMIGLIA!
SETTIMANE BIANCHE A PREZZI


L. 7000
1650 m/slm
1 seggiovia
5 skilift
1 pista fondo

NOTIZIE SPORTIVE

Basket Promozione

My affronta Tacchella

CASALE — Dopo la bella vittoria nel derby con il Casale, il My Market di Promozione basket affronta oggi pomeriggio alle 15 alla palestra «Leardi» il Tacchella di Acqui per la penultima giornata girone di andata.

La partita dovrebbe essere proibitiva per i padroni di casa anche se sono in piena forma, trascinandosi l'effetto della pausa natalizia. Il «My», però, impegnerà per dimostrare di ben meritare il secondo posto in classifica, dietro la coppia di testa Matteotti e Cu Lu.

Nelle file file casalesi mancheranno Morandi, che per motivi di lavoro non ha potuto allenarsi, e Piranda, infortunatosi in allenamento, no è stato in settimana l'allenamento con il Casale basket, ché è seguito al derby domenica scorsa.

Serravalle basket ospita Arsenal

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il campionato di pallacanestro piemontese di Promozione il Serravalle Basket Club ospiterà oggi alle 21, gli alessandrini dell'Arsenal, i cadetti serravallesi, alcune giornate in serie positiva, non dovrebbero incontrare grossi ostacoli per far propria l'intera posta in palio.

Il più mister Orlando ha recuperato che, se pure non ha ancora raggiunto il miglior, certamente importantissimo lotta sotto i tabelloni.

(w. gi.)

Dopo la sconfitta nel derby col Casale

La Junior basket va a Monza Battaglia con il Forlì e Liberi

CASALE — Dopo la sconfitta subita nel derby a opera dei Junior, basket affronta oggi nella penultima giornata del campionato serie C, in trasferta il Forlì e Liberi di Monza.

I casalesi, amareggiati per aver perso la stracittadina, sono decisi a strappare sul terreno una prestigiosa vittoria. «Abbiamo vinto sinora una gara in — ha detto Motto, coach dei nerofermi —; speriamo di aggiudicarcene una in trasferta». Purtroppo tra le della Junior mancherà Farina, che per circa una ventina di giorni dovrà stare lontano dal parquet a causa di uno strappo alla schiena. L'allenatore preferisce risparmiarlo per averlo in forma nella poule di retrocessione.

Ormai il prestigioso «veneziano» D'Addazio è ritornato in Sudamerica e potrà più dare il suo apporto, che in gara è notevole, alla vecchia squadra. Per la Junior non ci più velleità di campionato, se non la lotta per non retrocedere.

«Anche nella poule di permanenza in C — ha continuato Motto — il nostro compito non sarà più facile. Saranno sei le squadre che dovranno retrocedere in D; dovremo nuovamente con i cugini del Casale». Dopo la trasferta odierna la Junior riceverà per l'ultima giornata il Parma.

E. Gi.

Luca Taverna, sciatore di sette anni

È il primo tra i «baby»

Il giovane e promettente sciatore Luca Taverna

ALESSANDRIA — Luca Taverna, 7 anni, portacolori dell'«Agonistica Alessandria», si è classificato sulle nevi di Cogne primo per la categoria «baby sprint» al «Primo trofeo Cassa di Risparmio Alessandria», valevole per il campionato interprovinciale di sci di fondo. Era il concorrente più giovane. Nella gara, disputatasi a Cogne si sono ben piazzati altri atleti alessandrini: Marta Benzi (allieve), Matteo Barbero (cuccioli), Carlo Benzi e Luigi Barbero (veterani).

Da segnalare il quarto posto conquistato tra i «pionieri» dal cavaliere dello sport Giacomo Lanza, classe 1922, che ancora gareggia con lo spirito dei 20 anni.

r. sc.

Il campionato A2 di pallavolo è fermo per due settimane

Jacorossi ormai fuori Coppa gioca oggi al Torneo federale

— Il campionato A2 di pallavolo si ferma per due consentire l'effettuazione di due turni «Coppa Italia». La Jacorossi, eliminata torneo, impegni della disputa «trofeo federale», manifestazione indetta dalla F.I.P., quale partecipano le formazioni escluse dalla «Coppa» e ospita oggi 17, palasport alessandrino, i forti giocatori del Milan Gonzaga.

Contro avversari di serie superiore (A1) i ragazzi del duo Benzi-Gandino avranno la possibilità di mettere prova l'effettivo valore della pagine, soprattutto veri- alcuni momenti critici accusati questo avvio di campionato. Soprattutto Martino, punta di diamante della formazione, è chiamato a riscattare l'infelice prestazione fornita nella trasferta di Vimercate, contro la neopromossa D.PO.

Con Ambroziak e compagni ci sono poche possibilità affermazione. Il risultato in questa occasione rilevante: l'importante sarà fornire una dimostrazione convincente sappia fugare dubbi e perplessità. Da Martino e compagni ci si aspetta prova piena carattere e determinazione, componenti queste importanza fondamentale.

La Jacorossi è fragile psicologicamente: è ormai tempo di tirare fuori unghie per cercare di riequilibrare le sorti del sodalizio alessandrino.

Questa formazione della Jacorossi: Rossi, Colli, Ali, Martino, Pesce, Vecchio. In panchina: Pipino, Vassallo, Organo.

m.p.

Il Maxim domani a Cecina

ALESSANDRIA — Riprende il campionato di serie A2 di pallavolo. Il T.T. Alessandria-Maxim Nicoli affronta domani alle 10 in trasferta il Settebello Cecina.

Nelle file giallorossi rientrerà Trova, al quale è stata ridotta la squalifica.

In serie D, il G.S. Don Sturmini riceve domani, in via Tortona 48, alla 10 il P.G.S. San Paolo.

(r. g.)

Intenso programma per i giovani

Un sabato di volley

ALESSANDRIA — *Intenso programma oggi di partite nei campionati giovanili di pallavolo. Concluso il torneo juniores maschile la vittoria dell'Aics Novi (3 a 1 sul G.S. Bruno Acqui), l'attenzione si sposta sugli altri cinque campionati, dal pronostico incerto.*

Questo il programma: Juniores femminile: Virtus Novi / Arquatese (ore 15); Pozzolese / Valenza (ore 17); PGS Alex / Junior Gimer (ore 17); Cucina Panzio Lu / Acqui Scelto (domani 17).

Categoria ragazzi: Darthona / Junior Gimer (ore 17). Allievi: G.S. Bruno / Arquatese (ore 17) Allievi: Acqui Scelto / G.S. Bruno (ore 19); Valenza / Gimer B (ore 16.30); Gimer A / Arquatese (domani ore 11).

Infine, fra i ragazzi, la Junior Frangar Frigor Casale, rifiggendo nel recupero di ieri Jacorossi, ha acquisito il diritto a partecipare alla finale regionale.

r.g.

La Bottega 900 affronta Matteotti

ALESSANDRIA — Nel campionato di promozione femminile di pallacanestro, «Bottega 900» affronta pomeriggio alle 15, a Valenza, il Matteotti. Le allieve di Segati hanno intenzione di ripetere la Bella prova di Tortona, con un pizzico in più di fortuna.

«Si tratta — afferma il direttore sportivo Giordano Bruno — di verificare la possibilità della squadra che è al primo anno di attività maschile». La «Bottega 900» si presenterà sul parquet di Regione San Giovanni con le carte in regola per ottenere il primo successo, anche se il Matteotti è una compagine ostica.

Il tecnico schierera la seguente formazione: Giordano, Frasca, Barrera, Cotella, Vaccari, Fasciolo, Righi, Cairo, Barbe

(r. g.)

— Per la penultima giornata di andata campionato di Promozione di basket, il Casale oggi pomeriggio scenderà campo alessandrino dell'Omega.

LIFE
Sabato sera
13 gennaio
domenica
14 gennaio
pomeriggio e sera
ballo moderno con
AUGUSTO RIGHETTI
Servizio pullman
domenica pomeriggio con partenze da Alessandria ore 14,20 e da Casale ore 14,45 e ore 15. Ritorno ore 18,30

MAXIDANCING LIFE
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. 0142/25.38

Ogni giorno
tutti i programmi della TV, I cinema, gli spettacoli

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

SAINT PAUL
Questa e domani sera
eccezionali serate di cabaret con
I RACCATTAPANNI
PRENOTATEVI
Via Barbe 7 - Novi Ligure
Chiuso il lunedì

anche ad Alessandria
Ponchione caffè
il caffè famoso per la sua qualità

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.048; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.603

Il tribunale di Cuneo condanna due fratelli

Uccidere un camoscio è un furto allo Stato

Cuneo. Bruno, Sergio e Antonino Rigaudo sul banco degli imputati (Foto Bertola)

CUNEO — L'uccisione di un camoscio nell'ex riserva reale Valdieri-Entraque (oggi parco naturale regionale) ha trascinato in tribunale tre fratelli di Andonno di Valdieri, Antonino, Bruno e Sergio Rigaudo, di 32, 27 e 26 anni: l'accusa. Il furto pluriaggravato, è un addebito molto più grave della sanzione amministrativa finora comminata ai bracconieri, resa possibile dalla nuova legge sulla caccia, secondo cui la fauna selvatica è un patrimonio indisponibile dello Stato.

I tre fratelli erano stati infatti arrestati dai carabinieri e rimessi in libertà provvisoria dopo una ventina di giorni. Bruno e Antonino Rigaudo sono stati giudicati responsabili di furto, nonché di porto illegale d'arma: il primo è stato condannato a 7 mesi di carcere e 70 mila lire di multa; il secondo a 6 mesi 15 giorni e 60 mila lire di multa. Sergio Rigaudo è stato assolto per insufficienza di prove. Il difensore ricorrerà in appello.

Il fatto risale al mattino del 4 novembre. Alcuni guardacaccia durante un giro di perlustrazione notarono con i binocoli un individuo che dopo aver ferito una camoscia accompagnata dal piccolo, gli aveva dato il colpo di grazia, mentre la povera bestia cercava disperatamente di fuggire.

Mentre un guardaparco scendeva a piano per dare l'allarme ai carabinieri, i colleghi si mettevano sulle tracce dei bracconieri. Meno di un'ora dopo, un posto di blocco a Valdieri consentiva di fermare un'autovettura sulla quale si trovavano Sergio e Bruno Rigaudo; a bordo, nascosta in uno zaino, c'era una pistola «Magnum» truccata col silenziatore ed il cannocchiale; i militari dichiaravano in arresto i due giovani e quindi rintracciavano anche il terzo fratello, Antonino, che era nella zona.

Difesi dall'avv. Russo i fratelli Rigaudo sono comparsi ieri mattina in tribunale (pres. Micalizzi, giudici Manante e Streri, cancelliere Vittori) a due anni di reclusione.

La denuncia del 28 ottobre avendo ottenuto i benefici di legge è stata scarcerata, dovrà però risarcire i danni al cacciatore cooperativa «Valle Stura», di cui era socia, e pagare le spese processuali.

La stessa pena inflitta dal tribunale era stata richiesta dal pm dottor Campisi, mentre il difensore avv. Grasso aveva sollecitato un'assoluzione per insufficienza di prove.

Ignoranza, miseria, cupidigia tuttavia per dargli un passaggio, Antonino non lo abbiamo nemmeno visto». Questa versione è stata confermata dai computati. Hanno poi deposto i carabinieri Mario Cervetti, Paolo Pani e Germano Montepeloso, che avevano bloccato i bracconieri, e i guardaparco Mario Piodi, Cesare Ferrero, Giovanni Lovera, Alessio Girando e Aquilino Fiandino, che avevano scoperto la barbara uccisione della femmina e il giorno dopo avevano recuperato la carcassa dell'animale morto, accuratamente nascosto dentro un cespiglio.

Le guardie hanno ancora aggiunto che il piccolo del selvatico abbattuto è scomparso probabilmente, è morto di fame.

L'avv. Giancarlo Ferrero, che si era costituito parte civile per conto dello Stato e della Regione, ha sollecitato una sentenza di condanna che servisse da monito a tutti i bracconieri che continuano, spesso impuniti, a falciare la selvaggina del parco. L'avv. Ferrero ha poi chiesto di risarcimento danni di 3 milioni.

d. m.

Guida ragazzi: premiata la 2ª media C di Madonna delle Grazie

Con Toni, in giro per la vecchia Cuneo

È un personaggio creato dagli studenti per far conoscere gli aspetti più belli della città

Cuneo. Alunni della 2ª C della scuola media di Madonna delle Grazie con la targa-premio

CUNEO — *I lavori degli alunni della 2ª C della scuola media di Madonna delle Grazie sono stati pubblicati sulla «Guida ragazzi per Torino e Piemonte».*

E' una fantasiosa passeggiata per le strade di Cuneo, pilotata da una «guida». Toni, uscita dalla fantasia di un'alunna, Sabrina Castellino. Il personaggio è stato scelto — quale schietto rappresentante della gente Cuneese di un tempo — come la figura ideale per accompagnare i turisti a riscoprire Cuneo e la sua storia, perfino di risvolti inediti e meno conosciuti.

Toni, infatti, ricorda l'uomo di una volta, umile, ma ricco di esperienza, che «parlava» in dialetto colorito che sottolineava con i gesti della mano.

Nel presentarlo i giovani autori commentano «Quel che più colpiva di lui, però, era l'abbigliamento: un cappello di feltro lucido, dalla larga tesa, calato fin sugli occhi vivaci, penetranti di sotto le sopracciglia abbondanti. Un paio di baffi generosi, una mantella nera ed ampia avvolgeva la sua figura».

La visita a Cuneo guidati da Toni è una vera avventura, così come l'hanno immaginata gli alunni della 2ª C e come è stata pubblicata nella «Guida dei ragazzi».

Porta il turista a conoscere non soltanto le cose notevoli, ma anche a scoprire gli angoli più nascosti della città vecchia, illustrando ogni cosa con cortesia e simpatia.

Durante le frequenti pause agli «stop», nel cui giro Toni si dimostra particolarmente esperto, approfitta per condire le sue diligenti e dotte spiegazioni con alcune divertenti storielle popolari, sapientemente intercalate alla «storia vera» di Cuneo, quella delle «sette assedi» e della Resistenza.

«Questa presentazione della Cuneo turistica e storica — dice Laura Lovera, una delle giovanissime autrici della "Guida" — è nata da un'originale rielaborazione di interviste raccolte dalla voce degli anziani della città. Li abbiamo incontrati sotto i portici bassi di via Roma, quei portici che, secondo alcune storielle di Toni, sono stati costruiti in dimensioni così ridotte perché il progetto è stato piegato a metà, a pezzo le panchine nei dintorni del monumento a Barbaroux».

Accanto ai giovani scrittori della «Guida» e che quest'anno frequentano la terza «C», stanno degli ispiratori anonimi, che si nascondono fra la gente anziana di Cuneo.

«Per fare il lavoro — spiega Gastaldi — ci siamo organizzati dividendoci per gruppi e mentre alcuni facevano le interviste e prendevano appunti, altri provvedevano a correggere il lavoro con disegni e fotografie».

Un lavoro, quindi, realizzato non soltanto a tavolino, ma che ha portato i ragazzi a ricostruire soli ciò che forse avrebbero potuto apprendere più agevolmente dai libri.

«Purtroppo — precisa Donatella Angliate — per ovvii motivi di stampa il nostro elaborato è uscito alquanto ridimensionato e un po' sacrificato, venendo a perdere, forse, quel naturale conduttore che lo intesseva».

I ragazzi, comunque, hanno avuto la grossa soddisfazione di veder pubblicato il loro lavoro e sono tornati dalla festa organizzata a Torino «La Stampa» con una bella targa, che ricorderà a lungo questa bella ed originale esperienza scolastica.

L. c.

Grave problema per la montagna

Paesi troppo poveri per spalare la neve

SANFRONT — *Le abbondanti nevicate di questi giorni e quelle che si prevedono a breve scadenza, prospettano ogni anno gravi problemi per tutti i paesi d'alta montagna.*

Sono problemi legati prima di tutto alla grande estensione territoriale di questi comuni (per esempio, Crissolo o Oncino i loro cinquanta chilometri quadrati di superficie sono più grandi di Racconigi, ma hanno possibilità di bilancio) e al numero di strade da mantenere agibili, per non condannare all'isolamento i pochi abitanti che ancora rimangono nelle frazioni più sperdute.

Non a caso una delle uscite più pesanti dei bilanci si riferisce alla voce «sgombero neve». Il servizio non può essere migliori, a causa appunto delle scarse possibilità finanziarie, specialmente dei Comuni più piccoli. Così in questa stagione è normale la notizia d'un montanaro ritornato nell'isolamento da una spedizione del Soccorso alpino.

Spesso è preoccupante non soltanto la carenza di fondi o di buona volontà da parte delle amministrazioni, ma anche la scarsa disponibilità di attrezzature idonee ad effettuare il servizio di sgombero della neve.

In effetti, al privato non conviene acquistare attrezzature perché l'investimento non produce un reddito giusto. I Comuni non dispongono somme necessarie ad acquistare spartineve e frese moderne, che consentirebbero efficaci interventi.

La Comunità montana di Po sovviene a queste difficoltà intervenendo con contributi: per il servizio sgombero neve dell'inverno '77-'78 sono stanziati e distribuiti 15 milioni di lire ai vari Comuni ed è stata stipulata una convenzione con una ditta di Paesana, che dispone d'una fresa, perché intervenga in caso di grave necessità.

Come però ha fatto rilevare notare il professor Sacco, presidente della Comunità stessa e sindaco di Sanfront, con è problema che possa essere affrontato dai singoli Comuni: non basta offrire un servizio indispensabile per mantenere transitabili le vie di comunicazione, bisogna rendere più umana la vita del montanaro.

Il Consiglio regionale sta per discutere la proposta di legge, partita da Sampeyre, con l'appoggio di un gran numero di Comuni montani, con cui la Regione Piemonte deve coordinare gli interventi e farsi carico del problema, intervenendo con adeguati.

p. l. r.

Parla il neo-presidente della società per azioni

Le nuove Terme di Valdieri riaprono aperte tutto l'anno

CUNEO — Agostino Bonetto è il nuovo presidente della società per azioni Terme di Cuneo, che gestisce il complesso termale di Valdieri.

Il commendator Bonetto ha ritirato il pacchetto azionario di maggioranza della società, di cui è vicepresidente il dottor Giuseppe Chiesa.

Nel complesso di Valdieri è attivito lo stabilimento termale ed un albergo, che nella stagione dei «bagni» occupa circa ottanta dipendenti, fra cui i componenti dell'équipe medica, diretta dal professor Balestra di Torino.

«*La nuova gestione* — dice Agostino Bonetto — *intende rilanciare le terme di Valdieri: intendiamo realizzarci una piscina con acqua termale, campi da tennis e sale per ci e divertimenti per bambini. Inoltre intendiamo mantenere aperte le terme per tutto l'anno, anziché, come accade attualmente, soltanto in alcuni mesi estivi*».

Il complesso termale è di grado di ospitare persone al giorno per le cure, e circa 300 nell'albergo.

«*In collaborazione con la Provincia e il Comune* — prosegue il nuovo presidente — *abbiamo in programma di ammodernare la ricettività del complesso e di istituire un treno speciale pullman per il collegamento con la stazione ferroviaria di Cuneo*».

g. r.

Proteste a Racconigi

Strada per Cuneo con troppe buche

RACCONIGI — La statale 20, che collega Torino con Cuneo e che passa a Racconigi, Savigliano e Centallo, ha il fondo troppo stato. Buche d'ogni grandezza si trovano un po' dovunque e questa situazione fa protestare gli automobilisti.

«*Si dovrà rifare il fondo stradale prima della brutta stagione* — dice Luciano Guerra, di Racconigi — *ma ci sono solamente riparazioni in fatta più evidenti. Ogni anno siamo nella stessa condizioni di qualche mese fa*».

Viaggiare in auto sulla statale diventa pericoloso perché molte buche sono profonde fino a venti centimetri.

(f. p.)

ALBA — E' deceduto alle Molinette di Torino, dov'era stato ricoverato a causa di un incidente stradale, il pensionato Luigi Susenna, 67 anni, abitante ad Alba in strada Roriso 35.

L'impossibilitamento muncato

Pietro Parro

cavaliere di Vittorio Veneto di anni 83

La annunciano la moglie, il figlio Ernesto e famiglia. Funerali in Cuneo sabato 13 corr. alle ore 14.30 da via Vittorio Amedeo 5.

— Speranza, 13 gennaio 1979.

Una contadina di Demonte

Per la pipì nel latte condannata a 2 anni

Marianna Desmero

CUNEO — Marianna Desmero, 57 anni, abitante a San Maurizio di Demonte, la montanara che aveva immesso 4 litri di orina in un bidone con 20 litri di latte destinato all'uso alimentare è stata condannata ieri dal tribunale (pres. Micalizzi, giudici Manante e Streri, canc. Vittori) a due anni di reclusione.

La denuncia del 28 ottobre avendo ottenuto i benefici di legge è stata scarcerata, dovrà però risarcire i danni al caseificio cooperativo «Valle Stura», di cui era socia, e pagare le spese processuali.

La stessa pena inflitta dal tribunale era stata richiesta dal pm dottor Campisi, mentre il difensore avv. Grasso aveva sollecitato un'assoluzione per insufficienza di prove.

Ignoranza, miseria, cupidigia tuttavia per dargli un passaggio, Antonino non lo abbiamo nemmeno visto». Questa versione è stata confermata dai computati. Hanno poi deposto i carabinieri Mario Cervetti, Paolo Pani e Germano Montepeloso, che avevano bloccato i bracconieri, e i guardaparco Mario Piodi, Cesare Ferrero, Giovanni Lovera, Alessio Girando e Aquilino Fiandino, che avevano scoperto la barbara uccisione della femmina e il giorno dopo avevano recuperato la carcassa dell'animale morto, accuratamente nascosto dentro un cespiglio.

Le guardie hanno ancora aggiunto che il piccolo del selvatico abbattuto è scomparso probabilmente, è morto di fame.

L'avv. Giancarlo Ferrero, che si era costituito parte civile per conto dello Stato e della Regione, ha sollecitato una sentenza di condanna che servisse da monito a tutti i bracconieri che continuano, spesso impuniti, a falciare la selvaggina del parco. L'avv. Ferrero ha poi chiesto di risarcimento danni di 3 milioni.

d. m.

In città sono insufficienti quattro palestre per 5 mila studenti

Saluzzo: "I nostri figli oltre a studiare hanno diritto a fare un po' di sport,,

Saluzzo. Bambini delle elementari in un cortile della scuola (Foto Gedda)

SALUZZO — Nella città esistono quattro palestre per oltre cinquemila studenti: sproporzione evidente che è causa di gravi e dannosi disagi per tutta la popolazione studentesca cittadina, costretta a continui e pericolosi spostamenti fra gli istituti e gli impianti, a difficili coabitazioni fra più scuole, una serie di problemi che, di fatto, ostacolano una seria e corretta attività fisica nell'età scolare.

La questione è difficile, soprattutto per le elementari dove gli alunni, ma non tutti, riescono a fruire soltanto di un'ora settimanale di ginnastica.

«*Un ora, però* — dicono i genitori — *è poco o nulla. Possibile che non ci si renda conto che il problema della scoliosi è ben più grave ed importante che non quello dell'aritmetica?*».

«*Certo* — risponde l'assessore all'istruzione pubblica, dott. Ghiani Neberti — *la situazione è per certi versi inaccettabile, tuttavia gli impianti a disposizione sono solamente questi: lo scorso abbiamo fatto una riunione fra i presidi ed i direttori didattici per trovare una quadra al problema conciliando le diverse esigenze delle scuole, ma debbo ammettere che non si fatti grandi passi in avanti*».

«*Da qualche giorno* — aggiunge il direttore didattico del secondo circolo elementare, prof. Giovanni Battista — *abbiamo istituito dei corsi settimanali che, per prevedono la partecipazione complessiva di 88 bambini che saranno seguiti da due insegnanti specializzati. In seguito, vedremo di ampliare questi corsi dando la possibilità di partecipare a tutti gli scolari*».

«*E' vero che il corso è stato fatto* — ribatte un genitore — *ma è pur vero che al sono seguiti inviti alquanto strani. Infatti i bambini, per avendo a disposizione una palestra attigua alla scuola, dovranno recarsi a far ginnastica nel nuovo palazzetto dello sport, in via della Croce, che è molto distante dall'istituto scolastico*».

«*Ora* — aggiunge — *non è stato previsto nessun servizio di trasporto per gli alunni per cui o ci saranno dei genitori che si presteranno a fare la spola con la propria auto, oppure in pochi potranno andare a fare quell'ora di educazione fisica*».

«*Anche nel nostro circolo* — dice Maria Rodia, rappresentante del "secondo" — *le cose non funzionano al meglio. I bambini fare un'ora settimanale di ginnastica nella palestra dell'istituto "Maria Pia", che però dista parecchio dalla scuola di piazza Dante. I ragazzi accompagnati dagli insegnanti, devono salire e scendere le scalette del centro storico che, soprattutto nel periodo invernale, sono alquanto pericolose*».

Insomma, la ginnastica come cenerentola, ultima spiaggia nel panorama scolastico cittadino che presenta grave di impianti dove, peraltro, esiste anche una «fame» di aule che l'amministrazione ha provvisoriamente ricavato in palazzi ed edifici diversi, non sempre razionalmente rispondenti a tali funzioni.

«*Forse* — conclude amareggiata madre — *si preferisce che i nostri figli diventino dei Leopardi intelligenti, ma storpi*».

a. ge.

Erano stati chiusi da alcuni anni

Alba: nel centro storico torneranno i vespasiani

ALBA — Nel centro storico ove, secondo una recente indagine, abitano circa seimila persone, per lo più pensionati o immigrati in attesa di miglior sistemazione, molte abitazioni sono vecchie e cadenti, con servizi igienici carenti.

Tali case sono per lo più prive di bagno e spesso si dispone di un solo gabinetto comune sul ballatoio. In questa situazione, per ovviare un po' agli inconvenienti, molti aspicano dei servizi igienici pubblici che, già in funzione in passato, sono stati chiusi da alcuni anni.

«*L'alloggio in cui abitiamo io e mia moglie* — dice il pensionato Michele Lavarino — *non ha il bagno. Quando funzionavano quelli pubblici, ogni sabato ci andavo. Vi era sempre parecchia gente. Con una modesta spesa ci fornivano asciugamani e sapone e si poteva fare la doccia. Ora anche lavarsi è un problema*».

Dello stesso parere è la casalinga Maria Poddu, madre di bambini che abita in vecchia centro.

«*L'esigenza è sentita da molte persone*» osserva Salvatore Loria.

Dell'argomento si è parlato anche nell'ultimo Consiglio comunale.

«*Per soddisfare bisogno fisiologico* — ha detto Conte — *la gente deve necessariamente entrare in bar e spendere almeno 200-300 lire per una consumazione. Gabinetti pubblici sarebbero utili soprattutto il sabato, quando ad Alba si riversa tutta la popolazione dei dintorni per il mercato*».

In riferimento a questa richiesta, l'assessore Lavori pubblici, Enzo De ha risposto che lo giunta la prenderà in considerazione e farà il possibile per rimettere in funzione le attrezzature pubbliche.

g. f.

pelliccheria marisa

via IV Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 3119-2584

PREZZI DI FINE INVERNO!
Solo per pochi giorni
Fino ad esaurimento

AGNELLO	da Lire	350.000
OPOSSUM	da Lire	530.000
ZAMPA PERSIANO	da Lire	350.000
LUPO MONGOLIA	da Lire	430.000
RAT-MOUSQUET	da Lire	600.000
LUPO POLARE	da Lire	1.200.000
VOLPI ROSSE	da Lire	1.100.000
VISONE C.	da Lire	1.200.000
MARMOTTE	da Lire	1.200.000
CASTORINO	da Lire	600.000
LAPIN VISONATO	da Lire	300.000

Giovani da inserire in un'organizzazione di
PROPAGANDA MEDICA
ricerca importante industria farmaceutica
Si richiede:
— diploma di scuola media superiore - l'aver ultimato l'attività di studio - l'assenza di obblighi militari - un automezzo proprio
Si offre:
— una precedente esperienza nel settore commerciale - la residenza nella città di Cuneo
— un trattamento provvigionale con minimo garantito di L. 400.000 mensili più rimborso spese auto - prospettive di incrementi retributivi a breve termine - completa qualificazione professionale presso la sede dell'Azienda o presso altra importante organizzazione nazionale.
Inviare curriculum a PUBLICOMPASS SPA — 20129 MILANO

Industria carattere nazionale forte espansione
cerca RAPPRESENTANTE
un mandatario trentenne e residente in zona cui affidare in esclusiva zona Cuneo B portafoglio clienti. Costituisce carattere preferenziale una esperienza almeno biennale vendite e diploma di perito industriale. Richiedesi foto tessera. Presentarsi SAVONA - Alba (Cn) - via Roma 1 il giorno 15-1-79 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14-18, chiedere sig. Vecchiato.

CENTRO ELETTRONICO
MELCHIONI
di CAMIA ANGELO
Componenti Elettronici per Radio - TV Industriale e Giradischi Autoradio e Accessori
ALBA - Via S. Teobaldo, 4 Tel. (0173) 43 845

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Monviso: La vendetta della pantera rosa.
Fiamma: Navarone
Italia: Bambini studiate
Nazionale: Immoralità
ALBA
Carmine: Squalo n. 2
Moderno: Come perdere maschio trovare un'amante
BENEVETTE
ASTRA: Gang
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Guerre stellari
Don Bosco: Le colline blu
BOVES
Nuovo: Il commissario
BRA
Impero: Il pont Zvegg
Politeama: La caccia del 101
Vittoria: Candido erotico
BUBBA
NUOVO: Grease
Lux: Il giorno del Trifoi
CARAGLIO
Splendor: I giorni felici del postino Bradford
CAVALLERMAGGIORE
S. Biagio: Alberi e quei due
CENTALLO
Alessandra: Ecco per
CEVA
Civico: Ritratto di borghese al nero
CHERASCO
Gabbiani: Lo chiamavano Cuccioli
CORTEMILIA
CRONERO
Iris: 2001 Odissea nello spazio

FOSSANO
Aurora: Eutanasia di un amore
Lux: Easy Rider
Politeama: Abeni
MONDOVI'
Cinema: La montagna del dio cannibale
Keller: Piedone l'africano
MONESIGLIO
Italia: Grazie tante e arrivederci
PAESCO
La Rosa: Grease

Temperatura ieri a Cuneo

massima 4
minima —1

Tempo [illegible] stesso mese anno: (1; — 3). Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17,02.
Le previsioni del cielo in provincia saranno salvo locali annuvolamenti. Visibilità buona. Venti moderati intorno ovest. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri: Alba (2; — 2), Bra (6; — 4), Ceva (2; — 7), Fossano (5;), Limone (1; — 5), Mondovì (5; — 1), Racconigi (6, — 1), Saluzzo (5; 0), Savigliano (4; —

RACCONIGI
Sociale: Grease
ROMILANTE
Nobilantese: Oreo Express
SALUZZO
Cavour: Dove vai in vacanza?
Italia: Fuga di mezzanotte
Splendor: Dewar Imprendi
SAVIGLIANO
Appolo: Per qualche dollaro in più
Nazionale: La soldatessa alle grandi manovre
Rita: Zorro
VERZUOLO
Monterosa: Ancora gli amplesso tragici

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: De Quaglia, via Vitt. Emanuele.
Bra: Fissa, corso IV Novembre.
Ceva: Bovi, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant Antonio.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Raco, corso Italia.
Savigliano: Alberto, piazza Santarosa.

ASTI
Lux: Una donna semplice
Politeama: Confusione
Ristoro: da forza
scuola
Splendor: La nuova crociata
Teatro: L'amo
Ristoro: Fuga di mezzanotte

Metano a Mondovì sarà nuovo ossigeno per le industrie

MONDOVI' — La Regione stanzierà nei prossimi tre anni [illegible] milioni per giungere la rete del metanodotto a Mondovì. Il provvedimento è della giunta, che passa il disegno di legge al Consiglio regionale, la cui approvazione è comunque [illegible] per scontata.

La [illegible] che il [illegible] torse prima della fine [illegible] 1980, arriverà a Mondovì, è stata accolta con viva soddisfazione sia in Comune che al comprensorio [illegible] al consorzio per l'area industriale attrezzata. Sarà infatti quest'ultima a [illegible] privilegiata dalla decisione della Regione.

Finora, infatti, molte nuove industrie hanno condizionato il loro insediamento a Mondovì alla possibilità di usufruire del metano, che ha costi inferiori agli altri combustibili e all'energia elettrica. Il metano però favorirà anche le industrie locali già in attività, come la Ceramica Besio, costretta ogni mese a spendere oltre due milioni in più rispetto a una azienda [illegible] che può usufruirne.

Il combustibile della Snam, una volta arrivato in città, sarà immesso anche nella rete delle utenze private, oggi servite dal Gpl, a più basso gradazione calorica.

La decisione della Regione di finanziare il metanodotto fino a Mondovì prelude inoltre alla possibilità di fare arrivare prossimamente [illegible] rete fino a Lesegno e a Ceva, nel cui territorio dovrà sorgere la seconda area industriale attrezzata del comprensorio monregalese.

Il disegno di legge [illegible] giunta regionale prevede lo stanziamento di 500 milioni annui dal '79 a [illegible], ma è quasi sicuro che il metanodotto arriverà a Mondovì prima della data dell'ultimo finanziamento.

g. d. m.

Rubarono formaggio sospeso il processo a coniugi cuneesi

CUNEO — Due coniugi, Giovanni Riviera, [illegible] anni e Carla Oberto, di 39, abitanti a Cuneo in strada San Giacomo, venditori ambulanti di merceria, arrestati a Gaiola il mattino del 31 dicembre scorso, sono stati processati ieri dal tribunale (pres. Micalizzi, giudici Masante e Streri, canc. Vitori) per rapina impropria: sorpresi a rubare due forme di formaggio avrebbero ferito [illegible] l'agricoltore Maurilio Fiore, che aveva cercato di bloccarli.

Il dibattimento, dopo l'interrogatorio degli imputati che [illegible] respinto gli addebiti, è stato però rinviato: le ferite del Fiore superano i venti giorni di guarigione e quindi configurano il reato di lesioni personali aggravate, che necessita di un'altra istruttoria. *(r. g.)*

Le comunicazioni giudiziarie salgono così a nove

Cassa di Risparmio di Bra avvisi a ex presidente e vice

BRA — *E' arrivata a toccare gli amministratori l'inchiesta sulla Cassa di Risparmio di Bra che finora [illegible] coinvolto dirigenti e funzionari dell'istituto di credito e pubblici ufficiali incaricati del protesto degli assegni scoperti.*

Comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal magistrato che indaga sui rapporti tra la banca e [illegible] cliente di commerciante di bestiame Francesco Rosso, all'avvocato Carlo Sandri, presidente della Cassa all'epoca dei fatti, al ragionier Augusto Lorenzoni, vicepresidente attualmente in carica, e all'ingegner Carlo Fanti, ex consigliere anziano.

Il reato ipotizzato dalle comunicazioni sarebbe quello di favoreggiamento, molto [illegible] grave quindi — per ora — del peculato cui si accennava nei precedenti «avvisi» di «reato». Non [illegible] a quale periodo [illegible] riferiscano i fatti che potrebbero [illegible] addebitati [illegible]

Carlo Sandri

comitato di presidenza della Cassa.

Al dibattimento sulla causa di lavoro promossa dall'ex direttore dottor Giancarlo Burdese contro l'amministrazione dell'istituto, che lo ha destituito dall'incarico, è emerso che il rapporto «anomalo» tra la banca e il Rosso durava da tempo: le operazioni del [illegible] mercante, avallate con il mancato protesto degli assegni a vuoto emessi sul [illegible] conto, avrebbero portato già anni fa ad uno scoperto di alcune centinaia di milioni e più [illegible] recente ad un «buco» di oltre due miliardi e mezzo.

Le comunicazioni giudiziarie finora emesse con invito a nominarsi un difensore di fiducia sono nove. Le prime sei avevano avuto come destinatari il Rosso, il direttore generale dell'istituto Burdese, i funzionari Lorenzo Raffino e Carlo Dutto, [illegible] notaio Giuseppe Zanotturo e l'ex segretario del Comune di Bra, Carmelo Composto.

Gli ultimi «avvisi» riguardano persone molto conosciute in città.

L'ex presidente Carlo Sandri, membro del Consiglio [illegible] amministrazione della Cassa [illegible] '54, esponente della democrazia cristiana pur senza ricoprire cariche [illegible] partito, è [illegible] noto avvocato; il ragionier Lorenzoni, designato alla vicepresidenza dal partito liberale [illegible] proprietario [illegible] negozi d'abbigliamento a Bra, Alba e Torino, è presidente della squadra di hockey femminile più volte campione d'Italia. l'ingegner Fanti è titolare della concessionaria Fiat di Bra.

[illegible] si era dimesso dalla carica subito dopo che [illegible] scandalo Rosso [illegible] diventato di pubblico dominio. Sandri ha rassegnato le dimissioni nell'aprile scorso. Lorenzoni è attualmente in carica. **g. m.**

[illegible] — Un pensionato di 83 anni, Giuseppe Ambrogio, abitante a Bernetto, frazione Ambrogio 85, è [illegible] con prognosi [illegible] all'ospedale S. Croce di C[illegible].

Mentre scendeva [illegible] scala interna della propria abitazione è scivolato

L'abbonamento a sette spettacoli costa 5 mila lire

«Teatro Alternativa» al Toselli per studenti, giovani e operai

[illegible] — Sette [illegible] teatrali di alto livello [illegible] sole cinquemila lire [illegible] questo è il prezzo «politico» fissato dal Comune di Cuneo per l'abbonamento al ciclo di rappresentazioni «Teatro Alternativa», organizzato dall'[illegible]tura. [illegible] Streri.

Il prezzo ridotto (quello normale è ugualmente accessibile: ottomila lire in abbonamento) per agevolare la partecipazione di giovani, studenti e lavoratori associati in vari organismi (Arci, Acli ecc.)

«Teatro Alternativa», dunque, «è una rassegna delle migliori cooperative teatrali che operano in Italia — dice Streri — e del teatro sperimentale. L'abbiamo potuta organizzare anche quest'anno per l'apporto determinante dell'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e del Teatro [illegible] di Torino. L'obiettivo non è [illegible] soltanto quello di presentare opere [illegible] con compagnie di tutto rispetto, ma anche, se non soprattutto, di far partecipare i giovani, tutti [illegible] al teatro [illegible] classico e tradizionale ma sperimentale, e d'avanguardia».

Il ciclo di rappresentazioni — che anche lo scorso [illegible] aveva ottenuto un [illegible] successo di pubblico — s'inizierà il 17 febbraio con l'«Accademia Ackermann» di Gianfranco Sepe, presentata dalla compagnia «Comunità Teatrale Italiana» di Roma (che l'ha messa in scena al Festival dei due mondi di Spoleto nel 1978).

La commedia è ispirata all'istituzione [illegible] creata nel 1938 da Ley Ackermann [illegible] la [illegible] di Goebbels, in obbedienza all'editto di Hitler contro la cosiddetta «cultura pericolosa». Il surrealismo, il dadaismo, l'espressionismo e tutti i movimenti nuovi sono la [illegible] infamante di «arte malata e giudaica».

Venerdì [illegible] febbraio andrà in scena «Il concerto» di Rosso, [illegible] la [illegible] «Il gruppo della Rocca» di Firenze. Protagonisti cinque concertisti ed un maestro concertatore che in [illegible] grande sala di audizione [illegible] provando un'ode funebre. L'esecuzione è [illegible] da vari contrattempi, tanto da trasformare il concerto in [illegible] barconda di grida [illegible] improperi, in [illegible] i cinque [illegible] mettono a nudo la propria personalità, nonostante i tentativi autoritari del maestro di ripristinare l'ordine.

Il 5 marzo sarà la volta del «Teatrino delle meraviglie», ad opera della cooperativa «Teatro degli Eguali» di Milano: un raffinato conflitto tra il «pupo» della compagnia teatrale ed il direttore di scena.

«I paraventi» di Jean Genet sarà rappresentata il [illegible] marzo dalla cooperativa [illegible] «Majakovskij» di Roma: è l'ultimo testo teatrale di Jean Genet, rappresentato per la prima volta a Parigi dalla compagnia Barrault-Renaud. L'argomento prende [illegible] spunto dalla «guerra algerina».

Giulio Verne [illegible] i suoi «Viaggi straordinari» sarà in scena il 21 aprile. [illegible] la «Cooperativa compagnia del collettivo» di Parma e la regia di Bogdan Jerkovic, mentre il 23 aprile sarà la volta [illegible] «Gatto [illegible] rivali» di Ludwig Tieck, rappresentato dalla Cooperativa teatrale attori e tecnici» di Roma.

La rassegna di «Teatro alternativa» si concluderà il 3 maggio [illegible] «Il volpone» di Ben Jonson, rappresentato dal «Teatro dell'Elfo» di [illegible]; è un testo prevalentemente [illegible] in cui si tratta la storia di un «ricco vecchio», il volpone, appunto, che con mille trucchi e stratagemmi riesce ad accumulare una enorme ricchezza. **g. r.**

NOTIZIE SPORTIVE

Volley: affrontano Bergamo e San Paolo Torino

Moditalia Mondovì e Cuneo davanti al pubblico di casa

MONDOVI' — Dopo la brillante vittoria esterna di Pinerolo, il Moditalia Mondovì ritorna di fronte al pubblico di casa per affrontare questa sera un avversario di tutto rispetto, il Bocciaiese di Bergamo che, in classifica, si trova a 4 punti, a due lunghezze cioè dalla [illegible]zione monregalese. In casa, sino ad ora, Carlevaro e compagni non hanno ceduto alcun punto, mettendo in mostra, prima ancora che i [illegible] tecnici, carattere e capacità che, se contro la Juventor Cazzago che contro la Robur Fides Varese sono risultati alla fine determinanti.

L'allenatore prof. [illegible] ha proseguito nella solita, intensa preparazione atletica e nel perfezionamento degli schemi di gioco. Le condizioni generali sono ottime e la squadra è particolarmente carica dal ritorno di fronte al pubblico amico. La palestra monregalese sarà ancora una volta gremitissima e l'incitamento costante e calorosissimo che è prerogativa del tifosi del [illegible], è un elemento da non sottovalutare per l'esito finale del confronto con il Boccalgone.

Il Moditalia conta sulla buona [illegible] generale e sull'ottimo momento di forma di [illegible] Carlevaro, giocatore [illegible] vistoso, forse [illegible] spettacolare, ma di quelli che, a fine gara, danno peso al risultato. Nasi, mancino di esperienza e di indiscutibile [illegible] e l'esuberante Dutto, insieme con Ferrero, saranno i «martelli» di una squadra che vuole proseguire sugli standard di rendimento raggiunti. Una sola sconfitta, per di più rimediata contro la prima della classe ed all'esordio di un campionato impegnativo come la B, è stata già ampiamente riscattata dalle tre vittorie successive.

CUNEO — Scontro a Borgofranco con un secco [illegible]. Il Cuneo Vbc si presenta di fronte al pubblico amico, questa sera, con inizio alle 21, come un [illegible] per

Si conclude oggi

Ragazze dello sci alla Coppa [illegible] Gréé

VIOLA ST. [illegible]E — Si conclude oggi [illegible] la disputa di un gigante, sulla pista del Poggio, la III Coppa [illegible] femminile, [illegible] per il punteggio Fis. La gara di ieri, uno speciale, [illegible] visto [illegible] vita 110 atlete, che si [illegible]e battaglie nelle due prove.

[illegible] vinto [illegible]aria Rosa Quario, [illegible] ha preceduto Claudia Giordani e Wilma Gatto. Al quarto posto Tea Gamper, quinta [illegible] Rosa Eicolani. Seguono nell'ordine Silvia Bonfini, Linda Rocchetti, Ruth Bernardi, Sabine Wolf e Elena [illegible]anz.

Stamane [illegible] prima manche partirà alle 9,30. *(g. g.)*

I campionati di pallacanestro

Alba basket sfida il Csi di Fossano

FOSSANO — La prima sconfitta stagionale subita contro l'Abet di Bra non ha lasciato traccia sul morale dei Csi Basket. I ragazzi fossanesi stanno allenando l'Alba Basket con la [illegible] ripromissione [illegible] vittoria e di cancellare così la parentesi negativa. La compagine [illegible] da [illegible] Miglio e su di giri e intende affrontare serenamente la compagine albese soprattutto come allenamento, in [illegible] dell'impegnativo confronto che la metterà di fronte, sabato 20, alla squadra capolista, il Basket Mondovì. *(a. c.)*

ALBA — L'Alba basket, superata in casa dal Basket Club Mondovì nello scorso turno di campionato, sarà impegnata oggi in trasferta [illegible] il Csi di Fossano. L'impegno per gli albesi, che hanno finora vinto una sola partita, si presenta piuttosto difficile anche perché gli avversari odierni, sconfitti sabato scorso dal Bra, saranno animati da propositi di rivincita. *(a. c.)*

ALBA — Dopo essere andato a cogliere la prima vittoria stagionale in trasferta a spese della Pallacanestro Merisio di Savigliano, l'Olimpo basket affronta [illegible] sera con inizio alle 21 nella palestra di via Pietro Ferrero la formazione cuneese del Salus Bibite nella [illegible] giornata del campionato di Promozione. Il pronostico dell'incontro a nostro avviso è favore degli uomini di Benetti, che in casa non hanno ancora perso alcuna partita. *(a. s.)*

CUNEO — I giovanissimi della Salus Bibite giocano questa sera ad Alba contro l'Olimpo: «Ancora una partita per noi stregata — dice l'allenatore Peruzzi — ma l'importante è che i ragazzi dimostrino progressi rispetto alla prova sfortunata incolore che ci ha visto soccombere contro il [illegible] Cava. Per fare risultato nella [illegible] ci vuole anche un pizzico di esperienza, saper cogliere il punto debole dell'avversario e questo dati di attrito solamente giocando gare su [illegible] con i ragazzini si [illegible]po non possiamo certo pretendere ai risultati». *(g. t. r.)*

ALBA — La formazione allievi dell'Olimpo Basket affronta [illegible] alle 17 [illegible] palestra di via Ferrero il Basket Club Mondovì in un incontro valido per il campionato provinciale di categoria. I ragazzi [illegible] nati negli anni 1954-55 sono ancora imbattuti nella stagione, avendo finora sconfitto tutti gli avversari con margini piuttosto netti. *(a. s.)*

[illegible] — Seconda consecutiva trasferta per la squadre degli Attichi Poderi Scanavino, [illegible] saranno impegnate oggi a Torino [illegible] Casa Avio [illegible] sulla giornata del campionato ragazze di pallacanestro. La formazione albese, molto giovane ed inesperta, appare anche [illegible] [illegible] proibitiva contro avversarie più forti fisicamente e più dotate sul piano tecnico. *(a. s.)*

GRA — Vittoriosa in [illegible] per 28-26 sulla Michelin Torino, la prima delle MDS allronlano oggi, in casa, un altra squadra torinese, la Meccanica, che è tra le più forti del campionato ragazza di pallacanestro. [illegible] La partita si giocherà al Palasport di Viale Risorgimento [illegible] inizio alle 15.15.

Il bollettino

[illegible]

CUNEO — Bollettino della neve in provincia: Acceglio: [illegible]-70; Almoni di Ormea: 50-90; Bagni di Vinadio: 110-120; Bersezio di Argentera: 50-70; Bossolasco: 25-35; Brigo Alta Platasu: 60-100; Campolio: [illegible] Casteldelfino: 50; Crissolo: 65; Entracque: [illegible]70; Festiona di Demonte: 50; Frabosa Soprana: 50-85; Artesina: 75-95; Prato Nevoso: 75-95; Limone Piemonte: 75-95; Lurisia: 75-95.

Peveragno: 50-70; Pian Basso, Certosa di Chiusa Pesio: [illegible]-60; Pontechianale: 70-80; Rucas di Bagnolo: 70-80; Sampeyre: 60-100; S. Giacomo di Roburent: 75-95; St. Dalmazzo di Valdieri: 75-85; Valdieri di Demonte: 70-80; Venasca: 60-70; Vernante: [illegible]. *(c. s.)*

Verzuolo-Cuneo in amichevole

[illegible] — **Fermi per la cosa prevista dalla Lega e per la neve che ricopre il «Paschiero», i biancorossi del Cuneo affrontano domani, in amichevole, il Verzuolo, [illegible] leader della [illegible] categoria.** *(g. t. r.)*

Il giovane cuneese vuole riconquistare il titolo italiano

Caritè, campione di karatè

Livio Caritè (a sinistra) sferra [illegible] attacco [illegible] piede durante un allenamento

[illegible] — Il [illegible] maggior desiderio è di poter riconquistare il titolo di [illegible] italiano ai prossimi campionati nazionali che si disputeranno ad aprile. Livio Caritè, 21 anni, cuneese, è stato infatti già [illegible] '77 campione nella specialità «full-contact»: si tratta [illegible] pratica [illegible] [illegible] delle [illegible] «scuole» di karatè, diffusa principalmente negli Stati Uniti, [illegible] essa si prevede che i colpi siano portati realmente a segno e non bloccati a pochi millimetri dal [illegible] dell'avversario, come invece avviene nel karatè tradizionale.

«Per questo — spiega il giovane atleta — occorre che chi pratica il "full-contact" sia sempre in perfette [illegible] fisiche ed [illegible] a "incassare" gli innumerevoli colpi concessi [illegible] regola». Livio Caritè: 167 [illegible] di altezza, 57 chili di peso, combatte nella categoria «piuma». Il suo curriculum sportivo s'inizia sei anni fa: prima [illegible] «karateka» tradizionale e [illegible] come specialista [illegible] «full-contact». Conquista il [illegible] di campione italiano a Ravenna nel '77. L'anno dopo non può riconfermare il risultato a causa di un infortunio prima del combattimento finale. Ora sta prestando servizio militare, ma [illegible] ore di libera uscita continua ad allenarsi per arrivare in perfetta forma all'appuntamento di aprile.

«Il karatè — [illegible] Caritè — *è una disciplina sportiva nella quale per ottenere qualche risultato apprezzabile occorre prepararsi e [illegible] con costanza agli allenamenti.*

«Troppi vengono in palestra — aggiunge polemicamente — credendo [illegible] uscirne poco dopo campioni nuovi Bruce Lee».

s. m.

Camaco — Questa sera per voi giovani suonerà il complesso
LUCA D'AMICO
Per il LISCIO suonerà L'ORCHESTRA
I MARIETOS

SOCIETA' COMMERCIALE CERCA A CUNEO
per immediato acquisto in contanti, negozi avviati [illegible] o senza merce, aventi [illegible] seguenti caratteristiche:
— tabella merceologica XI (pelletterie e/o calzature);
— posizione centralissima;
— superficie di vendita mq 100-150.
Scrivere:
Publikompass [illegible] - 10100 Torino

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera ore 21
moderno:
THE [illegible]
liscio:
JOLLY del LISCIO

LE CUPOLE
QUESTA SERA
nei saloni della festa
LE BAZAR
nel cupolino: IL LISCIO
[illegible] ARCOBALENO
GIOVEDI' SERA
FRA[illegible]CO [illegible]
DIVO DEI FUMETTI
MIRO
LE FAVOLOSE [illegible] GIRLS

da Renzo e Mira
● Rane - Pesci
● Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
● Spaghetti alla Corte d'Asolve
● Spiedini alla messinese
● Specialità risotti
Saluzzo - Via Pinerolo 20 - Tel. (0175) 71.119
(a 6 km da Saluzzo)

la casa nova
PROGETTA E ARREDA
gratuita di un arredatore
F.lli VALLA
VERZUOLO [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 286.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.739

Riparte l'inchiesta, la gente vuol sapere chi sono gli attentatori e chi guidò la loro mano

Bombe a Savona, la verità dopo quattro anni?

Tutti i fascicoli riuniti nelle mani del giudice istruttore Leonardi Frisani - A lui il difficile compito di far luce sugli attentati, che provocarono un morto e tredici feriti - Ancora insoddisfatta la domanda sollevata da Pertini: "Colpire esecutori e mandanti, chiunque siano,, - Il giudizio di alcuni avvocati - Una manovra politica?

SAVONA — Tredici feriti, un morto, scuole, edifici pubblici e palazzi sventrati dal tritolo, un viadotto ferroviario e l'autostrada Savona-Torino devastati da cariche esplosive, un'intera città mobilitata giorno e notte, con l'ansia di proteggersi dal terrorismo. E' il bilancio degli attentati che hanno insanguinato Savona dall'autunno del 1974 alla primavera del 1975.

Mesi di indagini, con le forze dell'ordine e le «squadre speciali» non hanno portato a molto. Nelle mani della magistratura è rimasta una pila di carte, perizie, verbali, rapporti, in quattro fascicoli, ed un solo indiziato per l'attentato al traliccio della Madonna degli Angeli, Attilio Pellero, 24 anni, di Quiliano, e tanti dubbi, accuse reciproche di sfiducia e di indagini fra magistrati.

Ora tutti i fascicoli verranno riuniti in uno solo e l'ingrato compito di riaprire l'inchiesta è affidato al giudice istruttore Leonardo Frisani. Il magistrato al quale è stato assegnato il fascicolo Pellero, l'unico che non è stato completamente sommerso dalla polvere e dal silenzio.

Cosa ne pensano gli uomini di giustizia? «Ritengo — dice l'avvocato Piero Calabria — che l'inchiesta non sia andata avanti soltanto perché le indagini non hanno portato ad alcun risultato concreto. Non vi è voluto proteggere alcuno, né di destra, né di sinistra: si è lavorato in ogni direzione ma non è stata trovata una traccia certa né elementi concreti».

In tutta la città resta insoddisfatta la richiesta avanzata a nome di tutti, dal presidente Pertini dopo la strage di via Giacchero: *Chiediamo che vengano raggiunti e colpiti non solo gli esecutori, ma anche i mandanti.* Parlava davanti a ventiduemila persone.

La vicenda oscura delle bombe a Savona è rimasta avvolta nel silenzio, lasciando a tutti la quasi certezza che non si fosse approdato a nulla, fino a quando la curiosità dei cronisti ha scoperto che esisteva [illegible] indiziato, sia pure per un solo attentato, e con elementi a carico che il suo difensore definisce *insistenti anche a livello indiziario*. Poi i [illegible] sussurrati sono stati resi di dominio pubblico. Sono quelli di Rodolfo Tartufo e Alberto Princivalle, figli, rispettivamente, del presidente del tribunale, all'epoca procuratore della Repubblica, e del prefetto di Savona.

L'alto magistrato ha coraggiosamente ammesso di essere a conoscenza dei sospetti. Non sapeva spiegare come fossero nati, poteva interpretarli come una manovra per scalzarlo anzitempo dal posto che [illegible] è sì è dichiarato sicuro dell'innocenza [illegible] figlio. Il prefetto si è dimostrato sorpreso e convinto dell'assoluta estraneità del figlio ai fatti di cui è sospettato. «*Mi auguro* - ha concluso

[illegible] scacco delle bombe è così ripartito. L'opinione pubblica è venuta a conoscenza di perquisizioni ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, e fatte eseguire, e di altre mai eseguite, di presunte pressioni. [illegible] si è insinuato il dubbio che siano state messe in atto manovre oscure per proteggere qualcuno. Chi ha vissuto quei giorni non nasconde rabbia e delusione.

Un altro avvocato, Umberto Cavallo, afferma: «*La riapertura dell'inchiesta mi sembra inutile, non credo che giungerà a risultati concreti. Se vi furono ingerenze, andarono respinte e denunciate. Se era necessario fare perquisizioni, doveano essere eseguite indipendentemente dalle persone che vi erano coinvolte. Tutto ha veste da lasciar perplessi. Perché la curiosità è limitata a pochi giorni dall'arrivo del presidente Pertini? Mi vorge spontaneo il dubbio che esista una regia politica*».

Perché la riapertura delle indagini, dopo la richiesta di archiviazione? La risposta viene direttamente dal procuratore Boccia, che ha ereditato tutti i fascicoli del 1975. «*Nel corso delle indagini* — ha detto — *si sono state certamente delle carenze*». Sorge spontanea la domanda: «Perché non sono state rilevate subito e si è giunti anche alla richiesta di archiviazione?». Un altro inquietante interrogativo: perché il provvedimento non è stato ufficialmente adottato con regolare sentenza, trasmessa alla procura generale? Le possibilità che la «nuova inchiesta» possa far luce sugli attentati, obiettivamente non sono molte. Lo ammette a malincuore lo stesso giudice istruttore Frisani: «Ripeto — dice — *quanto potrò fare, per il tempo prezioso trascorso, mi auguro sarà a un risultato utile. Certamente vi lavorerò a fondo e non tralascerò alcun atto istruttorio possibile che risulti necessario, non posso altro che per amore di giustizia*».

Bruno Balbo

L'attentato di via Giacchero, a due passi dall'ospedale. Fu il quarto del «novembre nero», provocò una ferma reazione

Zanelli: Ci sono responsabilità

SAVONA — *L'imbarbarlia-ta piega [illegible] delle indagini sugli attentati del 1974 e l'argomento di fondo del dibattito aperto all'interno delle organizzazioni sindacali, dei partiti e delle associazioni partigiane. Le posizioni convergono tutte su una richiesta: che l'istruttoria riprenda appieno e che [illegible] tanti di giungere all'accertamento [illegible] responsabilità anche se [illegible] ormai passati quattro anni.*

Sante Inovighi, segretario provinciale della Camera del lavoro: «Noi già allora avevamo rilevato squilibri e ritardi anziché tempestività di interventi. Mai abbiamo sottovalutato la gravità di quegli attentati e riteniamo avessero lo scopo di "saggiare" il comportamento e la reazione della classe lavoratrice. Avevamo in ogni momento e a lungo chiesto una risposta ferma e decisa. Crediamo che, seppure a 4 [illegible] di distanza, ogni momento di quella vicenda [illegible]re scrutato perché le notizie che ogni giorno appaiono sui giornali suscitano preoccupazione nel senso che lasciano intendere che qualche intervento di sia stato per deviare le indagini. Sono ombre di sospetto».

Luciano Pali, segretario provinciale della Cisl: «Ci si domanda perché la vicenda è rimasta proprio adesso e che cosa non va nell'apparato giudiziario savonese, che pure in [illegible] campi si è rivelato aperto e democratico. Le risposte che vengono avanti agli organi di informazione ai quesiti proposti da questa vicenda [illegible] a loro volta

Sandro Pertini

nuovi quesiti. I lavoratori, che durante gli attentati dell'inverno '74-'75 hanno [illegible] un atto di fede così profondo e sincero nelle istituzioni della Repubblica coinvolgendosi addirittura in compiti di sicurezza collettiva, hanno sempre voluto chiarezza, mai capri espiatori. Se qualcuno, a torto, viene pubblicamente indiziato, è opportuno che dopo rigorose indagini venga altrettanto pubblicamente dichiarato innocente. Nell'imminenza della visita del Presidente della Repubblica c'è bisogno di liberare la città dai sospetti».

Dottor Carlo Zanelli, sindaco di Savona: «Insieme a tutta la cittadinanza siamo sorpresi e amareggiati per gli sviluppi che sta prendendo la vicenda. I fatti, se risulteranno [illegible] dimensioni in cui finora sono stati denunciati, confermano quanto noi dicevamo e cioè [illegible] le indagini non vanivano condotte con il dovuto impegno. Inoltre se è vero che la pratica è stata tenuta ferma quattro anni con il tentativo, pare, di insabbiarla, non c'è dubbio che esistono da parte di qualcuno, delle gravi responsabilità. A questo punto, è bene che la verità venga fuori tutta quanta nell'interesse della giustizia».

Umberto Scardaoni, segretario provinciale del partito comunista: «Per il modo con cui si sono proposte all'attenzione dei savonesi, per le rivelazioni autorevoli sui ritardi e le insufficienze delle indagini, per i personaggi in qualche modo coinvolti, le ultime vicende sulle "bombe di Savona" danno l'impressione di qualcosa di sconcertante, non solo, ma di ambiguo che non può non essere preoccupante e interessare le forze politiche democratiche, così come chiedono i lavoratori dell'Italsider nel loro documento».

«Una telegrafica considerazione di ordine generale: anche questa vicenda dimostra l'inadeguatezza, l'inefficienza e anche l'insufficiente impegno della magistratura».

Damiano Valle, segretario provinciale della democrazia cristiana: «Stupisce il fatto che dopo 4 anni vengano riportati alla luce fascicoli relativi a fatti gravissimi senza che, per ammissione della [illegible] magistratura, siano [illegible] nuovi elementi. L'opinione pubblica non può non essere sconcertata e preoccupata da episodi che possono fornire una visione certamente [illegible] serena di quegli organismi cui è affidata la tutela dell'ordine pubblico e l'integrale rispetto delle leggi».

Tommaso Amandola, segretario provinciale del psi: «Riteniamo che un commento meditato sulle eventuali responsabilità specifiche non possa prodursi se non al momento [illegible] più ampia e profonda dei fatti. Sul piano generale crediamo però sia doveroso sottolineare quanto sia pericoloso e negativo [illegible] provvedere oggi e [illegible] allora [illegible] fine di chiarire dubbi e sospetti lasciando senza risposta la legittima aspirazione dei cittadini affinché sia [illegible] piena luce sui gravissimi attentati

Nicolò Siri

Parlano i lavoratori, gli studenti, le casalinghe che vigilarono giorno e notte contro i terroristi

L'Italsider ed il porto sono di nuovo in prima linea "Ci batteremo con la stessa fermezza di quei giorni,,

La discussione per il duro comunicato del consiglio di fabbrica - Gli ottimisti [illegible] sono molti, ma tutti chiedono che si vada fino in fondo - «Abbiamo fatto cortei e manifestazioni, oggi non dobbiamo accontentarci del nulla» - Le critiche maggiori per il lungo ritardo

Savona. Vincenzo Romano, Antonio Paganuzzi, Michele Riviello, Agostino Magliolo, Alfredo Ciarlo, Erminia Zanella, Stefano Spalla (Tel. Ferraudo)

[illegible] — [illegible] pensi delle indagini sulle bombe a Savona? La domanda è rimbalzata tra i lavoratori dell'Italsider, del porto, tra i commercianti, le casalinghe, gli studenti, i pensionati. Quattro anni dopo i savonesi «scoprono» che l'inchiesta è in ritardo, che [illegible] sono sospetti, che gli autori ed i mandanti sono ancora liberi di colpire o di portare avanti la strategia della tensione. Molti preferiscono non parlare, alzano le spalle, si allontanano. Ma c'è soprattutto un senso diffuso di pessimismo.

La riapertura delle indagini ha colto di sorpresa. Ha stupito anche chi seguiva distaccato gli sviluppi del periodo più drammatico e angoscioso [illegible] Savona antifascista. Perché soltanto adesso, a quattro anni di distanza, la magistratura ha deciso di riunire in [illegible] solo «dossier» i fascicoli dei dodici attentati? Perché le indagini non [illegible] partite subito? E ancora: «*Chi ha voluto creare contrasti tra inquirenti [illegible] forze dell'ordine e chi ha ostacolato i primi provvedimenti istruttori?*».

Per strada, all'uscita delle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro ognuno esprime il suo parere e spera che, nonostante tutto, qualche risultato concreto possa arrivare. L'indignazione, la protesta, è forte in modo particolare tra gli operai dell'Italsider. I primi a reagire all'ondata terroristica che tra l'autunno del '74 e il febbraio del '75 insanguinò Savona. Non a caso il primo documento sullo orribile e gli interrogativi sollevati dall'inchiesta è uscito proprio dallo stabilimento di [illegible] Mazzini, cuore industriale della città, tappa significativa della visita savonese di Sandro Pertini. I lavoratori escono dall'azienda e al centro dei commenti c'è il comunicato [illegible] consiglio di fabbrica. I dubbi e le perplessità sfociati clamorosamente soltanto in questi giorni.

[illegible] Vincenzo, operaio, ricorda l'assemblea [illegible] lavoratori [illegible] e la preparazione [illegible] documento. «*Abbiamo condannato il metodo seguito durante l'inchiesta. I pezzi grossi diano pure le dimissioni perché non [illegible] può lasciare passare quattro [illegible] senza nessun passo in avanti verso la verità. I nostri sindacalisti ci hanno assicurato che prenderanno altre iniziative, che seguiranno [illegible] magistratura e le forze dell'ordine. [illegible] siamo tutti d'accordo perché [illegible] [illegible] in fondo*».

Un suo collega, Agostino Magliolo, non dimentica i partiti politici. Sostiene Magliolo: «*Dobbiamo responsabilizzare di più i partiti, manca una linea di condotta chiara e precisa mentre [illegible] magistratura in tutti questi anni non ha fatto che assolvere i fascicoli e sempre con formula piena. Dal 1974 ad oggi la macchina della giustizia, qui a Savona, non ha funzionato a dovere e l'inchiesta sulle bombe è ancora al punto di partenza*».

Il passaggio dei fascicoli al giudice istruttore, [illegible] rivelazione di nomi e fatti, han fatto scattare la molla tra le maestranze savonesi. Ora si invoca rapidità, serietà e risultati concreti. Ma c'è il rischio che dopo pochi mesi tutto finisca nel dimenticatoio.

Per questo Michele Riviello, anche lui operaio dell'Italsider, lancia una proposta: «*L'ho già detto l'altro giorno durante l'assemblea. Come avevamo fatto manifestazioni e cortei ai tempi degli attentati, dobbiamo farli di [illegible] in questi giorni per scuotere l'opinione pubblica e per sensibilizzare i principali organi dello Stato. Non dobbiamo lasciar cadere quelle poche probabilità che esistono ancora per conoscere nomi e cognomi dei responsabili*».

Insieme ai dipendenti dell'Italsider i lavoratori del porto, anche loro pronti a difendere il posto di lavoro e ad impedire nuovi attentati. Alfredo Ciarlo è esplicito, non cerca mezze parole. Dice: «*Non c'è stata la volontà politica di trovare la verità. Quattro anni fa le forze erano divise, il quadro politico era diverso e [illegible] prestava a strane coincidenze. Non abbiamo dimenticato i momenti vissuti in quel periodo. [illegible] soltanto adesso [illegible] qualcosa per arrivare [illegible] all'origine degli attentati. Ormai [illegible] passato troppo tempo e l'inchiesta [illegible] serve a niente: gli esempi purtroppo, [illegible] il processo di Catanzaro, e lo scandalo Lockheed, [illegible] insegnano*».

I savonesi che in quelle notti persero con [illegible] sonno per sorvegliare le industrie, le case e le scuole vedono passare davanti ai loro occhi i sacrifici, gli sforzi e la volontà [illegible] respingere il terrorismo. E' stato proprio tutto inutile? Qualcuno dice di sì. Adriano De Balvo, dipendente comunale: «*Ho vigilato, insieme ad altri, gli edifici di Valloggia, si cercava anche di collaborare con le forze dell'ordine, ma mi rendo conto che è servito a ben poco. Questo enorme ritardo proprio non [illegible] capisco, per fare piena luce sugli attentati si doveva partire subito [illegible] non aspettare*

Altre testimonianze. Antonio Paganuzzi, bigliettaio in pensione, membro del comitato di quartiere di [illegible]: «*I cittadini [illegible] lamentano per questo inammissibile ritardo. Le bombe provocarono morti e feriti e i savonesi hanno il sacrosanto diritto [illegible] sapere tutta [illegible] verità. In questi quattro anni, invece, gli autori e i mandanti hanno continuato a girare liberi*».

Gisella Villani, casalinga: «*I risultati che potranno arrivare adesso non saranno certamente quelli del '74*».

Un'altra casalinga, Erminia Zanella: «*E' inutile mettere a tacere certe [illegible]. Qualcuno [illegible] interesse a nascondere i fatti e la riapertura dell'inchiesta non approderà a niente [illegible] di concreto. E' vergognoso che si debbano aspettare tanti anni per vedere uno spiraglio di luce su giorni e mesi che sono stati tremendi per tutti*».

Valentino Vaschi, muratore: «*Di notte facevo vigilanza [illegible] circondario [illegible] Zinola. Adesso come allora [illegible] popolazione vuole andare sino in fondo*».

Ma c'è anche chi [illegible] ha perso ogni speranza. Sono i giovani, i ragazzi savonesi che allora frequentavano il liceo o l'istituto tecnico. Per loro fu la prima [illegible] drammatica esperienza. Il primo impatto con il terrorismo, con la realtà di una società dilaniata da contrasti e forti tensioni. Stefano Spalla, ex liceale, ora studente universitario della facoltà di legge, ha partecipato ai turni di guardia notturna. «*I giovani savonesi — dice — non dimenticheranno mai quelle giornate. Spero che la riapertura dell'inchiesta possa portare qualche risultato. Le [illegible] que si stanno muovendo ma non si deve risolvere tutto in una bolla di sapone. Come abbiamo vigilato le nostre scuole, seguiremo attentamente lo sviluppo delle indagini e impediremo che vengano di [illegible] po inosservate*».

Pier Paolo Cervone

La città ha le [illegible] pulite

SAVONA — *Le bombe scoppiavano sempre di primo sera, quasi un appuntamento con il terrore. Il drammatico rituale di ogni volta: l'esplosione, l'urlo delle sirene, la conta dei feriti. Il primo attentato, al palazzo della Provincia, che tutti pensavano dovesse restare il solo. Poi la scuola, la conferma che i terroristi volevano [illegible] paura. E le bombe contro [illegible] treno dei pendolari [illegible] sciagura evitata per caso), contro gli edifici, il traliccio, l'autostrada.*

Sandro Pertini venne a Savona dopo l'attentato di via Giacchero. Parlò davanti a 25 mila persone. [illegible] [illegible] sempre coraggiose, non formali né retoriche, ma anche irremovibili nel chiedere alla città una reazione democratica. Si formarono squadre di «vigilanza». La gente, [illegible] turno, guardava la fabbrica, l'ufficio, il portone [illegible] casa. Qualcuno temeva eccessi pericolosi. [illegible] Savona dimostrò di non aver perso la testa. «La polizia non può certo vigilare tutti gli edifici. Dobbiamo difenderci dai bombaroli». Ogni segnalazione sospetta fu passata agli agenti o ai carabinieri. I [illegible] non si [illegible] alle forze dell'ordine, ma impedirono probabilmente ai terroristi altri attentati. Ogni casa aveva i suoi sguardiani.

Sulle indagini di quei giorni, secondo quanto rilevano anche i lavoratori dell'Italsider, gravano pesanti dubbi. Si parla di perquisizioni ordinate e bloccate, di tracce non seguite. L'inchiesta sulla maggior parte degli attentati era stata archiviata, ma oggi viene riaperta. Non tutto dunque è chiaro neppure alla magistratura. [illegible] procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, è dovuto intervenire per difendere i nomi di Rodolfo Tartufo e Alberto Princivalle, figli rispettivamente del presidente del tribunale e del prefetto.

Dopo quattro anni speriamo che le indagini possano concludersi [illegible] la scoperta dei responsabili è forse troppo. Allora ci furono fatti poco chiari, indizi trascurati. Oggi, nonostante i ritardi, inquirenti e magistratura devono comunque fare il possibile per cercare la verità. C'è un giovane sotto inchiesta per uno degli attentati, ma gli indizi a suo carico sembrano labili. Nessun altro traccio concreta. Il fascicolo delle bombe a Savona è destinato a chiudersi con la stampigliatura «archiviato perché a carico di ignoti»?

Come tutte le esperienze, anche questa deve però servire [illegible] alla giustizia e a Savona. Dicono i lavoratori dell'Italsider: «Riteniamo [illegible] dover sollecitare le forze politiche e intervenire per fare piena luce su questa ormai oscura vicenda, sollevando dall'incarico istituzionale chi ha dimostrato [illegible] quella occasione faziosità di comportamento e che si è contrapposto alla richiesta di verità e di giustizia delle [illegible] popolari».

L'indagine è stata riaperta, anche se, abbiamo visto, non ha molte possibilità di successo. Si doveva agire quattro anni fa. Il 20 e 21 gennaio sarà qui Sandro Pertini, che per la sua gente è un simbolo carismatico. La reazione [illegible] Savona, nel novembre 1974, fu ferma ma corretta: la città visse allora la sua battaglia. I lavoratori, i cittadini di Savona [illegible] forse i soli a [illegible] avere nulla da rimproverarsi. Oggi non si può fare di più.

Sandro Chiaramonti

La scuola un vile obiettivo

Il secondo attentato del «novembre nero» prese di mira la scuola media Guidobono [illegible]. Per la città fu una svolta emotiva. «Cercano la strage — dissero tutti — e vogliono colpire i più indifesi, i ragazzi». Da quel giorno [illegible] visse con «la paura [illegible] sei di sera». I terroristi, infatti, iniziarono [illegible] scoppiare gli ordigni sempre verso quell'ora.

Poco dopo l'attentato alla Guidobono centinaia di persone si radunarono nelle strade vicine. Tutti volevano sapere. In centro si sparse la voce che c'erano state vittime. In effetti alla scuola, mezz'ora prima, era in corso una riunione di insegnanti.

Il tipo di obiettivo scelto dai terroristi, appunto una [illegible] [illegible] crescere rabbia e sdegno. «Non possono prendersela con i nostri figli». [illegible] i terroristi cercarono sempre obiettivi deboli. Il porto, vigilato giorno e notte. [illegible] esempio, non fu mai toccato.

I lavoratori dell'Italsider tornano sul loro documento «Non vogliamo [illegible] caccia alle streghe, ma [illegible] possiamo tollerare protezioni assurde»

**

L'attesa per la visita di Pertini

Il servizio di Vincenzo Tessandori a pagina 9

L'attentato che [illegible] una vittima

La bomba in via [illegible]bero provocò nove feriti. Un'anziana donna morì dopo qualche giorno all'ospedale [illegible]. Fu la seconda svolta nella serie di attentati. Via Giacchero è praticamente in centro, a [illegible] passi dall'ospedale. Per facilitare il soccorso ai feriti, le strade vicine e il pronto soccorso del San Paolo furono presidiati da lavoratori e studenti. Si temeva un altro attentato. I terroristi, approfittando [illegible] confusione, avrebbero potuto colpire ancora. Qualcuno pensò che lo stesso nosocomio potesse diventare un facile bersaglio.

Per la prima volta l'attentato aveva provocato feriti. La spirale della violenza continuava, il crudele test verso la città entrava nella fase più drammatica. La paura aumentava, ed è umano, ma anche il desiderio di reagire, di mettere fine alle bombe. Fu allora che si studiarono le squadre di «vigilanza» per difendere [illegible] fabbriche

L'accordo con Atami e una stazione radiofonica

Sanremo con il festival arriva fino in Giappone

La televisione nipponica trasmetterà dei filmati a colori riproducenti le attrattive turistiche della città dei fiori - Le altre iniziative

SANREMO — Il fatto nuovo del Festival di quest'anno è l'accordo, diciamo così, «promozionale e sonoro», che l'amministrazione sta stringendo con la gemella città giapponese di Atami e con la «Nippon Cultural Broadcasting Corporation», una delle prime stazioni radiofoniche del Giappone collegata con alcune consorelle televisive.

Il nome di Sanremo è conosciuto un po' in tutto il mondo proprio per il suo festival. Ciononostante la città non ha mai ottenuto alcun vantaggio turistico concreto.

Ora approfittando del momento favorevole per il flusso turistico straniero nel nostro Paese determinato dal cambio della moneta, l'amministrazione effettua uno scambio sia con la gemella Atami sia con l'importante emittente nipponica: entrambe disporranno di un proprio festival di musica leggera nati sulla scia di quello più celebre della città dei fiori.

Il «Sanremo» ospiterà in Eurovisione i vincitori due festival giapponesi servendo da eccezionale veicolo della canzone nipponica nel mondo; da parte loro i giapponesi si impegnano a diffondere tramite le stazioni televisive loro Paese filmati a colori riproducenti le attrattive turistiche della città.

La [illegible] Atami ha fatto già di più: in collegamento con la «Japan Air Lines» la compagnia aerea di bandiera giapponese ha fatto includere nell'itinerario Roma, Firenze, Venezia, Nizza, Parigi, Tokio anche Sanremo.

Dopo quasi trent'anni il festival sta dando i suoi frutti concreti ad una città che lo ha difeso con tutti i mezzi. Per Sanremo è senz'altro il fatto più importante di questa XXIX edizione.

Intanto contrariamente a quanto da molti giornali non risponde assolutamente a verità il fatto che gli alberghi della città dei fiori abbiano registrato il tutto esaurito in occasione del festival.

«Compiuti — dice il dottor Carlo Ceppa, membro del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — sono soltanto quattro alberghi e precisamente il Royal, il Londra, il Méditerranée e il Des Etrangers in cui sono confluiti tutti i giornalisti e il personale delle Case discografiche. Gli altri hotel della città registrano invece il 70 per cento di camere vuote».

Il dottor Ceppa ha poi fatto presente che non si è pensato di suddividere in modo più equo le persone al seguito delle Case discografiche fra tutti gli alberghi.

Renato Olivieri

Condannato a Finale per atti osceni

FINALE LIGURE — Riconosciuto colpevole di atti osceni in luogo pubblico, un pensionato di Pietra Ligure è stato condannato a 4 mesi di reclusione dal pretore di Finale Ligure dottor Vittorio Franchenelli. Si tratta di Lorenzo Cappellini, 68 anni, abitante in via Pineo 11-7.

Il 27 marzo del 1974 l'uomo aveva attirato nel portone una bimba di 8 anni, E. B., figlia di vicini di [illegible]

r. d.l.

I tre dissidenti Cagnone, Ruscigni e Serrati sono passati all'attacco

«La dc ha tradito gli accordi presi Forse salterà la giunta di Imperia»

Nel mirino degli autonomisti oltre al sindaco del capoluogo anche quelli di Costa d'Arroscia e di Cipressa, tutt'e due socialisti - «Hanno voluto dividere la torta del potere con il psi»

IMPERIA — *Nel mirino dei consiglieri socialisti autonomisti Cagnone, Ruscigni e Serrati* [illegible] *addirittura tre sindaci: quello di Imperia, Alessandro Scaiola (def. di Costa d'Arroscia Franco Lanteri, e di Cipressa Luciano Garibaldi, entrambi del psi*

autonomisti accusano la dc di «tradimento», di aver patteggiato e diviso la torta del potere clandestinamente con i socialisti «in contrasto con gli accordi a suo tempo stipulati per l'elezione dell'assemblea del comprensorio di Imperia con il partito socialista de[illegible] italiano, il partito liberale e il gruppo socialista autonomista».

Cagnone, Ruscigni e compagni, se dal comprensorio non cadranno le teste dei due Lanteri e Garibaldi, annunciano rappresaglie. A Palazzo civico, secondo alcuni socialisti autonomisti, nascerebbe un braccio di ferro che potrebbe portare alla crisi comunale e alla caduta dell'attuale giunta e del sindaco Scaiola. «Noi siamo a posto — dicono gli autonomisti —, siamo rimasti fedeli ai patti. E' stata la democrazia cristiana a deviare. Ora deve dirci perché e riparare. Se ciò non lo farà dovremo purtroppo prenderne atto e agire di conseguenza».

Ma in che cosa consiste il «tradimento» del partito di Scaiola, Parodi, Vassallo, Primon, Amabile, Contestabile e soci?

«E' semplice — spiegano Cagnone e compagni in una lettera inviata al segretario provinciale della dc, al sindaco di Imperia, al segretario del comitato comunale democristiano —, dopo gli accordi definitivi presi con gli altri partiti la democrazia cristiana sigla, all'insaputa dei membri socialisti autonomisti facenti parte dell'assemblea comprensoriale, un accordo con il psi per il quale furono immessi nella giunta esecutiva comprensoriale un «vice» presidente (Flavio Lanteri) e un assessore (Luciano Garibaldi), fissando la scelta su due sindaci che presiedono giunte comunali di sinistra».

«Avendo la minoranza, già [illegible] rappresentanti in giunta comprensoriale con esponenti [illegible] psi che ricoprono [illegible] di vice presidente e assessori — prosegue la lettera — il risultato effettivo di tale operazione d'accordo legittima pertanto lo schieramento dei psi insieme con la democrazia cristiana in un'intesa di maggioranza. Questa situazione anomala e contraddittoria è per noi autonomisti inaccettabile».

Perché? Cagnone e soci dicono che il socialista Luchino Belmonti lo scorso anno disse apertamente che il suo partito, il psi, per il comprensorio di Imperia, che raggruppa ben trentasei comuni, si sarebbe attuato politicamente all'opposizione. Invece, poi avrebbe fatto retromarcia passando nella stanza dei bottoni [illegible] due rappresentanti. «Appare per altro inaccettabile — [illegible] — la lettera il gruppo Cagnone — l'estromissione dalla giunta esecutiva per rappresentanti dei socialisti autonomisti che erano stati eletti». Chi chiede la testa di Lanteri e Garibaldi dice di volere «chiarezza d'impostazione e salvaguardare la coerenza e il rispetto degli accordi al fine di evitare deprecabili degenerazioni nei rapporti politici preesistenti».

Si fa anche una precisa richiesta del «ripristino degli accordi stipulati a suo tempo». Fuori, quindi, i due sindaci del partito socialista italiano e dentro di nuovo gli autonomisti.

r.b.

Consiglio di Imperia ma senza il bilancio

IMPERIA — Il primo consiglio comunale di Imperia del 1979 è stato convocato per la sera di mercoledì 24 gennaio. All'ordine del giorno doveva esserci anche il bilancio. La giunta, invece, dopo lunghe discussioni ha preferito far slittare la data.

Perché? Si dice per «colpa» del gruppo autonomista di Cagnone, che prima di votare il bilancio vorrebbe regolare la «questione delle cariche del comprensorio». Un do ut des in piena regola. Manca il bilancio, ma c'è la pratica dell'equo [illegible]

Spotorno, Calvi si è dimesso

SPOTORNO — Il capogruppo consiliare della dc di Spotorno, Giampaolo Calvi, si è dimesso da componente della commissione urbanistica. Lo ha fatto in segno di protesta per il mancato funzionamento di questo organismo che non si riunisce da più di un anno nebbene, precisa Calvi, «ci fossero da discutere argomenti di molta importanza come la legge sull'equo canone e sull'edilizia economico popolare».

A Sanremo altri quattro casi

Ancora epatite virale

SANREMO — «*L'epatite virale è una malattia delle mani sporche*». Lo ha detto ieri mattina il prof. Ferdinando Petrilli, [illegible]re dell'istituto di igiene dell'università di Genova. L'epatite, infatti, anche se in modo non preoccupante [illegible] Liguria da una forma di vera e propria epidemia continua, sia pure lentamente, a dilagare a Sanremo. Dopo i casi registrati nelle frazione di Verezzo alunni delle scuole elementari ricoverati più in osservazione per sospetta epatite) ce ne sono stati altri quattro nel rione di S. Martino, nella zona dove ci sono le nuove case popolari. Nessuno degli ammalati è [illegible]: la forma che li ha colpiti, che rasso[illegible]tutto — a detta delle autorità sanitarie — da una mancanza d'igiene personale, non è particolarmente allarmante.

«*Si tratta, evidentemente, di un grosso focolaio* — ha dichiarato il prof. Petrilli, arrivato apposta a Sanremo per controllare la [illegible] — *trae origine dal fatto che oggi pochi conoscono le leggi fondamentali della pulizia*».

Nel di Verezzo si suppone che l'origine dell'epatite possa risiedere nell'irrigazione di verdura fatta con acqua proveniente dai pozzi neri. Nella frazione, infatti, un impianto fognario.

(r. p.)

Bruciata la porta della redazione, sfiorata la tragedia

Un attentato a "Nuova Unità,,

SANREMO — La notte scorsa hanno dato alle fiamme la porta d'ingresso della redazione locale di «Nuova Unità», l'organo centrale del partito comunista italiano di estrazione marxista-leninista, i cui uffici si trovano in via Santo Stefano 2 a pochi passi dalla [illegible] della Croce rossa.

Gli attentatori dopo aver cosparso il legno con due diverse qualità di liquido infiammabile hanno dato fuoco ad un batuffolo [illegible] e lo hanno gettato sull'uscio.

Subito si [illegible] levate le fiamme, il denso fumo ed il crepitio del fuoco hanno svegliato due famiglie che abitano proprio sopra la redazione di «Nuova Unità», immediatamente è stato dato l'allarme. Nel giro di qualche minuto [illegible] arrivati sul posto polizia, carabinieri, vigili del fuoco. Questi ultimi hanno domato l'incendio che del resto non ha assunto grosse proporzioni limitandosi a bruciare la porta.

L'attentato però avrebbe potuto trasformarsi in tragedia: a pochi passi dalla porta d'ingresso della redazione c'è infatti una bombola a gas che i redattori del giornale usano per il riscaldamento. Se i vigili del fuoco non fossero intervenuti immediatamente le fiamme avrebbero potuto raggiungere la bombola [illegible] conseguenze facilmente intuibili e preoccupanti considerando che sopra gli uffici di «Nuova Unità» vivono otto persone.

r. p.

ALBENGA — La Pro Loco, visto l'aumento del 35 per cento delle presenze del 1978, valuta positivo, in un comunicato stampa, il rapporto del comune, auspica la prosecuzione delle manifestazioni estive.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

CITTA' DI SANREMO
Domenica 14 gennaio 1979 - Ore 21
TEATRO ARISTON
GRAN GALA DELLE NAZIONI
IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO MUSICALE DELL'ANNO
con la partecipazione di:

AL JARREAU	BONNEY M.
BOB MC GILPIN	CLAY C.
CHIC	KAREN YOUNG
DEMIS ROUSSOS	MATIA BAZAR
KATE BUSH	PATTY PRAVO
NEW TROLLS	SARAH
TINA TURNER	BRIGHTMAN AND
EDWIN STARR	HOT GOSSIP

Presentano
CESARE PLANTULLI e MILLY CARLUCCI
Regia televisiva: Antonio Moretti - Scenografia: G. Francesco Ramacci
Prezzi di ingresso:
Primo settore numerato L. 15.000
Secondo settore numerato L. 7.000
Galleria numerata L. 3000
Informazioni e prenotazioni:
Botteghino Teatro - Tel. 71.971
Organizzazione
Publispei s.r.l. di GIANNI [illegible]

max peter
SALDI
MAX [illegible] - Loano - Via Aurelia 362
MAX PETER 1 - Loano - Via Stella 3/A

SOCIETA' COMMERCIALE CERCA A
IMPERIA - VENTIMIGLIA - [illegible]
per immediato acquisto in contanti, negozi avviati con o senza merce, aventi le seguenti caratteristiche:
— tabella merceologica XI (pelletterie e/o calzature);
— posizione centralissima;
— superficie di vendita mq 100-150.
Scrivere:
Publikompass [illegible] - 10100 Torino

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE
ricerca
per PROVINCE di IMPERIA e SAVONA
AGENTI IN ESCLUSIVA
introdotti nel settore commercio riscaldamento-idrico-sanitari-accessori.
Manoscrivere dettagliando curriculum a:
Publikompass 490 10100 Torino.

Muore sul carro funebre

Tre incidenti a Sanremo

SANREMO — Tre morti sulle strade di e a Sanremo. Il primo era un dipendente di un'impresa funebre di Vallecrosia. L'uomo, Michele De Giovanni, 61 anni, [illegible] rientrando da Domodossola dove aveva trasportato la salma di un pensionato [illegible] in riviera e per [illegible] dei Fiori. Improvvisamente [illegible] del [illegible] compreso tra Sanremo e Bordighera ha perso il controllo del furgone che è finito fuori [illegible] schiantandosi contro la massicciata. Il De Giovanni è morto sul colpo.

Il secondo incidente mortale è avvenuto sull'Aurelia, [illegible] presso dell'hotel Lugano a Bussana. Due pedoni [illegible] scesi [illegible] dall'autobus proveniente da Sanremo sono stati travolti da un camion. Uno, Mario Lupi, 74 [illegible], abitante a Bussana in via Marina 1, pensionato, è morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica. Il secondo, Pietro Rebora, 63 anni, anch'egli abitante nella frazione sanremese in [illegible] 18, è deceduto mentre dall'ospedale di [illegible] veniva trasferito a quello di [illegible]

La polizia stradale di Imperia ieri mattina ha arrestato per omicidio colposo il camionista [illegible] ha causato l'incidente. Si tratta di Markus Palmer, 47 anni, inglese. «*Ho imperfetto marito* — ha detto alla polizia — *perché però rimasto senza benzina e volevo fare rifornimento*». **m. r.**

Fuggiti a bordo di [illegible] Mini rubata a Varazze

In 3 mascherati con la parrucca rapinano la posta della Villetta

Bottino di sei milioni - Durante il colpo una cliente riesce a scappare

SAVONA — Tre banditi, armati di pistola e mascherati, hanno rapinato l'ufficio postale della «Villetta» e sono fuggiti a bordo di una «Mini» rubata a Varazze la notte precedente. Il bottino è di [illegible] ca 6 milioni di lire.

I rapinatori [illegible] entrati nell'ufficio postale poco dopo l'apertura: due erano camuffati con parrucche mentre il terzo si è calato sul volto un passamontagna. Il solito rituale: «*Fermi tutti* — hanno intimato — *questa è una rapina*». Due sono passati al di là del bancone e hanno puntato le pistole alla tempia del direttore, Aurelio Padovani, 54 anni, abitante ad Albenga, e ad una impiegata. Ermanna Sinopia, 36 anni, residente a Savona in via Genova; l'altra [illegible] sotto la minaccia delle armi le persone presenti.

[illegible] momento in cui si è sfiorata la tragedia: una donna che era allo sportello, è fuggita, inseguita da [illegible] dei banditi, che le ha strappato la borsa. Si è temuto che, per fermarla, il malvivente non esitasse a far uso della pistola.

Ermanna Sinopia, Giuseppina Bruno e Aurelio Padovani.

I rapinatori sono fuggiti in direzione di via Cighiti, dove hanno abbandonato la «Mini» rubata a Lorenzo Parini, 32 anni, abitante a Varazze in via San Francesco 18. Nel breve tratto di strada si sono disfatti anche di un giubbotto e di una pistola cal. 8 a canna corta, un'arma in dotazione alle Forze armate. Probabilmente erano attesi da un quarto complice a bordo di un'autovettura «pulita» e [illegible] riusciti a far perdere le loro tracce, invano inseguiti.

L'auto, il giubbotto e la pistola sono stati trovati pochi minuti dopo la rapina dagli agenti «mobile» accorsi sul posto. Al m[illegible] dell'irruzione, nell'ufficio postale, oltre al direttore e alla Sinopria, c'era un'altra impiegata, Giuseppina Bruno, 54 anni, di Albissola Superiore, via alla Massa 10, ed un dipendente di un altro ufficio postale: pochi i clienti.

b. b.

CONTINUANO I
SALDI di grandi magazzini
CALIBRO 9
di Sanremo - Via [illegible] Agosti 129 tel. 83.594
[illegible] - Via Gramsci [illegible] 295.980
I prezzi non sono prese in giro ma i grandi affari che i magazzini [illegible] offrono ogni [illegible] propria clientela

Abiti [illegible] pura lana	100.000	40.000
[illegible] donna ultimi modelli	45.000	15.000
Cappotto [illegible] pura lana	80.000	35.000
Tailleur donna velluto	80.000	30.000
Giacconi e giubbotti pelle con pelo	75.000	35.000
Giubbotti [illegible] renna Canna [illegible] Perugia	75.000	40.000
[illegible] velluto con pelo interno	50.000	20.000
Cappotti [illegible] pelle [illegible] donna	160.000	60.000
Cappotti [illegible] cashmere	100.000	35.000
[illegible] notte	7.000	3.000
[illegible] 250 righe	20.000	10.000
[illegible]	15.000	5.000
Parure [illegible] antireumatiche	20.000	10.000
[illegible] colone	15.000	5.000/7.000
Cappotti [illegible] unisex lana	35.000	15.000
Jeans [illegible]	15.000	7.000
Pellicce montone visonato	200.000	[illegible]
Accappatoi bagno Bassetti	15.000	[illegible]
[illegible] pura [illegible] gr.		3.000
Blocco maglieria Ragno	20.000	10.000
[illegible] sera grandi firme	100.000	25.000
Giacche a vento	10.000	3.000

[illegible] blocco lenzuola a prezzi [illegible] specificati per serietà commerciale e concorrenza sleale
Tovagliato per alberghi [illegible] tovaglie in [illegible]
100.000 asciugamani puro cotone *Merce limitata affrettatevi*

Giro di boa in Seconda Categoria

Il Vallecrosia a Borgio Albissola: è sorpasso?

GIRONE A - Il Bastia riceve l'Auxilium Alassio

Il girone di [illegible] si [illegible] fa scontro di vertice Borgio Verezzi - Don Bosco Vallecrosia. I padroni di casa, reduci dalla sconfitta con il Bastia che li ha raggiunti al[illegible]do classifica, [illegible] ed una partita. «*Il Don Bosco, anche di un solo punto, è in avversario diretto nella lotta al primato* — commenta Vignarali, allenatore del Borgio — *affronteremo una squadra di rango ci [illegible] a rivederla in [illegible] concentrazione. Giocando con la solita disciplina tattica abbiamo buone possibilità di [illegible] so finale*».

Il Bastia [illegible] alassini dell'Auxilium. «*Vittoria d'obbligo* — dichiara l'allenatore Secco — *per allontanare al meglio la giornata sfavorevole. Abbiamo ripreso il comando e non vogliamo più mollarlo. [illegible] nel girone di ritorno raddoppieremo i nostri punti, raggiungendo quota [illegible] la promozione è assicurata*». Leipuglia e Al Stars Alassio si affrontano nel derby (campo [illegible] Bartolomeo [illegible] 15). «Sono ot[illegible] — dice il presidente alassino [illegible] Mosca — *però non abbiamo [illegible] gol. Siamo a quattro punti dalla vetta e vincendo domani possiamo ridurre le distanze*». Nell'Al Stars rientrano Martino e Socco

m. f.

GENOVA — Oggi alle 15 al campo Colombo di Genova si gioca Carriglianese-Levante, anticipo [illegible] prima giornata di ritorno [illegible] campionato di promozione.

GIRONE B - Il maltempo attento dei biancazzurri

Giro di boa in Seconda ca[illegible]ria. [illegible] si gioca la prima giornata di ritorno ma su sette [illegible] ta soltanto tre potranno svolgersi regolarmente. In Bormida nevischio, ghiaccio rendono ancora i campi di gioco e quattro incontri sono in serio pericolo. Un match (Millesi-Don Bosco) è [illegible] stato rinviato mentre per Dego-Villanova, Rocchettese-Priiero e Calizzano-Lavagnola una decisione definitiva verrà presa soltanto nelle ultime ore.

Domenica scorsa il Calizzano ha [illegible] la sua seconda partita della stagione e fra rilanciato non solo l'Albissola che si è portata ad un punto di distanza ma anche le Pro[illegible]mae, i savonesi di Morano domenica ricevono le Cinque Stelle ma l'appuntamento [illegible] è rinviato a febbraio quando sul campo del CSI arriverà il Calizzano.

Nel [illegible] capolista la [illegible]le [illegible] Spotorno è definita [illegible] di[illegible]gestire. Ne potrebbe approfittare l'Albissola. Domani i biancazzurri di Albino Della cominciano il girone di ritorno in casa con La Fornace a remno la grossa possibilità di [illegible]avanzarsi, seppur provvisoriamente, al comando [illegible] piotone. L'altro incontro [illegible] di non «sulfureo» è Spotornese-Celle Ligure.

(p.p.c.)

* *

SAVONA — Anticipo del campionato di prima categoria oggi pomeriggio (ore 15) a Quiliano. Di fronte Carcarese e Nolese.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassadors: 6000 km di paura
Astoria: Il giro del mondo dell'amore
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: L'amico sconosciuto
Diana: Baby Symphony
Dialettico: Lo squalo n. 2
Lux: Viaggio con Anita
Nuovo Palazzo: La carica dei 101
Orpheo: Pierino e il lupo
Odeon: La carica dei 101. Sigue Pierino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un amante
Ritz: Fuga di mezzanotte
Rivoli: Il ruffiano
Smeraldo: L'ultima [illegible] del da[illegible]
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Geppo il folle

SAVONA

[illegible]
Eldorado: Il paradiso può attendere
Jolly: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Astor: L'amico sconosciuto
Olimpia: [illegible] specializzata in
Lusi Hindi
Safaripark: Amici [illegible]
Filmstudio: Una giornata particolare

ALASSIO

Columbia: Dove vai in vacanza?
Ric: Battaglia [illegible] Galaxia

Astor: Vado a fortuna
Ambra: Fatti di sangue tra due uomini e cause di una vedova
Cristallo: Assassinio sul Nilo

ALBISSOLA CAPO

Doria: 2021 odissea nello spazio

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il dottor Zivago

CAIRO MONTENOTTE

Astor: Le foto, le luci, gli amori
Ermallo: L'armata

CAIRO

Olimpia: Una donna alla finestra
[illegible]: Contestazione generale

CERIALE

Ocean: Allenarsi o arrabbiarsi

FINALE LIGURE

Vittoria: L'insegnante viene a cena
Ideal: Avventure di un commissario di polizia
Chelsea: Quaranta sta crescendo i più grandi cuochi d'Europa

LOANO

Perla: L'albero degli zoccoli
Lamboro: Amori [illegible]

MILLESIMO

Italia: Champagne per due dopo il lavoro
Luci della Ribalta

PIETRA LIGURE

Comunale: Dram

SPOTORNO

Gigione: Pari e dispari

VADO LIGURE

Ambra: Così come sei
Sabatia: Squadra antimafia

VARAZZE

Teatro: Gli occhi di Laura Mars

IMPERIA

Ambra: Pari e dispari
Cervetri: L'ultimo ragno
Centrale: Vecchia America
Dante: Fury
Impero: Sinfonia d'autunno
Rossini: Dracula l'immortale

ARMA DI TAGGIA

Capitol: I quattro dell'oca selvaggia
Deriu: [illegible] da lorso scomparsa

[illegible]

Diana: Osservatorio di un commissario di polizia
Zeus: Compagni

DIANO MARINA

Maestoso: Tarzanotto

SAN

Ariston Teatro: XXIX Festival della [illegible]
Astor: Dove vai in vacanza?
Cristallo: Un matrimonio
Lux: Le braghe del padrone
Migliori: I pecori owero la mia mogie
Orion: Assassinio sul Nilo
Rio: XXIX festival della canzone
Sanremese: La carica dei 101
Supercinema: Braccio di ferro contro gli indiani

VENTIMIGLIA

Europa: A proposito di omicidi
Impero: Dirty [illegible]

TEATRO COMUNALE CHIABRERA
SAVONA
Lunedì 15 gennaio, ore 20,45 precise
Compagnia [illegible]
LILIANA COSI
MARIO [illegible]
in
DON CHISCIOTTE
Unica recita
[illegible] biglietti al botteghino Teatro - Tel. 20.409

PRIVATO
[illegible] VILLINO
anche da ristrutturare possibilmente zona Liguria
Pagamento in contanti
Tel. 0171/91.968

3ª mostra alberghiera e alimentazione
balùn d'arasce
Alassio
dal 13 al 21 gennaio 1979
INGRESSO LIBERO
Organizzazione Velo Club Alassio 3 tt patrocinata dall'assessorato al Turismo Città di Alassio

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94364; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Trecate, in 10 mila alle urne

Chiusa la «campagna» Ora tocca agli elettori

Ultimi comizi in programma di Zolla e Scalfaro (dc) e Viglione (psi)

TRECATE — Chiusa ieri sera a mezzanotte la campagna elettorale con i comizi degli onorevoli Zolla e Scalfaro per la dc alla «Sala Casani» e del presidente della giunta regionale Viglione per il psi al teatro «comunale». oggi la propaganda elettorale tace: domani si vota. Sono 10.020 gli elettori chiamati alle urne a otto mesi di distanza dalle altre «amministrative». Gli schieramenti sono gli stessi dell'anno scorso: mancherà il pri la cui lista è stata bocciata dalla commissione mandamentale; il pli che non si è più ripresentato, ma in compenso c'è una lista di indipendenti (simbolo il campanile) capeggiata da Giovanni Genestroni che, eletto otto mesi fa nella formazione socialdemocratica, era risultato l'ago della bilancia. Non essendosi piegato alle disposizioni del partito che lo voleva a fianco della sinistra, questa volta è stato messo da parte. Lui, però, cerca di riconquistarsi il suo seggio.

E' questa di Genestroni forse la sola incognita: andrà a lui o al psdi il seggio che viene considerato in ballottaggio? Per il resto, come si è detto, i giochi sembrano fatti: a meno di clamorose sorprese, democristiani, comunisti e socialisti, dovrebbero mantenere le loro posizioni. Tenuto presente che il «quorum» per ottenere un seggio è di circa 300 voti se ne deduce che per perdere uno solo dei 14 seggi ottenuti otto mesi or sono la dc dovrebbe fare un balzo indietro di 180 voti; il pci per non averne più 12 dovrebbe perdere più di 250 voti ed il psi per non arrivare ai tre dell'anno scorso dovrebbe subire una «debacle» di oltre 300 voti. Il msi che non aveva ottenuto il seggio, per conquistarlo, dovrebbe guadagnare una sessantina di voti.

L'assenza del pli e del pri non dovrebbe, d'altro canto, incidere in maniera determinante a favore di qualcuno: entrambi, assieme, sommano una sessantina di voti pari allo 0,6 per cento.

Elezioni, dunque, senza incognite? Affermarlo è forse un poco azzardato perché nelle «amministrative», anche se i partiti e la politica hanno un loro peso, giocano la popolarità e la simpatia dei singoli candidati. L'incognita è rappresentata dalla lista del «Campanile» e da quella del rinnovamento per un terzo della formazione dc: una decina su trenta sono «figure» del tutto nuove alcune delle quali destinate a catturare voti anche fuori dell'area del partito.

C'è, ancora, un altro aspetto: la presenza femminile. Nelle sei liste che si contendono i trenta seggi le donne sono 14 e tutte hanno deciso di partecipare attivamente alla direzione della vita pubblica. Quali sono gli obiettivi e gli spazi a loro riservati? «Premesso che è abbastanza difficile essere elette — affermano — il ruolo della donna è importante per la numerose carenze riscontrate nel settore dei servizi sociali. A Trecate non c'è un consultorio adeguato alle leggi vigenti, manca una assistenza per gli anziani, la scuola materna è privata e l'asilo nido non è ancora funzionante. La disoccupazione femminile è notevole — concludono le candidate — ed è in sviluppo una attività che degrada ed umilia le donne: quella del lavoro nero».

Piero Barbè

Scomparsa a settantadue anni una delle figure più rappresentative e amate di Novara

Morto Sandro Bermani, il sindaco-poeta che parlava ai suoi novaresi in dialetto

Socialista, era stato primo cittadino, senatore e membro del Parlamento europeo - Ma tutti lo ricordano per le sue poesie che firmava «Lisandar» - Diceva della sua città: «Sto bene solo qui, a Roma bisogna essere dei veri politici e io sono soltanto un sentimentale» - Oggi i funerali

NOVARA — *La città è in lutto per la scomparsa del senatore Alessandro Bermani che fu uno dei più amati sindaci di Novara e che dedicò tutta la sua vita al bene altrui, scegliendo la militanza socialista proprio per restare vicino alle classi meno abbienti.*

Colpito da una grave malattia ha resistito come una vecchia quercia sino all'ultimo istante. Poi il fisico, indebolito, ha ceduto. Sino all'ultimo è stato assistito dalla moglie Angela. Aveva 72 anni. Proveniente da famiglia benestante sin da giovane aveva aderito al partito socialista, accrescendone alla schiera del Marelli, Jacometti, Piercio Giovanola e Pasquali che dovevano precederlo alla guida della città subito dopo la liberazione. «Sandro», come era ormai conosciuto e chiamato da tutti i novaresi, entrò nella politica attiva e per molti anni diresse il settimanale socialista locale «Il Lavoratore». Erano momenti difficili per la sinistra italiana e come avvocato si mise a disposizione di quanti non bersagliati dalle leggi fasciste che reprimevano ancora la stampa e la diffusione.

Si interessò subito della pubblica amministrazione e fu consigliere comunale al fianco del compagno e fratello amico Camillo Pasquali che decedeva al posto di lavoro, dopo una infuocata seduta consiliare. Bermani, nel 1956, divenne non «primo cittadino», incarico che ricoprì sino al 1962 per potersi presentare alle elezioni per il Senato. Eletto nel collegio di Novara-centro con un plebiscito di voti da elettori di ogni parte politica, spostò la sua attività prima a Palazzo Madama e poi a Bruxelles, al Parlamento europeo. Ogni qualvolta rientrava a Novara sembrava ritenere ed a quanti l'incontravano era solito ripetere: «Sto bene soltanto qui, nella mia città, tra i miei amici novaresi. A Roma bisogna essere dei veri politici ed io sono soltanto un sentimentale».

Dopo due legislature Sandro Bermani decideva di lasciare. Rientrava a Novara e si dedicava al suo hobby preferito: la poesia dialettale. I suoi versi, sempre impegnati di umanità e di uno sviscerato amore per la sua città, erano già noti a tutti. «Lisandar» così firmava le poesie usava così modo di contagiare alcuni amici che fondarono la «Famiglia Nuaresa» con il principale scopo di mantenere in vita il dialetto. Era anche presidente dei «Globetrotters novaresi». Il gruppo di sportivi che l'avevano voluto alla loro guida non soltanto perché in gioventù aveva indossato la maglia nerazzurra del Novara, ma proprio per la sua carica di umanità e simpatia.

Nell'ultima riunione del dicembre scorso, Bermani era assente ma il biglietto di auguri recava una sua poesia, forse l'ultima, un inno alla vita che sentiva allontanarsi ogni giorno di più, per «simbolo» aveva scelto un'osteria, un luogo a lui caro con i circoli della periferia che l'avevano sempre visto a contatto con i lavoratori e la povera gente, contento di dividere con loro un bicchiere di vino ed il «salam dla duja».

Questa la poesia del suo ultimo messaggio: L'osteria sembra chiusa / ma lo sembra soltanto / perché chi apre la porta / trova tutti gli amici di ieri e di oggi / pronti ad accoglierlo / con gli auguri più affettuosi.

Così, Sandro Bermani se ne è andato, in punta di piedi senza disturbare nessuno come aveva fatto per tutta la vita. I funerali si svolgeranno oggi, sabato, alle 15, partendo dal municipio. Il sindaco, ingegnere Maurizio Pagani, ha voluto ricordare Sandro Bermani, indirizzando alla cittadinanza il seguente messaggio: «La scomparsa del senatore Sandro Bermani priva Novara di una delle sue personalità più eminenti ed amate. La più vera e genuina parte della città si riconosce in lui anzitutto per le sue doti che sono state il costante supporto di tutta la sua vastissima e multiforme attività nel campo della cultura, nella vita pubblica ed in quella professionale. Ancora oggi, pure ad anni di distanza, la sua figura di sindaco viene ricordata da tutti i novaresi, senza distinzione, con immutato amore e come modello ideale di dedizione e passione per la città».

Liliano Laurenzi

Novara, Sandro Bermani, durante una recente manifestazione

Inspiegabile sciagura nell'interno del cantiere dell'impresa "Poscio,,

Camion sfonda edificio a Villadossola Ucciso magazziniere dietro la scrivania

Aveva 49 anni, sposato, padre di una figlia - L'autista del mezzo (della stessa ditta) forse è stato colpito da malore

Luciano Gallinari

VILLADOSSOLA — Un magazziniere dell'impresa Poscio, Luciano Gallinari, 49 anni, è morto schiacciato da un automezzo della stessa ditta che è entrato inspiegabilmente nel locale adibito a magazzino, distruggendolo e travolgendo il Gallinari, che è deceduto quasi immediatamente.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri nel recinto della «Poscio», un'impresa edile specializzata in lavori industriali e stradali. Un pesante autocarro tipo Fiat 697 «ribaltabile» condotto dall'autista Giuseppe Rosso, di 50 anni, residente a Pieve Vergonte stava entrando nel piazzale del cantiere principale di Villadossola, dove sono ospitati il magazzino, una piccola officina e lo rimesse per gli autoveicoli dell'impresa. Per accedervi, bisogna scendere una breve rampa asfaltata che raccorda la strada statale al piazzale, inferiore di un paio di metri al livello della strada, e proprio dirimpetto alla palazzina degli uffici dell'impresa. L'autocarro aveva già effettuato la breve discesa e si trovava nel cortile interno quando per motivi tuttora al vaglio dei carabinieri di Villadossola che stanno conducendo gli accertamenti del caso (si pensa a un improvviso malore dell'autista che dopo il fatto è stato colpito da choc) ha proseguito la sua marcia puntando diritto verso il magazzino distante ormai pochi metri.

Il capomagazziniere Pio Banchini aveva appena lasciato il locale per rifornire di benzina un'autovettura della ditta: dietro al suo bancone si trovava invece il Gallinari che è stato travolto dal pesante mezzo che nella sua corsa ha abbattuto la parete del locale entrandovi con tutta la cabina e con parte del cassone. Un viaggiatore di una ditta di Novara che stava uscendo in quell'istante dal locale, ha fatto appena a tempo a buttarsi di lato rimanendo leggermente contuso. Purtroppo per il povero Gallinari, che era sposato con Bruna Frezza ed era padre di una figlia a sua volta sposata, non c'era più nulla da fare: moriva a bordo dell'ambulanza che lo trasportava all'ospedale di Domodossola.

b. a.

VIGEVANO — La nomade Victoria Reinhan, 48 anni, con domicilio in Milano, arrestata cinque giorni fa per avere rubato una medaglietta d'oro del valore di 50 mila lire in un'oreficeria cittadina, è stata processata per direttissima dal tribunale che l'ha condannata a sei mesi di reclusione.

Alla ragazza, 20 anni, spararono due colpi

Novara, l'impiegata ferita si è costituita parte civile

NOVARA — Antonella Tonizzo, la ragazza di 20 anni fatta segno il 22 dicembre scorso da due colpi di pistola nei pressi della sua abitazione a Torrion Quartara, si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato Ferdinando Cardinali. Quale mandante del tentato omicidio della ragazza è stato indiziato l'agente di assicurazioni, Luigi Petronaci, 40 anni, che è in carcere dalla sera dell'attentato.

Difeso dall'avvocato Giulio Cesare Allegra, Petronaci, che per l'ora del delitto ha un alibi di ferro, nega decisamente di avere assoldato un killer per vendicarsi della Tonizzo che non voleva più saperne di lui.

A tre settimane dal grave episodio le indagini non hanno fatto un passo avanti. Ad accusare l'assicuratore è la sola Tonizzo; non soltanto per le revolverate sparatele addosso anche per i tentativi di investimento effettuati con due auto diverse qualche giorno prima.

Al padre di Antonella, Erminio Tonizzo, operaio allo stabilimento Montedison di Novara erano pervenute lettere anonime, denigratorie per la ragazza. Chi poteva avere interesse ad una azione del genere? Si tratta forse di una vendetta?

L'ultima delle lettere anonime è arrivata in questi giorni, come le altre, alla Montedison. E' scritta in un dialetto veneto e gli inquirenti ritengono che scoprire l'autore significherebbe, forse, fare un passo avanti nelle indagini.

ARONA — I vigili del fuoco sono accorsi per spegnere un incendio alla Bitumi di via Vittorio Veneto, dove stavano bruciando i residui di catrame; poi a Villa Poll, in via Belvedere, dove le fiamme hanno distrutto un camino.

Derubò un amico Condanna a 2 anni

VIGEVANO — L'operaio Giuseppe Alletto, 38 anni, originario di Cattolica Eraclea (Agrigento), residente a Vigevano in via Vecchia di Gambolò 10, è stato condannato dal tribunale cittadino a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa per furto.

L'imputato, detenuto a San Vittore per altra causa, una sera del giugno dello scorso anno, fattosi ricevere da un compagno di lavoro, Luigi Naranzoni, 56 anni, corso Torino 6, mentre questi stava cenando gli sottraeva una banconota da 100 mila lire che si trovava su un mobile, dandosi poi alla fuga.

«Pensare — ha detto il derubato ai giudici — che gli avevo persino offerto un bicchiere di vino e un pasticcino».

(gc. r.)

Aveva 58 anni, suicida o vittima di una disgrazia?

Casalvolone: era scomparsa da casa La trovano annegata in una roggia

CASALVOLONE — Suicida o vittima di una disgrazia, una donna di Casalvolone, Pierina Barbero, 58 anni, nubile, pensionata, è stata trovata annegata nella roggia Bolgora che scorre accanto al paese, lambendo le case della periferia.

Pierina Barbero

La vittima che soffriva da tempo di disturbi nervosi, ieri sera, è uscita di casa. Non vedendola rientrare la madre, che divideva con lei l'abitazione di via Roma 107, si è preoccupata e si è rivolta ad un suo figlio, Antonio, 55 anni, che abita con la famiglia in un altro appartamento.

L'uomo ha cominciato immediatamente le ricerche. A notte fonda il cadavere della donna è stato ripescato dalle acque della roggia.

c. d. b.

Più leggibile l'elenco telefonico

NOVARA — Da lunedì prossimo verrà distribuito ai 102 mila abbonati della provincia di Novara l'elenco telefonico 1979 che presenta non poche novità. La prima è la presentazione degli abbonati su 4 anziché cinque colonne con l'utilizzo di caratteri particolari che consentono una più agevole lettura. Quest'anno anche l'elenco Novara ha la fotografia di un monumento in copertina: è stato scelto un particolare dell'Isola Bella. Il tradizionale «Avanti-elenco» è stato ristrutturato e, utilizzando il colore, è stata resa più rapida ed agevole la consultazione in modo da evidenziare quelle informazioni a cui un po' tutti fanno ricorso.

Graficamente rinnovato è anche l'allegata guida dei prefissi selettivi nazionali cui si aggiunge quest'anno la guida dei prefissi delle principali località dei Paesi europei. Il direttore della agenzia Sip di Novara, ingegner Gianpaolo Cavestri, nel presentare il nuovo elenco alla stampa ha fornito una serie di dati: gli abbonati crescono ogni anno, nella nostra provincia, di 7 mila e praticamente non c'è località anche modesta che non sia collegata con il telefono. L'ultimo sforzo in atto riguarda l'allacciamento anche con i più remoti rifugi alpini attraverso ponti radio.

p. b.

L'Unione Comunale del Partito Socialista Italiano annuncia la scomparsa del compagno

Sandro Bermani

sindaco di Novara e senatore della Repubblica, indimenticabile figura popolare del socialismo novarese. Ai funerali partecipano i segretari delle sezioni cittadine, il gruppo consiliare comunale, i consiglieri di quartiere, i militanti socialisti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 gennaio alle ore 15 con partenza dal municipio.

– Novara, 12 gennaio 1979.

La Federazione Provinciale del Partito Socialista Italiano nell'annunciare la scomparsa del senatore

Alessandro Bermani

ne ricorda la lunga e gloriosa militanza politica, sindaco di Novara, dirigente politico e senatore della Repubblica sempre vicino alle lotte dei lavoratori lasciò un grande esempio tra i socialisti novaresi. I funerali avranno luogo sabato 13 gennaio alle ore 15 con partenza dal municipio.

– Novara, 12 gennaio 1979.

La famiglia Bermani partecipa il lutto per la morte dell'amico

on. Sandro Bermani

– Novara, 12 gennaio 1979.

Michelina Rasca Monfrinotti e famiglia perdono un grande amico

Alessandro Bermani

– Novara, 12 gennaio 1979.

Improvvisamente ci ha lasciati nel dolore il

rag. Giovanni Cappa

di anni 48

Lo ricordano agli amici la moglie Carla, la mamma Maria, il fratello Franco, la sorella Rina col marito, la nipotina Lisa Cologno con le dilette nipotine Daniela e Michela, cognati, cognate, il nipote Pierluigi e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via del Mille 3.

– Borgomanero, 13 gennaio 1979.

Partecipano al lutto la famiglia Augusto Bassi la famiglia Jacelli

ECONOMICI

VERSIONE nuova Vespa 50 cc. vendesi causa servizio civile 1500 mensili. Telefonare 92.000 Mattuzzi

COMPRO CASA

purché indipendente con giardino o cortile in NOVARA - Tel. (0321) 73.483 - 25.272

4ª MOSTRA CAMPIONARIA CITTA' DI NOVARA

V. XX Settembre 38, Novara

Organizzazione Marco International s.r.l.

Oggetto:

Ricerca personale

N. 4 Cassiere/i
N. 6 Maschere
N. 2 Cameriere/i
N. 4 Presentatori
N. 4 Presentatrici

Presentarsi
lunedì 15 c.m. 9-12,30 15-17,30

munirsi di documento personale

Una tra le più importanti aziende di progettazione e costruzione **RICERCA**, per il proprio stabilimento in Piemonte operante in attività di caldareria e carpenteria mediopesante:

a) Un giovane ingegnere industriale da inserire nei reparti di produzione

costituirà titolo preferenziale una esperienza specifica di due-tre anni e la conoscenza della lingua inglese e francese.

b) Un perito meccanico

con due-tre anni di esperienza di progettazione e/o di produzione che aspiri ad essere inserito in attività di coordinamento tecnico commerciale di commessa.

I candidati dovranno inviare loro curriculum a: **Publikompass 500 — 10100 Torino.**

DANCING VALDENGO
la peschiera
TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE POMERIGGIO
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»
DOMENICA 14 (SERA) DOMENICA 14 (SERA)

«VERA ROMAGNA»
la Nazionale del liscio

Vieni anche tu...
non perdere questa occasione

IL SUPERMEC CALZATURE

DI PIAZZA CAVOUR - NOVARA

ti aspetta con una favolosa svendita di tutti i suoi articoli a prezzi eccezionali.

Una superliquidazione della calzatura a prezzi strabilianti con una scelta vastissima.

Ecco alcuni esempi:

uomo da **L. 9900 a L. 35.000**
stivali donna da **L. 15.000 a L. 49.000**
bambino da **L. 5000 a L. 25.000**
scarpe donna da **L. 7000 a L. 29.000**
e grande assortimento di pantofole da **L. 5000 a L. 9900**

SUPERMEC CALZATURE
vi attende
NOVARA - PIAZZA CAVOUR

Alfasud: il tuo denaro ha piú ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti, 4
Novara
Tel. 451.321 / 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 81.762 - 83.990

QUALITA'

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Curiosa mostra retrospettiva sulle opere antonelliane a Maggiora

Fu Antonelli, l'architetto della Mole ad abbassare le strade del suo paese

La "rivoluzione„ urbanistica, che ha conseguenze ancora oggi, venne attuata per evitare le pendenze e consentire il transito delle carrozze - Riscoperta la casa del progettista

MAGGIORA — *E' stato come riscoprire un paese: «rivisitare» la storia di un antico, civilissimo borgo. La mostra delle opere antonelliane, allestita a Maggiora, ha avuto anche questo effetto: di far conoscere, assieme al grande architetto neoclassico, anche il paese, con certi suoi segreti.*

Ora i maggioresi sanno, ad esempio, perché le strade di Maggiora sono in certi punti più basse del livello delle abitazioni: è [illegible] Alessandro Antonelli, nel 1835, ad «abbassarle». Sollecitato dal fratello avvocato Antonio, Alessandro «ideò ed eseguì la sistemazione della viabilità dell'abitato locale mediante l'abbassamento delle strade e della piazza principale».

E' una storia curiosa, istruttiva. Il fratello avvocato e gli altri signori del luogo si lamentavano perché le strade troppo ripide ostacolavano la circolazione delle carrozze: e il grande architetto non tardò a risolvere il problema con una soluzione radicale, costata allora una somma pari a circa 150 milioni delle lire odierne.

Non tutto andò liscio. Gli Antonelli furono diffidati dal regio intendente perché avevano tenuto nella loro casa una riunione non autorizzata, e d'altra parte il sindaco dell'epoca fu sospeso dalla carica

Alessandro Antonelli

perché non portava a termine i lavori. Ancora oggi, poi, si protesta per certe infiltrazioni d'acqua nelle cantine, dovute, pare, proprio all'abbassamento del piano stradale.

La rassegna antonelliana è stata voluta dalla Pro Loco (presidente Federico Balzanoi e realizzata dagli studenti Enrico Andreini e Flavio Garosi, guidati dal professor Francesco Rosso del Politecnico di Torino. Lo scopo dell'iniziativa era quello di far conoscere alcuni aspetti poco noti dell'opera di Antonelli. Dice il sindaco Giancarlo Giordani, architetto anch'egli: «L'Antonelli è tutto da riscoprire, non tanto come architetto quanto come anticipatore di nuove tecniche, come interprete preciso e puntuale dei fermenti che preludono al '900».

Proprio nella sua casa di Maggiora Antonelli pare aver sperimentato sul piano pratico certe sue teorie progettuali. La casa, nascosta in un parco di platani secolari, era finora praticamente sconosciuta agli studiosi e agli stessi maggioresi. I restauratori della mostra hanno potuto così presentare i primi rilievi e le prime fotografie.

Un'altra opera pressoché ignorata è lo scurolo di S. Agapito nella parrocchiale di Maggiora. Rossa, Andreini e Garosi hanno scoperto un disegno e una lettera che farebbero attribuire al giovane (ancora studente) Antonelli la progettazione delle belle scalinate d'accesso e dei monumentali archi dello scurolo. «Geniale opera dell'Antonelli» è anche il cimitero locale, con l'ossario portato a termine dal figlio ing. Costanzo. Ma la mano del grande architetto, a Maggiora, arrivò un po' dappertutto. Stava per modificare (non si sa quanto opportunamente) le decorazioni barocche della chiesa quando lo sorprese la morte.

«Un genio — dicono a Maggiora — l'Antonelli: ma per qualche aspetto forse un pochino discutibile». Ed è naturale che sia così. La mostra di Maggiora, che si ricollega alla grande rassegna iconografica dell'archivio di Stato di Novara, fornisce una visione parziale ma altrimodo indicativa della grande opera antonelliana.

L'iniziativa è servita anche a far conoscere l'uomo Antonelli: benefattore senza porsi in mostra (ripristinò, tra l'altro, il locale ricovero di pietà, istituito dal padre Costanzo, notaio). Per sapere di più sull'[illegible] occorrerà forse leggere le lettere che Alessandro Antonelli spediva al cugino avvocato Benzi, sindaco di Maggiora. Gli organizzatori della mostra locale ne hanno presentate alcune tra le più significative.

Francesco Allegra

Dicono a Ghemme «Nacque tra noi»

GHEMME — Alessandro Antonelli, «l'architetto della Mole», nacque a Maggiora o a Ghemme? La disputa tra le due cittadine del Novarese, che da anni si contendono i natali dell'artista, sembra destinata a concludersi. Infatti, uno studioso ghemmese, Primo Pariani, «stufo — dice — di sopportare l'illogico vanto dei maggioresi», spiega: «Nella mia città, e precisamente in una casa al numero 8 di via Novara, esiste una lapide a ricordo che, in quel luogo, nel 1798, nacque il nostro concittadino architetto. Ma per eliminare ogni dubbio ho voluto fare di più e sono andato a scartabellare tra le documentazioni di nascita della nostra parrocchia, non essendo possibile, in Municipio, reperire alcun attestato perché, a quel tempo, non era ancora d'uso la registrazione anagrafica andata in vigore poi nel 1809, quindi due anni dopo la nascita dell'Antonelli».

La ricerca non è stata lunga. In un fascicolo dai fogli ingialliti dal tempo, Pariani scopre quanto cercava: la trascrizione battesimale relativa all'anno 1798. Al numero 32 un nome: Alessandro Pietro Ercole Sigismondo Antonelli. A lato le note apposte da Francesco Travelli, l'arciprete di allora: «Il 14 luglio dell'anno 1798 io, Francesco Travelli, ho battezzato il figlio, nato oggi, a Co[illegible] Antonelli ed Angela Bozzi. Il nome del bambino è Alessandro Pietro Ercole Sigismondo».

«D'altra parte — la notare Pariani — è stato anche provato che Costanzo Antonelli ed Angela Bozzi si fermarono a Ghemme, dove il padre dell'artista esercitò la professione di notaio, dal 1784 al 1800 e fu proprio nella nostra cittadina che ai due coniugi nacquero i loro sei figli: Anna Caterina, Giovanni Battista, Anna Maria Maddalena, Anna Maria Isabella, Alessandro e Margherita E' noto pure — conclude Pariani — che Alessandro Antonelli, già architetto affermato, ricevette l'incarico di progettare il santuario di Boca e, nella necessità di seguire i lavori un po' più da vicino, decise di stabilirsi per qualche tempo a Maggiora presso dei parenti. Da qui, probabilmente, è nato l'equivoco».

e. m.

2 REGALI

PER INIZIARE BENE L'ANNO...

1° REGALO : Tutti i capi di abbigliamento di fine serie a simpaticissimi prezzi di SALDO

2° REGALO : e simpaticissimi sono anche i PREMI che mettiamo in palio semestralmente per tutti i nostri clienti: pellicce di castoro, soprabiti e giacconi in pelle, buoni sconto ... questa è la novità 1979 per un anno più bello, più ricco, più simpatico

CONFEZIONI BIELLESI

FRAZIONE S. GIACOMO - MASSERANO - TEL. (015) 96037

Lo guardava troppo lo picchiò condannato

VIGEVANO — L'operaio Luigi Bovida, 21 anni, nativo di Borgolavezzaro, abitante a Confienza, in via Cioberti 19 è stato condannato a quattro mesi di reclusione per aver percosso una persona che, a suo dire, lo stava da tempo fissando. E' Silvio Gallese, 27 anni, abitante a Castelnovetto, in via Gambolina 42.

«Era da poco — ha detto l'aggredito — che ero uscito dalla mia auto, davanti al bar Ernesta, quando sono stato affrontato dall'imputato, che non avevo mai visto, il quale mi ha chiesto spiegazione del perché lo stessi fissando. Prima di rendermi conto dell'insolita richiesta sono stato schiaffeggiato e poi preso a pugni».

Il Gallese ci ha rimesso quattro denti ed ora lamenta un indebolimento permanente alla mascella.

Il fatto avvenne il 14 novembre di tre anni fa. Al Rovida i giudici hanno concesso il beneficio della sospensione della pena.

g. c. r.

Le nuove disposizioni ai sacerdoti

Il funerale non costa più di ventimila lire

NOVARA — Rifacendosi alle riforme previste dal Concilio e agli orientamenti emersi in questi anni, uniformando la situazione a quanto già in atto in altre diocesi piemontesi, anche la curia novarese ha «aggiornato» l'elemosina richiesta per far celebrare le messe, concorrendo alle spese di culto.

Dal primo gennaio in ogni parrocchia deve essere proposta un'offerta di tremila lire «senza alcuna aggiunta» per nessun titolo. Per ogni messa giornaliera celebrata in più (binazione, trinazione), metà di tale somma deve essere versata alla cassa diocesana anche da parte di quei preti che abbiano già abbandonato il regime delle tariffe. La medesima disposizione prevede inoltre che per matrimoni e funerali (per il servizio complessivo del prete, del sacrestano e della chiesa) non siano richieste più di ventimila lire.

In un altro comunicato ai invitano i sacerdoti (parroci e coadiutori) a realizzare un regime di «comunione» di tutti i beni, come congruo stipendio per l'insegnamento; elemosine e altro, indicando nella «comunione dei beni» la sistemazione ideale verso cui tutti i preti devono indirizzarsi per una presenza della chiesa più evangelica e ispirata al principio di eguaglianza e corresponsabilità.

r. s.

Autotrasportatore muore per infarto

CASALE CORTE CERRO — Vivissima impressione ed emozione ha suscitato a Casale la morte dell'autotrasportatore Dante Facchin di 48 anni, avvenuta a Brescia ieri a causa di un improvviso malore che lo ha colto mentre era in attesa delle operazioni di pesatura del carico.

Abitava, con la moglie Giovanna Jacoscelo e i tre figli: Massimo, Danilo e Barbara.

(a.m.)

È arrivata squadra di sub per la frana del Lago d'Orta

PELLA — E' arrivata ieri mattina la squadra di sommozzatori-geologi per esaminare lo stato della riva pellese dopo la rilevante erosione operata dal lago il giorno di capodanno. Il loro intervento è stato richiesto dal Comune e dal Genio civile. Caposquadra il comasco Ivan Caronti, 38 anni, con lui due giovanissimi esperti, Lorenzo Vitali, 18 anni e Milko Della Costa, 20 anni. Dipendono dalla società Sisgen, esperta in servizi sottomarini per rilevazioni batimetriche ed esami della consistenza dei fondali. E' la stessa équipe che aveva già compiuto rilevamenti dopo la frana di Ronco e quindi hanno già una notevole conoscenza ed esperienza della situazione cusiana. Hanno cominciato subito il lavoro, e dai primi prelievi di terreno e documentazioni fotografiche sui fondali, la loro impressione è che non sia stato il moto ondoso a provocare il franamento del lungolago, ma l'estrema friabilità del terreno

Gozzano: concerto del pianista De Molli

GOZZANO — Questa sera, alle ore 21, promosso dalla sezione locale della «Gioventù musicale d'Italia», avrà luogo al teatro San Giuseppe, il concerto del pianista Mario De Molli.

Eseguirà musiche di Chopin, Schumann, Mussorgskij, Granados, Ravel.

(a. b.)

SESTO CALENDE — Sta riscuotendo successo a Sesto Calende il torneo di ballo liscio organizzato dal Circolo Sestese. L'appuntamento è per ogni sabato sera, fino al 10 febbraio.

Vendita per pronto realizzo di macchine utensili e attrezzature per officina meccanica

Lunedì 22 gennaio 1979 alle ore 12 in Tradate (Varese), via C. Poma n. 2 presso la Ditta SEIMART S.p.A., l'IFIR-PIEMONTE, commissionario, eseguirà la vendita al maggior offerente sulla base dei prezzi minimi di inventario delle sottoelencate macchine:

— Pressa idraulica Galdabini RPR 2 - 5 Presse eccentriche - 2 Svolgitori nastri - 4 Torni a revolver - 5 Torni automatici Peterman - 2 Torni a paterna - Tornio Bechler - 4 Torni da ripresa micromeccanica - Tornio automatico plurimandrino Davenport - Impianto per tempera ad alt. - 8 Trapani da banco - 3 Maschiatrici - Bonitrice - Brocciatrice - Fresatrice orizzontale - 4 Rettificatrici - 2 Smerigliatrici - 2 Elettropulitrici - 1 Pulitrice doppia - 13 Ribaditrici pneumatiche e a rulli - Macchina per lavorazioni serigrafiche - Macchina per dorature.
— Impianto per sbavaggio granulati plastici completo di tubi convogliatori inox e 2 ciclusoli.
— Carroponte Dalfles Titano da Kg. - 3 Gruppi Motore Dinamo - 2 Compressori per aria Mascheroni - 4 Nastri trasportatori - Morse da banco - Tavoli da lavoro - 50 Carrelli - Contenitori.
— Materie prime: Kg. 700 piombo; Kg. 129 stagno; Kg. 540 tubi e bordo acciaio; rotolo alluminio 35/1000.
— Attrezzature.

Visita alle attività il giorno 19 gennaio p.v. dalle ore 10 alle ore 12. Informazioni presso IFIR-PIEMONTE, Via S. Francesco d'Assisi 9 - Novara - telef. 0321-28676

Coniugi residenti a Novara con bambino di 10 mesi ed in attesa del secondo cercano

BABY SITTER FISSA

esperta puericultrice, diplomata, di età compresa tra 30 e 50 anni, buona presenza, referenziata.

Telefonare al 0321/453.894 o scrivere a:

PUBLIKOMPASS 1253 — 10100 TORINO

Officina meccanica km 6 da Novara servita da linea Sun cerca

MONTATORE-AGGIUSTATORE

veramente capace disposto a saltuarie brevi trasferte Italia ed estero. Età max 35 anni.

Telefonare 61.621 - 62.755

SOCIETA' COMMERCIALE CERCA A NOVARA

per immediato acquisto in contanti, negozi avviati con o senza merce, aventi le seguenti caratteristiche:

— tabella merceologica XI (pelletterie e/o calzature);
— posizione centralissima;
— superficie di vendita mq 100-150.

Scrivere:
Publikompass 523 - 10100 Torino

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La sonata di Ursula
Cocco: La montagna del dio selvaggio
Eldorado: Lo squalo N. 2
Esedelson: Abissi
Faraggiana: P.I.S.T.
Vittoria: Ellon il drago invincibile
S. Cuore: Lo chiamavano Bulldozer

ARONA

San Carlo: Il magnifico greco
Roma: Mazinga contro gli Ufo Robot
Moderno: Zio Adolfo «in arte» Führer
Luci: Comedy

BORGOMANERO

Moderno: I 4 dell'Ave Maria
Nuovo: La carica dei 101

CALTIGNAGA

S. Stefano: Vagonata con omicidio

GRIGNASCO

Sara: Cugina vigliacca

GALLIATE

Smeraldo: La febbre del sabato sera

GHEMME

Italia: Telefon

OLEGGIO

Moderno: Primo amore

OMEGNA

Sociale: Sassofono

TRECATE

Comunale: L'albero degli zoccoli
Vittoria: Pari e dispari

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Grease

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariacchina: Forza 10 da Navarone
Astrolabio: Jenna
Cagnoni: L'ultima isola del paradiso
Marconi: Come perdere una moglie... e trovare un amante
Colli Tibaldi: I piaceri privati di mia moglie

MORTARA

Palestro: Per chi suona la campana
Signoria: 2001 Odissea nello spazio

TELENOVARA

(Canale 21 a 43) — Ore 12.30 Replica film «Orca selvaggia»; 20 Magnifico lungo; 20.30 Buona sera Mister X, programma all'acqua e sapone; 21.30 Telefilm serie Bonanza; 22.30 Film «Il passo dell'assassino»

FARMACIE DI TURNO

Novara: Ferraro, corso Cavallotti 31; Cesarolo, via Andrea Costa 7; Bicocca, via Sforzesca 83. Defendi, corso Torino 6.
Arona: Negri, corso della Repubblica.
Bellinzago: Felice, v. Libertà 68.
Borgomanero: Pezzana, c.so Roma 48.
Castelletto Ticino: Gozzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Fortina, via Verjus.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.

Grave incidente a Novara, ferito anche un commilitone

Investito un militare: gambe spezzate Spingeva l'auto sulla strada gelata

NOVARA — Gian Carlo Venturini, 19 anni, Torino via Coppino 43, militare di leva in servizio alla caserma «Babini» di Bellinzago è stato travolto da una automobile che gli ha spezzato entrambe le gambe.

Aveva trascorso la serata al dopolavoro ferroviario di corso della Vittoria. All'uscita dal locale, non riuscendo a mettere in moto, ha cominciato a spingere la vettura sulla strada gelata.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo un'Alfa Romeo condotta da Ivo Ricci, 32 anni, Novara, via San Tommaso d'Aquino, 17, che per l'asfalto sdrucciolevole non è riuscito ad evitare lo scontro.

Il militare è stato investito e gettato a qualche metro di distanza. Un altro commilitone, Giuseppe Pistucci, 21 anni, napoletano, pure in servizio alla «Babini» di Bellinzago è stato sfiorato dall'auto e ha riportato ferite di poco rilievo.

l. a. b.

Toceno: contributo dai «Piemontesi di Ginevra»

TOCENO — Dopo il contributo di 50 milioni giunto al comune di Masera dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, un secondo esempio di solidarietà valligiana si è registrato a Toceno, un comune vigezzino toccato dall'alluvione del 7 agosto scorso.

I «Piemontesi di Ginevra», un'associazione tra italiani fondata nella città di Calvino quattro anni or sono, e nel cui consiglio direttivo figurano un Mazza della Val Cannobina, un Tenconi e un Della Bianca di Bognanco, hanno raccolto e inviato a Toceno un milione e mezzo di lire.

La somma è stata [illegible] al sindaco del paese, Franco Cattini, con una lettera che spiega i motivi di solidarietà del gesto, e gli scopi umanitari dell'associazione composta prevalentemente da emigrati originari della provincia di Novara.

b. o.

ARONA — Con le prove di corsa campestre sono cominciati ad Angera i Giochi della gioventù 1978. Questi i vincitori nelle varie categorie: Simona Cioccoli, Marco Giombelli, Nadia Baramini, Guido Bombelli, Rossella Filadoro, Monica Lodi e Antonio Noto.

ARONA — Quattro milioni per acquistare alberi verranno spesi dal comune di Arona. Saranno posti a dimora in corso Europa, via Broggi, al porticciolo turistico, in via Generali Chinotto e nel piazzale del palazzetto dello sport.

NOVARAUTO s.r.l.
VIA GORIZIA 8
CORSO XX SETTEMBRE 20
NOVARA - TEL. 30.300

MINI 90
MINI 120
MINI DE TOMASO

INNOCENTI

POTETE PROVARE A:

NOVARA	MINIGARAGE, corso Risorgimento 235
	TOP CAR, corso Torino 26
BORGOMANERO	OIOLI Franco, via Maggiate 79
CASTELLETTO TICINO	F.LLI CERINI, statale Sempione 65
GALLIATE	BRUSTIO Marino, via Cavour 58
MARANO TICINO	PIANTANIDA Vincenzo, statale Sempione 2
MEINA	MOALLI Orlando, statale Sempione 65
OMEGNA	AUTOCALVI, via Novara 52
ROMAGNANO SESIA	TINAUTO, via Dei Martiri 111/A
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	F.LLI PONTI, via Roma 25
TRECATE	PITERA' Fernando, via Volta 8
	RIBOLDAZZI rag. Armando, v. Matteotti 11

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

I pareri di alcuni professori sulla situazione a Vercelli

Insegnanti sono in agitazione

Protestano perché esclusi dal passaggio automatico in ruolo dal decreto Pedini

Bullaré Loropiana Ocleppo Ferraro Albertazzi

VERCELLI — Gli insegnanti, incaricati nelle scuole medie inferiori e superiori a tempo «determinato», sono in agitazione. Esclusi, col decreto Pedini, dal passaggio automatico in ruolo, previsto solo per i professori abilitati e assunti dallo Stato a tempo «indeterminato», rischiano, a partire dall'anno prossimo, di non essere riconfermati nel loro posto di lavoro.

Sono per lo più docenti giovani che però già da alcuni anni insegnano regolarmente.

Spiega Massimo Ocleppo, insegnante di materie scientifiche all'Ipsia di Vercelli e allo Itis di Biella: «*Da 4 anni sono assunto ad ottobre e licenziato a luglio, così in questo periodo di servizio ho già insegnato in 16 classi diverse, con tutti gli svantaggi immaginabili per la declamata «continuità didattica».*

Pare che soprattutto gli insegnanti scientifici siano soggetti a frequenti rimpasti nelle scuole pubbliche. Piergiorgio Albertazzi, insegnante «precario» al Sella di Biella, specifica: «*Molte cattedre per le materie professionali sono scoperte, ad esempio all'Istituto tecnico di Biella tutti gli insegnanti di chimica per le seconde classi, sono incaricati annuali. Così pure sono insegnanti precari, cioè soggetti a continui trasferimenti, i professori di elettrotecnica allo Ipsia di Vercelli*».

Il disagio per gli studenti e per gli insegnanti è evidente, e solo i concorsi e i corsi abilitanti potrebbero porre fine alla confusione che regna nelle scuole. Ma l'ultimo concorso per 23 mila cattedre fu bandito nel 1973 e non si è ancora concluso, mentre i corsi abilitanti, dopo l'esperimento del 1974 sono stati definitivamente abrogati. A questo punto i precari non hanno possibilità concrete di entrare in ruolo nelle scuole a tempi brevi.

Teresio Ballaré, professore di chimica a Biella, continua: «*Con ogni probabilità noi precari siamo gli unici lavoratori senza garanzia di mantenere il posto di lavoro, costretti ad un continuo apprendistato che ci viene rinnovato di anno in anno*». Anche lo stipendio risulta sempre bloccato al parametro iniziale, senza possibilità di carriera.

«*Chiediamo* — dice Walter Ferraro, professore all'istituto Sella e all'Ipsia di Vercelli — *di poter entrare in ruolo nel più breve tempo possibile, attraverso le modalità che il ministero giudicherà più opportune, senza dimenticare che per anni siamo stati giudicati idonei all'insegnamento*».

Un concorso selettivo, sulla base dei vecchi modelli, desta qualche perplessità nei precari. Dichiara Aldo Loropiano, insegnante nelle medie inferiori di Gagliarico: «*Siamo molto scettici sull'effettiva capacità dei concorsi di selezionare, in maniera «giusta»*.

Insomma dopo tanti anni dedicati all'insegnamento non vorrebbero essere considerati all'improvviso «non idonei». Le loro giustificate proteste rischiano però di cadere nel vuoto. Con fatica i precari di Vercelli hanno stabilito contatti con i precari di Biella, Borgosesia, Novara e Torino, con l'intento di dar vita ad un movimento che garantisca i loro diritti. «*Da anni* — affermano — *i sindacati sono latitanti e non forniscono alcun aiuto tangibile*». Ora tenteranno, anche senza organizzazioni sindacali, di farsi sentire fino a Roma.

d. b.

Il congresso del pci dal 23 al 25 febbraio

VERCELLI — *Il 13 congresso della Federazione vercellese del pci si terrà in città nei giorni 23, 24 e 25 febbraio. Lo hanno deciso il Comitato e la Commissione federale di controllo del partito.*

Ciò dall'11 gennaio, nel frattempo, si sono iniziati i congressi sezionali di preparazione. I lavori, nelle 67 sezioni di Vercelli e degli altri centri della Federazione comunista, si concluderanno entro l'11 febbraio.

Il congresso dei comunisti precederà di qualche settimana quello della Federazione socialista, convocato per il 18 marzo, nonostante la insistenza della «corrente» che si rifà alla linea Craxi-Signorile e che avrebbe preferito anticipare la data.

Mentre per il psi si tratterà di fare chiarezza su alcune questioni ancora irrisolte, che potrebbero avere una notevole risonanza negli ambienti amministrativi locali, in casa comunista l'attenzione sarà concentrata sull'esame del «Progetto di tesi» per il 15° congresso nazionale del pci, che si terrà a Roma dal 30 al 25 marzo.

Il documento, proposto dal Comitato centrale del partito, rappresenta, secondo numerosi osservatori «un momento di discussione di portata storica»

d. co.

Veterinario morso da cane a Tronzano

TRONZANO VERCELLESE — Il veterinario Osvaldo Rigazio, 48 anni, residente in via Circonvallazione 104 di Santhià, presso un cascinale di Tronzano, è stato azzannato alla mano ed alla gamba destra dal cane di guardia.

Al pronto soccorso dell'ospedale di Santhià, gli sono state riscontrate ferite lacero contuse ed è stato giudicato guaribile in sette giorni.

(re. ca.)

Trino: un gruppo di volenterosi lavora nella ex parrocchia del beato Oglerio

Musica nella chiesa restaurata

L'edificio sarà adibito ad auditorium - Concerto il 20 gennaio con gli "Amici della musica,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRINO — *In modo singolare nascerà in città una sala da concerti, che potrà servire naturalmente anche per conferenze e dibattiti: un gruppo di amici sta infatti lavorando al restauro dell'antica chiesa del beato Oglerio, uno dei tre beati di Trino (con Maddalena e Arcangelo), un tempo chiesa del Suffragio.*

Singolare è proprio il modo in cui si sono iniziati i lavori, senza apparati di ufficialità e finanziamenti.

«*In realtà — dice don Guido Massa, viceparroco* — già da tempo si pensava ad una ristrutturazione di questa chiesetta attaccata alla parrocchia, di cui infatti inizialmente era una delle tre navate. Ormai serviva unicamente da magazzino, ed era un vero peccato lasciare così inutilizzata una struttura che, se non custodiva particolari tesori d'arte, era pur sempre un luogo che poteva essere adibito in modo sicuramente migliore (e ci voleva poco)».

«Una sera ci siamo trovati qui — *dice Carlo Comazzi* — e così, insieme, abbiamo incominciato a portar via tutta la roba inutile che c'era ed a pulire un po': sono saltate fuori cose interessanti, come un quadro di fine 800 che rappresenta Santa Cecilia: non ha un particolare valore, ma è molto gradevole a vedersi, con dei colori che imitano quelli rinascimentali e risultati abbastanza buoni».

«Dopo questa prima pulitura essenziale — *continua Comazzi* — abbiamo passato parola agli amici: sono arrivati in tanti e ognuno ha contribuito svolgendo, gratuitamente, per quel futuro auditorium, il suo lavoro abituale. Mio fratello Mario ed io siamo elettricisti ed abbiamo quindi curato l'impianto delle luci; Agostino Massa è falegname ed ha preparato fondali e pareti divisorie; Biagio Vellano e Ferruccio Bazzacco, gli arredatori, hanno scelto i colori delle tinteggiature e la disposizione di sedie, candelieri, quadri; Fiore Falcarin ha pulito e verniciato le porte, altri ancora, le cui professioni non potevano avere un'applicazione diretta, come Luigi Galliano, panettiere e Carlo Massa, meccanico, hanno contribuito ugualmente lavando, stuccando, imbiancando».

La Soprintendenza alle belle arti, venuta a conoscenza dell'improvvisato restauro, è subito andata all'antica chiesa del Suffragio, fermando alcune delle iniziative.

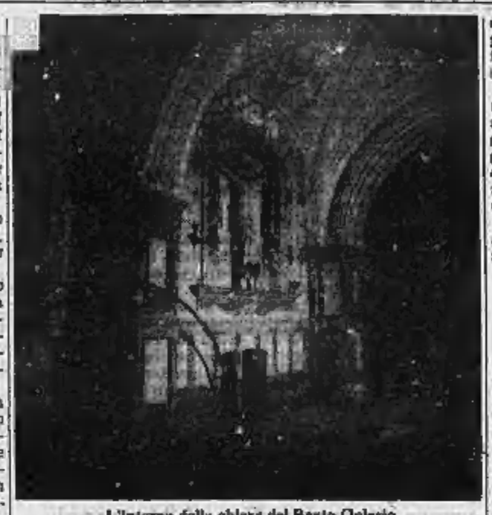
Si voleva ricoprire con la moquette il pavimento «che risale ai primi del 900 — dicono — e non ha proprio alcun valore», ma questo è stato impedito.

Un altro motivo di polemica è il crocefisso ligneo del 500, che veniva venerato anche se la chiesetta era diventata un deposito.

«Ora noi vorremmo portarlo in parrocchia. — *afferma don Guido* — è logico che stia il piuttosto che in un luogo sconsacrato, ormai sede di concerti. La Soprintendenza, invece, si è opposta: per quanto è possibile, è stato detto, tutto deve restare come prima, quindi anche il Crocefisso non può essere spostato».

I lavori si sono iniziati circa un mese fa e tutto dovrà essere pronto per il 20 gennaio, giorno in cui la sala sarà inaugurata con uno dei concerti organizzati dagli «Amici della musica» di Trino, quello della Camerata polifonica G. B. Viotti, diretta da Vittorio Rosetta, che è anche vicedirettore del coro della Scala.

Alessandra Comazzi



L'interno della chiesa del Beato Oglerio

Arrivano gli elenchi degli abbonati Sip

VERCELLI — Da lunedì si inizierà la distribuzione dei nuovi elenchi telefonici di Vercelli e provincia. Quest'anno la Sest, la società che cura questo tipo di pubblicazione per conto della Sip, ha riservato ai 94.300 abbonati della nostra zona una sorpresa.

Parlando dall'esterno, si nota subito la scomparsa della tradizionale copertina multicolore, tutta fatta di avvisi pubblicitari. La nuova copertina è verde, e contiene, sia nella prima che sull'ultima pagina, la foto di un monumento della zona.

Nelle prime pagine si trova il consueto «vantielenco», anch'esso ristrutturato e arricchito di informazioni utili. Segue l'elenco alfabetico. I nomi sono disposti su quattro colonne.

d. co.

SALUGGIA — Domani, domenica, alle 16, allo Swing Club di Alvaro (Vercelli) concerto jazz con Tullio De Piscopo alla batteria, Giulio Camarca alla chitarra, Sante Palumbo al pianoforte, Lucio Terzano al basso.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Caldo corpo di femmina.
Civico: Nero veneziano.
Nuovo Italia: L'australiano.
Principe: L'orca assassina.
Verdi: La grande avventura comincia. Il parto.
Viotti: Driver.

BORGO D'ALE

Vittoria: L'albergo dei piaceri proibiti.

CIGLIANO

Aurora: Elliot il drago invisibile.
Splendor: Pretty baby.

CRESCENTINO

[illegible]

GATTINARA

Italia: Le evase.
Lux: Rappresentazione de «Il Satiricon».

LIVORNO FERRARIS

Modernino: La febbre del sabato sera.

SAN GERMANO

Italia: Attenti a quei due: «Ultimo appuntamento».

SANTHIA'

Ideal: Battaglia nella galassia.
Splendor: A proposito di omicidi.

TRINO

Astor: Il padrone e l'operaio.
Modernino: Lealtà sexy.

TRONZANO

Lux: Visite a domicilio.

FARMACIE A VERCELLI

Giordana, corso Randaccio 3; Annarino, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, c. Nuova Italia 167.

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	1	— 6
Biella	6	0

Temperature il 12 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (3; 1); Biella (12; 5). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,06. A Biella sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,05.

Le previsioni: Cielo in prevalenza sereno salvo locali annuvolamenti. Visibilità buona. Venti moderati intorno ovest.

GATTINARA — Tradizioni, cultura e personaggi della Bassa Vercellese saranno insieme stasera, alle 20,30, al cine «Lux».

I progetti del Comune per salvare un'attività ritenuta primaria

Gattinara: un'agricoltura in agonia

GATTINARA — «L'agricoltura gattinarese sta morendo. Potremo salvarla solo attuando quelle forme di associazionismo e collaborazione che consentano la sperimentazione di nuove tecniche di allevamento e coltura». È il pensiero dell'assessore Mario Pavani, espresso in un convegno tenutosi recentemente al Centro Sociale.

«*L'attuale situazione del settore agricolo gattinarese, secondi Pavani, è preoccupante. La popolazione rurale è in continuo regresso e tende a un evidente invecchiamento; carenti sono, inoltre, attrezzature ed infrastrutture primarie di servizi.*

«*Il territorio di Gattinara — fa notare Pavani* — dal punto di vista delle colture agricole, può essere suddiviso in quattro zone che, attualmente, non sono sfruttate secondo le loro obiettive potenzialità. A levante esistono prati, campi di mais ed incolti produttivi»; *nella zona formata dal principale nucleo abitato e dai terreni circostanti il terreno è coltivato e coltivabile mentre la parte sud è prevalentemente occupata da boschi ed in stato di abbandono. La zona irrigua (zona Susia) si presta molto alle colture di foraggi e cereali.*

Solo la parte di territorio coltivata a vite per la quale, nell'immediato futuro, si potrà fare affidamento solo su di una modesta superficie di circa 70 ettari da cui potranno essere ottenuti circa 5 mila quintali di uva, mentre la possibilità offerta dai terreni sono ben maggiori. «Infatti — *prosegue Pavani* — anche calcolando solo, per ragioni prudenziali, una ulteriore superficie di 250 ettari, la produzione potrebbe aumentare di circa 25-30 mila quintali».

La politica agraria del Comune di Gattinara tende, quindi, a far ritornare alla coltura dei campi almeno una parte di quella consistente percentuale di popolazione che, negli ultimi decenni, ha preferito rifugiarsi nell'industria. «Durante l'anno appena concluso — *rivela Pavani* — l'amministrazione comunale è riuscita a far sorgere un vivaio dove saranno sperimentate nuove tecniche di coltura. Per quest'anno l'iniziativa sarà gestita dal Comune. Speriamo che, prossimamente, si passi ad una gestione cooperativistica».

Obiettivi a più lungo termine restano, secondo l'assessore, la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo, la tutela delle unità produttive ed il soddisfacimento delle necessità economico-sociali degli addetti all'agricoltura.

e. m.

SOCIETA' COMMERCIALE
CERCA A VERCELLI

per immediato acquisto in contanti, negozi avviati con o senza merce, aventi le seguenti caratteristiche:

— tabella merceologica XI (pelletterie e/o calzature);
— posizione centralissima;
— superficie di vendita mq 100-150.

Scrivere:
Publikompass 523 — 10100
Torino

LIFE

Sabato sera
13 gennaio
e domenica
14 gennaio
pomeriggio e sera

ballo moderno con
AUGUSTO RIGHETTI

MAXIDANCING LIFE

VERCELLI SPORT

Oggi è in trasferta a Adria

La Pro condannata a risarcire Mazzia

Piero Davanzo

VERCELLI — Il Collegio per le controversie economiche della Lega semiprofessionisti ha risolto a favore di Bruno Mazzia la vertenza dell'ex allenatore con la Pro Vercelli. La società d'via Massaua dovrà versare a Mazzia 4 milioni e 834.000 lire per insolvenza contrattuale.

«*Non ci volevo* — dice l'addetto stampa Ferdinando Vanzini — *proprio in questo momento così difficile sotto il profilo economico. Eravamo appena riusciti a pagare i premi-partita, anche quello per il pareggio di Legnano. E ora che stavamo cercando di saldare gli stipendi di novembre e di dicembre, ecco la cattiva notizia. Comunque siamo sicuri che si tratta di un grosso equivoco: Mazzia era stato regolarmente liquidato*».

I nuovi problemi finanziari sono il viatico per una delle trasferte più difficili del torneo. La squadra partirà questo pomeriggio alle 13 per raggiungere Adria. Seconda in classifica alle spalle del Sant'Angelo, l'Adriese attende a più fermo la Pro per ritirsi di fronte ai suoi tifosi del mazzo passo falso di domenica con il Carpi. Ma la Pro «fortemente interno» non ha timori riverenziali.

«*Sono abbastanza fiducioso* — dice Mantica — *. Il riavio con il Carpi mi ha permesso di recuperare appieno Davenzo e Magaraggia.*

e. d. m.

L'esordio della Sme

VERCELLI — *Attesa in città per l'esordio casalingo della Libertas Sme nella seconda giornata del campionato di pallavolo di serie C. Le partite si giocheranno alla Mazzini, stasera alle 21, contro l'Olimpia Acate.*

La formazione di Rovegliа è una delle candidate alla vittoria finale. Sabato scorso a Piatello (in Lombardia) ha messo in luce le sue qualità. Ha avuto difficoltà ad ambientarsi, a capire il gioco degli avversari, tanto che è andata sotto nel primo set, ha pareggiato con il secondo, poi è stata nuovamente superata nel terzo.

Ma, da quel momento, gli uomini di Rovegliа, guidati dagli esperti Vercellino e Bosaglia, sono riusciti a pareggiare con il quarto ed a vincere nel quinto. Questi due ultimi set sono stati conquistati con il punteggio di 15-7.

(f. l.)

VERCELLI — Ottimo successo di Fabrizio Ferraro, uno dei migliori schermitori vercellesi. Ferraro, attualmente in servizio di leva, difende i colori dell'Aeronautica. Ha vinto il «Trofeo Riviera di Rimini», a cui hanno preso parte alcuni dei migliori spadisti italiani. Ferraro ha battuto in finale l'azzurro Carnevali per 10-9.

Pallacanestro: la partita contro lo Zumaglia

Per Celoria è d'obbligo vincere

VERCELLI — Nel campionato di pallacanestro di promozione, che inizia oggi il girone di ritorno, spicca, alle 17,30, alla Mazzini, l'incontro tra Fiat Celoria e Zumaglia.

La Sme, attuale capoclassifica del torneo, riposerà. Per la Fiat si impone l'obbligo di vincere, per poter sperare di agganciare la Sme, quando le due formazioni si troveranno di fronte. Non dovrebbero esserci eccessivi problemi per la compagine vercellese. Lo Zumaglia sicuramente lotterà, ma non potrà far altro che contenere il passivo.

La Fiat Celoria è una formazione compatta, cite da alcuni anni si batte nelle primissime posizioni del campionato. Una forma come quella di quest'anno non crediamo l'abbia mai raggiunta. L'ha dimostrato in diversi incontri. I suoi uomini sono caricatissimi. Non si ritengono inferiori a quelli della Sme. E proprio per questo puntano al sorpasso della concittadina. Il campionato quest'anno vive sullo scontro tra queste due compagini.

Domani alla Mazzini, alle 17,30, l'Incover incontrerà il San Biagio. Anche in questo caso la formazione vercellese è favorita. La Cestistica andrà ad Agnona.

f. l.

Basket femminile

VERCELLI — *Nel campionato di pallacanestro femminile di Promozione si è giunti alle battute finali: mancano solo due gare.*

Il girone è stato dominato dall'Arpenteria Zucca. La formazione vercellese incontra oggi pomeriggio alle 15,30 alla palestra Mazzini il Treccia. Non dovrebbe essere un avversario in grado di impensierire le ragazze di Roselli.

L'Arpenteria Zucca ha passato, in tutto l'arco del campionato e soprattutto nelle ultime partite, un crescendo di forma.

f. l.

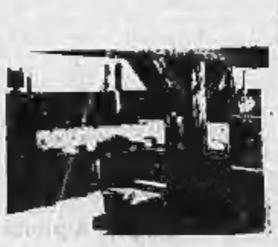
ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.06 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato



PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.460.000

In PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nel 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.296

Il vicequestore ha inviato un rapporto alla Magistratura sul fatto

Solidali coi redattori del "Biellese,, il giornale assaltato dai fascisti

BIELLA — *L'invasione della redazione del giornale «Il Biellese» da parte di un gruppo di appartenenti al «Fronte della gioventù» del msi, ha suscitato indignazione e, nel contempo, ha sollevato un'ondata di solidarietà nei confronti del direttore, mons. Oscar Lacchio, e dei redattori. I primi a presentarsi sono stati i colleghi della sezione biellese della stampa subalpina. Si sono poi susseguiti, anche nella giornata di ieri, visite, telegrammi e telefonate.*

Fra i tanti, il sindaco di Biella, Franco Borri Brunetto.

Il vice questore, dr. Nino De Feo, ha intanto inviato un rapporto all'autorità giudiziaria, che stabilirà quali reati sono stati commessi dagli 11 appartenenti al gruppo: Eliseo Ferrari, 25 anni; Stefano Frigerio, 18; Luca Castagnetti, 22; Andrea Cavallo, 18; Lilia Caldesi, 36; Massimo Magitola, 19; Marco Jacelli, 18; Gualtiero Rovere, 18. Completano l'elenco due diciassettenni, Tiziana S. e Roberto B., e un quindicenne.

Entrati nella redazione del giornale, i giovani hanno sparso sul pavimento delle stanze i loro volantini e si si sono trattenuti sino all'arrivo del direttore. Nell'attesa, hanno insultato e colpito con un calcio ad un ginocchio un redattore, Franco Mondello, 45 anni, in aiuto del quale è accorso un collega, Aldo Paolini, suo coetaneo. Franco Mondello ha poi dovuto recarsi all'ospedale: gli è stata riscontrata una contusione.

A mons. Lacchio i missini avrebbero voluto imporre la pubblicazione di un loro commento ai tragici fatti di Roma: il direttore de «Il Biellese» non si è piegato alla violenza. L'intervento del vice questore De Feo ha infine spinto gli intrusi ad andarsene.

Molti si sono chiesti perché i missini, colti in flagranza di reato di violazione di domicilio, non sono stati arrestati. Non era possibile. Il reato è infatti perseguibile a querela di parte. Lo stesso discorso vale per le lesioni. Il commissariato di ps può procedere d'ufficio solo per i reati di pubblicazione clandestina, cioè volantini non è indicato lo stampatore), omissione consegna delle copie d'obbligo e altri reati analoghi, per i quali non è previsto l'arresto.

Nel tardo pomeriggio di ieri il fronte della gioventù ha recapitato alle redazioni dei giornali un comunicato col quale accusano gli organi di stampa di «disinformazione portata avanti volutamente distorta». Affermano poi di avere rivolto la loro protesta contro un organo di stampa «in quanto è proprio fra questi che deve venire identificata la scintilla che per trent'anni ha innescato l'odio tra la gioventù italiana». Fanno infine ricadere sui giornalisti di regime la responsabilità morale dei tragici fatti di Roma. p. m.

"Arrestate mio figlio è un tossicomane"

BIELLA — Una madre disperata si è rivolta al commissariato di ps, implorando lo di arrestare il figlio tossicomane per tenerlo lontano da un ambiente nel quale il giovane, Massimo F., 20 anni, si sta perdendo. «Preferisco — ha scritto la donna — che sia in carcere: almeno è lontano dalla droga, che lo sta distruggendo giorno per giorno. Le cure disintossicanti che gli sono state finora praticate sono servita a nulla. La droga continuava a giungergli anche negli ospedali».

Indipendentemente dall'intervento della madre, di cui hanno capito lo stato d'animo, gli agenti hanno arrestato il giovane, indiziato di spaccio di stupefacenti. (p.m.)

Per fare la giunta

Scetticismo in Comune

BIELLA — Proseguono gli incontri che il sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, ha programmato con gli esponenti degli altri partiti per cercare di risolvere la preoccupante crisi della amministrazione comunale.

Se l'incarico affidato al sindaco dai gruppi consiliari portasse a risultati positivi, anche nella eventualità che non si possa ottenere una soluzione ottimale, l'amministrazione potrà giungere sino alla fine della legislatura, nel 1980; in caso contrario, si dovrà ricorrere alle elezioni anticipate.

Durante le animate discussioni che hanno caratterizzato le ultime sedute del consiglio, è stato detto che taluni partiti fanno leva sulla minaccia della gestione commissariale, dipingendola più brutta di quanto non sia in realtà, unicamente perché il commissario è la testimonianza concreta della incapacità di governare il comune.

Comunque lo si possa definire, il commissario prefettizio è pur sempre un funzionario che per legge deve limitare notevolmente le proprie azioni, provocando di conseguenza, non certo per sua volontà, la paralisi amministrativa. La questione è aggravata dal fatto che il bilancio dell'esercizio 1979 non è ancora stato approntato all'esame del consiglio.

L'impresa affidata a Franco Borri Brunetto è particolarmente difficile anche perché il clima di accesa polemica instauratosi nell'aula consiliare di palazzo Oropa ha raggiunto anche le segreterie dei partiti, provocando un sensibile deterioramento dei rapporti personali.

La linea di condotta del sindaco, secondo indiscrezioni, tende ad ampliare il più possibile il sondaggi. Agli interlocutori vengono prospettate tutte le ipotesi di soluzione della crisi, per avere un preciso riscontro. Il giudizio sulle risposte verrà espresso dopo averle confrontate con il pensiero degli altri esponenti di partito interpellati. Sulle possibilità di ricomporre la giunta sono tutti piuttosto scettici.

Il sindaco trarrà le conclusioni entro lunedì prossimo. Alle 21 si riunirà infatti il consiglio comunale per proseguire la seduta iniziata due settimane fa.

Piero Minoli

Positivo dialogo con i giapponesi

BIELLA — Sono stati valutati positivi gli incontri avvenuti tra gli imprenditori biellesi e gli operatori economici giapponesi, giunti in città per una visita di carattere tecnico e commerciale. L'iniziativa, realizzata dalla Unione Industriale in collaborazione con la Camera di commercio di Vercelli, offre potenzialmente, è stato detto nell'ambiente biellese, buone possibilità di intrattenere rapporti economici con il Giappone.

La visita dei tecnici giapponesi ha consentito agli imprenditori di avere informazioni sui vari mercati, con particolare riferimento ai settori che caratterizzano l'industria biellese. Gli operatori, infatti, erano esperti tra l'altro del ramo tessile, del meccano-tessile e dell'abbigliamento.

Gli industriali biellesi ritengono che l'iniziativa permetta di intensificare i rapporti commerciali e facilitì il colloquio. Ora le relazioni con il mercato dell'Estremo Oriente potranno essere intraprese dai singoli imprenditori.

Gli incontri sono stati la naturale continuazione della visita effettuata la scorsa estate da imprenditori biellesi in Giappone. d. ca.

I moduli possono essere presentati fino al 31 gennaio

C'è ancora tempo per denunciare le case che si intendono costruire

BIELLA — Continuano a pervenire all'ufficio del Comune le richieste di inserimento nel primo programma di attuazione, che deve essere formato nell'ambito del piano regolatore generale. Per venire incontro ai cittadini, che finora non hanno potuto presentare le domande, è stato prorogato il termine al 31 gennaio, in deroga al limite del 31 dicembre scorso, stabilito precedentemente.

L'iniziativa dell'Amministrazione per conoscere gli orientamenti della popolazione in materia di costruzioni residenziali o industriali, è necessaria per programmare lo sviluppo urbanistico della città. A tale scopo, è possibile presentare un apposito modulo, compilato nelle parti che interessano, per consentire ai tecnici di avere una immagine più approfondita della situazione.

Anche nei quartieri cittadini sono state indette delle assemblee per presentare agli abitanti la nuova disciplina urbanistica. E' stato sottolineato, in particolare, che ogni progetto edilizio non compreso nel primo programma di attuazione, non potrà essere compreso nel successivo programma.

L'esame delle varie richieste consentirà di individuare zone del territorio comunale in cui avverranno insediamenti abitativi. A questo proposito gli amministratori potranno studiare gli interventi detti di «urbanizzazione». Ed, ad esempio, emerge che una certa zona diverrà abitativa, dovranno essere predisposte, e perciò programmate, quelle strutture necessarie per accogliere i nuovi insediamenti. Verranno disposti i vari servizi, strade, reti fognarie, condotte idriche, scuole e altre realizzazioni indispensabili in ogni agglomerato urbano.

E' da ricordare che entro il periodo di operatività del programma di attuazione, i proprietari dei terreni compresi nelle zone di espansione hanno l'obbligo di chiedere la concessione di fabbricazione e di cominciare i lavori di costruzione. In caso contrario l'area in questione sarà espropriata. d. ca.

Tifo dei biellesi per Mino Vergnaghi

COSSATO — *I numerosi sostenitori del cantante biellese Mino Vergnaghi, 23 anni, originario di Tricerro e abitante a Cossato, hanno accolto con entusiasmo la notizia, trasmessa in diretta dal teatro Ariston di Sanremo, che il loro beniamino è stato ammesso alla finale, che avverrà stasera.*

«Non avevo mai studiato musica — ha confidato — e canto quindi affidandomi esclusivamente al mio orecchio. Ho cominciato a cantare quando avevo quindici anni, con il complesso "Dube bugg" e successivamente sono passato, via via, ai "Folle pretesto", ai "New blues", al "Segno dello Zodiaco" e ora faccio parte dei "Bora-Bora"».

Mino Vergnaghi

Mino Vergnaghi cantò «Amare», di Drao e Orione. Presentato da Mike Bongiorno, è apparso sul video e ha cantato il ritornello della canzone, riscuotendo numerosi applausi. La finale del festival di Sanremo sarà trasmessa in Eurovisione.

Quattro anni fa partecipò al Festival di Sanremo una giovane di Masserano, Rosangela Scalabrino, in arte Gilda, che si affermò con un suo motivo — «Ragazza del Sud» — capovolgendo le previsioni dei critici. Sarà più la volta di Mino Vergnaghi? t. g.

A Borgosesia fervono i preparativi per i carri allegorici

I valsesiani rispolveranno il cilindro per la grandiosa festa del Carnevale

BORGOSESIA — Il 1978 si è appena concluso con le sue molteplici difficoltà e le prospettive per il nuovo anno non sono molto incoraggianti, ma in Valsesia si pensa già al prossimo carnevale.

La manifestazione, infatti, per gli abitanti della conca del Rosa non è solo un'occasione di divertimento, ma soprattutto un modo di continuare una tradizione che risale al secolo scorso. «*Quest'anno* — dice il presidente del comitato, Gianfranco Zanni — *sarà un'edizione grandiosa, quale forse mai nel passato si è tenuta, perché ricorre il 125° anniversario del "Mercu scurot", la manifestazione che ha dato origine al carnevale borgosesiano*».

L'intera città è infatti legata a questa antica usanza che vede la pacata Borgosesia di tutti i giorni trasformarsi e vitalizzarsi in un polledrico centro dove ansie, preoccupazioni, timori e paure vengono per quattro settimane accantonati per lasciare posto ad una sfrenata allegria.

Quella del carnevale è per il centro valsesiano la festa più autentica e sentita: gli uomini indossano un elegante frac, cilindro e mantello nero; le donne si vestono con sgargianti abiti confezionati a mano per prendere parte alle sfilate e ai veglioni.

In città c'è già aria di festa: il comitato sta mettendo a punto le ultime fasi organizzative di una manifestazione che prenderà il via sabato 27 gennaio e si concluderà il mercoledì delle Ceneri con il fantasmagorico «Mercu scurot», e i giovani, nei capannoni installati nei rioni, sono al lavoro per costruire i carri allegorici che daranno vita alle sfilate per le strade.

Il primo atto di questa manifestazione, la scelta di chi impersonerà le due maschere cittadine, il Feru e la Gin, è già stato fatto. Per il ventesimo anno consecutivo Mario Casagrande, commerciante in carta, indosserà i panni del più amato personaggio valsesiano, ed avrà al suo fianco, come nell'ultima edizione, Liliana Guglielmina, una dipendente della Magliería Ragno di Valduggia.

«*Il calendario della manifestazione* — aggiunge Gianfranco Zanni — *è intensissimo. Per domenica 28 è in programma la cattura, sulla piazza principale, della "buseca" (trippa); per il 3-4 febbraio un convegno delle maschere italiane indetto sotto l'egida della Regione Piemonte e del comprensorio di Borgosesia e organizzato in collaborazione con il comitato carnevale di Varallo; l'11, il 18 e il 25 febbraio avranno luogo i sfilate dei carri allegorici; la chiusura è fissata per il 28 febbraio con il colorito "Mercu scurot"*. r. e.

Il video si era oscurato per un presunto sabotaggio

Si è riaccesa Tele Biella

BIELLA — *Tele Biella, «oscurata» da un misterioso sabotaggio, ha ripreso ieri sera le trasmissioni. D'ora innanzi la sua definizione sarà: «L'altra televisione», per distinguersi dalle numerose emittenti sorte grazie a noti-coli capitali.*

«Eliminato il monopolio — *spiega Giuseppe Sacchi, proprietario e direttore* — rischiamo di farci soffocare dall'oligopolio. Tele Biella non vuole avere niente in comune con le televisioni che si definiscono private, oppure libere. Tutti sappiamo che dietro all'apparente private ruotano grossi interessi commerciali o politici, mentre libera significa la libertà di estendersi, in contrasto con la legge, invadendo il campo altrui».

«Intendiamo mantenere la nostra caratteristica di vera tv locale, direi quasi casalinga. D'altra parte, è quel che vuole chi ci segue assiduamente».

Il foresto silenzio di Tele Biella era incominciato il primo gennaio scorso. All'indomani di una giornata di forte vento si era constatato che il ripetitore, installato a poca distanza da Oropa, sulle pendici del Mucrone, era stato abbattuto. Un esame più approfondito ha portato alla scoperta di indubbi segni di sabotaggio sui cavi che ancoravano al terreno il traliccio. Forse il gesto rientra nel novero della «guerra fra le antenne», fsono stati danneggiati anche i ripetitori di Montecarlo e della Svizzera, ma non si esclude il movente politico.

«Di fronte a quello scempio — *dice Sacchi* — m'è venuta una gran voglia di piantare tutto. Tra l'altro, le riparazioni hanno richiesto parecchi milioni. Mi hanno fatto cambiare idee centinaia di telefonate da parte di cittadini che ci seguono. Qualcuno si è persino dichiarato disposto a promuovere una sottoscrizione». p. m.

BORGOSESIA — L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Valsesia ha indetto un servizio telefonico (0163-51.280) per fornire notizie sull'altezza e sulle condizioni della neve nelle stazioni sciistiche della valle del Rosa.

Lunedì le lezioni nell'istituto Vaglio

BIELLA — I 550 studenti dell'Istituto per geometri Rubens Vaglio, costretti da un allagamento a frequentare le lezioni altrove, torneranno nelle loro aule lunedì prossimo. Il sindaco Franco Borri Brunetto, dopo essersi consultato con l'ingegnere capo del comune, Ezio Rossetti, ha firmato ieri il documento definitivo.

L'allagamento, presumibilmente di origine dolosa (è stato svitato un rubinetto dell'impianto idraulico, nel sottotetto), ha danneggiato quasi tutti i locali, fino al cantinato, ma in misura meno grave di quanto si era temuto. Anche a titolo prudenziale, gli studenti sono stati trasferiti al Liceo scientifico, che ha messo a disposizione le aule nelle ore pomeridiane. (p. m.)

Ustionato nel rogo della casa

Carlo Carta

SANDIGLIANO — Una casa alla frazione Gabarello, la scorsa notte è stata devastata da un incendio. Ne è proprietario Umberto Baglio, che l'affitta ai coniugi Anna Cavaglià, operaia, 23 anni, e Carlo Carta Fornon, 37, addetto alle ferrovie. Quest'ultimo, collaborando con i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento, ha riportato ustioni non gravi alle mani, che gli sono poi state medicate all'ospedale di Biella. I danni, secondo una valutazione sommaria, ammonterebbero a oltre 7 milioni.

Le fiamme si sono sviluppate, per cause non ancora accertate (forse un corto circuito, oppure il difettoso funzionamento di una stufa a kerosene), nella camera da letto, mentre i coniugi erano al piano sottostante. L'intervento tempestivo dei vigili ha impedito che il fuoco si estendesse all'attiguo appartamento dei genitori di Carlo Fornon. (p. m.)

BORGOSESIA — E' stato costituito a Cervarolo sotto la direzione del maestro Felice Marchini un nuovo gruppo folcloristico.

Spettacoli e tacculno

BIELLA

Agorà: Blue movie
Impero: Assassino sul filo
Marconi: Viva le donne
Mazzini: Diabolika di autunno
Odeon: Il dottor Zivago
Sociale: Dove vai in vacanza?

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'australiano

COSSATO

Michelacci: Meglio mente
Nuovo Ginetti: Paperino story

CREVACUORE

Aurora: L'ultima odissea

PRAY

Eccelsior: Una moglie

SERRAVALLE

Corso: Blip

VALLEMOSSO

Vallemosso: Così come sei

VARALLO

Teatro civico: Io sono mia

TELEBIELLA

Ore 12: Videoinformazione, 19.30: Videoinformazione della sera, 21: Videogiornale della notte, 21.30: Il sabato del villaggio, varietà, 23.30: Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104
Borgosesia: Murachelli, p.zza Parrocchiale
Cossato: Viana, via Mazzini 80
Varallo: Gino, p.zza De Gasperi 4

BIELLA SPORT

Gori soddisfatto dell'allenamento

Biellese su di giri Il riscatto a Parma?

BIELLA — *Spomberata a tempo di record la neve dai terreni di gioco del «La Marmora» è stato evitato il pericolo di un rinvio dell'incontro Biellese-Parma e Gori ha potuto svolgere la prevista partita con la formazione Berretti sul campo secondario. Per i titolari hanno giocato: Morone, Braghi, Franciosetti, Borghi, Sadocco, Pellerei; Jacolino, Capon, Enzo, Schillirò, Palese; per i rincalzi: Reali, Clemente, Dazzi, Lava, Motta, Marola, Borgia, Dionisio, Ferraretto, La Quosta, Scalcon.*

Nonostante le condizioni del terreno molto allentato e in alcuni tratti gelato, la gara è risultata veloce e interessante. Si è giocato quasi con «rubbia», ricordando la sconfitta di Spezia e i gol anno giunti puntuali e numerosi. E' finita infatti 10 a 3 per i titolari, con quattro reti di Schillirò, tre di Enzo, due di Pellerei e una di Jacolino. Per la Berretti hanno segnato due volta Marola e una volta Borgia.

Si è mosso molto bene Sadocco che ormai si è del tutto ristabilito e quindi rientrerà in formazione; un po' meno Jacolino, la cui lussazione alla spalla l'obbliga a correre inclinato dalla parte lesa. Il recupero del centrocampista è quindi in forse. Per il resto tutto a posto come conferma lo stesso Gori.

«Ho visto molto impegno da parte di tutti — *dice l'allenatore* — Ciò fa ben sperare per la gara di domani con il Parma. I ragazzi ovviamente hanno tutti una gran voglia di riscattare lo scivolone di La Spezia e lo abbiamo notato anche in allenamento. Ottima l'intesa, schemi le azioni, numerosi i gol: segno di buona salute fisico-tecnica, segno evidente che la... mareggiata ligure non ha lasciato tracce».

Sono intanto rientrati ieri i militari Caligaris, Lamia Caputo, Caporuscio e Conforto. Quest'ultimo, squalificato per una giornata, con tutta probabilità verrà multato dalla società. g. s.

Ghemmese battuta dalla Fiat Novara

GHEMME — Con una sconfitta subita al centro Milanaccio di Borgosesia dal Fiat Novara (92-80) i gialloverdi hanno terminato gli incontri interni per la «poule» di qualificazione alla serie C. «Per portare a termine la prima fase del torneo — dice l'accompagnatore Roberto Lucca — ci mancano due incontri in trasferta con la Bordese di Lurea e con la Korrida Torino, due compagini ai vertici della classifica».

Il pronostico è quindi contrario alla compagine cestistica valsesiana che comunque cercherà di disputare due onorevoli gare. «*Il nostro campionato* — dice l'allenatore della Ghemmese Gallo — *finirà praticamente con l'incontro nel secondo raggruppamento. Obbiettivo della società e infatti quello di salvarsi e perciò solo fra quindici giorni inizieremo a giocare sul serio*». (r. e.)

Questa sera alla palestra Rivetti

Lana Gatto a Desio dà l'addio al torneo

BIELLA — Questa sera alle ore 21, nella palestra Rivetti di Biella, la Lana Gatto si congederà dai tifosi per la prima fase del campionato di serie B girone A di basket.

L'incontro con il Desio infatti, sarà l'ultimo della serie interna dei biancorossi che metteranno poi in parola fine al loro sfortunato torneo a Rho, il 20 gennaio prossimo. Essendo la serata di addio ovviamente la Lana Gatto cercherà di festeggiarla con una vittoria, sia pure platonica, non essendo ormai più sufficiente per salvare dalla poule retrocessione i ragazzi di Flaborea.

«*Purtroppo* — dice l'allenatore — *non ci troviamo nelle condizioni per chiudere in bellezza. I numerosi infortuni che hanno colpito la squadra l'hanno quasi dimezzata ed anche io, per uno stiramento agli addduttori, non mi trovo nelle condizioni per poter scendere in campo.*

«*Saranno certamente assenti Caloria e Fissore, entrambi vittime di distorsioni ai legamenti, mentre Virilli, difficilmente potrà essere recuperato. Farò quindi fatica a mettere i dieci uomini previsti e riferiti, anche se non ho perso del tutto la speranze per qualche recupero all'ultimo momento sia pure in forma parziale.*

«*E' un vero guaio* — ha concluso Flaborea — *in quanto avevo intenzione di sfruttare queste ultime gare per degli esperimenti, in vista della seconda fase del campionato che avrà inizio in febbraio. Per noi è una poule molto importante in quanto decisiva per la permanenza in serie B. C'è quindi da sperare che per quell'epoca la squadra sia a posto e completa*».

Indipendentemente dalla possibilità di utilizzo, questa sera in panchina con Flaborea saranno: Raspino, Bulgarelli, Barbieri, Calandri, Virilli, Saraselli, Chiarini, Morucci, Carucci e Gagni. g. s.

Lanerie Agnona contro Cestistica

BORGOSESIA — Dopo il turno di riposo il Lanerie Agnona torna a giocare in campionato affrontando domani pomeriggio sul parquet del centro Milanaccio di Borgosesia, inizio ore 17,30, la Cestistica Vercellese per la prima di ritorno del torneo di promozione di basket.

I lanieri, pur reduci da tre battute a vuoto consecutive, non dovrebbero faticare molto ad imporsi anche se le assenze assieme di alcuni giocatori per infortunio e la lunga sosta può aver appannato il meccanismo dei valsesiani.

Il Lanerie Agnona vuol tornare infatti ad essere una prima attrice del raggruppamento vercellese. Indicata come una tra le favorite per il successo finale, la compagine laniera ha attraversato un periodo costellato da numerose peripezie ma si ripresenta alla ripresa del torneo intenzionata a riscattare le ultime opache prestazioni. (r. e.)

La pellicceria Maucci

(Foto Sergio Fighera)

come tutti gli anni salda in questo periodo, le rimanenze della sua collezione di pellicceria e capi in pelle e renna, a prezzi stra-billanti e scontatissimi, perciò eccezionalmente, non potremmo di certo accontentare tutti, perchè sono rimanenze di fine serie. Chi troverà il capo di suo gradimento risparmierà il 30% o il 50%. A tutti i capi verrà regalato un collo di pelliccia. Certificati di garanzia con foto del capo acquistato.

PELLICCERIA MAUCCI

Via Mazzini, 21 - COSSATO - Tel. 015/93.824

DANCING la peschiera VALDENGO

TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE

POMERIGGIO

«IL SEGNO DELLO ZODIACO»

DOMENICA 14 (SERA) DOMENICA 14 (SERA)

«VERA ROMAGNA»

la Nazionale del liscio

Nel corso della serata saranno sorteggiati regali offerti dalle seguenti ditte:

PROFUMERIA PIERA VITTONE portici di via S. Filippo, 1 tel. 27.031 - Biella
DRESS SHOP «Centro Biellese dell'abbigliamento» Strada Trossi - Verrone
SELEZIONE MOBILI LUNARDELLI Strada Trossi - Verrone
CONFEZIONI JEANNE Via O. Sella - Valdengo
PROFUMERIA PIERA VITTONE Portici di viale Roma, 5 tel. 361.604 - Biella
CONFEZIONI JOLLY - Cossato
LA PESCHIERA - Valdengo
PIZZERIA LA BUSSOLA - Cossato
RATAFIA' BAPA - Andorno Micca
PROFUMERIA PORTICI Via Marcato, 17 tel. 93.418 - Cossato
«LC» CONFEZIONI SPORT Cerreto Castello
CARTOLERIA BONDA Via Italia, 35 - Biella
PELLICCERIA MAUCCI - Cossato (domenica 21 gennaio verrà sorteggiata una pelliccia).